* Anno 115 - Numero 13 *

LA STAMPA

* Venerdì 16 Gennaio 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 33, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.66 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.66) Telex 221.131 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta annui L. 68.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40) - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maranco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore (tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 205.000 (264.000); Ricerche personale il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglie L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Don Zeno s'è spento a Nomadelfia fra i suoi «ragazzi»

di Luciano Curino

A PAGINA 7

Contratto scuola

Prolungate fino a notte le trattative sulla richiesta di agganciare gli stipendi dei docenti laureati a quelli dei ricercatori *di Marco Tosatti*

Il racconto del giudice rilasciato ieri dalle Brigate rosse nel centro di Roma

D'Urso legato 33 giorni sotto una tenda

Sette mandati di cattura firmati da Sica

Il magistrato dopo il rapimento è stato portato nella «prigione» fuori Roma con un furgone - Due terroristi l'hanno interrogato mostrando di sapere molte cose - A volte è rimasto bendato, altre erano i «carcerieri» che portavano un cappuccio - Il covo potrebbe essere nella zona di Bracciano - I mandati di cattura riguardano il rapimento del giudice e l'assassinio Galvaligi

Già un primo arresto

ROMA — «Sì, sì, sono D'Urso, sono io...»; la voce, lontanissima, viene dall'interno di una 127 chiara. Il vetro è appannato e lascia appena intravedere un viso scavato, pallidissimo, smarrito; il resto del corpo, legato e infagottato, è nascosto sotto una coperta così come Aldo Moro era apparso ai primi che si accostarono alla Renault rossa. Giovanni D'Urso esce dal tunnel dei 33 giorni di prigionia, sono le sette e 45 del mattino e davanti a lui una piccolissima folla di agenti e cittadini tentano di aiutarlo.

Dodici ore dopo il giudice Sica firmava i primi sette ordini di cattura contro i brigatisti con l'accusa del sequestro D'Urso e dell'omicidio del generale Galvaligi. A tarda sera dalla Questura filtrava la notizia che uno era già stato catturato da diversi giorni. L'operazione è proseguita tutta la notte e si attendono notizie più precise entro oggi.

Il viaggio dalla «prigione del popolo» è durato circa un'ora e mezzo per strade secondarie e per brevi rettilinei. Doveva ancora farsi giorno quando i terroristi lo hanno svegliato, consegnandogli gli abiti che indossava la sera del 12 dicembre. Lo hanno fatto distendere sul fondo di un furgone, per un primo lungo trasferimento. Poi, forse alle porte di Roma, lo hanno messo di peso nel portabagagli della 127. Poco dopo lo hanno lasciato di fianco alla Sinagoga, sotto due piante fiorite di gerani. E' il cuore di Roma, a qualche centinaio di metri c'è il grande palazzo del Ministero di Grazia e Giustizia dove D'Urso lavora.

Le sedi della dc e del pci non sono lontane. Una sosta che gli inquirenti avevano circoscritto con un segno rosso: qui erano state disposte e annunciate particolari misure di controllo, per sorprendere le Br nel momento conclusivo di questo sequestro. Invece i brigatisti sono arrivati indisturbati, così come avvenne in via Caetani e si sono dileguati non si sa come e non si sa dove. Alle sette e mezzo quando hanno parcheggiato la 127 con il suo carico, in quello slargo del Portico d'Ottavia passavano gli studenti di un liceo e i negozianti alzavano le saracinesche.

Stordito dalla musica assordante che gli è stata fatta ascoltare con una cuffia per ore, forse per giorni, il giudice è sorretto e estratto dall'auto. Un commesso e l'agente di una volante gli tolgono il nastro da imballaggio con cui i

Sandra Bonsanti
Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Non è un lieto fine

Il profondo sollievo per la mancata esecuzione del giudice D'Urso da parte delle Br non implica soddisfazione per il modo nel quale si è risolta la sua drammatica vicenda. Una vita salvata è un fatto inestimabile che umanamente induce a rallegrarsi, ma sarebbe un errore considerare chiusa la partita con un successo dello Stato, delle forze politiche e delle forze dell'ordine. Crepe si sono aperte nello Stato, la tenuta delle forze politiche è apparsa inadeguata, mentre le forze dell'ordine non sono riuscite a scoprire il luogo della detenzione dell'ostaggio né ad arrestare i carcerieri.

Basterà dire che il prigioniero è stato rilasciato in un punto di Roma che dista un centinaio di metri dal ministero della Giustizia: forse è troppo pretendere che appunto quella zona fosse stata più attentamente controllata? Si sa il valore emblematico che le Br attribuiscono alle loro scelte topografiche: il cadavere di Moro fu ritrovato nel 1978 in prossimità delle sedi del partiti comunista e democristiano, i due che avevano gestito la prima schiera la resistenza ai terroristi. Il precedente non ha nulla insegnato, e se ne trae la sensazione sconcertante che le famose operazioni di setacciamento della città di cui si è fatto tanto parlare in questi giorni abbiano forse troppo concesso allo scrupolo di non intralciare il traffico urbano.

Ma un blocco della zona attorno al ministero della Giustizia nelle ore notturne e della prima mattina non avrebbe recato gran disturbo a nessuno, e forse avrebbe fatto cadere in trappola gli autisti brigatisti. Il blocco non c'è stato, le Br hanno potuto mettere un altro colpo simbolico a segno, ed è molto spiegabile che il ministro Rognoni abbia ieri parlato alla «Stampa» di una certa «amarezza» per avere fallito l'obiettivo. Non meno legittima è la sua «inquietudine» per quella che appare la scarsa omogeneità di vedute tra le forze democratiche sul modo di condurre la lotta al terrorismo.

I partiti della stessa maggioranza procedono ciascuno per la propria strada e dall'esterno ce n'è uno — il radicale — che sembra cavalcare la tigre dell'eversione. Sarti, il ministro guardasigilli, è arrivato a scusarsi per non avere impedito — come avrebbe potuto sulla base dell'art. 90 della legge carceraria — che parlamentari pr si facessero eco dei br reclusi nelle carceri di Trani: «*Se lo avessi fatto sarei stato accusato* — ha detto l'altro ieri — *di prevaricare i diritti dei partiti*». Prevaricare doveva, se questo gli dettava la sua coscienza di ministro dello Stato.

Oggi a Forlani sarà votata la fiducia dalla maggioranza del Parlamento, come probabilmente non è giusto ma necessario. La caduta del governo sarebbe infatti il più bel regalo che la democrazia possa fare alle Br, un superpremio per la loro impresa. Ciò non toglie però che l'inquietudine di Rognoni sia pienamente giustificata e che l'equilibrismo di Forlani tra umanitarismo e fermezza non dia tranquillità. Il sollievo per il ritrovamento di un uomo vivo non significa soddisfazione politica per come si è conclusa una vicenda maledetta.

Vittorio Gorresio

Roma. Il giudice Giovanni D'Urso poco dopo la liberazione in via del Portico d'Ottavia (Ansa)

Chi può dire d'aver vinto?

ROMA — «Ma quale umiliazione dello Stato, quale otto settembre, quale Caporetto. Queste sono fregnacce», dice il capo dei deputati democristiani, Gerardo Bianco. *L'incubo D'Urso è appena finito alle otto del mattino, e a Montecitorio cominciano i bilanci, i propositi per il futuro.* «Questa vicenda riapre la questione della magistratura: un potere sterminato che non risponde a nessuno, in cui ciascun giudice agisce individualmente e autonomamente, su cui non esiste alcun sistema di controllo. Impossibile. Ci vuole un collegamento con gli altri poteri dello Stato che riconduca la magistratura a un'unità di indirizzi. In molti Paesi occidentali la pubblica accusa è collegata al potere esecutivo: non dico che dobbiamo seguire questa strada, ma un rimedio bisogna trovarlo».

Allora è questo il bersaglio vero? Da due giorni le chiacchiere del Parlamento continuavano a ripetere che era stata in realtà la corporazione dei magistrati a trattare la liberazione d'uno dei loro: con l'indulgenza consentendo ai radicali l'intervento nei carceri di Trani e Palmi, con la minaccia spiccando mandati di cattura contro decine di detenuti, con la tempestiva scarcerazione del malatissimo professor Faina imprigionato per terrorismo, con la forza della propria posizione rispetto a chiunque possa temere la legge. Troppo potente, troppo indipendente dal governo quando non è consonante, troppo incontrollabile: magari anche alla ricerca di qualcuno su cui scaricare colpe, sembra rafforzarsi nei democristiani e in alcuni repubblicani l'idea di limitare «lo strapotere» della magistratura.

Ma c'è un'aria strana, oggi in Parlamento. Senso di liberazione, di sollievo per la coscienza di tutti: D'Urso è vivo. La fiacca del giorno dopo, della distensione. Il sentimento delle enormi difficoltà che rischiano di schiacciare il governo Forlani, anche se non in questo momento. Una specie di confusa, battuta tristezza. Si fanno i conti politici d'un mese terribile, si tentano i primi giudizi storicizzanti, si tirano le somme partitiche: chi sono i vincitori, chi i vinti? Se il giudice rapito è tornato a casa a chi va il merito? Quanto ha pesato e peserà ancora questa storia? E lo Stato cosa ha fatto, ha perduto?

Sono discorsi che non piacciono al segretario liberale Valerio Zanone: «Se qualsiasi formazione politica si attribuisse il merito della liberazione di D'Urso, dovrebbe almeno implicitamente ammettere di aver fatto il detto cose gradite alle Brigate rosse. Le decisioni dei terroristi dobbiamo valutarle nella loro logica, non nella nostra. Nella loro logica, la liberazione è un altro attentato, dopo il seque-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

INTERVISTE CON I MINISTRI DELL'INTERNO E DELLA GIUSTIZIA

Rognoni: hanno voluto evitare una rottura clandestini-detenuti

ROMA — **Ministro Rognoni, perché le Br, secondo lei, hanno deciso infine di liberare D'Urso?**

«*Non credo, certo, alla "magnanimità" di chi, ancora ieri, si è fatto assassino del generale Galvaligi. Le Br hanno deciso di liberare D'Urso per evitare una spaccatura fra i terroristi nella clandestinità e quelli che, in carcere, sono dai primi considerati "punti di forza" del comune disegno eversivo. Dopo gli ordini di cattura emessi dall'autorità giudiziaria contro i detenuti di Trani e Palmi, è certo che l'uccisione di D'Urso avrebbe reso irreparabile questa spaccatura*».

— Che giudizio dà della linea di fermezza tenuta dalla maggioranza dei giornali?

«*Non posso che esprimere un giudizio positivo per questi giornali che, in piena autonomia, hanno respinto il ricatto dei terroristi. Tanto più che tale scelta non poteva significare in alcun modo indifferenza per il valore della vita*».

— Come ha vissuto questo mese più lungo dell'anno?

«*Certo con grande determinazione nel condurre ogni possibile ricerca, ogni investigazione. Ma anche con amarezza per uno sforzo che, pur teso e accanito, non riusciva a conseguire giorno per giorno i risultati sperati. E, ancora, con inquietudine per le difficoltà di mantenere intatto il primo indispensabile strumento della lotta al terrorismo: cioè un quadro di valutazioni e comportamenti certi e omogenei fra tutte le forze democratiche*».

Sarti: già Dalla Chiesa aveva detto di chiudere il carcere dell'Asinara

ROMA — **Ministro Sarti, è davvero stata la chiusura dell'Asinara la svolta decisiva del caso D'Urso, come fa capire il comunicato n.10?**

«*Che bisognasse chiudere la sezione speciale dell'Asinara lo avevano chiesto in tanti, e, tra essi, il generale Dalla Chiesa, la cui sensibilità ed esperienza in fatto di lotta al terrorismo sono fuori discussione. Sono arrivato al dicastero di Grazia e Giustizia a metà ottobre dell'80 e ho subito ribadito ai miei collaboratori la mia convinzione: chiudere quella sezione. Mi sono mosso di conseguenza, assumendomene davanti alle Camere ogni responsabilità. No, non credo proprio che la chiusura, programmata e decisa prima del rapimento, abbia indotto i terroristi a rilasciare il dott. D'Urso. Devono aver pesato ben altre considerazioni: a cominciare dalla constatazione dell'isolamento politico e morale*».

— Come giudica le risposte del prigioniero all'«interrogatorio», che hanno fatto definire dalle Br D'Urso un «pentito»?

«*Nelle condizioni in cui quell'interrogatorio si è svolto, le risposte del dott. D'Urso non hanno alcun valore*».

— Che cosa cambierà nell'organizzazione carceraria dopo questa vicenda: si arriverà alla separazione totale tra «politici» e «comuni»?

«*Alcune cose cambieranno, se il Parlamento lo vorrà. Ciò che non cambierà è la linea di fermezza dello Stato*».

A cura di **Ezio Mauro**

Camera: oggi Forlani ricorre alla fiducia per salvare il governo

ROMA — La liberazione di D'Urso non ha portato nessuna tregua nel dibattito tra le forze politiche sul terrorismo. Ieri, nella tempesta di polemiche sono entrati, direttamente o indirettamente, con critiche esplicite o velate al governo, anche Forlani e Fanfani. E' un dibattito sempre più carico di contrasti, dentro e fuori la maggioranza. Tanto che Forlani ha convocato ieri a Montecitorio il Consiglio dei ministri e ha deciso di porre, oggi in aula, il voto di fiducia.

I repubblicani erano contrari al voto. Il pri aveva presentato ieri mattina un ordine del giorno autonomo, nel quale si esprimeva appoggio incondizionato ai giornali che avevano respinto il ricatto delle «Br». Craxi e Longo si sono rifiutati di appoggiarlo; al psi e al psdi andava bene quanto aveva detto Forlani sulla tormentata questione nel suo discorso di giovedì. La dc è divisa. Piccoli e la maggioranza con Forlani. Le sinistre (Zac e Andreotti) sempre più cariche di malumori, riserve, silenzi significativi.

Una situazione di pre-crisi. Forlani lo ha capito. Si è incontrato con tutti i leaders della maggioranza. Il colloquio più difficile è stato con Spadolini. Il risultato è un onorevole compromesso: Spadolini ha ritirato l'ordine del giorno autonomo, vera mina vagante; Forlani ha assicurato che recepirà lo «spirito» del documento repubblicano nella sua replica di oggi. Il presidente del Consiglio ha però deciso di non fermarsi al «compromesso»: meglio, in un momento

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Chiare «direttive» a Solidarietà nel commosso incontro in Vaticano

Il Papa a Walesa: abbiate sempre coraggio ma anche la stessa prudenza e moderazione

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha riservato ieri a Lech Walesa un'udienza così solenne da eguagliare quasi il protocollo seguito per i maggiori statisti. In un discorso, di straordinaria misura, gli ha confermato una sorta di luogotenenza operativa nel sindacato «Solidarietà» in Polonia, ribadendo esplicitamente la scelta moderata del primate Wyszynski.

L'udienza, della quale erano testimoni giornalisti d'ogni nazionalità, si è svolta in quattro tempi. Quando alle undici Giovanni Paolo II è apparso, sorridente, sulla soglia per abbracciarlo, il *leader* è caduto letteralmente in ginocchio. Vi è rimasto a lungo, prostrato nel bacio delle mani pontificie, che tentavano di risollevarlo.

Nello studio — dove il Papa riceve, appunto, gli statisti — il colloquio con Wojtyla è durato venticinque minuti. Walesa era vestito di grigio con distintivo della «Madonna Nera» all'occhiello. E' evidente che hanno parlato della situazione polacca e il pontefice avrà impartito direttive. Per due minuti, quindi, il Papa ha ricevuto la moglie di Walesa, Danuta Miroslava, in *tailleur* blu, e «papà Stanislao»; infine, ha salutato uno ad uno i quattordici delegati polacchi.

Gli ospiti, emozionati, sono giunti nella Sala del Concistoro, il «cuore» del Vaticano dopo la Cappella Sistina, adibito alle udienze più importanti. Walesa s'è avvicinato a un microfono: «*Non siamo e non saremo mai un gruppo politico*», ha detto improvvisando in apparenza. «*Le questioni politiche non c'interessano. Ci interessano i diritti dell'uomo, della fede, della società. Se questi diritti umani, esistenti da duemila anni, saranno rispettati, l'uomo si sentirà uomo e aiuterà gli altri*». «*Queste verità le abbiamo ricevute da Te, Santo Padre* — ha aggiunto, rivolgendosi col "tu" al Papa — *e dalla Chiesa. Cercheremo di seguire queste tue indicazioni, come sindacato, facendoci guidare dalla giustizia, dalla ponderazione, per noi e i nostri figli. Ci affideremo alla Regina della Polonia, serviremo fedelmente i tuoi consigli, Santo Padre*».

Il papa lo ascoltava compiaciuto, tenendosi il mento con il pugno sinistro, un po' abbiancato sul bracciolo del trono. Poi ha risposto, premettendo a braccio: «*Il signor Walesa è giovane e può parlare senza leggere un testo. Io sono più anziano e devo leggere, ma parlo anch'io col cuore*». Applausi dei delegati e di un centinaio di polacchi di Roma, seduti in poltrone su dodici file, davanti ai giornalisti.

Leggendo l'equilibrato testo preparato, ha espresso la sua gioia nel ricevere «Solidarietà» e il capo della missione polacca per i contatti con la S. Sede Szablewski; la sua gioia per l'approvazione del sindacato indipendente, gesto che onora i rappresentanti del lavoro come pure i rappresentanti statali della Polonia». Poi, un primo punto decisivo: «*La creazione di "Solidarietà" indica che non esiste — perché non deve esistere — la contraddizione tra una siffatta iniziativa sociale degli uomini del lavoro e la struttura del sistema che fa richiamo al lavoro umano come al valore fondamentale della vita sociale e statale*».

E' la teorizzazione della compatibilità fra sindacato libero e società marxista, per la prima volta compiuta dal Papa. Riaffermato il diritto dei lavoratori, compresi gli agricoltori ad «associarsi liberamente» Wojtyla ha ricordato il primate Wyszynski, definendolo «*eccellente conoscitore dei problemi sindacali nel periodo tra le due guerre*».

Una sottolineatura che dovrebbe disiagare in Polonia ogni polemica contro la «moderazione» del primate che ha il pontefice al proprio fianco.

Ed ecco le «indicazioni»: «*"Solidarietà" ha doveri di enorme importanza. Essi si collegano con il bisogno di una piena assicurazione della dignità ed efficacia del lavoro umano... Un'autonoma attività riferita alla intera morale sociale (...), ma anche a tanti altri campi della morale. L'attività dei sindacati non ha carattere politico, non deve essere strumento dell'azione di nessuno, di nessun partito politico, per poterzi concentrare, in modo esclusivo e pienamente autonomo, sul grande bene sociale del lavoro umano*».

Sono norme chiare, ma il Papa le ha rafforzate chiedendo «*sempre lo stesso coraggio, ma anche la stessa prudenza e moderazione*».

Scandendo ogni parola, ha specificato: «*Qui si tratta veramente, e si tratterà di continuo, del problema strettamente interno di tutti i polacchi. Lo sforzo d'autunno non fu rivolto contro nessuno, e neanche è rivolto contro nessuno quell'enorme sforzo che continua a stare davanti a voi. Non è rivolto contro... è rivolto esclusivamente al bene comune*».

E' una garanzia diretta soprattutto all'Urss, a poche ore dalla visita del maresciallo Kulikov in Polonia come comandante in capo del Patto di Varsavia.

Lamberto Furno

Città del Vaticano. Lech Wiesa, leader di «Solidarietà», si inginocchia dinanzi a Giovanni Paolo II durante l'udienza che il Papa ha concesso ai sindacalisti polacchi (Telefoto)

A cinque giorni dalla scadenza del mandato

L'ombra della guerra nucleare nel discorso d'addio di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel discorso di commiato alla nazione, pronunciato a cinque giorni dalla scadenza del suo mandato, il presidente Carter ha denunciato «*la minaccia della distruzione nucleare*» che incombe sul mondo e ha esortato il suo successore Reagan ad adottare una politica diretta a prevenirla. Il Presidente ha anche ammonito gli americani che «*la democrazia è un'opera che non finisce mai*», e li ha esortati a continuare quest'opera «*in questa difficile era di transizione*», consolidando le istituzioni repubblicane ed adoprandosi «*per l'universale adozione dei diritti civili*» anche all'estero. Carter aveva sperato sino all'ultimo di poter annunciare il rilascio degli ostaggi di Teheran: in assenza di un accordo, che potrebbe tuttavia concludersi di ora in ora, ha chiesto al Paese di «*sperare e pregare*».

Carter ha evitato di trarre un bilancio dei suoi quattro anni al supremo vertice dello Stato. Non ha neppure tracciato il programma del partito democratico, uscito diviso e sconfitto dalle ultime elezioni. Il suo discorso ha mostrato carenze vistose: nessun cenno alla crisi economica, la vera ragione del successo di Reagan, né al pericolo che la distensione con l'Urss finisca. E' stata una nostalgica carrellata sugli ideali mai realizzati del cristiano del «profondo Sud» accidentalmente eletto alla guida del Paese più forte del mondo. Il portavoce della Casa Bianca, Powell, ha spiegato che Carter ha evitato gli argomenti di fondo per non imbarazzare il suo successore.

Ma il presidente ha lasciato il segno con la denuncia della minaccia atomica. Nessun capo di Stato americano era mai stato così duro ed esplicito. Ha parlato dal famoso studio ovale, due ore dopo che Reagan era arrivato a Washington dalla California (prenderà le consegne martedì prossimo alle 12). Oltre che sul rischio dell'olocausto nu-

A PAGINA 6

Gli Usa accusano il Nicaragua d'intervento armato nel Salvador

cleare, ha insistito su altri tre punti principali: la diffusione dei diritti civili, l'impegno ecologico, la salvaguardia della democrazia. Menzionando gli ostacoli che attendono il suo successore, ha detto: «*Capisco, come pochi altri possono, quanto sia difficile il compito di un Presidente americano. Mi impegno, nei limiti della mia coscienza e delle mie convinzioni, ad aiutarlo in tutto ciò che mi sarà possibile. Gli auguro successo, e l'aiuto di Dio*».

Il presidente ha affrontato il problema nucleare in diretto riferimento all'Urss, pur senza nominarla mai. «*Il problema dell'olocausto atomico si fa sempre più grave* — ha detto — *gli arsenali delle superpotenze aumentano di dimensioni e, a mano a mano che altri governi si impossessano di queste armi, si delinea la possibilità che un gesto di follia, di disperazione, di ingordigia, o semplicemente un errore di calcolo scatenino forze terribili... In una guerra nucleare, ogni secondo sarebbe scatenata una forza distruttiva superiore a quella*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

ALLA CAMERA CONTINUA L'ACCESO DIBATTITO SUL TERRORISMO

I contrasti tra pri e socialisti il più duro ostacolo per Forlani

Al centro della polemica (che ha coinvolto anche gli altri partiti della maggioranza) la condotta dei giornali di fronte al ricatto dei brigatisti detenuti

ROMA — Il governo ha chiesto la fiducia alla Camera dei deputati. La votazione si svolge oggi, al termine del dibattito sul terrorismo, dopo la replica di Forlani e le dichiarazioni di voto dei segretari dei partiti. La decisione è stata presa dal presidente del Consiglio al termine di un aspro scontro che ha contrapposto all'interno della maggioranza per l'intera mattinata di ieri repubblicani e socialisti.

Neanche la liberazione di D'Urso, caduta proprio in apertura della seconda giornata di dibattito, ha attenuato le tensioni all'interno della maggioranza. Al contrario, è parsa accentuarle. Si aveva netta la sensazione che la crisi di governo veniva evitata (o rinviata) unicamente per non dare un successo ai terroristi. Durante tutto il dibattito, infatti, i partiti di governo si sono scambiati puntate più o meno velate, usando come argomento la polemica sui giornali che hanno pubblicato o non hanno pubblicato i documenti dei terroristi detenuti.

Così Gerardo Bianco, capogruppo della dc, ha solidarizzato col governo, ha difeso Forlani, ma non ha rinunciato a dire che la dc è dalla parte delle testate che hanno respinto il ricatto dei terroristi. «*I giornali hanno scritto una pagina di libertà nel momento in cui difendevano la loro autonomia*» ha detto. E ha aggiunto: «*Siamo dalla parte di coloro che ritengono che nessuno spazio deve essere aperto ai terroristi nella vita civile e nelle istituzioni*». E rilevava polemicamente ancora una volta verso il psi: «*Accanto alla gioia per la liberazione del giudice D'Urso rimane la memoria dei martiri del terrorismo, ultimo il generale Galvaligi*».

Il capogruppo socialista Labriola ribatteva con la tesi che per ogni partito debbono esserci «spazi» all'interno della maggioranza di governo sulle questioni di principio, senza che l'appartenenza alla coalizione di governo «*debba forzatamente omogeneizzare le diverse posizioni*». Labriola ha ripetuto che l'«Avanti!» non può essere considerato un giornale meno libero degli altri, e che quindi la sua scelta di pubblicare i documenti dei terroristi era del tutto lecita. In verità, ha precisato, preannunziando una svolta del psi sulla legge di riforma dell'editoria, il vero nodo della libertà di stampa è nel rapporto tra editori e giornalisti.

Le precisazioni di Labriola a proposito dell'«Avanti!» erano dirette anche al comunista Natta, il quale in un duro intervento aveva messo sotto accusa il governo contestando a Forlani tutti gli atti che dovevano essere considerati cedimento di fronte ai terroristi. Natta aveva anche espresso l'opinione che i giornali che hanno pubblicato i documenti dei detenuti di Trani potrebbero essere accusati di violazione della legge.

A Forlani, Natta ha in particolare rimproverato di aver lasciato soli i giornali mentre questi si accollavano «*il peso di dover surrogare il governo in un'opera di indirizzo e di guida*» del Paese. «*Bisogna dare atto a titolo di merito che la grande maggioranza della stampa ha saputo difendere non solo la dignità professionale ma anche quella che era ed è la posta in gioco, facendosi carico degli interessi generali*».

E Natta annunciava che il pci avrebbe votato a favore dell'ordine del giorno presentato dal gruppo repubblicano che esprimeva piena solidarietà unicamente ai giornali che avevano respinto il ricatto dei terroristi. Se il pri lo ritirerà, aggiungeva, lo faremo nostro. L'ordine del giorno, comunque, è decaduto nel momento in cui il governo ha chiesto la fiducia su sollecitazione dei socialisti, a quanto pare proprio per impedire il voto di quel documento.

Penultimo per i partiti della maggioranza, interveniva il capogruppo repubblicano Mammì comunicando che il suo partito aveva superato le perplessità sulla linea del governo nella lotta al terrorismo, e avrebbe votato la fiducia, a patto che Forlani nella sua replica di oggi «*recepisca lo spirito*» dell'ordine del giorno repubblicano. Mammì ha però aggiunto che è tempo di «*uscire dal gioco delle parole*» e che è venuto il momento di stabilire dettagliatamente «*norme di comportamento da seguire nella eventualità di altri ricatti terroristici*». A questo fine Mammì ha proposto un'ampia consultazione tra partiti, sindacati, magistrati, stampa.

Il socialdemocratico Reggiani ha approvato tutto e tutti. Ha condiviso la relazione di Forlani, il comportamento dei socialisti e l'ordine del giorno repubblicano. Insomma, anche in controvoglia, la maggioranza questo pomeriggio sarà ancora unita. Non si aggiungerà invece il voto favorevole dei liberali, richiesto dal psdi.

L'atteggiamento del governo in questa vicenda D'Urso non è piaciuto al partito di Zanone, e quindi anche oggi il pli si asterrà. Ai socialisti e ai radicali che considerano la liberazione di D'Urso come una loro vittoria, Zanone ha detto che il rapito «*è stato liberato non per cedimento alla logica umanitaria, ma per un affinamento della logica eversiva, che tende a creare fratture di valutazione di comportamento politico facilmente prevedibili*». Polemicamente verso il governo, i liberali hanno presentato una loro risoluzione che «*condanna e respinge il ricatto posto in essere dai terroristi in qualunque maniera si svolga e chiunque ne sia il destinatario immediato, risolvendosi sempre tale ricatto contro la libertà e la legalità democratica*».

Per i radicali, la on. Aglietta ha detto che nella circostanza del rapimento D'Urso governo e maggioranza si sono comportati in modo «*meno indecente*» di come fecero al tempo del rapimento di Moro. L'indipendente di sinistra Rodotà ha fatto dell'ironia a proposito dell'affermazione socialista circa il «*pluralismo*» che deve esserci nel governo anche su un tema come quello del terrorismo, «*che richiede invece una totale omogeneità di indirizzo*».

Alberto Rapisarda

Camera: oggi Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

tanto delicato, uscire dal dibattito con un impegno, sia formale sia sostanziale, di tutti i partiti della maggioranza.

Meglio, dunque, un voto di fiducia, accettato dai quattro leaders e, poco prima delle 14, dalla riunione dei ministri. La fiducia non elimina i contrasti e gli «schieramenti» interni, dovrebbe però essere una iniezione vitale per un governo che, a causa di avvenimenti straordinari, non riesce a mettersi al lavoro con un minimo di tregua.

Ma le polemiche sembrano destinate a non finire mai. Ieri, proprio mentre era riunito il Consiglio dei ministri, le due maggiori autorità della Repubblica, Pertini e Fanfani, hanno inviato «messaggi» al governo, che Forlani certamente non ha gradito. Quello dal Quirinale, ancora una volta, si è trasformato in un «giallo». L'agenzia «Ansa», la più ufficiale e autorevole, sotto il testo di un telegramma di Pertini alla famiglia D'Urso scrive che negli ambienti del Quirinale si rileva che la liberazione del magistrato non ha fatto svanire la minaccia eversiva, che ha come bersaglio le istituzioni repubblicane e che è motivo di grande preoccupazione per il Capo dello Stato.

Sempre sull'«Ansa», si afferma che Pertini sta seguendo con vivissima preoccupazione il dibattito in Parlamento anche perché ritiene che dalla vicenda D'Urso si possano trarre utili lezioni per elaborare una strategia che permetta di lottare con sempre maggiore incisività contro il terrorismo. Il dispaccio finisce qui. Si aprono, in un ambiente super-nevrotizzato e teso, nuove polemiche. A Montecitorio, si torna a parlare, per la terza volta in due giorni, di un imminente messaggio di Pertini al Parlamento; si dice che il Presidente si attendeva da Forlani un discorso più deciso.

Il governo è colto in contropiede. Sul fronte opposto, il primo a insorgere è Pannella. «Che significa gli ambienti del Quirinale? Che vuol dire Pertini sta seguendo il dibattito con viva preoccupazione? — domanda il leader radicale —. Attendiamo una rettifica o una smentita. Visto che non arrivano, diamo forma pubblica a questi interrogativi, augurandoci che nessuno si permetta di far nulla che possa essere men che limpido nei confronti del Presidente».

Dopo qualche ora, arriva una precisazione del Quirinale, che qualcuno interpreta come una smentita; altri come una «iniziativa inevitabile». Di certo, non ci sarà nessun messaggio al Parlamento. L'ufficio stampa della presidenza fa sapere che «le considerazioni» riportate dall'«Ansa» dopo il telegramma «non costituiscono né il testo di un comunicato né una nota ufficiosa della Presidenza della Repubblica». L'agenzia ha però replicato che le considerazioni sono «il risultato di una conversazione» tra un suo redattore e «fonti della Presidenza». Il «giallo», nella sostanza, non è risolto.

Dal Senato niente misteri sull'intervento, critico in particolare verso Sarti e Rognoni, di Amintore Fanfani. «Non ho bisogno — ha dichiarato all'assemblea di Palazzo Madama dopo aver letto un messaggio alla famiglia D'Urso — di ricordare i rilievi fatti dai rappresentanti di tutti i gruppi sulle dichiarazioni rese il 5 gennaio dal ministro della Giustizia. Molti convergenti giudizi espressi dai senatori e le considerazioni da me svolte in assemblea corrispondono tutt'ora all'attesa assai diffusa tra i sinceri democratici: la difesa della convivenza civile e delle libere istituzioni deve essere sempre meglio adeguata alle insidie dei disegni e degli assalti eversivi».

Il senso politico di queste parole è largamente condiviso dai leaders di partito, che hanno fatto capire, tra sfumature e toni diversi, che la liberazione di D'Urso non è un successo, ma la conferma che il terrorismo è forte ed i suoi attacchi contro lo Stato continueranno, sempre più aspri. Il governo dovrà agire in modo più efficace, prendere l'iniziativa, concentrare i suoi sforzi, migliorare il suo impegno.

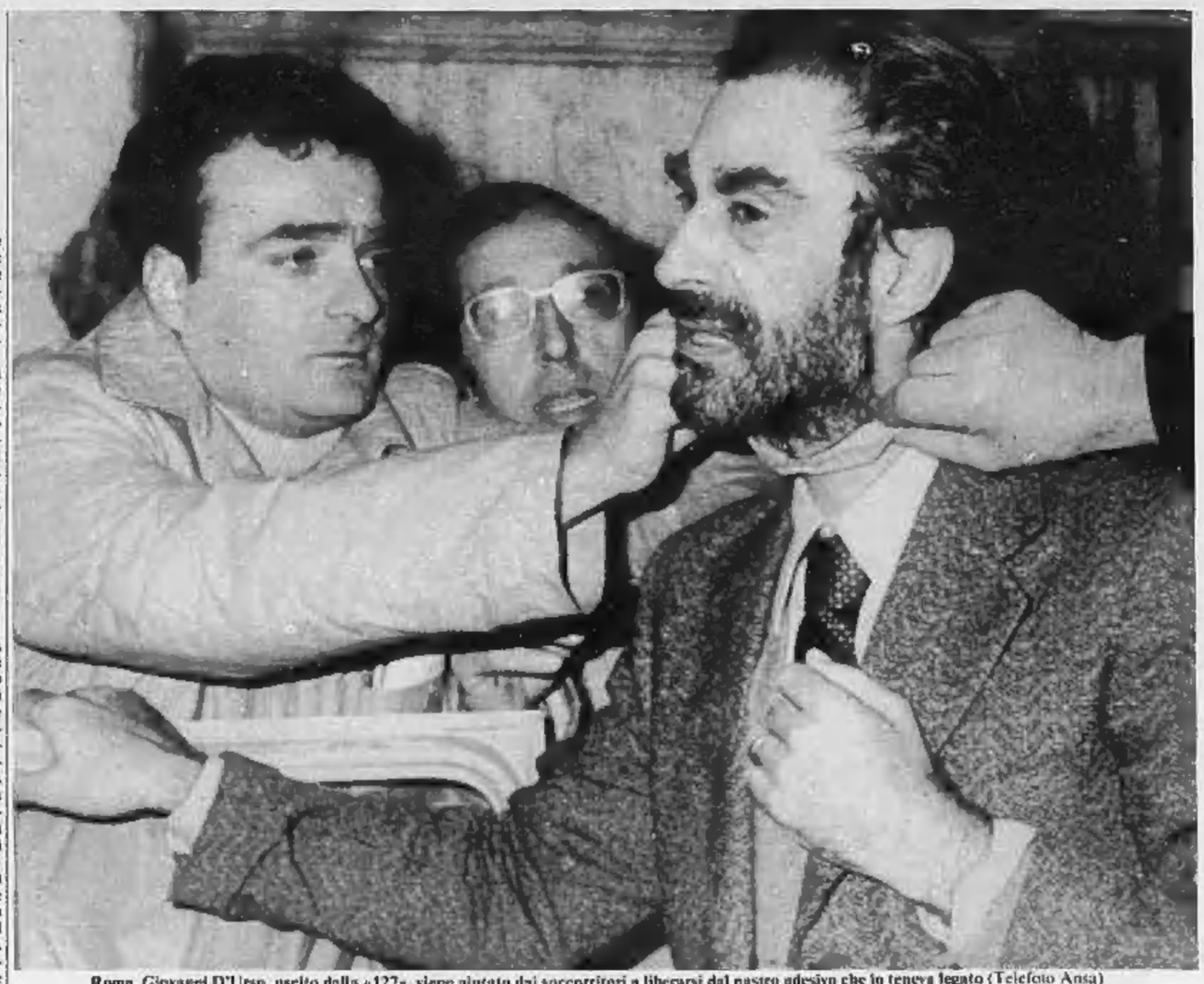
«Al di là di ogni polemica strumentale il Paese e le istituzioni hanno tenuto. A ciò, nel caso specifico, va aggiunto che per la salvezza di D'Urso è stata determinante per le Br la prospettiva, diventata certezza dopo i mandati di cattura per concorso in omicidio spiccati contro i detenuti di Palmi e Trani, di restare isolate dal grosso delle loro forze, dal cosiddetto partito delle carceri», ha detto il segretario della dc, Flaminio Piccoli.

Luca Giurato

La moglie di D'Urso visitò il Papa

CITTA' DEL VATICANO — La signora D'Urso è stata a colloquio per circa mezz'ora con papa Wojtyla domenica scorsa «*nella tarda mattinata*», secondo fonti ufficiali del Vaticano, probabilmente tra le 10,30 e le 11. Chiedendo a Giovanni Paolo II un aiuto, mentre si approssimava la scadenza dell'ultimatum posto dalle Brigate rosse, piangeva e sembravano inutili le esortazioni che di tanto in tanto il Papa pronunciava per indurla alla speranza.

Dopo un'ora circa, a mezzogiorno, papa Woytyla parlava alla folla di piazza San Pietro appellandosi a coloro che avevano «*in vita e in persona*» del magistrato, supplicando il Signore di indurli alla pietà umana. Reduce dal colloquio con la signora d'Urso, la sua voce era piena di sdegno per la «*tenebrosa*» logica dei terroristi.



Roma. Giovanni D'Urso, uscito dalla «127», viene aiutato dai soccorritori a liberarsi dal nastro adesivo che lo teneva legato (Telefoto Ansa)

Minacce e rivelazioni del volantino hanno anche aspetto propagandistico

Cambiano incarichi e programmi al ministero ma forse le Br hanno saputo poco da D'Urso

Al dicastero di Grazia e Giustizia non si nascondono la possibilità che i terroristi sappiano parecchie cose Secondo il giudice Sossi, però, i terroristi quando interrogano già posseggono una serie di dati ai quali il sequestrato può aggiungere poco o nulla. - Il problema di trovare magisirati volontari per il settore delle carceri

ROMA — Dal Ministero di Grazia e Giustizia non arriva nessuna conferma: eppure si sa che il sequestro del giudice D'Urso e l'interrogatorio al quale è stato sottoposto dalle Brigate rosse hanno creato fra il personale del dicastero di via Arenula, specie tra quello addetto al carcerario, forti perplessità e serio imbarazzo. Nessuno conosce quali informazioni i terroristi sono riusciti ad estorcere all'ostaggio, né quali sono stati i mezzi usati per ottenerle.

Dell'interrogatorio di D'Urso si è appreso solo quanto è stato pubblicato dall'*Espresso* e altre poche cose che il settimanale si è ben guardato però dal diffondere. Ma le Brigate rosse hanno detto tutta la verità? O piuttosto: la verità è quella che i terroristi hanno raccontato all'*Espresso* o quell'altra, più terribile, che lasciano sottintendere nel loro ultimo volantino?

Nel comunicato numero 10 intitolato «*Vi restituiamo il boia D'Urso*» le Br scrivono testualmente: «*La borghesia ha adesso un altro problema... D'Urso... ha collaborato con la giustizia proletaria, ci ha rivelato nei minimi dettagli i progetti, la struttura e gli uomini che, a partire dal Ministero di Grazia e Giustizia fino ai nodi periferici, sovraintendono alla strategia dell'annientamento* (dei detenuti politici nelle carceri, n.d.r.)».

Quanta parte di verità c'è in questa affermazione? I carcerieri di D'Urso sono dei militanti e dei mistificatori oppure le informazioni che dicono di aver ottenuto le hanno già accuratamente trascritte nei loro archivi segreti?

Secondo il giudice genovese Mario Sossi, anch'egli sequestrato dalla Brigate rosse nell'aprile del '74 e liberato dopo 35 giorni di prigionia, non è così.

«*Una valutazione a parte — dice Sossi — riguarda il contenuto estremamente fermo e dignitoso che ha tenuto il collega, e l'aspetto meramente propagandistico delle asserzioni dei terroristi quando affermano di aver avuto rivelazioni dai loro prigionieri. E' chiaro che quando i brigatisti preparano un'azione di questo genere, hanno a disposizione uno schedario, sono in possesso di tutta una serie di dati ed è quindi chiaro che l'interrogatorio, o colloquio che dir si voglia, col sequestrato, non aggiunge una virgola a quanto essi sanno già*».

Ma nemmeno l'opinione di Sossi, che ha quasi il valore di una testimonianza, non fosse altro per l'esperienza analoga che fu costretto a subire, riesce a diradare i sospetti e i dubbi di quanti, al Ministero, lavorano nel settore carcerario. Anche perché l'attacco delle Br — fanno osservare — non si è esaurito con il sequestro del giudice D'Urso. Lo dicono, e la promessa ha il sapore di una seria minaccia, le stesse Br nel medesimo volantino. Proprio nelle ultime righe è scritto: «*La lotta contro l'annientamento carcerario continua fino al conseguimento dell'obiettivo finale: distruzione di tutte le carceri e liberazione di tutti i proletari prigionieri*».

Come si fa, allora, a lavorare tranquilli in queste condizioni, quando, e gli ultimi avvenimenti purtroppo lo hanno confermato, non esistono sistemi di protezione efficaci per le persone?

Nel dubbio, anche se nessuna fonte ufficiale vuole ammetterlo, nel ministero di via Arenula si sono già presi i primi, urgenti provvedimenti. Le decisioni riguardano le persone e i programmi: pare che sia in atto un gigantesco rimescolamento di carte. In modo che se D'Urso è stato costretto a parlare la realtà presente e futura non sarà più la stessa; se non ha detto nulla, tanto meglio. In ogni caso le informazioni in mano ai terroristi saranno vanificate.

Per il momento, comunque, due sono gli ordini di problemi che si affacciano con più urgenza: una più folta lista di volontari per rimpiazzare i nomi dei giudici «bruciati» e sistemi di sicurezza e di scorta più efficienti. Quando Giovanni D'Urso fu assegnato alla sezione degli istituti di prevenzione e pena del Ministero, presso il Consiglio superiore della Magistratura giacevano tre domande. D'Urso fu preferito agli altri due colleghi grazie alla sua anzianità. Quanti sono oggi i magistrati che hanno chiesto o che hanno intenzione di chiedere il trasferimento al «carcerario» dopo gli assassinii di Palma, Tartaglione e Minervini e dopo il drammatico sequestro di D'Urso condannato a morte e poi «graziato» dalle Brigate rosse? Nessuno lo vuol dire, ma, c'è da supporre, non sono tanti. E come dar loro torto considerate le precedenti esperienze?

La verità è che questo, che è il primo dei due problemi ai quali accennavamo prima, è strettamente legato all'altro: quello della sicurezza.

Un tema che non riguarda solo i magistrati addetti agli istituti di pena, ma i giudici in generale come è stato sottolineato in un comunicato stampa dalla giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati al termine di una riunione straordinaria convocata per ieri pomeriggio.

La giunta, è detto nel documento, «*rinnova al Governo la richiesta di un organico piano di sicurezza e protezione dei magistrati, premessa indispensabile perché l'ordine giudiziario possa accettare serenamente gli ineliminabili rischi che l'attuale momento comporta*».

Ruggero Conteduca

«Soddisfazione» nei sindacati

ROMA — «*Soddisfazione*» e «*sollievo*» sono stati espressi dai sindacati per la liberazione del giudice D'Urso. «*Si è conclusa positivamente* — ha fatto presente il segretario generale della Uil, Benvenuto — *una vicenda che avrebbe potuto segnare un punto di non ritorno nel processo di imbarbarimento della vita civile del nostro Paese, che rimane l'obiettivo primo del terrorismo. Poco conto a questo punto interrogarsi su cosa abbia prevalso: se la coraggiosa linea della fermezza o le iniziative umanitarie*».

Già eseguito il primo arresto

(Segue dalla 1ª pagina)

terroristi lo avevano bendato e legato. I primi flash sono accecanti, dopo il buio della «prigione del popolo». D'Urso ha un gesto di fastidio, e dice: «*Portatemi in questura*».

Alle dodici e 55 si conclude il primo interrogatorio del magistrato. Esce dagli uffici della Digos con abiti cambiati, una cravatta prestatagli da un funzionario, un impermeabile bianco. Lo sorreggono la figlia Lorena e il fratello, intorno un centinaio di cineoperatori, giornalisti, fotografi da ore appostati per cogliere sul suo viso una traccia dell'esperienza vissuta. Il giudice tiene le mani unite, lo sguardo abbassato, tenta un sorriso che gli si spegne subito sulle labbra. Avanza quasi a tatto. Dopo la lunga segregazione il ritorno alla vita in mezzo al frastuono e al clamore sembra pesargli molto. «*Fino a ieri sera ero convinto di essere ucciso. Poi mi hanno avvertito che la condanna era sospesa e solo allora ho cominciato a respirare. Il pensiero di Moro non mi ha mai lasciato*», ha raccontato abbracciando gli amici.

La rubrica Fantacronache, di Stefano Reggiani, è a pagina 7.

Non si è trattato di un interrogatorio formale. Ma un colloquio a cui hanno assistito i giudici Sica e Galluccì e a tratti anche i magistrati del ministero di Grazia e Giustizia. E' servito a dare le prime indicazioni utili alle indagini. Si sa subito, così, che D'Urso fu rapito da quattro brigatisti più uno che guidava l'auto di grossa cilindrata. Il sequestro avvenne a pochi passi da casa. Ci fu una colluttazione. Il giudice gridò, si difese roteando la borsa. Quella volta, e fu l'unica, i brigatisti lo malmenarono. Il viaggio verso la «carcere» durò circa due ore. D'Urso giaceva sul pavimento di un automezzo ampio, forse un furgone.

Poi il magistrato fu chiuso nella prigione, che non fu mai cambiata: una tenda molto spaziosa, da campo, all'interno di un «box». «*Esattamente come avviene per i sequestri della malavita*», riferisce uno degli inquirenti. Dentro la tenda, una branda a cui D'Urso è rimasto legato sempre, un bugliolo, una bacinella per lavarsi, un tavolo e qualche sedia. Non ha mai visto in faccia i suoi carcerieri. A volte lui era bendato, più spesso erano loro a essere incappucciati. Lo hanno guardato a vista giorno e notte. Gli hanno tolto l'orologio e gli hanno lasciato quasi ininterrottamente applicata alla testa la cuffia che suonava una «musica rivoluzionaria» come D'Urso l'ha chiamata. Invece dei suoi abiti gli hanno fatto indossare una tuta da ginnastica.

Un'unica frase sfuggita a un brigatista conferma l'ipotesi che la «prigione» fosse lontana da Roma, forse in campagna. «*Appena andiamo in paese ti portiamo quella medicina*» fu risposto a una sua richiesta. I carabinieri sembrano sicuri che la zona sia quella di Bracciano, battuta in lungo e in largo nei giorni scorsi.

Lo hanno interrogato in due. Nessun accento definito. «*Sapevano tutto, più di quello che io stesso so, erano colti e preparati*», ha detto D'Urso. Era Senzani uno dei due inquisitori? I magistrati ne sono sicuri. Ma sembra che dal giudice rapito per ora non abbiano avuto alcuna conferma. D'Urso ha detto di non averlo mai conosciuto e di non ricordare neppure il suo nome. L'interrogatorio cominciò subito dopo il sequestro e durò fino a poco prima del 4 gennaio, quando col comunicato n. 8 le Br annunciarono che era concluso. «*Mi hanno detto loro che Galvaligi era stato ucciso. Mi hanno fatto leggere il volantino*», ha raccontato D'Urso prima ancora che qualcuno avesse il coraggio di fargli una domanda su questo tema. Le notizie dal mondo esterno erano estremamente filtrate. Niente radio, qualche ritaglio di giornale senza la testata. Fu messo però al corrente anche della rivolta di Trani e della pubblicazione sull'«Espresso» del suo interrogatorio. Gli fecero ascoltare la registrazione degli appelli della moglie e della figlia.

Questa volta le indagini sono imperniate su alcuni punti di riferimento precisi. Sono state sottolineate alcune analogie col sequestro del giudice Di Gennaro. Secondo gli inquirenti le due vicende potrebbero ricondurre entrambe a Senzani. Alle 22 il sostituto procuratore Sica ha emesso sette ordini di cattura per il sequestro D'Urso e l'assassinio del generale Galvaligi. Sono Marina Petrella, Luigi Novelli (marito della Petrella e con lei fuggito dal confino), Giulio Caciotti (già in carcere, farebbe parte della «Pronte logistica»), Natalia Ligas, Emilia Libera, Remo Pancelli, Giovanni Senzani.

Un altro punto concreto è la macchina che ha trasportato D'Urso fino al Portico d'Ottavia. La targa corrisponde a quella, contraffatta, di una 128. L'auto non si sa ancora se è stata rubata.

Sandra Bonsanti
Liliana Madeo

Chi può dire di aver vinto?

(Segue dalla 1ª pagina)

tro e dopo l'uccisione del generale Galvaligi. Non l'hanno compiuta per motivi umanitari, ma totalmente politici: tendere a spaccare lo Stato e le forze della democrazia, e non mancherà di trovare effetto anche presso ambienti autorevoli».

Il deputato radicale Massimo Teodori è invece pronto a riconoscersi meriti: «Oggi esiste un partito interpartitico che vuole il golpe autoritario, sotto qualsiasi possibile forma. Ed esiste un partito garantista e umanitario, condensato attorno a socialisti e radicali: la salvezza di D'Urso gli ha dato la vittoria».

Una vittoria amara l'hanno ottenuta piuttosto i terroristi, dice il capo dei deputati comunisti Fernando Di Giulio: «Dopo un lungo periodo in cui le Brigate rosse avevano accumulato sconfitte, particolarmente pesanti negli ultimi mesi, ora possono vantare un sia pur limitato successo: che loro enfatizzano, ma che ha fondamento reale. Loro richieste sono state accolte clamorosamente davanti a tutto il Paese. Sui problemi del terrorismo si sono aperti contrasti nello schieramento costituzionale. Questo gli ha ridato fiato, in un momento in cui ne avevano poco».

Una brutta sconfitta l'ha subita l'unità delle sinistre, dice il deputato socialista Riccardo Lombardi: «La diversità delle posizioni di comunisti e socialisti in questa vicenda, l'accanimento esasperato posto nell'accentuarla e prolungarla, è un grande ostacolo: proprio quando si concretava una strategia unitaria che poteva portare all'alternativa di sinistra al governo. Quanto allo Stato... L'immagine dello Stato non mi sembra ora peggiore di prima: non è che prima fosse connotata da coerenza di comportamenti e continuità di azioni. Non credo affatto che lo Stato si sia arreso alle Br: però se l'ambiguità di questo periodo non ha peggiorato la sua immagine, non l'ha migliorata di certo».

Ma dopo i giorni d'impotenza inerte, di confusione nevrotica, di cedimenti ansiosi e mistificazioni inutili, al di là dei giudizi diversi resta in molti deputati un impreciso e amaro rischioso bisogno di mettere ordine, di ripristinare regole, di attribuire responsabilità. I democristiani pensano a come riportare sotto controllo la magistratura. I socialisti progettano di rimettere in riga i giornali che non hanno seguito la loro linea, almeno a giudicare dalle non oscure allusioni al cammino della nuova legge sull'editoria pronunciate in aula dal deputato Labriola. I repubblicani come il ministro Francesco Compagna vogliono stabilire codici di comportamento: «Per eventuali, malaugurate occasioni future simili alla vicenda D'Urso, le forze politiche debbono concordare regole precise e inderogabili da rispettare. Meglio discuterle a fondo, fissarle prima una volta per tutte: come hanno fatto gli israeliani».

E i molti malumori democristiani antiradicali ipotizzano che il segretario Piccoli chiederà nel suo discorso al Parlamento un atto di censura del partito radicale, che ne condanni fortemente «i metodi squadristici». Il «terrorismo verbale» verso giornalisti, l'attivismo nelle carceri di Trani e Palmi. I radicali però non ci credono («nel caso sarebbe una delle solite mosse da pesce in barile, piccola politica, zuccherini verbali offerti al pri e alla sinistra dc»), i comunisti neppure: «Piccoli dichiara sempre molte più guerre di quante sia disposto a combatterne».

Lietta Tornabuoni

STRASBURGO — Il presidente egiziano Sadat parteciperà nei prossimi mesi a una «seduta solenne» dell'Europarlamento.

Sossi: "Lo Stato non ha fatto concessioni"

GENOVA — Viva soddisfazione ha prodotto, negli ambienti della magistratura genovese, la notizia della liberazione del giudice D'Urso. Il sostituto procuratore generale Mario Sossi, anch'egli sequestrato dalle Brigate rosse nell'aprile 1974 e liberato dopo 35 giorni di prigionia, pur preciando di parlare a titolo personale ha detto: «*Ho scritto immediatamente al collega per felicitarmi per la sua liberazione e per manifestare il mio rallegramento anche ai familiari che hanno partecipato così intensamente alla drammatica vicenda*».

«*Per quanto poi riguarda le valutazioni che si possono trarre da questa conclusione* — ha aggiunto Sossi — *direi che lo Stato, in quanto tale, certamente non ha fatto concessioni, in quanto non si può procedere alla identificazione, sia pure a grandi linee, tra gli organi di stampa, sia pure di partito, e lo Stato, anzi vi è una netta differenziazione. D'altronde sotto il profilo umano sono perfettamente comprensibili anche le pubblicazioni avvenute ad iniziativa di direttori di singoli organi di stampa*».

Ombre

(Segue dalla 1ª pagina)

totale della Seconda guerra mondiale».

Ha continuato: «*Una debolezza americana, vera o presunta, suggerirebbe forse un'aggressione a qualcuno. Questo è il motivo per il quale gli Stati Uniti non possono trascurare la loro forza militare. Ma è anche il motivo per il quale devono continuare a cercare mezzi per controllare gli armamenti atomici*».

«E' anche importante — ha aggiunto il presidente passando al tema dei diritti civili — che ricordiamo quali forze benefiche stanno agendo nel nostro secolo. Una delle migliori è la ricerca della libertà umana nella lotta contro le privazioni, la tortura, il terrorismo, la repressione. Questa è una lotta che supera ogni differenza di colore, di linguaggio». Ha quindi ribadito l'impegno ecologico: «*La rapida riduzione di minerali che non potremmo sostituire, l'erosione del suolo, il dramma dell'inquinamento, le richieste dei diversi popoli, tutto ci indica che, se non interverremo tempestivamente, nel Duemila non avremo gli stessi mezzi per sostenere la vita di cui disponiamo ora*».

Ennio Caretto

LA FIGLIA DEL GIUDICE: «LASCIATECI TRANQUILLI, DIREMO DOPO»

La famiglia D'Urso cerca un po' di pace nella cittadella militare della Cecchignola

Sono ospiti di un cognato, maggiore dell'esercito - Vogliono godersi la ritrovata unità senza estranei attorno - Anche il giudice Sica, dopo il lungo interrogatorio di ieri, non vedrà il collega per almeno 48 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Almeno fino a domani, i D'Urso non vogliono estranei tra di loro: nella tarda mattinata di ieri, dopo la lunga deposizione del giudice, l'intera famiglia si è allontanata dalla questura a bordo di due auto blindate. Molti sono corsi in via Micara, pensando che i D'Urso stessero rientrando a casa: invece si erano diretti alla periferia sud di Roma, verso la cittadella militare della Cecchignola. Adesso si trovano lì, ospiti di un cognato, un maggiore dell'esercito che riveste un ruolo in apparenza molto addetto al frangente: nella stanza trasmissioni, comanda l'ufficio «personale e benessere».

Per proteggere la gioia della famiglia, non poteva esserci luogo più indicato: tutti gli ingressi sono transennati, ai militari di guardia si sono aggiunte adesso anche le autoradio dei carabinieri. Fino a domani, anche il giudice Sica eviterà di incrinare il clima di sollievo che lentamente sta restituendo la famiglia D'Urso a un'esistenza normale: il sostituto procuratore ha fatto sapere che per le prossime 48 ore non interrogherà nuovamente il collega appena rilasciato.

Milano: in piazza uno striscione Br

MILANO — Uno striscione rosso inneggiante alla lotta armata e un pacco di cinquanta volantini con la stella a cinque punte sono stati trovati ieri mattina alle 6,30 dai carabinieri in piazza Tirana a Milano.

A dare l'allarme sono stati i negozianti, che all'apertura delle botteghe hanno trovato lo striscione appoggiato sul balconcino di un'edicola. Il volantino (che risale al dicembre del 1980) è un documento già noto agli investigatori e riguarda la situazione all'Alfa di Arese (Milano).

Per quanto, nei momenti più drammatici del sequestro, i familiari del giudice erano stati pronti a esporsi, a uscire allo scoperto, a rivolgere accorati appelli per la salvezza dell'ostaggio adesso, quando la vicenda si è esaurita, sono stati pronti a rientrare nell'ombra.

Dopo un'altra notte di attesa, la notizia del rilascio, questa volta davvero avvenuto, è giunta in casa D'Urso poco prima delle otto. Qualche minuto, e dal portone sono state viste uscire di corsa la signora Franca, avvolta in un cappotto color cammello, con la figlia Lorena. Le accompagnava il fratello del magistrato, Corrado. Neanche una parola ai cronisti in attesa: una breve corsa per infilarsi in un'auto della polizia e una partenza bruciante, con destinazione questura.

Poco più tardi, con una valigetta sotto il braccio, era uscita Giada, la figlia più piccola del D'Urso. Un funzionario di polizia doveva accompagnarla dai suoi ma prima di salire in macchina la piccola ha fatto in tempo a dire, sorridendo: *«Sono contenta che non abbiano fatto del male a papà: adesso gli porto qualcosa per cambiarsi»*.

Quello che è accaduto in questura, al momento dell'incontro con il giudice appena rilasciato, è ricostruibile solo attraverso i racconti di alcuni funzionari. Un abbraccio, qualche lacrima. *«Ma la commozione* — raccontano — *è durata solo pochi attimi: poi, sorridenti, Franca D'Urso e le sue figlie sono andate in un'altra stanza per consentire al giudice Sica di completare l'interrogatorio del collega»*.

Poco più tardi, nel cortile della questura, si è cominciato a notare un movimento di auto, alcuni agenti hanno formato un cordone per tenere lontani cronisti e fotografi. Il giudice è uscito per primo, sorretto dal fratello e dalla figlia maggiore: pochi passi, per poi infilarsi in un'«Alfetta» blindata.

Corrado D'Urso, avvicinato da un cronista, ha detto soltanto che il fratello era stato informato mercoledì sera dai brigatisti dell'imminente rilascio. Lorena è stata più secca: *«Non è il momento di parlare* — ha risposto al cronista di un'agenzia —. *Lo faremo più tardi: scusate, ma abbiamo fretta»*.

L'ultima immagine che la famiglia D'Urso ha dato di sé, è quella che si è potuta intravedere per qualche attimo attraverso i cristalli delle due auto che uscivano dal cortile della questura. Franca, la moglie, finalmente serena, distesa, sorridente; acciigliata Lorena, ancora in preda alla tensione accumulata nelle ultime settimane.

Milano: sollievo fra i magistrati

MILANO — Il presidente del tribunale di Milano, Piero Pajardi, ha così commentato la liberazione di D'Urso: *«Quali che siano state le intenzioni e le motivazioni delle Brigate Rosse, sulle quali non mi farei troppe illusioni, emergono due fattori preminenti: il trionfo della vita sulla morte e insieme la riaffermazione dell'innocenza, del dovere e del coraggio per cui siamo gratissimi al collega D'Urso. Il secondo fattore è la salvezza dello Stato non già come ente formale istituzionalistico, ma come comunità della nostra gente, come espressione della storia e della identità del nostro popolo.*

Il dottor Pajardi ha concluso inviando un abbraccio affettuoso a D'Urso e ai suoi familiari. Sentimenti di viva soddisfazione sono stati espressi anche dal giudice di sorveglianza del carcere di San Vittore, Edmondo Bruti Liberati, unico magistrato milanese che, insieme con il procuratore della Repubblica, Mauro Gresti, ha frequenti contatti con D'Urso per motivi d'ufficio.

Mosca: la notizia diffusa dalla Tass

MOSCA — In una breve notizia da Roma l'agenzia sovietica *Tass* ha dato ieri mattina notizia dell'avvenuta liberazione del giudice Giovanni D'Urso.

«L'alto magistrato Giovanni D'Urso, rapito un mese fa a Roma dalle Brigate Rosse, è stato trovato vivo in un'auto abbandonata a poca distanza dal Ministero di Giustizia dove lo stesso D'Urso lavora», scrive la *Tass*.

Roma. Giovanni D'Urso è libero: eccolo nel cortile della questura della capitale dopo il colloquio con i magistrati della procura della Repubblica. In primo piano da sinistra la moglie del giudice, la figlia Lorena, D'Urso e il fratello (Telefoto Ansa)

Il giudice con la figlia

Roma. Giovanni D'Urso con la figlia Lorena di 17 anni

In tutti gli ambienti gioia per il rilascio del magistrato

«Siamo felici» dicono i democristiani ma il pci polemizza contro il governo

ROMA — Commenti di soddisfazione in tutti gli ambienti per il rilascio del giudice D'Urso. Appena conosciuta la notizia, il presidente della Repubblica Pertini ha inviato alla famiglia del magistrato il seguente telegramma: *«Sono vicino a voi con animo fraterno in questo momento di ritrovata serenità. Al giudice D'Urso esprimo tutta la mia umana solidarietà»*.

Negli ambienti del Quirinale si rileva che la liberazione del magistrato non ha fatto svanire la minaccia eversiva che ha come bersaglio le istituzioni repubblicane e che è motivo di grande preoccupazione per il Capo dello Stato. A questo proposito si afferma che Pertini sta seguendo con vivo partecipazione il dibattito in Parlamento sul terrorismo anche perché ritiene che dalla vicenda D'Urso si possano trarre utili lezioni per elaborare una strategia che permetta di lottare con sempre maggiore incisività contro il terrorismo.

Da parte sua, il Papa ha colto l'occasione dell'incontro coi giornalisti dei vari Paesi al termine della visita di Walesa in Vaticano per esprimere con brevi parole in italiano, la sua soddisfazione, non senza ricordare le circostanze nelle quali mercoledì pomeriggio egli aveva appreso una prima notizia risultata poi infondata.

«Non posso lasciare questa occasione di incontro con rappresentanti della stampa internazionale senza dire una parola — ha improvvisato — *sulla liberazione del giudice Giovanni D'Urso: questa notizia mi era venuta già ieri pomeriggio* (mercoledì ndr) *quando ho trovato le mie nuore preganti, che mi hanno detto: "Hanno liberato D'Urso". La notizia non era ancora vera, ma stamattina si è verificata: grazie a Dio»*.

L'ufficio stampa del pci comunica il testo del manifesto del partito *«sulla vicenda D'Urso e sull'atteggiamento del governo Forlani e di determinati partiti»*: *«Giovanni D'Urso è libero. La lotta contro il terrorismo continua, i comunisti esprimono una soddisfazione perché una vita è salva. Il pci denuncia che in questa vicenda determinate forze politiche e il governo hanno compiuto cedimenti inammissibili. Si è portato così un serio colpo alle istituzioni repubblicane aggravando i pericoli per la vita e la libertà di tutti»*.

«Siamo felici che D'Urso abbia potuto riabbracciare i suoi familiari. La sofisticata tattica che le Br hanno sperimentato in questa circostanza ci avverte che la lotta al terrorismo sarà lunga e dura». Lo ha dichiarato il presidente dei senatori democristiani, Giorgio De Giuseppe.

«Proprio perché siamo consapevoli che questa lotta sarà lunga e dura — ha aggiunto l'esponente democristiano — *è necessario che le forze politiche, e quelle di maggioranza in particolare, seguano concordemente la valida linea di fermezza senza lasciare spazi alla regia brigatista»*.

«Il ritorno di D'Urso alla sua famiglia è un dato umano che non può che riempire di umana felicità chiunque». Lo ha affermato il capogruppo dei deputati del psi on. Labriola conversando con i giornalisti a Montecitorio. *«Politicamente* — ha continuato — *ritengo che la conclusione della vicenda confermi la linea e il comportamento sia del governo nella sua responsabilità, sia del nostro partito nella sua legittima autonomia politica. Né il governo è venuto meno ai suoi doveri di rispetto delle leggi, né il psi ha sottratto il suo pieno sostegno al governo su questo piano, come non abbiamo in nessun momento permesso interferenze nella nostra legittima iniziativa»*.

Il leader radicale Pannella ha detto che *«le reazioni inconsulte e scomposte, dense di livore, perché D'Urso è stato liberato, sono una confessione. D'Urso serviva cadavere. Gli appelli martellanti al presidente della Repubblica che venivano dai due gruppi editoriali, quello "andreottiano" e quello che è giunto fino a pubblicare le auto-interviste delle Br e i verbali degli immondi processi dei terroristi, perché intervenisse in modo straordinario nella vita delle istituzioni, questa volta non hanno potuto contare sull'infamia degli assassini. E hanno perso. Scalfari e Valiani, oggi, sono eloquenti. Scalfari, come impazzito, mostra che il governo al quale puntava doveva avere poteri straordinari e dittatoriali contro l'opposizione radicale»*.

«Il sentimento di soddisfazione umana che proviamo per la salvezza della vita del giudice D'Urso, dopo un mese di atroci sofferenze sue e della famiglia, non attenua in nulla le preoccupazioni per il futuro della lotta contro il terrorismo: futuro che non sarà meno duro e per certi aspetti diverrà più difficile». Lo ha detto il segretario del pri, sen. Giovanni Spadolini.

Il segretario del pli on. Zanone ha affermato che il giudice D'Urso è stato liberato *«non certo per corresponsione ad appelli umanitari e per remunerazione di tentativi umanitari, ma per un fine che è totalmente politico e che vuole fare anche di questa liberazione un rinnovato attacco al sistema»*.

«Le notizie incerte, contraddittorie, le false piste, le delusioni hanno alimentato lo stato di angosciosa attesa. Ora la notizia è positiva e siamo tutti lieti e sollevati. Ringraziamo il Signore»: è quanto ha detto mons. Luigi Bettazzi, il vescovo di Ivrea che si era offerto alle Brigate rosse in cambio della liberazione del magistrato.

«La liberazione di D'Urso è un successo della politica della fermezza condotta dal governo con intelligente duttilità. Abbiamo sempre sostenuto che uno Stato democratico è forte se sa operare per la salvaguardia delle istituzioni e per la salvezza dei suoi cittadini». Lo ha sottolineato in un articolo di fondo scritto per «L'Umanità» di oggi il segretario del psdi, on. Pietro Longo.

I detenuti di Palmi restano indifferenti alla notizia di D'Urso

Trani, il procuratore non rilascia dichiarazioni

CATANZARO — Secondo notizie raccolte negli ambienti carcerari di Palmi, la liberazione del giudice D'Urso sarebbe stata accolta dai detenuti con la massima indifferenza. Nel carcere la situazione è estremamente tranquilla. Il direttore dell'istituto di pena dottor Salomone non ha rilasciato dichiarazioni evitando ogni contatto sia pure telefonico con i giornalisti.

Negli ambienti giudiziari calabresi si dimostrano sollievo e soddisfazione per la liberazione del magistrato. Il giudice di sorveglianza Giacomo Foti ha detto che per lui il rilascio del collega è una delle più belle notizie della sua vita. Ha negato di aver svolto opera di mediazione con i detenuti e ha detto che spera di non doversi più interessare di vicende del genere.

A Trani, il procuratore della Repubblica, De Marinis, ieri mattina non ha ricevuto i giornalisti, facendo comunicare di essere molto occupato. Non è stato possibile così avere sue reazioni sulla liberazione di Giovanni D'Urso né sulle interrogazioni annunciate dagli onorevoli Covatta (psi) e Teodori (pr) a proposito delle incriminazioni dei detenuti per il sequestro D'Urso. Esse erano state decise dalla Procura della Repubblica di Roma anche per Toni Negri ed alcuni altri reclusi che, in un documento consegnato ai parlamentari radicali l'8 gennaio, si dissociavano dalla rivolta nel carcere di Trani e dalle iniziative ad essa collegate.

A Trani, frattanto, sono tornate ieri, Paola Negri, Bianca Baumgartner e Gabriella Vesce per avere colloqui con i rispettivi mariti. Sono entrate in carcere alle 10,30 circa. Nel penitenziario sono anche entrate le mogli di Palmiro Spanò, di Paolo Archilei e di Sergio Bianchi. Per questi detenuti, erano stati richiesti permessi perché fossero visitati da due ortopedici giunti in mattinata dal Policlinico di Roma. I due medici — dei quali per ora non si hanno i nomi — sono entrati nel carcere verso le 12,30.

La moglie di Spanò, uscita dopo un colloquio di mezz'ora, svoltosi attraverso i vetri divisori, ha soltanto comunicato che il marito si sarebbe detto «*contentissimo*» della liberazione del giudice D'Urso.

Il diritto della burocrazia anche davanti al sequestro

Signora D'Urso, non le diamo lo stipendio desolati, ma occorre la delega del marito

ROMA — *«Nino, qua stanno succedendo cose da pazzi: non vogliono darmi lo stipendio di mio marito...»*. Lo stipendio, un milione e trecentomila lire, era quello di un consigliere di Cassazione, quello di Giovanni D'Urso. La telefonata partita dalla sua abitazione il 22 dicembre scorso, nella tarda mattinata: da una parte la moglie del giudice rapito, Franca, dall'altra Nino Abbate, segretario dell'Associazione nazionale magistrati e amico di famiglia.

Il racconto di quella telefonata, e di quanto ne è seguito, inserisce nella drammatica storia del sequestro uno scorcio di vita quotidiana, racconta cosa realmente accadeva dietro le attestazioni corali di solidarietà. Mostra come uno Stato, attraverso i meccanismi ottusi della sua burocrazia, possa aggiungere al dolore dei parenti di un suo funzionario in pericolo di vita, anche la beffa di un rifiuto.

Lo stipendio? Giovanni D'Urso ne aveva certamente diritto, né per fortuna qualcuno aveva pensato di detrarne i giorni di forzata assenza *dal servizio»*. Ma la mattina del 22 dicembre, quando si era recata a ritirarlo per sopperire alle necessità più urgenti della sua famiglia, Franca D'Urso aveva scoperto di non poterlo incassare. Accompagnata da un parente, la donna era uscita di casa — per la prima volta dal giorno del sequestro — e si era recata al ministero, nell'ufficio del terzo piano dove i magistrati ritirano i loro stipendi.

Era stata accolta da tutti con partecipazione, dolore, con grande rispetto: molti l'avevano accompagnata fino allo sportello. Ma con lo stesso rispetto, e con grande imbarazzo, il funzionario addetto agli stipendi le aveva risposto che, purtroppo, ritirare l'assegno intestato a suo marito non era possibile. Occorreva una delega: e D'Urso, prima di essere rapito, aveva trascurato di farla.

La cosa, certo, si sarebbe aggiustata, aveva aggiunto sempre più desolato il funzionario: bastava l'autorizzazione di qualcuno, un ordine scritto che consentisse l'uscita di quell'assegno dal bordero del ministero. E Franca D'Urso, paziente, indomabile, aveva cominciato un penoso giro tra gli uffici: aveva mostrato la sua tessera ferroviaria, che la qualifica come moglie di magistrato, aveva spiegato con calma che la sua famiglia vive dello stipendio del marito, che nella situazione forse i formalismi si sarebbero potuti superare...

Conclusione di quella surreale mattinata è stata, all'ora di pranzo, la telefonata all'amico Abbate, non una richiesta d'intervento. E il mattino dopo è toccato a lui presentarsi al nuovo al terzo piano del ministero, prima per chiedere chiarimenti, poi per gridare che il dentro dovevano essere tutti impazziti. C'è voluta più di un'ora per trovare una via d'uscita: all'ufficio cassa, naturalmente, nessuno voleva assumersi responsabilità. Ma se dal gabinetto del ministro qualcuno avesse autorizzato un «sospeso di cassa», se qualcuno avesse preso l'iniziativa di autorizzare un anticipo in conto stipendio, ecco, la cosa si sarebbe potuta fare.

Sul marchingegno che più tardi ha consentito a Nino Abbate di arrivare a casa D'Urso con l'assegno in mano, mancano notizie precise. Certo, è stato solo grazie all'intervento dell'amico che i familiari del giudice rapito hanno potuto trascorrere il Natale, e molti altri giorni di estenuante attesa, senza l'ulteriore assillo delle questioni economiche. Ma non è ancora finita: Giovanni D'Urso farebbe bene a rientrare in ufficio al più presto, c'è ancora una irregolarità da sanare. Rapito o no, vuole il dottor D'Urso decidersi a firmare la ricevuta che implacabilmente lo aspetta al ministero di Grazia e Giustizia, piano terzo?

g. z.

Dirette al Veneto le indagini per delitto Amato

BOLOGNA — Continuano a ritmo serrato le indagini sull'omicidio del giudice romano Mario Amato.

L'inchiesta, alla ricerca degli esecutori materiali dell'omicidio, si orienta sempre più verso il Veneto.

Al nome del neofascista Gilberto Cavallini, 26 anni, milanese trapiantato in Veneto, latitante, nei cui confronti è stato emesso un mandato di cattura per aver partecipato assieme ai suoi camerati, Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, all'omicidio del giudice, i magistrati bolognesi sono arrivati attraverso indagini bancarie.

Il Giorno pubblica i documenti dei detenuti

MILANO — «Il Giorno» pubblica oggi i documenti dei detenuti di Palmi e Trani. La moglie di Giovanni D'Urso si era rivolta nei giorni scorsi ad alcuni quotidiani, tra i quali «Il Giorno», chiedendo che pubblicassero questi documenti. «Il Giorno» aveva reso noto che ciò sarebbe avvenuto soltanto immediatamente dopo la liberazione del magistrato.

Presunto br fa uscire la lunga autodifesa dal carcere di Marassi

GENOVA — Cinque fogli scritti a mano da un presunto brigatista rosso, Mario Cavanna, 45 anni, attualmente in carcere sotto l'accusa di partecipazione a banda armata, sono stati trovati ieri pomeriggio a Genova nella cassetta delle lettere della biblioteca comunale «Rapetti», in via Bologna, nella zona di circonvallazione a monte.

Nei fogli che erano avvolti in una pagina di giornale e che sono datati dicembre 1980, Mario Cavanna traccia la sua linea difensiva circa le accuse che hanno portato al suo arresto, compiuto il 18 novembre scorso nel quadro dell'inchiesta condotta contro la «colonna» genovese delle Brigate rosse per la quale oltre quaranta persone sono attualmente in carcere.

Cavanna, impiegato presso una ditta metalmeccanica del porto di Genova, è accusato di far parte della «Brigata del porto» dell'organizzazione eversiva. Nei fogli scritti a mano e fatti uscire dal carcere di Marassi, dove si trova in stato di estrema sorveglianza, esclude di essere mai entrato nelle Brigate rosse, e sostiene di aver avuto semplici contatti con l'organizzazione terroristica *«per introdurvisi e minarne l'efficienza dall'interno»*, e per cercare di *«recuperare alla legalità i giovani militanti di sinistra che vi erano confluiti»*.

Grandi vendite di fine stagione.

Sconti eccezionali fino al 50% nei reparti abbigliamento e accessori. Per lei, per lui, per i bambini.

la Rinascente

GIOVANI PERITI INDUSTRIALI

Importante società, operante nel settore dei servizi, cerca periti industriali specializzati in:

- **Elettronica e Telecomunicazioni (Riferimento A1)**
- **Elettrotecnica (Riferimento A2)**
- **Informatica (Riferimento A3)**
- **Meccanica (Riferimento A4)**

Si chiede:

buona votazione di diploma;
età inferiore ai 30 anni.

Saranno considerati titoli preferenziali:

1) la conoscenza della lingua inglese;
2) l'appartenenza alla categoria aventi diritto al collocamento obbligatorio (Legge 2-4-68 n. 482).

La sede di lavoro è situata nella zona Est di Milano servita dalla linea metropolitana.
Gli aspiranti dovranno inviare dettagliato curriculum vitae, specificando il riferimento di interesse, le eventuali esperienze di lavoro, la posizione militare, ecc. a:

PUBLIKOMPASS 426 — 10100 TORINO

SOCIETA' INDUSTRIALE
ricerca

CAPO CONTABILE

SI RICHIEDE:
— Esperienza di contabilità generale maturata in Società modernamente organizzata
— Adeguata preparazione di base
— conoscenza delle disposizioni, formalità ed adeguamenti in materia societaria.

SI OFFRE
al candidato prescelto una concreta opportunità di piena realizzazione professionale ed economica.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 7273 - 10100 Torino.

IMPORTANTE
NDUSTRIA ELETTROMEDICALI
assume

TECNICI

da adibire al Servizio di Assistenza Tecnica nell'ambito della sua Filiale di Torino.

Si richiede diploma di perito elettrotecnica e/o elettronico, preferibilmente precedente esperienza di lavoro anche in altri settori, disponibilità a trasferimenti temporanei sia in Italia che all'estero.

Si offre ottimo trattamento economico, rimborso spese a piè di lista, autovettura.

Rispondere precisando età, eventuali precedenti occupazioni, data disponibilità a Casella 5-B, Pubblicità Battistoni - 20052 Monza (Mi).

Azienda ingrosso sede Torino primaria nel settore TESSILE CONFEZIONE BIANCHERIA PER LA CASA
cerca:

viaggiatore o rappresentante

per la provincia di AL - AT - LIGURIA PONENTE.
Inquadramento Enasarco. Carnet clienti ampiamente acquisiti. Esigonsi referenze di provata capacità e esperienza.
Scrivere: Publikompass 7272 - 10100 Torino.

Importante Azienda Elettromeccanica ricerca:

A - Perito elettrotecnico

giovane con buona conoscenza della lingua tedesca parlata e scritta per mansioni tecnico-commerciali. Verrà data la preferenza ad un elemento con esperienza maturata in attività commerciale o di vendita di prodotti tecnici.

B - Perito elettrotecnico

per mansioni di aiuto capo squadra con attitudine all'organizzazione del lavoro di gruppo ed al contatto con il personale.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive esperienze dei candidati e comunque di sicuro interesse. Inviare curriculum con recapito telefonico a: **Publikompass 5540 - 10100 Torino.**

DIRETTORE COMMERCIALE

Remunerazione: fino a 40 milioni
Sede di lavoro: Palermo

Azienda tipografica editoriale con sede a Palermo ricerca direttore commerciale con esperienza nel settore in grado di dare forte e nuovo impulso alla vendita.

Richiedesi abilità promozionale, dinamismo e clientela già acquisita.

Il candidato dovrà avere il potenziale per un eventuale futuro sviluppo nella posizione di direttore generale.

Siamo una Società di Consulenza manageriale incaricata di selezionare il candidato per questa posizione. La nostra prassi è di non divulgare nessuna informazione prima d'un'intervista e, comunque, sempre dopo aver ottenuto il consenso del candidato. Tutte le risposte saranno oggetto della più assoluta riservatezza e trattate con la massima discrezione.

Scrivere per espresso a: **Publikompass 445 - 10100 Torino.**

TOCCO MAGICO S. p. a.

Per ampliamento zona settore Parrucchieri Uomo/Signora cerca **5 AGENTI DI VENDITA** per le zone: TORINO - VERCELLI - NOVARA e province. Si richiede residenza in zona, auto propria, esperienza settore specifico e profumeria. Si esaminano anche prime esperienze o provenienza settori diversi. Inquadramento Enasarco, alte provvigioni, rimborso spese ed incentivi. Massima discrezione. Assunzione immediata. Corso di formazione in Sede e totale carico dell'Azienda. Inviare dettagliato curriculum vitae a: **TOCCO MAGICO S.p.A. - Via dei Monti Tiburtini 770 - 00157 ROMA.**

L'Istituto Fiduciario Lombardo cerca operatori finanziari per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

L'Istituto Fiduciario Lombardo, Società leader nell'offerta di solide e prestigiose soluzioni di investimento finanziario-immobiliare, per potenziare la propria struttura commerciale in Piemonte e Valle d'Aosta, cerca

CONSULENTI FINANZIARI
Professionisti full-time, affermati nella vendita di beni da investimento

DIRIGENTI, FUNZIONARI
in attività di servizio, desiderosi di occuparsi part-time in modo prestigioso e remunerativo

PENSIONATI
che vogliono sfruttare in piena autonomia operativa, l'alto grado di professionalità acquisita nella loro carriera.

Il profilo ideale dei candidati prevede: cultura superiore, età minima 28-30 anni, telefono proprio, naturale predisposizione ai contatti umani.
L'importanza della Società, il suo costante sviluppo in un mercato di grandi possibilità, i corsi di formazione e perfezionamento, i supporti pubblicitari e promozionali, le provvigioni mensili incentivanti, sono tutti elementi in grado di soddisfare le candidature più qualificate.
La provenienza dalla vendita di servizi, anche se preferenziale, non è indispensabile.

Si prega di indirizzare un sintetico ma completo curriculum e recapito telefonico a:
ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO - Via Borgogna, 5
20122 MILANO
Ufficio Sviluppo. Riferimento ST/1

ifl ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO

Azienda leader nel suo settore, nell'ambito del piano di ampliamento dei propri quadri, **ricerca**

il Responsabile Strumentazione Elettronica-Pneumatica e Calcolatori di Processo

Il **Candidato** sarà un Diplomato in **Elettronica** od Elettrotecnica a professionalità equivalente con **mentalità analitica spinta** e notevole attitudine a questo tipo di attività. La ricerca si rivolge a persone di circa 30 anni con precedenti **specifiche esperienze teorico-pratiche** maturate nella **MANUTENZIONE** di **grande intervento e preventiva** di **CALCOLATORI DI PROCESSO** e **STRUMENTAZIONI DI COMANDO** presso Società di **PRODUZIONE A CICLO CONTINUO (CARTIERE, IMPIANTI PETROLCHIMICI, GOMMA,** etc.).

Sono considerati **requisiti indispensabili** la concreta conoscenza di: Hardware di Sistemi digitali ed analogici ● Linguaggio Assembler ● **STRUMENTAZIONI DI COMANDO** quali: Trasmettitori di livello, pressione e portata, ecc., Regolatori PID elettronici e pneumatici, Attuatori pneumatici con posizionatore, ecc. ● Strumenti e Tecniche di misura ● Inglese Tecnico.

Completano il profilo: la disponibilità a risiedere nella seconda cintura torinese e ad operare in prima persona e secondo necessità, doti di leadership e senso di responsabilità.

Si offre: periodo di inserimento in ambiente dinamico ● Inquadramento e retribuzione stimolanti ● Valida opportunità di crescita professionale nel Gruppo.

Pregasi inviare dettagliato Curriculum **comprensivo di recapito telefonico e Rif. 53-16181** a:

STUDIO ETA

● **Ricerca e Selezione del Personale**
● **Consulenza Tecnico-Commerciale Italia-Estero**
● **Organizzazione Industriale e Servizi Speciali**

10073 - CIRIE' (TO) - Casella Postale 75 - Tel. 011-9200859

Rilevante Industria Metalmeccanica, nell'ambito del potenziamento della propria Direzione Tecnica, **ricerca urgentemente**

UN DISEGNATORE ESPERTO

per Ufficio Tecnico d'Officina **RIF. S1-16181**

La persona sarà circa 30enne con Diploma di Perito **Meccanico** o professionalità equivalente. **Avrà la responsabilità di sviluppare in prima persona ed in modo autonomo** la progettazione di stampi ed attrezzature ausiliarie di lavorazione e di montaggio lamiera seguendone le fasi costruttive ● Fornire adeguato assistenza tecnica ai reparti di attrezzeria, trancerie ed assemblaggio ● Coordinare tecnicamente le attività progettative esterne ● Ricostituire l'archivio.

Costituiscono inoltre titolo preferenziale la concreta conoscenza della fluidica in genere e delle tecniche relative agli stampi per la formatura delle resine e plastica.

UN DISEGNATORE PARTICOLARISTA RIF. S2-16181

Si richiede: circa 25enne ● Militesente ● Qualifica di Disegnatore o Perito **Meccanico** ● Motivazione a crescere professionalmente nella mansione suddetta.

REQUISITO INDISPENSABILE: almeno biennale esperienza pratica di Disegno Tecnico preferibilmente di particolari laminati e plastici di serie (modifiche e nuovi prodotti).

Si offre: inquadramento e retribuzione in accordo alle professionalità richieste ● Valide opportunità di crescita professionale e di carriera ● Ambiente di lavoro stimolante ed in sviluppo.

Sede di lavoro: 20 Km a Nord di Torino.

Pregasi inviare dettagliato Curriculum e **recapito telefonico** a:

STUDIO ETA

● **Ricerca e Selezione del Personale**
● **Consulenza Tecnico-Commerciale Italia-Estero**
● **Organizzazione Industriale e Servizi Speciali**

10073 - CIRIE' (TO) - Casella Postale 75 - Tel. 011-9200859

La

AREXONS

leader nel settore dei prodotti chimici per auto e per il fai da te,
ricerca

Agente esclusivo monomandatario

per **CUNEO città e provincia**

RICHIEDE
Età compresa fra i 22 e i 32 anni. Iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio. Automezzo proprio e recapito telefonico. Buon livello culturale, preferibilmente diploma di scuola media superiore.

OFFRE
Minimo garantito, alte provvigioni con anticipi quindicinali, corso teorico di addestramento alla vendita retribuito, inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing con clientela già acquisita.

Garanzia di un guadagno molto interessante.

Gli interessati sono pregati di scrivere alla **S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A. - Via Carlo Poma 41 - 20129 MILANO.**

NCR
Computers d'oggi

LA DIVISIONE SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA
ricerca

DIPLOMATI IN ELETTRONICA

o giovani con conoscenze equivalenti da inserire nel proprio organico di assistenza tecnica per prodotti quali:
registratori di cassa, terminali, minicomputers, sistemi EDP, per il
PIEMONTE in forza presso la propria filiale di **TORINO**

SI RICHIEDE:
- Militesenza
- Domicilio in Torino o provincia
- Conoscenza della lingua inglese

SI OFFRE:
- Reale possibilità di carriera
- Continuo aggiornamento professionale

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, specificando il recapito telefonico, a:
NCR CORPORATION - Ufficio Reclutamento e Selezione (Rif. 34)
Viale Cassala, 22 - 20143 MILANO

Nota azienda commerciale di Milano, importazione esclusiva per l'Italia di una completa gamma di **carrelli elevatori dall'Europa**
cerca

a) Concessionario zonale
per linea carrelli elettrici-termici di ampio mercato.

b) Agente di zona mono/plurimandatario
per linea carrelli altamente tecnici per realizzare movimentazione magazzini chiavi in mano.

Non si esclude la possibilità di fusione delle figure a) e b) in un'unica organizzazione in grado di supportare le due linee di prodotti.

motema carrelli elevatori
Viale Romolo 9, MILANO
Tel. 83.22.951

ACCIAIERIE TUBIFICIO ARVEDI SpA - Cremona
ricerca

Agenti di vendita

zona - **Piemonte**
Lombardia

L'azienda opera da anni ai vertici del mercato.

La ricerca è orientata verso agenti con buona introduzione commerciale per la vendita di tubi per gas ed acqua, costruzioni, applicazioni meccaniche, costruzioni metalliche.

Inviare risposta a: **Pubbliman 519 - 26100 Cremona**

Grande Azienda Industriale e Commerciale cerca per il proprio **Settore elaborazione dati**

ANALISTI PROGRAMMATORI

con almeno 2/3 anni di esperienza e con conoscenza dei linguaggi Assembler e Cobol.

E' richiesto il diploma di scuola media superiore.

Si offre la possibilità di maturare nuove esperienze nella realizzazione di un sistema informativo integrato utilizzando tecniche e mezzi tra i più moderni.

La retribuzione è di sicuro interesse ed è commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

La sede di lavoro è Torino.

Scrivere alla **Publikompass 450 — 10100 Torino.**

SOCIETA' ESERCIZIO Carapelli **SPA - FIRENZE**

nel programma di potenziamento e ristrutturazione dell'area
cerca

AGENTI MONOMANDATARI

per Vercelli - Alessandria - Novara - Torino

Offresi:
Inserimento in una struttura Marketing Oriented
periodo di addestramento retribuito
ottimo trattamento provvigionale
rimborso spese mensile

Richiedesi:
esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo - introduzione presso la clientela della zona interessata.

Inviare curriculum a: **C.P. 207 Firenze.**

AZIENDA metalmeccanica di importanza internazionale della cintura di Torino cerca, per organici propria direzione manufacturing:

2 INGEGNERI MECCANICI

con buona conoscenza lingua inglese e servizio militare assolto.

Non è richiesta alcuna esperienza di lavoro.

Scrivere inviando curriculum e pretese a:
Publikompass 446 - 10100 Torino.

Azienda metalmeccanica di importanza internazionale, leader nel settore impianti cartari, ricerca per il proprio Ufficio vendite:

2 SALES ENGINEERS

per mansioni di:
vendita, coordinamento attività di esecuzione ordini, assistenza tecnica.

Si richiede:
buona preparazione tecnica (preferibilmente nel campo cartario), ottima conoscenza disegno meccanico, padronanza lingua tedesca (più eventualmente inglese e/o francese), disponibilità ai viaggi.

Si offre:
interessante retribuzione e possibilità di inserimento in un settore stabile.

Sede di lavoro: provincia di Torino.

Scrivere inviando curriculum e pretese a
Publikompass 447 - 10100 Torino.

Opus Proclama S.p.A.

cerca in Torino per produzione pubblicità cinematografica e televisiva, Telemontecarlo e Tv private, **GIOVANE,** indispensabile precedente esperienza di vendita, Enasarco, ottimi trattamento e prospettive.

Telefonare a: 011/858.682 - 687.497.

Gruppo metalurgico a livello europeo
ricerca per assunzione immediata

1) il capo sala prova sperimentale
con esperienza pluriennale e provenienza dal settore specifico.

2) progettisti
da inserire nella Direzione Tecnica, con capacità di operare autonomamente, di coordinare l'esecuzione dei prototipi e di proporre soluzioni tecniche ideali.
Per ambedue le posizioni
SI RICHIEDE:
1) Conoscenza della lingua inglese;
2) Disponibilità a trasferirsi all'estero.
SI OFFRE:
1) Possibilità di entrare a far parte di un gruppo internazionale in continua espansione;
2) Retribuzione commisurata alle proprie dimostrate capacità e senza altro superiore alle attuali offerte di mercato in Italia;
3) Possibilità di carriera e di notevole arricchimento professionale.

Inviare per espresso dettagliato curriculum al Dott. **Clemente Tencati,** *piazza A. Costa n. 3, 42100 Reggio Emilia, incaricato della selezione.*

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA BERGAMASCA
Intende assumere un

GIOVANE RAPPRESENTANTE

per la vendita di
MACCHINE UTENSILI IN GENERE
per la regione **PIEMONTE**

avente i seguenti requisiti:
— serietà comprovata
— attitudine alla vendita
— discreta conoscenza tecnica
— disposto viaggiare.

Gli interessati potranno inviare il loro curriculum vitae a

«Pubbliman» Casella 133 - 24100 Bergamo.

GRANDE INDUSTRIA

assume **OPERAI** di età inferiore a 35 anni, per un posto sicuro con mansioni di magazzinaggio, carico e scarico merci, nel deposito pallettizzato di:

TORINO o ALESSANDRIA

Orario: 8.30 - 17,30; inquadramento nel contratto industria.
Scrivere, specificando età e occupazione attuale a:
Publikompass 104 C - 20100 Milano

La Ditta **ISA** Seta produttrice e distributrice in Italia e nel Mondo delle migliori collezioni italiane e francesi di foulards di seta di alta moda, cerca per il completamento della propria rete di distribuzione un

RAPPRESENTANTE per il PIEMONTE,

Il candidato, a cui affideremo la nostra numerosa ed ottima clientela avrà il compito di selezionare ed incrementare la stessa e assistarla in tutti i fabbisogni nell'area considerata. E' richiesta una precedente esperienza di vendita nel settore. Garantiamo una retribuzione di sicuro interesse. Scrivere al Responsabile del Personale della ISA S.p.A. Strada del Giovi 251 - Lentate (MI). Telex n. 312528. Assicuriamo la massima riservatezza.

Importante gruppo industriale ricerca

IMPIEGATO/A

per propria Filiale di **TORINO.**

Si richiede età non superiore ai 30 anni obblighi militari assolti. Si prega inviare curriculum vitae con referenze e pretese nonché precisare numero telefonico.

Scrivere: **Publikompass 7281 - 10100 Torino.**

Importante società operante nel settore dei prefabbricati in cemento per edilizia civile ed industriale, allo scopo di ampliare la propria rete di vendita, ricerca:

rappresentanti

per le seguenti province:
Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Valle d'Aosta, Genova, Imperia, La Spezia, Savona.

Si garantisce inquadramento Enasarco, provvigioni di sicuro interesse nonché l'esclusiva di vendita per la provincia di competenza.

Scrivere a: **Pubblialba - «RIL 315» Corso Coppino 8 - ALBA.**

La **HIROSS**
SETTORE CONDIZIONAMENTO
ricerca per Filiale di Torino

TECNICO-COMMERCIALE

con esperienza di vendita nel settore specifico e conoscenza del mercato.

FRIGORISTA

veramente esperto per assistenza tecnica.

Rivolgersi:
DIL STUDIO - Viale Bianca Maria 27 - MILANO - tel. 705.178.

Importante Gruppo Finanziario operante a livello internazionale nell'ambito del consolidamento della propria struttura organizzativa, ci ha incaricati di ricercare

OPERATORI FINANZIARI

motivati a svolgere un'attività indipendente e in piena autonomia.
Ci rivolgiamo a persone dinamiche, di buon livello culturale, con particolari motivazioni alle problematiche finanziarie, con spiccata attitudine alle relazioni umane. Costituirà titolo preferenziale avere maturato una precedente esperienza nel settore bancario, finanziario, assicurativo nonché un'età minima di 25 anni e referenze qualificate.
Il tipo di lavoro rappresenta un'opportunità professionale di rilevantissimo interesse, sia per il prestigio del Gruppo che per la concreta possibilità di raggiungere elevati guadagni e sviluppare una rapida carriera, funzione dei meriti espressi.
Gli incarichi verranno svolti in una delle singole zone in cui è richiesta la residenza: **TORINO-ALESSANDRIA.**
La selezione avverrà nella più scrupolosa riservatezza e nessun nominativo verrà comunicato alla Società senza espressa autorizzazione dei candidati.
Inviare dettagliato curriculum professionale corredato di recapito telefonico a:

T. G. A.
TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE
CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE
61 via Riva Reno - 40122 BOLOGNA

I RETROSCENA DELL'AIUTO DI MUSSOLINI

Mosley, duce mancato del fascismo inglese

La recente scomparsa di Sir Oswald Mosley, deceduto a 84 anni nel suo esilio parigino, è un avvenimento che merita forse maggior considerazione di quanto non sia stato fatto, proprio perché dimostra che anche la Gran Bretagna non fu estranea a un certo tipo di fascismo.

La storia di Mosley ha, a dire il vero, poco a che fare con quella di Mussolini o di Hitler, due proletari per eccellenza. Egli era invece il rampollo di una famiglia di ricchissimi proprietari terrieri, il cui titolo baronale risaliva al 1600. Dopo aver ricevuto la migliore educazione tipica degli aristocratici inglesi, sposò nel 1920 Cynthia, figlia del famoso marchese Curzon e nipote del miliardario americano Levi Zeigler Leiter. Alla cerimonia nuziale presenziarono i reali inglesi, quelli del Belgio e le massime autorità britanniche.

Fu nel 1932 che fondò la *British Union of fascists* (Buf), con l'appoggio, pare, di alcuni magnati dell'industria inglese e del giornalismo. Quest'appoggio crebbe quando Mosley, rimasto vedovo, si risposò con Diana Mitford, già moglie di Brian Guinness, proprietario delle note fabbriche di birra. Il matrimonio venne celebrato a Berlino, alla presenza di Hitler, di Goebbels e di Goering. Una sorella della sposa, infatti, divenne nota in seguito per la sua amicizia personale con Hitler.

Intanto la Buf, affiancata da una *Fascist Defence Force* di tipo squadristico, prendeva piede, e per le vie di Londra si potevano incontrare sempre più spesso delle «camicie nere» in divisa paramilitare. Una tale organizzazione richiedeva però un notevole esborso di denaro.

Da alcuni documenti di archivio, si apprende che Mosley ricevette la prima rimessa di denaro italiano per il tramite, guarda caso, di un docente della «clinica neuropsichiatrica» dell'Università di Roma, con il quale mantenne i contatti anche in seguito. La seconda rimessa gli venne consegnata da un legale giunto appositamente a Londra, in gran segreto, alla fine di agosto del 1933.

Sir Oswald si lamentò con quest'ultimo del ritardo delle rimesse, che aveva ostacolato l'esecuzione dei suoi piani, e fece sapere che il sussidio avrebbe dovuto aggirarsi sulle 60.000 sterline annue (circa 3.600.000 lire di allora) da versarsi possibilmente in Francia o in Svizzera. Dopo di che consegnò all'agente italiano *«un messaggio di ringraziamento al duce»* e altri documenti.

L'ammontare dei sussidi non bastava evidentemente a ricompensare la fede dei fascisti britannici se, nel maggio del 1934, Mosley spedì a Roma il capo di Stato Maggiore del Buf, Jan Dundas, con il compito di far notare a Mussolini *«l'enorme sviluppo preso dal Buf che richiedeva ingenti mezzi per l'organizzazione delle masse accorse sotto i gagliardetti del partito»*. Inoltre, da un loro *«agente che faceva parte dell'esecutivo comunista»* inglese, Mosley era venuto a sapere dell'imminenza di un tentativo di forza contro il governo e contro il Buf da parte delle sinistre, preceduto da uno sciopero generale.

In tale eventualità al Buf occorrevano forniture di armi, e perciò era opportuno prendere accordi sulle località e sulle modalità dello sbarco di queste. Infine il sig. Dundas *«richiedeva informazioni sulle eventuali possibilità di una alleanza italo-inglese dopo l'assunzione del potere da parte del Buf in Inghilterra, sugli eventuali accordi commerciali desiderati dall'Italia in compenso dell'aiuto prestato, sulle aspirazioni coloniali dell'Italia, proponendo l'inclusione dell'Italia nell'unione doganale imperiale e la rinuncia a favore dell'Italia dei diritti inglesi sull'Etiopia»*.

Le preoccupazioni di Mosley di non ricevere altri sussidi dal duce erano dovute al peggioramento dei rapporti italo-inglesi e ai prodromi di una guerra italo-abissina. Scoppiata la quale, il capo del fascismo inglese non trovò di meglio che fare opera di mediazione in favore dell'Italia. Egli convocò a Parigi, alla fine di novembre del 1935, l'amico neuropsichiatra romano, con il quale ebbe un lungo colloquio in una sala del museo del Louvre. Fatto straordinario, assisteva al colloquio il capitano dell'*Intelligence Service* Gordon Canning (*alias* Gordam Graham) *«che apparisse controllare le parole di Sir Oswald»* (sic!), e che poi intervenne ripetutamente nel colloquio.

Mosley disse di parlare a nome del *Foreign Office* che *«non aveva fiducia in Grandi e nessuna opinione nell'intelligenza di Sir...»* (l'ambasciatore inglese a Roma). Aggiunse che *«i dirigenti inglesi erano desiderosi di addivenire ad una soluzione pacifica del conflitto italo-inglese e che erano pronti a giungere ad ampissime concessioni purché fosse salvato il prestigio dell'impero e della S.d.N., con la quale l'Inghilterra si identificava»*.

Il *Foreign Office* prospettava la cessione all'Italia del Tigrai e dell'Ogaden, la concessione di un mandato su altri territori etiopici, esclusi quelli abitati da popolazioni amhara, e la partecipazione all'opera della S.d.N. per la riorganizzazione dell'Etiopia. Infine la Banca Morgan avrebbe concesso all'Italia, a condizioni vantaggiose, un prestito di cinquanta milioni di sterline.

Il sottosegretario agli Esteri Suvich, nel portare a conoscenza di Mussolini questo piano, prospettò due ipotesi: che non si trattasse di un tentativo «serio», oppure che il *Foreign Office* si fosse servito di Mosley per sapere se le richieste italiane, già comunicate a Londra, fossero *«suscettibili di modificazioni e di riduzioni»*. In una nota di Suvich in margine al documento, che reca il visto di Mussolini, si legge: *«Il Capo ritiene che la cosa non sia seria. Si risponda ai delegati inglesi che le proposte vengano fatte per il tramite normale. S.»*. E così fu fatto.

Guerra di Etiopia, guerra di Spagna, guerra mondiale portarono ad un progressivo assumento del Buf, i cui esponenti vennero alla fine arrestati o internati. Mosley, imprigionato con la moglie in un edificio separato all'interno del penitenziario di Holloway, fu liberato nel novembre del 1943.

E poiché egli continuò a protestare nei suoi scritti contro una tale persecuzione, il ministro degli Interni del governo Attlee, fece alla Camera dei Comuni, il 16 giugno 1946, la seguente comunicazione: *«Lettere del conte Grandi, ambasciatore italiano a Londra, e Mussolini sono state trovate tra le carte di quest'ultimo. La parte importante di una di queste lettere datata 30 gennaio 1934 è la seguente: "Mosley mi ha chiesto di esprimervi la Sua gratitudine per avergli inviato la considerevole somma di denaro che io ho provveduto a consegnarli oggi. Egli parlò anche con gratitudine della pura generosità con cui voi accettaste come impegno per il futuro la sua richiesta materiale"»*.

La parte importante di una successiva lettera datata 1° marzo 1935 è la seguente: *«Attualmente voi state spendendo un macchio di quattrini in Inghilterra. Fino a pochi giorni fa voi davate a Mosley tre milioni e mezzo di lire all'anno, in mensilità di circa 300.000 lire. Tutto questo denaro credetemi, duce, anche nella migliore delle ipotesi finisce semplicemente nel nulla... con un decimo di quello che voi date a Mosley ritengo di poter produrre un risultato dieci volte maggiore»*.

Mosley non si arrese neppure allora. Egli fece altri tentativi per risuscitare il suo movimento, e solo dopo il loro fallimento si decise, nel 1951, ad abbandonare l'Inghilterra, forse anche per sfuggire alle pesanti gravose tasse. Ad Orsay, vicino a Parigi, acquistò la villa fatta costruire dal gen. Moreau, il maresciallo che tradì Napoleone e fu ucciso dai francesi a Dresda mentre combatteva nelle file dello Zar. Per una strana palingenesi vi è morto Sir Oswald Mosley, il duce mancato del fascismo inglese.

Enrico Serra

Kandinsky da Roma a Venezia

VENEZIA — *Dopo Roma, Venezia: le 47 opere di Wassili Kandinsky di proprietà di alcuni musei sovietici, esposte nelle scorse settimane a Roma, in Campidoglio, sono da ieri a Venezia, ordinate nelle sale del Museo Correr, dove resteranno fino al primo marzo. L'iniziativa è dovuta ai due assessorati alla Cultura di Roma e Venezia e all'Associazione Italia-Urss.*

UN'INCHIESTA SUI MALANNI (E SULLE PAURE) DEGLI ITALIANI

Discreti detective della salute

Studenti e giovani laureati compongono il piccolo esercito di rilevatori comunali che raccolgono dati per conto dell'Istat Freddi e reticenti sui problemi economici e i drammi sociali, i cittadini fanno grande accoglienza alle interviste sulla situazione sanitaria - Su 100 italiani, 20 stanno bene, 16 considerano insoddisfacente il proprio stato, 60 stanno «così e così»

Dicono i maestri di giornalismo che non è da tutti fare interviste lampeggianti, efficaci, gradite ai lettori. Perché c'è un metodo (capacità di sintesi e di mirare al sodo, abilità nel cavar succhi da discorsi vaghi, cura nel sistemare domande rapide e risposte sfrondate da pesantezze) che bisogna conoscere e praticare, se per mestiere si è scelto quello di scrivere. Ma come fare interviste se addirittura non ti si è preposti professionalmente? Niente paura. C'è chi ci riesce, e con buoni risultati, al di fuori del giornalismo: qualche centinaio di rilevatori comunali, piccolo esercito sparso in tutta Italia, che porta un prezioso contributo alla dea statistica, se non alla incisività di linguaggio dei mass media.

Sono in genere studenti universitari o laureati di fresco, che le amministrazioni municipali arruolano pro tempore con l'incarico di sondare la popolazione su vari aspetti della vita sociale. Compiono per esempio — ed è l'attività più ripetitiva — le trimestrali inchieste sulle forze del lavoro nel Paese: occupati, disoccupati, migrazioni d'addetti fra diversi settori, richieste di mano d'opera e d'impiego, situazione delle liste di collocamento.

Ma con la tecnica dell'indagine campione, questi investigatori dell'Istituto centrale di statistica s'occupano anche di indagini particolari, nelle quali l'aridità dei questionari preparati in alto loco dai superesperti è mitigata dal calore umano che spesso accompagna l'intervista al cittadino o al nucleo familiare. Come nel caso dell'inchiesta in corso sulla salute degli italiani, che i funzionari dell'Istat definiscono di grande successo e i rilevatori comunali «entusiasmante» per l'accoglienza ricevuta.

Sentiamo alcune testimonianze dirette. Luisa M., studentessa pugliese di Psicologia, Andrea L. e Mauro A., studenti laziali di Medicina, Silvana G., studentessa fiorentina di Agraria hanno soltanto qualche remora a scender nei dettagli, «perché la discrezione, e l'anonimato garantito come prassi ineludibile, sono alla base del tipo di sondaggi che facciamo, i quali pescano nell'individuale, nell'intimo della gente». Ma a parlarne in generale non hanno problemi.

«Un conto è intervistare le persone su vicende economiche o su degenerazioni sociali, un conto è parlar con loro del bene più caro d'ognuno, la salute. Nel primo caso, durante inchieste del passato, trovavamo freddezza, sospetto, reticenze e rifiuti. Con le interviste sulla salute invece abbiamo colto una disponibilità totale, sia delle persone più semplici che dei cittadini, diciamo così, acculturati. L'idea di contribuire a delineare un quadro preciso della salute degli italiani, per poi migliorare l'assistenza sanitaria, è piaciuta a tutti» *(Luisa M.)*.

«C'è un altro motivo, forse, che spiega la gente a confidarsi, a facilitarci il compito dell'indagine sulla salute che si sta realizzando presso venticinquemila famiglie italiane. La voglia di parlare dei propri acciacchi, spiegandone origini, sintomi, ricorsi, evoluzione, quasi che noi fossimo dei medici pratici. Che cosa vuol dire? Che molti malati non hanno possibilità di dialogo con chi li cura e appena trovano qualcuno che sta a ascoltarli si sfogano?» *(Andrea L. e Mauro A.)*.

«Serve una statistica nazionale, ma serve anche a noi rilevatori questo contatto umano con la gente. Oltre alle risposte ufficiali che dobbiamo cogliere in base al questionario affidatoci, c'è una miriade di interessanti acquisizioni che non entrano nella statistica, ma che ci arricchiscono sotto il profilo umano. E' bello il dialogo con il prossimo, anche se si parla soprattutto di miserie e di speranze; è bello quando si instaura una confidenza affettuosa, che magari è cementata dall'offerta ripetuta d'un bicchierino di grappa ai mirtilli fatta in casa o d'un piatto di ribollita cotta con tutti i crismi, cavolo viola compreso, e offerto fra una domanda sull'ipertensione e una sulla gotta». *(Silvana G.)*.

I detectives della salute nazionale non sembrano dunque frustrati dal compito affidato loro, che solo ai profani potrebbe sembrar banalmente marchingegnale. In un precedente articolo descrivevamo la vasta indagine, già conclusa come raccolta di dati, sulla salute degli italiani.

«I risultati si conosceranno a primavera, *dice il professor Marcello Natale, direttore del settore Istat che si occupa di statistiche sanitarie*, e grazie al buon lavoro dei rilevatori avremo un quadro della situazione finalmente attendibile, completo, assai serio». *Ma in attesa di quei risultati, c'è qualche altra indicazione statistica sulla salute collettiva?*

Gli ultimi accertamenti riguardano una rilevazione promossa dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat) e compiuta con le stesse modalità in tutti i Paesi della Cee. In Italia, sono stati intervistati 2027 cittadini di 151 centri urbani con varie ampiezze demografiche e in diverse zone della Penisola: collina, pianura, montagna. Nella tabella che pubblichiamo sono raggruppati gli elementi statistici più significativi, che già danno un parziale quadro della situazione sanitaria. Parziale e meno approfondito della mappa che la nuova indagine Istat sarà in grado di fornire, ma non per questo senza valore indicativo. Se ne desume, per esempio, che venti italiani su cento (rapportando al complesso della popolazione le risposte dei 2027 intervistati) non ha lamentato malesseri di sorta nelle ultime quattro settimane precedenti la visita del rilevatore, che sessanta su cento giudicano «abbastanza soddisfacente» il proprio stato di salute; che sedici su cento lo considerano «piuttosto insoddisfacente», quattro «molto insoddisfacente» e una persona su cento «pessimo».

Franco Giliberto

MAPPA DEI NOSTRI ACCIACCHI: PRIMO, IL MAL DI TESTA

(Penultima indagine Istat: risposte ottenute ogni cento intervistati su 2027)

Cittadini che nelle ultime quattro settimane hanno avuto malesseri

mal di testa	42
tensione nervosa	33
dolori e fitte generali	25
capogiri	20
disturbi gastrici	20
stanchezza immotivata	19
lombaggine	17
gonfiore arti inferiori	15
depressione	13
stitichezza	13
tachicardia	9
esaurimento generale	9
indigestione	8
eruzioni cutanee	4
allergie	3
nessun malessere	20

Cittadini che nelle ultime quattro settimane hanno preso dei farmaci

hanno preso dei farmaci	56
per lenire il dolore	54
per alleviare il raffreddore, lenire la tosse e il mal di gola	24
come tranquillanti o per «distendere i nervi»	19
per dormire bene	10
come tonico o alla ricerca di un effetto stimolante	10
per altri motivi precisi, in ossequio a terapie mediche di lunga durata	29

Giudizi di cittadini che avevano bisogno di urgente assistenza

difficoltà nel trovare un medico	nessuna	72
	qualcuna	18
	notevoli	10
ritardo dell'intervento del medico	nessuno	65
	un po'	27
	notevole	8
qualità delle prestazioni mediche	soddisfacenti	86
	non del tutto inadeguate	11
		3
rapporto con il personale sanitario	premuroso	53
	corretto	42
	sgarbato	5
costo dell'assistenza sanitaria	gratuito	79
	ragionevole	17
	elevato	4

(Quando gli intervistati hanno fornito più d'una risposta, la somma delle percentuali nella tabella non ha avuto riscontro aritmetico).

Ossa con dieci milioni di anni

Orchard (Nebraska). L'équipe del professor Michael Voorhies è al lavoro per liberare dai sedimenti vulcanici gli scheletri di rinoceronti, cammelli e cavalli scoperti recentemente. I reperti fossili dieci milioni di anni (Copyright The National Geographic Society-tel. Ap.)

DEBUTTA A MILANO LA COMMEDIA «CLACSON, TROMBETTE E PERNACCHIE»

Caro Fo, sonnecchia la tua musa...

MILANO — Ha esordito, l'altra sera in prima nazionale al Cinema Teatro Cristallo di Milano «Clacson, trombette e pernacchie», la nuova commedia di Dario Fo. Allo spettacolo il nostro critico Guido Davico Bonino dedica questa lettera-recensione.

Caro Dario Fo,

sei stato molto gentile, qualche sera fa, a Milano, nel bel mezzo dell'intervallo di una «generale» aperta al pubblico della tua ultima commedia *Clacson, trombette e pernacchie*, a ringraziare il nostro giornale (*«proprio»*, il mio giornale) degli articoli dedicati a questa tua fatica, a differenza di altri quotidiani che le hanno steso il *black-out* intorno: e ad aggiungere: *«Per comportarsi così, ci vuole una grossa cultura alle spalle: e la cultura non si improvvisa»*.

Sei stato molto gentile; e non vorrei sembrarti irriconoscente se ti dico, con quella serena franchezza che l'amicizia consente, che questo tuo ultimo spettacolo mi ha molto deluso e un poco immalinconito.

Non discuto la tesi di fondo della commedia né il personaggio che hai scelto ad impersonarla, cioè Gianni Agnelli: e neppure entro nel merito di battute che potrebbero suonare oltraggiose, sul piano umano prima che politico, per singole personalità viventi (io non chiamerei mai Leo Valiani *«senatore a morte»*, tanto per fare un esempio, perché mi pare di pessimo gusto, oltreché lettatorio).

Parlo del copione e della sua realizzazione, dei risultati, diciamo così, drammaturgici e scenici. Il testo della commedia mi è sembrato, anche alla rilettura, lento e grigio: l'opposto del tuo stile di commediografo, che, quando sei in vena, è uno stile veloce e squillante, in cui il ritmo del dialogo si fa azione e l'azione si esprime, di pari passo, in una pirotecnica efflorescenza di immagini, una più colorata dell'altra.

In questa storia di sosia, l'operaio buono che salva il padrone «cattivo» per ritrovarselo tra i piedi del tutto identico a se stesso, c'è, invece, un antefatto lunghissimo e francamente noioso (la storia, appunto, dell'avventuroso salvataggio); qualche faticato preliminare alla doppia identità (la scena dell'operazione di chirurgia plastica); la commedia degli equivoci tra i due simillimi, dinanzi agli occhi di una consorte sgomenta; e poi un epilogo, di nuovo di una lunghezza estenuante, per spremere dal testo il suo (mesto, per la verità, più che pessimistico) messaggio marxiano: *«Il solo vero potere è quello economico: governo e istituzioni sono al suo servizio»*.

La commedia degli equivoci è perfetta, venti minuti della tua grande scrittura teatrale, lo scatto e il cromatismo violento delle tue invenzioni acree, delle tue surreali battute: ma sono venti minuti, e lo spettacolo dura due ore. Un po' pochino, mi sembra. Tanto per restare in concreto, il salvataggio non potevi raccontarlo «in diretta»? La scena dell'operazione non poteva essere il pretesto per qualcuna di quelle stupende invenzioni meccanico-tecniche di cui stipavi certe vecchie commedie? E tutto l'epilogo non poteva essere animato da altre trovate, oltre a quella del mobili che si muovono perché dentro ci sono acquattati quattro gatti di agenti segreti?

Ti faccio queste domande, perché ho l'impressione che tu stia perseguendo, deliberatamente, una «scrittura-zero», tutta diversa da quella che ho appena rievocato: e che tu stia cercando anche di realizzare una regia il più possibile povera e spoglia, come se volessi mettere in sordina l'effettismo e il grottesco, le due grandi molle della recitazione tua e dei compagni, un tempo.

Ho questa impressione, perché non mi spiegherei altrimenti l'economia con cui reciti e fai recitare gli altri, da Franca Rame ai giovani, quasi avesse come obiettivo una interpretazione popolarmente asciutta».

Dove vuoi arrivare, in questo modo? Ad un teatro in cui i contenuti politici parlino quasi da sé, e in cui, per converso, la finzione sia ridotta al minimo e mostrata a vista? Questo *Clacson* sarebbe, insomma, il tuo primo «dramma didattico»? Lo so, quelli di Brecht adesso va di moda dire che sono bellissimi: a me continuano a sembrare brutti.

E non vorrei ti mettessi sulla strada del «recitar comiziando». Preferisco pensare che la tua musa, stavolta, ha dormicchiato. Consolati, capitava anche ad Omero.

Credimi, affettuosamente, tuo **Guido Davico Bonino**

COLLOQUIO CON L'ESULE CECOSLOVACCO KOHOUT SUL SUO NUOVO ROMANZO

Narra di una carnefice che impicca a Praga

MILANO — Una scuola così poteva essere immaginata soltanto nel clima kafkiano di Praga: una scuola di altissimo livello culturale e tecnico in cui si formano i futuri carnefici dello Stato. L'idea l'ha avuta uno che durante la resistenza consegnò ai nazisti i propri compagni, e deve la sopravvivenza al fatto che, dopo la guerra, l'unico boia a disposizione è stato giustiziato per collaborazionismo. Lo sostituisce appunto il partigiano traditore, che trova motivi di riscatto e autorealizzazione nell'orgoglio professionale, nelle perfette tecniche di esecuzione, nell'applicare a una secolare tradizione di supplizi e torture un moderno approccio multidisciplinare, cultura classica specifica arricchita dai conforti del computer.

Un libro così poteva essere scritto soltanto a Praga, e poteva scriverlo soltanto uno della «primavera». Lo ha scritto Pavel Kohout, noto autore teatrale, uno degli uomini di *Charta 77*, da qualche anno esule a Vienna, a Milano per parlare della sua singolare creatura letteraria. Il libro è stato pubblicato ma non stampato in Cecoslovacchia, vi circola infatti sotto la specie del dattiloscritto, tipica delle dissidenze orientali. Parallelo alla normalizzazione politica, ricorda Kohout, c'è *«il tentativo di una normalizzazione letteraria»*. E' stato invece stampato in Occidente: un'edizione tedesca, una inglese, e ora la versione italiana, *La carnefice*, pubblicata dagli Editori Riuniti, traduzione di Elisa Biancospino, prefazione di Giovanni Giudici.

Si parla dunque di Praga, e della sua inimitabile eredità letteraria. Kohout individua le sue radici nell'atmosfera boema quale noi la conosciamo attraverso Kafka e Hasek: quale ha trovato espressione, ricorda, soprattutto in due libri singolarmente paralleli, *Il processo* e *Il buon soldato Svejk*, che *«sono stati scritti nello stesso tempo, i primissimi Anni Venti, e perfino nella stessa strada, o giù di lì, e faccia caso che cominciano quasi allo stesso modo»*. Qualcuno, trovandosi tra le mani questo libro, ha ricordato anche Meyrink e le sue cupe leggende praghesi, fino a parlare di romanzo neogotico, di tradizione sepolcrale, di echi ossianici: un *grand-guignol* acculturato con modi surrealistici.

Kohout non era troppo questo vezzo critico dei richiami. *«Nel 71, quando ha cominciato a scrivere* La carnefice, *non mi ero accinto necessariamente a un romanzo. Un saggio sulla pena di morte, piuttosto, ho letto tutto quello che c'era da leggere in materia, un duecento titoli. E guardi: a parte la scuola e le vicende personali, tutto il resto nel libro è autentico»*. Autentiche, e dotte, le citazioni, da Beccaria, di cui il protagonista ricorda *«il tristemente famoso libello»*, a De Maistre che invece sta sugli altari per la sua glorificazione del boia, fino ai carnefici memorialisti di tutte le epoche. Si citano perfino le iscrizioni: *«La letteratura è appestata dalle descrizioni delle ultime notti dei condannati... Ma dov'è mai un novello Shakespeare che descriva la prima notte del boia?»*.

In una struttura romanzesca così atipica, il ruolo centrale è affidato a una donna, Lizinka. E' una tenera fanciulla praghese, che non dice una sola parola durante l'intera vicenda, se non alla fine, quando registra compiaciuta l'assenza di certe sgradevoli reazioni fisiologiche nell'uomo che ha appena magistralmente impiccato.

Perché Lizinka non parla? *«E' una presenza catalizzatrice, tutti la vedono e la amano, e reagiscono secondo l'idea che se ne fanno: lei è di una suprema indifferenza»*. Femminilità indifferente, ma anche travolgente: un compagno di scuola crocifigge il rivale che ha ballato con lei (e il carnefice-insegnante deve convenire, con soddisfazione didascalica, che lo ha fatto con tutte le regole), per poi imbalsamarsi nel ghiaccio; mentre il secondo docente di esecuzioni capitali, nel tentativo d'incoraggiare la propria virilità esitante di fronte a Lizinka, commette il fatale errore di anticipare l'impiccagione di un tale che, poche ore dopo, sarà graziato. E' proprio questo docente che viene offerto alla scuola per il saggio di fine d'anno. E così la ragazza, che aveva cominciato la sua carriera di prima carnefice della storia uccidendo un pesce e una gallina nel bagno di casa (era questo il test attitudinale per l'ammissione ai corsi) entra nella professione appendendo per il collo l'insegnante fatalmente innamorato.

Fra un paradosso e l'altro, impassibili descrizioni d'impalamenti, decapitazioni, torture col fuoco e con l'acqua, una cadenza scandita da cesure grafiche destinate, dice l'uomo di teatro Kohout, a *«promuovere il coinvolgimento attivo del pubblico»*, il romanzo procede punteggiato sulla strada di un asettico culto della professionalità. Impiccare qualcuno, dice il protagonista, *«può farlo più o meno bene chiunque, tranne un paio di intellettuali»*: ma il mestiere, nobile e antico, è destinato a un grande futuro. Questa professionalità, questa indifferenza, questa serenità descrittiva così kafkiana, non soltanto ricacciano l'orrore sullo sfondo: ma dipingono in modo sorprendente una violenza ormai diventata elemento strutturale della storia quotidiana. Nella Praga della primavera tradita, certamente, ma non soltanto lì.

Alfredo Venturi

OSCAR Studio

NOVITA

Valerio Castronovo

L'INDUSTRIA ITALIANA DALL'OTTOCENTO A OGGI

Le alterne vicende dell'industria italiana dalle sue origini alla crisi della FIAT.

450 pagine
L. 5000

Mondadori

IL SAPERE COME RETE DI MODELLI

LA CONOSCENZA OGGI

Convegno internazionale
Promosso dal Comune di Modena
Patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna
con l'adesione dell'Università degli Studi di Modena
e la collaborazione della Casa editrice Einaudi

Partecipano:
Amsterdamski, Augé, Baczko, Betti, Bobbio, Bouligand, Buza, Busino, Buzzati Traverso, Capecchini, Danchin, Degli Antoni, De Seta, Delattre, Eco, Fontana, Galozzi, Geremek, Gil, Giorello, Granger, Héritier, Jacob, Papi, Petitot, Pomian, Romano, Santarcangeli, Severino, Thom, Veca, Vegetti, Vuillemin.

Modena 20-23 gennaio 1981
Camera di Commercio, Sala Leonelli e Sala del Cento, inizio dei lavori ogni giorno alle ore 9,30.

Do you speak English?

Inglese con il Metodo Shenker: l'Inglese che rende.
Hai il full service della Shenker Institute Card.

Shenker Institute

Corso Vitt. Emanuele, 87 - Tel. 544458 - 515230 - Torino

OSSERVATORIO

Il black-out di Schmidt

Il Cancelliere Schmidt: sarebbe depresso e amareggiato

«Regen» in lingua tedesca significa «pioggia» e foneticamente la parola suona come il nome del futuro presidente degli Stati Uniti. Con facile gioco di parole, pertanto, quando a Bonn qualcuno si sorprende per la inattività del governo, uscito rafforzato dalle elezioni del 5 ottobre, sovente si sente rispondere che «il Cancelliere aspetta la pioggia».

Da più di tre mesi, invero, la vita politica a Bonn è paralizzata. Ma non soltanto in attesa di Reagan, con il quale il Cancelliere ha avuto un primo fugace contatto a Washington dopo aver fatto anticamera per due giorni. Non solo in politica estera (l'attività preferita dal Cancelliere Helmut Schmidt) i primi cento giorni della riconfermata coalizione di governo sono trascorsi nell'immobilismo. Anche in politica interna non è stata intrapresa alcuna attività, mentre le difficoltà aumentano di giorno in giorno.

A rendere difficile la vita del Cancelliere non è tanto l'opposizione quanto la coalizione di governo socialdemocratico-liberale che è divisa praticamente su tutti i temi e non riesce a trovare una linea comune. In politica estera Schmidt continua a rimanere aggrappato all'idea della distensione anche dopo gli avvenimenti polacchi, dopo l'annullamento della sua visita nella Germania orientale, dopo l'aumento dei cambi obbligatori di valuta per chi visita la Ddr, dopo le insistenze americane affinché Bonn aumenti le spese per la difesa.

All'interno della socialdemocrazia una forte corrente mira a rivedere la decisione della Nato per lo stazionamento di missili atomici a media gittata in Europa. E il governo deve affrettarsi a precisare che resta fedele all'impegno preso «affinché gli alleati non abbiano dubbi sulla attendibilità di Bonn», mettendo in guardia contro le «correnti pacifiste» che si stanno manifestando in Germania. La parola «pacifista» è diventata un insulto. E non soltanto per i democristiani, i quali lamentano che la Germania «ha perduto la reputazione di essere il primo della classe».

Secondo Helmut Kohl, capo dell'opposizione, Schmidt «vive alla giornata, non ha idee e manca di autorità». Prima delle elezioni una affermazione del genere avrebbe fatto insorgere indignati non solo i socialdemocratici ma anche gli alleati liberali. Ora invece nessuno prende le difese del Cancelliere, che viene criticato anche dai suoi per la miserabile situazione delle finanze pubbliche, per l'aumento dell'inflazione e della disoccupazione, per le incertezze in politica sociale, fiscale ed energetica. Ogni occasione è buona per aprire una disputa: la fornitura di armi al Cile e all'Arabia Saudita, l'aumento del prezzo del carburante, la recessione, l'estremismo.

Helmut Schmidt, rientrato ieri a Bonn da una vacanza eccezionalmente lunga di 25 giorni, tace. Ha smesso di fumare, ma vari giornali accennano alle sue condizioni di salute, riferiscono che è depresso e amareggiato, addirittura che avrebbe intenzione di gettare la spugna. Secondo *Die Welt*, neppure i due maggiorenti del partito socialdemocratico, Brandt e Wehner, credono che Schmidt rimarrà Cancelliere «fino oltre il 1982»; le difficoltà che ha incontrato dopo la vittoria del 5 ottobre lo hanno demoralizzato. Ma riferiscono pure che durante la prima riunione di governo di quest'anno ha annunciato che butterà fuori i ministri indisciplinati. Il vecchio Schmidt di sempre. E intanto, «aspetto la pioggia», dopo il 20 gennaio si vedrà.

Tito Sansa

Per sostenere il diritto ai «sabati liberi»

Oggi autobus fermi a Varsavia Nuove tensioni fra i minatori

A Legnica previsti scioperi in molte aziende - I lavoratori della Slesia minacciano di bloccare le miniere in sostegno agli abitanti di Rzeszow, che continuano a occupare il municipio - Qualche malumore per il viaggio di Walesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Tutti gli autobus della capitale polacca si fermeranno oggi per quattro ore, dalle 8 alle 12, per protestare contro l'atteggiamento delle autorità sulla questione dei sabati liberi. Ieri gli autobus di Varsavia avevano esposto bandierine con i colori nazionali, bianco e rosso. Ai finestrini erano affissi cartelli nei quali si spiegava di voler manifestare in questo modo contro «le repressioni» nei confronti di chi non ha lavorato sabato 10 gennaio. A Legnica, 300 chilometri a sud della capitale, oggi dovrebbero fermarsi quattro ore, per la stessa ragione,* «un gran numero di aziende», secondo un comunicato di «Solidarietà».

Qualche malumore è stato espresso ieri per la prima volta, nella base sindacale, a proposito della visita in Italia del leader di Solidarietà, Lech Walesa. «Era proprio necessario farla in un momento tanto delicato per il Paese?», *ci si chiede.*

Che il problema dei sabati liberi stia diventando sempre più importante, in Polonia, lo dimostra la risoluzione dei sindacati di Legnica, nella quale si afferma: «Riteniamo che la firma degli accordi debba valere per ambedue le parti. Sappiamo in quali condizioni e a quale prezzo i lavoratori di tutta la Polonia sono giunti alla firma degli accordi di Danzica, Stettino e Jastrzebie. Il prezzo di questi accordi sono state le vittime del 1968, 1970, 1976, 1980».

«Non possiamo permettere — *continua il documento* — che si subiscano ancora perdite materiali e morali perché il governo polacco non rispetta gli accordi. E' un nostro dovere difendere i lavoratori e i membri del nostro sindacato che sono esposti alle repressioni».

Queste azioni di protesta sono dettate soprattutto dal fatto che molti direttori di azienda non solo considerano «assenti ingiustificati» *coloro che non hanno lavorato il 10 gennaio, ma hanno l'intenzione di prendere nei loro confronti provvedimenti come l'abolizione dei premi e della tredicesima.*

Mercoledì notte era stata decisa un'ora di sciopero a Nowy Sacz e nella regione della «Malopolska» (piccola Polonia, la regione che ha per centro Cracovia) per protesta contro l'evacuazione degli occupanti del palazzo comunale della città da parte della polizia. In un documento i sindacati hanno denunciato il «primo intervento, nella storia del movimento sindacale indipendente, delle forze dell'ordine nei confronti di scioperanti che occupavano la sala delle riunioni nel palazzo comunale».

Oltre a Varsavia, Nowy Sacz e Legnica (nei pressi di questa città si trova una grande base militare sovietica) la situazione resta tesa a Rzeszow dove continua la manifestazione di protesta congiunta «Solidarietà» e «Solidarietà rurale» — la prima in Polonia — il cui scopo principale è la registrazione del nuovo sindacato contadino.

Ieri i sindacati di Jastrzebie, nell'Alta Slesia, hanno deciso di appoggiare le richieste del comitato di sciopero di Rzeszow. La presidenza di «Solidarietà» ha inviato una lettera al primo ministro Pinkowski nella quale si fa presente che se una commissione governativa non arriverà a Rzeszow nei primi giorni della prossima settimana tutte le miniere della Slesia metteranno in atto uno sciopero preventivo.

e. st.

Un nuovo prestito dall'Urss ma l'economia resta malata

VARSAVIA — Il primo segretario del Poup Stanislaw Kania, parlando alla riunione dei primi segretari del Poup delle maggiori imprese della Polonia, ha annunciato che l'Urss ha concesso un nuovo prestito di 465 milioni di dollari. Kania ha tuttavia dato altre cifre che da sole dimostrano lo stato dell'economia polacca. Il segretario ha detto infatti che la Polonia ha bisogno di prestiti per 10 miliardi di dollari. Tutto ciò, ha sottolineato il leader comunista, nonostante la riduzione del reddito nazionale, secondo le previsioni, dal 3 al 4 per cento.

Che l'economia polacca sia in gravi difficoltà lo dimostrano le cifre fornite da un membro del comitato centrale, Grabski. Si aggraverà infatti lo squilibrio tra il reddito della popolazione (386 miliardi di zloty, quasi 8000 miliardi di lire) che aumenterà del 17,4 per cento, la massa dei prodotti che aumenterà del 3,2 per cento (34 miliardi di zloty, circa 680 miliardi di lire) e i prodotti industriali di consumo, che aumenteranno del 6 per cento (37 miliardi di zloty, circa 1000 miliardi di lire). L'offerta dei prodotti alimentari, inoltre, aumenterà debolmente e solo grazie alle importazioni.

Secondo Grabski le due principali «tensioni nell'economia polacca» sono la difficile situazione sul mercato interno e la «situazione molto difficile sul piano dei pagamenti esteri».

I ribelli smentiscono e ritorcono le accuse

Salvador, gli Usa denunciano intervento armato di Managua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno accusato il Nicaragua di «*intervento armato*» nella guerra civile del Salvador a fianco dei guerriglieri comunisti. Nella capitale salvadoregna, l'ambasciatore White, in passato nelle alla Giunta, ha affermato che «*un centinaio di combattenti nicaraguegni sono sbarcati in una località segreta*». A Washington, il Dipartimento di Stato ha dichiarato che armi pesanti sono state inviate ai ribelli da Managua oltre che dall'Avana. Insieme con Cuba, il Nicaragua sarebbe una «stazione di smistamento» di forniture belliche sovietiche e di altri Paesi dell'Europa orientale.

Queste accuse spiegano lo stanziamento di 5 milioni di dollari in aiuti militari deciso mercoledì da Carter, e conferisce una dimensione internazionale alla crisi salvadoregna. A quattro giorni dall'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, appare chiaro che il regime repressivo della Repubblica centroamericana è in pericolo, e che al suo posto potrebbe subentrarne uno di tipo castrista. Ma appare anche chiaro che gli Stati Uniti non intendono restare in disparte, contrariamente a quanto fecero un anno e mezzo fa in Nicaragua.

E' convinzione del Pentagono e dei servizi segreti che a capo dei guerriglieri si trovino «consiglieri» stranieri, cioè di Paesi comunisti: si ritiene significativo che l'offensiva contro la Giunta sia stata scatenata nella fase finale della presidenza Carter, cioè nel momento di maggior debolezza dell'America. I ribelli hanno occupato San Francisco Gotera, il capoluogo della provincia di Morazán, e aspri combattimenti sono in corso in due altre province. La Unión e San Miguel. L'uomo forte della Giunta, il colonnello Gutierrez, ha ammesso che le sue truppe sono in difficoltà.

Preoccupa la Casa Bianca il fatto che all'offensiva militare l'opposizione salvadoregna ne accompagna una politica, con base a Città del Messico. I partiti rivoluzionari hanno formato una commissione di sette membri per la transizione a un governo di unità democratica alla caduta della Giunta. La commissione sta conducendo una vigorosa campagna contro gli Stati Uniti, confutandone le accuse al Nicaragua e a Cuba, e accusandoli di fare intervenire il Guatemala e l'Honduras nel conflitto dalla parte del regime. Ha detto che i sette membri sono disposti a collaborare con gli Stati Uniti. Garantirebbero, in un programma di sette punti, l'indipendenza nazionale, le riforme sociali ed economiche, il non allineamento in politica estera, il pluralismo dei partiti, la formazione di un nuovo esercito, la difesa della proprietà privata e della libertà religiosa. Carter non ha reagito all'indiretto messaggio. Un portavoce del presidente designato Reagan ha commentato invece che «*questo era anche il tipo di programma dell'opposizione a Somoza, mai realizzato dai sandinisti*».

Il caso del Salvador è già diventato oggetto di polemica. La decisione di Carter di fornire aiuti militari, revocati in passato, è stata molto criticata al Senato. Ma alla Casa Bianca come al Dipartimento di Stato pochi sembrano dubitare che la Repubblica centroamericana sia un'arena di confronto indiretto tra le superpotenze, e che Reagan non consentirà una seconda Cuba.

e. c.

Israele: licenziati sindacalisti El Al

TEL AVIV — Per la prima volta in Israele sindacalisti regolarmente eletti sono stati licenziati. Un improvviso sciopero «selvaggio» proclamato dai 56 addetti alla manutenzione degli aerei della «El Al» — la compagnia di bandiera dello Stato ebraico, in disastrose condizioni di bilancio — ha indotto la società al drastico provvedimento.

Il licenziamento di sei dei sette rappresentanti sindacali ha suscitato scalpore e proteste anche se si attribuisce loro un «*comportamento irresponsabile*».

«Concreta» risposta iraniana alle offerte Usa

Carter rinvia l'ultimatum a Teheran per gli ostaggi

Scadrà lunedì anziché oggi - Ad Algeri si discute febbrilmente, riserbo sul documento - Un passo avanti, ma forse non decisivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ricevuto una «concreta» risposta dell'Iran alle loro proposte per il rilascio degli ostaggi di Teheran, risposta che richiede «*un esame attento e profondo*». «*Finché non ne sarà stata fatta un'approfondita valutazione*», gli Usa non potranno dire se il documento consentirà la soluzione della crisi. Lo ha annunciato ieri pomeriggio un portavoce del Dipartimento di Stato, John Cannon, stroncando una ridda di voci contraddittorie sulla vicenda dei prigionieri. La risposta iraniana è stata consegnata agli americani dai mediatori algerini.

Né Cannon, né gli altri funzionari del governo americano hanno voluto svelare il contenuto della risposta iraniana. In un breve comunicato, Cannon ha detto che ne stanno discutendo i vertici dello Stato con il negoziatore ad Algeri, il sottosegretario Christopher. Ma l'opinione prevalente a Washington è che essa costituisca un ulteriore, ma non decisivo passo avanti verso la liberazione. Per questo motivo Carter avrebbe deciso di prorogare a lunedì, vigilia dell'insediamento del suo successore alla Casa Bianca, l'ultimatum che sarebbe scaduto oggi. Di questa decisione ha dato conferma il segretario di Stato, Muskie. «*Se la risposta non portasse al rilascio degli ostaggi* — ha affermato — *continueremo a negoziare sino all'ultimo minuto*».

Un clima di estrema tensione, in cui l'euforia si alterna allo scoramento, aleggia a Washington. Anche ad Algeri la situazione appare molto confusa. Prima dell'annuncio della risposta iraniana, ieri mattina, prevaleva un cauto ottimismo. Reagan, riunendosi a Blair House col suo futuro governo, aveva dichiarato che «*vi è motivo di essere fiduciosi*». Sempre Muskie, paragonando il braccio di ferro con Teheran a una partita di calcio, aveva osservato: «*Quante volte il match è stato vinto all'ultimo minuto?*». Dopo l'annuncio della risposta, invece, sono sorti numerosi interrogativi, uno più inquietante dell'altro.

Il modo con cui la risposta stessa è maturata ha contribuito a generare equivoci. Il premier iraniano Rajai e il negoziatore Nabavi si sono recati dall'*ayatollah* Khomeini dopo un dibattito del governo durato 8 ore e gli hanno sottoposto il testo di un messaggio agli algerini che egli ha approvato. Contemporaneamente, l'altro negoziatore, Azizi, ha ricevuto 16 diplomatici occidentali e di Paesi non allineati. L'incaricato d'affari svizzero, che tutela gli interessi Usa in Iran, gli ha sottoposto una lettera di 185 parlamentari americani per la liberazione dei prigionieri. I suoi colleghi hanno trasmesso analoghi messaggi verbali dei loro governi.

La reazione di Azizi è stata ambigua: ha assicurato che l'Iran sta compiendo tutti gli sforzi necessari per la soluzione della crisi, ma ha lamentato che le proposte americane non fossero «*completamente soddisfacenti*». «*Registriamo un andamento positivo dei negoziati* — ha affermato — *ma vi sono residue divergenze imputabili agli Stati Uniti*».

John Cannon ha affermato che gli Stati Uniti da tempo non tengono conto, e non ne terranno nei prossimi giorni, delle notizie provenienti da Teheran, ma si limiteranno alla discussione dei testi ufficiali trasmessi dagli algerini. Ha lasciato intendere che la situazione potrebbe ancora sbloccarsi prima di martedì, quando Reagan assumerà il potere, anche se fisicamente i prigionieri rientreranno soltanto nei giorni successivi. Ha parlato di una «*sterpaglia*» di dettagli tecnici, e ha aggiunto che Christopher lavorerà al loro «*sgombero*» sino all'ultimo istante. Anch'egli ha sottolineato la frase di Muskie secondo la quale «*il vero ultimatum scade lunedì 20*».

e. c.

Il Senato Usa conferma Haig

WASHINGTON — La commissione Esteri del Senato statunitense si è pronunciata ieri in favore della conferma di Alexander Haig quale segretario di Stato, con 15 voti a favore e due contrari.

Questi ultimi sono stati di senatori democratici che hanno espresso preoccupazione circa il modo in cui Haig potrebbe usare il potere derivantegli dalla sua nuova carica.

Colombo discute a Caracas nuove forniture di petrolio

CARACAS — Il ministro degli Esteri italiano, Emilio Colombo, sarà ricevuto oggi dal Capo dello Stato venezuelano, Luis Herrera Campins. Il presidente ha vissuto in esilio a Roma, parla correttamente l'italiano, ed è stato un dirigente dell'«Unione mondiale democratico-cristiana» (Umdc) cui aderisce la dc italiana.

I colloqui di Colombo a Caracas dove ha visto il ministro degli Esteri Zambrano Velasco e i vari ministri tecnici (oggi incontrerà anche il ministro dell'Energia Calderon Berti) tendono, tra l'altro, ad ottenere un aumento, nei limiti delle attuali possibilità venezuelane, delle forniture di greggio che per il 1980 hanno toccato i 5 milioni di tonnellate, 100.000 barili al giorno.

In attesa del petrolio dell'Orinoco, il Venezuela estrae oggi 2 milioni e 200.000 barili di petrolio al giorno e ne esporta 1.750.000. Per quanto riguarda le forniture all'Italia sembra che ci sia in linea di massima una disponibilità venezuelana (è un aspetto che oggi Colombo affronterà con Calderon Berti). Le prospettive di cooperazione sono però più vaste degli accordi petroliferi.

Il governo di Caracas conta di far leva sui giacimenti della fascia dell'Orinoco per il decollo economico di questa vasta regione, praticamente vergine e spopolata. Si tratta di creare dal nulla in questa California del 2000, città, aeroporti, industrie, strade, ferrovie. Tutti settori in cui la tecnologia italiana ha un qualificato contributo da offrire.

Colombo in Egitto il 24 gennaio

IL CAIRO — L'agenzia egiziana *Mena* annuncia che il ministro degli Esteri italiano Colombo farà una visita ufficiale in Egitto dal 24 al 28 gennaio. Incontrerà il viceprimo ministro e ministro degli Esteri Kamal Hassan Ali, il ministro di Stato per gli Affari Esteri Boutros Ghali ed altre personalità egiziane.

Dopo il Ciad, Parigi teme l'espansionismo di Gheddafi in Sudan e Niger

La flotta francese in stato d'allerta? Tripoli: useremo l'arma del petrolio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La «guerra verbale» tra Francia e Libia ha raggiunto nelle ultime ore un livello d'insolita durezza. Dopo le condanne ufficiali dei giorni scorsi al progetto libico di fusione con il Ciad, mercoledì sera Parigi ha lanciato attraverso il canale informale delle agenzie di stampa un severo avvertimento al regime di Tripoli. Se le truppe libiche si spingeranno, a Sud, oltre i confini del Ciad, hanno ammonito «fonti autorevoli» francesi, Parigi interverrà militarmente al fianco degli Stati africani che solleciteranno il suo aiuto contro le mire espansionistiche della Libia. E che i Paesi africani amici della Francia siano pronti a chiederne l'aiuto appare oggi a Parigi un'eventualità scontata, dopo che il vertice riunitosi l'altro ieri a Lomè ha formalmente condannato i progetti libici sul Ciad.

In quanto poi ai Paesi sui quali potrebbe esercitarsi la spinta espansionistica di Tripoli, a Parigi si esprimono preoccupazioni soprattutto per il Sudan (dove nei giorni scorsi ha soggiornato una missione militare francese) e il Niger.

A questo duro «avvertimento» ufficioso, Tripoli ha replicato con violenza, accompagnando nei suoi attacchi la Francia e i Paesi che l'hanno condannato a Lomè. Dopo aver detto che la Libia aumenterà le sue forze nel Ciad per «*contrastare la minaccia francese*», il colonnello Gheddafi ha minacciato Parigi di «*un boicottaggio economico globale*» se commetterà «*una sciocchezza contro il popolo libico intervenendo in questioni che riguardano la sua sicurezza*». Tali questioni, è stato specificato, sono una eventuale «*aggressione ai confini del Ciad*». In questo caso il regime di Tripoli è pronto a utilizzare contro la Francia «*l'arma del petrolio, arma economica, politica e rivoluzionaria*».

Rivolgendosi poi agli Stati africani presenti a Lomè, Gheddafi li ha avvertiti che considera «*un pezzo di carta*» senza valore la risoluzione sul Ciad, ammonendoli che gesti di ostilità contro la Libia o il governo legittimo del Ciad «*costerebbero l'aiuto economico*» fornito loro da Tripoli.

Davanti a queste minacce, ieri le autorità francesi hanno scelto il silenzio, non commentando né le dichiarazioni di Gheddafi né i risultati del vertice di Lomè, che privatamente viene comunque considerato un successo per la diplomazia di Parigi. Ma su questo riserbo si inseriscono alcuni fatti che confermano l'acuta tensione del momento. Il primo è la decisione, annunciata mercoledì sera dal governo, di «sospendere» il contratto recentemente concluso dalla compagnia petrolifera nazionale Elf con la Libia. A ciò s'aggiunge la notizia, pubblicata in prima pagina ieri con toni allarmistici dal giornale comunista *L'Humanité*, che la flotta del Mediterraneo in rada a Tolone è stata posta in stato d'allerta ed è pronta a salpare entro 48 ore. Il ministero della Difesa non ha fatto alcun commento.

Tutto ciò non significa naturalmente che la Francia stia davvero per lanciarsi in un'azione anti-libica.

E' certo, comunque, che le relazioni tra Parigi e Tripoli sono estremamente tese e il dissidio innescato dal «caso ciadiano» rivela, come osserva *Le Monde* «*il fallimento d'una politica o la fine d'una illusione*».

Paolo Patruno

Incidenti al confine Cina-Vietnam

HANOI — Truppe cinesi, secondo l'agenzia sovietica *Tass*, hanno aperto il fuoco ieri con mortai e cannoni nella zona di confine della provincia vietnamita di Haturen.

Nelle prime due settimane di gennaio l'artiglieria cinese ha ripetutamente bombardato zone di confine del Vietnam.

Un nuovo tentativo di disgregare l'Alleanza

Mosca: sugli euromissili l'Europa si sente «ingannata» dall'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Ci hanno ingannati*»: è il grido, secondo i sovietici, con cui i Paesi europei della Nato, fra i quali l'Italia, reagiscono oggi di fronte alla delicata questione degli euromissili. La tesi di Mosca, secondo la quale i Paesi europei si sentono coinvolti in un gioco che passa sopra le loro teste, è rilanciata dalla *Pravda* di ieri e si traduce, all'atto pratico, in un altro tentativo sovietico di disgregare la Nato, di rilanciare un dialogo che è relativamente facile con l'Europa Occidentale.

«*L'Europa Occidentale è un ostaggio nucleare degli Usa*», afferma il quotidiano del Pcus, sostenendo che si nota una crescente indignazione soprattutto in Italia, Germania e Inghilterra: «*Washington ha essenzialmente ingannato gli europei quando si è fatta dare il consenso ai missili*».

Due mesi fa le *Izvestija*, in un analogo intervento sul capitolo degli euromissili, avevano espresso il timore che, accettando le nuove armi Nato, l'Italia fosse «*destinata a diventare, in caso di conflitto, un obiettivo e un teatro di operazioni militari*», quindi «*di attacchi nucleari*». Il commento della *Pravda* non lascia gli stessi moniti a un tempo allarmistici e minacciosi di cui il nostro Paese — e in seguito anche Germania e Gran Bretagna — era stato fatto segno. Ricorre invece a un più fine ragionamento, teso semmai non solo a suggerire un'insorgenza dell'opinione pubblica contro le nuove armi, ma anche a screditare il comportamento americano.

Carter, Brown e Brzezinski, afferma infatti la voce del Pcus, «*sono riusciti a fare approvare questa loro decisione come una contropartita per le misure Usa intese a limitare gli armamenti strategici*». Gli euromissili, insomma, avrebbero dovuto figurare nell'analisi del Cremlino, come «*una garanzia di sicurezza per l'Europa qualora Washington avesse deciso di arrestare la corsa agli armamenti e avesse limitato l'arsenale strategico in accordo con il Salt-2*». Il tempo, afferma la *Pravda*, ha dimostrato il contrario: l'amministrazione democratica americana «*non ha mantenuto la parola con gli alleati*»: non solo non ha ratificato il *Salt-2*, «*ma ha anche avviato la creazione di nuovi sistemi strategici, in particolare i missili MX*».

Il fatto, poi, che Washington abbia esplicitamente teorizzato l'eventualità di un conflitto nucleare, e le chiare indicazioni secondo le quali gli Usa «*intendono rompere l'equilibrio mondiale cercando di affermare la loro superiorità militare*», hanno «*aperto gli occhi a molti europei*». Di qui, rileva il quotidiano del Pcus, le proteste e le pressioni nei Paesi europei della Nato affinché gli euromissili non siano installati.

Washington, secondo Mosca, è molto preoccupata, e l'uscente amministrazione Carter «*ha fatto sforzi frenetici per indurre gli europei a continuare la preparazione alle nuove armi*». I «falchi» della Casa Bianca e del Campidoglio, conclude la *Pravda*, vogliono «*che gli alleati seguano a qualsiasi costo la politica americana*». E questi, a loro volta, si rendono conto che «*dovranno pagare care*» le ambizioni Usa.

Fabio Galvano

In Israele accuse e sospetti per l'assassinio del deputato arabo Abu Rabia

Riaffiora l'antica ruggine tra beduini e drusi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *L'uccisione del deputato arabo Abu Rabia continua ad essere al centro di discussioni, sospetti e accuse. I giudici hanno deciso di trattenere i cinque arrestati per 5-15 giorni, per un supplemento d'istruttoria: le autorità civili, militari e religiose tentano di placare gli animi per evitare che gli elementi più accesi delle Comunità beduina e drusa (setta musulmana di origine sciita) vengano a vie di fatto o cerchino di farsi giustizia da soli.*

C'è infatti estrema tensione fra la Comunità del Negheb e quella drusa della Galilea: due degli arrestati sono della città drusa di Yarka in Galilea, il cui notabile, lo sceicco Jaber Muadi, che aveva avuto aspri dissensi con il parlamentare ucciso è accusato più o meno apertamente dai beduini come mandante dell'assassinio.

Lo sceicco Muadi, assai noto non solo tra i drusi, ma anche negli ambienti ebraici, era al terzo posto della lista araba unita, affiliata ai laburisti, e per accordo di rotazione con Abu Rabia avrebbe dovuto prendere, alcuni mesi fa, il suo posto alla Keneseth. Quest'accordo non è stato rispettato, e ne era nata una querela. C'era poi stata una conciliazione formale fra i due uomini durante il Congresso laburista del mese scorso, ma è difficile dire se la pacificazione sia stata reale.

Ora i beduini del Negheb avanzano sospetti e minacce, tanto più che Jaber Muadi subentra automaticamente al posto del defunto alla Cameru, dove dovrebbe prestar giuramento la settimana prossima. Muadi ha dichiarato di non vedere una ragione per rinunciare a questo suo diritto e trasmetterlo allo sceicco beduino della Galilea Hussein Gadir, che viene dopo di lui nella graduatoria.

La polizia ha inviato un forte contingente di uomini nel villaggio di Yarka e ha istituito blocchi stradali, controllando ogni vettura che passa e ogni persona che si reca nel villaggio dove abita la famiglia Muadi. Questa, a sua volta, ha organizzato un servizio di protezione. Tuttavia, lo sceicco Muadi ha dichiarato: «Non ho paura, perché credo in Dio, e quando viene la nostra ora, nemmeno mille guardie possono proteggere la nostra vita... Personalmente ho piena fiducia nella Giustizia israeliana, ma credo sia troppo presto per dire chi abbia ucciso Abu Rabia e quali motivi vi siano dietro quest'orrendo delitto». *E ha aggiunto:* «Per quanto mi riguarda, non ho nessun legame diretto o indiretto con l'omicidio. L'inattesa morte dello sceicco mi ha sconvolto. Ho già dimenticato il suo rifiuto di rispettare l'accordo di rotazione e di cedermi il posto alla Keneseth, come aveva promesso».

Così, rivalità di clan e faide tribali fanno capolino tra le pieghe di democratiche intese tra rappresentanti eletti al Parlamento. E la parola «vendetta» *echeggia sinistra.*

Giorgio Romano

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Marinone nata Filippone

Lo annunciano il figlio Nino con la moglie Marilù, la sorella Mariuccia con il marito Piero Romussi, il nipote Enrico Romussi con la sua famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente alle ore 15,30 presso la casa di cura S. Rita. Requiescat in pace.

— Vercelli, 13 gennaio 1981.

Amici e Colleghi degli Istituti di Filologia classica dell'Università di Torino partecipano al dolore del professor Nino Marinone per la scomparsa della MAMMA.

Tersilio Allemandi
Guglielmo Balbiano
Lucio Bertelli
Gaetano Bertolino
Domenico Bo
Gigliola e Franco Bolgiani
Luciana e Giacomo Bona
Guido Bonelli
Marcella Caruti
Sergio Cecchin
Eugenio Corsini
Guido Cortassa
Luciano Da Gisai
Domenico Devoti
Anna Maria Ferrero
Giovanni Filoramo
Laura Fiocchi
Pier Paolo Forneris
Ezio Gallicet
Giovanna Garbarino
Renato Gendre
Maria Luisa Genisio
Francesco Gianotti
Licia e Michelangelo Giusta
Marisa e Italo Lana
Valeria Lanzavia
Edmondo Lupieri
Clementina Mazzucco
Adele Monaci
Sandra Nava
Franca Parodi
Liliana e Adriano Pennacini
Felicita Pertusati
Germano Prevarino
Carla Salvetto
Marina Scialuga
Raffaella Tabacco
Francesco Traniello
Dionigi Vallero.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bauducco ved. Morra

Ne danno il triste annuncio i figli Michele, Wanda col marito Franco Galeazzo e figli Ezio e Laura. Funerali in Rivoli sabato 17 gennaio ore 15,30 corso Francia 2.

— Rivoli, 15 gennaio 1981.

Partecipano commossi:
sorella Bompis
sorella Maldarino
Lidia Dellora
Giuseppina Filippa
Adelaide Guzzi
Aurelia Conilli
Rosa Ciborale e famiglia
famiglia Trivero Fortunato
Luigina Rolle
Rina Drago
Balsire-Violino
Ernesta Gardino.

Si associano al dolore
Mario Abello
Renata Peretto
Giuseppe Malna

La Spa Green Park Club partecipa al dolore di Michele Morra per il decesso della mamma

Lucia Bauducco ved. Morra

— Rivoli, 15 gennaio 1981.

Elina e Piero Tarlazzo
Franca e Mario Napoli
partecipano al dolore di Domenico e Nino Garbaudo per la perdita della mamma signora

Margherita Garetto

— Caresa, 15 gennaio 1981.

I Cavaseienari Autobus Inter Italiani partecipano commossi al dolore che ha colpito così gravemente il dr. Ugo Albertoni per la perdita del suo caro padre

prof. Alberto Albertoni

— Torino, 15 gennaio 1981.

Dopo una lunga sofferenza cristianamente vissuta in dedizione alla sua famiglia e nell'abbandono alla volontà di Dio, è mancata

Domenica Perino ved. Fonti

Ne danno annuncio i figli Giuseppina, Francesco, Giovanni e Pietro. Funerali venerdì 16 corr. alle ore 14,30 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, via Sospello 124. Per desiderio dell'estinta si invita a devolvere l'eventuale omaggio di fiori, in offerta alla Casa di Carità Arti e Mestieri ed alla parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1981.

Il Personale, gli Allievi e gli Ex-Allievi della Casa di Carità Arti e Mestieri partecipano cristianamente al dolore del presidente dell'Opera geom. Francesco Fonti, del direttore prof. Pietro, del loro collega ed insegnante geom. Giovanni e della sorella per la morte della MADRE.

I Membri dell'Unione Catechisti del SS. Crocefisso e di Maria SS. Immacolata partecipano con affetto fraterno e in unione di preghiere al dolore della famiglia del loro vicepresidente geom. Francesco Fonti e dei confratelli Pietro e Giovanni per la morte della cara MAMMA.

Rosetta, Carla Oliveco e famiglia partecipano al dolore dei fratelli Fonti per la scomparsa della MAMMA.

Direttore e Collaboratori dell'Istituto di Entomologia agraria e Apicoltura dell'Università di Torino annunciano profondamente addolorati l'improvvisa scomparsa di

Gino Silvestri

Funerali sabato 17 c.m. ore 7,30, ospedale Molinette.

— Torino, 16 gennaio 1981.

Si associano al dolore della moglie Rosanna:
Alberto Alma
Francesco Amendola
Alessandra Arzone
Leandrina Bernardi
Annamaria Bianco
Silvio Bizzarri
Lido Bonomi
Ombretta Bonomi
Adolfo Casale
Italo Curnale
Mirella Destefanis
Fortunato Falco
Paola Ferrazzi
Walter Gassino
Aldo Marino
Franco Merletto
Francesco Mesiha
Paolo Nervone
Massimo Olmi
Franco Passet
Augusto Petella
Goffredo Perrone
Piero Pilon
Annamaria Rospollini
Achille Sampò
Roberto Semoro
Carla Vidano
Bruno Zanini

Partecipano al lutto
Athos e Renata Goldanich
Antonio Bartolucco
Myriam Calzi
Maurizio Conti
Antonio Distinger
Vittoria Lisa
Osvaldo Loviscio
Enrico Luisoni
Vera Mesenga
Guido Merlino
Felice Musso
Vella Pozzetti

E' mancata

Caterina Merlo

Lo annunciano il cugino Primo, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 10,15 ospedale San Vito.

— Torino, 15 gennaio 1981.

E' mancata

Giovanna Laurenti ved. Lomello

Addolorata ne annuncia la scomparsa Rita Tagliolla, l'affezionata Gina, la figliuccia Luisa, parenti tutti. Funerali Oggi alle 14,30 della parrocchia della Salute. Non fiori.

— Torino, 15 gennaio 1981.

(Continua a pag. 8)

Ultimi punti di disaccordo fra sindacati e ministri

Scuola: gli stipendi ai laureati prolungano a notte le trattative

E' stato chiesto l'aggancio con il livello retributivo dei professori universitari «ricercatori» - Perplessità del governo - L'incontro decisivo, iniziatosi ieri mattina, ha tuttavia registrato alcune concessioni dalle due parti - Intesa vicina?

ROMA — Trattative nella notte a Palazzo Vidoni, per chiudere il contratto-scuola '79-'81. Dopo una giornata di discussione (gli incontri si sono iniziati ieri mattina) restavano, a tarda sera, ancora da sciogliere alcuni nodi, dei quali il più importante era l'«aggancio» degli insegnanti laureati alla categoria dei «ricercatori», la classe più bassa dei docenti universitari, di creazione recentissima, in cui sono confluiti gli ex precari. I sindacati, quelli confederali in particolare, premevano e premono perché ai docenti laureati sia attribuito il «livello 300», lo stesso dei ricercatori, invece del 288,5 proposto dal governo.

L'esecutivo, rappresentato dai ministri Bodrato (Pubblica Istruzione), Darida (Funzione pubblica) e Andreatta (Tesoro) oppone resistenza. «E' un nodo politico — ci ha detto Rossana Pace, della segreteria della Cgil-scuola — *e ci sono forti pressioni per uno sganciamento del contratto scuola dall'università*». Si teme un «effetto di trascinamento», anche per il futuro: concedere aumenti per diecimila persone è un discorso, farlo per diecimila più un milione (tanti sono i dipendenti della scuola) è ovviamente assai diverso. Senza contare poi i legami e gli intrecci con le altre categorie del pubblico impiego.

Nell'incontro precedente la differenza in soldi fra le posizioni era di duecento miliardi; se il governo ne trovava cento, i sindacati si erano detti disposti a tagliare per una cifra equivalente le loro richieste. I tre ministri si sono presentati al tavolo con 60 miliardi in più; ma subito, collegata al problema dei «livelli», è sorta la questione di come spenderli.

La giornata si era aperta all'insegna di un moderato ottimismo. «*C'è una maggiore disponibilità, da un punto di vista finanziario*», ha detto Rossana Pace. La delegazione governativa si era presentata alle trattative, sui due tavoli separati (Cgil, Cisl, Uil da una parte, autonomi dello Snals dall'altra), con una proposta modificata rispetto a quelle precedenti, per quanto riguardava la rivalutazione dei livelli retributivi e il riconoscimento delle anzianità pregresse. La spesa complessiva per il contratto era stata però confermata in 2055 miliardi. Era stata confermata anche la richiesta di scaglionare all'82 e all'83 eventuali miglioramenti che superassero il *plafond* già dichiarato.

Nella fase iniziale dei colloqui è stato raggiunto un accordo su alcuni miglioramenti retributivi per il personale direttivo (si parla di 500 mila lire annue di indennità aggiuntiva) e sulla concessione di uno scatto in più di anzianità per i docenti delle superiori, rispetto a quelli della media dell'obbligo. Sarebbero invece rinviati alcuni benefici, normativi e retributivi, attesi dai docenti non di ruolo: una categoria che raccoglie circa 150 mila unità. Ma solo al momento della sigla si potrà ottenere un quadro omogeneo della nuova sistemazione contrattuale.

«*Stiamo andando avanti a oltranza* — ha detto il segretario generale della Uil-scuola, Osvaldo Pagliuca — *e su molti punti si sta registrando una certa convergenza. Se non interverranno ombre nuove, credo che si potrà arrivare alla firma del contratto*». Il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, ha precisato che «*in questa stretta finale bisogna però rivedere alcuni problemi legati ai livelli retributivi di certi settori scolastici*».

Zanin, della Cisl, ha sottolineato come il negoziato abbia fatto qualche passo in avanti: «*Il governo ha accettato di ritoccare alcuni livelli. Sono moderatamente ottimista, anche se bisogna risolvere il problema dell'individuazione di forme di risparmio per rientrare nella compatibilità finanziaria del governo*».

I sindacati, sia autonomi che confederali, avevano minacciato scioperi e agitazioni, già a partire dalla prossima settimana, se la vertenza non si fosse sbloccata in questa serie di colloqui.

Marco Tosatti

«Lotta continua» ha bisogno di 500 milioni

ROMA — «*Abbiamo bisogno di 500 milioni di lire per far fronte all'esposizione bancaria e per avviare la realizzazione di un progetto di ristrutturazione che prevede il passaggio dalla composizione a piombo alla fotocomposizione, la teletrasmissione a Milano e la creazione di una redazione a Milano con otto pagine sulla cronaca della città. La data della ripresa delle pubblicazioni dipenderà dalla rapidità con la quale potremo entrare in possesso dei 500 milioni, ma riteniamo che non potremo riprendere prima di quattro settimane*».

Lo ha affermato il direttore responsabile del quotidiano «Lotta Continua», Enrico Deaglio, che ha illustrato ieri, in una conferenza stampa, le ragioni che hanno indotto la cooperativa di giornalisti proprietaria della testata a sospendere, da mercoledì, le pubblicazioni.

«*Abbiamo sospeso le pubblicazioni* — ha detto Deaglio — *perché non eravamo in grado di continuare a fare un giornale decente accumulando ogni giorno un passivo sempre crescente e nello stesso tempo reperendo i finanziamenti per la ristrutturazione*».

Ucciso a Teheran esponente Baha'I

TEHERAN — Il professor Manuchehr Hakim, medico molto noto in Iran e membro della presidenza dell'Assemblea spirituale Baha'I, è stato assassinato nel suo studio di Teheran. Un uomo, che si era fatto passare per un suo paziente, l'ha ucciso a colpi di pistola.

I Baha'I rappresentano la più forte minoranza religiosa iraniana: nel Paese sono circa 300 mila persone. Definiti da Khomeini «*una fazione politica pericolosa*», da tempo sono soggetti a persecuzioni, ignorate finora dalle autorità nonostante gli angosciosi appelli lanciati dalla comunità.

Londra: eliminati bimbi «imperfetti» con la droga?

LONDRA — Accuse agli ospedali britannici di uccidere neonati «*imperfetti*», subito dopo la nascita, con «*pesanti dosi*» di droghe anti-dolorifiche sono state lanciate da una associazione umanitaria britannica.

Il prof. John Scarisbrick, presidente dell'associazione «*Life*» (che presta assistenza agli handicappati), ha consegnato alla polizia documenti che proverebbero l'uccisione di un bambino di tre giorni, per mezzo di droghe, avvenuta nel luglio scorso nell'ospedale di Derby.

Ma l'uccisione dei neonati «*anormali*» sarebbe una pratica in quasi tutti gli ospedali britannici — secondo il prof. Scarisbick — i neonati sarebbero drogati, in modo da rifiutare il cibo e da morire di fame. Una immediata cremazione metterebbe i medici al sicuro da eventuali successive indagini.

L'inchiesta è durata quasi tre anni; il processo sarà in autunno

Delitto Moro: 15 br rinviati a giudizio assolti Corrado Alunni, Piperno e Pace

L'ordinanza del giudice istruttore ha tenuto conto delle dichiarazioni di Peci che ha escluso tutto il gruppo di Prima Linea - Per i due leaders dell'«Autonomia», insufficienti le motivazioni del pm che ne chiedeva l'incriminazione - Prosciolto anche Toni Negri - Le accuse comprendono anche l'omicidio Palma e altri attentati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Franco Piperno, Lanfranco Pace, Toni Negri, Corrado Alunni e Fiora Pirri Ardizzone sono usciti dalla vicenda Moro. Al termine di un'inchiesta durata due anni e otto mesi, il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha prosciolto i cinque imputati, mentre per un altro consistente gruppo di presunti brigatisti rossi ha decretato il rinvio a giudizio con un pesantissimo fardello d'accuse. Si tratta di Prospero Gallinari, Adriana Faranda, Valerio Morucci, Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Gabriella Mariani, Antonio Marini, Barbara Balzarani, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini, Rocco Micaletto; i torinesi Raffaele Fiore, Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone; e, infine, l'inafferrabile capo della colonna romana delle Br, Mario Moretti.

Questi quindici imputati dovranno rispondere in Corte d'assise della strage compiuta in via Fani il 16 marzo 1978, del sequestro e dell'omicidio di Aldo Moro, di altri quattordici capi d'imputazione (furti, rapine, detenzione di armi) connessi con la vicenda Moro. Ancora, il gruppo è stato rinviato a giudizio per altre sanguinose imprese compiute a Roma in quello stesso anno, come l'assassinio del magistrato di Cassazione Riccardo Palma, in servizio presso il Ministero di Grazia e Giustizia, il tentativo di omicidio dell'ex presidente della Regione Lazio Girolamo Mechelli, democristiano, l'assalto alla caserma dei carabinieri «Talamo». A completare la posizione processuale dei quindici accusati, che saranno processati nel prossimo autunno, ci sono le imputazioni di costituzione o partecipazione a banda armata e di associazione sovversiva.

Adriana Faranda, con il suo amico Valerio Morucci e Mario Moretti devono anche rispondere di altri tre sanguinosi attentati: quelli contro il professor Remo Cacciafesta, all'epoca preside della facoltà di economia e commercio dell'università di Roma ed ora presidente dell'Italcasse; contro l'ex direttore del Tg-1 Emilio Rossi e contro l'ex consigliere democristiano al Comune di Roma, Publio Fiori. Per quest'ultimo episodio il dottor Cudillo ha rinviato a giudizio per tentato omicidio anche Maria Carla Brioschi, della colonna milanese delle Br.

Altri quattro imputati, Stefano Ceriani-Sebregondi, che è fuggito in Sudamerica, Luigi Novelli, i fratelli Marina e Stefano Petrella, verranno giudicati in Corte di assise per banda armata.

Mentre per Toni Negri il proscioglimento dall'accusa di aver partecipato al sequestro di Aldo Moro era quasi scontato dopo le richieste di assoluzione del pubblico ministero, la sorte di Piperno, Pace e Alunni appariva incerta: il rappresentante della pubblica accusa, nella requisitoria depositata a fine dicembre, si era battuto infatti per ottenerne il rinvio a giudizio.

I due esponenti dell'«Autonomia organizzata», erano inquisiti soltanto per il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro, perché soltanto per questi reati il governo francese nell'ottobre del 1979 aveva concesso l'estradizione. Una volta in Italia, Piperno e Pace avevano ottenuto la scarcerazione per insufficienza di indizi.

Il consigliere istruttore, invece, ha ribadito che non esistono indizi sufficienti per giustificare un definitivo coinvolgimento dei due imputati nella vicenda Moro. «*La valutazione fatta dalla pubblica accusa attraverso una attenta lettura dei discorsi, degli scritti e delle dichiarazioni dei due prevenuti* (si legge nella sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio, che impegna 841 pagine) *non può essere assunta a prova della loro partecipazion , sia pure a livello organizzativo, al sequestro e all'omicidio Moro*».

Per il proscioglimento di Corrado Alunni, il magistrato ha tenuto conto delle rivelazioni fatte dal brigatista pentito Patrizio Peci, il quale ha scagionato il terrorista arrestato due anni fa nel covo di via Montenevoso, a Milano. «*Non v'è dubbio* — scrive il magistrato, che anche in questo caso ha respinto le istanze del pubblico ministero — *che le dichiarazioni fatte sul conto di Alunni dal Peci debbano trovare il più ampio credito in questa sede. Anche perché hanno un riscontro obiettivo negli elementi raccolti da successive indagini di polizia giudiziaria, le quali hanno permesso di accertare che all'epoca dei fatti l'Alunni non militava ancora nell'organizzazione denominata Brigate rosse, ma aderiva ad un altro gruppo eversivo denominato Prima Linea, estraneo alla vicenda Moro*».

Proprio sulla scorta delle rivelazioni di Peci, il giudice istruttore ha finito per prosciogliere da tutti i reati presi in esame in questa inchiesta, oltre allo stesso Peci, anche Enrico Bianco, Franco Pinna, Oriana Marchionni e Susanna Ronconi, trattandosi, come Alunni, di appartenenti a Prima Linea. L'elenco degli assolti comprende inoltre il romano Giovanni Lugnini, Domenico Gioia e Giustino De Vuono.

Le accuse, le decisioni, i nomi

ACCUSA: omicidio della scorta di Moro, sequestro e assassinio del leader dc, banda armata, rapina, falso, ricettazione, violazione della legge sulle armi.

A giudizio:

Prospero Gallinari, Adriana Faranda, Valerio Morucci, Mario Moretti, Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Gabriella Mariani, Antonio Marini, Barbara Balzarani, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini, Rocco Micaletto, Raffaele Fiore, Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone.

Prosciolti per insufficienza di prove:

Corrado Alunni, Franco Piperno, Lanfranco Pace.

Prosciolti per non aver commesso il fatto:

Maria Fiora Pirri-Ardizzone, Enrico Bianco, Franco Penna, Patrizio Peci, Oriana Marchionni, Susanna Ronconi, Giovanni Lugnini, Domenico Gioia, Giustino De Vuono, Toni Negri.

ACCUSA: omicidio del magistrato Riccardo Palma, attentato alla caserma dei carabinieri «Talamo», tentativo di omicidio dell'ex presidente della Regione Lazio Girolamo Mechelli.

A giudizio:

Prospero Gallinari, Adriana Faranda, Valerio Morucci, Mario Moretti, Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Gabriella Mariani, Antonio Marini, Barbara Balzarani, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Rocco Micaletto, Raffaele Fiore, Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone.

Prosciolti per non aver commesso il fatto:

Corrado Alunni, Maria Fiora Pirri-Ardizzone, Patrizio Peci, Enrico Bianco, Franco Pinna, Oriana Marchionni, Susanna Ronconi, Giovanni Lugnini, Giustino De Vuono.

Prosciolti per insufficienza di prove:

Domenico Gioia.

Non luogo a procedere per mancanza di estradizione:

Franco Piperno, Lanfranco Pace.

ACCUSA: tentativo di omicidio del prof. Remo Cacciafesta, ora presidente Italcasse; tentativo di omicidio dell'ex direttore del Tg 1 Emilio Rossi; tentativo di omicidio del consigliere comunale della dc Publio Fiorio.

A giudizio:

Adriana Faranda, Valerio Morucci, Mario Moretti. Per Maria Carla Brioschi per il solo tentato omicidio di Fiori è stato chiesto il rinvio a giudizio.

ACCUSA: associazione sovversiva e banda armata.

A giudizio:

Gallinari, Faranda, Morucci, Moretti, Triaca, Spadaccini, Mariani, Marini, Balzarani, Bonisoli, Azzolini, Micaletto.

ACCUSA: banda armata.

A giudizio:

Stefano Ceriani Sebregondi, come promotore; Luigi Novelli, Marina e Stefano Petrella, come partecipanti.

Prosciolti per non aver commesso il fatto:

Enrico Bianco, Franco Pinna, Oriana Marchionni, Susanna Ronconi, Giustino De Vuono, Giovanni Lugnini.

SCARCERATI

Corrado Alunni, Patrizio Peci, Domenico Gioia (se non detenuti per altra causa); Domenico Gioia (per scadenza dei termini).

ACCUSA: banda armata.

Atti rimessi a Milano per competenza: Alunni, Gioia, Brioschi.
Atti rimessi a Napoli per competenza: Maria Fiora Pirri-Ardizzone.
Atti rimessi a Torino per competenza: Peci.
Stralcio degli atti: Marco Arena.

Olbia: rapito un possidente

CAGLIARI — Un possidente è stato sequestrato, nel tardo pomeriggio di ieri, nelle campagne di Olbia. Si chiama Pierluigi Bardanzellu, ha 42 anni ed è nipote dell'avvocato Carletto Pulzu, sequestrato il 27 novembre scorso a Olbia e liberato l'11 dicembre.

La vicenda dei traghetti archiviata dall'Inquirente

Già raccolte circa 300 firme per riaprire il «caso Gioia»

ROMA — Sono già circa trecento le firme raccolte negli uffici di cancelleria di Montecitorio e di Palazzo Madama per riaprire in Parlamento la vicenda Gioia, dopo l'archiviazione decisa dall'Inquirente. Il caso dei «traghetti d'oro» rischia così di approdare davanti alle Camere riunite a giudizio in seduta congiunta, se entro il termine di scadenza, fissato per mercoledì 21, le firme sui registri delle cancellerie raggiungeranno quota 477, una soglia che rappresenta la maggioranza assoluta dei parlamentari.

La raccolta delle firme, promossa dai radicali, si è aperta ieri mattina alle 9, e gli uffici sono rimasti a disposizione di deputati e senatori fino alle 20. In serata, avevano firmato quasi duecento deputati, e circa cento senatori. L'esito del tentativo di portare l'ex ministro democristiano della Marina Mercantile a giudizio in Parlamento, è ancora incerto, perché non tutti i gruppi hanno definito le loro posizioni.

Oltre ai radicali, si sono già dichiarati favorevoli a mettere in stato d'accusa Giovanni Gioia i comunisti e i missini (che con i radicali hanno firmato le tre relazioni di minoranza), gli indipendenti di sinistra e i deputati del pdup. Uno schieramento che raggruppa in tutto 391 parlamentari. Sono invece contrari i 481 democristiani. I liberali valuteranno un parere dell'onorevole Biondi sulle quattro relazioni presentate, ma sembrano orientati a votare secondo coscienza, così come i socialdemocratici e i repubblicani.

Rimane aperto, ancora, il problema del psi: la riunione congiunta dei direttivi dei gruppi parlamentari socialisti era prevista per la giornata di ieri, ma è stata rinviata in seguito al lungo dibattito che ha impegnato la Camera sul terrorismo, ed è fissata per oggi pomeriggio alle 15. Anche per i socialisti, sembra prevalere un'indicazione favorevole alla libertà di coscienza, tuttavia non si esclude, nella riunione dei direttivi, il tentativo di arrivare ad una posizione definita e unitaria, o almeno ad un «consiglio tecnico» che inviterebbe i parlamentari del psi a firmare.

Ieri pomeriggio, intanto, è calato una sorta di black-out ufficiale sulle operazioni di raccolta delle firme, rotto soltanto dalle indiscrezioni riportate dai deputati che avevano raggiunto la cancelleria delle Camere per firmare. La presidenza della Camera, su consiglio del segretario generale, ha dato disposizioni di riserbo assoluto, in quanto l'operazione in corso «è un atto interno alla Camera», un atto che va coperto da segreto tenendo conto che i parlamentari hanno diritto di ritirare la firma fino allo scadere del termine stabilito per la raccolta.

Per Giovanni Gioia, la giornata decisiva dovrebbe essere quella di oggi: la registrazione delle firme potrebbe difatti essere facilitata dal fatto che il voto di fiducia al governo impone a tutti i deputati di essere presenti. Mercoledì sera, in ogni caso, si conoscerà la decisione delle Camere, su una vicenda che l'Inquirente aveva archiviato dopo una votazione a maggioranza, risolta nello spazio di pochi voti (dieci a otto) con il consenso di democristiani, socialisti e socialdemocratici, e la decisione contraria dei rappresentanti comunisti, missini e indipendenti di sinistra.

Una vicenda che parte dalle tre navi-traghetto dell'armatore Russotti, pagate 27 miliardi e date a nolo ad una società del gruppo Iri a 50 miliardi per cinque anni. Gioia, allora ministro democristiano della Marina mercantile, avrebbe favorito l'operazione. Di qui l'intervento dell'Inquirente per accertare eventuali responsabilità penali dell'ex ministro. E dopo l'archiviazione, all'Inquirente, oggi la raccolta di firme tenta di far sbarcare il caso dei traghetti d'oro in Parlamento.

e. ma.

Vienna: incendio all'ambasciata italiana

VIENNA — Un incendio scoppiato presumibilmente per surriscaldamento nella centrale termica dell'ambasciata d'Italia a Vienna ha provocato danni ma nessuna vittima. Secondo informazioni del ministero degli Interni austriaco non ci sono elementi per poter pensare a un attentato. I vigili del fuoco infatti per entrare nella centrale termica hanno dovuto forzare l'ingresso che non aveva alcun segno di effrazione.

L'incendio è scoppiato poco prima delle sette di ieri mattina e l'edificio, uno dei più noti della capitale viennese per essere stato, tra l'altro, abitazione del principe Metternich, è stato avvolto da una nube di fumo. I vigili del fuoco hanno interrotto il traffico sulla Rennweg, un'arteria che porta direttamente alla periferia di Vienna, e hanno tratto in salvo sei persone tutte incolumi.

Fantacronache
di *Stefano Reggiani*

Maestri ancora piccoli

Si dice che ci sono pochi «*maîtres à penser*», pochi maestri di saggezza in questo Paese che ne avrebbe tanto bisogno, troppo bisogno. (Beati i Paesi che non hanno bisogno di esempi). Ma forse la dolorosa attenzione che ci costa la scena politica, ci impedisce di capire il resto. Il mondo della cultura gira. Se qualche grande scrittore s'impresta al Parlamento, se qualche grande poeta si ritira in pensione, se qualche grande saggista sta chiuso nel riserbo, la scena culturale non è vuota. Tra le maglie della perfidia universitaria, che fa passare solo i più pazienti; tra le bizzarrie delle case editrici, che preferiscono i geni stranieri, i nuovi maestri stanno forse nascendo, ancora piccoli, ma aggressivi, poco noti alla gente, ma amatissimi dal loro gruppo.

Talvolta è difficile riconoscerli anche per gli esperti, anche per gli studiosi cresciuti all'università. Il lettore chiederà: ma non c'è un sistema di identificazione? Un modo rapido e pratico per individuare tra persone senza importanza i nuovi piccoli maestri? La risposta non è facile: mentre i vecchi maestri si riconoscevano dagli scritti, i nuovi si riconoscono soprattutto dalle parole. Non contano tanto i libri, quanto le conversazioni. Non sono decisive le frasi compiute, ma le allusioni.

Per i non iniziati per chi non appartiene al gruppo l'identificazione è un rischio. Si può scambiare per un maestro chi è semplicemente un taciturno e per un genio chi è solo un arrampicatore culturale. L'unica è frequentare i luoghi adatti per fare l'orecchio, per acquistare l'abitudine: librerie dove si tengono presentazioni importanti, *cocktails* di case editrici, dibattiti di circoli qualificati, ricevimenti di case adatte. Di solito i nuovi maestri hanno un contorno protettivo di controfigure, si celano agli estranei in un mazzo di copie imperfette.

Poniamo che Pugliese, Bacca e Dandi si trovino a un ricevimento. Sono maestri egregi. Di Pugliese si segnala soprattutto *Il liocorno irritabile*, una raccolta di saggi sulla società dell'immagine dove anche lo straordinario diventa banale secondo un finissimo rovesciamento dei ruoli. Bacca è un pedante solo in apparenza, il suo *Ricerca sull'antipsichiatria come antidoto e fuga* contiene alcune delle affermazioni più sottili dopo Laing sul falso ruolo dei pazzi nel mondo occidentale.

Dandi è caro agli enti locali, molti Comuni lo vorrebbero per sé. E' stato consigliere dell'assessore romano Nicolini per gli spettacoli che hanno coinvolto la città, ha scritto in versi *Massenzio*, una divertente requisitoria contro l'equivoco di considerare il cinema un'occasione d'autore (mentre è un'invenzione dello spettatore, sempre diversa, sempre uguale).

Ebbene poniamo che Pugliese, Bacca e Dandi, invitati all'insaputa l'uno dell'altro, partecipino ad un ricevimento, una cosa alla buona organizzata da una televisione privata dopo l'apertura del ciclo cinematografico «Andar per mostri, il cinema dell'orrore da Caligaris a Zeffirelli». Chiacchierano in gruppo. Il cittadino deve saper riconoscere da poche battute di dialogo chi sono gli estranei, i normali e chi sono i maestri. Indichiamo i conversatori con le lettere dell'alfabeto.

A.: «*Ormai facciamo parte di una società di cui non si capisce nulla*».

B.: «*La dimensione fantastica riunifica non soltanto cultura di massa e cultura di élite nell'unità della produzione, ma anche i processi interpretativi e critici*».

C.: «*Ma non si ha neppure voglia di fantasticare*».

D.: «*La negazione dell'immagine presiede alla produzione di immaginario attraverso la distruzione dell'automa e l'arricchimento dell'universo*».

E.: «*Eppure non si capisce quale dovrebbe essere la funzione dei giornali*».

F.: «*L'identità tra intreccio ipnotico e critica appare ora completamente svuotata dei contenuti e delle funzioni originarie*».

G.: «*Forse si può osservare che dalla coppia Sanguineti-Gozzano siamo giunti per direttissima alla triade Klee-Benjamin-Baudelaire*».

H.: «*D'altra parte, la situazione ci spinge a dire che Baudrillard ha avuto ragione, anche se l'ottica appare rovesciata in qualche punto*».

I.: «*Non so, non ci avevo pensato*».

L.: «*L'evento è di una semplicità disarmante: come tutti i grandi rompicapi la soluzione è elementare*».

Tutti annuiscono. L'identificazione dei maestri non dovrebbe essere difficile per il lettore. Ma uno può chiedere: e se ci fosse stato Rossiglione? Come riconoscerlo? Nessun problema; Rossiglione si presenta da sé, tra i piccoli maestri è il migliore, in lui le parole e la realtà hanno lo stesso aspetto: incomprensibile, ma presente.

Aniasi ieri ha tentato una mediazione con i sindacati

Ospedali bloccati a febbraio? I medici devono ancora decidere

ROMA — Il ministro della Sanità Aniasi ha tentato ieri sera, in un lungo incontro cominciato poco dopo le venti, di sbloccare la vertenza dei 50.000 medici ospedalieri, che rischia di provocare gravi disagi a partire dal 1° febbraio nei 1.500 istituti pubblici di cura.

Ai dirigenti dell'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, della Confederazione nazionale dei medici ospedalieri e dell'Associazione nazionale dei primari ospedalieri il ministro ha assicurato il massimo impegno della sua amministrazione per determinare una sollecita e corretta applicazione delle intese contrattuali raggiunte nel mese di giugno.

Ha anche illustrato lo stato di attuazione della riforma sanitaria, che presenta «più luci che ombre», ma che comunque ha bisogno di essere ulteriormente stimolato allo scopo di toccare il traguardo finale entro il più breve tempo possibile.

I rappresentanti delle tre organizzazioni hanno confermato il loro malcontento per la mancata applicazione di aspetti importanti degli accordi conclusi in giugno e hanno chiesto un maggiore sforzo del governo per accelerare i tempi di costruzione del nuovo servizio sanitario nazionale in tutto il Paese. I rappresentanti si sono riservati di decidere nei prossimi giorni sull'opportunità o meno di passare all'azione sindacale dal 1° febbraio. I medici ospedalieri, soprattutto quelli dell'Anaao, sono orientati ad attuare una rigorosa osservanza delle leggi e dei regolamenti, cioè uno «sciopero bianco» che provocherebbe intralci burocratici, difficoltà operative, disagi in ogni settore dell'assistenza.

g. c. f.

Sciopero bianco alla dogana di Prato

PRATO — I funzionari della dogana di Prato hanno attuato mercoledì e ieri uno «sciopero bianco», con sospensione del lavoro straordinario, per protesta contro l'indagine della magistratura e della Guardia di Finanza sulle presunte irregolarità doganali nelle importazioni di merci a Prato da parte di alcuni industriali. Le irregolarità si riferirebbero alla classificazione delle merci importate e alle conseguenti applicazioni del dazio e dell'Iva. Lo sciopero consiste nell'esatta applicazione del regolamento del servizio doganale.

Trieste: finita l'agitazione dei doganali

TRIESTE — I doganali della provincia di Trieste hanno concluso lo sciopero di tre giorni e ieri mattina hanno ripreso regolarmente il lavoro.

La vertenza, in atto da diverso tempo, è relativa al pagamento delle indennità di trasferta che i doganali sollecitano per coprire le spese di trasporto per raggiungere il posto di lavoro, collocato ai valichi confinari.

Il ministero delle Finanze ha inoltrato un telex con cui preannuncia il pagamento delle indennità richieste, compresi gli arretrati. Questa iniziativa ha consentito di sbloccare la situazione.

Stato Civile di Torino

13 GENNAIO 1981

NATI — Grassi Lisa; Viscusi Gianluca; Sarzotti Antonio; Manzuperra Giorgia; Pacifico Michele; Savina Andrea; Gabbiad Sabrina; Poma Evans; Daneel Emanuele; Stilla Giusy; Nur Emiliano; Saderia Andrea; Iacomuzio Alice; Lazzaroni Luca; Sasso Maurizio; Gri Maurizio; Carlino Francesca; Pasquino Samuele; Abbruzzese Roberto; Somma Danilo; Colusso Valentina; Rocca Federico; Bale Giorgio; Novello Sara; Spagnolo Tatiana; Scarcella Manuela; Castro Elena; Franchi Fabrizio; Mancino Andrea; Trebia Domenico; Cali Luca; Drogo Giuseppe; Grimaldi Simona; D'Agostino Irene; Picco Giuliana; Mana Tiziana; Amori Ciro; Ferrara Polenco; Vaisano Luca; Moline Ivan; Pirascia Giancarlo; Barbieri Vito; Appi Riccardo; Desiderato Simone; Pulina Igor; Volante Patrizia; Zilio Alberto; Sgroviari Eugenio; Vicentini Stefano; Baudino Luisa; Genarica Alice; Farinelli Alessandra; Rocca Francesca; Fiacola Alessandro; Massa Anna; Vinci Nadia.

MORTI — Revere Giovanna, di anni 90, nata a Narzole, pens., abitante in via Frattini 12/11; Comoglio Vincenzo, a. 81, Cigliano, pens., c. Moncalieri 156; Galleo Bianca, a. 87, Torino, pens., c. Corsica 139; Sanseverino Giovanna, a. 85, Moncalieri, pens., v. S. Giulia 39; Battaglia Giovanni, a. 81, Este, pens., v. Daneo 18; Capitolo Francesca v. Fenna, a. 75, Savigliano, pens., v. Palmieri 23; Scarpitta Sebastiano, a. 93, Enna, pens., v. Brandizzo 25; Piglia Giuseppina, a. 89, Torino, pens., v. Vanchiglia 22; Lavagno Annibale in Forestello, a. 82, Torino, pens., v. Caraglio 43.

Deceduti in ospedale: Ocello Salvatore, a. 48, Palermo, vend. amb.; Zola Luigi, a. 75, Ozzano Monf., pens.; Sorriella Rocco, a. 86, Chicago (Usa), pens.; Camollo Secondo, a. 75, Torino, pens.; Sensi Aldo, a. 65, Piana Crixia, pens.; Fenaerio Giovanni, a. 77, Carignano, pens.; Perucchini Antonio, a. 78, Camposampiero, pens.; Santo Antonio, a. 75, Chivasso, pens.; Capocasa Alfredo, a. 67, Torino, pens.; Sajeva Calogero, a. 68, Ribera, pens.; Pugliese Sebastiano, a. 39, Simin, operaio; Castango Giovan Battista, a. 73, Settimo, pens.; Brunetti Giovannina, a. 65, Montemilone; Bosio Clelio, a. 43, Magello, operaio; Lubiato Ester, a. 70, Monastier, pens.; Ciberio Ruscai Maria, a. 92, Usseglio, casal.; Soltaioni Norma, a. 67, Arbon, pens.; Pengal Aurora, a. 69, Pocenia, pens.; Masoero Filippo, a. 87, Asti, pens.; Marino Immacolata, a. 73, Mano Cairan, pens.; D'Amico Silvia, a. 19, Genova; Lurino Casimira in Bianchi-Muschio, a. 67, Torino, pens.; Cacherano Angela, a. 83, Moncalieri, pens.; Montegrande Rosana, a. 59, Catania, pens.; Aymar Renato, a. 63, Torino, pens.; Sfara Angelo, a. 50, Tripoli, dirigente; Malrosa Gabriella, a. 21, Courgnè, impiegata; Barale Elena v. Balangino, a. 84, Torino, pens.; Massara Angela v. Carlando, a. 89, S. Germano V.se, pens.; Trapia Calogero, a. 75, Agrigento, pens.; Salestro Maria v. Sartoro, a. 72, Carmagnola, pens.; Colombano Egidio, a. 87, S. Giorgio M.to, pens.

Nati 36 - Matrimoni 20 - Morti 41

13 GENNAIO 1981

NATI — Iglina Chiara; Ragusa Nicola; Elce Rosella; Tolentino Luisa; Pesce Fabrizio; Marinelli Mario; Delleandro Marcello.

MORTI — Merlino Giuseppina in Marletta, di anni 69, nata a Catania, pensionata, abitante in via Cena 41; De Rossi Bianca ved. Salomone, a. 77, San Remo, pens., v. S. Quintino 25; Frus Michele, a. 87, Torino, pens., v. S. Donato 23; Pedone Francesco, a. 71, Bisceglie, pens., p. Montanari 141; Mocellin Giuseppina, a. 85, Milano, pens., v. Cecchi 62/bis; Calleguri Emilia, a. 85, Asti, pens., v. Palmieri 23; Romanin Caterina, a. 71, Venaria, pens., c. R. Margherita 163; Balzani Mena, a. 87, Mondrino, pens., v. Condove 20; Serni Giuseppe, a. 78, Crisen, pens., v. Avigliana 23; Di Loreto Franco, a. 60, Castel Frentano, pens., v. Del Carmine 21; Battaglino Caterina, a. 84, Vezza d'Alba, pens., v. S. Donato 31; Chiaré Cutin Rosa, a. 50, Corio, pens., strada Bertolla 94; Nicolay Marianna, a. 81, Torino, pens., v. Pigafetta 88; Salvatore Maria, a. 74, Foggia, pens., v. Ravello 30.

Deceduti in ospedale: Volpari Maddalena, a. 74, Corte dei Cortesi, pens.; Andreone Pietro, a. 87, Vestignè, pens.; Moncalvo Vittoria, a. 92, Moncalieri, pens.; Colli Camilla, a. 82, Montegrosso Monferrato, pens.; Corrà Giuseppe, a. 70, Crosara, pens.; Demarchi Ferruccio, a. 20, Torino; Bordissone Teresa, a. 78, Torino, pens.; Nebbia Mariano, a. 52, Napoli, operaio; Marocco Maria, a. 57, Polino, pens.; Gomba Pasqualina, a. 53, Alba, pens.; Valiò Giacomo, a. 70, Torino, pens.; Schiavo Maria, a. 74, Mondovì, pens.; Salma Angela, a. 53, Mortara, pens.; Ponti Mario, a. 83, Torino, pens.; Cassetti Ines, a. 65, Portole d'Istria, pens.; Magnani Matteo Renato, a. 77, Zungo, pens.; Rigamonti Achille, a. 56.

Nati 7 - Morti 31

14 GENNAIO 1981

NATI — Rolli Federico; Colonna Ernesto; Salatto Laura; Stefanelli Valentina; Maghini Roberto; Maghini Riccardo; Marolla Monica; Ginella Chiara; Capozza Chiara; Argentino Giuseppina; Bianco Sabrina; Bonvicini Elisa; Casella Morena; Sgroi Andrea; Gravili Katia; Vacca Maurizio; Sistoni Roberto; Gianotti Fra Piero; Riccobono Stefano; Paliotta Simone; Simone Marco; Curridori Sabina; Purzi Laura; Fasano Maria Cristina; Pezzano Sabrina; Caletti Dana; Vermis Nadia; Prianis Marzia; Vietti Silvia; Vozzella Valeria; Parodi Daniela; Bruno Diego; Amedeo Manuela; Macciavè Monica; Clemente Antonietta; Rinaldi Maria; Moscucca Paola; Merlan Isabella; Barbero Giovanni; Barbero Denise; Pilocane Francesco; Nicotra Antonella; Ferrara Federico; Galli Daniele; Marlorana Roberto; Alberta Daniele; Ferrari Marco; Milli Alessandro; Rossini Paolo; Scopelliti Marco; Sevalo Pietro; Castone Marco; Zipparì Francesco.

MORTI — Parodi Giovanni, di anni 55, nato a Cavatore, impr., abitante in v. Gidd. Mirafiori 19; Brunetta Elisa, a. 76, Consolve, pens., v. Coppino 106; Castagna Rosalia, a. 70, Montorso, pens., v. Palmieri 23; Azzolini Rita, a. 80, Moretta, pens., str. Antica di Collegno 195; Garnero Margherita, a. 79, Oncino, pens., v. Ascoli 15; Mussi Agnese, a. 93, Torino, pens., v. Giulio 0; Valentini Pucchetti Carla, a. 50, Gula, ins., v. Vespucci 61; Seren Rosso Oreglia, a. 87, Alpette, pens., c. Rosselli 194; Greco Pietro, a. 87, Crescentino, pens., c. Marconcelli 153; Olivero Giuseppina, a. 72, Occonaio, pens., str. Valpiana 79; Andreotti Angelo, a. 75, Adria, pens., v. Vespucci 61; Fasoglio Fiorentino, a. 75, Cambiano, pens., c. Giambone 45.

Deceduti in ospedale: Rosso Pierino, a. 67, Torino, pens.; Petra Biagio, a. 51, Torino, imp.; Ruì Riccardo, a. 69, Masserada, pens.; Verani Luigia, a. 96, Giussano, relig.; Di Gregorio Giorgio, a. 79, Piana degli Albanesi, pens.; Samaritani Adele, a. 94, Roma, pens.; Filippi Carlo, a. 82, Pontremoli, pens.; Badarioni Domenica, a. 82, Bricherasio, pens.; Rubatto Catterina, a. 84, Montanaro, pens.; Seminara Maria Catena, a. 78, Polistena, pens.; Mattias Pietro, a. 43, Pola, operaio; Tesani Federica, giorni 1, Torino; Pacifico Maria, a. 54, Tusa, pens.; Jelacevic Agnese in Ukrar, a. 73, Fiume, pens.; Feria Federico, giorni 2, Gattinara; Gatto Anna, a. 32, Pietralta, operaia; Lotti Piero, a. 66, Pisa, pens.; Leone Antonia, a. 85, Sommariva, pens.; Volta Scolastica, a. 70, Mango, pens.; Villa Paola, a. 80, Torino, pens.; Faveglio Giacomo, a. 79, Torino, pens.; Gregorio Antonia, a. 68, Carmagnola, pens.; Mancuso Giuseppe, a. 83, Carpenzano, pens.; Ravetto Remo, a. 68, Chivasso, pens.; Penna Giuseppe, a. 87, Torino, pens.; Ferrero Giovanni, a. 84, Volpiano, pens.; Mincelli Pietro, a. 78, Tricerro, pens.; Dalpozzolo Giovanni, a. 81, Schio, pens.; Alessio Mario, a. 74, Torino, pens.; Galera Claudio, a. 20, Torino, messo com.

Nati 53 - Matrimoni 30 - Morti 42

Pertini la inaugura a Torino il 21 gennaio

Una mostra delle bandiere che dissero no al fascismo

Sono 190 vessilli di cooperative, Camere del Lavoro, leghe rosse e bianche recuperate dalla polvere degli Archivi di Stato

TORINO — Centonovanta bandiere del movimento operaio saranno esposte al pubblico per la seconda volta. La prima fu quasi cinquant'anni fa, a ludibrio: nelle sale della Mostra della rivoluzione fascista organizzata nel 1932 per celebrare il trionfo di Mussolini ormai saldamente al potere. Da tutte le regioni italiane i gerarchi fecero a gara per inviare i vessilli predati dagli squadristi durante le incursioni nelle Camere del Lavoro, nelle Società di mutuo soccorso, nelle cooperative, nelle sedi delle leghe rosse o bianche. Sembrarono allora, lacere e sporche per gli oltraggi dei vincitori, il segno di una sconfitta irrevocabile.

Dopo la mostra fascista, tornarono nei magazzini dell'Archivio di Stato e giacquero dimenticate per quasi mezzo secolo, finché nel 1976 Carla Gobetti, l'infaticabile animatrice del Centro studi Piero Gobetti di Torino, si imbatté per caso nelle casse dimenticate. Alle ingiurie del nemico si erano aggiunte quelle del tempo, e fu necessaria una lunga e paziente opera di recupero; oggi le bandiere dei lavoratori tornano amorevolmente restaurate, racchiuse fra lastre di cristallo, a testimoniare la storia di «un'altra Italia» nella sala del primo Parlamento italiano, a Palazzo Carignano.

La mostra si aprirà il 21 gennaio, e ad inaugurarla sarà forse il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che ha scritto nella prefazione al bellissimo catalogo: *«I vessilli ritrovati da Carla Gobetti e ordinati da altri benemeriti come il professor Guido Quazza, l'avv. Giorgio Agosti, la dottoressa Ersilia Alessandrone e Silvana Pettenati e i ricercatori Danilo Cappelli e Luciano Boccalatte segnano il lungo filo rosso che va dalle origini mazziniane, garibaldine, libertarie del movimento dei lavoratori al suo più maturo dispiegarsi con lo sviluppo del partito socialista, dei sindacati operai e delle leghe contadine».* Una storia, aggiunge il Presidente, che non è ancora stata scritta: quella dell'Italia subalterna, *«forse ingenua, ma non scolorita e tanto meno impotente».*

Le bandiere dei lavoratori rappresentano — rileva Silvana Pettenati — l'«alternativa civile» alla «ufficialità militare» delle bandiere di guerra custodite nell'Armeria Reale. «Sono cimeli — sottolinea Guido Quazza nella sua introduzione — *che portano un carico di memorie altamente emotivo, perché fatto di umili e anonimi sacrifici, di ingenui orgogli, di dure delusioni, di appassionati sconforti, di un bruciante dramma di sopraffazioni dell'arroganza, della prepotenza, della bruta violenza».*

Documenti non meno significativi delle feste, dei balli, dei canti, dei cortei, delle manifestazioni collettive che portavano, ad esempio, gli aderenti ai fasci siciliani a muoversi a centinaia, quando non a migliaia, verso altri paesi per comunicare *«le proprie speranze, i propri sogni, la propria spinta a chi taceva, a chi aveva bisogno di aiuto per trovare la forza di uscire dal torpore di una rassegnazione atavica».* Raccontano la storia di una nascita della coscienza di masse escluse dalla storia.

Ogni bandiera è accompagnata da una scheda che ne narra l'origine e le vicende, ed alcune da un documentario filmato che ne costituisce, per così dire, il verbale di riconoscimento. Ed è un verbale che spesso ha uno straordinario potere di commozione. Davanti al vessillo, dice Maria Rosa Zertini, operaia tessile, 73 anni, di Pessinetto: *«Sì che è quella, ah, mi viene tutta la pelle d'oca...l'ho portata io sulle mie spalle, avevo dodici anni, li avevo fatti a febbraio e il 12 aprile lavoravo già in fabbrica, io ero la prima e cantavamo Bandiera rossa e ci hanno dato l'aumento di otto soldi».*

Ogni drappo è una storia di sogni e lotte, dietro l'iconografia spesso ingenua. Su quasi ogni bandiera ci sono i simboli del lavoro, dalle lame dei conciatori di pelli all'incudine dei fabbri. E i simboli delle mani che si stringono o dei tre cerchi che s'intrecciano *«legando* — sottolinea Quazza — *ascendenze giacobine e tendenze repubblicane»,* o la falce o la coppia di buoi maremmani.

E i motti, le parole d'ordine che riassumono anni di storia. C'è il *«Chi non lavora non mangia»* di ispirazione mazziniana, il *«Né Dio né padrone»* di Blanqui, il marxiano *«Proletari di tutti i paesi unitevi»,* il *«Mi spezzo ma non mi piego»* dei fasci siciliani, il *«Né un soldo né un soldato»* che accomuna i lavoratori contro la prima guerra mondiale. Fino al tragico grido della rivolta dei *canuts,* gli operai tessili di Lione, protagonisti del più sanguinoso scontro di classe *«Vivere lavorando o morire combattendo».*

Dice ancora nella prefazione, Sandro Pertini: *«Sembrano vecchie storie, motti e nomi di grandi scomparsi. E' invece una testimonianza attualissima, che deve andare direttamente al cuore e alla fantasia dei giovani».*

Giorgio Martinat

Un ex membro della società parla di «dottrine segrete»

«L'Opus Dei tenta di sostituirsi alla Chiesa cattolica nel mondo»

Le dottrine segrete dell'Opus Dei, che gettano nuova luce sulla sua crescente potenza all'interno della Chiesa cattolica, sono state rivelate da un anziano membro della società, il dott. John Roche, di Oxford, già consigliere per la zona inglese, che ha consegnato al *Times* un grosso plico di documenti confidenziali. Da essi emerge il dubbio che l'organizzazione dell'Opus Dei non possa esser considerata veramente ortodossa, dal punto di vista della Chiesa cattolica, e che operi invece per propri interessi terreni.

Sulla base dei documenti raccolti e della propria personale esperienza il dott. John Roche — che resta un cattolico praticante — afferma che l'Opus Dei è una Chiesa nella Chiesa, leale soltanto verso se stessa e psicologicamente pericolosa per i suoi membri. *«La personalità individuale viene gravemente frustrata* — afferma —: *alcuni diventano ombre di se stessi, altri risentono, gravi turbe. L'Opus Dei deve venir esaminato a fondo dalla Chiesa».*

Roche ha quindi offerto i documenti da lui raccolti al cardinale Hume, presidente della Conferenza episcopale cattolica dell'Inghilterra. Ha inoltre esibito alcuni strumenti di mortificazione — fra i quali una frusta e una catena con aculei — impiegati ai fini della rigida disciplina spirituale che l'Opus Dei impone ai propri membri, inclusi gli adolescenti dei due sessi.

Il dottor John Roche si è quindi dilungato a raccontare una complicata vicenda di antagonismo fra l'Opus Dei e la parrocchia romano-cattolica dell'università di Oxford. L'attuale parroco e il suo vice hanno parlato a più riprese della dannosa influenza che essi ritengono l'Opus Dei eserciti sui suoi adepti. Secondo l'inchiesta condotta dal *Times,* in base alle rivelazioni del dottor Roche, l'Opus Dei sostiene che la Chiesa è venuta meno alla sua autentica missione e tocca ora all'Opus Dei diffondersi in tutto il mondo con ogni mezzo. La Chiesa ora non ha più alcun ruolo, se non di aiutare a spingere all'estremo questo processo. Non c'è altro mezzo di salvezza.

Un diario confidenziale, *Cronica,* emanante dal *«Circolo interno dell'Opus Dei»,* interpreta alcune profezie bibliche come relative proprio all'Opus Dei e usa per mons. Escriva (il fondatore della società) immagini come Padre, Pastore, Colui che dona la sua vita così che noi, suoi figli, possiamo averne in abbondanza. Tutte espressioni evidentemente blasfeme. Per di più *Cronica* descrive Opus Dei come *«senza peccato»,* la *«nostra bella madre»,* il *«corpo mistico di Cristo».*

L'Opus Dei, che conta aderenti in ottanta Paesi, venne fondata a Madrid il 2 ottobre 1928 da un prete spagnolo, José Maria Escriva, e definitivamente approvata dal Vaticano, come istituto secolare, il 16 giugno 1950. La società (che oggi conta 75 mila membri) raggiunse presto una notevole potenza *«dietro le quinte»,* soprattutto negli ultimi anni del regime di Franco in Spagna: fra l'altro erano membri dell'Opus Dei i «tre Lopez», Lopez Rodo, ministro della pianificazione economica, Lopez Bravo, ministro dell'Industria e poi degli Esteri, e Lopez Lerona, ministro del Commercio, poi delle Finanze.

Oggi in Spagna la potenza visibile dell'Opus Dei è sparita dai ranghi più elevati dell'amministrazione, ma è ancora grandissima nel mondo degli affari. E' legato all'Opus Dei, ad esempio (tanto da venir popolarmente designato come *octopus Dei*) il più grande trust privato spagnolo, la Rumaso, una holding con più di 300 sussidiarie, fra le quali 21 banche e 13 ditte che appalono nell'elenco delle maggiori imprese spagnole, e 37 mila dipendenti.

Strutturalmente l'Opus Dei si articola in gruppi di tre. Al vertice vi sono tre preti, il presidente generale (*el Padre*), il segretario generale e il consigliere generale. Escriva morì a Roma nel 1975 e gli succedette l'attuale Padre, Alvaro del Portillo. Esistono tre sezioni separate, preti, laici e donne, e così pure tre livelli di appartenenza, i semplici iscritti, i non elettori e gli elettori. Soltanto questi ultimi hanno accesso al «circolo interno». E devono prendere i tre voti monastici di povertà, castità e ubbidienza. Devono essere di alto livello intellettuale. Infine, si diventa membri dell'ordine soltanto su invito, e nessuno deve rivelare la propria appartenenza nemmeno ai parenti più stretti.

r. s.

L'organizzazione cattolica replica

«Siamo fedeli al Papa»

LONDRA — *L'Opus Dei in Gran Bretagna ha diramato un comunicato in cui ribadisce la sua «lealtà» al Papa e ai vescovi della Chiesa cattolica romana e critica il* Times *per non aver preso contatti durante l'inchiesta che il giornale londinese ha compiuto sull'organizzazione religiosa.*

Nel comunicato, l'Opus Dei smentisce tutte le accuse del dottor Roche, ex dirigente dell'organizzazione, pur senza mai nominarlo, affermando tra l'altro di essere e di rimanere «parte della Chiesa», *di aver* «sempre lavorato in tutte le apostoliche attività in stretta e leale comunione con i vescovi delle rispettive diocesi e di amarli e rispettarli come i successori degli apostoli».

L'Opus Dei smentisce poi di cercare «una posizione unica o privilegiata in seno alla Chiesa cattolica» *e ricorda di aver ricevuto* «l'approvazione e la benedizione da parte di tutti i pontefici a partire da Pio XII».

Il comunicato prosegue sostenendo che l'Opus Dei «non è in alcun modo coinvolta in questioni politiche e in affari, sia in Spagna, sia altrove. Il segreto è aborrito dall'Opus Dei. Chiunque voglia accertarsi delle sue attività, non ha che da chiederlo».

Sanguinosa aggressione a Melito

Napoli: brigadiere ucciso in auto da due rapinatori

NAPOLI — Un vicebrigadiere dei carabinieri, Luigi De Giorgio, di 23 anni, è stato ucciso da due banditi durante una rapina. Il fatto è accaduto sulla circonvallazione esterna di Melito, un paese a pochi chilometri da Napoli.

Secondo le prime notizie, il vicebrigadiere, che era in forza alla Legione di Roma e stava trascorrendo un periodo di licenza, si trovava sulla propria «127» con la sua fidanzata, Maria Rosaria Marano, di 19 anni.

Insieme stavano aspettando che una sorella del carabiniere uscisse da un calzaturificio poco distante nel quale la ragazza lavorava. D'improvviso due sconosciuti, armati e mascherati, sono scesi da una «Renault» lasciando un terzo complice a bordo e si sono avvicinati alla vettura mandando in frantumi il cristallo della portiera ed intimando di consegnare danaro ed oggetti.

Il carabiniere, uscito dalla vettura estraendo la sua pistola d'ordinanza, ha lottato a lungo con gli aggressori. E' stato esploso un colpo in aria. I due banditi sono fuggiti con la «127» del carabiniere. A questo punto il malvivente rimasto sulla «Renault» s'è avvicinato e ha sparato tre o quattro colpi mortali a De Giorgio colpendolo al volto ed al torace. Subito dopo è scappato anche lui.

De Giorgio è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato nell'ospedale «Nuovo Pellegrini», ma è morto durante il tragitto.

Espresso Lombardia bloccato da neve

PARIGI — L'espresso Lombardia, che collega Parigi a Venezia è bloccato da mercoledì sera dalla neve a Boujailles, nel Doubs. Fermatosi in un primo tempo in aperta campagna, il treno ha potuto raggiungere la stazione più vicina. I vagoni sono stati riscaldati in permanenza. I viaggiatori dovrebbero partire attraverso la Svizzera in pullman.

La sorte decisa dal comitato interministeriale di programmazione

Pavia: il futuro di 650 operai dipende da un padrone-fantasma

È il nuovo acquirente che dovrebbe rilevare la Ne-Ca dalla Gepi - I dipendenti sono in cassa integrazione da dicembre - Disastrosa la situazione occupazionale nel Pavese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — La Ne-Ca, Necchi-Campiglio, azienda metalmeccanica di Pavia che dà lavoro a 650 dipendenti, deve passare dalle mani della Gepi a quelle di un privato, entro la fine di febbraio. Una sorte decisa dal Cipe, il comitato interministeriale programmazione, il quale vuole appunto che la Gepi, finanziaria statale che ha il compito di risollevare le sorti delle aziende in dissesto, si disimpegni al Nord per dedicare tutte le proprie energie al Sud.

Ora il privato che deve accollarsi la Ne-Ca è un fantasma: esiste, ma non si vede, eppure partecipa anche se non di fatto alle sedute preliminari che si tengono a Roma, al Ministero dell'Industria per risolvere il problema, lasciando la sua sedia vuota. Una vicenda strana, anche preoccupante, a quanto affermano i sindacati che vedono, in un eventuale mancato passaggio della Ne-Ca ad un privato, il pericolo della sua chiusura. E Pavia, lo vedremo poi, non ha proprio bisogno di altre disgrazie del genere, con la sua situazione occupazionale già allarmante.

A queste riunioni di Roma partecipano il ministro o il sottosegretario Bruno Corti che si occupa delle aziende Gepi, i sindacati provinciali e la Flm i quali dovrebbero, con la mediazione ministeriale, discutere con il privato acquirente sulle modalità del passaggio dell'azienda. Ma, appunto, il privato non c'è. Tuttavia la Gepi, attraverso il sottosegretario, espone il punto di vista dell'acquirente, il quale «non vuole figurare». Perché?

Lo spiega Raffaele Sandolo, segretario generale della Camera del lavoro di Pavia: *«Perché vorrebbe che prima noi sindacato e la Gepi sottoscrivessimo un accordo sul passaggio di proprietà e sulla organizzazione del lavoro, sugli investimenti futuri, sull'inquadramento del personale, le qualifiche, ecc. Una cosa che a noi non va: sarebbe come firmare una cambiale in bianco. Noi vogliamo trattare con chi dovrà poi gestire l'accordo stesso. Al ministro abbiamo detto: "La nostra non è una preclusione, ma una ricerca di chiarezza"».*

Per discutere su questo scottante tema la federazione unitaria ha fissato per lunedì prossimo un incontro a Pavia cui sono invitate tutte le autorità, amministrative e politiche, della provincia, otto tra deputati e senatori, compreso l'on. Rognoni.

Sandolo spiega che questo fantasma che non si vuol far conoscere non è poi così sconosciuto: in realtà si sa chi è, o per lo meno lo si presume. Si tratterebbe della Necchi, pure metalmeccanica, la massima industria pavese, con 4600 dipendenti, sana, in attivo, di recente trasformata in holding. *«Non vuole discutere con noi probabilmente perché conta di chiedere, dopo, il declassamento degli operai, dal quarto al terzo livello. Alla Ne-Ca gli impianti sono obsoleti, dannosi alla salute e in passato la direzione, invece di procedere ad una loro ristrutturazione, ha messo a tacere gli operai offrendo loro un salto di categoria. La Necchi, acquistando la Ne-Ca, teme di dover passare anche i propri operai dalla terza alla quarta categoria».*

I sindacati affermano di essere aperti ad una discussione sui livelli. *«Si può trovare una soluzione salariale che ottenga i due risultati: non diminuire l'attuale salario Ne-Ca ed evitare che la differenza di categoria crei una rincorsa di categorie nella fabbrica acquistata».*

La soluzione di questi problemi con il regolare passaggio della Ne-Ca alla Necchi tranquillizzerebbe i lavoratori pavesi, già traumatizzati in questi ultimi tempi da tante amputazioni. In tre anni la città ha perduto duemila posti di lavoro con la chiusura della Korting e della Meta, metalmeccaniche, della Saiti e della Ghissio, tessili. La Snia, chimica, ha i suoi 700 dipendenti in cassa integrazione a zero ore da due anni e non ci sono prospettive di riapertura. La stessa Ne-Ca è in cassa integrazione dal 8 dicembre, riprenderà il lavoro lunedì prossimo.

Ai duemila posti di lavoro perduti sono da aggiungere quelli non conquistati attraverso il turn-over della Necchi, che è bloccato da due anni: e infatti i dipendenti sono scesi da 6 mila a 4600.

«La percentuale dei nostri disoccupati è maggiore della media regionale — dice il segretario della Camera del lavoro — *il 6% contro il 4%. La difesa dei posti di lavoro della Ne-Ca diventa un simbolo, la frontiera sulla quale il sindacato pavese non può permettersi il lusso di perdere».*

Remo Lugli

Dopo quasi due settimane

Porto di Genova: finito lo sciopero dei rimorchiatori

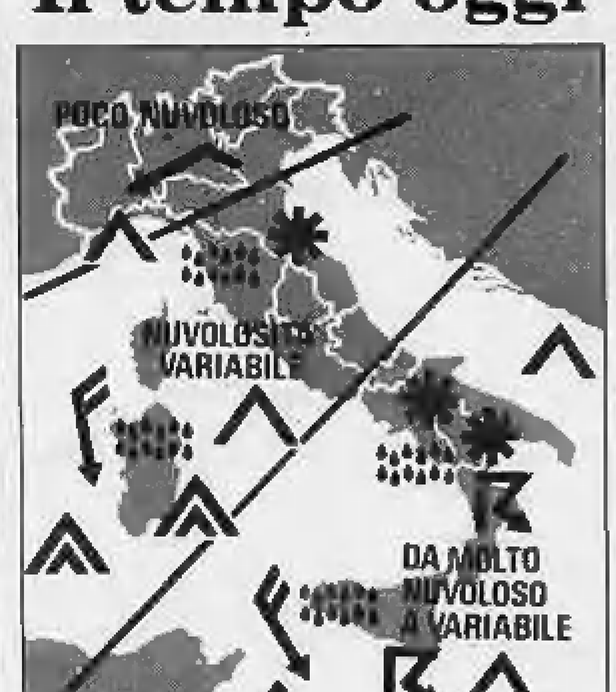
GENOVA — Lo sciopero dei rimorchiatori del porto di Genova, che durava da quasi due settimane, si è concluso ieri sera. Lo hanno deciso i lavoratori al termine di una assemblea, in cui hanno discusso l'accordo siglato a Roma tra i rappresentanti sindacali e l'associazione degli armatori. Le operazioni di traino delle navi riprendono regolarmente a partire dal primo turno di questa mattina.

Traforo del Bianco bloccato il traffico per alcune ore

AOSTA — Il traforo del Monte Bianco, ieri è stato chiuso per alcune ore al traffico. A causa dell'abbondante nevicata, alcuni Tir avevano sbandato e quindi bloccato la carreggiata.

Dalla parte italiana si era formata una colonna di autotreni da Courmayeur fino all'imbocco del traforo. Per evitare ulteriori ingorghi, la polizia aveva fermato i camion all'autoporto di Aosta. Il transito sotto il tunnel è ripreso regolarmente nel primo pomeriggio.

Il tempo oggi



situazione: una perturbazione proveniente da Nord-Ovest sta interessando l'Italia. Dopo il suo passaggio si avrà un temporaneo miglioramento, ma già da questa sera un'altra perturbazione, che segue la stessa direttrice di spostamento, influenzerà il tempo sulle regioni Nord-Occidentali e sulla Sardegna.

tempo previsto: al Nord poco nuvoloso, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità variabile con residue precipitazioni sui versanti adriatici, che saranno nevose anche in pianura; sui versanti tirrenici tendenza a poco nuvoloso. In serata aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale, sulla Liguria e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni meridionali molto nuvoloso con piogge, nevicate al di sopra dei 600 metri e localmente a quote inferiori lungo il versante adriatico.

temperatura: in aumento le massime al Nord e lungo i versanti tirrenici del Centro, in diminuzione le minime.

venti: al Nord deboli settentrionali con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie; su tutte le altre regioni moderati intorno Nord con rinforzi sulle isole maggiori.

mari: molto mossi o agitati i mari a Ovest dell'Italia; generalmente mossi, localmente molto mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—7	3	Pescara	—4	10
Verona	—6	2	L'Aquila	—5	4
Trieste	0	5	Roma	—3	7
Venezia	—2	1	Campobasso	—1	4
Milano	—4	2	Bari	2	11
Torino	—2	7	Napoli	2	10
Cuneo	—4	4	Potenza	—1	3
Genova	4	11	Reggio Calabria	8	13
Bologna	—6	6	Messina	8	12
Firenze	—3	1	Palermo	9	13
Ancona	—3	5	Catania	5	13
Perugia	—3	1	Cagliari	6	13

città estere

Amsterdam	0	5	nuvoloso	Londra	3	5	nuvoloso
Atene	8	13	sereno	Madrid	—1	12	nuvoloso
Bangkok	18	30	sereno	C. del Messico	6	19	sereno
Beirut	10	15	nuvoloso	Montreal	—11	—6	nuvoloso
Belgrado	—4	3	sereno	Mosca	—5	—3	nuvoloso
Bruxelles	3	7	nuvoloso	Nuova Delhi	8	20	sereno
Buenos Aires	16	35	sereno	New York	—7	0	neve
Il Cairo	7	20	nuvoloso	Nicosia	3	17	sereno
Copenaghen	1	2	neve	Parigi	2	10	nuvoloso
Francoforte	—1	—1	neve	S. Francisco	8	15	sereno
Ginevra	0	3	nuvoloso	Stoccolma	0	2	neve
Helsinki	—4	—1	neve	Sydney	17	25	sereno
Honolulu	17	28	sereno	Tel Aviv	9	19	sereno
Johannesburg	16	28	sereno	Tokyo	—1	8	sereno
Lisbona	7	13	sereno	Vienna	—3	—1	nuvoloso

Sono 106 mila, il 44 per cento del totale

Il sismo in Campania e Basilicata Danni alle aziende: 1453 miliardi

ROMA — Ammontano complessivamente a 1453 miliardi i danni riportati dall'apparato produttivo (aziende industriali, artigiane, commerciali e turistiche) della Campania e della Basilicata nel terremoto del 23 novembre scorso.

L'Unioncamere ha infatti reso noti i risultati dell'indagine compiuta dalle camere di commercio sui danni riportati dalle ditte artigiane e commerciali; aggiungendo questi dati a quelli rilevati per le industrie dallo Iasm (istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno) si ha un quadro pressoché completo dei danni causati all'economia delle due regioni.

La provincia più colpita è stata Napoli, con danni per 563 miliardi (320 miliardi nel settore industriale e 243 miliardi in quello artigianale), seguita da Salerno (447 miliardi dei quali 334 — il danno più consistente in assoluto — tra le imprese artigiane) e da Avellino (303 miliardi).

Le aziende artigiane, commerciali, turistiche, del credito e dei trasporti colpite dal terremoto — secondo l'indagine svolta dall'Unioncamere — sono state 106 mila e cioè il 44 per cento del totale. Il danno complessivo riportato da queste aziende è stato stimato in 883 miliardi e mezzo contro i 570 miliardi di danni rilevati dallo Iasm per le aziende industriali con più di dieci addetti.

Tra le aziende artigianali colpite, 3511 (pari al 3,3 per cento del totale) sono state completamente distrutte, 14.735 (il 13,9 per cento) hanno riportato danni gravi e 88.183 hanno avuto danni lievi, una proporzione simile a quella rilevata dallo Iasm.

La provincia di Avellino è stata la più colpita con il 67 per cento delle aziende artigiane e l'82 per cento industriali. Il 42 per cento delle imprese che hanno subito danni sono aziende del commercio al dettaglio e il 24 per cento imprese artigiane di produzione. Secondo l'Unioncamere, i danni agli immobili sono stati quelli più rilevanti (657 miliardi, pari al 74 per cento del totale).

La situazione «operativa» del settore artigianale è comunque migliore di quella industriale: soltanto il 7,4 per cento delle imprese artigiane nelle zone colpite non ha infatti ancora ripreso l'attività contro il 14 per cento delle aziende industriali rilevato dallo Iasm.

Altra scossa in Campania e in Basilicata

NAPOLI — Una scossa di terremoto di media intensità è stata avvertita, alle 12,13 di ieri, in Campania e in Basilicata. In alta Irpinia, l'osservatorio ha registrato un sommovimento di sesto grado della scala Mercalli.

A Napoli e negli altri centri della Campania e a Potenza il sismo, secondo l'osservatorio vesuviano, ha raggiunto il 4°-5° grado della scala Mercalli.

Ad Avellino, la gente è uscita dalle abitazioni riversandosi in strada. Nelle scuole le lezioni sono state sospese.

La scossa è stata avvertita anche nei comuni di Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni e Teora, già particolarmente colpiti.

Altro incendio in un teatro di Catania

CATANIA — Un incendio è divampato ieri mattina nel teatro «Piccadilly», nel centrale corso Italia. Alcuni operai che erano al lavoro in sala hanno cominciato a spegnere le fiamme che sono state domate completamente poco dopo dai vigili del fuoco.

La settimana scorsa un altro incendio devastò invece il Teatro delle Muse, sede dello «Stabile» di Catania. Otto anni fa in un rogo fu distrutto l'«Angelo Musco», in via Umberto.

ULTIMA ORA

Napoli: «Sì» alla requisizione di 144 alloggi

NAPOLI — A tarda sera si è conclusa la riunione della giunta comunale con l'approvazione alla requisizione di un certo numero di alloggi vuoti a Napoli.

E' ora in corso di firma il decreto relativo a 144 appartamenti. La scelta degli alloggi era stata fatta tempo addietro sulla base di una indagine condotta dagli esperti del commissario governativo Zamberletti.

(Segue da pagina 6)

Tragico incidente in terra d'Africa ha tolto all'affetto dei suoi cari

Andrea Carlsi

di anni 35

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa con il figlio Gianmaria, il padre con i fratelli Mario e Antonio, zii Antonio, Argentina e Pierina, nipoti, cognate e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il personale dell'Ambasciata italiana di Algeri e tutti gli amici che hanno collaborato al recupero della salma. Ringrazia inoltre tutti coloro che hanno voluto portare aiuto e conforto nella triste circostanza. I funerali avranno luogo oggi venerdì 16 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia San Giorgio (via Spallanzani).

— Torino, 16 gennaio 1981.

Gli zii Filiberto e Teresa Bajocchi piangono la scomparsa del caro ANDREA.

Ernestina Montenaro e famiglia sono profondamente vicini alla cara Resi nell'immensità del suo dolore.

Giampaolo si unisce al grande dolore del suo più caro amico Gianmaria.

La famiglia Cavaletto partecipa al dolore di Gianmaria e mamma.

Ezio Bertolino, Grazia Bosco, Dionigi Giana, addolorati partecipano al grande lutto di Teresa e Gianmaria.

La famiglia Druetta è vicina alle famiglie Carlsi e De Tomaso.

Gli amici Tiziana e Gino con Luana partecipano al dolore dell'amica Teresa.

L'Associazione Rappresentanti Abbigliamento Moda Meeting prende parte al dolore della famiglia con tutti i suoi soci:

Alberto Antolino
Gilberto Baggiani
Piero Barbaroro
Gianni Barbero
Luigi Bardella
Giorgio Bazzi
Giampaolo Baldazzo
Sandro Boria
Ettore Bottiglio
Paolo Buratti
Armando Calosso
Adelina Cavallini
Aldo Chimenti
Giovanni Cravero
Giovanni Cravero
Dario Di Piramo
Lorenzo Di Vaio
Giustino Fournier
Andrea Ghigo
Bernardo Ghigo
Fiorenzo Gianoni
Pietro Giordano
Giuseppe Leo
Pietro Merli
Angelo Mazzano
Armino Mezzo
Lorenzo Molinari
Roberto Negri
Piergiorgio Oddone
Carlo Pavone
Giovanni Penna
Bruno Petroni
Giulio Pezzoli
Luciano Pilichi
Giampiero Porro
Luciano Ricciardi
Mario Rigolin
Luciano Rinaldi
Giovanni Rinaudo
Giancarlo Rossi
Diego Rovatti
Franco Rovella
Paolo Rovere
Sergio Sbarzaglieri
Celestino Scanferlato
Tamara Trotta
Giuseppe Val
Mariella Valle
Walter Viganò
Sandro Zappieri.

Ricordando l'amico carissimo partecipano al dolore della famiglia:

Tommaso Carletti
Sergio Cattaneo
Roberto Collomb
Carlo Fucci
Cesare Giraudo
Michela Torreano
Federico Villani.

La famiglia Fraltel partecipa con vivo dolore al cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

Andrea Carlsi

collaboratore e amico.

— Torino, 12 gennaio 1981.

L'amministratore unico Gian Franco Masini e gli impiegati della Rilla Italia S.P.A. partecipano con vivo dolore al cordoglio per la tragica e immatura scomparsa di

Andrea Carlsi

prezioso collaboratore ed amico.

— Torino, 12 gennaio 1981.

I Colleghi Rappresentanti della Rilla Italia S.P.A. tragicamente colpiti dalla notizia partecipano con dolore al lutto della famiglia di

Andrea Carlsi

stimato agente ed amico.

— Torino, 12 gennaio 1981.

La famiglia Masino, Bianco, Patata, partecipano con grande dolore al lutto della famiglia di

Andrea Carlsi

stimato agente ed amico.

— Torino, 12 gennaio 1981.

Alessandro Costa, Beppe e Giancarlo Casetta, Franco Chiarolanza, Antonio Calvi, Franco Cenmera, Franco Zanardi e Ugo Lorenzino partecipano con grande dolore al cordoglio per la scomparsa di

Andrea Carlsi

— Torino, 12 gennaio 1981.

La Ditte Gerino ed Ezechiele partecipano al grave lutto della famiglia.

Famiglia Lascar e Piperno partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la tragica scomparsa di

Andrea Carlsi

— Torino, 8 gennaio 1981.

I Condomini e l'Amministrazione di «Palazzo del Corso» partecipano al dolore della famiglia.

Eliana ed Alfredo Marchetti e Collaboratori tutti si uniscono all'immenso dolore della moglie Teresa e del figlio Gian Maria per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Andrea Carlsi

— Torino, 12 gennaio 1981.

Simona e Stefania Marchetti si uniscono al dolore del caro amico G. Maria per l'improvvisa scomparsa del PAPA'.

Piero e Piera Romano piangono angosciati per la tragica morte del carissimo amico

Andrea Carlsi

— Torino, 9 gennaio 1981.

I cugini Elvira Andrea Carlo e Simona Carlsi uniti nel dolore ricordano il carissimo ANDREA.

— Agrigento, 14 gennaio 1981.

Partecipano al dolore Bruna e Armando Michi e famiglia.

Agostino Tocci e Sergio Ballarè ricordando l'amico ANDREA partecipano al dolore dei suoi cari.

Andrea Carlsi
Giuseppe De Tomaso
Franco Druetta

L'Off Road Club partecipa sentitamente al dolore delle famiglie.

— Torino, gennaio 1981.

Tragicamente ha perso la vita nell'Africa che tanto amava

Franco Druetta

anni 29

Lo piangono Mamma, Papà, il fratello Marco, la nonna Maria, zii, cugini, parenti tutti. Si ringrazia la FIAT Iveco e particolarmente il signor Viale e signora De Bernardi per tutta l'assistenza fornita. I funerali avranno luogo venerdì 16 ore 10,15 nella Parrocchia S. Natale via Bolzano. La presente è partecipazione ringraziamento.

— Torino, 16 gennaio 1981.

Si associano al dolore della famiglia Druetta gli amici del nucleo:

Dalbero, Poletti, Pasterlocchio, Pregno, Briano, Mauer, Volpato A., Volpato M., Marulli, Venturoo, Destefanis, Rivoira, De Albertis, Drusel, Guerrato, Tallone, Bandini, Bocchio, Bosio, Gribaudo, Vigo, Chiappero, Landis, Grasiano.

Olga Lombardi e Giuliana Pelizza ricordano con affetto il caro amico

Franco Druetta

— Torino, 7 gennaio 1981.

Allievi, tecnici, dirigenti ed amici della squadra di pallacanestro Libertas Gino Rosa, partecipano al dolore di Marco e famiglia.

I colleghi dell'Iveco Engineering Testing partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franco Druetta

— Torino, 9 gennaio 1981.

Si associano al dolore della famiglia Druetta gli amici della Iveco - Sala Prova Veicoli:

Chierici, Carbonari, Parise, Ferrero, Aviso, Locco, Bosso, Pianotta, Battaglia, Gustela, Liberoro, Zanetti, Monio, Cora, Fenoglio, Vanà, Allasino, Prato, Assanderi, Rolle, Barbero, Costa, Porta, Fiume, Tosa, Panizza, Bonavera, Bellardi, Zuccarelli, Tomasso, Bechis, Filippini, Berra, Pollastro, Liberiacci, Colarullo, Capellino, Milani, Carpino, Bergamasco, Franchini, Bocle.

Il Cus Torino Pallanuoto partecipa con commozione al dolore di Marco per la scomparsa del fratello FRANCO.

Dirigenti, tecnici, maestranze della Valeo Spa partecipano sentitamente al lutto della famiglia Druetta per la scomparsa del figlio FRANCO.

Maestri di nuoto, dirigenti Libertas Sala si uniscono al dolore del papà di

Franco Druetta

Luigi Armani
Luciano Banzato
Michele Cusato
Serafino Decorte
Valentino Decorte
Rino Demarchi
Olga Lombardi
Giuliana Pelizza
Antonio Sonono
Duilio Vanzi
Ventura Vanzi
Vittorio Zamboni

— Torino, 15 gennaio 1981.

Agostino Tocci e Sergio Ballarè ricordando l'amico FRANCO partecipano al dolore dei suoi cari.

Teresa Carlsi e Gianmaria sono vicini ai familiari di

Franco Druetta

e

Giuseppe De Tomaso

— Torino, 16 gennaio 1981.

E' mancato

Adriano Giraudo

Addolorati l'annunciano: la moglie Germana Castellano con la figlia Mariella e familiari tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Gabriele e agli amici per l'affettuosa assistenza. Funerali sabato 17 c.m. alle ore 10 dall'abitazione via Rubino 81/A.

— Torino, 15 gennaio 1981.

Sono vicini a Germana e Mariella, Franco, Giancarla e Vincenzo Pasquinelli.

La famiglia Raffa partecipa al dolore.

L'Impresa Ugir prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del collaboratore

geom. Adriano Giraudo

— Torino, 15 gennaio 1981.

Mario Chesta e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

geom. Adriano Giraudo

— Torino, 15 gennaio 1981.

I suoi colleghi ed amici:

Sergio Andiale
Bruno Bertero
Silvia Rosso
Silvo Borio
Tommaso Bello
Carlo Gremo
Renza Gremo
Angelo Piacentini
Gianmario Tamietti

ricordano per sempre il caro

geom. Adriano Giraudo

— Torino, 16 gennaio 1981.

Si è addormentato nel Signore il

N.H. Felice Luciano Fuscà

Maggiore generale medico

Lo annunciano con profonda tristezza e nostalgia la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipotini ed i parenti tutti, sicuri di non averlo perduto ma di ritrovarlo in Cristo. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Mario Rossi e a tutto il reparto del prof. Paolino che lo hanno amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo sabato 17 alle ore 10.30 nella parrocchia Crocetta partendo alle ore 10 dall'ospedale Molinette.

— Torino, 15 gennaio 1981.

La famiglia Bono e Beala partecipano al dolore per la scomparsa del caro FELICE.

Margherita e Marisa Ajmo partecipano al dolore di Luciana.

Il cugino Mario Fuscà partecipa commosso al lutto.

Il nipote Franco con Giuliana, Eleonora, Elisabetta e la cognata Teresita, ricordano con tanto affetto lo zio FELICE.

— Torino, 15 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Leonardo Vespa

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pierina Gerla, fratello, sorella, cognati, nipoti e l'affezionato figlioccio Leonardo Ordazzo. I funerali avranno luogo sabato 17 ore 8.45 nella parrocchia di Santa Giulia. Si prega non inviare fiori.

— Torino, 15 gennaio 1981.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:

Giuseppina Bricca
Giovanni Bonardo e famiglia
Olga Albanese ved. Trucheili
famiglia Balsamo
Nuccia Barbero e sorella
Giulio Avenzi
famiglia Bas

I condomini e l'amministrazione dello stabile di via R. Sineo 5 bis-7 int. 1/9 partecipano al dolore della famiglia.

Carlo Grosso piange l'amico carissimo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Agegliati ved. Sala

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Gino, Franca e Paola Riva, Adriana e Giovanni Rolando, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 17 alle ore 10,15 partendo da via Cibrario 33 indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Agliè Canavese ove verrà tumulata.

— Torino, 15 gennaio 1981.

Rosina Feyles rimpiange la cara zia NINA.

Partecipano l'improvvisa dipartita di

Irma Tornicelli in Mizzon

di anni 55

il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

— Torino, 15 gennaio 1981.

Si uniscono al compianto l'avv. Elio Vasilano, l'avv. Enrico De Nicolò, e Remo Accornero.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Mennuni in Bellini

dipendente G.F.T.

— Torino, 15 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata

Pierina Guerlasco ved. Monti

già dipendente Michelin di anni 87

I familiari ne danno il triste annuncio.

— Savona, 15 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Pozzolo

Ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia. Funerali parrocchia Nostra Signora della Salute sabato 17 gennaio ore 10,15.

— Torino, 15 gennaio 1981.

(Continua a pag. 9)

Ha lasciato l'ospedale per spirare fra i suoi «figli»

E' morto don Zeno

Aveva 80 anni - Lunedì scorso era stato colpito da infarto - Lungo e commosso pellegrinaggio della sua gente, che dopo le esequie gli dedicherà una festa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GROSSETO — Don Zeno Saltini, 80 anni, ha voluto morire tra i suoi "figli" di Nomadelfia. Ha lasciato l'ospedale ieri verso le tre del pomeriggio, su una lettiga bianca, seguita da un corteo di auto. Dai casolari attorno (l'ospedale di Grosseto è nella campagna) la gente si affrettava sulla strada. Le donne inginocchiate sul bordo.

Lentissimo, il corteo ha salito la collina perché ormai il vecchio prete — colpito da infarto lunedì notte — era agonizzante. E ancora gente che accorreva dalle campagne, dai paesi come Rasellie che vivono in comunità con i «nomadelfi». Una folla, attorno, quando finalmente il povero corpo ha potuto riposare nel suo letto. Volti attoniti, occhi lucidi di pianto per la commozione. L'attesa di poterlo vedere.

Poi, in una fila lunghissima e ordinata, si è iniziata la processione si capezzale: donne, uomini, giovani, bambini, gli carezzano la mano che stringe una croce. Alcuni si chinano a baciare la bella fronte ornata da capelli bianchi, su un volto al quale la morte ha ridato la distensione e la pace che don Zeno, come diceva nel testamento, sperava di trovare «nel lungo viaggio».

Oggi e domani, allestita la camera ardente dove si è recato il vescovo di Grosseto trattenendosi in preghiera, la salma di don Zeno resterà nella sua unica stanza, dove aveva il letto e la scrivania, sormontata da un'altissima croce di olivo, donatagli dai "figli".

Domenica la salma di don Zeno sarà trasiata nel teatro-tenda che soltanto da pochi giorni la comunità dei «nomadelfi» aveva acquistato per farne luogo di raduno e di ricreazione. Qui nella tenda a spicchi bianchi e celesti verrà celebrato il rito funebre per il quale si parla della presenza di «importanti personalità» della Chiesa.

Dopo il funerale, i «nomadelfi» renderanno onore a Zeno, come lui voleva, con una festa, cantando e danzando per Dio come aveva insegnato loro il "padre".

g. m.

Fondò «Nomadelfia», una città dove la legge è amore fraterno

Tanto popolare, negli Anni Cinquanta, da essere conosciuto soltanto con il nome: bastava dire don Zeno, pochi sapevano il suo cognome. Zeno Saltini era nato nel 1900 in una famiglia di agricoltori di Fossoli, presso Carpi (Modena). Laureo in Legge, subito dopo la decisione di farsi prete.

Alla sua prima Messa, nel 1931, c'è tutta Carpi e, tra le autorità in prima fila, un ladruncolo di 12 anni appena uscito dalla prigione. A quelli che si scandalizzano, don Zeno dice: «Questo ragazzo lo adotto io, come figlio. Chi ha sbagliato non riesce a redimersi se qualcuno non crede in lui». E' la prima battuta di un lungo discorso, e di giorno in giorno aumenta intorno al giovane prete la corte dei miracoli di ogni miseria umana. A San Giacomo di Roncole nasce la prima comunità nella quale beni e lavoro sono in comune.

Ma è soprattutto nell'immediato dopoguerra che don Zeno trova la sua gente: sbandati, umiliati, offesi, disperati e, in massimo parte, bimbi e ragazzini orfani o comunque abbandonati. Nel '46, alla testa del suo incredibile gregge, il prete va a occupare l'ex campo di concentramento di Fossoli, dove erbacce coprono baraccioli arrugginiti e sui muri delle baracche sono scritti nomi e date di storie perdute.

«Nascerà qui la nostra città, si chiamerà Nomadelfia» dice don Zeno. *Nomadelfia, la città dove la legge è l'amore fraterno, nella quale ricreare il senso della famiglia su basi che non siano soltanto quelle del sangue, ma dell'amore verso il prossimo. Volontari laici vengono a fare da «madri» e «padri», si formano le «famiglie». C'è la scuola e ci sono i laboratori.*

La popolazione di Nomadelfia aumenta. Il prete modenese e la sua città «futura» diventano famosi in Italia, all'estero. Definiscono Nomadelfia un sogno, un'utopia, ma tutti sembrano volerci credere. Nascono un po' ovunque comitati di assistenza allo scopo di raccogliere aiuti, organizzare iniziative. E don Zeno si dà un gran daffare: bussa alle porte dei ricchi, ma va anche a suonare la fisarmonica per le vie di Modena e poi tende il cappello per raccogliere monetine.

I «nomadelfi» superano (supereranno il migliaio) e Fossoli non basta più. La contessa Pirelli offre alla comunità più di trecento ettari di Maremma presso Grosseto, e qui la comunità si trasferisce come in un esodo biblico. Ma, a questo punto, cominciano i guai. L'amministrazione è approssimativa, i conti non tornano, aumentano spese e debiti, che sfioreranno i 400 milioni (milioni degli Anni Cinquanta). E per di più Nomadelfia è nel mirino delle autorità. Come i sogni più generosi e come tutti gli esperimenti troppo audaci, suscita critiche, perplessità e diffidenze. Pare che Scelba non la veda di buon occhio.

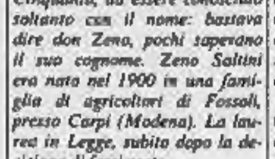
Soprattutto preoccupate sono le autorità ecclesiastiche per la promiscuità delle «famiglie», perché il comunitarismo somiglia troppo al comunismo, perché temono il discredito di un fallimento finanziario e un prete trascinato davanti a un tribunale civile.

Don Zeno trova una via di scampo. Deporre l'abito talare, riprendere la libertà di azione di un laico, ma senza «rompere» con la Chiesa. (Il Papa, considerato il suo caso, concede pro gratia l'esonero). Ma intanto il consiglio generale della comunità ha deciso lo scioglimento di Nomadelfia. Gli adulti si disperdono, i più piccoli sono accolti in istituti. Resiste un nucleo di «nomadelfi» nella Maremma di Grosseto, dove dopo la sua secolarizzazione li raggiunge don Zeno, ridivenuto l'avvocato Saltini.

Per un po' di Nomadelfia non si parla più, sembra davvero che sia cessata di esistere. In silenzio, con infinita pazienza, rimuovendo ogni ostacolo, il prete modenese, ritornato laico per amore del prossimo e perché credeva nel suo sogno, dà vita alla «Società dei nomadelfi», società civile di fatto: più di quattrocento persone, divise in dodici «famiglie», presso Grosseto (novanta se ne sono in un'altra comunità, alla Vernaj. Anche nella «Nuova Nomadelfia» vi sono «madri» che accudiscono i «figli» e, se ne hanno di propri, non fanno distinzione fra gli uni e gli altri. Nessuno possiede una lira, perché qui non c'è bisogno di denaro, e la comunità è autosufficiente, con il lavoro della terra e quello artigianale.

Nel 1962 l'avvocato Zeno Saltini va a Roma, per chiedere di poter riprendere il ministero sacerdotale. La domanda è accolta. Seguito con attenzione dagli ambienti ecclesiastici, l'esperimento della Nuova Nomadelfia ha dissipato ogni perplessità. Don Zeno Saltini, reintegrato nella sua piena condizione sacerdotale, è nominato parroco della «sua» città edificata sull'amore, e qui vive il suo sogno.

Luciano Curino



Don Zeno Saltini

La prossima udienza si terrà mercoledì

Taranto: processo rinviato al neofascista Concutelli per sequestro di persona

TARANTO — E' stato rinviato a mercoledì prossimo il processo di primo grado contro Pierluigi Concutelli (il neofascista condannato all'ergastolo per l'uccisione del giudice Occorsio) per il sequestro dell'ex direttore di banca Luigi Mariano, di 45 anni di Lecce. Lo ha deciso il tribunale, presieduto dal dott. Maggi, per poter interrogare due testimoni, lo stesso Luigi Mariano e suo cognato Marcello Magurano, la cui deposizione viene considerata fondamentale. Nei confronti dei due il tribunale ha emesso ordini di comparizione, stabilendo che vengano accompagnati in aula dalla forza pubblica. Mariano e Magurano, nonostante avessero ricevuto la citazione, non hanno giustificato ieri la loro assenza.

Per il rapimento di Luigi Mariano — sequestrato il 23 luglio 1975 nel Leccese e rilasciato, dopo il pagamento di 280 milioni di lire, il 10 settembre successivo — sono state condannate in primo e secondo grado sei persone, tra le quali l'ex «federale» di Brindisi del msi-dn, Luigi Martinesi. Quest'ultimo affermò in un memoriale che il denaro ricavato dal sequestro sarebbe servito a finanziare un nuovo movimento di estrema destra, composto da dissidenti del movimento sociale italiano, tra i quali Pierluigi Concutelli.

Concutelli viene accusato di aver prelevato il riscatto da Marcello Magurano e dal fratello di Luigi Mariano, Gaetano. Quest'ultimo ha confermato ieri mattina ai giudici di aver riconosciuto «al novanta per cento» il neofascista.

Pierluigi Concutelli, la cui posizione processuale fu stralciata dai procedimenti di primo e secondo grado perché impegnato nel processo Occorsio, ha nuovamente negato di aver preso parte al sequestro.

Lungo show di «Francis faccia d'angelo» davanti ai giudici di Milano

Milano, Francis Turatello «faccia d'angelo» ripreso in aula mentre risponde alle domande del giudice (Telefoto Ansa)

Turatello: «Io guadagno un milione al giorno...»

Poi dice al presidente: «Non esiste il racket delle bische e io non sono il capo dei capi» - Nega che Katia Onida sia sua socia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Proprio un cherubino questo Francesco Turatello detto «Francis faccia d'angelo», non sembrava ieri mattina quando, al processo contro di lui e una trentina di suoi complici, si è concesso alle domande del presidente del tribunale. Il piglio, piuttosto, è stato quello del boss anche se questa immagine Turatello ha cercato di scrollarsela di dosso. O, meglio, è sembrato volerlo fare di tanto in tanto, ma poi ha ammesso parecchie circostanze che di fatto lo dipingono come un capo.

La barba un po' lunga, una giacca di velluto verde oliva, la sciarpa negligentemente lasciata intorno al collo. Turatello, più che farsi interrogare ha conversato con il presidente facendo spesso delle battute di spirito e brandendo in pugno il microfono senza alcuna soggezione.

«Macché "capo dei capi"» — ha sostenuto — *L'organizzazione delle bische, come un tutto unico, non esiste. Ci sono persone che hanno interessenze e prendono i soldi. Non è come al cinema* — ha aggiunto — *dove c'è il capo e il vicecapo*». Ma allora, gli hanno chiesto, com'è che lei mandava uomini a riscuotere? «*Erano solo degli amici che si prestavano se io non potevo andare personalmente*». E stata la risposta.

Turatello non ammette, dunque, di essere il capo, ma non vuole neppure che lo si creda un gregario: «*E' vero, sopra di me non c'era nessuno, ma alla pari con me ce n'erano tanti*». Eppure, a quest'uomo alla pari con tanti altri, anche in carcere continuano ad arrivare i denari delle tangenti e non ha avuto difficoltà ad ammetterlo anche in aula. «*Nessun impero. Sono stati i giornali a gonfiare la mia immagine*». Obiezione del magistrato: «Ma anche dalle registrazioni telefoniche risulta che la gente andava a riscuotere a suo nome». «*Se ne saranno approfittati*», è la risposta ammiccante.

Eppure — gli viene contestato — c'erano parecchie persone che, da Turatello ricevevano soldi quando era in carcere. «*Vede, presidente: io in galera ci sono stato 14 anni. Ho cominciato con dei furtarelli e ho mangiato tante gallette. Mi era finalmente tirato su, andavo in giro in pelliccia. Come avrei fatto a negare due o trecentomila lire ad ex compagni di cella?*». Dribblato anche questo ostacolo Turatello ne affronta un altro. Gli chiedono chi riscuotesse per lui. «*Non faccio nomi*» è la replica dura; poi soggiunge: «*Forse un certo Epaminonda*» (dal nome di uno dei suoi coimputati che l'altro giorno, in camera di sicurezza, è stato sfregiato per motivi tuttora ignoti).

Quanto guadagna? gli chiedono. Finalmente, dopo qualche tentativo di tergiversare, risponde: «*Un milione al giorno*» e probabilmente è molto meno della realtà. Si passa a trattare di una tentata estorsione ai danni di Giorgio Nassisi, commerciante, il cui figlio Carlo Alberto fu rapito (riscatto 850 milioni) e del cui sequestro Turatello deve rispondere. In quella occasione furono chiesti a Nassisi 20.000 dollari. «Ma a lei, Turatello, interessavano 20.000 dollari?». «*Presidente, a me interessano anche diecimila lire*». «Un vero risparmiatore» commenta il presidente e prosegue chiedendo dove siano questi risparmi ma non riesce ad ottenere risposta. Gli domandano poi se la sua ex donna, Katy Onida, fosse anche una socia. «*Se la fosse stata non l'avrei scaricata. Era sola* una donna». «Attento che non la sentano le femministe» lo ammonisce il giudice.

Si passa a trattare di quando Turatello fu arrestato ed era in compagnia dell'avvocato Lombino, consigliere comunale del psi ad Augusta (Siracusa). «*Macché, mi vuoi accusare di porto abusivo di avvocato?*» scherza il boss. Spiega che si erano conosciuti da poco e che aveva affidato al legale solo l'incarico di vendere un alloggio, quello in cui sarebbe stato tenuto segregato Nassisi. «Ma, lei, promise all'avvocato di farlo entrare in un grosso studio di Milano» chiede il magistrato. «*Sì, come cliente*».

Si ritorna a Nassisi e alla tentata estorsione. «*Se lo conoscevo?* — risponde l'imputato — *ne avevo solo sentito parlare come strozzino, ma non avevo nei suoi confronti motivi di risentimento*». Lo ascoltano anche sui rapporti con Ugo Bossi, coimputato, sospettato di essere uomo d'azione della mafia e, soprattutto, di Frank «tre dita» Coppola. «*Conoscenza superficiale*». E la sentenza di Turatello. Proprio a proposito di boss si parla di pressioni che attraverso Turatello sarebbero state fatte per ritardare a Roma un processo che, infatti, subì due rinvii. Fanno anche dei nomi di personaggi importanti, ma il boss dice: «*Non so nulla*».

Infine si affronta la questione di una carta d'identità con la foto di Turatello, ma senza generalità, trovata nell'alloggio servito per la prigione di Nassisi. «*Spesso mi facevo fare dei documenti falsi* — è la spiegazione —; *può darsi che quello fosse stato lasciato da qualcuno che aveva il compito di vendermelo completato*».

Al processo d'appello di Firenze contro l'«Anonima sequestri» sarda

Per la prima volta un Pm ha chiesto di applicare la «legge sui pentiti»

A favore di due imputati che rivelarono le responsabilità della gang - La pubblica accusa ha proposto ai giudici di infliggere un quinto ergastolo e pene detentive per 183 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Ergastolo. Per cinque volte l'accusa pubblica ripete la proposta di pena a vita e sembra voler dare un sigillo a questo processo d'appello sui reati della cosiddetta «anonima sequestri» sarda: rapimenti e omicidi, furti e rapine, violenze e minacce.

Le richieste del Procuratore Generale, Pieraldo Tani, non si discostano troppo dalla sentenza che in primo grado, nel luglio '79, inchiodò la banda che quattro anni avanti aveva seminato terrore e morte, rapito e ucciso Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini. Così per gli altri 17 imputati vengono chieste ancora pene per complessivi 183 anni di carcere.

Per la prima volta in un'aula di giustizia è stata invocata l'applicazione della legge numero 894 del 30 dicembre 1980, la «legge sui pentiti», ideata soprattutto per sollecitare la collaborazione dei detenuti «politici». Per Giuseppe Buono, «su traditore», come lo chiamano gli altri della banda perché ha parlato e accusato e fatto trovare i corpi di Pierozzi e Baldassini), la pena proposta è così di 22 anni di carcere, mentre i giudici di primo grado gli avevano inflitto 25 anni. E per Pietro De Simone, condannato a 30 anni, la pena richiesta è di 25 anni. «*Non ho tenerezza per Buono ma la legge sui pentiti parla chiaro*» ha detto il Procuratore Generale, sottolineando poi di credere ai racconti dell'imputato.

Secondo le accuse Buono, complice De Simone, rapì Pierozzi che venne ucciso. Inoltre «su traditore» ha ammazzato anche la cognata, concludendo con tale delitto una lunga feroce faida di famiglia.

Ma Buono «*per pietà verso le famiglie dei rapiti*», ruppe l'omertà e i legami con i complici. Parlò e raccontò verità raccapriccianti che si rivelarono esatte. E inchiodò i compagni di un tempo. E, sebbene all'ultimo momento, anche De Simone «si pentì» durante il processo di primo grado: una confessione, la sua, che non coinvolse complici ma squarciò il velo d'ombra che pareva insuperabile.

Sono le 15,30 e il Procuratore Generale conclude la requisitoria. Ha parlato per oltre quattro ore. Gli imputati nella gabbia ascoltano in un silenzio assoluto, paiono impassibili ma non è difficile indovinare la tempesta dentro di loro. Alla sbarra c'è un gruppo di sardi; non sono nati nell'isola soltanto Buono, che è campano, e De Simone, siciliano. Compatto, il gruppo ha detto di voler rifiutare il verdetto di questa Corte, «*riflesso di una giustizia ingiusta*».

E così avvenuto anche inasprito la polemica di tempo rovente sulla presenza della colonia sarda in Toscana.

Dice ancora il Procuratore Generale: «*Questo non è un processo ai sardi. La civilissima Toscana non fa processi razzisti. Piuttosto vuole il caso che la stragrande maggioranza degli imputati sia sarda. Ma nessuno intende perseguitare i sardi. Si dice che ci sarebbe stata cecità dibattimentale che avrebbe consentito di colpire degli innocenti: i giudici di primo grado ebbero invece buona vista*».

Poi il dott. Tani ha esaminato le singole situazioni. Ha parlato del sequestro di De Sayons, di questo enigmatico personaggio rapito e non più tornato, motivo per cui qualche difensore, ha aggiunto, aveva posto in dubbio che ci fosse stato un sequestro. «*Si dice che De Sayons sia una figura ambigua. E' vero. Ha avuto rapporti sessuali, per esempio, come si viene a sapere anche dai suoi scritti, con Mario Sale. Ma da questo a dire, come hanno detto, che è una spia che si aggira per il mondo ce ne corre*».

Si arriva alle richieste di pena, ergastolo per i fratelli Giacomino e Antonio Bargiglu, per Luigi Ladu, per Pieraldo, per Giovan Battista Pira. Condanne per gli altri, per tutti. Gli unici per i quali si domanda il non doversi procedere sono Natalino e Daniele Masetti, padre e figlio deceduti prima dell'apertura di questo processo. Ha concluso il Procuratore Generale: «*E' stato questo un processo costellato di morti*».

Vincenzo Tessandori

Indagine su morte detenuto a Rimini

RIMINI — Un detenuto nel carcere di Rimini, Sandro Sallustri, di 17 anni, del luogo, è morto due giorni dopo l'arresto. Il cadavere del giovane è giunto ieri sera poco prima delle 20 al pronto soccorso dell'ospedale; ad un primo esame non presentava tracce di violenza o di iniezioni. Secondo alcune voci Sallustri, già conosciuto per piccoli precedenti reati ed arrestato lunedì scorso per tentativo di furto su un'autovettura in sosta, sarebbe stato tossicodipendente.

Netta maggioranza di donne (68 su 100)

Roma: 32.290 candidati per 86 posti di vigile

ROMA — Sono iniziate ieri mattina le prove dei 32.290 candidati che hanno presentato la domanda di partecipazione al concorso per 86 posti di vigile urbano per la città di Roma.

Visto l'alto numero dei candidati le sedi d'esame sono state il Palazzo dello Sport, il Palazzo dei Congressi e la Fiera di Roma, dove nel pomeriggio si sono svolte le prove scritte per il secondo turno di aspiranti vigili. Intorno ai cancelli del Palazzo dello Sport, prima ancora dell'apertura, si sono radunati centinaia di concorrenti.

Rigorosi sono stati i controlli fatti dai vigili urbani per impedire l'accesso agli estranei: praticamente senza un tesserino di riconoscimento o la lettera di convocazione per il concorso, nessuno è potuto entrare.

Molte persone ammesse al concorso hanno comunque disertato la prova. Uno degli aspetti interessanti di questo concorso è che la grande maggioranza dei partecipanti è rappresentata dalle donne: è stato infatti calcolato che su cento candidati, 68 sono di sesso femminile.

Rapinati armi e gioielli a Roma

ROMA — Una decina di pistole automatiche, alcune armi da collezione e gioielli per un valore imprecisato sono stati rapinati stamane nell'abitazione di un collezionista di armi, Fabio Bucciano, di 52 anni, da tre giovani armati di pistola.

La rapina è avvenuta poco prima delle 11. Un giovane ha bussato alla porta dell'abitazione di Bucciano, in via Usseani 43.

Quando la porta è stata aperta sono entrati nell'appartamento tre giovani — due con il viso scoperto — armati, di pistola che hanno legato e imbavagliato il collezionista, sua moglie, la suocera e i due figli e li hanno rinchiusi nel bagno.

La decisione presa dalla magistratura torinese

Inchiesta su altre 6 società per lo scandalo del petrolio

TORINO — Per il contrabbando di benzina, altre sei società sono state messe sotto inchiesta dalla magistratura di Torino. Gli amministratori, che hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria, sono accusati di essere coinvolti nei traffici illeciti con una ditta già compromessa, l'Isomar dei Chiabotti, padre e figlio, con sede in Val di Susa.

Queste le ditte inquisite: Società petrolifera italiana di Fornovo Taro (Parma); Esso italiana di Vado Ligure; Sarpom di San Martino Trecate (Novara); Maura di Conioio (Alessandria); Chevron Oil Italia di Savona; Sipca di Bruino (Torino). I contributi evasi da queste società nel periodo '74-'78 sono di alcuni miliardi. La nuova inchiesta-stralcio si affiancherà a quella in via di conclusione sul contrabbando di benzina all'Isomar. Il pubblico ministero Corsi sta per consegnare la sua requisitoria al giudice Vaudano.

Quest'ultimo ha sentito ieri come testi due alti ufficiali della Guardia di Finanza, già vicecomandanti del Corpo durante la gestione del generale Raffaele Giudice. I due testi, sentiti per quasi tre ore, hanno fornito preziose indicazioni sul comportamento del loro comandante, colpito da vari mandati di cattura e ricoverato nell'ospedale militare di Torino. Ma la sua permanenza nel nosocomio, che richiede un alto numero di agenti per piantonarlo, non dovrebbe continuare per molto. Il generale Giudice, infatti, medici permettendo, dovrebbe essere trasferito alle Nuove di Torino.

Sul fronte delle indagini in altre città, da segnalare l'arresto di un altro petroliere, Michele Restaino, di Voghera. E' uno degli amministratori della Stedi di Piossasco sulla quale stanno indagando il giudice istruttore di Torino, Mario Griffey e il pubblico ministero Pepino.

A Treviso gli inquirenti hanno subordinato la concessione della libertà provvisoria al petroliere Giuseppe Morelli, di Parma, al pagamento come cauzione di 80 milioni. Per un industriale del calibro di Morelli, mettere insieme un'ottantina di milioni non dovrebbe essere difficile.

A Torino sono stati in questi giorni per essere interrogati i due ex direttori generali delle dogane, ing. Ernesto Del Gizzo e il suo precedessore Guido Tommasone. Il primo è stato sospeso dall'incarico nei giorni scorsi dal ministro delle Finanze Reviglio.

g. j. p.

Traffico di moto tra la Sicilia e il Piemonte

MARSALA — Un traffico di motorette rubate è stato scoperto dai carabinieri che hanno arrestato cinque persone. Sono accusate di associazione per delinquere e ricettazione.

L'inchiesta è stata estesa a Torino, dove si presume si trovi una delle basi dell'organizzazione.

Forse era la donna più vecchia d'Italia

Catania: compie 105 anni e muore mentre i parenti la festeggiano

CATANIA — Una donna di 105 anni, forse la più anziana d'Italia, è morta, l'altra sera, mentre con figli, nipoti e pronipoti festeggiava il suo compleanno. Da qualche giorno accusava disturbi ed è deceduta per blocco intestinale.

La «nonnina di Catania» (così era chiamata Francesca Bonaventura) era nata nel 1876. Nonostante la sua età, era lucidissima e sapeva anche essere arguta. Ogni suo compleanno, la nonnina riceveva nella sua casa di via Plebiscito i giornalisti e s'intratteneva a parlare a lungo con loro rispondendo, in dialetto, alle domande e rievocando lontani fatti della sua lunga vita.

Anche l'altro ieri, come ogni anno, i suoi numerosissimi discendenti, nonostante che la loro congiunta non fosse in perfette condizioni di salute, hanno voluto festeggiarla. Nella chiesa dell'Immacolata, ai Minoriti, è stata celebrata una messa e per l'intera giornata la nonnina è stata al centro delle attenzioni di tutti i parenti e gli amici. Francesca Bonaventura ha mangiato una fetta di torta, i dolci che le porgevano i pronipoti, ha brindato.

Nessuno, nella casa in festa, poteva immaginare che nel giro di poche ore l'allegria si sarebbe mutata in dolore. Verso sera, la nonnina si è sentita poco bene. «Colpa dell'emozione» hanno pensato i figli. La vecchietta è stata accompagnata a letto per riposare un po' e prima di chiudere per sempre gli occhi ha detto: «*E' stata una bella festa, quando compirò 106 anni ne voglio una uguale*».

l. s.

Sciopero per due infortuni sulla stessa nave

GENOVA — Due infortuni in due giorni sulla stessa nave, ormeggiata nel porto di Genova, hanno provocato l'intervento della federazione marinara unitaria, il sindacato dei marittimi che ha dichiarato uno sciopero di protesta dell'equipaggio di 24 ore.

Gli infortuni sono avvenuti a bordo della motonave italiana «Sequoia» al molo dell'Italsider. Del primo è stato protagonista il marittimo pugliese Salvatore Greco, di 41 anni. Greco, secondo i primi accertamenti, ieri mentre stava seguendo alcune operazioni di ormeggio è stato colpito da un cavo che si è spezzato. Trasportato al pronto soccorso del vicino ospedale di Sampierdarena è stato ricoverato per trauma cranico e coma.

Il secondo è avvenuto questa mattina e ne è rimasto vittima Antonio Spagnoletto, 53 anni, genovese. Il marittimo era salito a bordo della «Sequoia» per depositare i propri bagagli in cabina, stava scendendo a terra quando lo «scalandrone» (la scala metallica fissata lungo la fiancata) ha ceduto finendo in mare. Soccorso da altri marittimi Antonio Spagnoletto è stato anche lui trasportato all'ospedale di Sampierdarena dove i medici lo hanno fatto ricoverare riservandosi la prognosi.

(Segue da pagina 8)

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Severina Accomero in Torchio

Ne danno doloroso annuncio: il marito **Giuseppe**, la figlia **Clara** col marito **Gianni**, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marcello Tadeschi e al dott. Michele Fasce per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia Purificazione San Giuseppe.

— Torino, 16 gennaio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Ajmassi Basile

Ne danno il triste annuncio il marito **Ambrogio**, i figli **Bruno** e **Cesare** con le rispettive famiglie, la sorella **Mariuccia** i nipoti **Gianfranco** e **Tommaso** cugini ed amici. Funerali ospedale Mauriziano, per orario telefonare 332005.

— Torino, 15 gennaio 1981.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bruno

autotrasportatore

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 14,30 presso la parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 15 gennaio 1981.

Il Presidente, il Direttore Generale ed il personale tutto della Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza partecipano al lutto della famiglia per il tragico decesso del signor

Renzo Gallinetto

ispettore della Società

— Torino, 15 gennaio 1981.

Il rag. **Cesare Gallerini** si associa partecipando al lutto della famiglia Gallinetto.

E' mancata

Teresa Farinet

Lo annunciano la nuora **Virginia Cusa**, il fratello **Paolo** e famiglia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Oggi i funerali alle ore 15 presso la Cattedrale.

— Aosta, 15 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata

Teresa Parandero ved. Moreno

Addolorati l'annunciano i figli: **Teresa, Giuseppe, Domenico, Margherita**, nuore, generi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 dall'abitazione via Del Molino 13 (Cascina Marrone).

— Grugliasco, 16 gennaio 1981.

Manuela e Giorgio Peri commossi partecipano al lutto della famiglia Guarini per la scomparsa del

prof. Giuseppe Guarini

Profondamente colpiti per la scomparsa del

prof. Giuseppe Guarini

sono vicini alla famiglia ed all'amico Giorgio Rondolino i colleghi di studio e le segretarie.

— Torino, 15 gennaio 1981.

Matteo Salerare la moglie **Lena Panero** e figlio partecipano al dolore per la scomparsa di

Tina Serra Omodei Zorini

— Torino, 15 gennaio 1981.

Elio Panero, Renzo Scelli e figli si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della mamma signora

Tina Serra Omodei Zorini

— Torino, 15 gennaio 1981.

Bartolomeo Panero Edda Gubbelli e figli partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Tina Serra Omodei Zorini

— Torino, 15 gennaio 1981.

Beppe Panero (la moglie **Elvira Pistoiesi** ed i figli partecipano al dolore della famiglia Omodei per la scomparsa della mamma signora

Tina Serra Omodei Zorini

— Torino, 15 gennaio 1981.

Alessandro Amato, la moglie **Rina Panero** e figli partecipano al lutto della famiglia Omodei per la scomparsa della signora

Tina Serra Omodei Zorini

— Torino, 15 gennaio 1981.

Il 13 gennaio è improvvisamente mancato l'

Ing. Carlo Zanetti

Ne dà il triste annuncio, a funerali avvenuti, la figlia **Serena** che ringrazia quanti le sono stati vicini nella sua sofferenza.

— Canale Mont., 15 gennaio 1981.

La sorella Ada con mario **Gino**, figlie **Attilia** e **Maurizia** e rispettive famiglie ricordano il caro **CARLO**.

— Torino, 15 gennaio 1981.

L'**Ordine degli Ingegneri** della Provincia di Alessandria con cordoglio partecipa al lutto della famiglia per la morte del collega

dott. ing. Carlo Zanetti

— Alessandria, 15 gennaio 1981.

Serenamente è mancata

Laurina Costa ved. Savina

anni 86

Lo annunciano il figlio Pino con la moglie **Paola Robino** e figli **Manuela** ed **Daniele** e parenti tutti. Funerali sabato 17 c.m. ore 14,30 da via Vercelli 9, Settimo Torinese, dopo le esequie la cara salma proseguirà per Montanaro.

— Settimo T.se, 15 gennaio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Orsolina Seglie ved. Bonetto

L'annunciano il figlio **Luciano**, la moglie **Angela**, nipoti **Paolo** e **Danilo**, cognata, parenti tutti. La famiglia ringrazia il donor Vicario. Funerali sabato 17, ore 15, partendo dall'abitazione.

— Casalborgone, 15 gennaio 1981.

RINGRAZIAMENTI

I genitori **Vittorino** e **Nara**, il marito **Alberto**, i piccoli **Fabio** e **Niccolò**; il fratello **Vittorio**, i suoceri **Bartolomeo** e **Giuseppina**, i parenti tutti, straziati da un vuoto incolmabile ringraziano commossi quanti hanno partecipato al dolore durissimo per la tragica e immatura scomparsa della loro dolce

Federica Manecchia

S. Messa in suffragio il 18-2-1981 chiesa parrocchiale di Poirino alle ore 11.30.

— Torino, 16 gennaio 1981.

La moglie **Odinea**, la figlia **Lanfranca** con **Mario** e **Sandrino**, ringraziano compagni ed amici che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del compagno

Pietro Comollo

— Torino, 16 gennaio 1981.

ANNIVERSARI

Tre anni fa partiva in tournée per il paradiso il disc jockey

Pippo Natale Cogerino

ragazzo felice

In attesa di rivederlo presto, papà e mamma inviano tutti i suoi amici ad una grande festa danzante che avrà luogo domenica 18 gennaio alle ore 15 nella discoteca dove Pippo lavorava. La Santa Messa sarà celebrata nella discoteca prima del trattenimento danzante.

— Torino, 16 gennaio 1981.

1978 1981

Betty Desmbrogi

Oggi come allora tanto dolore. Con infinito rimpianto ti ricordano mamma papà Cristina con Flavio.

— Volpiano, 16 gennaio 1981.

1980 1981

cav. Luigi Lombardo

1979 1981

Anna Maltiotto Lombardo

Papà e mamma sempre ogni giorno con noi in un ricordo affettuoso.

1980 1981

Nel 1° anniversario marito, figlio, genero e nipoti ricordano

Felicita Giacobino

con uguale rimpianto. Messa nel Duomo di Alessio il 16 gennaio ore 17.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

rag. Aronne Mungherli

Pino e **Giovannina** lo ricordano con immutato rimpianto.

— Torino, 16 gennaio 1981.

1980 1981

Anna Dellori

1979 1981

Elvira Jorletti Dellori

Ogni giorno ricordata

1980 1981

Romeo Mioli

Ti ricordiamo sempre. S. Messa domani alle 18 parrocchia S. Cafasso.

1977 1981

rag. Giuseppe Chiapusso

Sempre nel nostro cuore il tuo caro ricordo.

DUE AGENTI

L. 30/40.000.000

Zone: PIEMONTE ORIENTALE - PIEMONTE OCCIDENTALE

La nostra cliente è un'importante Società in forte espansione collegata ad un Gruppo Internazionale che distribuisce in Italia un'**Esclusiva linea di attrezzature destinate ai negozianti** con un servizio nuovo, moderno e di grande successo. Per il completamento dell'organizzazione di vendita, si ricerca per ciascuna delle due zone suddette, un esperto Agente Monomandatario Esclusivo con i seguenti requisiti:

- **Età** compresa fra i 32-42 anni;
- **Disponibilità** immediata o comunque entro il 23-3-81 per corso formativo;
- **Esperienza** nel gestire direttamente le vendite della zona anche in vista di futuri sviluppi organizzativi;
- **Dinamismo**, metodo e costanza nel continuo scandaglio del mercato per la scelta di sempre **nuovi clienti** che costituiscono i punti di vendita del nostro esclusivo materiale di consumo da noi continuamente loro fornito;
- **Personalità**, esperienza e decisione tali che gli consentano di concludere una vendita in **prima visita.**

Il prodotto è **affermato, senza concorrenza,** offre ai nostri clienti continui e forti utili ed è venduto soprattutto a mezzo leasing.

Si assicura: un totale supporto organizzativo che pone l'Agente nelle condizioni di raggiungere in breve tempo, attraverso **provvigioni, incentivi e rimborsi spese,** i livelli di guadagno sopra esposti; una posizione sicura, definitiva ed in costante miglioramento. Per un venditore-professionista serio, ambizioso e con le suddette indispensabili caratteristiche, questa può essere un'occasione difficilmente ripetibile. **Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti** allegando curriculum-vitae, possibilmente con fotografia, e citando il Rif. MS/14 anche sulla busta. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere. Indirizzare alla:

management services

GRUPPO PA

VIA TURATI 29 - 20121 MILANO

TECNICO DI MANUTENZIONE

Una società internazionale, leader nel campo delle apparecchiature elettromedicali, ricerca per il proprio Servizio di Assistenza Tecnica un Tecnico di Manutenzione in possesso dei seguenti requisiti: diploma in elettronica; esperienza in circuiti logici ed analogici; buona conoscenza dell'inglese parlato e scritto. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza pratica dell'hardware di calcolatori e/o problematiche raggi X. Si offre: periodo di addestramento all'estero; stipendio adeguato alle reali capacità; possibilità di evoluzione su tutta la gamma di apparecchiature elettromedicali. Sede di lavoro: Torino. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere. Inviare dettagliato curriculum, citando il Rif. MS/6/b anche sulla busta alla:

management services

GRUPPO PA

VIA TURATI 29 - 20121 MILANO

WÜRTH

Siamo un'azienda internazionale operante nel settore «autoriparazioni»

e desideriamo entrare in contatto con

GIOVANI (22-32 anni)

che intendano crearsi un solido avvenire nella Società

Per ampliamento quadri **SELEZIONIAMO**

AGENTI DI VENDITA

per TORINO e provincia

I nostri candidati ideali si identificano in:

giovani già avviati alle vendite o determinati ad imparare la professione; in possesso di licenza media e patente di guida; militesenti, residenti in zona.

La nostra opportunità di base si concretizza in:

clientela già acquisita e ben potenziabile costituita da: autoconcessionari, elettrauto, carrozzieri, meccanici; marchio altamente qualificato e presente da vent'anni sul mercato italiano; addestramento pratico in zona e teorico presso il «training center» aziendale; provvigioni, premi di vendita, indennità vettura, benzina, pasti ecc.

Le nostre referenze sono costituite da 53.175 clienti

che utilizzano quotidianamente prodotti e sistemi di fissaggio da noi forniti attraverso un accurato servizio periodico di visite.

Per altre e più precise informazioni sarà a disposizione dei candidati uno dei nostri 324 collaboratori esterni, il signor Renato Sattiva. L'appuntamento è: dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30 del 17 gennaio 1981 presso l'Hotel Atlantic di Borgaro (To) via Lanzo 163, tel. 011 / 470.1947.

Nell'impossibilità di presentarsi, preghiamo inviare curriculum a: Helmut Gschnell - Direttore Vendite - Società WURTH - 39018 TERLANO / Settequerce (Bz)

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Venditori Prodotti tecnici

Una società che presenta prodotti tecnici di impiego industriale che interessano un ventaglio estremamente diversificato di attività produttive ricerca venditori per la regione

Piemonte

Poiché il marchio è tra i più prestigiosi del mercato, sono richiesti uomini dotati di una prima esperienza di vendita, predisposti a trattative basate su argomentazioni tecniche e capaci di gestire un piano di visite ad una clientela che presenta necessità di acquisto ripetitivo. L'età sarà compresa nei 30 anni; è offerta una prospettiva di reddito interessante, con minimo garantito di 12 milioni annui, disponibilità di un'auto, rimborso delle spese. Inviare un curriculum per espresso **indicando sulla busta il riferimento TPA.**

MIDA CONSULENTI ASSOCIATI - 20124 Milano - Piazza Duca D'Aosta 15

Importante azienda farmaceutica multinazionale

ricerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

da inserire nella seguente zona:

— Regione **PIEMONTE**

zona Novara e Vercelli città e provincia

sede fiscale in Novara o Vercelli

Requisiti richiesti:

laurea in farmacia, scienze naturali, scienze biologiche, veterinaria;

età non superiore ai 35 anni;

è gradita anche la candidatura di giovani neolaureati.

Rispondere a:

Publikompass 101C - 20123 Milano

Azienda Metalmeccanica di livello internazionale ricerca per la propria sede di Bari personale per le seguenti posizioni:

A) RESPONSABILE INGEGNERIA INDUSTRIALE

B) ANALISTI TEMPI E METODI

di carpenteria e stampaggio a freddo

C) PROGETTISTI di stampi

D) PROGETTISTI

maschere di assemblaggio di carpenteria

E) OPERATORI per macchine pressopiegatrici

Scrivere allegando curriculum e precisando la posizione a: **«Publikompass 6432 — 10100 Torino».**

EIAH

DIVISIONE DELLA DUFOUR S.P.A.

ricerca

Agenti monomandatari

per Alessandria/Asti - Torino - Vercelli - Novara

CHIEDE:

— età non superiore ai 35 anni;
— qualificata introduzione nel settore dolciario alimentare;
— patente auto propria.

OFFRE:

— importo provvigionale annuo, sul fatturato già acquisito, pari a L. 15.000.000;
— livello molto elevato di premi e incentivi;
— addestramento e formazione professionale.

Scrivere per espresso a: **DUFOUR S.p.A. - Divisione ELAH Direzione Vendite - Via Piandilucco, 7 - 16155 Genova-Pegli.**

Azienda facente parte di un importante gruppo industriale ASSUME per passaggio diretto:

- **elettricisti d'impianti industriali;**
- **fresatori;**
- **tornitori;**
- **aggiustatori stampisti e meccanici;**
- **autista in possesso di patente C;**
- **operai generici da adibire a conduzione macchine automatiche (lavoro su 3 turni).**

Gli interessati sono pregati di telefonare ore ufficio al **470.1542** o al **470.1759.**

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE

ricerca per

ATTIVITA' NEL CAMPO DELLA RICERCA TECNICO-SCIENTIFICA APPLICATA

laureati in ingegneria elettronica (SI 9395 S.)

con specializzazione in comunicazioni elettriche o informatica.

Per i laureati privi di esperienza si richiede un'età non superiore ai 27 anni.

diplomati del liceo scientifico (SI 9396 S.)

con età non superiore ai 23 anni.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

La sede di lavoro è Milano.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l' SI di riferimento alla:

ORGA SI - Via Plinio, 63 - 20129 MILANO

ORGA

Nolo complesso industriale e commerciale consociato di un gruppo leader mondiale nella progettazione e fabbricazione di prodotti per i più diversi settori merceologici, ricerca:

agenti di vendita

con particolare attitudine al contatto umano e altamente motivati da inserire in una consolidata rete di distribuzione di prodotti d'avanguardia per la fotoriproduzione.

OFFRE:

— rimborso spese fisso;
— remunerativo piano provvigionale;
— costante e qualificato supporto professionale attraverso frequenti corsi di specializzazione e di aggiornamento.

Zona di lavoro: TORINO.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.

Inviare curriculum dettagliato e citando chiaramente anche sulla busta SI 9384 S. alla:

ORGA SI - VIA PLINIO 63 - 20129 MILANO

Azienda di importanza nazionale, in fase di costante sviluppo, con sede a Milano e filiali nelle principali città, leader nella commercializzazione dei componenti per autoveicoli, CERCA:

VENDITORE

per la propria Filiale di TORINO

REQUISITI RICHIESTI:

— età massima 30 anni
— titolo di studio: diploma di indirizzo tecnico
— residenza in Torino
— obblighi militari assolti
— significativa esperienza di vendita, acquisita anche in settori diversi; costituisca elemento preferenziale.

SI OFFRE:

— inquadramento contratto viaggiatori dipendenti di aziende commerciali
— stipendio e incentivi
— auto propria
— rimborso spese a piè di lista.

Garantiamo condizioni di lavoro di assoluto interesse e sviluppo professionale legato esclusivamente alla propria capacità.

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 5475 — 10100 Torino.

IMPORTANTE IMPRESA INDUSTRIALE PRODUTTRICE DI RICAMBI PER MACCHINE MOVIMENTO TERRA

nel quadro di una operazione di aggiornamento della propria organizzazione commerciale

cerca

A) FUNZIONARIO COMMERCIALE

al quale affidare la responsabilità della riorganizzazione della funzione di promozione delle vendite in alcune aree dell'Italia Settentrionale.

Verrà preferito il candidato che abbia già maturato una concreta conoscenza del mercato dei ricambi per macchine movimento terra. Il candidato, comunque dovrà dimostrare di possedere ottima disposizione ai contatti umani e capacità di dialogo a tutti i livelli della clientela potenziale.

Dovrà altresì essere aperto all'applicazione delle moderne tecniche commerciali e, soprattutto, saper operare con metodo per essere in grado di espletare i programmi dell'impresa.

Al candidato selezionato si garantisce una retribuzione interessante che s'incrementerà automaticamente in relazione agli sviluppi che si conseguiranno nelle aree affidategli.

B) IMPIEGATA UFFICIO ESTERO

Richiedesi pratica d'ufficio e conoscenza lingue estere. Documentare la candidatura con dettagliato curriculum vitae e con tutte le notizie personali utili ad una corretta valutazione.

Indirizzare a:

STUDIO BARALE S.a.s. - RIF. R 81

Corso Fiume 2 — 10133 TORINO

Rettificatore Affilatore 5° livello

media industria Beinasco cerca

Tel. 349.9777

Importante azienda metalmeccanica cerca

GIOVANE DIPLOMATO

con esperienza di manodopera, al quale affidare, previo idoneo addestramento, la responsabilità del Servizio Tempi e Metodi. Non primo impiego.

Scrivere a **CAMERANO & C. S.p.A. - Via San Paolo, 62/64 - 10095 GRUGLIASCO**

SELPE RICERCA E SELEZIONE PERSONALE

MAGLIERIA INTIMA ED ESTERNA

Una affermata Azienda del Biellese, facente parte di un Gruppo di alto prestigio, intende assumere persone idonee per le responsabilità di:

rif. a) VICE DIRETTORE DI PRODUZIONE

rif. b) JUNIOR PRODUCT MANAGER

L'opportunità è per giovani circa venticinquenni, che in note aziende dello specifico settore o del tessile in genere, stiano maturando adeguate esperienze esprimendo professionalità capacità e doti personali che li qualifichino di primo livello in rapporto all'età.

Ai contenuti di valore richiesti sarà commisurato l'iniziale assetto economico e saranno aperte le possibilità di sviluppo di carriera.

Si prega di indirizzare una esauriente nota informativa a

SEL PE, Via Pozzone 5 - 20121 Milano, incaricata della ricerca.

AGENTI Torino e Provincia

primaria Azienda distribuzione prodotti dolciari fortemente introdotta in Torino e cintura ricerca per il potenziamento della sua rete di vendita agenti monomandatari.

Richiede venditori motivati ad interessanti guadagni e allo sviluppo delle zone con interessanti incentivi.

Offre portafoglio clienti, linea di prodotti ben conosciuti e di ottimo prestigio, inquadramento Enasarco. Automezzo proprio.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5476 — 10100 TORINO.**

gabetti

s.a.s. promozione vendite immobiliari

Per la nostra Filiale di ***TORINO***

ASSUMIAMO

Diplomati (preferibilmente geometri) da inserire, dopo un adeguato periodo di formazione pratica e breve training presso la direzione di Milano, nel settore commerciale con mansioni di agenti immobiliari.

Si richiede: qualificante precedente esperienza di lavoro commerciale preferibilmente nel settore dei beni di largo consumo, attitudine al lavoro di gruppo, spiccate doti organizzative, età minima 25 anni. Si offre: inquadramento settore commercio con interessante sistema di incentivazione,effettive possibilità di carriera in agile struttura commerciale, all'avanguardia nel suo settore e in continua evoluzione.

Per appuntamento telefonare Lunedì 19 c.m. Gabetti-Torino Via Mercantini 5 Tel. 5787 int. 14

Importante società internazionale

ricerca

OPERAI

da impiegare in attività di manutenzione e conduzione impianti per le proprie sedi operative italiane ed estere.

Si richiede:

titolo di studio di scuola media e/o di scuola professionale.

Inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 4 D — 20100 MILANO**, specificando le esperienze di lavoro trascorse e l'attività attualmente svolta.

Nota impresa di montaggi industriali e di costruzione di oleogasdotti e acquedotti con molteplici attività in Italia e all'estero

ricerca

per il potenziamento degli organici del proprio contesto operativo estero:

a) Topografi: «Junior» e «Senior»

b) Disegnatori civili e piping a vari livelli di esperienza.

E' richiesta la disponibilità a lavorare all'estero.

Requisiti preferenziali saranno:

— esperienza maturata presso Società di Ingegneria
— buona conoscenza della lingua inglese.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'esperienza e alla capacità.

Inviare dettagliato curriculum vitae, indicando richieste economiche e recapito telefonico a: **Publikompass 103 C - 20100 Milano**

AGENTI DI VENDITA

per Torino - Valle d'Aosta - Asti - Alessandria - Savona.

Stiamo cercando uomini capaci di assumere la responsabilità di una zona di vendita e di svilupparla come se si trattasse della propria ditta. Siamo una ditta che vende direttamente al settore della manutenzione e all'industria. I nostri venditori ricevono una provvigione mensile, un regolare addestramento da parte dei loro ispettori e la sicurezza di lavorare con una ditta solida, a livello internazionale, che tratta alcuni fra i migliori prodotti nel nostro campo.

Sintex

Se avete almeno 28 anni ed un'esperienza di vendita di 3-5 anni, vorremmo che sapeste qualcosa di più sulla nostra offerta, quindi vi preghiamo di telefonare a Milano (02) 657.5696 venerdì 16 gennaio e lunedì 19 gennaio dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30; e martedì 20 gennaio dalle 8,30 alle 12,30.

Autovettura indispensabile.

Le interviste preliminari si svolgeranno a TORINO.

Economisti, sindacati, Confindustria e Intersind a confronto

Scala mobile sotto processo

ROMA — Non più aumenti di «scala mobile» in base all'attuale sistema, ma una rivalutazione dei salari attraverso l'applicazione di una percentuale fissa, uguale per tutti, pari al 60% dell'aumento del costo della vita e la contrattazione a livello di categoria per il residuo 40%: è questa una delle proposte, forse la più originale, avanzate ieri da esperti economici e da studiosi in un convegno svoltosi nel «parlamentino» del Cnel per iniziativa del Centro di documentazione economica per giornalisti.

L'ha presentata l'economista Paolo Sylos Labini intervenendo subito dopo un'ampia relazione introduttiva di Antonio Fazio direttore centrale della Banca d'Italia per la ricerca economica sul tema «Inflazione e costo del lavoro». Modifiche alla scala mobile sono state anche chieste da Mario Monti, da Innocenzo Cipolletta per l'Isco e Gino Paulstini per il Programmazione, mentre per oggi è atteso un serrato confronto tra esponenti delle parti sociali, da un lato la Confindustria e l'Intersind, dall'altro le confederazioni dei lavoratori.

La formula della scala mobile decisa nel 1975 «ora ed è dialettica» ha sostenuto Sylos Labini, e pur se non deve addebitarsi ad essa l'alto tasso di inflazione, certamente non può non ricondursi «il differenziale della nostra inflazione rispetto agli altri paesi industrializzati». L'adozione del punto unico di prevalso, inoltre, il progressivo appiattimento dei salari e ha ridotto gli spazi discrezionali del sindacato sugli effetti dirompenti nei quadri tecnici e intermedi.

Con l'ipotesi di un adeguamento dei salari all'aumento del costo della vita, non più attraverso il meccanismo dei punti di contingenza, ma attraverso una percentuale del 60% dell'aumento dell'indice del costo della vita su tutti i salari al lordo, si potrebbero avere due effetti positivi:

1) Restituire al sindacato un certo margine di discrezionalità, di quanto potrebbe gestire contrattualmente la copertura rimanente 40% dell'aumento del costo della vita non assicurato dall'automatismo;

2) Ridare al fisco la possibilità di manovrare le imposte indirette, forti apprensioni per i riflessi sull'inflazione

Anche secondo il prof. Mario Monti, come per il relatore Fazio e gli altri esperti intervenuti, la scala mobile non è l'unica responsabile dell'alto tasso di inflazione del nostro Paese; ma anche per Monti la scala mobile «non è razionale, perché dà una diversa protezione soggettiva ed una uguale protezione oggettiva». «Indagini condotte negli Stati Uniti sull'ultimo trienio hanno dimostrato che nelle imprese dove esisteva una indicizzazione delle retribuzioni il costo del lavoro è stato inferiore a quello di altre imprese dove non c'era l'indicizzazione. La scala mobile, se razionale, può quindi particolarmente utile, soprattutto in Italia dove c'è meno capacità di prevedere il sviluppo dell'inflazione. Il meccanismo è utile perché evita anticipi e iniziative da parte lavoratori per contelarsi».

Ma così com'è, non può andare avanti. Va corretto. Come? Monti ha suggerito tre modifiche: una minore copertura dell'inflazione esterna che riproduce attraverso il prezzo delle importazioni e che rappresenta la maggiore spinta inflattiva, un correttivo all'attuale appiattimento retributivo da ricercarsi attraverso la contrattazione tra le parti; una maggiore protezione delle indennità di liquidazione, oggi falcidiate dall'«imposta da inflazione».

Cosa sarebbe accaduto, si è chiesto il prof. Fausitini, se dal 1975 ad oggi non ci fosse stata la scala mobile? «Non possiamo saperlo esattamente. Probabilmente — ha detto — più verosimile, più frequenti richieste di aumenti, ricorso saltuario. La produzione sarebbe stata gravata da maggiore conflittualità e una più sperequata distribuzione del reddito. Ma bisogna correggere le distorsioni con aggiustamenti conservativi che non intacchino il meccanismo. Perché, ad esempio, non riportare a 100 l'indice sindacale che è ormai superato quota 250?

Nella sua analisi Fazio è stato molto chiaro. La scala mobile di per sé non genera inflazione, ma ne amplifica gli stimoli. Nel biennio '77-78 se non ci fosse stata l'indicizzazione, l'aumento del tasso di inflazione sarebbe stato più contenuto di 12-13 punti. Un aumento del 10% dei prezzi dei prodotti importati (per variazione dei prezzi all'origine o per modifiche al tasso di cambio) si riflette in un incremento dei prezzi al consumo del 6-7%: senza l'indicizzazione l'aumento non avrebbe superato il 3%. «Questo — ha rilevato — dà la misura degli effetti del meccanismo e perché negli Anni Settanta la miscela tra forte aumento dei prezzi all'import e cause interne ha provocato l'esplosione dell'inflazione. Negli anni 50 e 60, nonostante il sostenuto aumento delle retribuzioni l'inflazione fu invece più contenuta. Allora però le spinte furono riassorbite dalla forte crescita della produttività e dalla contrazione dei profitti.

Gian Carlo Fossi

Agenti protestano per la Rc auto

ROMA — Un telegramma di protesta è stato inviato ai ministri dell'Industria e del Lavoro dal sindacato degli agenti di assicurazione per segnalare la «vera insoddisfazione».

Il sindacato — si legge in una — ha convocato inoltre il comitato centrale per il mese di febbraio con due punti all'ordine del giorno: contratto dipendenti delle agenzie d'assicurazione e accordo nazionale fra imprese ed agenti

Sciopero piloti: costerà 21 miliardi all'Alitalia

ROMA — *Nei sette giorni di sciopero dei piloti civili decisi dall'associazione autonoma di categoria (Anpac) dal 19 al 25 gennaio l'Alitalia perderà complessivamente, per mancati proventi, circa 21 miliardi di lire con una media giornaliera di tre miliardi: una somma indubbiamente elevata — si osserva negli ambienti della compagnia di bandiera — ma di gran lunga inferiore a quella che scaturirebbe, nell'impatto coi bilanci dei prossimi anni, dall'inevitabile accoglimento della richiesta integrali presentata per il rinnovo del contratto nazionale e che sarebbe «del tutto insostenibile».*

La spesa per i piloti, infatti, raddoppierebbe passando contegniati nell'ultimo bilancio a più di 100 miliardi attraverso un incremento pro-capite di 25 milioni lordi all'anno. *In una prima fase della trattativa con l'Intersind, l'Anpac aveva indicato in 18 milioni annui in media l'importo del miglioramento economico, ma il 5 gennaio la precisazione di alcuni aspetti (ad esempio, i compensi per il lavoro straordinario, festivo e notturno) faceva salire l'entità degli incrementi economici, appunto, a 25 milioni.*

Il «braccio di ferro» fra l'Intersind e l'Anpac non accenna ad attenuarsi, mentre nutrono vive preoccupazioni per il blocco totale del trasporto aereo italiano durante l'intera *settimana prossima e il ministro Trasporti, Formica, approfondisce la possibilità di ricorrere anche in questo caso, come già per i direttori degli aeroporti e i controllori del traffico ai provvedimenti di precettazione per assicurare almeno i servizi essenziali di collegamento tra il continente e le isole. All'astensione dei piloti si aggiungeranno scioperi di protesta e di solidarietà nei confronti del personale dell'Itavia — proclamati dai sindacati autonomi funzionari, degli aeroportuali e dei dipendenti delle compagnie di navigazione, tutti aderenti alla FAAPAC — tendenti a bloccare il 17 e il 18 gennaio ogni servizio per i voli gestiti dall'Alitalia e dall'Ati sulle rotta già servite dalla Itavia: Roma-Reggio Calabria-Roma, Milano-Reggio Calabria-Milano, e Roma-Verona-Roma. Contro l'Intersind, l'Alitalia e l'Ati, ma anche contro l'Anpac, si è schierato duramente il sindacato del trasporto aereo della Uil (UIGEA). Il comportamento dell'Intersind e delle due compagnie — osserva l'UIGEA — «ha artatamente generato la rottura delle trattative per il contratto dei piloti», ma non c'è dubbio che «è paradossale la reazione dell'Anpac con sette giorni di sciopero».*

Gli elettrici, intanto, hanno ieri attuato quattro ore di astensione determinando difficoltà nel settore della distribuzione e in alcune centrali

g.c.f.

«Non si licenziano novemila persone per sanare il bilancio Montedison»

MILANO — Otto ore di scioperi articolati a partire da oggi convocazione di un coordinamento nazionale Montedison per martedì prossimo con la richiesta di incontro urgente con il governo per discutere la situazione dell'intera industria chimica. Questa, in sintesi, la reazione del sindacato chimici alla richiesta avanzata da Montedison di ridurre di 8500 persone i propri dipendenti ricorrendo alla alla procedura di licenziamento alla integrazione. «Una decisione ingiustificabile in questa forma e in questa misura», ha commentato Fausto Vigevani, uno dei tre segretari generali della Fulc, aggiungendo che la richiesta Montedison è in realtà di 9000 licenziamenti (che si aggiungono ai 3000 già previsti per Acna e Montefibre) su un totale di 43 mila dipendenti.

«Non neghiamo — ha aggiunto Vigevani — che il gruppo chimico milanese abbia, insieme ai problemi finanziari e produttivi che comunque preminenti, anche problemi di eccedenze e di efficienza nell'impiego delle manodopera, ma ribadiamo che questi problemi debbano essere discussi nell'ambito di una strategia complessiva del gruppo».

La riorganizzazione in holding implica una riduzione dei costi di struttura sia al centro (sono previsti infatti circa 700 licenziamenti fra gli impiegati della sede centrale di Milano) sia negli stabilimenti dove il rapporto fra occupati diretti e indiretti rispetto alla produzione è di uno a due, sensibilmente superiore al rapporto di 1:1 vigente nelle principali concorrenti europee.

Sempre secondo un portavoce Montedison il ridimensionamento dei costi di manodopera si rende necessario per superare le difficoltà finanziarie in cui versa il gruppo, che non può gedere di contributi a fondo perduto come quelli ottenuti l'anno scorso dal Sir (500 miliardi) ma è costretto a contare sulle proprie forze e deve quindi presentare il sistema bancario concrete e rapide prospettive di risanamento se vuole ottenere i sviluppo.

«Il nostro obiettivo — spiega invece Vigevani — è quello di imporre al governo una discussione sulla sfida di fondo in chimica italiana».

Finora, tuttavia, il presidente della Montedison, Mario Schimberni, ha delimitato l'aiuto finanziaria pubblico a tre ordini di interventi): consolidamento dei debiti (a fine giugno i debiti netti Montedison erano di 3779 miliardi); finanziamento per la ricostruzione del petrolchimico di Brindisi ricorrendo ai fondi della legge Sulla riconversione industriale (il Banco di Napoli avrebbe già garantito un prefinanziamento ma la procedura è ancora lontana dall'esaurirsi); finanziamento pubblico della ricerca (la società ha speso l'anno scorso circa 150 miliardi).

Enrico Serra

Per il presidente Serra il 1980 è stato un'«annata perdente»

Meno investimenti in agricoltura

ROMA — Per un gran numero di aziende agricole, il 1980 è stato una «annata perdente», anche se il valore aggiunto, in termini di bilanci aziendali, è aumentato di circa il 3 per cento. Lo ha detto il presidente della Confagricoltura, Gian Domenico Serra, in una conferenza stampa tenuta ieri a Roma.

La situazione, nell'annata agraria appena terminata, è stata particolarmente pesante per alcuni tipi di aziende, interessate ai prodotti in grave crisi: vino, d'oliva, latte.

Che ci riserva il 1981? Secondo il presidente della Confagricoltura, c'è una prima constatazione indicativa, certo favorevole: sono diminuiti gli acquisti di concimi, particolarmente nella autunnale, in fase di rallentamento gli acquisti di macchine agricole e di attrezzature aziendali. «Due sintomi — ha detto Serra — d'uno stato d'animo degli agricoltori che sarebbe sottovalutare».

Sulle prospettive dell'agricoltura nel medio periodo, Serra ha rilevato il peso determinante che potrà avere la revisione della politica agricola comunitaria. Questa revisione, che sarà situata quest'anno, «non è soltanto un fatto agricolo, ma di grande importanza generale, per cui dalle soluzioni che matureranno dipenderà il rilancio o l'ulteriore declino della Comunità economica europea verso la soluzione riduttiva d'una zona di libero scambio».

Allargando lo sguardo dall'agricoltura a tutta l'economia e alla situazione in generale, Serra ha fatto una valutazione molto critica del quadro politico-istituzionale e di quello economico. «L'attuale dominato da un alto tasso d'inflazione, il più alto raggiunto negli ultimi trent'anni».

Il Presidente della Confagricoltura ha anche parlato dei piano a medio termine e delle prospettive economiche. Ha definito «quanto mai lodevole» il proposito di proporre come principale obiettivo la lotta all'inflazione: «perché — ha aggiunto — ci sia coerenza fra gli obiettivi e i mezzi, nonché i modi con cui conseguirli».

L. Bu.

In Italia gli aumenti Cee sono ritenuti troppo bassi

Prezzi agricoli, saliranno del 5-6%?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Commissione europea proporrà per quest'anno un aumento dei prezzi Cee dei prodotti agricoli tra il 5 e il 6 per cento. Nei Paesi in cui l'inflazione è basta, questo è discreto, ma per l'Italia, ove si prevede un tasso d'inflazione attorno al 18 per cento, significa una perdita secca per il reddito degli agricoltori, tanto più che, a causa dell'aggravamento della lira il Sistema monetario europeo, non sono più possibili ulteriori svalutazioni della «lira verde».

Come più volte avuto dichiarato l'ex ministro agricolo Giovanni Marcora, per la nostra agricoltura, due sono le possibilità di sopravvivenza: trovare l'inflazione oppure procedere alla svalutazione della lira ufficiale. Intanto, è stato comunicato che il Consiglio dell'agricoltura previsto per la settimana prossima si riunirà annullato, a causa della morte del commissario della Cee Gundelach.

«marziana» agricola (che il «no go» l'avvicinamento commerciale dell'anno, dato che si distribuiranno 12 mila miliardi di per avere 30 a fine marzo e il suo ministro dell'Agricoltura Bartolomei dovrà lottare a fondo soltanto per mantenere le posizioni dell'Italia. Il «partito agricolo» di quest'anno potrà contare ritorcolo, ma non sostanzialmente modificato, dal nuovo commissario agricolo, che sarà nominato a giorni.

La notizia fila l'incarico ad interim per l'Agricoltura era stato affidato a Lorenzo Natali, diramata ufficialmente da Carnes, portavoce italiano, è risultata falsa. Il successore del democristiano Pisoni invece certamente il Paul Dalsager, singolarmente, un volto ministro dell'Agricoltura, ex vicepresidente del Parlamento europeo.

Alla marziana agricola si prevede che i ministri chiederanno l'aumento medio dei prezzi Cee attorno al 10 per cento, ma si porrà il problema dell'eccessivo delle riserve proprie della Comunità, e l'attesa che si trovi l'accordo sull'aggancio dei gettito dell'Iva per conto dell'Iva. Un compromesso per l'aumento dell'8 per cento costerebbe al bilancio della Cee 5000 miliardi di lire in un anno, un premio che sarebbe entro i limiti delle risorse messe disponibili.

r. p.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi
domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego
operai, artisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

MORANDO decennale esperienza tecnico-organizzativa maturata a livello dirigenziale presso grande azienda commerciale propone di collaborazione a/o di partecipazione al capitale da parte di imprese per la produzione commercializzazione di beni o servizi. Assicurata - richiedesi massima serietà e riservatezza. Scrivere Pubblikompass 5466 — 10100 Torino.

Capo servizio commerciale
Esperienza settore impiantistica e termotecnica per estero esamina proposte di collaborazione.
Scrivere: Pubblikompass 5389 - 10100 Torino.

Importante industria ternaria stampaggio a caldo cerca:
TORNITORE ATTREZZISTA
5° livello
Telef. 780.1001

Azienda leader produttrice materiali cerca giovane
ARCHITETTO
per sviluppo rapporti con studi di progettazione inquadramento massimo livello impiegatizio alle dipendenze della Direzione Commerciale.
Scrivere: Studio Dott. Cremino - Via Vela 38 - 10126 Torino.

Torino è la città dove dobbiamo assumere nuovi
massimo 30enni per la vendita di beni strumentali e prodotti di consumo. Siamo la società leader nel settore. Garantiamo una zona in esclusiva, portafoglio clienti, fisso, provvigioni dirette ed indirette, completo rimborso spese pre' di lista, gare, corso di formazione. Telefonateci per fissare un al (011) 883.721 - 883.466 ore ufficio.

Società internazionale operante nel settore delle apparecchiature e forniture per ufficio assume
Funzionario di vendita
(età Torino e provincia)
Richiede: età 25-30 anni; esperienza di vendita diretta tecnico-commerciale.
Offre: stipendio fisso, provvigioni, rimborsi spese, incentivi.
Scrivere o telefonare per appuntamento a: G.B.C.I. S.p.A., via Pietro Custodi 67, Milano, tel. 894.1084.

Automatismi macchine Torino S.p.A.
assume
montatori
apprendisti
RIVALTA
Tel. 90.13.217

ESIM s.a.s.
ESPERTI MISURE AMBIENTALI
TO - VIA SENTOLOTTI 7
TEL. 512.012

(continua)

Il capitale sociale aumentato da 1200 a 1700 miliardi di lire

Assemblea Fiat-Auto, premessa per superare la crisi di mercato

Nuovi consiglieri, Simone Fubini e Francesco Paolo Mattioli

TORINO — In un clima di maggiore ottimismo si è svolta ieri a Torino l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Fiat Auto Spa. Nella riunione, presieduta dal presidente della Fiat Auto, Umberto Agnelli, è proceduto all'aumento del capitale sociale da 1200 a 1700 miliardi di lire, il più elevato di tutte le società italiane. I 500 miliardi necessari all'aumento saranno interamente versati dalla Capogruppo, che potrà utilizzare i fondi di cui disporrà a seguito all'aumento del proprio capitale sociale e al prestito Mediobanca di 250 miliardi di lire, convertibile per 150 miliardi in azioni della Fidis; questa, come è noto, ha in portafoglio partecipazioni in alcune società del Gruppo Fiat particolarmente fiorenti.

L'assemblea della Fiat Auto ha anche proceduto, in integrazione del consiglio di amministrazione, alla nomina dei due nuovi consiglieri nelle persone di Simone Fubini e Francesco Paolo Mattioli, recentemente nominati direttori centrali della holding Fiat.

Dopo le nuove nomine il consiglio d'amministrazione della Fiat Auto risulta così composto: Umberto Agnelli presidente; Cesare Romiti vicepresidente; Vittorio Ghidella amministratore delegato; Giovanni Agnelli, Pasquale Chiomenti, Simone Fubini, Giorgio Mantina, Francesco Paolo Mattioli, Ferdinando Palazzo, Marco Pittaluga, Giancarlo Rocca consiglieri.

Il settore auto della Fiat Spa ha ripreso, sia pure gradualmente, a dare soddisfazioni e la sua produzione nel 1980 ha fatto registrare un andamento soddisfacente. I 2.299.400 unità prodotte nel mondo (comprese le licenziatarie), ossia l'1,1 per cento in più rispetto al 1979, costituiscono un dato importante poiché rappresenta il netto superamento della soglia annua dei due milioni di vetture giudicata indispensabile per la sopravvivenza di una grande industria automobilistica.

In Italia la Fiat ha prodotto, sempre l'anno scorso, 1.325.400 automobili e veicoli commerciali contro 1.310.000 usciti dagli stabilimenti della società torinese nel 1979.

I primi dati, ancora provvisori, della Fiat Auto per il 1980 indicano un fatturato di 20.000 miliardi di lire, contro 7052 dell'anno prima, quindi con un incremento superiore al 31 per cento. Uno sforzo massiccio sarà compiuto per quanto riguarda gli investimenti: entro il 1985 saranno spesi, infatti, 6000 miliardi di lire, di cui 2 tremila per il rinnovo della gamma dei modelli, 1000 per la ricerca e mille miliardi per la riduzione dei costi di produzione.

Nonostante questo soddisfacente andamento la Fiat Auto è ben conscia che il 1981 si presenta per il mercato automobilistico pieno di incognite. E' però convinta di poterlo affrontare con mezzi idonei grazie alle numerose novità che saranno presentate prossimamente (Ritmo super, 130 Diesel, 131 Panorama, 131 sport e Abarth, alle ristrutturazioni, un furgone commerciale che sarà costruito nel recentissimo stabilimento Fiat-Peugeot in Val di Sangro). La Fiat Auto potrà così rispondere alle richieste di un mercato che, anche per una concorrenza molto agguerrita, si fa sempre più difficile.

Il 1980 è stato migliore del '79 e i responsabili di Fiat Auto sperano che il 1981 potrà dare nuove soddisfazioni. Il settore automobilistico, il principale della Fiat Spa, ha una forte incidenza sull'andamento generale del Gruppo: non a caso, anche e non solo per i risultati ieri conosciuti, le azioni Fiat hanno registrato un forte rialzo nella seduta di ieri con aumenti dell'8,3 per cento per il titolo privilegiato, che è salito a 4000 lire, e dell'8,1 per cento per quello ordinario, che ha chiuso a 2900 lire.

Carli alla Cee di Thorn

BRUXELLES — La situazione [illegible] e le prospettive di convergenza [illegible] l'argomento di un memorandum di Guido Carli, nella sua qualità di presidente dell'Unice (Unione delle industrie della comunità [illegible]), sottoporrà oggi al presidente della commissione Cee, Gaston Thorn.

Pur sottolineando l'importanza — anche la fragilità — delle realizzazioni comunitarie, l'Unice designa sette obiettivi prioritari per la commissione.

I sette punti che Carli indicherà sono i seguenti: assicurare un miglior coordinamento delle politiche economiche e monetarie [illegible] «dieci», rafforzare il sistema monetario europeo, controllare la politica agricola, raccogliere la sfida energetica, riformare la politica regionale, rendere più attuale la politica sociale, una politica industriale.

Il governo vara un nuovo prestito

Parte alla Chrysler il salvataggio-bis

NEW YORK — La Chrysler ha ottenuto ciò che voleva e si è forse salvata per la seconda volta in un anno: i sindacati hanno accettato il congelamento dei salari fino alla scadenza del contratto nazionale, nell'ottobre dell'82, e il governo ha stanziato un prestito di 400 milioni di dollari, 360 miliardi di lire, in aggiunta a quello di 800 milioni stanziato nell'80. L'accordo non è definitivo perché condizionato a trattative ancora in corso con banche e fornitori [illegible] e alla ratifica degli iscritti ai sindacati; ma la drammatica celerità con cui è stato raggiunto a pensare che anche gli ultimi ostacoli [illegible] superati.

Il salvataggio della Chrysler avviene in un panorama desolante per l'industria automobilistica americana. I bilanci dell'80 si sono tutti chiusi in passivo: più di un miliardo e mezzo di dollari alla Ford, quasi altrettanto alla Chrysler, circa 700 milioni di dollari alla potente General [illegible]. Nei primi dieci giorni dell'81, inoltre, le vendite sono calate del 20% rispetto a quelle già deboli di un anno fa.

La clausola più importante dell'accordo è il futuro della Chrysler è quella che la impegna a compiere i passi necessari, o alla fusione con un'altra azienda o comunque all'aumento di capitale. Voluta dal governo, essa conferma quanto a Detroit si dice ormai da mesi, che la Chrysler non è più in grado di sostenere da sola la competitività nel mercato americano e su quelli internazionali. Quali passi compirà il suo presidente Iacocca non è chiaro; cauti sondaggi con i Mitsubishi giapponesi sono naufragati la settimana scorsa. Un parziale consolidamento di capitale è invece in atto: metà dei precedenti prestiti privati saranno infatti ripagati nei prossimi mesi dalla Chrysler con azioni privilegiate.

Enorme rilievano agli occhi dei rapporti di lavoro risulta l'accordo sottoscritto da Iacocca e dai sindacati. La Chrysler ha circa 120 mila dipendenti, di cui un quarto in cassa integrazione (più di ventimila sono stati licenziati). Col congelamento dei salari, i sindacati hanno rinunciato a oltre 700 milioni di dollari, 630 miliardi di lire, e si sono obbligati a ulteriori sacrifici se nell'ottobre dell'82 la Chrysler sarà ancora attiva.

Nell'opinione di Detroit, il completo risanamento della Chrysler sarà però possibile senza quello della intera industria. Gli interrogativi anzi incominciano a pesare sulla Ford che negli ultimi mesi ha dato segni di impensabile debolezza. Neppure la General Motors, l'azienda più grande del mondo, è protetta dai pericoli. Commentando l'accordo con la Chrysler, il suo presidente, Smith, ha esortato i sindacati «a non aspettare per fare i sacrifici il momento della bancarotta» e a contribuire al rafforzamento delle imprese da cui dipende il loro lavoro». Un rapporto appena ultimato dal ministro dei trasporti uscente, Goldschmidt, ha confermato le inquietanti prospettive di Detroit.

Nel rapporto, Goldschmidt ha indicato che attualmente i costi di produzione di una [illegible] nipponica sono inferiori tra i mille e i millecinquecento dollari rispetto a quelli di una vettura americana, e che, per riportare l'industria in equilibrio, occorreranno investimenti di settanta miliardi di dollari nel prossimo quinquennio.

Goldschmidt ha suggerito le seguenti misure: 1) la limitazione delle importazioni di auto dal Giappone, o attraverso negoziato, o con un decreto unilaterale; 2) lo stanziamento di massicci investimenti da parte del governo, soprattutto nel campo della ricerca, per aiutare l'industria; 3) esenzioni fiscali, abolizione di regolamenti restrittivi, e via seguito; 4) programma di partecipazione agli utili e alle decisioni manageriali delle compagnie da parte degli operai, in cambio di una più ocultata politica salariale.

e. c.

APPARTAMENTI I - CAMERE - CUCINE UNIBLOC - BAGNI ARREDATI - DEPOSITO SKI -

MUTUO FONDIARIO

COSTRUZIONI
TORINO - Corso Grosseto, - 011/739 94/5

UFFICIO VENDITE SUL POSTO
tel. 0122/89 468

MITTEL S.p.A.

Sede in Milano - Piazza F
Capitale sociale L. 10.200.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Milano Reg. Soc. 684

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 30 gennaio 1981, alle 15,30, in Milano, presso la sede del Mediocredito Regionale Lombardo, Via Broletto 20, ed, occorrendo, in seconda per il giorno 9 1981 alla stessa ora e nello stesso luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:
1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
Bilancio al 30 settembre 1980 e deliberazioni relative;
3) Nomina di un amministratore;
4) Conferimento ad una Società di revisione dell'incarico dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136 e determinazione del corrispettivo spettante stesso

Parte straordinaria:
1) Proposta di aumento del capitale sociale da Lire 10.200.000.000 a L. 13.000.000.000 da attuarsi con le seguenti modalità.
— da L. 10.200.000.000 a L. 11.050.000.000 in gratuita mediante emissione di 650.000 nuove azioni valore nominale di L. ognuna — godimento 1° ottobre — da assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione di un'azione ogni 12 possedute;
— da L. 11.050.000.000 a L. 13.000.000.000 a pagamento mediante emissione alla pari di n. 1.950.000 azioni valore nominale L. 1000 cadauna — godimento 1° ottobre 1980 — da liberarsi interamente all'atto della sottoscrizione, azioni di cui:
n. 1.700.000 offerte in opzione agli azionisti in ragione di un'azione ogni 5 azioni possedute prima dell'assegnazione gratuita
n. 250.000 da offrirsi in opzione ai dipendenti della o dell'ultimo comma dell'art. 2441 del Codice Civile;
2) modifica dell'art. 3 dello Statuto sociale;
3) delega di poteri per l'attuazione delle deliberazioni di cui ai punti precedenti.

Possono intervenire all'assemblea gli che avranno depositato le loro azioni, a termini di legge, presso la sede società in Milano, piazza F. Meda 3 o presso le seguenti casse incaricate: Credito Italiano, Monte Paschi di Siena, Credito Commerciale, Credito Varesino, Banca Popolare Novara, Banca S Brescia, Banque de Suez-Italia, Istituto Bancario S. Paolo Torino, Istituto Bancario Italiano, Banca Rosenberg Colorni, Banca Steinhäuslin & C., Banco Toscana, Cassa Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Commerciale Italiana.

IL CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

DI
VENDITA G
CON INCANTO

Esecuzione 45/77 contro: LA ROSA Leonardo.
Il giorno 5-2-1981 alle ore 12,15 avanti al Dr. Borreani si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti beni:
In Comune di GIVOLETTO, Fraz. Rivà, Borgata Forvilla, appezzamento di terreno semipianeggiante di F. 18 n. 115 mq 2298 cui con entrostante fabbricato tipo palazzina ad un piano fuori terra più piano seminterrato e piano sottotetto
Prezzo base L. 115.000.000.
L. 3.000.000.
Depositi per cauzione: 25% del da almeno giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare tra alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistaria

Il [illegible]
a dieci minuti dal centro, pronto, libero, nuovo, molto verde, camera, soggiorno pranzo, angolo cottura, bagno grandissimo, tutti i conforti
Telef.

A colloquio con il presidente della Esso sui prezzi e gli approvvigionamenti

«In Italia il petrolio non mancherà»

«Il nuovo piano energetico è più organico, più ragionevole di quelli passati» - «Il costo del greggio non dovrebbe aumentare più del 4%, nonostante le decisioni [illegible] - «Il risparmio di energia richiede un impegno continuo»

ROMA — La situazione degli approvvigionamenti petroliferi in Italia e sul mercato mondiale, il livello dei prezzi riconosciuti ai produttori, il nuovo piano energetico, il bilancio 1980 della Esso Italiana e il suo programma d'investimenti nel quadriennio, sono gli argomenti dell'intervista che ci ha rilasciato il presidente della società, William Barnes, un americano dell'Illinois.

I prezzi riconosciuti in Italia ai produttori e [illegible] di prodotti petroliferi, a parte naturalmente il carico fiscale, sono a livello europeo?

«Ci sono due gruppi di prodotti. Quelli i cui prezzi sono "sorvegliati", come combustibile, nafta, carburanti per aerei, e che sono in linea con i prezzi europei. I prodotti "amministrati", come benzina e gasolio, a un livello inferiore perché il metodo di accertamento, per vari motivi, comprese le crisi politiche, non è tempestivo».

Prima dell'adeguamento di quanto questi prezzi erano sotto il livello europeo?

«In media, nel [illegible] inferiori tra il 3 e il 4 per cento. All'inizio [illegible] erano sotto del 5-6 per cento. La Esso Italiana ha il vantaggio di potersi approvvigionare nel circuito internazionale della Exxon, la nostra Casa madre, a un prezzo medio più basso. Ma per i piccoli produttori la situazione è stata [illegible] difficile. E anche le grosse compagnie hanno bisogno di un sistema di aggiornamento dei prezzi tempestivo, che permetta di programmare adeguatamente sia l'approvvigionamento che gli investimenti».

E il futuro, nel breve e nel più lungo periodo, che cosa si può prevedere?

«Per quanto riguarda l'Italia, noi siamo fiduciosi, perché il nuovo piano energetico appare più organico, più ragionevole di quelli passati. Nella [illegible] è previsto anche il passaggio dei prodotti "amministrati" al regime dei prezzi sorvegliati. Naturalmente, ci sono problemi reali, e potenziali, che riguardano la traduzione delle intenzioni in fatti concreti. Leggi nuove, il rilancio del carbone, il risparmio di energia, le difficoltà collegate alle centrali nucleari, richiedono da parte del governo un impegno continuo».

E nel piano mondiale, quali previsioni si possono fare, in particolare sull'atteggiamento dei [illegible] produttori ed esportatori di petrolio?

«Se prendiamo per buone le parole del gruppo di studi dell'Opec, i prezzi del greggio all'origine dovrebbero basarsi, per i periodici aumenti, sul tasso medio d'inflazione del mondo occidentale, maggiorato dell'aumento medio del prodotto interno lordo, in termini reali, dei Paesi industrializzati, diciamo tra il 2 e il 4 per cento. E' difficile pensare che si possa superare questo aumento, benché quello che è successo a Bali non incoraggi a fare previsioni».

Dopo i prezzi, c'è il problema, forse anche più importante, degli approvvigionamenti. [illegible] la situazione, per quest'inverno?

«C'è certo equilibrio, che giustifica un moderato ottimismo, perché ai fattori negativi, costituiti dal prolungarsi del conflitto tra l'Iraq e l'Iran e [illegible] di gran freddo, queste settimane, corrispondono i fattori positivi. Il mondo occidentale, cioè, ha affrontato l'inverno con un livello di scorte più alto del normale, e c'è una riduzione della domanda per i risparmi di energia ottenuti nei consumi, leggi e accorgimenti tecnici, e anche, ma questo è meno positivo, per la flessione della congiuntura. C'è certa tensione, in questi giorni, per l'olio combustibile, provocata dall'interruzione del lavoro nella grande raffineria di Abadan, che era orientata soprattutto verso la produzione di olio combustibile. Ma oggi il mondo petrolifero è in grado di assicurare un riequilibrio automatico: il greggio dove manca».

Com'è il [illegible] per la Esso Italiana, che, se non erriamo, copre globalmente il 10 per cento dei [illegible], sogno?

«Esatto, ma la nostra quota sale al 12-15 per cento nei prodotti leggeri. Possiamo dire che il 1980 è stato un anno positivo. Con l'utile 1979, circa miliardi di lire, abbiamo cancellato le perdite del triennio precedente, senza dimenticare, però, che negli anni 1975-'77 abbiamo avuto risultati di bilancio meno negativi di quanto sarebbero stati senza le rivalutazioni degli impianti e le altre operazioni autorizzate dalla legge Visentini. Il 1980 riteniamo di aver avuto profitti tra i 90 e i 100 miliardi, di cui quasi la metà per i nostri più bassi costi di approvvigionamento, cui accennavo prima».

E la politica degli investimenti?

«Da alcuni anni la Esso Italiana fa una politica di "valore aggiunto", cioè di prodotti pregiati, come benzina e lubrificanti, anche per i mercati esteri. Su questa linea contiamo di fare quest'anno 108 miliardi d'investimenti, dopo i 22 del 1978 e i circa 30 del 1979, e complessivamente arrivare a 400 miliardi nel quadriennio 1981-'84».

Mario Salvatorelli

Manca 2 giorni in Libia

TRIPOLI — Il ministro del Commercio Estero italiano, Enrico Manca, giungerà domenica a Tripoli per una visita di due giorni nella Jamahiriyia libica, nel corso della quale avrà una serie di colloqui, intesi a sviluppare ulteriormente quei rapporti economici che fanno dell'Italia il primo partner commerciale della Libia. Il ministro Manca incontrerà anche gli operatori economici italiani presenti in Libia, per studiare con loro il modo migliore di intensificare la collaborazione economica fra i due Paesi.

I colloqui tra il ministro Commercio italiano e i suoi interlocutori libici verteranno sui sistemi più adatti per fare spazio alle imprese italiane nei nuovi piani di sviluppo della Jamahiriyia.

Negli [illegible]tri che il ministro Manca avrà a Tripoli verrà dato particolare risalto anche alle forniture petrolifere libiche al nostro Paese. La Jamahiriyia libica ha prodotto, nel 1980, circa novantotto milioni di tonnellate di greggio, delle quali circa tredici e mezzo sono andate all'Italia.

COMUNE DI VERCELLI

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Oggetto lavori: Costruzione palestra scolastica polivalente in Vercelli - regione Isola - Importo lire 1.043.000.000.

A modifica e sostituzione dell'avviso in data 28.11.1980, regolarmente pubblicato, si precisa che la procedura che sarà osservata per l'aggiudicazione è quella prevista dalla lettera b) art. 24 legge 8 agosto 1977, n. 584.

Le domande di ammissione alla licitazione devono essere ripresentate entro il 31 gennaio 1981.

Gli inviti a presentare offerta verranno trasmessi entro il 20 febbraio 1981.

La richiesta di invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione.

Vercelli, li 12-1-1981

IL SINDACO
(Ennio Balardi)

Principato Monaco

Acquistate il vostro appartamento nella posizione migliore del
NOUVEAU PORT DE FONTVIEILLE Village MONACO:
monolocali - 2 locali - 3 locali - 4 locali e più commercializzabili immediatamente
Informazioni a richiesta a:
12, rue Princesse Caroline - M.C. Monaco - Tel. (93) 50.88.04

INVEST IN YOUR FUTURE
English for Executives
XL Excel
EXECUTIVE ENGLISH S.R.L.
VIA PALMIERI, 25
TEL. 7493625 10138 TORINO

Oggi
STAMPA SERA
WEEKEND A COLORI
NOVARA festeggia il patrono San Gaudenzio A CALASCA (Ossola) tutti vestiti da frate per Sant'Antonio SAN MARZANOTTO al Festival Segre ad Mostra dell'artigianato italiano VALENZA Viaggio nelle Grotte in Liguria BOVES la festa dell'Almanacco
FARA'

Il ministro alla commissione Finanze del Senato

Reviglio spiega l'una tantum

ROMA — Il provvedimento, attualmente allo studio al ministero delle Finanze, che dispone una contribuzione straordinaria sulla base delle imposte maturate sui redditi del 1980 è stato illustrato dal ministro Reviglio alla commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama.

Il ministro ha ribadito il concetto di straordinarietà di questo provvedimento, che si aggiunge a quello (che risponde invece ad una logica strutturale) relativo alla modifica della curva delle aliquote Irpef.

Reviglio ha fornito ai senatori alcuni esempi relativi all'incidenza della contribuzione straordinaria su alcuni livelli di reddito: per una famiglia tipo con un reddito (moglie e due figli a carico) con entrate di milioni annui, il contributo straordinario sarà pari a mila lire; se i 5 milioni vengono percepiti attraverso due redditi non si dovrà pagare nessuna imposta. Chi è da spostare, invece, dovrà pagare, sempre a titolo di contributo straordinario, 18 mila lire.

Una famiglia con solo reddito da 10 milioni dovrà pagare 69 mila lire, una famiglia con le stesse entrate ma derivanti da due persone dovrà pagare 34 mila lire; il celibe, sempre compreso nella fascia del 10 milioni annui, 77 mila lire.

Ancora: una famiglia con un solo reddito e con entrate pari a 20 milioni annui dovrà pagare 234 mila lire; la famiglia con due redditi deve pagare mila lire; il celibe, 252 mila lire.

La fascia da 30 milioni annui. Le contribuzioni dovute sono le seguenti: mila lire per la famiglia con un solo reddito; mila lire per la famiglia con due redditi e 407 mila lire per il celibe.

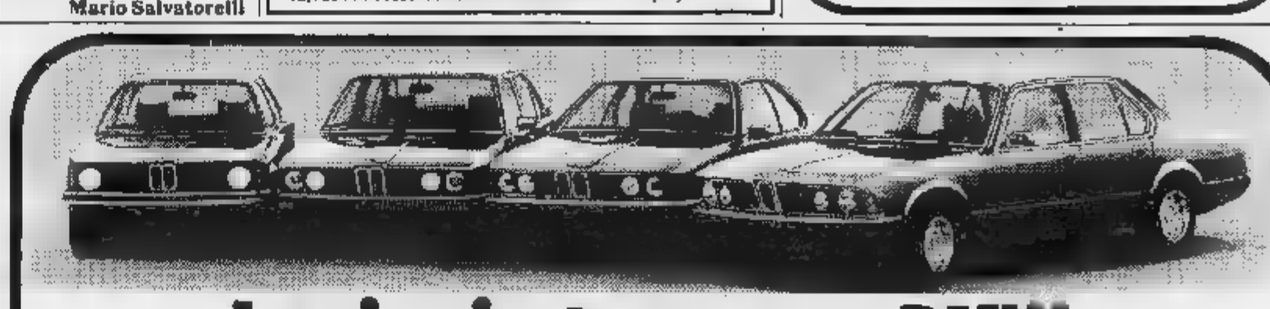
Reviglio ha ricordato come il governo avesse espresso, alla fine del 1980, l'intenzione di rinviare all'82 l'applicazione delle nuove aliquote Irpef per evitare quest'anno la diminuzione di entrate che sarebbe derivata da tale provvedimento. Tale calo di entrate appariva oltremodo intempestivo in considerazione delle necessità finanziarie delle zone terremotate. Successivamente si è invece messa a punto l'ipotesi di un contributo straordinario sui redditi dell'81 avente come parametro il gettito fiscale del 1980. Tale soluzione — ha spiegato Reviglio — è apparsa decisamente più equa rispetto a quella del rinvio dell'applicazione delle nuove aliquote Irpef.

Presto sospese le consegne delle bombole di gas?

ROMA — La prossima sospensione della distribuzione di bombole di gas di petrolio liquefatto (Gpl) per uso domestico è stata annunciata dal sindacato esercenti combustibili (Secoem) per protesta contro il provvedimento del comitato interministeriale prezzi (Cip) che ha aumentato «soltanto» di 465 lire il prezzo (comprensivo della tariffa per la consegna a domicilio) della bombola nella confezione da dieci chili.

Il Secom ha definito «esigua» la maggiorazione di 540 lire sul prodotto «franco negozio» e di 125 lire sulla per il trasporto a domicilio, cifre che «disattendono» le analisi dei costi della categoria consegnate al Cip.

Il Secom esprime quindi la sua «piena insoddisfazione» per i provvedimenti del governo e dispone — secondo quanto afferma un comunicato — «l'immediata convocazione degli operatori in assemblee provinciali per determinare le concrete iniziative di protesta da intraprendere».



La via giusta per una BMW è quella che porta da noi.

Perché solo presso la rete BMW si trovano assistenza qualificata e ricambi originali

ITALCAR

una tradizione che continua...

corso Filippo Turati 63 - Tel. 50.52.52 - TORINO

La società spera [redacted] nuovi aumenti tariffari, si parla di tagli nell'indotto

La Sip punta al pareggio nell'81

Approvato l'aumento di capitale di 800 miliardi: sarà sottoscritto dalla Stet; 600 miliardi arriv[redacted] Imi e Icipu - L'Iri cerca il recupero di azionisti privati - I debiti hanno raggiunto 8000 [redacted]

TORINO — Il 1981 sarà l'anno della «ripresa» per la Sip, ma sarà anche [redacted] «anno di sacrifici per l'azienda telefonica e i fornitori». Insomma [redacted] la Sip non tornerà certamente a [redacted] utili, [redacted] spera seriamente [redacted] recuperare le perdite del 1980, che saranno inferiori ai 486 miliardi persi nel '79. Inoltre il vertice della società farà di tutto non solo per risanare [redacted] bilancio, ma anche per evitare che i piccoli azionisti (60 mila, che rappresentano il 30% del capitale) vengano depennati definitivamente dall'elenco dei soci, visto che l'aumento di capitale varato ieri (da 880 a 1680 miliardi) porterà all'85% la quota di controllo Iri-Stet.

Queste, in sintesi, le conclusioni cautamente ottimistiche di Ottorino Beltrami, [redacted] luglio scorso presidente della Sip, contenute nella sua relazione all'assemblea.

Beltrami era partito da un[redacted] piuttosto cruda della situazione Sip. Un disastro dal punto di vista finanziario, tanto che il «rapporto tra debiti finanziari e capitale investito, che a fine '79 aveva già raggiunto l'83 per cento», a fine '80 [redacted] «ulteriormente deteriorato». In pratica i debiti sono saliti a 8000 miliardi, facendo sì che ogni giorno la Sip è costretta a versare, per soli interessi, qualcosa [redacted] miliardi alle banche. E' proprio questa situazione che ha fatto scattare, nell'agosto scorso, l'«operazione salvataggio», su cui dovrebbe muoversi il risanamento Sip.

Questa operazione è piuttosto complessa, ma sostanzialmente può [redacted] riassunta così. Il primo passo [redacted] stato compiuto ieri, con [redacted] varo dell'aumento di capitale di 800 miliardi, tutti [redacted] di provenienza Iri-Stet, poiché a nes[redacted] degli azionisti privati conviene sottoscrivere oggi azioni a duemila [redacted] che in Borsa valgono 1200-1300 lire. Ciò di fatto ha cambiato il volto della Sip (si è arrivati al[redacted] «nazionalizzazione surret[redacted]», oppure «aperta» [redacted] auspicato [redacted] senatore Libertini) ma non risolve i problemi della società telefonica. «Non è una goccia, ma un buon bicchiere d'acqua — l'ha definita ieri Beltrami — in un barile che richiede [redacted] altri interventi». E questi «altri interventi» [redacted] già stati in [redacted] parte definiti nel «piano salvataggio» definito dal Cipe.

In pratica sono: la Sip, oltre agli 800 miliardi che affluiranno nelle sue casse dalla Stet (560 miliardi sono già stati versati, altri 240 l'Iri li verserà appena sarà ricostituito il suo fondo di dotazione), potrà contare su 600 miliardi [redacted] prestiti Imi-Icipu, di cui [redacted] prima tranche di 450 miliardi è stata praticamente deliberata ieri dall'Imi. Inoltre [redacted] aumenti tariffari decisi a novembre la Sip potrà contare su altri 700-800 miliardi, cui presto, probabilmente, [redacted] aggiungeranno altri [redacted] che il Cipe si è già impegnato a far confluire.

A tutti questi soldi bisogna poi aggiungere altri 150-170 miliardi che la Sip «risparmierà» quando verrà ridotto [redacted] 4,50 allo 0,50% il canone di concessione (il provvedimento è già in discussione alla Camera), [redacted] altri 150 miliardi la [redacted] telefonica li riceverà tramite [redacted] prestito Iri che è già stato annunciato ufficialmente. Insomma, entro l'anno, la Sip dovrebbe avere dai 2000 ai 2300 miliardi in più, che le permetteranno di far fronte al piano di investimenti [redacted] miliardi nell'81).

Poiché Beltrami, da «buon navigatore», come si è autodefinito ieri, sa che [redacted] tutto filerà per il verso giusto (nel senso che alcune cadenze potranno slittare), nella replica [redacted] ieri [redacted] stato piuttosto prudente: [redacted] «cauto ottimismo» ha abbinato il discorso dei sacrifici, soprattutto per quanto riguarda l'«indotto Sip». E questo è un argomento piuttosto scottante. Proprio due giorni fa l'Anie, l'associazione che [redacted] le aziende elettroniche, [redacted] lanciato un grido d'allarme, parlando di un «vuoto di carico di lavoro del 50%», con il conseguente ricorso alla cassa integrazione per 50 mila addetti del settore. La Sip aveva [redacted] risposto che ogni drammatizzazione è prematura, perché i programmi '81 «non sono ancora stati decisi». Che qualche taglio comunque ci sarà, sembra certo.

Cesare Roccati

Nel periodo '81-'82 aumenteranno solo le spese militari

Bilancio austero per gli Usa

Carter punta su due obiettivi: ridurre l'inflazione e limitare l'assistenzialismo - [redacted]viati all'anno prossimo i promessi sgravi fiscali - Il deficit dello Stato è di 27 miliardi [redacted] dollari

DALLA REDAZIONE [redacted]

NEW YORK — Il presidente Carter ha ieri presentato al Parlamento il bilancio preventivo [redacted] Stato per l'anno finanziario '81-'82. E' un bilancio improntato all'austerità, nonostante il deficit di 27 miliardi di dollari, la metà circa di quello dell'anno in corso. [redacted] spese militari infatti aumenteranno in termini reali: addirittura dell'8 per cento rispetto al 1981. Tutte le altre spese diminuiranno. I promessi sgravi fiscali verran[redacted] rinviati all'anno prossimo.

Nel [redacted] messaggio al Parlamento, Carter ha sottolineato che l'attuale bilancio rappresenta solo lo 0,9 per cento del prodotto nazionale lordo, contro il 4 per cento del bilancio [redacted] '76. «A confronto con il [redacted] — ha scritto — le uscite crescono appena dell'1 per cento».

Nel rapporto, come vuole la tradizione, Carter ha fornito un'analisi dettagliata della situazione economica americana. Essa non [redacted] confortante. L'80 [redacted] sarebbe chiuso con [redacted] diminuzione del prodotto nazionale lordo in termini reali, il 3 per cento circa, e per l'81 è prevista una crescita modesta, dell'1,7 per cento (nell'82 dovrebbe essere del 3,5 per cento). L'inflazione sarebbe rimasta, e rimarrebbe ancora invariata per alcuni mesi, intorno al 13 per cento; di qui a [redacted] biennio si ridurrebbe al 9,5 per cento. La previsione più triste è quella dell'aumento dei disoccupati, dal 7,2 al 7,8 per cento.

Come accennato, il tema di fondo del bilancio, destinato a suscitare il maggior clamore, è quello delle spese militari. Dai tempi della guerra [redacted] Vietnam, gli Stati Uniti non compivano un'inversione di rotta così drastica, incrementando così vertiginosamente gli investimenti. Carter ha precisa[redacted] che il bilancio suggella [redacted] decisione, assai discussa in Europa e nell'Urss, di costruire [redacted] nuovo missile balistico mobile, chiamato «Mx», [redacted] ampliare con il varo di 80 nuove navi entro [redacted] q[redacted]io la grande flotta americana e di perfezionare i missili «Cruise», destinati anche ai Paesi europei, e il bombardiere «B 52». Grande impulso riceverà anche la produzione di armi convenzionali.

Il criterio determinante della compilazione del bilancio, ha asserito il presidente, è stato la lotta all'inflazione. Il pareggio del bilancio stesso avrebbe costituito un contributo en[redacted]. Ma, ha osservato Carter, «troppi fattori l'hanno reso impossibile... Tra di essi l'incremento dei tassi di interesse bancari, che ci [redacted] costato 9 [redacted] di [redacted] in p[redacted]».

Ma la redazione del bilancio si è informata anche a un altro criterio: la limitazione dell'assistenzialismo dello Stato.

Carter ha definito il rafforzamento della Difesa «necessario per respingere eventuali aggressioni». Ha aggiunto di aver stanziato 6 miliardi di dollari in più del previsto «in gran parte per incrementi salariali del personale militare e per una maggiore preparazione bellica». Il presidente ha suggerito un incremento annuo delle spese militari del 5 per cento in termini reali a partire dall'82. Sotto di lui, l'incremento annuo è stato in media del 3 per cento. Ha formato stridente contrasto [redacted] la riduzione delle spese sociali dello 0,2 per cento.

Carter ha [redacted] molta attenzione al problema dell'energia.

Da parecchi punti di vista, l'ultimo bilancio di Carter, nato da tre modifiche successive della sua politica [redacted]mica, apre la strada ai nuovi orientamenti di Reagan. E' indubbio che l'ex governatore della California gli apporterà però grossi cambiamenti. Reagan intende aumentare [redacted] le spese militari e diminuire quelle sociali. Intende introdurre gli sgravi fiscali per l'industria subito e quelli per i singoli contribuenti nell'estate. I primi provvedimenti dovrebbe già annunciarli il 3 febbraio prossimo.

Insediata [redacted] De Michelis

Co[redacted] di riforma per le «Partecipazioni»

ROMA — Il ministro [redacted] Partecipazioni Statali, De Michelis, ha insediato la commissione di studio che dovrà predisporre, possibilmente entro aprile, le proposte di riordinamento delle [redacted] funzioni del ministero e la revisione degli [redacted] degli enti di gestione. Presidente è stato nomina[redacted] il socialista Amato.

Presentando i membri [redacted] commissione, [redacted] Michelis ha ricordato che l'iniziativa mira a completare il discorso avviato con il «libro bianco», affrontando il problema del riassetto del quadro di riferimento entro il quale dovranno muoversi gli enti di gestione, le finanziarie e le aziende a partecipazione pubblica. «Si tratta — ha detto tra l'altro il ministro — di affrontare la questione decisiva per definire il modo in cui dovrà funzionare il sistema».

A proposito [redacted] riforma del ministero, De Michelis ha sottolineato come sia irrilevante il problema di prevedere il mantenimento dell'attuale struttura notando come l'obiettivo di fondo sia invece quello di riformare l'organismo dello Stato che comunque dovrà presiedere al governo delle Partecipazioni Statali.

Quanto [redacted] revisione degli statuti degli enti, che il ministro ha definito «prioritario» anche rispetto alla stessa rifondazione del ministero, «si tratta di mettere ordine in una situazione ormai caratterizzata da assoluta indeterminatezza dei poteri e delle funzioni che fanno capo al ministero e di quelle che fanno capo ai singoli enti». In definitiva la strategia impostata da De Michelis richiede [redacted] aggiorna[redacted] dell'assetto istituzionale del sistema.

Il presidente della Confindustria, stretto da critiche, passa al contrattacco

Merloni accusa il governo di inerzia

ROMA — [redacted] passa al contrattacco e [redacted] il g[redacted] di inerzia economica. Stretto da critiche s[redacted] più frequenti sulla sua gestione, il presidente [redacted] Confindustria è riuscito ieri in giunta a spezzare l'accerchiamento e a coalizzare gli imprenditori [redacted] in istanza dell'esecutivo di [redacted] sempre più incalzante.

«Ci domandiamo — ha dichiarato ai giornalisti Merloni al termine della seduta — come e quando il governo potrà finalmente dare delle risposte a delle sfide rappresentate dal deterioramento del quadro economico. Forlani, nel suo discorso programmatico, aveva dedicato 84 cartelle ai problemi dell'economia. Oggi non è più possibile aspettare per dare a quei problemi risposte concrete e soluzioni adeguate».

La so[redacted] del presidente [redacted] dustria che presentava [redacted] il suo programma per l'81 [redacted] trovato il «parlamentino» degli imprenditori [redacted]rde. La posizione [redacted] Merloni [redacted], almeno in questi [redacted] di emergenza economica. La battaglia per la sua riconferma per il biennio '82-'84 alla guida degli imprenditori italiani è dunque rinviata a dopo l'assemblea o[redacted] giunta ha fissato per il prossimo [redacted] aprile. Il «parlamentino» ha anche approvato la costituzione di un'agenzia per la ricostruzione delle zone terremotate, agenzia che [redacted]rà guidata da Luigi Abete.

Nelle critiche al governo gli industriali non risparmiano nemmeno il piano a medio termine per tre precisi motivi:

1°) il piano prevede [redacted] politica restrittiva della domanda attraverso misure monetarie e creditizie;

2°) non esiste all'interno di esso una qualsiasi proposta o iniziativa che contribuisca al contenimento del costo del lavoro per unità di prodotto;

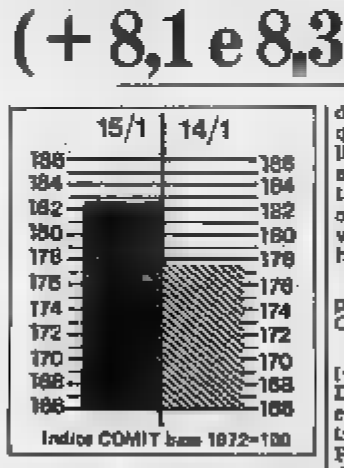
[redacted] il piano infine sembra essere un inventario (qualcuno l'[redacted]to un vero e proprio «elenco del telefono») dei diversi programmi [redacted] già esistenti nei vari ministeri senza dare invece formule programmate.

La Confindustria, al contrario, si propone di elaborare nel corso del 1981 un «libro bianco» dell'imprenditoria privata, capace di tracciare una politica industriale che punti ad un rapido [redacted] della competitività.

c. D.

L'indice ha guadagnato il 2,8%

Balzo delle due Fiat (+8,1 e 8,3 per cento)



Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Mercato sostenuto con attivi scambi. Il rarefarsi del [redacted] offerto [redacted] provocato ampie plusvalenze a cominciare dalle due Fiat: il titolo ordinario ha quotato 1958 [redacted] (+8,1%), quello privilegiato 1278 (+8,3%); il diritto ordinario è a lire 1216, il privilegiato a 528; Mediobanca-Fidis: 58.

Le Ifil hanno guadagnato il 12,8%, le Standa il 10,4, Rinascente priv. il 10,5. Tra gli assicurativi da segnalare i progressi delle Toro ord. (+7,7% [redacted] quelle priv. hanno guadagnato il 3,9), le Co. Milano (7,1), Alleanza (6,5). Le Ras dopo aver toccato le 300.000 sono finite a [redacted] conservando solo un frazionale vantaggio mentre le Generali hanno guadagnato il 3,6%.

Buone plusvalenze si notano poi sui bancari (Lariano +8,6%, Credito Varesino 7,7).

In vivace recupero le Olivetti (+3,4%), le Stat (4,5), Falck (4,9). Di poco migliori le [redacted] ed Italmobiliare mentre le Centrale hanno guadagnato il 2,3%. Poco mosse le Montedison e cedenti Sip (—2,4%), Stampati (—3) e Tecnomasio (—7).

Il m[redacted] dunque affrontato la prima scadenza tecnica (la risposta premi che ha visto il prevalente ritiro delle partite prenotate) con una intonazione decisamente sostenuta grazie al persistente denaro proveniente anche da ricoperture su numerosi valori. L'indice Comit è passato da 177,88 a 182,79 (+2,81%), quello de «Il Sole-24 Ore» da 71,34 a 73,56 (+2,30).

L'azienda genovese rilevata dal petroliere

Ora le maglie «Stellina» appartengono [redacted] Garrone

GENOVA — Il gruppo «Garrone» ha rilevato il maglificio «Santo Dasso» (noto per i prodotti per bambini distribuiti sotto il marchio «Stellina») che si trova in Val Polcevera, a poca distanza dalla grande raffineria.

L'operazione costerà al gruppo Garrone tre miliardi, oltre ad un impegno a rilanciare la Santo Dasso, che attraversa da mesi una grave crisi. I dipendenti del maglificio, per un accordo siglato tra Garrone e i sindacati, scenderanno però da 430 a 250.

Il gruppo Garrone, in cambio della licenza di mantenere le proprie raffinerie in Val Polcevera, s'era impegnato [redacted] accordo con il Comune di Genova e con i sindacati a dar vita a una nuova attività economica. Avrebbe dovuto rilevare la so[redacted] «Meccanica Verrina», già appartenente al gruppo Costa, e in grandi difficoltà. La situazione della Verrina però è precipitata; ormai l'azienda è considerata irrecuperabile (in margine al rapporto Costa-Garrone sono sorte feroci polemiche a Genova.

Negli ultimi mesi G[redacted], per risolvere anche i propri rapporti con il sindacato e con il Comune, s'era impegnato freneticamente per trovare una soluzione sostitutiva, un compromesso accettabile, senza per questo invischiarsi in un investimento improduttivo. Dal mo[redacted] la Santo Dasso [redacted] un'azienda che ha un [redacted] avviamento e molte commesse (soffre solo per una crisi di li[redacted]) e per un'eccedenza di personale» è stato possibile giungere a una soluzione positiva della crisi, con la mediazione della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

p. l.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	182.000-192.000
Sterlina v.c.	175.000-185.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	680.000-720.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	462-471
Platino (*)	17.400

(*) Per grammo, Iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15-1	Variaz.	Titoli	15-1	Variaz.
VALORI DI STATO			FF.SS. 6% '66 I	76 50	—
Rendita 5%	53 50	— 4 50	» 6% '67	72	+ 0 20
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—	» 7% '72 II	85 50	—
» » 5,50% 69	82	—	A.F.S. 7% '70	[redacted]	—
» » 6% 70	78	—	» 10% '75 II	92 50	—
» » 6% 71	75	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	88 50	—
» » 6% 72	72	—	» 7% II	67	—
» » 9% 75/90	76	—	ICIPU ventl. 6%	79	+ 0 50
» » 9% 76/91	75	—	» » 7% I	61	—
» » 10% 77/97	83	—	» » 7% II	59	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	100		» » 7% III	58	—
» » » 1/3/82	98 50	—	Imi XXVI 6%	73	—
» » » 1/5/82 I	98 20	—	» XXIX 7%	72	— 2
» » » 1/5/82 II	98 20	—	» XXXIII 7%	71 80	—
» » » 1/7/82	98 40	— 0 10	» XXXVIII 7%	84 50	—
» » » 1/10/82	98	—	» XLII 8%	65	—
» » » 1/1/83	96 70	— 0 30	» IL 10%	74 30	—
B.T.N. 5,50% 1982	91 10	— 1 10	Isveimer 7% '71 XIX	74 90	— 2 20
B.T.O. 12% 1982	97 10	—	» 6% XIII	[redacted]	—
» 12% 1982 II	95 55	+ 0 15	Torino Aem 5,50% 60	63	—
» 12% 1983	91 60	+ 0 15	» » 5,50% 62	63	—
» 12% 1984 I	91 50	—	S. Paolo 5%	[redacted]	—
» 12% 1984 II	91 50	— 0 40	» » 6% conv.	54	—
» 12% 1984 III	91 30	— 0 10	S. Paolo 6%	58 50	—
» 12% 1987	90	—	» » 7%	78 50	—
OBBLIGAZIONI			» » 9%	84 50	—
Enel 6% '68 II	78 20	— 1	» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » '69 II	67 25	—	» » 6%	56	—
» 7% '73	81 10	— 1 40	» » 7%	68	—
Enel '74 indiciz.	135 40	— 0 60	» » 9%	78	—
» 10% '75 II	92 80	—	Banco Napoli 6%	[redacted]	—
» '77 ind. II	118 80	—	Cr. F. Sicilia 6%	95	—
» 12% '79/86	[redacted]	—	Cr. I. Sar. 6% '69	[redacted]	—
» 12% '80/87	92	—	» » 7% '70	[redacted]	—
I.R.I. 6% '64	92 30	—	C. R. PP.LL. 6%	50	—
I.R.I. 6% '65	84 20	—	M. Parchi 6%	[redacted]	—
Autostrade 6% '68 I	[redacted]	—	F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
» 6% '68	56 50	—	Olivetti 5,50 '62 II	80	—
» 7% '72	73 50	—	Viscosa 6% '64	86	—
OO.PP. 6%	53 80	— 0 20	Rumianca 5,50 '62	—	—
» 7%	53	— 0 40	Città Milano 10% '75	98	—
» 6% Auto '75	[redacted]	— 1 70	RIV 5,50%	88 20	—
» Int. St. 6% IV	67	— 1 10	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. St. 7% IV	66	—	M. Olivetti 12%	[redacted]	+ 15
» Anas 6% 68	53 40	+ 1 80	M. Sip 7%	80	—
» » 7% 72 I	52 60	—	M. Spirito 7%	200	—
» Autostr. 7% II	52 50	—	M. Viscosa 7%	99	—
			Iri Stet 7% 73/88	82 50	—
			S. Paolo R. [redacted]	[redacted]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-1	Banconote (Milano) 15-1	Esportazione (Milano) 14-1	Esportazione (Milano) 15-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-1
Dollaro Usa	845	850,50	947 55	950,85	947 60	850
Dollaro Usa t.p.	870	—	—	—	—	870
Dollaro canadese	778	798,80	798	798,50	797 95	785
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	475,36	475 48	475,38	475 44	470
Fiorino olandese	431	437	437 28	437,10	437 27	431
Franco [redacted]	29	29,537	29 536	29,54	29 533	28,25
Franco francese	204 50	205,37	205 40	205,38	205 39	204,50
Sterlina	2255	[redacted]	2287 70	2284,8	2287 10	2275
Lira irlandese	1730	1779,1	1778 90	1780	1778 45	1730
Corona danese	150	[redacted]	[redacted]	164,30	154 785	150
Corona norvegese	178	182,78	183	182,78	182 95	178
Corona svedese	207	214,32	214 08	214,37	214 145	207
Franco svizzero	520	524,04	525	524,05	525	520
Scellino austriaco	66 50	67,215	67 255	67,22	67 285	67
Escudo portoghese	15	17,75	17 80	17,80	17 80	15
Peseta spagnola	10 50	11,788	11 777	11,783	11 778	11
Yen giapponese	4 20	4,701	4 67	4,704	4 67	4,20
Dinaro taglio gr.	25 25	—	—	—	—	26,50
Dracma taglio gr.	16 50	—	—	—	—	16,75
Dollaro australiano	1020	—	—	—	—	1050

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
30/3/81	71	97,211	14,75
30/4/81		non rilevato	
29/5/81		non rilevato	
30/6/81	162	93,707	14,90
31/7/81		non rilevato	
28/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81	[redacted]	[redacted]	15,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-11		Risc.	Emiss.
Am[redacted]	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,09	—
Fonditalia	»	21,92	—
Interfund	»	13,91	—
Int. S. Fund	»	10,15	—
Multinvest	»	16,85	17,38
Italfortune	»	12,87	13,43
Italunion	»	11,07	12,03
Mediol. Sel.	»	15,81	17,19
Rocainvest	»	16,21	17,18
Tre R	lire	10.480	—
Eur '69	fr. sv.	176,22	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi [redacted] venditori in $ per oncia)

Mercati	14-1	15-1
Londra	[redacted]	574,50
Zurigo	[redacted]	[redacted]
Parigi	602,99	[redacted]
New York	[redacted]	571,50
Milano (lire al grammo)	17.380	[redacted]
Hong Kong	[redacted]	588,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[redacted]
48 ore	17	17,500
7 gg	16,825	17,125
15 gg	16,750	17,240
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. [redacted]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 14-1	Zurigo 15-1	Francoforte (in marchi) 14-1	Francoforte 15-1	Londra (per sterlina) 14-1	Londra 15-1	Parigi (in fr. fr.) 14-1	Parigi 15-1
Dollaro	1,804-1,808	1,8125-1,8140	1,991-1,992	1,9882-1,9892	2,396-2,397	2,4010-2,4020	4,606-4,617	4,6230-4,6340
Franco svizzero	—	—	110,1-110,2*	110,25-110,35*	4,322-4,330	4,3490-4,3530	255,2-255,9*	254,78-255,42*
Franco francese	39,12-39,17*	39,150-39,205*	43,22-43,28*	43,16-43,22*	11,04-11,06	11,100-11,210	—	—
Marco	90,58-90,69*	90,673-90,780*	—	—	4,773-4,782	4,7955-4,8030	231,1-231,7*	231,13-231,71*
Sterlina	4,322-4,327	4,3559-4,3607	4,769-4,774	4,800-4,810	—	—	11,02-11,05	11,113-11,135
[redacted]	0,880-0,890*	0,8878-0,8895*	0,881-0,882*	0,8896-0,9911*	466,4-467,2	463,90-465,10	2,269-2,274	2,2832-2,2888*
Lira	0,190-0,190*	0,1905-0,1909*	2,100-2,105**	2,101-2,106**	2269-2272	2279,5-2283,8	5,856-5,858**	4,8845-4,8775**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti.

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4730	— 20	
Bonifiche Ferr.	25810	+ 10	
Chiari & Forti	5880	+ 130	
Eridania	15100	+ 300	
Imm. Vittoria	17500	+ 1000	
Ind. Buitoni P.	5300	+ 100	
Buitoni risp.	5000	+ 100	
Sarnide ord.	180 50	+ 4 25	
Sarnide priv.	145 50	— 4 50	
Sarnide risp.	215 50	+ 5 50	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37200	+ 2300	
Assicur. Ital.	74500	—	
Ausonia	2800	+ 60	
C. Ass. Mi ord.	24650	+ 1750	
C. Ass. Mi priv.	24210	+ 1500	
C. Latina ord.	800	+ 25	
C. Latina priv.	775	— 24	
FIRS	2880	+ 30	
FIRS risp.	1610	+ 5	
Generali	118000	+ 4190	
Italia Ass.	29100	+ 800	
L'Abeille Ital.	41500	+ 500	
La Fondiaria	53400	+ 550	
RAS	297500	+ 1200	
SAI	45130	+ 1830	
Toro Ass. ord.	23850	+ 1650	
Toro Ass. pr.	18630	+ 750	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	47500	+ 1540	
Banco Roma	46200	+ 800	
Banco Lariano	7040	+ 630	
Cred. Italiano	5880	+ 190	
Cred. Varesino	15600	+ 1100	
Interbanca pr.	25440	+ 1245	
Mediobanca	73800	+ 2100	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1370	+ 20	
Burgo ord.	11810	+ 250	
Burgo priv.	7080	+ 240	
[redacted]	631	— 19	
Mondadori pr.	4830	+ 20	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4770	+ [redacted]	
Pozzi-Ginori	127 25	+ 0 25	
Pozzi-Ginori r.	121	—	
Eternit	850	+ [redacted]	
Eternit priv.	735	+ 15	
Italcementi	[redacted]	+ 290	
Italcementi r.	[redacted]	—	
Unicem	18600	+ [redacted]	
CHIMICI			
Anic	8 40	—	
Caffaro	460 50	+ [redacted]	
Caffaro r.	475	+ 1	
Farmit. Erba o.	5801	+ 81	

Titoli	15-1	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1750	+ 80	
Lepetit	44000	+ 800	
Lepetit priv.	43100	— 350	
Mira Lanza	17550	— 200	
Montedison	178 25	— 0 75	
Perlier	4410	+ 20	
Pierrel	1430	+ 30	
Saffa	9300	— 45	
Saffa risp.	8120	+ 120	
Siossigeno	16480	+ 570	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	398	+ 11	
La Rinasc. p.	258	+ 28 50	
Silos	5094	+ 194	
Standa	3289	+ 379	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	—	
Ausiliare	10750	+ 50	
Autostr. To-Mi	1750	— 10	
Italcable	11850	+ 150	
NAI	235	+ 5	
Nord Milano	1400	—	
SIP	1170	— 29	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	610	— 4	
Magneti M. risp.	615	—	
E. Marelli	329	+ 11	
Tecnomasio	368	— 30	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1530	— 9	
Agricola	29000	+ 200	
Bastogi IRBS	802	+ 20	
Bonif. Siele	34500	+ 1100	
Borgosesia o.	4600	— 140	
Borgosesia r.	3780	+ 150	
Brioschi	1425	— 25	
Buton	6600	+ 300	
La Centrale	26720	+ 610	
Fin. E. Breda	2189	+ 120	
Finmare	68	— 0 75	
Finsider	75 75	+ 1 75	
Fiscambi	3360	+ 25	
Generalfin	812	— 12	
GIM	6100	+ 80	
IFI priv.	4380	+ 330	
IFIL	6490	+ 740	
Invest	3950	+ 1	
Italmobiliare	124050	+ 2850	
Mittel	1023	+ 27	
Partec. Finanz.	840	— 98	
Pirelli & C.	4230	+ 80	
Pirelli SpA	1880	+ 74	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	10805	—	
Riva Finanz.	8801	+ 111	
Sarom	1495 50	+ 0 50	
SME	2784	—	
SMI	5500	+ 200	
Stet	1270	+ 56	
Terme Acqui	1280	— 100	

Titoli	15-1	[redacted]	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7361	+ 161	
B.I.I. ord.	[redacted]	[redacted] 22 50	
B.I.I. risp.	1025	— 25	
COGE	[redacted]	27	
Cond. Acqua	270	+ 10	
De Angeli Frua	23750	— 750	
Finrex	[redacted]	— [redacted]	
G. Imm. Sogene	2400	+ [redacted]	
Iniziativa Ed.	[redacted]	[redacted] 400	
ISVIM	[redacted]	—	
[redacted] Centr.	[redacted]	+ [redacted]	
Risanamento	17150	+ 60	
SIFA	1490	— 1	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1958	+ 147	
FIAT priv.	1278	+ 98	
Franco Tosi	36000	+ 600	
Gilardini	3801	+ 8	
Olivetti ord.	[redacted]	+ [redacted]	
Olivetti (1-7-80)	4231	+ 137	
Olivetti priv.	[redacted]	+ 94	
Westinghouse	26700	+ [redacted]	
Worthington	[redacted]	[redacted]	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	3150	+ 115	
Dalmine	132	— 0 50	
Falck ord.	4360	+ 180	
Falck pr.	4150	+ 30	
Issa-Viola	2090	+ 90	
Italsider	292	—	
La Magona	3241	+ 1	
Pertusola	1450	+ 50	
Trafilerie	1670	— 29	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	32	— 0 25	
Cantoni	13810	+ 180	
Cucirini	[redacted]	+ 90	
Cascami Seta	[redacted]	+ [redacted]	
FISAC	8850	+ [redacted]	
Linif. e Can. o.	1600	— 17	
Linif. e Can. r.	1540	— 8	
Marzotto priv.	2480	+ 40	
Olcese Venez.	88	+ 1	
Rotondi	17400	+ [redacted]	
Snia Visc. o.	1360	—	
Snia Visc. p.	1810	—	
Unione Man.	32200	— [redacted]	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2632	+ 22	
Acq. De Ferr. r.	[redacted]	60	
Acqua Potabili	2000	—	
Calzat. Varese	6900	+ 200	
CIGA Hotels	[redacted]	+ 340	
CIR	17580	+ 80	
CIR (1-7-80)	17050	+ 60	
[redacted] risp.	17680	+ 630	
CIR r. (1-7-80)	17150	+ [redacted]	
Pacchetti	121	+ 2 50	
Trenno	6131	+ [redacted]	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4550	—
Eridania	16600	—
Florio	1840	— 40
Agricola Vittoria	16100	—
ASSICURATIVI		
C. [redacted]. Milano ord.	[redacted]	+ 1100
C. Ass. Milano priv.	[redacted]	+ 1500
Comp. Latina [redacted]	[redacted]	—
Comp. Latina priv.	785	— 15
Generali	118500	+ 7100
RAS	300250	+ 7250
SAI	45500	+ 1750
Toro Ass. ord.	—	—
Toro Ass. priv.	—	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	45000	—
Banco di Roma	46700	—
Credito Ital[redacted]	5850	+ 470
Interbanca priv.	35800	+ 2250
Mediobanca	73500	+ 2000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[redacted]	+ [redacted]
Burgo priv.	7600	+ [redacted]
Cart. Ital. Riunite	235	— 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	835	—
Eternit pref.	790	—
Unicem	19210	+ 510
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	1750	[redacted]
Mira Lanza	17500	— 200
Montedison	183	—
Paramatti	[redacted]	—
Pierrel	1420	+ 25
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9340	— 110

Titoli	15-1	Variaz.
Saffa risp.	9100	— 100
SAIAG	[redacted]	—
Schiapparelli	905	+ 7
COMMERCIO		
Rinascente ord.	395	+ 11
Rinascente priv.	278	+ 11
Silos [redacted]va	[redacted]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[redacted]	—
Autostr. To-Mi	1600	—
Italcable	11750	+ 300
NAI	234	+ 4
SIP	1180	—
Torino Nord	78 75	[redacted] 0 75
ELETTROTEC.		
M. Marelli	619	—
M. Marelli r.	610	+ 10
E. [redacted]	[redacted]	+ 5
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	802	+ [redacted]
Borgosesia ord.	4900	—
Borgosesia risp.	3350	—
Centrale	26500	+ 800
Finsider	73	—
GIM	5950	—
IFI priv.	4200	+ 150
IFIL	[redacted]	[redacted]
Invest	3950	—
Mittel	1300	—
Fiscambi	3340	[redacted] 10
Pirelli & C.	4150	+ [redacted]
Pirelli S.p.A.	1870	+ [redacted]
[redacted]	[redacted]	—
SME	[redacted]	—
SMI	[redacted]	+ 350
SIFA	[redacted]	—
STET	[redacted]	+ 45
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	980	+ 10
B.I.I. priv.	[redacted]	—
Condotte Acqua	275	+ [redacted]

Titoli	15-1	Variaz.
Fer-Co	[redacted]	—
Gen. Imm. Sogene	2420	+ 70
I.P.I.	3275	+ 35
ISVIM	13000	—
Risan. Napoli	17300	+ 300
[redacted]CI - AUTOM.		
Castagnetti	1250	— 30
FIAT ord.	1965	—
FIAT priv.	1278	—
Gilardini	3810	+ 20
Graziano	1350	+ 10
Olivetti ord.	4350	+ 85
Olivetti priv.	4030	+ 110
Olivetti (1/7/80)	4225	+ 150
Westinghouse	18600	—
[redacted] ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	[redacted]	— 2
Italsider	[redacted]	—
Talco Grafite	[redacted]	—
TESSILI		
Cantoni	13800	+ 250
Fisac	8800	+ 400
Snia Viscosa ord.	1455	+ 7
Snia Viscosa priv.	1045	—
[redacted]		
Acqua Potabili	1985	— 15
[redacted]	[redacted]	+ [redacted]
CIR	[redacted]	+ 150
CIR (1/7/80)	17250	—
CIR risp.	17600	—
CIR r. (1/7/80)	[redacted]	—
[redacted]	120	+ 8
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Er. 7% 73/88	[redacted]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	185	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 78/88	425	+ 5
Mira L. 12% 77/82	[redacted]	—
IRI Stet 7% 73/88	[redacted]	—

BANCA D'ITALIA

ASSUNZIONE NEL RUOLO TECNICO DI PERSONALE LAUREATO

La Banca d'Italia indice concorsi per l'assunzione:

A) *Funzionari Tecnici 2° esperimento*

in possesso di esperienza professionale documentabile almeno tre anni, successiva al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professione di ingegnere ovvero di almeno quattro, successiva al conseguimento delle lauree in matematica, matematica e fisica, fisica o scienze dell'informazione, maturata in attività di lavoro dipendente o autonomo o imprenditoriale **nel campo della progettazione e valutazione tecnico-economica di sistemi hardware per l'Elaborazione Automatica dei Dati con particolare riferimento ai sistemi di controllo, e/o di telecomunicazione e/o di teleelaborazione;**

B) 4 *tecnici 2° in esperimento*

laureati in ingegneria civile edile e in possesso di adeguata esperienza professionale documentabile di tre anni, successiva al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professione, maturata in attività di lavoro dipendente o autonomo o imprenditoriale **nel campo civile e industriale;**

C) 1 *Tecnico 2° esperimento*

laureato in ingegneria e in possesso di adeguata esperienza professionale documentabile di almeno **tre anni**, successiva al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione, maturata in attività di lavoro dipendente e autonomo e imprenditoriale **nel campo delle tecnice grafica;**

D) *in esperimento*

in possesso di esperienza professionale documentabile di almeno un anno, successiva al conseguimento della laurea in ingegneria, matematica, matematica e fisica, fisica o scienze dell'informazione, maturata in attività di lavoro dipendente e autonomo o imprenditoriale **nel progettazione hardware per l'Elaborazione Automatica dei Dati**; ovvero in possesso di una delle lauree sopra elencate e, in alternativa all'esperienza lavorativa, di un diploma di specializzazione nel campo dell'E.A.D. rilasciato, a seguito della frequenza di corsi post lauream, da istituti universitari;

E) *Tecnico in esperimento*

in possesso di esperienza professionale documentabile di un anno, successiva al conseguimento della laurea in chimica o chimica industriale, maturata in attività di lavoro dipendente e autonomo o imprenditoriale **nel campo dell'analisi e della ricerca chimica;**

F) *Coadiutore Tecnico in esperimento*

in possesso di esperienza professionale documentabile almeno successiva al conseguimento laurea in ingegneria elettronica, elettrotecnica, meccanica nucleare, matematica, matematica e fisica o fisica, maturata in attività di lavoro dipendente o autonomo o imprenditoriale **campo dello studio e della progettazione o gestione sistemi di controllo automatico.**

Il termine ultimo per far pervenire domande (da redigersi su carta bollata, integrale dal foglio notizie allegato al bando di e munite autenticazione della firma) è fissato alla data del 12 febbraio 1981. E' prescritto, tra gli altri requisiti, il possesso di un'età massima di anni 35 alla data predetta, salve le eccezioni previste dal bando.

Copie del bando, pubblicato sul «Foglio delle inserzioni» allegato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, del gennaio 1981, reperibili presso gli Uffici Segreteria delle Filiali della Banca, site in tutti i capoluoghi di provincia, potranno anche richieste ulteriori informazioni concorso.

Affermato gruppo di aziende torinesi si ha incaricati di ricercare, per una nuova sede:

RESPONSABILE OPERATIVO

(posa in opera manufatti in legno per l'arredamento fisso casa)

Il Candidato prescelto, risponderà direttamente all'Alta Direzione, dovrà programmare, coordinare e controllare il lavoro di tutto il personale a lui sottoposto, nel rispetto dei preventivi di tempo e di spesa concordati con la Clientela, perseguendo obiettivi di efficienza, economicità e precisione nel servizio. Ritenendo che il Candidato ideale sia un geometra di 30-35 anni che, grazie a precedenti significative esperienze (in qualità di capocantiere, arredatore, etc.) ed a requisiti personali (spirito di imprenditorialità e di iniziativa, dinamismo, doti organizzative), disponga di una professionalità tecnico-commerciale tale da contemperare l'approfondimento e l'aggiornamento tecnico con le azioni promozionale e la capacità di contatto a tutti i livelli. E' previsto l'inquadramento al massimo livello impiegatizio ed un trattamento economico decisamente interessante, comprensivo di incentivi sul giro d'affari annuale.
Assicurando la riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2482, alla:

PRAXI SOCIETA' CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Azienda torinese, situata nella zona industriale della **seconda chiusa di Torino Sud**, ci ha incaricati di ricercare

FUNZIONARIO COMMERCIALE

(servizi tecnici industriali)

abituato ad operare in forma autonoma e di programmazione alla clientela vasta alta chimica. E' richiesta una precedente esperienza di vendita all'industria e la disponibilità a viaggiare con una certa frequenza.
Sono previsti interessanti forme di guadagno, che permetteranno interessanti risultati acquisendi.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum professionale, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2481, alla:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società internazionale con consociate in Italia e all'estero la propria sede di Torino

FUNZIONARIO ESPERTO IN MATERIA CIVILISTICA E FISCALE

La funzione prevede l'interpretazione della normativa civilistica e tributaria e l'applicazione della stessa nella compilazione dei bilanci delle varie società.

Requisiti richiesti:

- età compresa tra 28 e 33 anni
- diploma di ragioniere o, preferibilmente, laurea
- padronanza ragioneria
- approfondita conoscenza e notevole esperienza in materia civilistica e tributaria
- conoscenza dell'inglese almeno a livello operativo

E' gradita, ma non indispensabile, l'iscrizione in un albo professionale.

La sede lavoro Torino con possibilità brevi trasferte in Italia.

Le opportunità di sviluppo professionale e la retribuzione sono particolarmente interessanti.

Per assicurare la massima riservatezza, i candidati possono indicare nella risposta le società con cui non gradiscono entrare in contatto.

I dipendenti della società interessata alla ricerca sono stati informati di questa inserzione.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae e professionale, con indicazione richieste economiche e il rif. 113/81, a:

Multiconsult s.r.l.

RICERCA E - MONTENAPOLEONE 19 — 20121

Media Azienda torinese produttrice di beni di consumo durevoli cerca

PERITO INDUSTRIALE

da inserire, come responsabile, nel reparto lavorazioni diversificate
E' necessaria una esperienza biennale in produzione, preferibilmente maturata nello stampaggio termoplastici.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati al livello di professionalità raggiunto
Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino citando anche sulla busta, il Rif. 89/602.

SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **ESOGES** 10128 TORINO - C.so Turati 19 - tel. 504.758 · 20121 MILANO - P. della Repubblica 19 - tel. 657.0823 · 00144 ROMA - Via dell'Archeologia 8 - tel. 535.105

SICe SOCIETA' ITALIANA COOPERATIVE EDILIZIE

CERCA

FUNZIONARIO

Laurea o diploma - presenza - comunicativa.

Presentarsi Lunedì 19 gennaio dalle ore 16 19 in via XX Settembre 10, Torino.

MECCANICA
COMPONENTISTICA AUTO *CERCA:*

RESPONSABILE CONDUZIONE OFFICINE E REPARTI AUSILIARI

compiti organizzativi - tecnici, produttivi e gestionali in genere.
Conoscenza ed esperienza, nonne sull'igiene e la sicurezza sul lavoro. Preferibilmente ingegnere. Inviare curriculum dettagliato, referenze controllabili pretese a **Pubblikompass 453 — Torino.**

Industria elettronica in fase di forte sviluppo ricerca:

manutentore elettronico

con esperienza biennale su apparecchiature elettroniche professionali.
Si offre trattamento commisurato alle effettive capacità.

Scrivete allegando curriculum dettagliato a
7286 — 10100 TORINO

DIRIGENTE

esperto contabilità generale, gestionale, controlli; normativa civile, fiscale e societaria; amministrazione personale, conoscenza inglese e francese: esperienza estera, esamina proposte che compotino impegnativo programma lavoro.

Scrivere Pubbli 453 — 10100 Torino.

PRODOTTI SIDERURGICI

Importante società commerciale assume

giovane venditore

per Torino e Piemonte. Sono gradite precedenti esperienze di vendita, diploma tecnico, auto propria. Scrivere: **Pubblikompass 5459 - 10100 Torino.**

Importante Azienda Industriale situata in Torino Sud ricerca per la Direzione Amministrativa:

★ RESPONSABILE AMMINISTRATIVO (rif.: D/1)

Desideriamo contattare diplomato laureato 30-40 che abbia maturato significativa esperienza gestione amministrativa di società medio-piccole. Si richiedono spiccate doti di autonomia ed iniziativa, con esperienza della contabilità generale, delle imposte dirette indirette, nonché specifica conoscenza della contabilità clienti e rapporti con le .

★ GIOVANE RAGIONIERE (rif.: D/2)

Che abbia maturato un'esperienza almeno triennale nella contabilità costi (magazzino e commesse) società di medie dimensioni, utilizzanti procedure meccanizzate.

Per entrambe le posizioni è previsto un trattamento interesse commisurato alle attitudini ed alle esperienze acquisite.

Si prega inviare curriculum dettagliato, citando il riferimento, a: **Pubblikompass n. 452 - 10100 Torino.**

INTERNAZIONALE
PRODUTTRICE LARGO CONSUMO
PER CARTOLERIA - COLORIFICIO -

RICERCA

VENDITORE

PER

TORINO - VALLE D'AOSTA - - VERCELLI

REQUISITI RICHIESTI:

Titolo Studio: diploma od equivalente
Residenza: Torino
Esperienza di vendita nel settore o in quello dei Beni di Largo Consumo.
Auto Propria.

L'AZIENDA OFFRE:

- Stipendio
- Incentivi
- Provvigioni
- Rimborso Spese.

tutti quelli invieranno dettagliato Curriculum verrà data risposta.
curriculum a PUBLIKOMPASS - Milano.

Una giovane azienda via sviluppo, operante settore dei componenti elettronici alto contenuto tecnologico, cerca un:

RESPONSABILE VENDITE

che, direttte dipendenze del Direttore Generale, mantenga sviluppi la clientela; il titolare dovrà curare stesura del budget e della pianificazione della propria unità in un'ottica di direzione obiettivi e ricercare ed la cessarie azioni promozionali.

Il candidato , intorno al 30/35 anni e diploma preferibilmente tecnico, avrà maturato una precedente esperienza in posizione analoga.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Le condizioni retributive e di inquadramento decisamente interessanti come pure possibilità di sviluppo posizione.

La sede di lavoro è nel presso di Torino direzione Est.

Inviare dettagliato curriculum a:
Pubblikompass 8486 — 10100 Torino.

GRUPPO AZIENDE ELETTRONICHE leaders nel proprio settore per potenziamento propria struttura commerciale ricercano:

GIOVANI FUNZIONARI DI VENDITA

con sede in Torino - ai quali affidare il raggiungimento degli obiettivi di vendita e la gestione della rete di concessionari in una regione Centro-Nord.

Si

Età max 35 anni - cultura medio-superiore - esperienza almeno triennale nella vendita di beni strumentali o servizi - attitudine ad operare per obiettivi ed in piena autonomia - disponibilità ad agire prevalentemente fuori sede.

offre:

prodotti ad alto contenuto tecnologico ed appoggiati da forte azione pubblicitaria - ambiente dinamico e ricco di prospettive.

Inquadramento ai massimi livelli impiegatizi. Retribuzione realmente commisurata alle capacità professionali candidato e modificabile in modo sensibile nel tempo, in relazione ai risultati ottenuti.

prega di inviare per espresso curriculum manoscritto e dettagliato a: **Pubblikompass — 10100 Torino.**

Capo area

di largo - Torino

Importante Azienda alimentare presente a livello nazionale con prodotti forno di alta qualità, ricerca un giovane e capace uomo di vendita, realmente interessato ad un ampliamento delle proprie responsabilità operative, cui affidare la gestione della Nielsen 1 (Liguria, Piemonte e Lombardia).

Si offrono: inquadramento e retribuzione adeguati anche ai candidati più qualificati, sede di lavoro nelle immediate vicinanze di Torino.

Si richiedono: età superiore ai 35 anni, cultura a livello almeno di diploma, documentata esperienza di vendita e di conduzione di venditori e concessionari maturata in aziende beni di largo consumo modernamente organizzate, sensibilità per i problemi di marketing e consuetudine ad operare per obiettivi e programmi.

I candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale, corredato di fotografia, a FORE Advertising & Marketing, Via Prati 2/D, 10121 Torino, sulla busta il riferimento **CA/81.**

SOCIETA' FINANZIARIA *ricerca*

RAGIONIERE CONTABILE

Età 25/35 anni con esperienza di contabilità generale. Offriamo retribuzione e carriera di sicuro interesse.

Scrivere curriculum a
Pubblikompass 5463 — 10100 Torino.

Azienda che opera come capo-commessa in campo elettromeccanico cerca urgenza:

INGEGNERE

con provata esperienza anche in campo elettronico quale coordinatore fra progettazione e costruzione esterne. Dettagliare curriculum a **Pubblikompass — 10100 Torino.**

Azienda metalmeccanica di importanza nazionale, leader nel settore della prefabbricazione

ricerca

per proprio Stabilimento in provincia di Alessandria

INGEGNERE

meccanico o elettromeccanico

destinare all'area produttiva per l'attuazione dei programmi dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento.

:

- età massima 35 anni
- esperienza pluriennale nel settore esercizio e/o manutenzione.

Inviare dettagliato curriculum a:
Pubblikompass 15 - 16121 Genova.

Azienda 1000 dipendenti produttrice di industriali di

AGENTI DI VENDITA

dotati di personalità desiderosi affermarsi residenza Torino-Ivrea-Chivasso

Offresi portafoglio clienti, contratto Enasarco in esclusiva, provvigioni e concorsi spese. Sono previsti forti incentivi addizionali al raggiungimento dei traguardi di vendita.

Scrivere **Pubblikompass — 10100 Torino.**

FILIALE ITALIANA IMPORTANTE SOCIETA' EUROPEA DI ORGANI

RICERCA

VENDITORE PER IL PIEMONTE

REQUISITI RICHIESTI:

- diploma perito meccanico
- età 30-35 anni
- esperienza vendita alle industrie meccaniche triennale
- spiccate capacità per un lavoro autonomo nella gestione portafoglio clienti acquisiti e potenziali
- residenza Torino o provincia

OFFRESI:

- *retribuzione commisurata esperienza*
- *autovettura società*
- *rimborso spese a più di lista*

L'azienda, leader nel mercato e in forte espansione, offre al candidato ideale concrete possibilità di carriera. Il personale della società è informato della presente ricerca.

Inviare dettagliato curriculum a:

CASELLA POSTALE n° 40 (Rif. T.V.) — 20019 SETTIMO MILANESE

La **INGELHEIM S.p.A.**
Industria Farmaceutica leader nel settore

nel quadro di un potenziamento della struttura esterna, ricerca per la zona di VERCELLI

Collaboratore scientifico

affidare l'informazione medico-scientifica prodotti della Linea Etica. I candidati, maschile o femminile, possederà:

- residenza nella città di Vercelli, età inferiore ai 30 anni, esenzione da obblighi di leva;
- laurea in farmacia, o scienze biologiche, o veterinaria, a chimica ad indirizzo organico-biologico;
- personalità spiccata, capacità nei contatti , doti di comunicativa, dinamismo e iniziativa, cultura generale.

Si offre:

- trattamento economico ed inquadramento di sicuro interesse;
- adeguato corso di addestramento iniziale e costante aggiornamento sui prodotti e sulle più tecniche informazione scientifica e di promozione delle vendite.

Preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae a: Ufficio Selezione - Direzione del Personale - **BOEHRINGER INGELHEIM S.p.A. - Casella - 50100 FIRENZE.**

Gruppo Chimico Internazionale
Ricerca per la propria Divisione Agricoltura settore **ZOOTECNICO**

TECNICO ASSISTENZA CLIENTI

per la zona Piemonte

Costituiranno requisiti indispensabili:

- Laurea in scienze produzione animale o agraria indirizzo tecnico
- Età 26/30 anni
- Esperienza nel campo zootecnico/mangimistico
- Residenza in
- Disponibilità a viaggiare.

La conoscenza del suinicolo costituirà motivo preferenziale.

La società a carattere internazionale, una organizzazione altamente stimolante e dinamica costituiscono una valida opportunità per quelle candidature che intendono valorizzare le proprie capacità professionali e personali.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum vitae a **Pubblikompass 105C — 20100 Milano.**

L'OPPORTUNITA' è rivolta a giovani DIPLOMATI O LAUREATI che desiderano svolgere una attività altamente professionale che permetta anche una concreta affermazione economica.

LA SOCIETA', fra le più note settore della consulenza finanziaria, ci ha incaricati di ricercare

CONSULENTI DI INVESTIMENTI FINANZIARI

capaci di proporre soluzioni di elevato contenuto professionale a Clienti che hanno l'esigenza di ottimizzare le proprie risorse finanziarie.

L'ATTIVITA' DI CONSULENZA è una professione impegnativa che richiede mentalità IMPRENDITORIALE, automotivazione, una spiccata personalità e buone doti sicurezza e comunicazione, ma che permette autorealizzazione sia attraverso contatti con Clienti ad alto livello sia successiva fase di creazione, supervisione e guida del proprio gruppo di collaboratori.

I CONSULENTI hanno ampie possibilità di incrementare la loro capacità professionali attraverso una continua formazione sia tecnica che commerciale.

SEDE DELL'ATTIVITA': Torino - Novara.

Desideriamo entrare in contatto Candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- esperienza anche breve ma qualificata maturata vendita di servizi ad alto livello
- titolo di studio a livello scuola superiore e preferibilmente una laurea
- età inferiore ai 30 anni

Gli interessati sono invitati inviare un dettagliato curriculum per consentire la possibilità un primo colloquio informativo nella massima riservatezza.

Citare anche sulla busta il riferimento n. 24.

MARIO SILVANO ASSOCIATI srl
Div. Ricerca e Sviluppo Personale / Corso Magenta, 56 - Milano

---

Una grande opportunità! Subito!

Siamo grande S.P.A. tedesca con organizzazione vendita in tutto il mondo. Primi sul mercato, in continua e sicura espansione, cerchiamo di volontà di affermarsi alla pari all'impegno professionale.

Che cosa Vi offre Berendsohn?
Un programma esclusivo di corsi pubblicitari e da regalo di gran valore e qualità ad vastissimo clientela.
Un lavoro, unico nel genere, come consulente (ENASARCO) in un'azienda libera da crisi congiunturali.
Una profonda preparazione di base in uno dei nostri centri d'istruzione.
provvigionali estremamente elevati, abbinati ad ulteriori vantaggi come spese, anticipi garantiti, assicurazioni ecc..

Che cosa richiede Berendsohn?
26-35enni dinamici, decisi, profondamente corretti e naturalmente predisposti alla vendita.
Auto propria e telefono sono necessità assolute.

Zona d'operazione:

Telefonate al no. Sig. Teruzzi per fissare un incontro in zona.

Berendsohn AG - Hamburg
Dal 1833 partner internazionale nell'articolismo e la promozione alle vendite.

BERENDSOHN ITALIANA S.P.A.
Via Podgora 3 - 20122 MILANO
02/764150

Cominciano ad arrivare i consuntivi di un anno difficile

Nel 1980 la Gea ha costruito più autoveicoli degli Stati Uniti

Circa 10.270.000 unità contro 8.100.000 - Ma per l'Europa sono calcolate anche le produzioni delle filiazioni Usa - L'industria italiana è difesa bene

Il grafico che pubblichiamo a lato disegna l'andamento della produzione automobilistica (vetture più veicoli industriali) dal 1971 al 1980 nei sei maggiori paesi costruttori: Stati Uniti, Giappone, Germania Occidentale, Francia, Italia e Gran Bretagna. Le sei curve corrispondenti mettono in piena evidenza le rispettive evoluzioni nel corso del decennio più difficile del dopoguerra. Vi si possono osservare alcuni fenomeni generali e particolari, come ad esempio la caduta produttiva, a tutti, fra il 1973 e il 1974, in coincidenza con la prima crisi petrolio; quasi parallela della Gran Bretagna e dell'Italia, anche se quest'ultima è riuscita a superare la prima, di numero di unità prodotte, nel corso del 1976. È ancora, l'impressionante ascesa dell'industria automobilistica giapponese che ha fatto riscontro, negli ultimi due anni, un'autentica di quella americana.

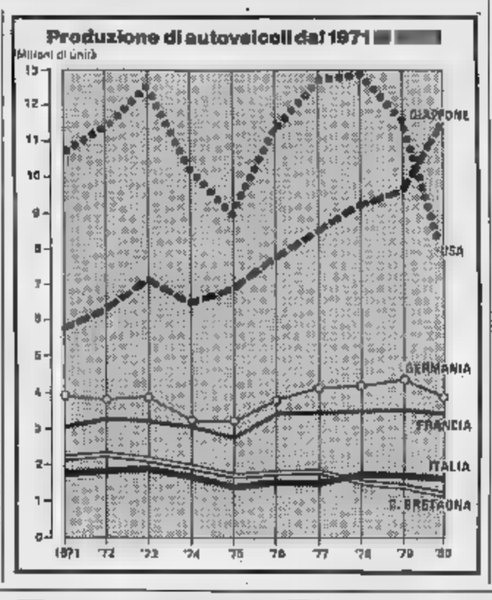
Queste grandi aree industriali sono più che a sé: l'Europa in un'altra dimensione, e per più nient'affatto unitaria, non come . E non bisogna attrarre dalle apparenze, anche se statisticamente confortate dalle cifre, e cioè che l'anno scorso le industrie della Cee hanno costruito più automobili e veicoli industriali degli Uniti: 10 milioni e 270 mila contro neppure 8 milioni e mila. Perché una volta uscito crisi — è riuscirà certamente piuttosto in fretta — il colosso americano ci farà assistere a una ripresa impennata. Senza dimenticare che almeno due milioni e 400 mila unità costruite l'anno scorso in Europa sono uscite stabilimenti filiazioni di General Motors o di Ford, oltre a un milione circa prodotto negli stabilimenti in Canada.

Diamo un'occhiata alle cifre del 1980, che pur non essendo dovrebbero scostarsi che di poche migliaia bilanci definitivi. Tutti i paesi comunitari hanno accusato flessioni produttive, in conseguenza del generale calo della domanda (ad eccezione dell'Italia, che oltre milione e mila vetture consegnate, più 120 mila fra autocarri e autobus, ha raggiunto nuovo record storico, e contro tutte le previsioni anno fa). La Repubblica federale tedesca registrato calo del 7 per cento circa; la Francia 5,6; la Gran Bretagna del 12; l'Italia dello 0,9. Quest'ultimo dato appare, nel contesto europeo, piuttosto interessante, anche se in cifre assolute siamo ancora ben al sotto di precedenti limiti: la produzione è stata infatti l'anno scorso di un a 452 mila vetture (flessione del 6 per cento) e 165 mila autoveicoli industriali (+9 per cento); totale, 1617 mila, contro oltre 1,632,000 e 1.958.000 nell'anno-record 1973.

Molto peggio sta la Gran Bretagna, a sole 930 mila auto (—13 per cento rispetto al '79) e mila veicoli industriali (—9,3). Ed è soprattutto quest'ultima voce ad apparire preoccupante, non soltanto perché in questo fondamentale settore hanno progredito Italia, Germania e Francia, perché bisogna risalire al 1953 per trovare in Inghilterra un totale inferiore.

Di fronte trionfalismo giapponese ai gravissimi problemi americani, sembra comunque di poter concludere che la vecchia Europa ha finora retto discretamente.

Ferruccio



Prototipo inglese «ibrida»

Un nuovo prototipo di vetturetta «ibrida», cioè con motore elettrico e gruppo elettrogeno a benzina, è stato presentato in Inghilterra: costruito dalla ditta Dragon Research Ltd e si avvale di un Fiat da 600 cc per azionare il generatore di corrente che ricarica continuamente le batterie di bordo, alimentando al tempo stesso il motore elettrico di trazione.

Con questo sistema si ottiene una notevole economia di carburante, perché pur funzionando a benzina il motore mantiene un regime costante di massima efficienza, mentre l'apparato elettrico di trazione ha i vantaggi inerenti a questo tipo di impianto, primo tutti il recupero dell'energia in frenata. I costruttori del citato prototipo affermano che il loro veicolo (una vetturetta aerodinamica a due posti) è in grado di percorrere cento km con soli 2,83 di benzina alla velocità costante di 60 km/h. La velocità massima dichiarata è però 96 km/h, molto elevata per un veicolo elettrico, sia pure ibrido.

Alla ricerca di ogni possibile riduzione dei pesi, il costruttore ha montato i pneumatici Dunlop Denovo che, a ruota di scorta e tremoli, consentono risparmiare circa chili.

g.r.

Renault 18 Turbo: una berlina che sa anche essere «sportiva»

Con una punta di orgoglio (più che giustificato) la Renault definisce la «18 Turbo» l'esempio più diretto e la realizzazione più immediata grande vantaggio dalla tecnologia sperimentata nelle Formula uno. Con una puntualizzazione: questa nuova vettura, che a giorni verrà presentata sui mercati italiani, adotta turbo sfruttabile potenza massima, come suo diretto dente pista potrebbe far supporre, bensì un turbo che genera potenza a tutti i regimi. parole povere: una berlina che diventa sportiva quando viene richiesto dal guidatore.

Questa particolarità ha necessariamente creato una serie interrogativi cui i tecnici francesi hanno risposto «addomesticando» il loro turbo e ottenendone — dicono — «una forza silenziosa, un connubio tra foga, elasticità e E' una associazione non frequente qualità, un po' contraddizione tra loro, che fa l'originalità della vettura e spiega piacere che si prova a guidarla».

appunto quest'ultimo, la guida, sconosciuto di una macchina che da un punto vista tecnico non aveva più misteri, essendo stata ampiamente illustrata momento della presentazione (Salone di Parigi, .

Definire sotto questo punto di vista la «18 Turbo» (che ovviamente rappresenta fascia alta della gamma della serie 18: quasi 20 mila unità vendute in Italia nell'80) macchina dalla doppia personalità, potrebbe il modo esatto per illustrarne comportamento su strada. trova, in pratica, al volante di una normale 1600 e quando non si decide far intervenire il turbocompressore: che imprime motore una iniezione potenza — la sensazione è quella una accelerazione potente progressiva, senza strappi — comparabile, all'incirca, a quella erogata motore di 2200 cc.

Questo potenza porta la 18 Turbo 1600 una velocità massima di oltre 185 km/ora, il che re- indispensabili alcune modifiche alle sospensioni ed ai freni, l'adozione degli spoiler anteriore e posteriore. Inevitabile conseguenza: di fronte ad un aumento di velocità e di accessori — tutti di serie — in presenza di soluzioni tecniche che sono il frutto di ricerca estremamente accurata, aumenta il prezzo rispetto al modello base. anche qui un'altra sorpresa, così come è stato piacevole prendere un primo contatto con la Turbo: 11 milioni 160.440 lire, chiavi in mano.

Eugenio Ferraris

■ BONN — La Opel ha prodotto nel circa mila autoveicoli, contro 983 mila del 1979. La quota della Casa sul mercato tedesco è scesa dal 15 al 14,2 per cento.

L'inverno nemico dell'auto

Catene, chiodi o antineve?

Ecco quello che consiglia un super esperto, Giorgio Pianta, pilota collaudatore della Abarth

Una spruzzata neve e il traffico va in «tilt». Strade che si trasformano in piste di pattinaggio, incidenti a catena. Come difendersi? Quali accessori ci offrono agli automobilisti per adattare le loro vetture alla situazione? Si torna con a parlare di pneumatici di tipo invernale, di chiodi, di catene.

Qual è l'«arma» migliore? L'abbiamo domandato a Giorgio Pianta, pilota, tecnico responsabile collaudi delle Fiat Abarth che corrono nei rally. Un vero esperto, che per esperienza e lavoro conosce a fondo il problema.

Gomme invernali — *Premesso che parliamo non dei vecchi pneumatici «antineve» in uso da anni, ma moderne gomme da messe a punto dai costruttori proprio sulla base dei rally (per esempio l'«MS 35» Pirelli, Pianta afferma: «Queste coperture sono capaci di prestazioni prendenti. Lo studio delle mescole e disegno battistrada ha portato realizzazione di prodotti in grado di rendere agevole e sicura marcia qualsiasi condizione. Vi sono mescole tenere che in pochi chilometri di viaggio «riscaldano», anche sulla neve, mantenendo caratteristiche morbidezza e, quindi, di aderenza su fondi innevati-ghiacciati. Si sfrutta poi principio della valanga, ovvero il concetto che «neve su neve» fa presa. I vuoti nella scolpitura del battistrada si riempiono di neve pressata: in pratica, abbiamo una pellicola nevosa che rotola sullo strato depositato sulla strada. c'è più gomma, il che, ripeto, è vantaggio e non un inconveniente. Ci sono poi pneumatici in cui si formano naturalmente, all'interno delle lamelle dei tagli, veri e propri chiodi o aculei di ghiaccio, che aumentano ulteriormente l'aderenza». *Va anche aggiunto che gli attuali radiali hanno eliminato un aspetto negativo tradizionali «antineve», ovvero la scarsa resistenza alle alte velocità.*

Chiodi — *Rispetto alle gomme «invernali», i non comportano particolari vantaggi. «La chiodatura, che viene eseguita su questo stesso tipo di pneumatici — spiega Pianta —, è operazione abbastanza costosa. La si può apprezzare solo su fondi ghiacciati o formati da creste di neve durissima, battuta. La tenuta laterale è più efficace, si frena con tranquillità. Ma bisogna ricordare che in alcuni paesi i chiodi sono vietati e che in alcune tutte e quattro ruote debbono essere chiodate e corredate da spruzzi; il centro battistrada libero; più di aculei per copertura (sporgenza massima 2 mm); velocità massima l'ora su strada e 100-120 in autostrada». *Naturalmente, su asfalto i chiodi si tramutano in uno svantaggio, perché diminuiscono l'aderenza. Le frenate si allungano, le curve vanno affrontate con prudenza.*

Catene — *Il giudizio di Pianta perentorio.* «Mi stupisco che si usino gli anni '30. La loro utilizzazione dovrebbe limitata a casi eccezionali, ad esempio di grande innevamento. Comunque, meglio quelle con maglie a rombi e, in ogni caso, facilmente montabili».

In sintesi, possiamo dire che, fattori economici a parte, le gomme «invernali» le più adatte agli automobilisti sciatori; che i chiodi dovrebbero usati soprattutto da chi vive e lavora in montagna e deve spostarsi spesso su strade ghiacciate; che le catene sono utili per emergenze.

Michele Fenu

L'interessante veicolo costruito nella fabbrica Togliatti

La Niva: 4 ruote motrici per le gelate strade russe

Ha il motore di 1570 e «prezzo esportazione» assai contenuto - Ma fra gli automobilisti sovietici è troppo popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'hanno chiamata «La Range del poveri» un titolo che, fondo, si meritava: non solo perché in Italia essere poveri con decina di milioni in banca per poterla avere (e la domanda supera di gran lunga la disponibilità), ma anche perché l'ammiraglia delle fuoristrada inglesi la Lada Niva ha ben poco da spartire, salvo il concetto generico delle quattro ruote motrici una carrozzeria tutta chiusa, con pretese di confort.

Prodotta negli stabilimenti costruiti dalla Fiat a Togliattigrad, la Niva vuole più di quello che una «Campagnola ad uso civile», poco costosa (il prezzo di esportazione è inferiore ai milioni di lire, anche se i russi sono costretti a pagarla oltre milioni), con un motore di modeste dimensioni cc, derivato da quello della Fiat 124), un abbastanza limitato per una 4x4.

Si dice che la Niva sia progettata dalla Fiat, e consegnata «package» ai costruttori sovietici, i quali naturalmente difendono a spada paternità della vettura. In ogni caso l'aria di Torino manca, sia nelle soluzioni meccaniche, sia nel design, sia nelle finiture e negli accessori interni esterni.

La Lada Niva esposta al Salone di Torino 1980

Chi scrive, da più di due mesi a Mosca, l'ha subito acquistata, e si comporta ormai da inveterato «fuoristradista». Curve sicure energiche riprese, grazie alle quattro ruote motrici, non che alcuni piaceri che questa macchina può dare sulla neve e sul ghiaccio delle vie di Mosca, dove le grandi Volga e le ormai onnipresenti Zhiguli (leggasi Fiat 124) sbattano e scodano.

C'è quell'aria di solidità che caratterizza tutte jeep, la capacità di affrontare mille buche delle strade senza l'immediata rottura semiasse. Insomma, pare proprio la vettura per questi climi e queste zone; anche perché, certe mattinate quando il termometro tocca i —25, il motore può magari stentare ad avviarsi, ma pianta in .

In un paese molto parco di ufficiali, quale è l'Unione Sovietica, impossibile sapere quale percentuale delle Niva prodotte a Togliatti sia stivata all'esportazione. Pare, comunque, che si tratti una cifra molto elevata. Anche perché i russi, a meno che non ne abbiano bisogno per particolari esigenze di trasporto e strade, non l'amano molto: non, perlomeno, come noi stranieri. E fatto la Niva sta rapidamente affermandosi (dopo la Zhiguli) come il principale mezzo di trasporto della comunità straniera. Fra gli otto giornalisti italiani che vivono qui, per esempio, ne sono cinque.

I russi dicono che è brutta. Ed è comprensibile. Nuovi alle delizie e dolori della motorizzazione, hanno gusti che ancora li portano alla ricerca un che per loro identifica con il tradizionale: la macchina a tre volumi, dalla linea più o meno filante, comoda. Tutte cose che Niva non ha. Tozza, coda, piuttosto alta, assomiglia a Panda maggiorata, e questo accentua aspetto sulle sue origini torinesi.

Guidarla un piacere, che la trazione fissa quattro ruote (non c'è modo, cioè, di disinserirne due, mi dicono è possibile fare una modifica). La ripresa è buona, la velocità anche (130 orari) se si considerano cilindrata e trazione integrale; c'è anche vantaggio delle marce ridotte. I consumi, per esperienza di chi varia agli chilometri per litro (ma quasi tutti fatti in città). L'assistenza? Probabilmente ottima dovunque; po' meno qui, dove i pezzi di ricambio per auto, tanti altri prodotti, tendono a essere introvabili.

Fabio Galvano

Sport e libri, novità interessanti

Tutte le corse del 1980 in «Velocità e Rally»

La vittoria di Alan Jones nel mondiale di F. 1, l'incidente di Gilles Villeneuve la Ferrari a Imola, le vittorie della Lancia nel campionato Marche, le imprese della Fiat 131 Abarth sulla neve e nella polvere, i giovani delle formule addestrative: immagini e ricordi di una stagione di auto si accavallano e si confondono nella memoria.

Ecco allora arrivare in soccorso chi sport le «Velocità e Rally», che racchiude in 229 pagine, ricchissime di foto e dati, tutta l'annata 1980. libro, curato da Michele Fenu e Pietro Zeppo per «Edizioni Studio Erre» (lire 18.000), riporta sintesi le principali gare della stagione, ordini d'arrivo, classifiche, note di regolamenti, biografie di campioni e non.

L'opera, giunta ormai alla quarta edizione, non è soltanto «annuario» per tifosi. Ampie interviste, articoli tecnici, retroscena delle corse fumo con bellissime illustrazioni permettono anche al non specialista di inserirsi nel variopinto delle competizioni. Largo spazio, inoltre, viene agli gentlemen, ai protagonisti di prove che spesso non trovano ospitalità nelle pubblicazioni di ogni giorno.

La Formula due fucina di piloti

Ickx, Regazzoni, Lafitte, Giacomelli e altri assi volante «nati» nella Formula 2, tanto che si dice spesso esser questo settore delle una fucina di piloti, cos'è questa Formula 2, come si sviluppa, quali sono i protagonisti, macchine e uomini?

Interrogativi cui risponde uno splendido libro specialisti Paolo Alderi e Ercole Colombo. «Formula 2, fucina di campioni», con l'aiuto di documentazione fotografica eccezionale, raccoglie in 151 pagine storia ieri e di oggi di questa palestra dell'automobilismo sportivo (Editrice RCA - Pag. 161 - L. 28.000).

La forza silenziosa.

La nuova Renault turbo è un'automobile di concezione assolutamente nuova. Un'automobile che si distacca dalle altre per la sua duplice personalità. Innanzitutto è una berlina di classe, dolce e maneggevole. Ha un motore di 1565 cc che nell'uso normale non sfrutta il turbocompressore e dà a chi guida il piacere di una grande elasticità di consumi contenuti. È però pronta in ogni istante a diventare l'altra, quella spinta dalla forza appena sibilante del turbocompressore. Basta agire con decisione sull'acceleratore e le prestazioni diventano quelle di una granturismo di oltre due litri: scattante ma sicura, veloce ma silenziosa, sportiva adatta ad ogni circostanza.

Questa la formula della Renault 18 turbo, un'auto che gli ingegneri della Renault, dopo di esclusiva esperienza in Formula Uno, non hanno prodotto per chi vuole fare le corse ma per coloro che vogliono un'auto per divertirsi e imporsi. Renault è alta tecnologia e bassi consumi. Per questo la Renault 18 turbo si distacca dalle altre anche per la sobrietà. Il regolatore elettronico dell'anticipo garantisce una combustione totale senza sprechi il perfetto funzionamento della carburazione. Nuova Renault 18 turbo: oltre 185 km/ora, cambio a 5 marce, con braccio a terra negativo, impianto frenante surdimensionato, accensione elettronica integrale, strumentazione completa, pneumatici a profilo basso con cerchi in lega. Prezzo di listino: L. 11.160.000, IVA compresa.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 18 Turbo

D'Urso liberato

E adesso occorre riflettere

Primi commenti sulla liberazione del giudice Giovanni D'Urso all'ufficio istruzione dove lavorano i magistrati che da anni seguono le inchieste sul terrorismo. D'Urso era venuto a Torino per tentare di avviare a soluzione il problema del carcere delle Vallette, in costruzione da un decennio.

Giancarlo Caselli è magistrato che per primo assieme al procuratore Bruno Caccia è indagato sulle Br, e lapidario «Provo un di enorme soddisfazione».

conseguenze na provocato il confronto tra istituzioni dello Stato e Br nella vicenda D'Urso? «L'episodio che si è appena concluso lascia momenti istituzionali di particolare rilievo. Adesso che non più la minaccia del riscatto rimettere».

Un altro giudice istruttore, Mario Giordana: «È finita bene. Ma ci sono stati comportamenti di disinvoltura e di basso mercato da parte di determinate forze politiche». Per Giordana «Curcio e compagni hanno chiaramente capire che non gliene importava niente né della vita né della stampa della pubblicazione dei documenti usciti dal carcere di Trani: i loro interessi erano altri, l'Asinara in particolare e il carcere», come dicono nel loro linguaggio non ricevo credito alle Br della lucidità politica necessaria per non uccidere l'ostaggio ma liberarlo».

Come valutare l'appello magistrati della procura di Roma rivolto ai giornali perché pubblicassero i «dirittidei brigatisti?

Risponde Giordana: «Lo sullo stesso piano di quello dei familiari. Sono comportamenti particolari, ben diversi comunque da quelli di chi ha raggiunto verso il Sud (illusione alla delegazione di parlamentari radicali al carcere di Trani - n.d.r.).

Qual è il suo giudizio sulle carceri speciali? «Sono una brutta cosa, ma necessarie. Forse avrebbero potuto essere diverse. Ci sono stati abusi, una gestione controproducente. Ma per criticare, bisognerebbe dentro per almeno venti giorni».

Per il giudice Maurizio Laudi: «La gestione di un sequestro testimonia una vitalità non indifferente da parte Br. L'aspetto più preoccupante di tutta la vicenda, a mio avviso, è il collegamento operato dalla clandestino del partito armato con i comitati di lotta carceraria; è un salto di qualità nella strategia eversiva. Bisogna dato alle Br di una notevole intelligenza nella gestione politica del sequestro. Hanno provocato contraddizioni, polemiche tra partiti, stampa, disorientamento nell'opinione pubblica».

«Quanto alle speciali che sembrano l'obiettivo primario delle Br va ricordato che in ogni struttura carceraria si creano organismi di potere reale contrapposti al potere legale, quello della direzione. Lo fanno i criminali comuni a maggior ragione i terroristi. Le Br hanno di in grado di uccidere anche in Pasquale Viale e Salvatore Cinieri alle Nuove, Ugo Benassi a Cuneo. È difficile ipotizzare soluzioni diverse dalle carceri speciali. Pertanto ritengo che le Br avranno spazi di sempre più ampi se all'esterno delle strutture carcerarie».

♠ ♠ ♠

di cristiani esprimevano gioia per la liberazione di e si aggiunta voci decise di dichiarazioni di personalità, di amministratori pubblici, di esponenti politici.

Il cardinale Anastasio lestrero, presidente ha «Il primo è ringraziare il Signore che la vicenda è conclusa così, e di pensare a tutta una realtà di preghiera e di sofferenza silenziosa, ma certo profonda e vissuta, che ha accompagnato in questi giorni di ansie e persone coinvolte».

L'Arcivescovo ha così proseguito: «Secondo pensiero è che tutti dobbiamo riflettere su come le risorse del cuore sempre pronte a trovare soluzioni degne dell'uomo quando la buona volontà e la legge dell'amore prevalgono. Una terza considerazione è la tristezza di dover constatare che questi episodi sono resi possibili una responsabilità di alcune persone, ma anche da un clima generale dove i valori dell'uomo e della giustizia e della libertà vengono posposti ad altri Non è spettatori di vicende protagonisti».

Il presidente giunta regionale, Ezio Enrietti: «Riconfermo la giustezza della linea seguita istituzioni, delle forzearmate e delle non trattative una banda criminali che usano le armi del terrore e della contro le armi della ragione». sottolineato «che l'azione umanitaria ha dato i frutti sperati e che deve proseguire la lotta dura e quotidiana al terrorismo alla sua totale sconfitta».

Breve dichiarazione del di Torino Diego Novelli che esprime la più viva soddisfazione dopo i giorni di angoscia che il paese ha vissuto di spettacolo che costretti a subire».

Inchiesta negli ospedali: un giorno alle Molinette tra la dei pazienti

Il pronto soccorso assediato

I cittadini protestano per le lunghe ore «parcheggio», i medici si lamentano: «Qui arrivano tutti, anche solo con un mal di pancia» - Accuse ai dottori della mutua ricovero facile - Mancano filtri monte

Dice un medico del pronto soccorso delle Molinette dove ha sede il «Dea», Dipartimento di emergenza e accettazione: «Se lo "pseudomonas" è il killer delle camere operatorie, da noi gli assassini sono confusione e la disorganizzazione. Questo è il nostro dramma di tutti i colleghi della provincia e del medico mutua. Se non sanno come trattare un paziente se lo spediscono, importa se ha mal di pancia». Aggiunge un chirurgo di guardia. «Tanto — pensano — un letto noi lo troviamo sempre. di più falso: abbiamo solo due mezzi, le strutture sono quelle che sono e la capacità operativa del centro ha dei limiti. Vuole saperne una? A Santo Stefano abbiamo operato 36 consecutive perché negli altri ospedali erano Quardi il registro, nell'ultima decade di dicembre abbiamo fatto interventi di cui molti di alta chirurgia».

Stare un giorno «Dea» è un'esperienza che tutti dovrebbero poter fare per rendersi conto dei limiti dell'assistenza e qual che affollamento e disorganizzazione possono provocare. Si sentono le proteste dei cittadini e anche le giustificazioni dei sanitari. Gli uni e gli altri hanno ragione ma dare giudizio è impossibile.

Al pronto chirurgico l'organico è di compito e nei saloni del piano terra tutto sembra funzionare bene. Quando il malato o il ferito arriva, viene visitato e curato nel volgere di pochi minuti. In caso di vento urgente viene trasferito nella camera operatoria primo piano due del pronto corso sono fuori uso da mesi per lavori e poi destinato al reparto di chirurgia d'urgenza. In tutto lascio non ci fossero problemi che subentrano inevitabili. Un chirurgo: «Sotto il profilo sanitario l'efficienza e gli specialisti ci sono tutti. Ma come strutture? Sei letti per un centro come questo sono pochi e nel corridoio ci sono spesso le barelle. Forse sarebbe sufficiente un filtro a monte. Da noi viene il politraumatizzato di coma e quello che si è sbucciato il dito. Lei capisce che diventa difficile lavorare con serenità. Il cittadino ha ragione quando protesta ma come facciamo?».

Dietro l'etichetta ci sono dunque problemi che si ricollegano alla struttura dell'ospedale. La rianimazione ad esempio è uno dei colli di bottiglia. Il prof. Patrono, responsabile del Tipa: «Abbiamo otto letti e i ricoverati sono tutti pediatrici. Lavoriamo a contatto con la morte, è angosciante non poter fare di più. Ci sono dei giorni in cui feriti gravissimi, li trattiamo nelle corsie, sulle barelle, dove restano fino a quando non si libera un posto».

Il superlavoro pronto soccorso è nelle cifre. Nell'80 sono stati eseguiti 1064 interventi di chirurgia d'urgenza più 178 rinviati di pochi giorni per *in corsie diverse e magari interrompere l'intervento per far fronte all'emergenza. Capita spesso».*

L'affollamento fuori porta del «pronto» in certe ha dell'incredibile. I cittadini che non hanno urgenza di essere visitati litigano per la precedenza e quando vedono barella superare l'ingresso «Pietro pubblico» s'infilano nel reparto con la speranza di essere immediatamente assistiti. E così spesso a insulti e spintoni. Il medico urla che un disperato e che il collega sta operando, il paziente risponde con la solita frase: *«Non so chi sono io». Dalle 20 alle 23 poi il portierato si trasforma in veglie: arrivano a schiera quelli che hanno mal di denti. Nel reparto c'è un dentista, ma solo fa quello che può. «A Natale — dice — ho fatto 62 estrazioni, senza contare le visite».*

Se in chirurgia ci sono pause di mezz'ora, al pronto soccorso di medicina fumare sigaretta in pace è considerato dagli infermieri e dai medici un lusso. Un barelliere: *«Per i torinesi ci sono solo le Molinette e di quando gli ambulatori chiusi e i medici della mutua sono lasciti arrivano proprio tutti». Anche qui parlano le cifre:* circa 25 mila visite in un quasi 9 mila ricoveri. In corridoio c'è sempre il caos e una promiscuità assoluta. Malati infetti, infortunati, donne, uomini e ragazzi attendono per una a spalla. L'altro giorno in mezzo a loro c'era una ragazza con la meningite: fatta la diagnosi, hanno dovuto disinfettare tutto il locale.

L'attesa per i pazienti di medicina più dolorosa, si può stare anche 6 ore appoggiati contro il muro. Un uomo *«E' da stamane che sono qui e ogni tanto mi chiamano. Sono in osservazione per esami: so che ci vuole tempo, ma un posto per starsene tranquillo dovrebbe esserci. Non è un bello spettacolo vedere gente che sta male o con un piede nella tomba».*

Dall'altra parte del muro medici saltano una barella all'altra. Ogni aiuta il neurologo che normalmente già il suo da fare con i malati di mente, gli alcolisti, le tromboasi e le vasculopatie. *«Siamo pochi in organico — dice una dottoressa —, ed è ora di finirla con i colleghi della mutua. Loro con un bollo risolvono tutto e da noi arriva l'influenzato leggero e l'infartuato grave. Provi lei a spiegare che con un mal di pancia si può benissimo tornare a casa quando sul foglio della mutua c'è scritto "si richiede ricovero"».*

Il «pronto» di medicina oltre ad avere la neurologia ha anche un reparto per il ricovero d'urgenza con monitor e respiratore e dove la degenza è di pochi giorni. Dice il responsabile, dott. Giuseppe Garetto: *«Hanno ragione a protestare per le lunghe attese, ma da noi, in un giorno, si fanno esami che normalmente richiedono una settimana. Ma il problema non è questo. Vuoti i letti che mancano e dovrebbero esistere da altre parti».* Secondo le statistiche del'80 il 57 per cento dei pazienti che si sono presentati al pronto soccorso sono stati rimandati a casa.

Emanuele Menia

Infezione, un pericolo gravissimo ma all'estero sanno contrastarlo

Dopo la chiusura del Blalock interpellanza di Viglione: «Che cosa si fa per dare sicurezza?» - Due cliniche private pronte a subentrare

Il germe *pseudomonas* che ha la chiusura temporanea del Centro di cardiochirurgia Blalock è fonte di molti guai in tutte le camere operatorie. Ma come mai *«ciò non accade nelle cliniche universitarie di Nizza, Lione, Zurigo e Parigi?»*. E' la domanda preoccupata che il consigliere regionale Aldo Viglione ha rivolto ieri con un'interpellanza al presidente della Giunta regionale e all'assessore alla Sanità che sono la più alta autorità in materia sanitaria nella Regione.

Viglione, quando nel '75-'80 presiedette il governo piemontese, fu l'uomo rinascita del Blalock. Ora lamenta che *«scienziati, medici, operatori di grande prestigio nazionale e internazionale, nelle medicina torinese, trovino spesso rispondenza in mezzi adeguati, in attrezzature, ricerche».* Che cosa fare la Regione risolvere rapidamente il problema del Blalock, quali risorse destinarvi per il futuro?

Un confronto con l'estero è indispensabile e non per la qualità dei medici, ma per le strutture. Nella clinica St. Lorent di Nizza il cardiochirurgo prof. Dor opera con un'équipe di 4 assistenti (tra cui uno, volontario, stipendio, è italiano) e 10 paramedici: fanno 5 a 7 operazioni al giorno, anche difficilissime tra cui già tre o quattro trapianti eterotopici (un cuore in aggiunta a quello malato) e non hanno mai avuto grandi problemi. La clinica è privata, ma il convenzionamento l'Università l'ha fatta diventare una struttura pubblica. Ecco che allora appare infondata la proposta che il direttore sanitario della Cellini, dott. Mathis aveva fatto qualche mese fa: convenzionare l'ospedale la clinica: camera operatoria, laboratorio di emodinamica, rianimazione, per interventi cardiochirurgici di alto livello eseguiti dall'équipe del Blalock. Una clinica privata disposizione, quindi, del Dipartimento di cardiochirurgia Molinette che, come è noto, è l'anticamera della cardiochirurgia e ora rischia di dover ricorrere, in modo molto più massiccio del passato, all'estero.

Anche la Pinter è disposta al convenzionamento Regione dovrebbe considerare con attenzione il problema di premiare i privati, caso mai chiamarli in aiuto della medicina pubblica quando, come in questo caso, esistono si rivela adeguata alle necessità.

d. garb.

Cardiochiurgia

I dirigenti occupano

Richieste: ristrutturazione del servizio e nuovi locali

I dipendenti dell'ospedale Molinette, riuniti in con la segreteria provinciale e regionale Pci e con la zona sindacale Mirafiori Sud Cgil. Cisl. hanno discusso ieri la chiusura Blalock.

Al termine hanno approvato un documento nel quale sottolineano *«la gravità del problema delle infezioni in cardiochirurgia (germi insensibili a terapie antibiotiche), denunciano le gravi responsabilità della sciagurata politica sanitaria che, pur essendo a conoscenza dell'intera vicenda a partire dal settembre '80 (esistono documenti protocollati), non ha assunto i necessari provvedimenti, non soltanto soluzioni tampone e tanto oggi di scaricare la responsabilità sugli operatori».*

L'assemblea ha ribadito «l'esigenza di rimedi rapidi e radicali» che devono muoversi lungo le seguenti direttrici: *«ristrutturazione totale del servizio con uso di nuovi locali all'interno della sede Molinette (lontani dall'urologia e dalla nefrologia che fonte di germi), razionalizzazione e selezione degli antibiotici in tutto l'ospedale come da piano socio-sanitario del Piemonte, programma di aggiornamento e riqualificazione di tutto il personale medico e non medico attuarsi in tempi stretti».*

Il documento conclude la richiesta un confronto con l'amministrazione a «brevissima scadenza».

Pastori protestanti predicano in Duomo

Forse per la prima volta nella storia della Chiesa torinese, pastori protestanti predicheranno in Duomo. Essi parteciperanno infatti, con ortodossi e cattolici, all'Ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani che si aprirà domenica alle 18,15 dalla liturgia eucaristica presieduta dal cardinale Pellegrino e chiusa, domenica 25, alla stessa ora, dal cardinale Ballestrero.

Le funzioni lunedì a sabato tutte le alle 18,15 con interventi di Peradotto e Bianchi, lunedì; Barrera martedì; P Giorgio Vallesco e diacono Benito Cutelli mercoledì; padre Vacca e pastore Taccia giovedì; pastore Paschetto e padre Secondo Pastore venerdì; mons. Scarnato sabato.

Il di sabato, alle Molinette, per i celebrazione della parola

Teksid: scatta oggi integrazione

Per 234 lavoratori (Divisione trasformazione) di Avigliana - Negli altri reparti

Scatta oggi la Cassa integrazione nel gruppo Teksid. Il provvedimento, comunicato alle organizzazioni sindacali il 23 dicembre, è stato assunto in primo luogo per diminuire del per cento la produzione d'acciaio nel primo del l'anno in corso. In base all'articolo del trattato Cee. In secondo luogo la mercato interno non è più in grado di assorbire quantità di prodotti siderurgici a causa della crisi che ha provocato una brusca flessione della domanda. Le modalità tecniche di applicazione della Cassa state discusse l'altra sera all'Unione Industriale.

Oggi, lunedì lunedì 26 rimarranno a 234 lavoratori Divisione trasformazione (Avigliana). Al Raggruppamento sociali sono previste due settimane di Cassa integrazione per 3500 dipendenti (dal 19 al 24 gennaio e dal 2 all'8 febbraio) in tutti settori, che al Inox e collegati, dove 600 addetti usufruiranno dell'assegno sociale nei giorni 9, 16, 23 febbraio.

SINDACATO ANNI '80 — E' il tema di un convegno organizzato dalla Fim che si tiene oggi nel salone di via Porpora 9. «Un'iniziativa — è spiegato programma — in continuità con il ruolo svolto in fabbrica e Stato in questi anni, promosso 33 delegati lontani che vuole contribuire al superamento ritagno del dibattito, scioglimento posizioni e per un approfondimento delle strategie».

EL SALVADOR — In questi giorni una delegazione Fronte Democratico Rivoluzionario è ospite della città. incontrerà i consigli di fabbrica di alcune grandi aziende e gli studenti medie di Torino e Carmagnola. Domani alle 16,30, nella sede della Regione, via Alfieri 15, terranno conferenza-dibattito e forze politiche.

ENTI LOCALI — Organizzata dalla Federazione regionale dell'Alleanza, domani, ore 9, Palazzo della Provincia, sesta assemblea generale degli enti locali del Piemonte. Parteciperanno: il sindaco Novelli, il presidente giunta regionale, Enrietti, il presidente, Sanlorenzo e il presidente Provincia

Forse l'aereo a Zurigo e Ginevra

Un collegamento aereo tra Torino e Ginevra-Zurigo è stato offerto dalla compagnia svizzera Crossair che gestisce linee aree e piccolo raggio in e in Svizzera.

La proposta è stata fatta ieri mattina dal rappresentante della compagnia sig. al presidente giunta regionale Enrietti il quale ha immediatamente interessato il problema il ministro dei Trasporti Formica. prossimi giorni dovrebbe esserci un nuovo incontro.

Da 3 a anni per partecipazione ed organizzazione di banda armata

E' raddoppiata in appello la condanna all'ex insegnante Br del Politecnico

Giunta in aula ammanettata, Adriana Garizio ha tentato di leggere un comunicato in cui tra l'altro attacca i «pentiti», ma non è stato concesso - Allora è tornata in carcere

La professoressa Adriana Garizio: una civetta intelligenza al servizio del terrorismo

Processo in corte d'assise d'appello per Adriana Garizio, ex-contrattista Politecnico facoltà di architettura, accusata partecipazione alle Brigate per fatti che risalgono al luglio del '74. La corte d'assise, il 3 novembre del '77, l'aveva condannata a tre anni di reclusione per semplice partecipazione all'organizzazione eversiva. Ieri i giudici d'appello hanno raddoppiato la pena considerando la sua attività nelle Br non come quella di un gregario, ma di un organizzatore.

La professoressa, in si è presentata in aula ieri mattina, poco dopo le 9.30 in un elegante spezzato, gonna a quadri e camicetta rossa aperta sul collo, capelli corti, volto fresco e riposato. Salutando le figlie, il padre e gli amici oltre le transenne nello spazio riservato al pubblico, si è solo lamentata per la sveglia mattiniera. E' rimasta in aula pochi minuti. Non appena è entrata la corte, ha interrotto il presidente Rocca Barberis. *«Intendo leggere questo documento».*

Presidente: *La legge non glielo consente.*

Adriana Garizio: *«Allora abbandono l'aula. e le il documento al mio* Presidente: *«Può farlo».*

L'avvocato Gianpaolo Za ha preso i due fogli dattiloscritti. Il contenuto è una conferma dell'adesione della professoressa all'eversione. C'è la citazione di McLuhan, l'esperto media recentemente scomparso, che indicava come unico rimedio al terrorismo l'eliminazione casa risonanza, che i giornali danno ai brigatisti. *«Se anche togliessero la "spina", non resteremo zitti nelle carceri»*: questo il senso del documento-protesta che si chiude, senza esplicite minacce di morte, con una condanna durissima nei confronti dei «pentiti».

Adriana Garizio è stata addirittura travolta dalle confessioni degli ex-compagni di lotta. Di lei ha parlato Patrizio Peci, ex capocolonna Br a Torino, il «pentito» Roberto Sandalo che per entrare nelle Br sostenne una specie di esame preliminare proprio con la professoressa, non disdegnando di corteggiare la giovane figlia per arrivare alla madre. E ancora di lei ha parlato diffusamente Paolo Salvi riferendo chiacchiere riportategli da «Alberto», alias Marco Donat Cattin.

Uscita Adriana Garizio dall'aula, il processo si è svolto speditamente, in meno di due ore. vicenda processuale della professoressa ha inizio il 20 luglio '74, quando in un armadietto Politecnico si scoprì una borsa piena di documenti compromettenti.

Il giorno dopo Adriana Garizio, accompagnata Maurizio Piana (un giovane che è stato poi assolto), va a ritirare la borsa e viene fermata. E' difficile spiegare quale uso intendesse fare delle «Norme per la sicurezza degli irregolari», o della planimetria della rete fognaria delle Nuove, volantini delle *Brigate Mirafiori e Rivalta*, di un'altra planimetria della città con i posti di polizia e dei binieri e, da ultimo, di «schede» (caratteristiche somatiche, abitudini, orari dell'ingegnere Carlo De Benedetti).

C'è anche la chiave un appartamento di una via periferica il cui duplicato sarà trovato ad un altro presunto brigatista, Giuliano Naria, in attesa di giudizio perché accusato dell'assassinio del procuratore capo di Genova Coco.

Condannato il 3 novembre '77 a 3 anni di reclusione dai giudici dell'assise, grazie alla concessione delle attenuanti generiche è rimessa in libertà. Garizio ha passare qualche mese e poi si è rituffata anima e corpo nel partito armato.

Patrizio Peci le incarichi di fiducia tenendola però lontano da una partecipazione diretta ad azioni e tanto meno da contatti con altri compiti dell'organizzazione. Nella primavera scorsa, assieme ad altre decine di persone, ritorna in carcere accuse sempre più gravi.

Il processo d'appello per la prima condanna arriva poco dopo l'ordinanza di rinvio a giudizio per il futuro «processone» ai 72 brigatisti della torinese.

Il compito del difensore avvocato Zancan è quasi impossibile e il sostituto procuratore generale Ferraro chiede che sia contestata all'imputata l'accusa di organizzatrice.

La corte raddoppia la pena: 6 anni di reclusione. Per Adriana Garizio le porte carcere si apriranno tanto presto.

Claudio Cerasnolo

Sperperò milioni

Bancarotta Tre mesi al macellaio

Si è concluso tra pianti e abbracci il processo contro i coniugi Pietro Cairola e Anna Maria Morselli accusati bancarotta fraudolenta. La donna è stata assolta per insufficienza ve, al marito sono stati inflitti tre anni e due mesi di carcere, di cui due condonati. Il Cairola, che ha scontato un anno alle Nuove, tornerà in libertà due mesi il p.m. Notarbartolo aveva chiesto 2 anni e 8 mesi per l'uomo, 4 mesi in per la moglie.

Secondo l'accusa i coniugi avrebbero sperperato 300 milioni appartenenti in gran parte a creditori. Il Cairola, titolare una macelleria in via Cavour, era fallito nel marzo del '78. Ma prima di andare in rovina si era dato alle spese pazze. *«Lo ha fatto per non perdere la moglie»*, hanno detto i difensori Lagerà e Toni.

Questa la loro tesi: l'uomo, gran lavoratore, per accontentare la donna e garantirle gli agi a cui era abituata si indebitò fino al collo. Cominciò mercio all'ingrosso di carne ma era impreparato e incapace. Alla fine fu costretto al fallimento. *«E' stata la moglie a istigarlo, a pretendere da lui la villa al mare, le pellicce, i gioielli, la casa in montagna. E lui era al corrente della crisi finanziaria»* difensori Toni e Tardy, hanno attaccato con durezza le deposizioni di alcuni testi.

La sentenza è stata emessa dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, un'attesa che i coniugi, separati da quasi hanno chiacchierando allegramente. Alla fine si sono abbracciati piangendo.

Frutta e verdura gioielli: inavvicinabili

Prezzi ingrosso un po' ridotti al minuto nessuno lo vede

I dettaglianti (che sbagliano quando si provvedono solo di merce extra) ci accusano di pubblicare «prezzi eccessivi» Purtroppo sono tutti esatti e chi va a far la lo sa

Qualcosa si sul mercato dell'ortofrutta? Pare a stare a vedere le contrattazioni registrate ieri al mercato all'ingrosso: *«Quasi tutte le verdure* — conferma il vicepresidente del grossisti, Guala — *hanno subito lievi flessioni di prezzi. I valori folli raggiunti hanno convinto molti compratori a diminuire la richiesta. La conseguenza è immediata: anche se il prodotto continua a restare scarso, anche se il maltempo è colpevole di tutti questi nostri guai, i ribassi ci sono stati».*

Per tutti valga esempio il finocchio, verdura di stagione, trattava ieri mattina tra le 900 e le 1200 lire il chilo-ingrosso, contro le 1000-1400 giorni precedenti (come abbiamo pubblicato martedì).

Ma i consumatori, vittima della cosiddetta «vischiosità» da queste variazioni «al ribasso» di solito sono esclusi. O almeno non ne risentono con immedianon ieri mattina i prezzi verdure su alcuni mersempre gli stessi, tranne questi già pubblicati. Per qualche bancarella anzi «subito un rincaro», un ritocco di lire il chilo in più, con una spiegazione candida come la scarsa neve caduta «E' nevicato».

La prova che troppi commercianti sembrano non accorgersi che «qualcosa si muove», è in lettera che ha inviato il presidente del sindacato dettaglianti alimentari vari e prodotti ortofrutticoli, Francesco Piandra. Sottolinea «per l'approvvigionamento della merce la scarsa disponibilità dei mercati ortofrutticoli e floricoli all'ingrosso, nonché la difficoltà di reperire taluni prodotti, anche per effetto delle avverse condizioni atmosferiche». Piandra afferma che tra i prezzi-ingrosso citati *«solo quello della lattuga era effettivamente praticato all'ingrosso»*. Per la lattuga francese anziché il massimo di 2 mila lire *«base di trattazione»* sarebbero state 2200 lire il chilo; per la Iceberg tipo normale, oltre inferiori 1900 e 2200 il tipo extra», mentre la rossa avrebbe raggiunto addirittura le 3500 all'ingrosso. Queste precisazioni vorrebbero essere *«un contributo all'informazione e una tutela per gli operatori al dettaglio che non effettuano quei ricarichi che il ne può immaginare».*

Sorprendente è dir poco. I prezzi già pubblicati, lo ha ancora confermato il vicepresidente dei grossisti Guala, erano la reale media, *«anzi la media alta»*, delle contrattazioni all'ingrosso di lunedì per merce buona di prima qualità. Tanto è vero che ieri mattina questa *«media alta»* ha subito come dicevamo una lievissima flessione: da 1000-1500 a 800-1200 il kg per la lattuga nostrana; da 1800-2000 a 1800 per quella francese, mentre la «belga» si è mantenuta ferma in alle 1800. Per la s'arriva alle medie-massime di 2 mila-2500 lire il chilo-ingrosso.

Nessuno nega, né noi né i grossisti, che esistano «punte massime» sul mercato ingrosso anche superiori a quelle indicate. E' vero anche che il dettagliante che pretenda di acquistare un collo per volta per mancanza di adeguati alla conservazione o errori di politica aziendale, non spunta prezzi competitivi. Ma se una troppo caro, fuori-quota, perché acquistarne anche soltanto una cassetta? E perché, tra le varie quotazioni delle divarietà di prodotto esistenti sul mercato-ingrosso, i dettaglianti dovrebbero, vedi caso, sempre scegliere proprio quelle più care, ad esempio 3500 lire il kg-ingrosso per l'insalata «rossa»?

Esistono i notissimi problemi della *«terra merce»* e delle *«casse bagnate»* perché pesino di più (*«l'incidenza della farsa sul prezzo finale* — sostiene Piandra — *giunge a volte fino al 40 per cento»*), della lavorazione non sempre onesta del prodotto per cui sono il primo strato di una certa calibratura se ne ritrovi altre di dimensioni inferiori. Tutto vero. Più volte lo abbiamo denunciato.

Ma quando si afferma: *«Non siamo a conoscenza che prezzi al dettaglio pari a quelli indicati nell'articolo vengano praticati da esercizi ortofrutticoli della nostra città»*, allora siamo stretti a dire che o la conoscenza è scarsa o la vista miope. Tanto più che le medie dei prezzi indicati erano rilevate soprattutto mercati rionali, come avevamo scritto. E sono ancora valide, visto che ieri nulla era mutato: media 2500 lire al dettaglio per la lattuga (non mai il cartellino «nostrana» o «francese») e per «belga»; 3500 anche 4000 per la «rossa»; finocchi tra 1500-2000 con «punte massime» di 2500 lire il chilo, per limitarci soltanto a qualche prodotto.

L'invito presidente degli esercizi ortofrutticoli è quindi più che mai utile. *«Se taluni operatori commerciali fossero così miopi da non considerare il consumatore un amico con cui si collaborare, invitiamo noi stessi il consumatore operare le sue scelte con la più accurata cautela»*. Siamo perfettamente d'accordo.

Simonetta Conti

Mirafiori nord — Oggi, ore 21, via Nomis 15, consultazione pubblica sul piano degli investimenti.

Crocetta, due ministri sul problema energia

«Siete al corrente della grave crisi energetica che l'Italia sta attraversando? Come pensate, nella vostra vita quotidiana, di contribuire al risparmio energetico?». Queste domande, con molte altre contenute in un voluminoso questionario, sono state rivolte l'estate scorsa da 90 studenti dell'Einstein a 1 480 famiglie della Crocetta ricavandone vera e propria radiografia energetica del quartiere.

L'indagine è forse la prima del genere svolta in Italia, ed è stata ispirata dal fisico Premio Einstein Tullio Regge, patrocinata da Regione, Comune, Comitato di quartiere, dall'Aem di Torino, Enel Cnen Eni Fiat-Sea, Italgas e Olivetti.

I risultati, di cui abbiamo dato un ampio stralcio il 9 gennaio, saranno presentati domani mattina al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti. Alla manifestazione (inizio ore 10,30) saranno presenti i ministri della Pubblica Istruzione Bodrato, e della Ricerca scientifica Romita.

«Dall'indagine — dice il prof. Cabrini che l'ha curata e che domani la presenterà — *è emerso che il 94% dei cittadini sono consci del grave problema energetico e che sono disposti a collaborare a risolverlo».*

La disponibilità constatata per esempio nell'usare gli elettrodomestici in fasce orarie che corrispondano con la grande richiesta energetica parte industriale e, per quanto riguarda il riscaldamento in accorgimenti che controllino del combustibile e quindi la

"E' troppo, anche con l'inflazione"

Primo Levi ci scrive:

«Rileggo su *La Stampa* di ieri la nota sul mio discorsino a proposito della conservazione cibi, e noto un lapsus, probabilmente mio, o dovuto alla registrazione. No, il fuoco noto ai nostri lontani progenitori settecentomila anni fa, non settecento milioni. Anche in tempo di inflazione, tre ordini di grandezza non sono trascurabili».

Specchio dei templ

facile giudicare, più difficile capire (e dare mano) - Fra i terremotati: una punizione? - Chi approva lo sdegno e chi non disdegna un dono come gesto stima - «Io lo pago il canone» - Un altro Mhz

Una lettrice ci scrive

«Mio figlio ha goduto per la prima volta dopo sei mesi di servizio di una licenza vera e propria, e nel frattempo si è ammalato.

«Chiamato il medico ha provveduto a dargli sette giorni di malattia, ha comunicato immediatamente al distretto militare competente circa il suo stato di salute documentato da regolare certificato medico.

«I giorni di malattia vengono scalati a cinque, perché così vuole il regolamento. Al suo rientro, in caserma a Salerno dove presta servizio, viene creduto e per punizione viene mandato in montagna nelle zone terremotate, secondo quanto stabilito suoi superiori.

«Sono vedova da due anni, ho cercato in tutti i modi di aiutare mio figlio più vicino a casa. Ho presentato certificati e documenti ma tutto è stato vano».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Ivrea

«Sono solidale le ragazze che su Specchio i tempi' e lenna Pellina. Anch'io mi vergogno mai genitori lasciato come i suoi.

«Purtroppo di questa specie ne esistono ancora troppi. Esseri che non hanno una coscienza, che vedono il denaro, che trafficano in cose losche pur di arrivare in alto, ammirando solo la ricchezza come traguardo.

«La colpa però non è solo loro ma anche di quelli che a loro si rivolgono per avere cose che non spettano di diritto, calpestando i diritti di chi veramente ne ha bisogno. Vale una persona povera ma Salute la cara Patria, che non è pazza, ma ha solo tanta onestà da consentire l'ingiustizia».

Pierina Bertola

Una lettrice ci scrive

«A Palma tanto schifata per il suo papà, che riceve regali, e per la che mi ne vanta, vorrei rivolgere una domanda quando è a mamma fanno un regalo e le mai pure schifate?

anche mancare niente e quel superfluo che certamente avrà, dato il tuo papà "ha la fortuna di essere più in di noi altri". Lo condividi con chi ha di te? Tu non pecchi di squallido egoismo godendo i frutti del lavoro di tuo padre?

«Stai attenta a giudicare tuo padre che se lo "uno scalino più su" è probabile che salire questo gradino gli costi molto lavoro sacrifici, eccetera.

«Se padre fosse disonesto come si ritiene probabilmente incasserebbe bustarelle e non omaggi di natura; può darsi che svolga il suo lavoro con carità umanità e la gente gli riconoscente. Ogni azienda oggi ha un budget per "omaggi natalizi" e non è detto che ne beneficino dei disonesti: è diventata un'abitudine — spiacibile magari — ma è così.

«Chi ti parla è una mamma lavoratrice che è stata parte di chi ti manda gli omaggi: ma sai a Natale qualcuno si ricorda di e le manda anche soltanto scatola di cioccolatini ma è felice e lo anche i due figli. Per ne io tantissimo i miei figli ci ingiusti, falsi e sgarbati. Ci hanno fatto un regalo? Significa che lo siamo rubare nulla a nessuno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Mi rivolgo al lettore (Specchio dei tempi del'8) che parla sul problema canone tv a colori: gli voglio (e mi aiuti) che molto probabilmente ha capito

«Avevo scritto perché io pago regolarmente e tv a colori (non sono un'imbrogliona mi definisca il lettore) e mi fa rabbia sentire quanta gente, e sono molti, che si vantano di questo inganno, e anzi fanno pochi erano quelli "dei tempi"».

Maria Prette

Due lettori ci scrivono:

«Ci riferiamo alla lettera della signorina Irma Foglietti dell'8 gennaio. Siamo una piccola industria. Da due anni (amanti della musica operistica) ascoltavamo in una radio privata alle ore 19 una trasmissione molto bella che nessuno la terza rete radiofonica molte volte riusciva a eguagliare.

«Il nome della signorina era Marisa e la trasmissione era "Voci d'oro di ieri e di oggi". Poi a un tratto è scomparsa per circa 6 mesi nostro grande rincresci-

«Ora, invece, con molta l'abbiamo ritrovata sulle frequenze di splendore, e quella ben conosciamo della signorina Marisa ma è cambiato l'orario: ore 20,30 lunedì e sabato (può che alle ore 23 stata più piace).

«Tanti auguri a questa presentatrice che ci allieta e ci fa capire parola buccerie e chiare questa musica difficile e cantanti ormai scomparsi».

Franco Inghilleri, Giuseppe Carola

Inchiesta sul «religioso»: il boom dell'editoria cattolica

Il protagonista è Gesù

Il crescente interesse per i problemi della fede ha indotto molte case editrici a lanciare sul mercato libri di meditazione, divulgazione e ricerca - Il successo è assicurato - Per non parlare delle riviste che hanno altissime tirature

Gesù è un best-seller. Dio è fortissimo. I Santi sono stabili. C'è un [illegible]mo d'interesse per l'Apocalisse e la Bibbia, le proposte di meditazione [illegible] sempre più [illegible] fra i giovani. L'editoria religiosa è in espansione. Insomma, metti il sacro in catalogo e il successo è assicurato. Un libro come *I pilastri su Gesù* di Vittorio Messori ha raggiunto tirature [illegible] vertiginose, e non è casuale che *Famiglia Cristiana* sia l'unico periodico in [illegible] aumento con [illegible] record assoluto e irraggiungibile di 1.400.000 copie ogni settimana.

Il riscontro dell'interesse crescente per i problemi religiosi lo si ha proprio raccogliendo [illegible]menti e oltre di chi opera nel settore editoriale. E Torino è un po' il centro nevralgico dell'editoria religiosa, il crocevia obbligatorio da cui vengono sfornati ogni anno centinaia di titoli e di iniziative.

Ci sono l'editrice del [illegible], la Sei, la Elle Di Ci, la Marietti, la Gribaudi che pubblicano opere di divulgazione e destinate alla ricerca, [illegible] insieme di testi «base» per la formazione e la conoscenza di tutto quanto avviene attorno al polo religioso, non solo di ispirazione cristiana, anche se questo resta dominante rispetto agli altri.

Il fiore all'occhiello dell'editrice del Paoli[illegible] è *Famiglia Cristiana*. Qual è il segreto del successo? Risponde [illegible]n Leonardo Zega, il direttore: *«I temi di attualità, [illegible] scritture & prese dirette degli articoli piacciono: chi comincia a leggerci ci affeziona. Tuttavia la molla del successo è il dialogo che riusciamo a stabilire con i lettori testimoniato da mezzo milione di lettere all'anno; la rubrica delle lettere ha un indice [illegible] gradimento dell'85 per cento. [illegible] sondaggi rivelano che [illegible] nostro lettore ha un'età tra i 35-40 anni e per quasi la metà è composto da uomini».*

Lo spazio delle risposte ai lettori costituisce il termometro [illegible] umori [illegible] un vasto pubblico. Dice don Zega: *«Una decina di anni fa le domande riguardavano sul sesso, sulla famiglia. Poi è salita la domanda sociale (lavoro, politica, giustizia), ora emerge prepotente la problematica individuale. L'uomo ritorna [illegible] interrogarsi su cosa c'è dopo la morte. Non gli interessano tanto i temi generali sulla realtà storica di Gesù o su cosa fa o non fa la Chiesa come istituzione. Gli interessano la risposta sui temi dell'esistenza e solo fuori (inevitabilmente) il problema religioso».*

Don Antonio Tarzia, direttore di *Jesus*, della stessa editrice, rivista che tratta argomenti religiosi con tono scientifico-didattico, spiega le ragioni di un altro successo editoriale: *«Novantamila copie ai tempi erano di [illegible] non [illegible] poche».* Chi la legge? *«Il quaranta per cento sono giovani alla scoperta dell'altra parte della Luna. Nel senso che la stagione sessantottesca li ha condotti lontano sul filo delle illusioni ed ora tentano la scommessa con Gesù perché non credono su altre cose. La religione insomma è [illegible] bene-rifugio che non delude».*

Paolo Magnanelli [illegible] Marietti conferma che «c'è un netto risveglio per l'editoria religiosa. Coi riferimenti i libri coi quali [illegible] in contatto». Cinquanta, settanta titoli nuovi in catalogo, un dizionario di teologia biblica «che anche i non cattolici richiedono». La casa offre un testo di forte r[illegible]lo: «*La Bibbia della Cei, un autentico best-seller* [illegible] *guidato da sacerdoti e laici*».

La Gribaudi, che cominciò con un catalogo di opere di fron[illegible], ossia scritte sotto la sferzata della contestazione ecclesiale, oggi stampa testi di meditazione [illegible] e spiritualità: «*Sono libri che interessano soprattutto i giovani. Se ci tiene [illegible] di quanto poco si legge in Italia, le due, tremila copie di un nostro titolo, cioè di testi non divulgativi né di evasione, costituiscono un [illegible] cesso*».

In testa [illegible] classifica, sono i libri che in qualche modo parlano di Gesù o dei Vangeli, meno letti e cercati i testi di teologia. I motivi [illegible] almeno due: da un lato la ricerca religiosa di segno «privato» s'incentra su Gesù uomo del suo tempo e maestro di comportamento, dall'altro manca [illegible] tradizione di studi scientifici allargati ai laici.

La teologia è ancora, nonostante alcune aperture, un privilegio riservato al clero. L'accesso a questa torre trova inspiegabili [illegible]se: e [illegible] che [illegible] proviene proprio [illegible] laici, dalla massa cioè dei credenti e curiosi che vorrebbe[illegible] [illegible] più dopo la fase ormai consolidata dell'approccio con i testi base del Cristianesimo o di altre religioni. In maniera [illegible] diversa si deve interpretare l'affollamento ai corsi sul Nuovo e Antico Testamento che le parrocchie o i gruppi ec[illegible] propongono sempre più di frequente.

Pier Paolo Benedetto

Iridescente magia della galaverna

Giornate chiare e serene, cielo specchiato, sole, aria trasparente: l'inverno torinese ha, quest'anno, un'estemporanea vesta di primavera. Ma al di là dei colori e della luce così poco intonati alla stagione, la temperatura, rispetto al calendario con minimi da brivido. Si attendeva la neve e la neve è arrivata: poca, una spruzzata. Sufficiente, però, a ricreare, almeno in alcuni punti della città, quell'atmosfera consueta per la Torino di gennaio.

Ma l'inverno sboccia, ogni mattina, nei parchi e nei viali prima che il sole faccia il suo gioco di prestigio spargendo tinte irreali nell'inverno del nord: al Valentino certe teorie di alberi, bianchi di galaverna, sembrano [illegible] rincorrersi [illegible] de: i cespugli [illegible] un diadema di coralli e ricami di vetro. La brina e la nebbia della [illegible]tte si [illegible] cristallizzate sui rami e le foglie, hanno coperto d'uno guaina i fili dell'elettricità.

E' una magia che dura lo spazio d'un mattino, un vecchiume abito, iridescente e scintillante che i raggi asciugano a poco a poco.

Comitato e sezioni della città

Nella dc commissario e nuova maggioranza

Il «rinnovamento» presuppone anche un «confronto costruttivo» con le altre forze politiche nelle Usl e organismi mi[illegible]

Il comitato cittadino della dc con tutte le [illegible] sezioni [illegible] commissario: [illegible] l'ex segretario Umberto [illegible]. L'ha deciso all'unanimità il co[illegible] provinciale accogliendo le proposte del segretario provinciale, Carino.

I lavori si sono conclusi con un documento redatto da quella che è definitiva «la nuova maggioranza» che reggerà il partito «nella necessaria fase del rinnovamento». Essa comprende: Nuove forze (Bodrato), Forze nuove (Donat-Cattin), [illegible] Lega-Cravero, andreottiani (Bonsignore), fanfaniani (Arnaud), colombiani (Picchioni-Savio). Ne [illegible] esclusi i Coltivatori diretti (Balzardi-Cavigliasso), il gruppo Botta ed alcune formazioni minori. Tutti hanno però accolto il suggerimento di «*far imboccare al partito* [illegible] *strada* [illegible] *rinnovamento*».

Il malumore nello scudo-crociato non è recente, risale, almeno, alle elezioni [illegible] giugno, alla dimostrazione di inefficienza offerta al momento di presentare le liste per i quartieri e, poi, al deludente risultato elettorale. Da allora sono mutati i vertici cittadino e provinciale, c'è stata una conferenza organizzativa. In molte occasioni si sono rivolti appelli al mondo cattolico, a quello del lavoro, per ricucire un rapporto forse per troppo tempo interrotto. [illegible] ora l'estremo ri[illegible]: un commissario che tenti un'operazione di rilancio dell'immagine del maggior partito d'opposizione in città, in [illegible] vincia ed in Regione.

Nel documento vi [illegible] inoltre indicazioni politiche, si parla di «confronto costruttivo» con gli altri partiti, di «*rifiuto della meccanica trasposizione degli schieramenti*» in organismi come, [illegible] esempio, le Unità sanitarie locali. Nelle usl potrebbero così nascere forme [illegible] collaborazione con il pci, considerate «impossibili» negli enti [illegible] maggiori ed in Regione.

[illegible] per questo rilancio sarà necessaria «*una robusta iniziativa*», che parte da «*una profonda revisione* [illegible] *tesseramento*» in città e dai commissariamento di alcune sezioni in provincia. Per consentire questo rinnovamento la dc torinese chiede alla direzione nazionale di far slittare il congresso provinciale e propone di rafforzare la segreteria con un ufficio politico rappresentativo della nuova maggioranza.

Progetto culturale a Mirafiori Nord

Il consiglio di circoscrizione Mirafiori Nord organizza domani, alle 9,30, un seminario in via Ronda 15 sui temi culturali.

All'ordine del giorno due pro[illegible]: ruolo dei centri di incontro, loro obiettivi e le prospettive di un progetto culturale per i quartieri. Ai lavori parteciperanno [illegible] oltre ai [illegible]glieri di circoscrizione, gli operatori dei centri di incontro di via Rubino e corso Siracusa, le forze politiche e sociali e i cittadini.

Assenze a scuola Replica [illegible] Uil

Uil scuola prende posizione contro la circolare del ministero che raccomanda di contenere le assenze [illegible] insegnanti. La segreteria provinciale [illegible] che buona parte della [illegible]a per le supplenze è imputabile a sostituzioni previste per legge.

«*Il ministero ha fornito dati tendenziosi* — sostiene il sindacato — *per ottenere un atteggiamento favorevole dei partiti nei confronti del decreto legge 1112 che imporrebbe, se approvato, l'obbligo di fare mensili obbligatorie per sostituire gli assenti*».

Il segretario della Uil scuola Graziella Fresia Analdi, afferma che «*la circolare sull'assenteismo è una manovra di falsa moralizzazione*». Forte a [illegible]forto della protesta le percentuali fornite dal provveditorato [illegible] studi [illegible] Torino (pubblicate nei giorni scorsi da *La Stampa*) «*Dimostrano* — ha detto — *assenze molto inferiori a quelle di altri settori pubblici e privati*».

Problema casa — Oggi, ore 9, Castello del Valentino, tavola rotonda sul tema: «*Casa tra pubblico e privato; merito e servizio sociale*». Partecipano docenti universitari, associazioni di categorie, magistrati.

Dalla polizia

Contagi strappati al fuoco

Una pensionata di [illegible] anni, Faustina Quondamcarlo ha rischiato l'altra sera di soffocare nel proprio appartamento al secondo piano di via Cigna 5 dove, probabilmente [illegible] un [illegible] circuito, s'era sviluppato un principio d'incendio. Il marito, Raffaele, 84 anni, si è salvato scappando in cortile; lei, invece, vinta [illegible] panico, non riusciva a varcare la soglia.

L'equipaggio d'una Volante e i vigili del fuoco hanno forzato la porta dell'alloggio e salvato la pensionata. Gli agenti Michele Carlucci e Marcello Cuccinelli, che per primi l'avevano soccorsa [illegible] sono stati accompagnati al Maria Vittoria per un principio di[illegible] da fumo e leggere ustioni. Ricoverati in osservazione nello stesso ospedale anche la donna ed il marito.

★ Mentre veniva trasportato in ospedale, in preda ad uno choc, in seguito ad un banale incidente, Sebastiano Gravina, 55 anni, da [illegible] (Caltanissetta), residente a Grugliasco, in via Boves 11, è rimasto gravemente ferito in uno scontro. Verso le [illegible] dell'altra sera, viaggiava su un'Alfasud, guidata [illegible] Mariano Marpaa, 20 [illegible], Grugliasco, corso Tirreno 710, che stava appunto portandolo al Martini, di via Tofane. All'incrocio delle vie Torino e Gramsci, l'Alfa è [illegible]nuta a collisione con una Mercedes, condotta da Michele Bardo, 19 anni, Grugliasco, via Spanna 28.

Anche questo incidente si sarebbe risolto senza gravi conseguenze se la portiera di destra dell'Alf[illegible] [illegible] fosse spalancata di colpo: il Gravina è stato proiettato con violenza sull'asfalto, riportando traumi al torace, all'addome e ferite al capo. I medici delle Molinette lo hanno ricoverato con riserva di prognosi. (Ulteriori) gu[illegible].

■ Aveva sulla 127 un fucile a [illegible] mozze, calibro 12, e lo hanno arrestato. E' un disoccupato di 20 anni, Marco Giurato, via Boston 127. Una pattuglia [illegible] «volante» lo ha fermato la scorsa sera in [illegible] Gloriosa angolo via Mombarcaro. «Non ne so nulla. [illegible] ha dimenticato qualche [illegible]», [illegible] gli ha creduto ed è finito in carcere.

Quattro banditi nella zona industriale di Bruino

Si presentano con una raffica e poi scappano con 12 milioni

L'assalto in un'azienda con 30 dipendenti - Terrorizzano le due impiegate, picchiano il direttore, infine prendono le buste paga

Buste paga [illegible] milioni sono state rapinate ieri pomeriggio nella ditta «La cabina» di via Perini 3, a Bruino. Il colpo, compiuto con cura, è stato portato a termine da quattro banditi armati e con il volto coperto. I carabinieri di Piossasco presumono possa trattarsi di banditi venuti da qualche paese vicino e convinti di ottenere un bottino più ingente.

Il colpo è stato compiuto nella zona industriale di Bruino, dove sorgono [illegible] decine di fabbriche e capannoni. L'ora, le 15[illegible], quella in cui nel dedalo delle stradine c'è più confusione: camion che [illegible] per [illegible] altri mezzi che [illegible].

«La cabina» è un'azienda [illegible] 30 dipendenti): costruisce cabine [illegible] carrelli, trattori, macchine movimento terra. I banditi sono [illegible] su una Golf GI [illegible] sicuro. Hanno atteso che si aprissero i cancelli della fabbrica per l'uscita dei camion. Poi, passamontagna sul volto, hanno varcato l'ingresso e bloccato automezzi e operai. Uno dei malviventi, armato di mitra, ha esploso una raffica: i complici hanno raggiunto gli uffici al primo piano.

Al «*fermi tutti, è una rapina!*» le due impiegate, alzando le mani, hanno risposto che soldi non ce n'erano. Uno dei malviventi è tornato nel magazzino, si è fatto indicare il direttore, Elio Cardinali, 42 anni. L'uomo avrebbe dovuto pagare [illegible] giornata i suoi dipendenti. Ha tentato di fare resistenza ma è stato picchiato e costretto a consegnare i soldi.

★ Due giovani e una ragazza ieri verso le 17,30 hanno tentato di rapinare la «Arsal», una ditta di via Canova, che vende oggetti d'argenteria ma sono fuggiti senza bottino. «*Erano molto giovani* — ha detto l'impiegata Marina Lazzarino, 21 anni. *I ragazzi avevano il volto coperto* [illegible] *passamontagna e stringevano in pugno una pistola. Appena dentro hanno staccato il telefono e ordinato di consegnare i soldi*».

La donna ha esitato un attimo e in quel momento qualcuno è passato sul ballatoio. «*E' bastato quel rumore* — ha detto l'impiegata — *per farli scappare spaventati*».

★ Gli agenti del commissariato di Rivoli hanno arrestato ieri pomeriggio tre giovani singare che da tempo con altre no[illegible] [illegible] battevano la [illegible] compiendo furti ovunque. Le tre donne che hanno dichiarato di essere slave e di avere 13 anni, mentre i medici dell'ospedale di Rivoli hanno [illegible] che ne hanno almeno 16, si chiamano: Morena e Lilia Cjuric e Jasmina Jovanovic. Arrampate con la loro tribù alle Vallette, sono state sorprese nell'abitazione del [illegible] Gennaro Minei, 47 anni, via Crimea 11, Rivoli, mentre dopo aver divelto [illegible] serrature con un grosso cacciavite, stavano facendo man bassa di denaro e preziosi.

Arrestati cinque agenti di custodia per lesioni

Avrebbero picchiato brutalmente un detenuto che aveva schiaffeggiato uno [illegible] loro

Cinque agenti di custodia delle Nuove sono stati arrestati per aver picchiato [illegible] detenuto. Il mandato di cattura è [illegible] firmato dal giudice istruttore Aldo Cuva a conclusione di un'inchiesta cominciata nel novembre dell'anno scorso quando venne ricoverato alle Molinette Franco Femia, 21 anni, in attesa di giudizio per rapina.

I medici riscontrarono al Femia «*ematomi agli occhi, [illegible] ragia sottocongiuntivale e [illegible] linea di frattura alla quarta vertebra lombare*». Quando gli venne chiesto che cosa era successo [illegible] rispose: [illegible] caduto [illegible] scale». Una versione poco credibile, vista la gravità delle ferite.

L'inchiesta ha [illegible] che [illegible] mattina del 1° novembre Franco Femia, al termine dell'«aria», litigò con un agente che lo invitava a r[illegible] in [illegible]. Nell'alterco il detenuto schiaffeggiò e strattonò la guardia. [illegible] provvedimento, la direzione del carcere ordinò l'isolamento del Femia in attesa del [illegible]mento disciplinare.

Nel pomeriggio, però, durante una perquisizione generale [illegible] carcere, fatta da carabinieri e polizia, alcuni agenti di custodia sarebbero entrati nella cella dove era custodito il Femia e lo avrebbero picchiato brutalmente per punirlo dello schiaffo dato al loro collega.

L'arresto dei cinque agenti ha creato notevole tensione fra le guardie carcerarie impegnate — come si sa — in un lavoro pesante e pericoloso. [illegible] Nuove sono circa 400 i detenuti in più rispetto alla capienza del [illegible]. Alcuni agenti hanno minacciato manifestazioni di protesta.

Condanne per [illegible] in filiali [illegible]

I furti ai grandi magazzini potrebbero anche sembrare facili, [illegible] non è affatto raro per i ladri [illegible] sorpresi con le mani nel sacco ed essere condannati a pene esemplari. Ne sono [illegible] pio due sentenze del tribunale [illegible] Torino per furti commessi alle filiali Standa.

La IV sezione penale ha condannato ad otto mesi di reclusione e a [illegible] lire di multa sette imputati di furto aggravato ai danni delle filiali Standa di Torino, in via Borgaro, e di Rivoli. Tutti gli imputati giudicati per direttissima, in quanto detenuti, sono stati condannati alla restituzione della merce e al risarcimento dei danni, nonché al pagamento delle spese processuali e della parcella di parte civile.

La I sezione penale [illegible] invece giudicato Giuseppe Di Pasquale e [illegible] che, nella notte tra il 13 e il 14 settembre '79, si fecero rinchiudere nella filiale Standa di piazza Garibaldi e da una finestra calarono sulla st[illegible] 17 valigie colme di merce rubata per un valore di 33 milioni 515.100 lire.

Il Di Pasquale è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa; il Pastore a un anno e due mesi e 300 mila lire di multa; oltre al risarcimento [illegible] [illegible] in parti eguali più le spese di costituzione e rappresentanza di parte civile.

★ I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Rivoli hanno arrestato per furto aggravato l'operaio Tiziano Colombara, 18 anni, via Isonzo 8, Condove. Lo hanno sorpreso ieri notte in Avigliana a bordo di una Citroën che aveva rubato poche ore prima al meccanico Luigi Bassi, 43 anni).

temperatura di ieri

massima	+ 7,3
minima	— 1,8
media	+ 2,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 30: pressione [illegible] livello del [illegible] mb; umidità 21%. Temperatura: massima +8,7; minima —4,9; media —0,5. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso per nubi [illegible] dio-alte; visibilità [illegible]; venti moderati, a forti occidentali anche sulla pianura; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 8,02; tramonta 17,14. Temperature delle scorse ore a Torino: max +6; min. —0,1.

Altre offerte per il villaggio dei lettori

Hanno versato oltre venti milioni negli ultimi due giorni; il totale a 6 miliardi 225 milioni

Negli ultimi due giorni i lettori hanno versato agli sportelli di Specchio [illegible] tempi altri 20 milioni per contribuire al villaggio che sta sorgendo sulla collina di San Bernardino a Lioni. Il totale ha superato i 6 miliardi 225 milioni. Pubblichi[illegible] un altro elenco di offerte.

Personale Fabbriche [illegible] Redi - Sidi Unitex (2ª v[illegible]tamento) 2.233.610.

Direzione Distribuzione Diretta Negozi Marna 2.000.000.

Poligrafico Roggero & Tortia S.p.A. (per l'intervento industriale) 1.200.000.

I dipendenti S.I.T.A.F., v. Legnano 24, Torino 1.248.000.

Dipendenti Ditta Ferrero, Moncalieri 288.000.

«Scout e Guide» dal To-12 210.000.

N.N. 200.000.

N. 45 dipendenti della Ditta Findata System Spa di Torino 1.482.750.

La Ditta Vaseo e i suoi dipendenti 1.050.000.

[illegible] Piemonte di Ricchiardi A. & S. 500.000.

3 Dipendenti Cred S.r.l. 135.000.

C.T.C., Calzificio, Pavia 250.000.

Ditta Bono Antonio, Rivarolo 500.000.

U.C.A. 160.000.

Dipendenti U.C.A. 240.000.

Dipendenti e titolari ditta «Sels» Torino 200.000.

N.N., Bra 200.000.

In memoria di Alfredo D. 200.000.

Stefanelli e Vezzani, Albisola S. 150.000; N.N. 125.000; Mirabet, Trieste 120.000; Cenotti Pellicce, Vercelli 110.425; Castelli G., Novara 100.000; Baldini Giannina, Novara 100.000; Casagrande G., Portogruaro 100.000; Pelazza Ines, Moncalvo 100.000; Rosso Giovanni, Barcellona (Spagna) 100.000; Centrella e Lauriello 50.000; Coniugi Giribaldi, Asti 50.000; Grancini Paola, Milano 50.000; Marietta Umberto, 50.000; Tufano Domenico, Cerano 50.000; Bonardo Adriano, Bavona 50.000; Sibona Sebastiano, Canale 50.000; N.N., M[illegible] 30.000; Famiglia Murelli, Novara 30.000; N.N. 30.000; Leoneschi Pia, Scansano 20.000; Ewi 20.000; N.N. 20.000; Senderius Luciana 20.000; Mario Borio 20.000.

Bersudo Giuseppe, Boves 13.000; Beltrame M., Novara [illegible] Federico e Giulietta 10.000; Nibbio Luigi, Albo di Mergozzo [illegible]; Onesti [illegible] 5000; Antonucci Manlio, Casale 5000.

Pollo Giusi, Azienda Agricola San Giuseppe, Cambiano 100.000; Club Romagnolo [illegible] Moto d'Epoca (A.S.I.), Imola 100.000; Bongiovanni, per la signora Maria Borolli Orondi di Balsasci 100.000; Orasiella e Mimmo 50.000; Angelo e [illegible] D'Innella 30.000; Valente M. 30.000; M.C. & B.A., Bordighera 25.000; Miriam e Pierluigi D'Innella 20.000; Rinascente di Monza 38.500; Rinascente di Cinisello Balsamo 18.000; Rinascente di Saronno 10.800.

I dipendenti S.T.E.F. S.p.A., v. Avogadro 34, Torino 169.000; I dipendenti Reider Cantiere di [illegible] Torinese [illegible]000; A.I.E S.E.C., Torino Facoltà di Economia e Commercio 100.000; Coniugi Mannelli 100.000; Anonimo 75.000; N.N. 70.000; V.G. 70.000; Vassia Ernesta 50.000; M.C. 50.000; N.N. 50.000; [illegible] III C Scuola Elementare «E. Giachino», v. Campobasso 11, To 42.050; N.N. 40.000; A suffragio di Carlo Fissore, zia e cugini 40.000; S.M. 30.000; C.M. 30.000; N.N. 10.000; Gianluigi 10.000; N.N. 10.000; Dodio in ricordo dei morti 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Una famiglia 5000.

Marco 30.[illegible]; [illegible] N., 30.000, per un mattone 25.000: uno studente 20.000; da Stella 20.000; in memoria di Papa Giovanni 20.000; C.M. 20.000; N. N. 20.000.

M. B. 50.000; Lichia [illegible].000; Barraja Adriana, pensionata per un futuro migliore 50.000; N. [illegible] Enrica, Stefano, Lidia 35.000; una nonna 30.000.

Un gruppo insegnanze Pondere Ernesto Rox 142.000; operai Industrie Grafiche Rocci Spa [illegible] con affetto G.G. [illegible]lla Tartaglino [illegible] Mantovani 19 Venaria 100.000.

Sacomano 100.000; G.B. [illegible] M.C.O. 90.000; Tosa 80.000; R.S.A 70.000; In memoria di Amalia Valle 50.000; Silvia 50.000; N.N. 50.000; Romano 50.000.

Un gruppo di dipendenti dello Stadio Comunale di Torino 180.000; Una giovane coppia di sposi, Genova «Per la costruzione del villaggio di Li[illegible] 50.000; Classe V° M Scuola «Santorre Santarosa», Torino 51.000; Borgo Giuseppina [illegible]: Famiglia Zoldan, Svezia 31.700.

(continua)

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Befuzzi Mobili, via Stradella 30, Espos. Str. del Fortino 34, Torino. Visibili ambientate, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni ecc. Facilitaz. di pagamento

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
758.968 Tecnici [illegible]ti riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi. Orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47 tel. 780.517

Tv riparazioni [illegible]
Telexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv colore-bn 8-22 anche festivi

Chirurgia plastica
Clinica Bernini - Torino, Clinica Eporediese - Ivrea, Ospedale civile Cuorgnè Prof. Innocenzo [illegible]

[illegible]
Via Bagetti 25 t. 781.471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica Tende [illegible]. Le altre non sono «Divisetta».

TV soccorso TV 472.510
Videocolor 488.289
Intervento immediato [illegible] marca anche festivi ore 8-22

alla
PORTA DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per lavaggi, camici e veli [illegible] chiesa. Vasto assortimento copriletti pizzi Venezia Calais, Bruxelles, Filati e tele per ricamo. Servizi tavola e tovaglie a mano

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Corso [illegible] Emanuele, 107

Fabbrica Vendita Speciale
Co[illegible]e autunno-inverno
Disc[illegible]
Ricamerie - Pannolini
Vestitini - e altre confezioni
Via De Gasperi, TEL. 531.530
Orario 9-12,30 e 14,30 alle 19,30

CERCHI UN "BUON AFFARE"?
SALDI pelliccia
SALDI pelle
SALDI articoli sportivi
CHIESASPORT
via Nizza 14[illegible]rino - tel. 69.63.575 - 69.63.977
Legge 30 del 19-3-'80 Autorizz. 346

monique
via S. Teresa 18
Legge 19/3/'80 n° 80 del 17/3 al 31/7/'81

IL PILOTA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
SALDI
Torino - C.so Raffaello 9 - Tel. 657.543
Legge n. 80 comunicato il 5-1-'81

GRUNDIG
[illegible]
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.965 - 217.971

SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO
[illegible] corso Bramante con [illegible] - corso Svizzera con [illegible] - via Saluzzo con [illegible] - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano [illegible] - via Pompei - corso Cosenza con [illegible]

olio oliva due mondi lt. 1 lire 1990
olio semi mais lt. 1 lire 1140
pollo a [illegible] pronto da cuocere al kg. lire 2290
olio semi girasole lt. 1 lire 930
tonno tenerife olio [illegible] gr. 170 lire 990
pasta semola di grano duro kg. 3 lire 1690
[illegible] montana gr. 130 lire 575
coscia di pollo al kg. lire 1780
pomodori pelati positano gr. 400 lire 150
emmental francese etto lire 398
formaggio agrimella etto lire 358
caffè [illegible] rossa sacchetto gr. [illegible] lire 1460
vino da tavola bianco e [illegible] lt. 1 lire 380
patella rasoio gr. 365 lire 1490
grana da tavola etto lire 498
grappa vignato alto lt. 1 lire 2990
[illegible] porcellini [illegible] formato famiglia lire 920
sole bianco lavatrice fusto kg. 4 lire 5480
sapone al latte [illegible] donelle bagno gr. 130 lire 290
2 dentifrici pepsodent formato gigante [illegible] 180 lire 1680

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

SEGRETARIA commerciale o direzione esperienza ultra decennale settore libera subito passaggio diretto tel 832.100 ore pasti.

SEGRETARIA presenza capacità spigliatezza cultura esperienza di lavoro, inglese francese, dattilo telex, attitudine pubbliche relazioni occuperebbesi mattino. Scrivere Fermo Posta Patente Tn. 2050088, via Alfieri - Torino

SEGRETARIA 25enne pratica lavori ufficio e sistemi elettronici scrittura. Telefono 588.834.

SIGNORA pratica studio generico [redacted] Telefonare mattino 696.8061

SIGNORA torinese media età pratica settore [illegible] offresi aiuto ufficio ore 8.30 alle 13. Tel. 301 745 pasti.

SIGNORA 31enne esperienza pluriennale lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 720.489

SIGNORA 34enne referenziata presenza pluriennale esperienza conduzione negozi abbigliamento [illegible] Tel. 600.0080

STAMPAGGIO materie plastiche perito meccanico esperienza pluriennale offresi a seria azienda. Scrivere «Publikompass 5445 — 10100 Torino».

STUDENTESSA pratica lavori ufficio cerca lavoro part-time al mattino. Telefonare 388.467

TRADUTTRICE interprete francese inglese nozioni tedesco disponibile viaggi offresi. Telefonare al 473.0161

VENTENNE diplomata segretaria ed addetta [illegible] pratica annuale cerca urgentemente lavoro. Tel. 010.2213 ore negozio

18ENNE offresi come dattilografa o baby sitter. Telefonare al 730.744

18ENNE offresi come impiegata perforatrice operaia anche turnista passaggio diretto. Tel. 720.101

18ENNE segretaria d'ufficio 2° impiego offresi a seria ditta oppure studio medico. Tel. 217.054

19ENNE diplomata 1° impiego offresi come segretaria presso seria ditta o studio commerciale. Telefonare 218.744

20ENNE corrispondente inglese francese registratrice [illegible] cerca lavoro, libera subito. Telefonare 327.190

20ENNE offresi come aiuto contabile [illegible] Telefonare 958.8344

21ENNE offresi come segretaria o commessa. Telefonare 382.928

22ENNE impiegata amministrativa esperienza pluriennale conduzione ufficio e contabilità passaggio diretto, offresi. Scrivere Publikompass 441 — 10100 Torino

23ENNE perito meccanico quinquennale esperienza ufficio tecnico meccanico, [illegible] Telefonare 730.0548

23ENNE ragioniere offresi impiegato o commesso anche mezza giornata. Torino o S. Mauro, Castiglione, Gassino. Telefonare 980.9802

24ENNE pratica ufficio madrelingua tedesco [illegible] offresi. Telefonare, ore pasti al 370.0807

25ENNE triennale esperienza attività tecnico commerciale 4° anno perito elettronico offresi per impiego preferibilmente ad indirizzo tecnico. Telefonare 864.143

26ENNE impiegata o commessa anche mezza giornata primo impiego. Offresi. Tel. 345.503

28ENNE pratica lavori ufficio (contabilità) offresi preferibilmente zona Ciriè, Borgaro, [illegible] Telefonare 347.1938

34ENNE pratica conduzione personale vendita contatto clienti direzionali marketing cerca impiego presso seria ditta. Tel. 210.834 ore 8/15.

42ENNE referenziata pratica lavori ufficio [illegible] Telefonare 9-13, al 214.1058

tecnici

ATTREZZISTA ventennale lunga esperienza di lavorazione ed assistenza tecnica [illegible] Scrivere «Publikompass 4427 - 10100 Torino».

DIRETTORE tecnico commerciale esperienza [illegible] Telefonare 850.1604

dirigenti

DIRETTORE commerciale 37enne dirigente [illegible] Scrivere «Publikompass 8488 — 10100 Torino»

CERCASI operaio esperto montaggio mobili, anche mezza giornata. Presentarsi via Pinelli 57

CERCASI operaio idraulico. Tel. ore ufficio al 368.409

CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Ottimo stipendio. Telefono 830.561 - 877.374

CERCASI tuttofare giornata zona Mercato Generali. Telefonare ore negozio 630.052

CERCHIAMO coniugi mezza età referenziati, moglie lavori domestici, marito giardiniere. Ottima retribuzione. Telefonare, dopo le ore 20, al 551.633.

CERCO operaia esperta a legatoria e lavori confezioni cartoncini. Scrivere «Publikompass 6399 — 10100 Torino».

CERCO ragazza tuttofare fissa giorno e notte anche 1° servizio. Tel. 638.287

COIFFEUR zona centro cerca personale esperto pratico phon. Telefonare 543.022

CONIUGI marito turnista oppure pensionati assumiamo per custodia villa collina torinese [illegible] Scrivere [illegible] «Publikompass 6392 — 10100 Torino».

CONIUGI senza figli cercano collaboratrice domestica fissa 20-40enne anche straniera [illegible] Tel. 831.989

CONIUGI turnisti o pensionati cercasi per manutenzione giardino, orto per villa collinare in Torino. Telefonare 840.823

CUOCHI per potenziamento organico cercasi da inserire in rinomati aziendali. Tel. 444.280 ore ufficio Geni

DITTA cerca autista patente E pratico guida [illegible] Tel. 780.2518

DITTA meccanica via Parma Roma 70 cerca tornitori. Tel. 720.2265

DITTA offre lavoro anche ore libere età minima 25 anni. Tel. 013.861 048.2370.

DITTA specializzata costruzione stampi materie plastiche cerca fresatori [illegible] [redacted]. Tel. 424 [redacted]

ELETTRICISTA capisquadra pratico impianti a bordo macchine utensili e automatismi cerca ditta ivrea. Tel. 797.008

FACCHINI lavapiatti uomini fissa cerca albergo Lago Maggiore. Lavoro annuale. Tel. 0322.7491 - 7265.

FAMIGLIA benestante cerca tuttofare fissa (anche dormire). Camera indipendente, ottimo stipendio. Telefonare 337.049, pasti 385.140

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare a giornata, media età, abile, referenziata. Telefonare 538.130.

FAMIGLIA 2 bambini cerca tuttofare media età con ampie referenze dalle 9 alle 17. Tel. 695.464

FAMIGLIA 3 persone cerca collaboratrice domestica 30/45enne referenziata veramente capace. Offresi vitto alloggio ottimo stipendio. Tel. 308.483 ore ufficio

FRESATORI e tornitori attrezzisti cercasi per piccola industria costruzioni meccaniche e aeronautiche. Tel. 790.320

FRESATORI stampisti cercasi ditta zona Collegno. Tel. 788.190.

IMPORTANTE società internazionale leader nel proprio settore seleziona ambosessi per interessante attività commerciale [illegible] Telefonare 506.482

IMPRESA cerca autista patente C pratico autocarro con gru. Presentarsi v. [illegible] Telefono 549.8596

IMPRESA edile cerca operai specializzati e gruisti. Tel. 481.013 - 481.853 ore ufficio.

INDUSTRIA carpenteria in ferro sede Moncalieri assume saldatori e carpentieri. Per appuntamento telefonare al 645.484 ore 8,30-18,30 escluso festivi.

ISTITUTO di vigilanza assume personale minimo 3° media patente auto non precedenti penali. Presentarsi tutti i giorni in via Rimini n. 5 Torino. Telefono 830.851

MACELLERIA Cit Turin cerca banconista. Presentarsi c.so D. Cesare 107, [illegible] 71

MECCANICI specializzati auto Concessionaria Fiat cerca per Torino. Cerchiamo elementi giovani, volenterosi di miglioramento, passaggio diretto. Presentarsi Automotor via Cassini 46, zona Crocetta ore lavoro. Tel. 508.858

MOBILIFICIO Finelli [redacted] telegrama. Telefonare 011.954.0105

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante linea capace con il phon. Tel. 610.327.

RISTORANTE cerca ragazzo per cucina 16-17 anni. Presentarsi via Saluzzo 23 bis. Tel. 583.386

RISTORANTE cerca giovane cameriere pratico, chiusura domenicale. Tel. 544.545

TORNITORE attrezzista 5° livello cercasi, zona Ambrosetti. Tel. 411.4942

TORNITORI richiesti 3°-4° livello cercansi. Tel. 830.018 ore ufficio

TUTTOFARE cercasi ore mattino, zona Valentino. Tel. 650.5638

commessi, baristi

ARTICOLI sportivi cerca commessa pratica abbigliamento bella presenza esperienza pluriennale. Tel. 808.2389.

CERCASI commesso/a con buona esperienza vendita ricambi, referenziato. Presentarsi via Pinelli 57

COMMESSA abile e pratica abbigliamento maschile cercasi. Telefonare 546.904.

IMPORTANTE negozio abbigliamento uomo donna cerca abile venditore/venditrice età 25-35 con esperienza qualificata documentabile, inquadramento 3° livello commercio, interessanti possibilità carriera. Telefonare al 549.871.

NEGOZIO centralissimo oggetti moda giovanile assume commessa 22/30enne. Scrivere «Publikompass 5438 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AZIENDA metalmeccanica di notevole importanza cerca elettricista per manutenzione generale e su macchine transfert, età anni 23-45, qualche anno di esperienza. Scrivere dettagliando curriculum e posti occupati a: «Publikompass 8399 — 10100 Torino».

A. 300.000 mensili cerca società ambosessi tempo libero per ricerca statistica sulla città di Torino. Presentarsi in via Cesare Lombroso 4. Audizioni ore ufficio

A coniugi pensionati per custode e giardinaggio offresi abitazione indipendente [illegible] Tel. 731.080 ore ufficio

ABBISOGNA tuttofare fissa per villa 30 km da Torino. Offro alloggio semindipendente e paga adeguata (escluso coppia). Telefonare 936.8835

ABBISOGNA tuttofare fissa anche con bebè (escluso coppia) per villa fuori Torino. Offro alloggio semindipendente, paga adeguata, ottimo trattamento. Telefonare 935.8839

ABILE tuttofare fissa referenziata cerco. Telefonare 650.7080

ACCONCIATURE Lux cerca apprendista 15-16enne. Telefonare 544.121

ACCONCIATURE cerca apprendista capace. Telefonare 253.527

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novosa AMV Maggio 1 30090 Sesto Milano. Telefono 02.242.3255

ALESSANDRIA vendita ambulante e alimentari attrezzata assume azienda costruzioni meccaniche. Tel. 738.5600.

ANCHE non pratici (anche volenterosi) mezzo cerca. Presentarsi dopo ore 10 c. Peschiera 300 solo oggi

ASSUMESI saldatore esperto impianti termici. Tel. 581.907 ore pasti

ASSUMO subito tuttofare signorina max 44 anni fissa referenziata con camera e bagno indipendente. Tel. 403.109

AUTORIPARAZIONI cerca meccanico serio capace eventuali interessante proposte retribuzione adeguata Roppa via Nizza 129 Torino

AZIENDA [redacted] alessandrina cerca subito 1 capo macchina e 2 macchinisti per rotativa offset. Sede di lavoro Alessandria. Scrivere Publiman 112 — 15100 Alessandria. Trattativa preliminari riservatissime

AZIENDA meccanica di precisione cerca alesatori fresatori tornitori cuiteri 4°-5° livello. Ottimo trattamento. Presentarsi corso Vercelli 0 - Venaria, telefono 474.0935

BAR tavola calda cerca barista qualificato. Telefonare 683.408

CARROZZERIA assume un montatore e un battilastra specializzati. Ottima retribuzione. Telefonare 371.345, ore pasti

CARROZZERIA Fetta cerca montatore veramente capace. Telefonare 753.359.

CERCANSI pratici carpenteria ferro coll. assunzione diretta zona Casale. Telefonare 992.523

CERCASI autisti pratici e camerieri sala. Tel. 659.203

CERCASI carpentieri pratici lamiera ferro. Presentarsi via Gandino 60, 40 Torino

CERCASI coppia lavori casa ha lamiera pratico anni patente offresi alloggio [illegible] Scrivere «Publikompass 6407 — 10100 Torino»

CERCASI falegnami qualificati capaci. Telefono 484.677

CERCASI operaio meccanico qualificato offresi alloggio. Tel. 349.573 ore ufficio

impiegati

A.A. AZIENDA leader esportazioni assume esperta corrispondente commerciale lingue inglese-francese steno-dattilo. Scrivere «Publikompass 8465 — 10100 Torino».

A. FIDALCASE immobili per ampliamento settore acquisizione assume giovani dinamici con attitudine contatto pubblico. Indispensabile auto propria. Fisso mensile più provvigioni. Tel. 585.809

A. 500.000 mensili offre società internazionale a diplomati ambosessi per lavoro statistico e pubblicitario (escluso vendita). Tel. per appuntamento dalle ore 9 alle ore 13 al 850.0307

AFFERMATA azienda cerca un collaboratore anche part-time auto propria necessaria immediata dinamico e di bella presenza. Offro un fisso mensile di L. 300 mila più alte provvigioni. Telefonare per appuntamento al 207.918

AGENZIA immobiliare assume per ampliamento organico acquisitori [illegible] Tel. 539.181

AZIENDA commerciale assume con sporni inquadramento 4° livello [illegible] Presentarsi via P. D'Acosta 5 ore 10-12 15-16

AZIENDA siderurgica assume impiegato/a corrispondente tedesco inglese parlato scritto. Tel. 504.777

CERCASI ragioniera pratica contabilità esperienza almeno triennale. Tel. 547.811

COMMERCIALISTA esperienza professionale minima cercasi [illegible] Telefonare 512.716 - 543.508

CONCESSIONARIA automobilistica cerca impiegato/a [illegible] Tel. 013.330.976

CONCESSIONARIA Volkswagen [redacted] abile venditrice automobili possibilmente diplomata. Tel. 383.227.380.784

CONTABILE esperta 5° livello metalmeccanici pratica prima nota disponibilità immediata con auto propria cercasi da industria Nichelino. Tel. 028.888

CONTO terzi selezioniamo 18-25enni requisiti minimo attività commerciale [illegible] 800.000. Tel. 358.444 Torino

DITTA cerca 3 elementi 22-30enni disponibilità immediata auto propria [illegible] Cernaia 4, 1° piano ore 9-12

EDILFIDUCIARIA ricerca giovani ambosessi per inserimento lavoro di informazione in campo immobiliare anche part-time. Tel. 513.853

ESATTORI a tempo libero per recupero dei crediti su Torino società [illegible] Scrivere «Publikompass 5D — 20123 Milano».

ESPERIENZA pluriennale ricambi auto perfetta conoscenza inglese [illegible] Scrivere «Publikompass 6453 — 10100 Torino».

GRANDE azienda industriale in Torino assume per proprio servizio legale

IMPIEGATA

con esperienza pluriennale maturata presso uffici e/o studi legali. Si prega specificare nel curriculum anche il titolo di studio e età. Scrivere: «Publikompass 434 — 10100 Torino».

IMPIEGATA ufficio personale paghe contributi con esperienza specifica settore metalmeccanico cercasi con possibile conoscenza contabilità generale. Scrivere, telefonare Fonderie Ghisa Rivalta S.p.A. 10090 Rivalta. Tel. 954.0190 - 954.0191

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in Torino ricerca metodisti e analisti con esperienza di 2 o 3 anni presso aziende preferibilmente metalmeccaniche, diploma di perito meccanico, età 25-35 anni. Dettagliare curriculum con indicazione dei corsi di perfezionamento. Retribuzione ed inquadramento commisurati alle effettive capacità. Scrivere: «Publikompass 8406 — 10100 Torino».

IMPORTANTE gruppo torinese negozi calzature cerca abile venditrice interessata avanzamento carriera. Tel. 533.852

IMPORTANTE industria meccanica costruzione macchine speciali cintura Torino ricerca per ufficio metodi preventivista analista tempi con esperienza almeno quinquennale nel settore specifico. Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 437 — 10100 Torino».

IMPRESA costruzioni cerca geometra libero subito con patente esperienza cantieri e lavori ufficio età minima 25 anni. Tel. 531.560 - 623.214

IMPRESA edile cerca esperto geometra per grande cantiere cintura Torino. Tel. 481.013 - 481.853 ore ufficio

IPI Istituto Piemontese Immobiliare, assume segretaria 20/30enne diplomata e dattilografa. Bella presenza, massima serietà. Costituisce titolo preferenziale esperienza maturata nel settore immobiliare. Telefonare per appuntamento esclusivo al 511.982

LA FONDIARIA Rivoli cerca impiegato amministrativo pratico contabilità. Telefonare 958.4011

MEDIA azienda metalmeccanica torinese produttrice di beni industriali ricerca persona da inserire nel settore commerciale estero. Si richiede buona conoscenza scritta e parlata inglese e francese, disponibilità viaggi esteri, militesassolto, anche primo impiego cultura a livello media superiore con buone basi tecniche. Si offre possibilità carriera e trattamento economico interessante e comunque commisurato alle effettive capacità. Scrivere: «Publikompass 5534 — 10100 Torino».

ODONTOTECNICO cercasi per fisso e mobile. Telefonare 653.028

PERITO elettronico ed esperienza equivalente società Hardware cerca possibilità anche partecipazione societaria. Interpellateci. Tel. 639.936

PROGRAMMATORE di produzione esperto lavorazioni a commessa di media carpenteria ricerca importante complesso per proprio stabilimento cintura Torino Nord. Scrivere dettagliando curriculum e condizioni a: «Publikompass 8396 - 10100 Torino».

SEGRETARIA direzione abile stenografa età 30/35 anni referenziata per fine passaggio diretto media industria torinese cerca. Scrivere: «Publikompass 440 — 10100 Torino».

SEGRETARIA pratica steno dattilo contabilità e centralino cercasi studio amministrativo. Presentarsi via Mercantini 5 (piano 5°), ore 9-11 - 15-17

SOCIETA' assume diplomati diplomate bella presenza spiccata personalità auto propria per lavoro di acquisizione nel campo immobiliare. Offriamo fisso mensile e incentivi inquadramento Enasarco. Tel. 473.0118

SOCIETA' di primaria importanza leader del proprio settore assume con passaggio diretto impiegata/o per filiale di Torino zona centro. Si richiede: età massima 35 anni, buona conoscenza paghe e contributi previdenziali ed assistenziali maturata per almeno 2 anni, dattilografia e normali pratiche di segreteria, predisposizione a rapporti umani e massima serietà. E' titolo preferenziale se proveniente da studio di consulenza del lavoro. Le persone effettivamente interessate dovranno inviare [illegible] a: «Publikompass 8397 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare cerca segretario/a [illegible] Telefonare 487.114

SOCIETA' immobiliare offre lavoro di acquisizione [illegible] Tel. 660.8327

STUDIO notarile cerca impiegata con almeno due anni di esperienza. Telefonare 580.872

TECNICO con esperienza capace lavoro autonomo per manutenzione controllo impianti assumesi anche passaggio diretto. Scrivere «Publikompass 8391 — 10100 Torino».

dirigenti

A. PRIMARIA società operante nel campo della intermediazione immobiliare desidera entrare in contatto con persone particolarmente qualificate nel settore economico-finanziario o provata capacità organizzativa a cui affidare responsabilità filiale di Torino. Offriamo periodo di formazione presso altra sede centrale assistenza della società, ripetuto [illegible] Telefonare 011-540.588 interno 5

8 Rappresentanti

ADVERLINE società operante nel settore dei servizi pubblicitari assume agenti per lo sviluppo della propria area. Si richiede specifica attitudine ai rapporti commerciali serietà e dinamismo. Offriamo alta remunerazione (provvigioni anticipo fisso mensile di L. 700 mila). Telef. per appuntamento alle (011) 472.336

AGENTE commercio pluriennale esperienza vendita beni durevoli ai signori zona Piemonte offresi seria ditta interessata. Scrivere «Publikompass 8447 — 10100 Torino».

AGENTE generale primaria casa nazionale prodotti riscaldamento caldaie a gas gasolio radiatori cerca valido concessionario introdotto per la zona di Alessandria e vicinanze anche in abbonamento. Scrivere «Publikompass 436 — 10100 Torino».

AGENTE Piemonte Valle Aosta plurimandatario prodotti con elettrici e gruppi elettrogeni cerca subagenti plurimandatari già introdotti presso rivenditori installatori industrie e cui affidare le zone di [illegible] Scrivere «Publikompass 7250 — 10100 Torino».

ALLA Ocae Divisione Marketing urgono ambosessi 250 mila mensili inquadramento garantito [redacted] Torino 542.515

AMPLIAMENTO rete commerciale per esclusiva lavamoquette a vapore dispositivo incorporata per vendita [illegible] Tel. 011.742.847 - 040.84.451

ASE elettronica produttrice apparecchi di sicurezza per ampliamento proprio organico commerciale seleziona agenti ambosessi [illegible] Per appuntamento 011.950.7957.

AUTOMOTOR S.r.l. Concessionaria Fiat per Torino cerca giovani venditori per attività interna ed esterna. Trattamento provvigionale interessantissimo più premi e incentivi. Richiesta esperienza di vendita di altri settori, licenza media, auto propria. Presentarsi per colloquio in via Cassini 46 zona Crocetta ore ufficio

[redacted] importanza nazionale ricerca agenti minimo [illegible] Piemonte per vendita servizi ottimi guadagni. Tel. 02.870.1770

AZIENDA leader nel settore macchine lavorazione legno ed impianti aspirazione industriale cerca venditori per Piemonte Liguria [illegible] Enasarco. Tel. 011 - 739.5830 - 739.6398

AZIENDA produttrice borse in pregiata pelle [illegible] anche prima esperienza per Torino città o Asti-Alessandria [illegible] Telefonare per informazioni 011 651.245

AZIENDA vinicola piemontese qualificata in espansione cerca agenti di vendita veramente introdotti [illegible] per le province del Piemonte (esclusa Torino città) e Valle d'Aosta. Tel. (02) 657.021.

CERCANSI rappresentanti plurimandatari campo cosmetico. Telefonare 700.229.

CERCASI rappresentante settore tipografico e cartotecnico Torino e zone Piemonte. Scrivere «Publikompass 429 — 10100 Torino».

DISTRIBUTRICE esclusiva di grande assortimento di Silver Plated per la tavola e per la casa di linea tradizionale (non moderna), economico, [illegible] cerca rappresentante plurimandatario qualificato introdotto [illegible] Scrivere «Publikompass 84 C — 20123 Milano».

DITTA dolciaria assume agenti introdotti, tabaccherie bar pasticcerie [illegible] Scrivere «Publikompass 7758 — 10100 Torino».

DITTA settore liquori-bomboniere cerca ragazza o auto propria disposta viaggiare. Donna Clara via Cavour 14, Bologna

INDUSTRIA manigliе porte [illegible] cerca agenti [illegible] Scrivere a Casella Postale 509 Padova

INDUSTRIA salumi per zona Torino cerca [illegible] Telefonare 065.8142

LA CONCESSIONARIA Fiat Valle G. B. cerca venditori [illegible] Telefonare per appuntamento al 650.7907

OROLOGERIA ingrosso cerca viaggiatore per Piemonte [illegible] Scrivere a «Publikompass N/C — 20123 Milano».

PER completamento propri quadri ricerchiamo agente di vendita da inserire nelle province di Vercelli Asti Cuneo Torino. [illegible] Per appuntamento telefonare al 011.473.0230.

PLURIMANDATARIO agente veramente introdotto [illegible] Scrivere «Publikompass Casella 05/C — 20100 Milano».

SALUMIFICIO ass. quota cerca agenti [illegible] Scrivere «Publikompass 5317 — 10100 Torino».

SIAMO una nuova organizzazione commerciale [illegible] Scrivere a «Publikompass 08C — 20123 Milano».

SIAMO una società dinamica [illegible] Telefonate lunedì [illegible] (011) 61.040

SOCIETA' ricerca agenti [illegible] in Torino Asti Alessandria con possibilità di far parte della società in forte sviluppo nazionale. Telefonare 011.957.8130

9 Lavori a ore

domande

SIGNORA offresi lavori a ore pulizie uffici o domestici dalle 8,30 alle 13 libera subito. Tel. 216.8863

10 Prestazioni consulenze

AVETTA ricerca Torino stabili decorosi da amministrare. Tel. 532.102 532.558.

ESEGUO analisi tumi a tempo regolazioni su caldaie riscaldamento tel. 842.478

GEOMETRA esperto offre per la vendita di alloggi massima collaborazione a società con minima spesa. Tel. 502.502

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER con esperienza pluriennale offresi sabato e domenica. Telefonare, ore serali al 011.470.1207

DIPLOMATA offresi come baby sitter con esperienza. Telefonare 670.593 ore 9-13 15-18

MAESTRA d'asilo offresi baby-sitter per piccoli lavori ore giornata referenziata massima serietà. Tel. 337.045 pasti 325.140

SIGNORA lunga esperienza pluriennale in custodia bimbi. Telefonare 241.950

SIGNORA referenziata offresi come baby-sitter per mezza giornata mattino oppure pomeriggio. Tel. 637.2029

SIGNORA 45enne offresi come baby sitter preferibilmente zona S. Rita. Telefonare 309.0772

16ENNE referenziata disponibile intere giornate offresi baby sitter ore 8-12,30. Tel. 682.770

15 Autovetture

A.A.A.A.A. PREZZI speciali per lancio nuovo autoparco usato: Fiat 126, 127, 128, 131, 132, Ritmo, Golf, Alfasud, Alfetta, Giulietta, Horizon, 1100 Simca, Fiesta, R5 e tante altre belle ricondizionate, minimo anticipo. Rateazioni senza cambiali, sabato aperto. Torvio Auto corso Unione Sovietica 85 - Torino, telefono 832.575

A.A.A.A.A. SAVEA corso Vercelli 85 (vicino piazza Crispi) tel. 230.891 - 238.975. Horizon nuova in pronta consegna usato garantito e rateazioni con minimi anticipi lunghe rateazioni: disponiamo 126, 127, 128, 128 coupé, 124, 131, 850 pulmino, A112 Elegant, R5, Fiesta, Horizon 1100, Alfasud, Giulia 1300 super, Volkswagen, Adena, Fulvia coupé, berlina, 5 marce, 124 spyder, America, Triumph Spitfire, Bmw 520 e molte altre. Ricordate corso Vercelli 85 Savea (sabato aperto lunedì giorno)

A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoccasioni con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90 acquistate condominante ai acquistiamo all'Autofrancia, corso Francia 341

A.A.A. AUTOGENOVA Citroen via Genova 261 - Torino, telefono 600.6853. Auto Citroen nuove pronta consegna. Assortimento usato 126, 127, 128, 131, Ritmo, A112, Mini 120, Horizon, Simca 4 marce, Fulvia coupé, Fulvia 1,3 berlina, 2 CV, Dyane, GS, CX. Lunghe rateazioni (Vostaldo)

A.A.A. TORINO AUTO vetture usate di ogni tipo e marca prezzi concorrenziali 126, 127, 128, 131, 132, Golf, Mini, R5, R14, Horizon, Polo. Tutte ricondizionate minimi anticipi lunghe rateazioni [redacted] cambiali, permute, usato contratto. Torino Auto s.r.l., via XXV Aprile 97 - Nichelino tel. 621.152

ACQUISTIAMO

acquistiamo vetture al prezzo più alto recenti. Autocommercio corso Orbassano 72 e Lincarauto corso Principe Oddone 88 (anche sabato tutto il giorno)

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Telefonare 658.001.

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrate anche sinistrate massima valutazione, pagamento contanti via S. Ottavio 32, telefono 877.247 aperto anche il sabato.

AUTOBIANCHI A112 blu scuro perfetta tenuta TOL. Autonar via Turati 30 tel. 596.176

AUTOBIANCHI A112 Abarth 70 HP grand 1978 blu scuro chiaro, proprietario unico, pochissimi km vera occasione vendiamo condizioni facilitazioni di pagamento. Tel. 530.595 ore ufficio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 46 zona Crocetta vende Golf GL, bianco tetto apribile, cerchi in lega, unico proprietario accessoriatissimo aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 46 zona Crocetta vende Lancia Beta 1600 anno 74 alluminio metallizzato unico proprietario impianto a gas, prezzo interessante aperto anche sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 46 zona Crocetta vende Delta 1300 5 marce pochi mesi come nuova. Aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 46 zona Crocetta vende Ritmo 65 CL 5 porte completa di accessori, superggaranzia, aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 46 zona Crocetta vende Peugeot 204 Diesel 5 porte da L. 1 milione 500 mila, aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 46 zona Crocetta vende pulmino 900T pochi mesi come nuovo in garanzia, aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOVETTURE SCONTI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing formule rateazioni. Scotti corso Turati 15. Tel. 599.878 - 504.330

BETA Coupé 1600 gennaio 79 azzurro metallizzato alloggiato impianto Hi-Fi. Pioneer valido. Tel. 373.538 ore 18.30-22

BMW R65 maggio 1980 6000 km privato vende L. 3 milioni 800 mila. Telefonare 984.3720 ore pasti

BMW 320 M 80 unicoproprietario pochi km, tutta accessoriata con garanzia vende, permuta rateizza. Fioravanti corso Turati 13 D

CHI cerca trova, trova Lincarauto concessionaria Talbot, Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Solara, Sunbeam, Ranch, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate la nostra occasione e nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lincarauto corso Principe Oddone 88 e Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato)

CITROEN GS Club familiare 1979 km 10 mila perfetta occasione privato vende. Telefono 680.091 - 587.110

CITROEN Pallas corso Stati Uniti 1 pronta consegna modelli 81 permute rateazioni senza cambiali cessione leasing

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vedrò domicilio tel. 351.257.

COMPRO vetture e furgoni eventualmente anche da riparare o demolire. Telefonare 306.545

FIAT Fiorino furgone 1050 anno 1979 azzurro in ottime condizioni vendiamo permutiamo anche a rate. Tel. 539.595 ore ufficio

FIAT 131 Racing anno 1980 grigio metallizzato interno velluto nero, proprietario unico, come nuovo vendiamo o permutiamo con facilitazioni di pagamento. Tel. 530.595 ore ufficio.

FIAT 132 2500 diesel unicoproprietario munita colore blu pochi km, con garanzia vende, permuta rateizza. Fioravanti corso Turati 13 D.

FIESTA 1100 Ghia anno 1978 champagne metallizzato interno velluto chiaro, tetto apribile, poggiatesta vetri azzurrati cinture avvolgibili, accessoriatissima, pochi km, proprietario unico, vera rarità vendiamo permutiamo, rateizziamo. Telefonare 538.595 ore ufficio

FUORISTRADA Munga occasione in ottimo stato Mini Moke 1980 come nuova Range Rover 1974 perfetta vende Gesi Koelliker Autoveicoli, via Bardella 133/135, telefoni 353.830/7/8

FURGONI PULMINI

camioncini furgonati ogni marca vendesi ed acquistasi. Autokaufer, via Guala di Berlo 3/D tel. 882.456 - 831.151

GENCAR NUOVO CENTRO DELL'AUTO D'OCCASIONE OK.

Il nuovo centro dell'auto d'occasione della Gencar vi propone oltre 60 modelli di piccola e media cilindrata con un prezzo di vendita da L. 1 milione 200 mila a L. 3 milioni delle seguenti marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Innocenti, Renault, Citroen, Ford e Opel. Disponiamo di oltre 70 autovetture a gasolio accuratamente ricondizionate e in garanzia a partire da L. 7 milioni 500 mila. Assortimento di veicoli commerciali benzina e diesel. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza cambiali. Gencar, via Nizza 286, tel. 606.1755 (aperto il sabato tutto il giorno)

GIULIETTA 1600 novembre 79 unicoproprietario con garanzia accessoriata pochi km come nuova vende permuta rateizza. Fioravanti corso Turati 13 D

GIULIETTA 1600 amaranto mesi 7 garanzia Alfa vendo privatamente 9 milioni trattabili. Telefonare, ore ufficio, 537.478

GOLF diesel Autopiazza consegna immediatamente lungo Po Antonelli 77 Torino.

GOLF diesel GL 3 porte anno 1978 bianco ottimo stato, proprietario unico, in ottime condizioni accessoriata vera occasione vendiamo permutiamo rateizziamo. Tel. 539.595 ore ufficio

JAGUAR 4.2 meccanico 1977 completa tutti gli accessori vende Gesi Koelliker Autoveicoli, via Bardella 133/135, telefoni 353.838/7/8

L. 1.000.000

un milione di anticipo è sufficiente per acquistare un'auto d'occasione con prezzi fino a L. 9 milioni e con pagamento senza cambiali e senza ipoteca. Disponiamo di Giulietta 1.6 semestrale, Alfetta 2 GL con aria condizionata, Bmw 520 mezzone, 131 di pochi mesi, Alfetta GTV metallizzata ruote in lega, Dallara F20. Perché non provi? Kit Car, corso Belgio 101, telefoni 899.9044/5/6 e corso G. Ferraris 24, telefoni 510.251 - 518.812.

L. 500.000

cinquecentomila è l'anticipo sufficiente per acquistare un'auto d'occasione con prezzi fino a L. 6 milioni con comode rate mensili e senza cambiali. Disponiamo di Fiat 127, 126, A112, Ritmo, Alfasud 1200, 1300, sprint, Alfetta 1600, 1800, 2000, Golf GTI, Giulietta e Ford Capri. Perché non provi? Kit Car, corso Belgio 101, telefoni 899.9044/5/6 e corso G. Ferraris 24, telefoni 510.251 - 518.812

MERCEDES 200 diesel 1977 perfetta vende Gesi Koelliker Autoveicoli, via Bardella 133/135, telefoni 353.836/7/8

MERCEDES 220 diesel anno 75 buona meccanica e carrozzeria Automar via Turati 30 tel. 596.176

PANDA 45 blu 4500 km vendo L. 4 milioni 600 mila. Tel. 464.077 ore serali

PENSIONATO unico proprietario vende Autobianchi Primula anno 1970 come nuova km 10 mila, bollo L. 850 mila. Telefonare 298.158

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Scotta Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Scotta Auto, corso Giulio Cesare 188. Tel. 205.1977 - 205.2005

PEUGEOT 104 GL 5 porte del '77 grigio vende. Telefonare 770.765

PEUGEOT 104 ZS anno 1978 bianco cerchi in lega ricoperti porte posteriori poggiatesta, accessoriatissima, proprietario unico, vera occasione vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Tel. 539.595 ore ufficio

PEUGEOT 204 diesel giardinetta come nuova Autonar via Turati 30 tel. 596.176

PICCOLE cilindrate: vasto assortimento autovetture nazionali ed estere di piccola cilindrata anche da ricondizionare a prezzi veramente concorrenziali. Esempio: Fiat 500 da L. 500 mila, Fiat 127 da L. 850 mila, Ford Escort 940 da L. 350 mila, Fiat 128 da L. 650 mila, Opel Kadett da 300 mila. Vendiamo anche a rate. Automarket, corso Principe Eugenio 11, telefono 529.556.

PORSCHE 911 3.0 SC nera aria condizionata 78 vende concessionaria Volkswagen Audi Porsche Simoni corso Turati 53. Tel. 506.108

PRIVATAMENTE

vendiamo 127 3 anni, A112 2 anni, Golf seminuova, 128 Personal, Simca 1100, Horizon GLS, Ritmo 2 anni e altre stupende occasioni, garanzia scritta 6 mesi. Autocommercio, corso Orbassano 72 (anche sabato tutto il giorno)

PRIVATO a privato vende Fiat 127 L 3 P 5 mesi rossa tenuta in garage prezzo trattabile. Tel. 366.051 ore 9-22

PRIVATO vende Lada Niva 4x4 perfetta solo aprivato. Tel. 470.3317 ore 15-16.

PRIVATO vende Delta 1500 semestrale accessoriata. Telefonare 011 - 634.359 ore serali.

PRIVATO vende Ritmo D semestrale, Ford cargo doppia cabina, Beta coupé o permuta con Mercedes 200 D. Telefonare 309.7588 - 309.9080

PRIVATO vende Renault 4 giugno 78 km 2.000.000. Telefonare 610.591 ore serali feriali.

PRIVATO vende A112 Elite come nuova colore blu ottobre 79, L. 4 milioni 800 mila contanti. Telefonare 607.2446, dopo ore 21.

PRIVATO vende 127L 900 3 porte blu scuro 1 anno L. 4 milioni non trattabili. Telefonare ore pasti al 605.589

PRIVATO vende Peugeot 504 Ti 1973 Fiat 127 1050 CL 1978. Telefonare ore ufficio 788.831

PRIVATO vende a privato Ritmo 60 CL 5 marce semestrale. Telefonare ore serali 331.297

PRIVATO vende privato 131C - 3P bianca 75.373. Telefonare 309.8993 ore serali

PRIVATO vende 132 1600 metallizzato 20 mesi 18 mila km. Telefonare 822.2386, ore 9-12 - 14-18

PRIVATO vende 127 Sport ultimo anno vendo al fare vendo Fiat 4L del 65 buone condizioni 400 mila lire. Tel. pasti 584.6550

RITMO diesel Autopiazza consegna immediatamente lungo Po Antonelli 77 Torino.

R14 GTL 79 bianca, TL 77 argento metallizzato vendo in garanzia concessionaria Simoni corso Turati 53. Tel. 506.108

SAAB turbo 5V 30 ore condizionata grigio scuro metallizzato 7 mesi vende Simoni corso Turati 53 tel. 506.108.

SUPER OCCASIONE

Fiat 238 carro anno '71 azzurro cabina con telone, ricondizionato, occasione. Autostadio, corso Agnelli 22, tel. 326.232

SUPER OCCASIONE

Volkswagen Scirocco 1500 TS anno '74 unico proprietario vende metallizzato ottima meccanica occasione Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232

SUPER OCCASIONE

Fiat 900T furgone anno '75 tetto rialzato, ricondizionato, tenuto con cura, in garanzia Autostadio c. Agnelli 22, tel. 326.232

SUPER OCCASIONE

Bedford diesel 12 posti anno '79 unico proprietario con fattura, ricondizionato in garanzia. Autostadio corso Agnelli 22, telefono 326.232

SUPER OCCASIONE

Lancia Beta 1600 berlina anno '77 unico proprietario, impianto a gas, gancio traino, occasione. Autostadio, corso Agnelli 22, telefono 326.232

SUPER OCCASIONE

Transit diesel 15 posti anno '77 unico proprietario azzurro con fattura, ricondizionato Autostadio, c. Agnelli 22, tel. 326.232

TRANSIT Custom pulmino 9 posti bianco Tekin77 come nuovo 25 mila km privato vende. Telefonare 744.033.

UNICO proprietario vende Triumph Spitfire 1300 Hard Top colore verde motore nuovo. Tel. 519.065 ore ufficio

VENDIAMO rateando selezionate: 128, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658.001

VENDO Dyane 4 anni 33 mila km. Tel. 582.825 ore 12.

VENDO, privatamente Beta Coupé azzurro metallizzato 70 HP primo stato ma ottimale. Tel. ore ufficio 012.012

VOLVO vendo 240 GL SW 1979 17 mila km. Telefonare al 0125.712.000.

ZUAN Service Mercedes 240 Diesel '76 in garanzia unico proprietario vende con cambiali. Corso De Gasperi 30, via Caboto 39. Tel. 595.686

ZUAN Service concessionaria Volvo via Caboto 35 tel. 506.686 Volvo 245 GL SW '78 super accessoriata da amatore autocaravan Volvo tel. in garanzia.

ZUAN Service Saab 900 '78, Jaguar XJ 12, Beta coupé, Renault R5 '70, R5 GTL, ottimi stati; Citroen CX, Camros; Fiat 127, 128, 131 Diesel Panorama, Mini. Tel. 595.686.

128 Personal TO/U 71050 km 4000 privato mantenevendesi. Tel. 011.550.251

127 due porte blu chiaro 2050 km semestrale vendo perfetto stato di tenuta. Tel. 782.524 dopo ore 18

127 Sport nero anno 1978 unico proprietario vera occasione vendiamo permutiamo rateizziamo. Tel. 539.595 ore ufficio

132 diesel Autopiazza consegna immediatamente lungo Po Antonelli 77 Torino

1.600.000 vendo pellicano GT 1300 Junior unico proprietario. Tel. pasti 749.2131

500L 126 permuta o Renault 4 piccolo veicolo anche a rate. Telefonare 537.445

16 Motocicli

ABBIAMO una novità strepitosa: Torino e dintorni Ciao i ciclomotori Ciao non costano niente 15 gennaio 14 febbraio. Da Tosa corso Regina 61 Torino

AUTOVETTURA 3 ruote [redacted] (targa senza patente) a piede a 14 anni provvisto. Tosa corso Regina 61 Torino

MOTO Honda 350 Four anno 1977 verde ultra pochissimo, proprietario unico, vende anche a rate. Tel. 539.595 ore ufficio.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO alloggio almeno scopo investimento purché in buona zona Torino o prima cintura. Tel. 549.500 chiedere interno 12

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purché garantito sgombero) entro 16 aprile) in Torino o quella periferia. Pagamento 50% subito, saldo consegna. Chiedere Tel. 517.591 chiedere signor Orso

A.A. CAUSA trasferimento lavoro acquisto contanti appartamento 2-3 camere in Torino o prima cintura. Tel. 909.0300

A.A. COMPRO massima urgenza camera e tinello o 2 camere cucina solo libero entro 30 giorni. Tel. 213.553

A.A. URGE acquisto di appartamento pagamento contanti 2-3 camere (cotto) cucina servizi. Telefonare pasti 330.125.

A. ACQUISTO alloggetto libero di camera tinello o 2 camere cucina purché non periferico urgenza. Tel. 776.273

A. ACQUISTO casetta o villetta libera con giardino anche da ristrutturare periferia o vicinanze Torino. Tel. 504.727

A. CASETTA o palazzina libera anche vecchia costruzione con terreno acquisto in contanti. Telefonare 590.657

A. [redacted] libero entro l'anno 2-3 camere possibile escamere Santa Rita, Stadio, Parella. Tel. 513.718

A. SEFIM settori finanziari immobiliari acquista mono bicamere servizi libere in Torino o prima cintura pagamento in contanti. Tel. 487.741 interno 11

A. UFFICIO zona centrale acquistasi meno 4 vani, anche casa o acquisto, purché decoroso anche pian-basso. Tel. 548.492

A privato urge acquistare appartamento libero di 2-3 camere tinello o cucina pagamento in contanti. Tel. 600.5388

A TORINO

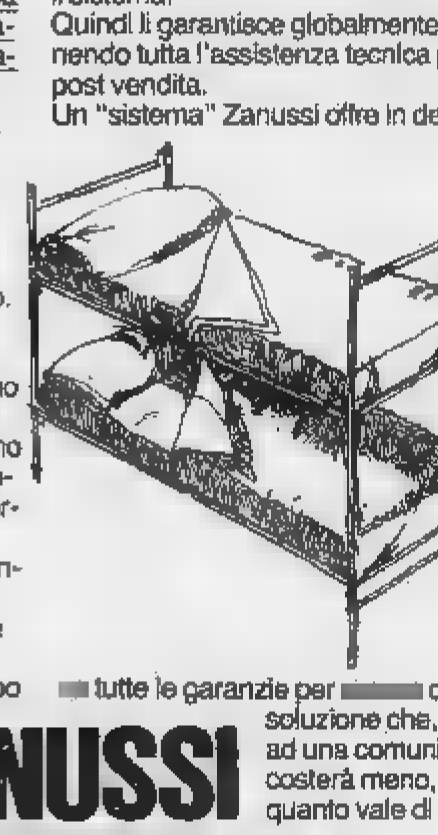
per vendere il vostro alloggio la garanzia di una società per azioni con un nome affermato

IL PUNTO IMMOBILIARE S.P.A.

lato non perché tel. 650.335 / 650.303

(continua)

Ad un responsabile di comunità.



Un sistema di servizi efficiente, è un paradosso: più vale, meno costa.
E quando per "servizi" si intende conservare gli alimenti, prepararli, cuocerli, distribuirli, lavare ed asciugare le stoviglie, lavare, asciugare e stirare la biancheria, questo "paradosso" diventa la sola cosa che può far tornare i conti.
Ciò vale in un collegio, in una caserma, in una comunità religiosa, in un villaggio sportivo, in una casa dello studente, in una colonia estiva, in un asilo nido, indifferentemente.

Ovunque si possa, si voglia o si debba standardizzare i servizi, facendoli incidere il meno possibile sui costi, senza rinunciare alla qualità.
In questi casi buoni "prodotti" non bastano.
Per esempio, una [redacted] a gas, una lavastoviglie, una [redacted] due lavatrici [redacted] un mangano, sono soltanto "pezzi", non [redacted] "sistemi". Se scelti singolarmente, rendono molto meno di quanto realmente potrebbero fare [redacted] fossero invece coordinati funzionalmente tra loro.
Oppure costano molto [redacted] più di quanto potrebbero costare.
La ZANUSSI COLLETTIVITA' offre appunto "sistemi" su misura, per la cucina [redacted] la lavanderia, ad ogni tipo [redacted] collettività: cioè "i prodotti che servono realmente, coordinati tra loro in modo da fornire il miglior risultato globale" in ba[redacted] agli obiettivi del committente.
Ha l'esperienza per poterlo fare, ma soprattutto offre una garanzia fondamentale: è lei [redacted] a progettare [redacted] costruire i "pezzi" che comporranno il sistema.
Quindi li garantisce globalmente, fornendo tutta l'assistenza tecnica pre e post vendita.
Un "sistema" Zanussi offre in definiti- [redacted] tutte le garanzie per [redacted] quella soluzione che, ad una comunità, costerà meno, in quanto vale di più.

ZANUSSI COLLETTIVITA'

[redacted] grandi problemi [redacted] esperienze

ZANUSSI GRANDI IMPIANTI S.p.A.
Via Cesare Battisti, 12
31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. [redacted] - 35741

ZANUSSI

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO TI OFFRONO

ALFASUD - GIULIETTA - ALFETTA - GTV - ALFA 6

A PREZZO BLOCCATO

FINO AL 14 FEBBRAIO

I Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete, **sino ad esaurimento.** Una occasione da non perdere. Visitate **subito** il Vostro Concessionario Alfa Romeo.

Il Concessionario Alfa Romeo: la sua esperienza a garanzia della [redacted] scelta.

A Multedo, per lo scarico degli idrocarburi

Genova: nasce in porto l'«isola» del petrolio

La piattaforma d'acciaio, ancorata al fondo, consentirà l'attracco alle più grandi «tanks» del mondo

GENOVA — Entro la fine di febbraio cominceranno i lavori per realizzare nel porto la seconda «isola» per lo scarico [redacted] degli idrocarburi. Nello scalo petrolifero di Multedo, alla foce del torrente Varenna, [redacted] pressi del quartiere di Pegli, esiste già la piattaforma d'acciaio, realizzata tra il 1972 e il 1973, collegata agli oleodotti internazionali.

La seconda «isola» sarà, spiega il prof. Giuseppe Dagnino, presidente del Consorzio autonomo del porto, meno importante della prima. Si tratterà, [redacted] termini tecnici, d'una boa ancorata su uno zoccolo in muratura e acciaio [redacted] sul fondo. La boa, a sua volta collegata agli oleodotti, consentirà l'attracco delle cisterne [redacted] stazza sino a [redacted] mila tonnellate, mentre L'«isola» fissa già in funzione è in grado [redacted] scaricare petroliere sino a mezzo milione [redacted] tonnellate.

La nuova «isola» sorgerà spostata di due chilometri a levante rispetto alla prima e si troverà sulla stessa linea dinanzi all'Italcantieri di Sestri Ponente e circa a un miglio dalla diga foranea. La piattaforma costerà 23 miliardi che saranno interamente sborsati dalla Snam, del gruppo Eni. La società, con l'applicazione di una sovrattassa a tutte le navi che verranno scaricare, conta di recuperare la somma nel giro di quattro-cinque anni. La nuova piattaforma dovrebbe essere pronta e funzionante entro la primavera del 1982.

La decisione [redacted] realizzare [redacted] secondo punto d'attracco ha sollevato qualche commento negativo. Infatti proprio nel settore degli idrocarburi, il traffico del porto è calato, nel 1980, del 12% (pari a quattro milioni [redacted] tonnellate) rispetto [redacted] 1979. Inoltre si ha l'impressione che [redacted] crisi dell'energia sia un fenomeno destinato ad aggravarsi e a non sbloccarsi sul piano internazionale: era dunque necessaria la seconda stazione di scarico?

Secondo il prof. Dagnino, considerato anche il fatto della possibilità d'indirizzare alle due piattaforme navi di diversa portata, si tratta di una razionalizzazione dei servizi. L'attuale isola sarebbe sovente ingolfata e molte petroliere sarebbero costrette ad estenuanti attese in rada prima di svuotare le loro tanke. Proprio in questi giorni, anche a causa dello sciopero dei marittimi addetti ai rimorchiatori, i disagi sono aumentati sino a diventare intollerabili.

Per quel che riguarda poi il problema della sicurezza, da parte del consorzio del porto, anche se nessuno lo dichiara esplicitamente, [redacted] ritiene che non è prudente mantenere al largo di Genova, ma non troppo distanti dalle coste, vere e proprie flottiglie di supercisterne cariche [redacted] greggio. Una esplosione o eventuali perdite potrebbero avere conseguenze a catena disastrose. Ed ecco perché si è caldeggiato il raddoppio dei pun[redacted] di scarico, in modo da sveltire le operazioni, e molto probabilmente per offrire [redacted] clienti futuri (soprattutto [redacted] stranieri) un servizio più rapi[redacted] ed efficiente, in grado di reggere alle tecnologie avveniristiche del porto petrolifero concorrente di Marsiglia.

Paolo Lingua

Pretore a Parma ordina sequestro pesce surgelato

GENOVA — [redacted] confezioni di sogliole surgelate della «Arena» di Verona e della «Pescagel» di Milano sono state fatte sequestrare dal pretore di Genova, Marco Devoto: la confezione della ditta veronese da 500 grammi conterrebbe il 17 per cento in meno di quanto dichiarato, inoltre entrambi i prodotti sono venduti come «sogliola limanda» mentre in realtà sarebbero «passere di mare».

Gli accertamenti che avrebbero stabilito il reato di frode in commercio sono stati eseguiti dall'Istituto zooprofilattico sperimentale della Liguria.

«Il sequestro delle [redacted] confezioni — ha detto [redacted] pretore — è stato disposto alla produzione e le aziende hanno già iniziato a predisporre le nuove etichette su cui sarà dichiarata [redacted] la diversità di peso e la denominazione del prodotto».

Ruzante e Pinter per il Gruppo della Rocca

ROMA — Il Gruppo della Rocca ha annunciato, in una conferenza stampa al Valle (dove sta replicando *Arden of Feversham*), i suoi progetti per i prossimi mesi.

L'8 aprile, al Teatro Comu[redacted] di Alessandria, debutterà in «prima» nazionale *Il guardiano*, di Harold Pinter, con la regia di Roberto Vezzosi e i costumi di Lorenzo Ghiglia.

«Con Pinter — è stato spiegato — *il Gruppo affronta per la prima volta uno dei maggiori autori contemporanei, quasi mai adeguatamente rappresentato sulle scene italiane. Pertanto, seguendo la linea già espressa in "Aspettando Godot" di Beckett, il regista e gli attori (Dino Desiata, Mario Mariani, Ireneo Petruzzi) si stanno preparando con molto scrupolo*».

Più a lunga scadenza l'impegno successivo [redacted] Gruppo: verrà portato avanti [redacted] «progetto Ruzante» da articolarsi in varie tappe, che andranno dallo studio linguistico e gestuale dei testi fino a una realizzazione scenica v[redacted] e propria che si servirà di numerosi materiali.

Lo spettacolo, affidato a Gianfranco De Bosio (specialista [redacted] Ruzante) debutterà nel prossimo luglio.

Restauri [redacted] palazzi e recupero dei reperti

Mezzo miliardo per salvare la storia antica di Verona

Gli scavi riserveranno certamente molte sorprese e altri motivi di studio sulla città nel periodo [redacted] - Il centro sarà chiuso [redacted] traffico

VERONA — Un ottavo della spesa per il primo lotto dei lavori di restauro dei palazzi di giustizia dovrà essere destinato al recupero e [redacted] restauro dei reperti archeologici che verranno portati alla luce [redacted] gli scavi. E' il prezzo (oltre mezzo miliardo) che Verona paga alla propria storia, a quella civiltà romana che ha lasciato notevoli vestigia (a cominciare dall'Arena) e ha conservato altri suoi preziosi esempi nel sottosuolo [redacted] città antica appena sotto il livello stradale.

L'intero progetto [redacted] ristrutturazione dei palazzi di giustizia, tra piazza dei Signori e piazza delle Erbe, prevede una spesa complessiva di oltre [redacted] miliardi (già finanziati dallo Stato con mutui agevolati, ma, comunque, a carico dei veronesi) destinati a salire ulteriormente perché [redacted] tratta di preventivi ormai largamente superati. I due palazzi del tribunale e della procura e quello della pretura saranno riuniti attraverso una galleria sotterranea e un'area.

E' certo che gli scavi riserveranno notevoli sorprese e altri motivi di studio sulla Verona romana. Dove si scava emergono mosaici, pavimenti, muri di fabbricati ricoperti dal tempo e dal terremoto che intorno al 1100 [redacted] l'intera città. Lo si è constatato cinque anni fa, lavorando nella zona di Porta Leone, quando apparvero le fondamenta delle torri romane del periodo repubblicano. Quella fu dav[redacted] una sorpresa tanto che, tra autorizzazioni e finanziamenti, è passato un periodo così lungo e la zona delle torri non è stata ancora sistemata, tra le proteste dei commercianti e degli abitanti.

Quella volta si trattava di realizzare il grande collettore fognario del centro e l'imprevidenza ha portato a queste conseguenze. Ora si vuole evi[redacted] il pericolo di ritardi e per questo si è [redacted] previsto uno stanziamento. I lavori partiranno in primavera, provocando inevitabili disagi per la già lenta macchina giudiziaria, con [redacted] spostamento degli uffici in un altro palazzo comunale. Ma si coglierà anche l'occasione per chiudere, più o meno definitivamente, il centro storico al traffico privato dato che bisognerà transennare via Cairoli, che collega piazza delle Erbe [redacted] piazza delle Poste. Un'occasione che fa il gioco della giunta, risoluta a mettere fine [redacted] controversia con i commercianti sulla destinazione della città antica, ma ancora incapace di risolvere definitivamente il problema dei parcheggi e dei collegamenti pubblici con il centro storico.

Comunque il restauro dei due palazzi di giustizia sarà anche il momento più significativo della vasta azione già in atto per [redacted] salvezza [redacted] patrimonio artistico veronese. Il 1980 è stato veramente l'anno degli interventi risolutori, anche se non sufficienti a garantire [redacted] futuro a tutti i preziosi beni lasciati dalle passate civiltà. Si stanno, ad esempio, spendendo due miliardi per sistemare i gradini dell'Arena, distrutti [redacted] un incendio negli Anni 50, e per migliorare la rete degli scarichi dell'anfiteatro (quelli ancora ideati dai romani).

Altri lavori sono in corso alla tomba [redacted] Giulietta dove ci sono pericolose crepe nei fabbricati che circondano l'anti[redacted] chiostro. Anche il basamento del ponte Pietra (romano) ha subito pericolosi cedimenti e sono stati avviati gli interventi per rinforzare tutto il manufatto. Si sta anche provvedendo per evitare che cadano i cavalli di uno [redacted] grandi gruppi in bronzo del ponte Vittoria. Per il teatro romano è ormai pronto il progetto per la sistemazione della passerella archeologica.

Sono quasi finiti i lavori per la completa restaurazione del museo lapidario Maffeiano. Tutto a spese dei veronesi visto che gli interventi ministeriali sono in gran parte indirizzati a salvare le chiese e gli affreschi. Poca cosa rispetto alle esigenze di una città arti[redacted] qual è Verona. Tanto che non [redacted] ancora deciso (e questo [redacted] il neo più vistoso) su come operare per ridare l'antico splendore alle arche scaligere, le tombe dei grandi [redacted]ronesi.

Franco Raffo

«Ragione insidiata» per 10 giorni a Pisa

PISA — Il teatro di Pisa, d'intesa con l'amministrazione civica e la Regione Toscana, realizzerà, dal [redacted] febbraio al 3 marzo, un programma di spettacoli e varietà intitolato «La ragione insidiata / Carnevale 1981».

All'elaborazione del progetto hanno lavorato operatori teatrali e musicali, scenografi, e architetti italiani e stranieri. Hanno inoltre fornito una preziosa collaborazione importanti centri di cultura, come La Scala di Milano.

Sono previsti concerti, balli in maschera, canti carnascialeschi, commedie e spunti d'animazione in varie zone della città. Oltre a queste manifestazioni, verranno allestiti altri interventi sullo spazio urbano, tra cui percorsi floreali, e luna park nelle piazze del centro. I mercati verranno spostati dalle loro sedi tradizionali e una emittente radiofonica costituirà la «colonna sonora» dell'intero carnevale.

Gli arsenali medicei, attrezzati [redacted] sedi espositive, ospiteranno oggetti dell'artigianato pisano e una ricostruzione della casa di Hänsel e Gretel. Nelle logge dei banchi sarà in funzione uno spazio gastronomico-enologico, con leccornie e specialità locali.

La rassegna di spettacoli mira a trasformare l'intera città in un grande «caravanserraglio», aperto alla creatività e al divertimento, ma anche a spunti di riflessione, ironia e satira [redacted] mondo «serio» di tutti i giorni. Una tradizione, questa, che [redacted] Toscana è coltivata da secoli.

Un paradiso di gesso a Milano

Annibale Ceruti è uno degli ultimi artigiani italiani a modellare statue sacre in gesso - Il suo laboratorio è pieno di santi, angeli e madonne che vengono venduti in gran parte all'estero Ha cominciato da ragazzo [redacted] adesso che ha 65 anni continua con lo stesso entusiasmo

DALLA REDAZIONE MILANESE

[redacted] — *«Faccio di tutto per salvarmi l'anima».* Tanti capelli bianchi a incorniciare un viso ancora giovane e liscio, anche se di anni ne sono passati tanti da quando faceva il ragazzo di bottega al Ticinese, in [redacted]boratorio di statue [redacted] soggetto sacro. Così Annibale Ceruti ha continuato a salvarsi l'anima tra angeli e santi, putti e Madonne. Adesso di anni ne ha sessantacinque e resta uno dei pochi artigiani in Italia a modellare statue in gesso e terracotta.

E [redacted] per [redacted] albero, [redacted] me dice una vecchia canzone, ci vuole «solo» [redacted] seme, per questa Santa [redacted] dai caritatevoli occhi di cristallo c'è voluto molto di più. Giancarlo, che da più di vent'anni fa il formatore, ha colato nello stampo il gesso e dopo qualche ora lo ha scollato, Ivan lo ha rifinito eliminando sbavature e incrostazioni e fissando le ali o la mano tesa a benedire, Ambrogina ha verniciato e fissato i colori e infine... il maestro ha dato il tocco finale. Perché lì, in fondo al cortile della vecchia casa di corso Garibaldi, anche la più piccola delle statuine ha il placet di Ceruti che, sorvegliato da angeli che escono da ogni nicchia, aggiunge qui un tocco di rosso, lì un bordino dorato al mantello. Poi S. Giuseppe [redacted] fino in Tanzania, le «vie crucis» prendono la strada del Nord, per finire in Germania, Francia, Austria, ad adornare chiesette e cimiteri. Una parte, più probabilmente, va ai rivenditori.

Annibale Ceruti [redacted] muove, nelle stanzette anguste dove dal [redacted] passa le giornate, con eccezionale vitalità. Racconta di quando giovinetto dipinse una pala d'altare in strada, di sua moglie conosciuta alla ditta Rosa dove costruiva manichini, del [redacted] maestro, dell'accademia [redacted] Brera e della bottega dove dipingeva le facce ai pastori del presepe, del bombardamento che nel '43 gli distrusse il laboratorio, si proprio questo, pazientemente ricostruito [redacted] l'aiuto [redacted] amici muratori. Ma — sottolinea — adesso ho anche un negozio per l'esposizione e la vendita delle statue e poi uno studio tutto mio per i ritratti. E' contento di mostrare articoli di vecchi giornali che parlano di lui, di farti ammirare [redacted] statue più belle, le dorature più pregiate. Peccato che — dice — non ci sia più nessuno a volersi sporcare le mani.

E' la vecchia lamentela dell'artigiano, d'accordo, ma c'è anche dell'ironia, perché, su[redacted] dopo, ridendo, ti dice che lui in realtà voleva fare il pittore e che è diventato artigiano solo perché il padre da buon lombardo desiderava avesse «un mestiere in [redacted]» e non facesse [redacted] «barbone». E [redacted] barbone non lo fa, almeno a sentire [redacted] prezzo della Santa Rita con fregio, alta 1,60: 600 mila lire senza la doratura.

Cargo tedesco scomparso nel Tirreno

LIVORNO — Non si [redacted] ancora niente del mercantile tedesco «Rugwardesand» (1600 tonnellate, 15 uomini d'equipaggio), scomparso nel Tirreno da alcuni giorni.

La nave era partita da Livorno il 5 gennaio scorso con [redacted] carico di farina diretto al porto di Annaba, in Algeria. L'ultimo contatto radio [redacted] avvenuto il 6 gennaio, alle 7,30.

Un'altra nave ha comunicato, via radio, di aver avvistato sacchi di farina in acqua all'altezza delle Bocche di Bonifacio, [redacted] Sardegna e la Corsica.

Dieci miliardi i danni dei roghi nel Luinese

LUINO — Danni per 10 miliardi sono stati provocati nelle Valli Veddasca e Dumentina dagli incendi che per quattro giorni, [redacted] inizi del mese, hanno distrutto boschi, pinete e zone [redacted] rimboschimento. Nella sola Valle Veddasca sono stati inceneriti oltre 400 ettari di castagneti e resinose.

Il disastro ha voluto anche il contributo di una vita umana: un caposquadra [redacted] Vigili del Fuoco di un distaccamento giunto [redacted] rinforzo da Tresano sul Naviglio è perito nel rogo poco sotto Passo Forcora.

ECONOMICI

18 Acquisto allo[redacted]

[illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Tragica inversione [redacted] marcia ieri alle 19,30 [redacted] nuova superstrada per Caselle

Le auto piombano [redacted] camion [redacted] groviglio, 2 morti

Hanno perso la vita i conducenti, ferito un giovane - Il pesante [redacted] stava [redacted] biando direzione intorno al guard-rail - Altro [redacted] a Settimo: uccisi marito e moglie

Vigili attorno alle due macchine incastrate sotto il camion - I due automobilisti morti: Antonino Salute e Lorenzo Bollea

La sciagurata manovra del conducente di un grosso camion è costata la vita, ieri sera, a due automobilisti, schiantatisi contro il veicolo a velocità sostenuta; un terzo è in gravissime condizioni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 19,30 sul raccordo della nuova tangenziale per l'aeroporto di Caselle a circa tre chilometri dall'inizio della superstrada. Wilfried Kob, 23 anni, nativo di Nordhorn nella Germania, è alla guida dell'autoarticolato lungo circa 18 metri, sta procedendo verso Caselle. Ad un tratto, forse dopo essersi accorto di aver sbagliato direzione, [redacted] di invertire la marcia, senza ultimare il percorso. La strada è divisa dal guard rail ma, per ragioni di emergenza, a tratti è libera. Il giovane raggiunge un tratto sgombro e inizia l'inversione bloccando totalmente le due corsie.

Il buio è fitto, l'illuminazione decisamente carente. Il Kob procede in retro marcia per tentare di ultimare la manovra, ma rimane per alcuni minuti fermo. Contemporaneamente dalla direzione di [redacted] arrivano due auto; sono praticamente appaiate, corrono veloci sulla strada che immaginano sgombra. Si accorgono dell'ostacolo quando ormai ogni possibilità di evitarlo è vana.

La prima auto, una Citröen Visa Rossa, si incastra sotto la motrice del camion, la [redacted] una Ford Taunus bianca, si afracella contro la fiancata. Lo spettacolo per i soccorritori, Vi[redacted] del fuoco e Polizia Stradale [redacted] Torino, è agghiacciante: [redacted] groviglio [redacted] lamiere contorte dalle quali è difficilissimo estrarre i corpi delle vittime.

Si riesce a liberare dalla Ford l'unico ferito: Gi[redacted] Roberto Salute, 18 anni, viaggiava a fianco del padre, viene trasportato all'ospedale di Ciriè, dove le sue condizioni sono giudicate estremamente gravi. Per estrarre il corpo dell'uomo, Antonino Salute, 42 anni, via Martorelli 35, occorrono quaranta minuti.

Quindi i soccorritori recuperano il corpo del conducente della Citroen: Lorenzo Bollea, 34 anni, abitante a Moncalieri, in via De Valle 23, morto sul colpo.

Il conducente dell'autoarticolato, che fornisce spiegazioni confuse nella sua lingua, viene accompagnato in ospedale per essere sottoposto all'analisi del tasso alcolico nel sangue; in serata si decide il suo arresto per duplice omicidio colposo e lesioni gravi, mentre l'automezzo viene sequestrato.

Due coniugi torinesi sono morti, ieri mattina, in un incidente sulla statale per Milano, nei pressi di Settimo. Erano a bordo della loro 127 che si è scontrata frontalmente con una 131 il cui conducente, un cittadino inglese, non avrebbe osservato a un incrocio l'obbligo della precedenza.

La disattenzione è stata fatale a Fiorino Ferrero, 65 anni, via Verdi 43, e alla moglie Odelia Trivellato, 55 anni. Rincasavano verso le 12,30 da Chivasso dove avevano fatto la spesa. Alla guida era il marito, un pensionato delle Ferrovie.

L'incidente è accaduto a tre chilometri da Settimo all'incrocio della statale 11 con la strada che porta agli stabilimenti Ceat. Sulla 131, [redacted] proprietà [redacted] un'agenzia di autonoleggio, erano due collaudatori inglesi, John Dovej, di 51 anni, che era alla guida, e Colin Baker, 47 anni, diretti alla Ceat dove da un anno lavorano al collaudo di una fornitura di cavi per la Libia.

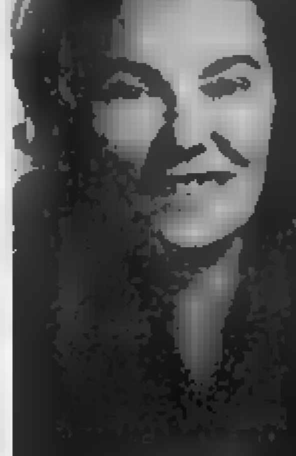
Il Dovej, giunto al bivio, ha attraversato la strada nel preciso istante in cui dalla parte opposta proveniva l'auto dei coniugi torinesi: l'urto è stato inevitabile.

I carabinieri non hanno rilevato tracce di frenata. Con due autoambulanze della Croce Rossa di Settimo il Ferrero è stato trasportato all'ospedale di Chivasso, mentre la moglie veniva condotta all'Astanteria Martini. Entrambi sono deceduti prima del ricovero per gravi lesioni interne.

Dei due inglesi solo il Dovej è ricoverato al Martini per contusioni (guarirà in 20 giorni) mentre il suo compagno di lavoro in serata è stato dimesso. Ai carabinieri quest'ultimo ha detto di non ricordare nulla dell'incidente.

«La colpa [redacted] guaio [redacted] di Bergamo»

L'operaio arrestato a Ivrea continua a negare e tira in ballo «cattive fatture» - Revocato l'ordine [redacted] cattura sul primo indiziato



Odelia F[redacted]

Per la polizia di Ivrea il [redacted] Trovero» si è chiuso mercoledì sera quando il procuratore della Repubblica, dottor Moschella, ha firmato l'ordine di cattura per [redacted] nei confronti [redacted] Giuseppe Mauro, l'operaio biellese, di 40 anni, che [redacted] seviziato e ucciso la pensionata di Pavone.

Ieri mattina, gli agenti hanno trasferito tutti i documenti raccolti nei sei giorni di febbrili indagini [redacted] Procura della Repubblica. Adesso toccherà alla magistratura dire se egli sia colpevole o no, se abbia [redacted] in piena facoltà mentale o se sia stata la follia a guidare la sua mano, mentre aggrediva Carlotta Trovero per trascinarla nei campi, dove poi l'ha violentata e uccisa a colpi di cacciavite.

Una prima parola, comunque, la magistratura l'ha già pronunciata, ritenendo più che sufficienti gli indizi raccolti contro di lui. Sarà poi la perizia psichiatrica, che il difensore di Mauro, avvocato Boggio-Marzet di Biella, sembra intenzionato a richiedere, a illuminare meglio la complessa personalità del presunto bruto.

Mercoledì sera, nel corso dell'interrogatorio, egli ha negato qualsiasi addebito e ha giustificato i molti — forse troppi — indizi che gli sono contrari con l'influenza nefasta esercitata da un «mago di Bergamo» nei suoi confronti. A questa persona dotata di potenti fluidi malefici egli fa risalire tutte le responsabilità delle sue disavventure vissute negli ultimi anni (è già stato in carcere per vari reati).

Una spiegazione che, come non è bastata a salvarlo dall'ordine di cattura per omicidio, non è stata ritenuta sufficiente neppure agli occhi degli altri detenuti [redacted] carcere d'Ivrea, dove è stato [redacted] mercoledì sera: secondo «Radio carcere», infatti, Mauro sarebbe [redacted] colto con manifestazioni ostili. Nel frattempo va segnalato che la Procura ha provveduto a revocare l'ordine di cattura spiccato nei confronti della persona sospettata in un primo momento, Guerrino Cormona, 27 anni, il quale peraltro non è mai stato rintracciato.

Paradiso diviso [redacted]

Referendum in vista per gli abitanti di due frazioni di Settimo, il Fornacino e il Paradiso. Nella prima si andrà a v[redacted] per decidere se l'intera frazione debba passare alle dipendenze di Settimo; alla borgata Paradiso si dovrà invece votare per l'eventuale trasferimento al Comune di S. Mauro.

Curiosa la situazione a Fornacino, tre chilometri da Settimo, sulla strada che conduce a Leinì. La via Reisera divide quasi a metà la frazione che conta circa 500 abitanti; 350 sono iscritti a Leinì, il resto a Settimo.

La scuola elementare è nel territorio di Settimo [redacted] è frequentata anche [redacted] bimbi [redacted] abitano [redacted] Comune [redacted] Leinì, mentre i ragazzi della media vanno con un pulmann a Leinì, distante cinque chilometri. Altri servizi non ce ne sono, gli abitanti si sentono un po' abbandonati. Vorrebbero per esempio l'illuminazione più efficiente e l'estensione della rete del metano che c'è a Settimo.

L'iniziativa [redacted] è partita dagli abitanti che risiedono nel territorio di Settimo. Un comitato ha [redacted] contatti con il Comune che si è detto disposto ad accettare anche i residenti in territorio [redacted] Leinì. Come prevede una legge regionale la proposta di iscrizione all'anagrafe di Settimo dovrà però essere [redacted] ai voti ed approvata dalla maggioranza dei cittadini. L'esito è incerto perchè tra i residenti a Leinì ci sono forti opposizioni al cambio di residenza.

Non ci sono invece contrasti alla borgata Paradiso, un gruppo di case in mezzo ai campi abitate quasi per intero da contadini che hanno già la residenza a S. Mauro. Ora anche quelli iscritti a Settimo vorrebbero optare per S. Mauro, i cui amministratori sembrano disposti [redacted] accogliere alcune loro rivendicazioni. In tutto sono una trentina gli abitanti che hanno già informato del loro desiderio l'assessore al decentramento di Settimo Vill[redacted].

I programmi [redacted] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-6 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 e 20 Okay; 14 Lancer: «La cerimonia nuziale»; 15 «Shaft, Diane Ritchie ha [redacted]»; [redacted],30 «Tempo di vivere» con Jean Gabin e L. Pulver; [redacted] Lancer: «Guerra a Morro Coyo»; 20,30 «L'uomo in basso a destra nella fotografia» con Jean Louis Trintignant e Michel Bouquet; 22,15 Lou Grant: «La borsa di studio»; 23,15 Notizie notte; 23,45 «Qualcuno dietro la porta» con Charles Bronson e Anthony Perkins.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 12,45 «Finalmente l'alba»; [redacted] Bellezza ed estetica; [redacted] «Non rompete i chiavistelli»; 17,30 Mixage; 18,30 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 20,30 «Regina d'Africa»; 22,15 «Giornata nera per l'ariete»; 23,45 «Anche il sesso è un affare di Stato»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Le avventure di un fotografo; 11 Film; 13 «Ypotron»; 15 D come donna; 16,15 Charlie's angels; 17 Ciao amici; 18,10 Banana split; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Montecristo '70» con Pierre Brasseur e Anny Duperey; 22,30 La famiglia Bradford; «Il [redacted] pissano di papà»; 23,30 «Vita privata di un pubblico [redacted] re»; 1,15 Film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «Senza un filo [redacted] classe»; 12,45 - 18 - 22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 The thing; 13,30 «Le mie colt ti cerca, i cerì ti attendono»; 16,30 «L'orma del leopardo»; 19,15 «Breezy»; 21 Una serata a St. Vincent; 21,30 «Gatto Filippo»; 23 «Vizi morbosi di una giovane infermiera».

TELE [redacted] (28,5 Uhf) — 16 Università della terza età: Letteratura inglese; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Conferenza amministrativa; 20 «Il grande sperone»; 21,30 Salve Piemonte.

RTA (35 Uhf) — 12 Big valley; 13 e 19,30 Frankenstein junior; 13,30 Scacco matto; 14,30 e 20 Shazzan; 15 «Partita d'azzardo» con James Stewart; 16,30 Matt Helm; 18,30 Fantastico; 20,30 La nuova terra; 21,30 «Harvey»; 23,30 Cash & Company.

GIORNALE RADIO [redacted] (42-60-66 Uhf) — 8 «La signora ha dormito nuda con il suo assassino»; 9,30 «Il fatto»; 11 «Progetto 2001 duplicazione corporea»; 12,20 I gioielli del 7° continente; 12,50-17-19,50-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,35 Pelline story; 14,20 e 20,15 Giorno per giorno; 15,55 Gli errori giudiziari; 16,30 Taxi; 18,10 Candy Candy; 18,45 Sherlock Holmes; 20,50 Grande cinema; 21,30 Agente Pepper; 22,50 «La morte negli occhi del gatto» con Jane Birkin e H. Keller.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Bestia di sangue»; [redacted] Telegiornale; 12,10 Sulla bocca [redacted] tutti; 12,30 «Cinque per l'inferno» con John Garko e Klaus Kinski; 16,30 «Che femmina che dollari» con Dalida e J. Sernas; 18 «Operazione poker» con Roger Brown; 18 Taralluci e vino; 19,30 «Ufo distruggete base luna» con Ed Bishop; 21,30 «Le sirene urlano ancora» con Eddie Constantine e Alexandra Stewart; 23,30 [redacted].

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «Le grandi vacanze» con P. Mayne; 19 Ciao ragazzi; 21,30 Parliamo piemontese; 22 Unità delle Chiese, tavola rotonda sull'ecumenismo; 22,45 Tarto secondo Le Voci; 23 La posta.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «Le bugie nel mio letto»; 14,45 «I masnadieri»; 16,30 «Festa selvaggia»; 18,15 «Che me lo dai un passaggio»; 20 «Laser per operazione uomo»; 21,45 «Una vita un amore»; 23,30 «Seminò [redacted] lo chiamavano castigo di Dio».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Il [redacted] verde»; 12 Il mondo è uno spettacolo; 13 «[redacted] sitter»; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Petrocelli; «La gabbia d'oro»; 17 Boys and girls; 17,30 Gundam; 18 Uau; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Alle soglie dell'incredibile: «L'ultima difesa»; 21 «Capitan Apache» con Lee Van Cleef e Carol Baker; 22,30 Mannix: «L'uomo in verde»; 24 Bold ones: «Cuori solitari».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,30 «I [redacted] Dio»; 14 Telefilm; 14,30 «Chi si ferma è perduto»; 16,15 Meraviglie della natura; 17,15 Telefilm; 18,30 Jeeg robot; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e 0,45 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 Capitan Luckner; 21 L'incredibile Hulk; 22,15 Anteprima sport; 23,15 «Agguato sul Bosforo».

TELE EUROPA 3 (34-25 Uhf) — Ore 12 Pant[redacted]; 13 e 19,30 Giorno per giorno; 13,30 Star trek; «Posta in gioco»; 14,30 e 20,30 Panic; 15,30 «In fondo alla piscina»; 17,30 e 20 Judo boy; 18 Falco il superbolide; 18,30 Gli antenati; 19 La principessa Zaffiro; 21 L'incredibile Hulk; «Club della droga»; 22 Un uomo e una città; 23 «Lo irritarono e Sartana...».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 14 «Brigata di fuoco» con Victor Mature e Lee Marvin; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,10 «Gli specialisti» con Johnny Halliday e Gastone Moschin.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

SIMPATIA 80

[illegible]

URGENTEMENTE

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

FRAZIONIAMO

[illegible]

GRUGLIASCO

[illegible]

CORSO DE GASPERI

[illegible]

ORBASSANO

[illegible]

(continua)

Alla Sala Umberto «L'uomo che incontrò se stesso»

La Udenio, 16 anni, rivelazione nello spettacolo di Modugno

ROMA — La più simpatica novità dello spettacolo *L'uo[redacted] che incontrò se stesso* che ha inaugurato l'altra sera la rinnovata «Sala Umberto» è Fabiana Udenio. Una attrice che artisticamente è diventata maggiorenne pur avendo soltanto sedici anni.

Due anni fa, fu scoperta da Giorgio Strehler che le affidò il ruolo [redacted] Miranda nella «Tempesta» [redacted] Shakespeare: adesso nello spettacolo di Domenico Modugno rivela un ottimo talento.

L'uomo che incontrò se stes[redacted] scritto da Luigi Antonelli sessant'anni fa, risente forse dell'età che ha. Questa «*avventura fantastica e musicale*» nonostante l'opera di ringiovanimento fatta sia da Modugno che dal regista Edmo Fenoglio appare realmente datata pur essendo stata alla «prima» calorosamente applaudita.

E' [redacted] di [redacted] che in un'isola «*al di fuori della geografia*» incontra se stesso da ragazzo e cerca di non fare commettere al giovane gli stessi suoi antichi errori. In questo caso il lui «vecchio» [redacted] Domenico Modugno e [redacted] lui giovane è il figlio Marcello che debutta come attore.

La «suocera» del ragazzo è Alida Valli che, tra l'altro, rivedremo in febbraio in televisione nello sceneggiato «La casa rossa».

Molti volti noti affollavano l'altra sera la platea della centralissima [redacted] Umberto»: da Ugo Tognazzi a Pippo Franco, da Gigi Magni a Pasquale Squitieri, [redacted] Anton Giulio Majano a Pier Francesco Pingitore.

Con questa «riappropriazione» diventano quattro le sale cinematografiche che in un paio d'anni [redacted] Roma sono state ritrasformate [redacted] teatro. Il restauro della Sala Umberto — costruita nel 1890 — pone in evidenza stucchi, mosaici e fregi degli Anni Venti quando venne per la prima volta ristrutturata.

La sala in passato ospitò molti nomi celebri del nostro teatro: [redacted] Ettore Petrolini a Raffaele Viviani, da Donnarumma a Lidia Johnson, da [redacted] ad Anna Magnani, [redacted] Emma Gramatica a Maria Abba.

Adesso, il cartellone prevede, dopo lo spettacolo Modugno-Valli, l'arrivo di Paolo Poli. e. b.

All'Università della Florida

Burt Reynolds laurea in lettere

FLORIDA — Burt Reynolds, oggi tra i più popolari attori di Hollywood, si è laureato in lettere nell'università della Florida.

L'attore che ha 44 anni [redacted] ha nascosto una certa emozione quando il rettore gli ha posto sul capo il tradizionale tocco.

«*Sono veramente commosso per quest'onore... [redacted] ringrazio*» ha mormorato Reynolds tra gli applausi degli studenti che gremivano l'aula [redacted] dell'ateneo.

L'attrice, [redacted] anni, lavora ancora per il cinema e la tv

[redacted] a [redacted] per il musical [redacted] di lei parla [redacted] Hollywood e [redacted] genio [redacted]

LONDRA — *Lillian Gish, la stella del cinema muto americano, la protagonista delle Due orfanelle e di altre decine di film, è da qualche giorno [redacted] Londra, abita al Ritz.*

Ha [redacted] anni e non rinuncia ai set anche se [redacted] sue apparizioni si sono diradate in questi ultimi anni. Al grande schermo [redacted] protagonista [redacted] quasi tutti i film di Griffith preferisce i meno gravosi impegni televisivi.

Del cinema parla sempre con entusiasmo giovanile: «I film di oggi sembrano sempre nella fase di avvio; si muovo[redacted] come neonati trascinandosi sulle mani [redacted] ginocchia. Andare oggi al cinema vuol dire soprattutto assistere [redacted] inseguimenti in auto o ammi[redacted] [redacted] che sembrano reduci da un fallito provino per la serie "Charli[redacted]ngels" (*una serie tv americana impostata su tre ragazze detective, n.d.r.*)».

Lillian Gish

«Le donne hanno perduto il concetto di bellezza, quel concetto che Griffith consegnò loro su un piatto d'argento» *rincara Lillian ricordando il suo grande maestro.*

«Oggi gli unici che fanno ancora film buoni sono i russi: perché prendono sul serio i film e bisogna ammettere che anche se non sempre ci piace la loro politica essi sanno quale sia la potenza [redacted] grande schermo».

Il giudizio della Gish su Hollywood è conseguentemente impietoso. «Tecnicamente la cinematografia americana ha fatto indubbiamente progressi ma su un piano intellettivo e spirituale è andata decisamente indietro».

Altrettanto deludente il realismo degli Anni Settanta, [redacted] il [redacted] sesso esplicito, [redacted] promiscuità. «Io sono per l'innocenza e la bellezza per un ritorno alla eloquenza primigenia [redacted] Griffith. Del resto ritengo che il cinema [redacted] avuto soltanto due grandi geni: appunto Griffith e Disney. I russi sono gli unici che ritornano alla bellezza: sono capaci di trasformare la Siberia in un poema in bianco».

E se oggi si va meno al cinema, la colpa è soprattutto dei registi che si fanno commercializzare. Piccola ed apparentemente fragile nel [redacted] abito lungo rosa sembra quasi stupefacente che la grande attrice abbia girato nella sua lunga carriera oltre un centinaio di film.

A Londra è venuta per essere presente alla prima di The biograph girl, *un nuovo musical ispirato alla storia ed al sodalizio che si creò negli Anni Venti tra Griffith, lei e Mary Pickford.*

«E' uno spettacolo bello ma penso che prima di fare questo genere di spettacoli bisognerebbe attendere la morte dei protagonisti. Sono sicura che il musical andrà a Broadway e diventerà film».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400): Ultrapornosexymovie. Col. Viet. 18 (Commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3000.

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel 547.007): Superman II, Ned Beatty, Jackie Cooper, S. Douglas, M. Kidder, V. Perrine, S. York. Panavision stereo. Or.: 15,15; 17,40; 19,55; 22,20. Ingr. L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel 548.147): Biancaneve e i sette nani, lungometraggio a cart. anim., a colori, di W. Disney. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingr. L. 3500.

ARLECCHINO (c. Sommeiller [redacted], tel. 557.190): Il vizietto II, Ugo Tognazzi, [redacted] Serrault, colori. Non viet. Or.: 16; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso L. 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di [redacted] ang. via Artisti, tel. 831.374): Erotic moment. V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 15. [redacted] 22,30. Ingresso L. 3000.

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516): Shining, di [redacted] Kubrick [redacted] Jack Nicholson. V. 14 (thrilling). Or.: 15,30; 17,55; 20; 22,30. Ingresso L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 249, tel 530.714): Fantozzi contro tutti, Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic [redacted]. Orario: 15,10; 17; [redacted] 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500.

[redacted] (via San Dalmazzo 24, [redacted] 540.605): L'isola, Michael Caine, David Warner (avventuroso) techn. Non viet. Or.: 15,30; 17,30; [redacted] 22,30 [redacted] 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Vivere alla grande di M. Brest con G. Burns, A. Carney, L. Strasberg, col. (commedia comica). Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 3000.

CRISTALLO (via Gorio 5, tel 550.7100): I seduttori della domenica, U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura, G. Wilder, di D. Risi e E. Molinaro. Col. Non viet. Or. 15,30; 18; 20,05; 22,30. Ingr. 3500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): The Blues Brothers (I fratelli Blues), John Belushi, Dan Aykroyd (divertente). Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso L. 3500.

[redacted] (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): La morte in diretta, Romy Schneider, Max Von Sydow. Col. Or.: 15,45; 17,50; 20; 22,30.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel 215.813): Professione... giocattolo, opera prima di Francis Veber (Commedia satirica). Proiezione unica ore 21,15. Ingr. 3500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.323): Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti. Non viet. Colori (Commedia). Or.: 15,10; 18,20; 20,20; 22,20. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15-bis, tel. 537.100): Il pap'occhio, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (Comico). Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingr. 3500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Io e Caterina, A. Sordi, E. Fenech, C. Spaak (divertente). Or.: 15,30; 18; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 583.254): La zia [redacted], V.O., [redacted] Viet. 18. [redacted] Levi (commedia erotica). Or.: 14,30; [redacted] 18,30; 20,30; 22,30. L. 3000.

METROPOL [redacted] Principe Tommaso 5, tel 652.470: Superlesbos, Claudine Beccarie. Colori. Viet. 18 (Commedia erotica). Or.: 14,30; 15; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 519.850): Zucchero, miele e peperoncino, R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco. Colori. Non viet. Or.: 14,45; 16,35; 18,35; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Mia moglie è una strega, di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. Giorgi (Commedia brillante). Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Blue movie sexy compulsion. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Apertura ore 15. [redacted] 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 122, [redacted] 530.885): Supersexsuper. Vietato 18. Colori (Commedia erotica). Ap. 10. Ult. 22. Ingresso L. [redacted].

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Flash Gordon, di Dino De Laurentiis, [redacted] O. Muti, Sam J. Jones (Avventura). Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.146): Stardust memories (Ricordando Polvere di stelle), Woody [redacted], C. Rampling. Non viet. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): Ho fatto splash di Maurizio Nichetti. Techn. Non viet. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): L'amante ingorda. V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.759): Il cacciatore di taglie, S. McQueen, Eli Wallach (poliziesco). Viet. 14. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso L. 3500.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 - tel. 871.642): Supersexsuper, colori [redacted] 18 (Commedia er[redacted]. Ap. 14,30. Ult. 22,30. [redacted]esso 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651.244): Delitto a Porta Romana, [redacted]as Milian, Bombolo. Non vietato 20,40; 22,30 L. 2000.

AMBRA (via C. della Salute 77, tel 297.197): Luxure. colori. Vietato 18 (commedia erotica). Ore 20,30; 22,30.

APOLLO (largo Giachino 91, tel 215.665): Il buco nero (The black hole) di Walt Disney, con Maria Schell, Anthony Perkins. Non viet. 20,30; 22,30 L. 2000.

ARCO-INC. (c. P. Oddone 31, tel. 484.521): Saranno famosi di Alan Parker. Colori. Non Vietato. Ore 20; 22,15. Ingresso L. 2000.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.9515): La dottoressa ci sta col colonnello, N. Cassini, L. Banfi, A. Vitali. Techn. Non vietato. Ore 20; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Bentornato picchiatello, Jerry Lewis. Ap. 18. Film. 16,10; 17,45; 19,20; 20,50; 22,30.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.097): [illegible] ad ogni costo, J. Caan. Col. Ap. 20. Ult. 22,20. Ingresso 2000.

[redacted] **PERLA** (corso De Gasperi [redacted] 584.791): Countdown [redacted] zero, Kirk Douglas, Katharine Ross [redacted] Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel 795.603): Dalla la bionda, Enrico Montesano, Corinne Cléry. Non vietato. Ore 20,30; 22,30.

MASSIMO (via Montebello 8, tel 878.081): L'aereo più pazzo del mondo, Julie Hagerty, Robert Hays (divertente). Ore 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40.

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Gola, delirio carnale. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso 2500.

ORFEO (c. Carina, tel 518.114): Luxure. Colori (Commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2500.

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): Oltre il giardino (Being There) di Hal Ashby. Premio Oscar 1980 con P. Sellers, S. Mac Laine, techn. Non viet. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30.

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 48, tel 487.765): Club peloso del sesso. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. L. 2000.

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, [redacted] 874.171): L'impero della lussuria. V.O. Col. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Cibrario 16, tel 487.061): Fico d'India, R. Pozzetto, G. Guida, A. Maccione, techn. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel 832.088): Hitchcock Festival. Il ladro, con H. Fonda, V. Miles (giallo). Ore 20,30; [redacted] L. 2500, ridotti 1200.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Bacchi 16, tel. 511.283): Clarissa, Brigitte Lahaie, [redacted] Laurre. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 345, tel 697.088): La dottoressa ci sta col professore, N. Cassini, L. Banfi. Non viet.

ERBA [redacted] Moncalieri [redacted], tel. 660.487: ore 20,30; 22,30. A qualcuno piace caldo di Billy Wilder con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.

FORTINO (v. Cigna 47, tel 485.560): La moglie in vacanza, l'amante in città, E. Fenech, R. Montagnani, L. Banfi. Non viet. Ore 20,30; 22,30. Ingresso 1500.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): ore 15 e 16,30 Pista... arriva il gatto delle nevi di Walt Disney.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.904): Qua la mano, Celentano, Montesano. Non viet.

JOLLY (v. Vestigne 130, tel 780.161): sullo schermo Corpi bagnati. V. 18; sul palcoscenico Antonella.

NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel 740.2362): Guerre stellari: l'impero colpisce ancora, M. Hamil, H. Ford. Tech. technirama suono stereo R.C.A. Ore 20; 22,30.

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel 850.608): La liceale il diavolo e l'acquasanta, G. Guida, L. Banfi, A. Vitali. Non viet. Ore 20; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 20-22 Nanas (sonoro). Novità ass. Clienti speciali. Ingresso soci.

CINECLUB (v. Calandra 1b, tel 447.2958): stasera novità hard-core edizione francese originale-traduz. italiana Petite fleurs. Spett. ogni mezz'ora dalle 20,30. Ingresso soci.

MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L): Nuovo cinema tedesco: Nora Helmer (v.o. con sottotitoli francesi) di Rainer Werner Fassbinder, ore 18,30; 20,30. Flammende Herzen (cuori in fiamma) (v.o. con sottotitoli italiani) di W. Bockmayer e R. Buhrmann, ore 22,30.

PD: [illegible], E. Jansen. Viet. 18.

[redacted] CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. [redacted] 55, tel 567.715): Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Ult. 22,30. L. 750-850.

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 336.673): Io e Annie di Woody Allen, ore 20,15; 22,30. L. 1200.

ARCI SMERALDO (v. Turin 82, tel 300.711): Duel, con Dennis Weaver [redacted] Ult. 22,30.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 103, tel 590.125): Non ti conosco più amore, di Sergio Corbucci con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Luigi Proietti (3ª vis.). Or. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (v. Cesana 60, tel. 372.837): 5 matti al servizio [redacted], D. Crony. Tech. Non viet. Ore 20,15; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 5, tel. 740.5843): La montagna sacra di Jodorowsky. Viet. 18. L. 1200.

ZETA d'Essai (v. Chiarini 66, tel 74.92.907): Una notte d'estate (Gloria) di J. Cassavetes, con G. Rowlands, ore 20; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Nel mirino del giaguaro.

MAJOR (c. G. Cesare 105, tel 287.874): L'altra vita di una pornomoglie. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 606.0553): Il ritorno di Butch [redacted] di Richard Lester. Ore [redacted] 22,30. L. 1200.

CUORE' (v. [redacted] 587.668): Io sto con gli ippopotami, B. Spencer, T. Hill. Col. Ore 20,30; 22,15.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.36.17): The best Justine porno. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 800.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ai associazioni convenzionate con [redacted] — Cinema: Adriano, Arco, Gemini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Qua la mano.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Fico d'India. Non viet.
CARIGNANO
PETER: Exhibition blue. V. 18.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Le chate chaude.
CHIUSA S. MICHELE
[redacted]: Bianco, rosso e...
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Shining.
CIRIE'
CATALANO: Biancaneve e i 7 nani.
ITALIA: Brubaker, R. Redford. Tec. Non viet.
NUOVO: Due sotto il divano, W. Matthau. Tech. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Chissà [redacted] capitano tutte a me.
MARGHERITA: Cruising.
LANZO
CATALANO: La cameriera seduce i villeggianti. Viet. 14.
MONCALIERI
ITALIA: La banda del trucido, Tomas Milian.
MONTANARO
VITTORIA: Action I love. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: L'aereo più pazzo del mondo.
ORBASSANO
MODERNO: La mogliettina porno. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il Pap'occhio.
ITALIA: Il bisbetico domato.
NUOVO: Biancaneve e i 7 nani.
PRIMAVERA: Lo straccione.
RITZ: Ho fatto splash.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Sexy boat. Viet. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: La collina dei conigli.
S. AMBROGIO
Ambrosiano: Banana Republic.
SETTIMO
BECCARIS: L'aereo più pazzo del mondo.
GARIBALDI: Agente 00 fatte missione Goldginger.
MODERNO: Giustizia per tutti.
SUSA
CENISIO: Alessia un vulcano sotto la pelle. Viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: Branco selvaggio.
VENARIA
DANTE: La ragazza porno.
SUPERCINEMA: Poliziotto superpiù.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Lorda.
[redacted] **ARTI**: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: 21 Venerdì elegante e premi.
GARDEN: ore 21 Venerdì elegante.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI-SAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
N. PRINCIPE: ore 21 Roby.
ODEON: 15,30-21 P.B.D. Sound.
TROCADERO: ore 21 Escalation.

[redacted] **BAR** (Verdi 10, t. 839.7441): Piero e Pino.
MINI CABARET (tel 513.660).
MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall tutte le sere attrazioni internaz.
[redacted] - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Bellini 3, tel 532.492): Thomas, Memo e Nadia.

JIMMY'Z (Moncalieri 65 - 1.059.664).
SHAKER DISCOTECA (C. Bellini, 3).
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 531.395).

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO - GUAGLINO: E. Torriero.
ARTE 121: Bratica 800-900.
CITTADELLA (Bertola 31): A. Casiano.
EMMEQUE (Po Umberto 10): Gocciane.
FOYER PICCOLO REGIO: Dino Pasquero, dipinti.
LA ROCCA: Manifesti originali.
TEATRO NUOVO: dal 16 al 30 gennaio ore 20-22 Franco Marinengo.
ZABERT (p. Cavour 10): Il ritratto e la figura in Europa dal XV al XIX sec.

ASSOCIAZIONE [redacted] GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Eva Pastorin.
OCUMENTA: Peter Blake.
GISSI (p. Solferino 2): G. Casetti. Ore 10-13; 16-20 (lunedì chiuso).
IL DAVIDE (Barletta 68/E, t. 325.958): personale di Crocco-Pirotti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Giulio Masca, sculture.
LA GIOSTRA - Arti: Maestri moderni.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
NARCISO: acquerelli di Federico Gatti.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.610): Nino Caruso terracotte.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel 877.344): Edgardo Corbelli «Mostra antologica».
STUFIORE: Plinio Martelli.
VIOTTI: Claudio Baroni.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 Norma Rae di M. [redacted], con S. Field, R. Liebman (St. Uniti 1979, colori, min. 115).

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30 turno A Sylvia di Leo Delibes. Direttore Janos Sandor. Corpo di Ballo dell'Opera di Stato di Budapest.

PICCOLO REGIO: ore 21 Rassegna di Film d'Opera tedeschi: Il barbiere di Bagdad di P. Cornelius. Ingresso libero.

PICCOLO REGIO: ore 10,30 matt. scuole Fra Diavolo di Daniel François Auber.

[redacted] (535.440) ore 21 Una giornata alle Folies di F. Molé con M. Brochard. Ultimi tre giorni.

AUDITORIUM DI TORINO: ore 20,30 direttore Kurt Masur, soprano Gabriele Fontana, contralto Birgit Finnilae, tenore Armin Ude, bassi Hermann Christian Polster e Gothard Stier, organo Cristof Biller, clavicembalo Mathias Eisenbeer, viola da gamba Siegfried Pank. J. S. Bach: La passione secondo San Matteo BWV 244, per soli coro e orchestra. Coro di voci bianche Magnificat diretto da padre Angelo Gila. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione italiana. Ingresso L. 2500. Per ragioni di programmazione televisiva non è consentito l'ingresso al pubblico in sala oltre le ore 20,30.

CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 Aga[redacted] di Rino Budano, da Eschilo. Gruppo 4 Cantoni di Roma. Ingresso soci.

CARIGNANO: ore 21 Così è se vi pare di Luigi Pirandello. Regia di Massimo Castri. Centro Teatrale Bresciano. Compagnia La Loggetta. Tel. 544.582 - 556.248. Quarta recita.

CENTRALINO (v. delle Rosine 15, tel 737.300): Rosanna Ruffini e Franchin. Ingresso soci.

ERBA: vedi cinema.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: oggi chiuso. Domani ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi. Tel. 530.238.

GOBETTI: Ore 21 Carlo Campanini - Franca Barbero in I tre felici. Tre atti comicissimi. Tel. 544.569 - 556.248.

ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in I maneggi per maritare una ragazza. Pren. via Nizza 138 - tel 696.4021.

MACARIO (v. S. Teresa 10): ore 21 Zoo di vetro di Tennessee Williams con Elena Zareschi.

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in Spettacolo Beckett: Giorni felici - Frammento - L'ultimo nastro di Krapp. Tel. 665.553.

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni): ore 21,15 Coop. Teatrale Anna Bolena presenta Medea di Seneca. Regia di Anna Bolena e Antonio Tosco.

[redacted] **TORINO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI**: al Teatro D'Uomo (p.zza S. Giovanni) ore 10 La Compagnia Anna Bolena presenta: I sogni di un Baro-burattino.

TEATRO STABILE TORINO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro Istituto Agnelli (v. Sarpi 117) ore 10, il Teatro del Mago Povero presenta: Pinocchio.

PICCOLO TEATRO - GRUGLIASCO (p. Matteotti 39): Coop. Teatro U I Masnadieri di F. Schiller, ore 21.

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: Orario: 15-17,15; 20,30-22,45.

IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (v. Genova 268, t. 696.69.11): ore 15 e 21,30.

CIRCO LINA ORFEI (v. Ventimiglia): ore 21 debutto.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

rai [redacted] di Torino
[redacted] 20,40
[redacted] KURT [redacted]
GABRIELE FONTANA, soprano; BIRGIT FINNILAE, contralto; [redacted] UDE, tenore; HERMANN CHRISTIAN POLSTER, basso; GOTTHARD STIER, basso; CRISTOF BILLER, organo; MATHIAS EISENBEER, clavicembalo; e SIEGFRIED PANK, viola da gamba
J. S. [redacted]
LA PASSIONE SECONDO SAN MATTEO
coro di voci bianche «MAGNIFICAT» diretto da PADRE [redacted]
(Ingresso L. 2500)

TEATRO ALFIERI
[redacted] - ULT. 3 GIORNI
UNA GIORNATA ALLE FOLIES di FRANCO MOLE' con MARTINE BROCHARD

TEATRO ITALIA
GIPO
«I maneggi per maritare una ragazza»

TEATRO CARIGNANO
Stasera e domani, ore 21
Domenica ore 15,30
COSI' E' [redacted] VI PARE
di L. Pirandello - Regia M. Castri
Ultime 3 recite

TEATRO MACARIO
Stasera ore 21
Elena Zareschi in «ZOO DI VETRO» di Tennessee Williams
Regia di SILVERIO BLASI
Pren. Cassa Teatro - t. 556922-633940

R.T.A. RADIOFLASH MOVIE CLUB
REGIONE-PROVINCIA-COMUNE
presentano
stasera e domani ore 21,15
nel TEATRO [redacted] INFERNOTTI (via C. Battisti, 4)
la compagnia Pupi e Fresedde
in
AFFABULAZIONE
di P. P. Pasolini

le roi
Stasera ore 21-1
Domani ore 21-1
«ARRIVA CARNEVALE»
Serata con premi e cotillons

danze arlecchino
ore 21 BALLO LISCIO
champagne e pasticcini per tutti

danze la perla
ore 21 venerdì elegante con THE JUKE BOXES

ODEON v. Pomba 7 tel. 548.633
ore 15,30 mattinée: ore 21:
[redacted] DEI FIORI
Sorteggio ricchi premi

Trocadero
SERATA A SORPRESA
orch. ESCALATION

GARDEN
Stasera invito di NINO GALLO
al Venerdì elegante e PARTY DELL'AMICIZIA

[redacted] NUOVO D'ARTE
INAUGURAZIONE
16 gennaio ore 18-22
FRANCO [redacted]

3 locali di classe, un solo fine... Divertirsi!
Du Parc
Il vero salotto di Torino
Una serata diversa prolungata
Fiori alle dame più eleganti
Minishow a sorpresa
Nuovo PRINCIPE
EDEN
[redacted] DEI FIORI

Galleria PORTICI
Piazza Vittorio Veneto 23 T. 885476
presenta
IL PAESAGGIO INVERNALE
Inaug. oggi dalle 17 alle [redacted]

PRINCIPE
[redacted] esclusive riservate ai salotti erotici della THE BEST
DORA...
DELIRIO CARNALE

ORFEO
di MAX PECAS
LUXURE
[redacted] KARINE GAMBIER

Torino
UN PORNO TRIONFO
V.O.
L'AMANTE INGORDA

Metropol
PORNISSIMO
V.O.
SUPER LESBOS

Artisti
V.O.
EROTIC MOMENTS

Nazionale
Pozzetto Fenech [redacted] P. Franco
Si ride tanto!
ZUCCHERO MIELE E PEPERONCINO

Gioiello
3 grandi attori nello splendore della loro maturità
LA MORTE IN DIRETTA

Punto Due
Peter Sellers indimenticabile
OLTRE IL GIARDINO

I CONCERTI di STAMPA SERA
e dell'INIZIATIVA C.A.M.T.
IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AL TURISMO
SPAZIO MUSICA 1981 - ANNO 5°
Concerti del [redacted] di gennaio
Torino, Conservatorio G. Verdi (Piazza Bodoni) ore 21,15
[redacted]
[redacted] PETECH (clavicembalo)
Musiche di Byrd, Philips, Anonimus, Inglot, Rossi, Storace, Jacquet [redacted] la Guerre, Couperin
[redacted]
[redacted] TARAMELLI (pianoforte)
Musiche di Chopin
[redacted] 31
MARK VARSHAVSKY (violoncello)
Musiche [redacted] Tishtenko, Bach, Kodaly
STAMPA SERA Il tagliando - invito è pubblicato su STAMPA SERA

Saldi

LILLY BRAUN
V. A. di Bernezzo 50, t. 745.071
[redacted]
ABBIGLIAMENTO
[redacted]
Autorizz. n. 35 del 7-1-81

ERGAD
Alta moda
UOMO DONNA
V. [redacted] NANNI, 73
[redacted]
Erzegovaz
Boutique per l'uomo di classe
[redacted]
Tel. 696.41.01
S[redacted] 20-30%
autorizzazione n. 79

HARTNELL
BOUTIQUE
Via Arsenale 25
Telef. 53.38.73
SCONTI DAL 20 AL 50%
Legge 19-3-80 Autor. n. 214

Legge 80 19-3-80 com. 6-1-81
ELLE TAGLIE GRANDI DI SARTORIA
SCONTI DI FINE [redacted]
ELLE MODA GIOVANE
[redacted] PORTER
V. Acc. Scienze
Tel. 532.500

CASTINO
Via Bruglio
uomo-donna
SALDI

SALDI
Canova
MODA

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40 - tel 471.100
SALDI autorizz. n. 2

petit monde
Le grandi occasioni di gennaio
Corso Marconi 17/A - Tel. [redacted]
Comunicato in data 3 Gennaio

ABBIGLIAMENTO BAMBINI e PREMAMAN
LA CICOGNA
V. S. Tommaso 12
Sconti 30-40-50%
Autorizz. 38 legge n. 80

Rio
SCONTI DI FINE
Via Cavour

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

SALDI
Rosalba
C.so V. Emanuele 32 tel. 874055
P.zza C. Felice 57 tel. 512310
comunicazione in data 2/1/81 legge 80

NEW Style
VENDITA PROMOZIONALE
Viotti
data comunicazione ai sensi art. 6 - Legge 19-3-80

Il mercato delle pulci

nome indirizzo
cognome telefono
COMPRO ☐ VENDO ☐ CAMBIO ☐

REGOLAMENTO: Il mercato delle pulci (GRATUITO E RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI PRIVATI) sarà pubblicato tutti i giovedì nell'inserto *In casa.* Queste le voci:
Abbigliamento, articoli e attrezzature sportive usati - Animali - Arredamento, elettrodomestici, televisori usati - Collezioni (escluso filatelia) per un massimo di L. 100.000 - Dischi e strumenti musicali usati - Fotografia, cinematografia, ottica per un [redacted] L. 100.000 - Giocattoli usati - Libri, giornali, fumetti usati - Hobbies - Messaggi - Scambi con valore massimo di L. 50.000

Ritirate in busta con [redacted] a carico [redacted] Stampa Sera alla vostra edicola [redacted] imbucatela con i vostri annunci.

Do you speak English?
Inglese con il Metodo Shenker: l'Inglese che rende. Iscrizioni aperte tutto l'anno.
Shenker Institute
Corso Vitt. Emanuele, 87 - Tel. 544458 - 515230 - Torino

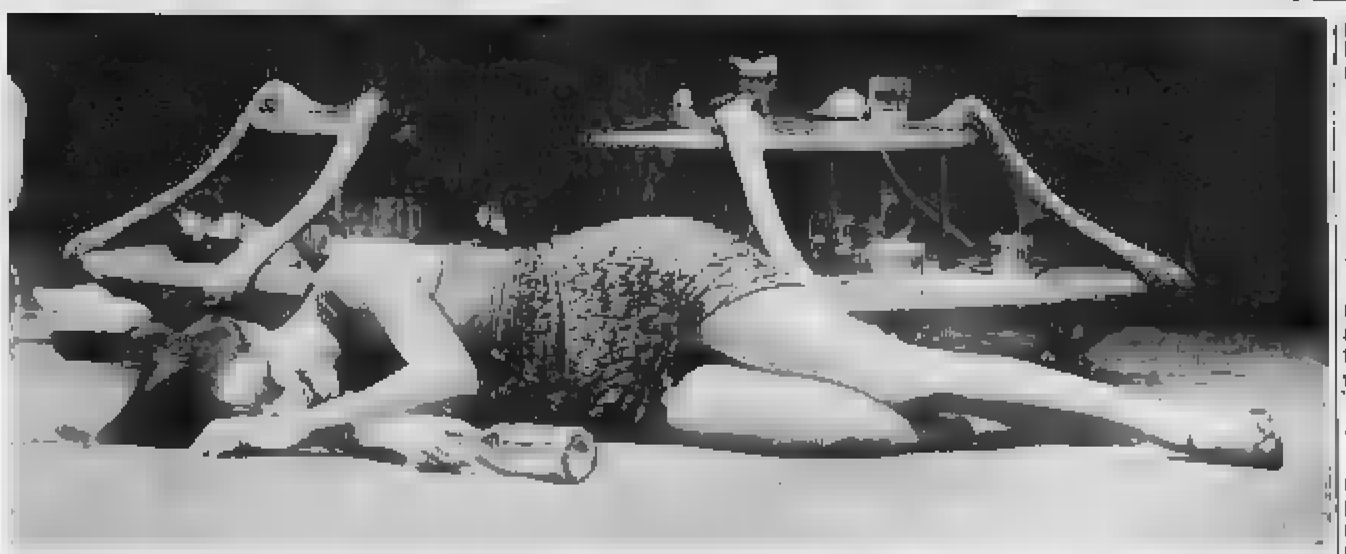
INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

RENATO
proroga fino al 18
C. VITTORIO EMANUELE (ex Foro [redacted]) botteghino

«Applause» in scena [redacted] Milano: un grande ritorno dell'attrice

Questa Falk, che divissima

Nel musical, di cui è protagonista, canta anche [redacted] balla - Ivana Monti la fronteggia con intelligenza



Rossella Falk in una scena del musical tratto dal film «Eva contro Eva». Il copione è stato acquistato e tradotto dall'attrice

MILANO — In Rossella Falk, la «superdonna» delle nostre attrici [redacted] prosa, coesistono due opposti: una innegabile eleganza di tratto (il profilo, il portamento) e [redacted] sotterranea, impudica tentazione di volgarità. [redacted] al tempo stesso, c'è in [redacted] il talento umbratile dell'attrice drammatica [redacted] misto ad una ironia provocatoria, da interprete comica, irruente e vitale.

Mettete insieme i due profili e avrete la Falk che da ieri sera, al Nazionale, è Margo Channing, la protagonista di *Applause*, uno dei grandi successi del musical newyorchese, già romanzo, già radiodramma, già [redacted] (*Eva contro Eva*, [redacted] regista Manckiewicz, protagonista la Davis), infine, dieci anni fa, commedia con musica e danza, *starring* Lauren Bacall, copione di Betty Comden e Adolphe Green.

La storia è quella che sapete: una grande interprete al culmo della fama, una «divissima», la già citata Margo, vagheggiata, imitata, insidiata e, infine, sbalzata dal trono da una aspirante attrice, Eve Harrington, un'acqua cheta dall'ambizione smisurata e dalla tempra d'acciaio.

La Falk (che il copione se l'è comprato, tradotto, ha chiamato a lavorarci il meglio del «giro», il regista Falqui, il musicista Ferrio, il paroliere Amurri, lo scenografo Job, il costumista Folco) ne ha tratto [redacted] uno spettacolo di presa efficace, almeno per due terzi (fino a quando Margo raggiunge Eve in vetta al successo, il resto è risaputo e [redacted]istico): ma soprattutto ha vinto [redacted] una vecchia battaglia [redacted] stessa, ha sfoderato finalmente l'uno e l'altro [redacted] volti della propria erma bifronte. [redacted] snidato la Hedda Gabler e la Bugiarda che se ne stavano rintanate nel [redacted] protettissimo superego, le ha costrette spudoratamente a scoprirsi, davanti a tutti, in [redacted].

Ne [redacted] nata una interpretazione di lucido amalto, in cui tenerezza e oltraggiosità, malinconia e sfrontatezza, fragilità e irruenza si alternano e si intersecano di continuo, nel ritratto di una quarantacinquenne sul viale del tramonto, che scopre (meglio tardi che mai) la semplicità e la naturalezza della vita.

Aggressiva e sfiduciata, smemorata e lucida, Rossella-Margo canta anche e balla [redacted] proprietà [redacted] intonazione e movenza, che lasciano intuire, [redacted] lei, una tenacia lievemente maniacale (ma, in certe cose, diceva Flaubert, la testardaggine è tutto): e se non sempre, su questo versante, è ineccepibile, le va ascritto, [redacted] non altro, a pieno merito, il puntiglio professionale con cui s'è applicata.

Il resto [redacted] fanno gli altri, che sono, come ho detto, professionisti [redacted] sicura. Job, ad esempio, modula e rimodula le scene nel segno [redacted] circolo (che, se non ho mal intuito, [redacted] quello del Tony Award, la statuetta che Margo prima ed Eve poi vinceranno): e ne trae suggestivi impianti spaziali (il camerino della diva, il suo grande letto a puff, i vari tavoli da party, da bar, da discoteca gay). Folco gioca, invece, sui toni accesi [redacted] contrasto, quasi a restituirci un'America da copertina di «Variety», affollata e fragorosa. Ferrio-Amurri tendono a ridare una linea di più affabile cantabilità alle melodie di Strouse-Adams, che secondo [redacted] consuetudine del genere, non [redacted] scritte per essere fischiettate. E, infine, [redacted] Falqui bada (giustamente, [redacted] sembra) a mantenere l'interpretazione di tutti entro una misura [redacted] equidistanza tra commedia di costume (sulla «dannatissima» vita di palcoscenico) e «melo esistenziale», [redacted] strafare né [redacted] macchiettismi caricaturali e neppure in facili sentimentalismi.

Falk a parte, di cui si è già detto, gli [redacted] lo assecondano con molto garbo. La più concentrata di tutti, e non solo [redacted] perché il ruolo lo esige, [redacted] Ivana Monti che fa [redacted] Eva al calor bianco, prima dimessa [redacted] poi cocciuta, infine spavalda, ma sempre con intelligenza e misura. A ruota sono da ricordare quegli spiritosi attori di carattere [redacted] sono Gino Pernice e Liù Bosisio, [redacted] parrucchiere della diva e la moglie del commediografo, tutti e due sul registro di un ben calcolato effettismo. A posto il Micantoni e il Bonagura, che sono l'impresario e il commediografo. Un poco a disagio, nei panni [redacted] regista, Marco Bonetti, che è troppo giovane, ha la faccia [redacted] troppo bravo ragazzo per quella parte di virilone adulto e pacato.

Affiatato il corpo di ballo istruito dallo stesso coreografo dell'edizione americana, Jack Bunch: due sequenze almeno, al bar del Village e al ristorante, sono d'alto livello e vi svetta quella danzatrice che è l'americana Carla Brait.

Insomma, quel che [redacted] dice uno spettacolo elegante e scorrevole. Il pubblico dell'anteprima lo ha festeggiato [redacted] ripetuti, calorosi applausi.

Guido Davico Bonino

Visti e intravisti, in platea e nel foyer [redacted] Nazionale, gremito in ogni ordine di posti: intanto, i critici teatrali romani, i più «stanziali» [redacted] tutti, quelli che qui, al freddo, vengo[redacted] per Strehler: e poi, in ordine [redacted], Bearzot e Rascel, [redacted] Koscina e Bando, Milva e la Mondaini, Ivo Garrani e Della Scala. Ma anche la giornalista Natalia Aspesi e il sociologo [redacted] Guiducci, il regista Marco Vicario e il pellicciaio Tivioli.

[redacted] d'oro [redacted]

Rossella Falk (nome d'arte di Rossella Falzacappa) è nata a Roma nel 1926. Si diplomò all'Accademia nel 1948, ma già l'anno prima aveva vinto il premio per la migliore attrice al Festival Internazionale della Gioventù di Praga.

Dal '49 al 51 recitò nel Piccolo Teatro di Roma (Elettra nell'Oreste di Alfieri, Olivia nella Dodicesima notte); dal '51 al '57 nella compagnia diretta da Luchino Visconti (Stella in Un tram che si chiama desiderio, Natalia nelle Tre sorelle); dal '55 nella De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli, destinata a diventare la Compagnia dei Giovani (Isabella nella Bugiarda di Fabbri, Elena in D'amore si muore di Patroni Griffi, per limitarci ai primi anni del gruppo).

Negli Anni Sessanta è stata protagonista di vari allestimenti pirandelliani, dall'Amica delle mogli a Trovarsi, sempre con la regia di De Lullo: con il quale ha portato al successo anche, nel '69, Hedda Gabler (Stabile di Torino) e nel '75 La signora delle Camelie di Dumas. Da quattro anni si era ritirata dal palcoscenico.

Incontro con la protagonista al Teatro Macario

La Zareschi alla prova dello «Zoo» di Williams

TORINO — «[redacted] vetro» di Tennessee Williams era anni che mancava dalle [redacted]ne. E' tornato mercoledì [redacted] al Teatro Macario, in [redacted] S. Teresa, rappresentato da «Il teatro Movimento», [redacted] la regia di Silverio [redacted].

Ed è tornata anche Elena Zareschi, a Torino dopo [redacted] anni (l'ultima nel '75, con «L'importanza [redacted] onesto» di Oscar Wilde). «Zoo di vetro» [redacted] la storia di una donna, Amanda, abbandonata dal marito con i due figli: suo unico scopo [redacted] quello di trovare uno sposo alla figlia, zoppa e timida, vittima di un forte complesso di inferiorità.

Alla vicenda delle due donne [redacted] intreccia quella del ragazzo, che alla fine del dramma [redacted] le abbandona, spinto [redacted] necessità di crearsi un'esistenza indipendente, fuori dalla soffocante atmosfera della casa materna.

Tennessee Williams disse, dopo aver scritto questa commedia: «*Mia madre e mia* [redacted] *non me la perdoneranno mai*». Edwina Dakim Williams, sua madre, anni dopo scrisse: «*Non credo che Tom abbia modellato Amanda su* [redacted] *me. Ho quasi niente in comune* [redacted] *questo personaggio*».

Elena Zareschi in un momento dello «Zoo [redacted] vetro»

Elena Zareschi, 62 anni, gli occhi chiari e luminosi, voce profonda, limpida, l'accento toscano, il timbro tragico, non è sicura che Amanda sia la madre dello scrittore. Ma aggiunge: «*Tom, invece, è senz'altro Tennessee*».

Tom sulla scena è ben interpretato da Luigi Pistello, mentre Miana Merisi [redacted] triste e spaurita sorella e Gian Carlo Anichini l'amico irlandese, Jim O'Connor. Le musiche [redacted] di Bruno Nicolai, i costumi di Marisa D'Andrea, le scene (una semplice [redacted] illuminata fra chiaroscuri suggestivi) [redacted] Pietro Mita. Un lavoro che vive molto sulla accorata interpretazione di Elena Zareschi.

[redacted] 1945 Laurette Taylor, una delle più grandi attrici drammatiche americane, tornò sulla scena a Broadway, dopo 15 anni [redacted] assenza, entusiasta di questo lavoro. «Zoo [redacted] vetro» fu rappresentato per un anno e mezzo [redacted] repliche). Lauretta Taylor si era innamorata della parte femminile, [redacted] Amanda. Elena Zareschi, invece, confessa di non [redacted] troppo questa figura [redacted]: «*E' così diversa da me,* [redacted] *lontana nella* [redacted] *desolata solitudine, quasi paralizzata dalla sua incapacità* [redacted] *capire*».

Laurette Taylor era una di quelle attrici che hanno segnato un'epoca. Un «mostro sacro»? «*Può essere*, dice Elena Zareschi, *all'estero esistono, ma* [redacted] *c'è un'altra scuola, altre convinzioni. Gli attori provano una commedia per sei mesi, da noi bastano sei settimane*».

In Italia non esistono? «*Qui è un modo gentile per dire che un'attrice e un attore è* [redacted]*chio. Preferirei non sentirmelo dire*».

Eppure al teatro e al cinema [redacted] sempre [redacted] stessi nomi che richiamano pubblico. Neanche Gassman è un mostro? «*Un grande attore. Per* [redacted] *è dannunziano*». E Paola Borboni? «*Straordinaria, ma a piccole dosi. E' una donna talmente fulminante*».

La Zareschi, da [redacted] anni sulle scene, è famosa per le interpretazioni in Maria Stuarda, Macbeth, Amleto, Andro[redacted] la potremmo definire signora dei classici? «*E'* [redacted] *complimento che* [redacted] *lascia l'amaro. Sono molti quelli che non ho fatto: troppi*». Brecht? «*Ho rifiutato "Santa Giovanna" ed è l'unica sua opera che mi hanno offerto. Credo nel teatro educativo, "Santa Giovanna" la trovo blasfema, per questo rifiutai*». Da Brecht a Strehler: «*Con lui ho recitato "Arlecchino servo dei due padroni" e "L'albergo dei poveri"* [redacted] *Gorkij e lui faceva* [redacted] *parte di Alioscia*».

Qualche anno fa Tennessee Williams scrisse: «*Ho camminato troppo velocemente: il* [redacted] *è* [redacted] *compagno troppo distratto e incostante per seguirti a* [redacted]».

Per Elena Zareschi cos'è il successo? «*Fatica. Perché ogni volta mi sento come se nascessi per la prima volta, anche adesso. E' una fatica inaudita, mi angosciano gli esami e l'ultimo è sempre quello più difficile*».

E il teatro? «*La mia libertà.* [redacted] *altro ancora. H*[redacted] *creduto di avere delle cose da dire e le* [redacted] *dette, grazie al teatro*».

[redacted] chi [redacted] Elena Zareschi? «*Un corridore che pedala fra le montagne,* [redacted] *solo, in salita. Che fatica. Non so come arrivo, so che arriva*».

p. sap.

FILM IN TV

Angelica salvata dal [redacted] Sole

Terzo film della serie sulla rete 1: **[redacted] meravigliosa Angelica** *(1966), tratto, sempre con* [redacted] *regia* [redacted] *Bernard Borderie,* [redacted] *romanzo di Anne e Serge Golon «Angelica e l'amore* [redacted]*re». Angelica, inviata in Persia da Luigi XIV per una missione diplomatica, rischia di finire* [redacted] *harem, ma viene salvata dallo stesso* [redacted] *Sole che la fa passare come sua favorita.*

Nel racconto avviene un colpo [redacted] *scena, ricompare* [redacted] *marito, il conte* [redacted] *Peyrac, che tutti, compresa Angelica,* [redacted] *devano* [redacted] *sul* [redacted]*. La protagonista* [redacted] *sempre Michè*[redacted] *Mercier e attorno a lei, in appassionata adorazione, Robert Hossein, Sami Frey, Jean Rochefort, Jacques Tosa.*

A Capodistria [redacted] *giallo* **Un cadavere di troppo** *(1973)* [redacted] *Etienne Perier, con Lea Massari, Michel Bouquet, Bernard Blier: dramma di una donna ricattata per l'assassinio dell'amante, di cui è innocente, e salvata dal marito.*

A Montecarlo la commedia farsesca **[redacted] mi arrabbio spacco tutto** *realizzata* [redacted] *recente da George Ovadia, un regista che lavora* [redacted] *Israele; protagonisti Uri Zohar e Jona Elian.*

Canale 5, il drammatico **L'uomo in [redacted] a destra nella fotografia** *(1973) in* [redacted] *la regista Nadine Marquand Trintignant, ex allieva e collaboratrice di Godard di cui mantiene certi moduli di stile, dirige il marito Jean Louis Trintignant; più tardi Charles Bronson e Anthony Perkins nel giallo* **[redacted] dietro [redacted] porta** *(1970) di Nicolas Gessner.*

Troisi invece che Benigni a Sanremo?

ROMA — Bocciato, si dice, dalla televisione il ritorno a Sanremo [redacted] Benigni, che lo scorso anno [redacted] il suo «Wojtylaccio» creò [redacted] «caso», gli organizzatori del prossimo Festival [redacted] sembrano adesso decisi ad [redacted] il ruolo [redacted] presentatore a Massimo Troisi, il «numero uno» della discolla «Smorfia».

Sono 116 le composizioni pervenute all'organizzazione [redacted] Festival di [redacted] e presentate dalle maggiori [redacted] discografiche italiane. [redacted] I nomi più noti del [redacted] vi [redacted] quelli [redacted] Bobby Solo, Mario Merola, Loretta Goggi, Peppino di Capri, [redacted] Bella, I Ricchi e Poveri, Marcella, Luciano Rossi, I New Trolls, I Collage, Alice, La [redacted], I Passengers, Leano Morelli, [redacted], [redacted] Bembo, Don Backy, Reitano, Anna Oxa, Pappalardo, Ombretta Colli, Mia Martini, Orietta Berti e Tony Dallara.

Al Conservatorio il clavicembalista Karl Richter

[redacted] il palcoscenico «occupato» [redacted]

TORINO — Una folla enorme [redacted] *è data convegno al Conservatorio, occupandone in forze anche il palcoscenico, per ascoltare dalle mani sapienti* [redacted] *quell'emerito bachiano che è il clavicembalista (nonché organista e direttore d'orchestra) Karl Richter, uno* [redacted] *più grandi capolavori della musica* [redacted] *tutti i tempi e di tutti i paesi, cioè le trenta variazioni scritte da Bach sopra una propria Aria per il suo giovane allievo Johann Gottlieb Goldberg, che ne aveva bisogno per conciliare il* [redacted] *del* [redacted] *padrone, conte Keyserlingk.*

E' questo uno dei punti in cui meglio [redacted] *misura la grandezza colossale* [redacted] *rispetto ai suoi successori sette e ottocenteschi.*

In confronto [redacted] *miseria che divenne la variazione nelle mani* [redacted] *Mozart, e anche di Beethoven finché non* [redacted] *il lampo di genio delle* Diabelli-Variationen, *ci si deve persuadere che il corso del pensiero musicale non è necessariamente* [redacted] *progresso e non va sempre* [redacted] *salita.*

Nemmeno le grandi Variazioni di Brahms su temi di Haendel, di Haydn, di Paganini, di Schumann e proprie, che generalmente vengono considerate come il recupero della variazione creativa dopo la geometrica povertà [redacted] *variazione ornamentale settecentesca, non mostrano quella suprema libertà e organicità di svolgimento che si ammira nelle* Goldberg *(e nelle* Diabelli*)* Variationen.

Straordinaria Wanderung, *ossia peregrinazione, a c*[redacted] *viene sottoposto il tema, che in realtà è già di per sé un* [redacted] *compiuto nel solito taglio bipartito delle* Suites [redacted] *Bach. Una «lunga marcia» attraverso la quale esso viene introdotto in un caleidoscopio di cangianti reincarnazioni, quasi tutte tranquille, pacate e piane, e condotto fino al Walhalla arroccato sulle montagne altissime delle ultime due Variazioni.*

Dopo di che l'Aria iniziale risuona [redacted] *una volta, stranita e stupefatta nella sua semplicità, quasi non si capacitasse, e noi con lei, d'avere partorito tutto quel po' po' di ragionamenti.*

Ragionamenti. Perché anche le Variazioni Goldberg sono un frutto della straordinaria vecchiaia di Bach e partecipano dell'astrazione vertiginosa che caratterizza l'Offerta musicale e L'Arte della fuga. Chi le volesse misurare [redacted] *termini di ottocentesca «espressione», aspettandosi eroismi, malinconie e disperazioni, rischierebbe di tornarsene* [redacted] *carniere vuoto, come un cacciatore deluso. La grandezza* [redacted] *questa musica* [redacted] *d'ordine speculativo e intellettuale.*

Poca [redacted] *in confronto alle passioni deliranti di Beethoven, di Wagner,* [redacted] *Chopin? Non* [redacted] *arte ma artificio? Sarà,* [redacted] *di fronte alle Variazioni Goldberg, come di fronte all'op. 31 di Schoenberg, che completa insieme alle* [redacted] *la santissima trinità del pensiero musicale in fatto di Variazioni, l'unico termine adeguato* [redacted] *confronto che subito s'impone è: Leonardo, e scusate se è poco.*

Su questo terreno sorge [redacted] *gloria dell'uomo, e più precisamente dell'uomo occidentale, con buona pace di chi ci rimprovera l'eurocentrismo.*

Giustamente Karl Richter ha eseguito il capolavoro senza interruzione (circa ottanta minuti). Dalle sue dita, qualche volta soggette a piccole, insignificanti accidentature, il pensiero musicale è fluito con [redacted] *continuità inalterabile e* [redacted] *la naturalezza d'una polla d'acqua che scaturisce ininterrotta* [redacted] *tre della terra,* [redacted] *foglia d'erba, muschio e sassi,* [redacted] *eppure inalterabile testimonianza di vita cosmica della materia animata.*

m.m.

Ex [redacted] chiede all'attore Dreyfuss 2 miliardi [redacted] mezzo

NEW [redacted] — L'attore [redacted] premio Oscar americano Richard Dreyfuss, («*American graffiti*», *Incontri ravvicinati* [redacted] tipo) è stato citato in tribunale da una donna [redacted] richiesto del pagamento di indennizzi per due milioni e mezzo di dollari.

Il maestro stasera all'Auditorium

[redacted] «La [redacted] ha [redacted] grande orchestra»

TORINO — Dopo la «rivoluzione Beethoven», l'apoteosi di Bach. Non si [redacted] ancora del tutto spenta l'eco della memorabile *Nona* restaurata da Igor Markevitc, che richiamò la settimana scorsa per la maratona di quattro serate all'Auditorium [redacted] nomi [redacted] musicologia e della cultura anche stranieri. Ed [redacted] un'altra grande occasione: Kurt Masur, direttore dell'Orchestra del Gewandhaus [redacted] Lipsia, erede del Collegium Musicum [redacted] Giovanni Sebastiano, esegue stasera, con l'Orchestra e il Coro della Rai, [redacted] *Passione* [redacted] *San Matteo*, che sarà trasmessa «in diretta» dal primo programma della radio e dal terzo della televisione.

[redacted] due giorni dalle *Variazioni Goldberg* eseguite dal clavicembalista Karl Richter al Conservatorio (ne parla in questa pagina Massimo Mila) Bach a Torino la fa dunque da titano. Questa [redacted] è stata provata e riprovata, spesso oltre l'orario fissato, con cantanti e strumentisti rimasti [redacted] dieci, in sette, in [redacted] accanto al maestro a chiedergli consigli, a ripetere più volte un passo.

Protagonisti: il soprano Gabriele Fontana, il contralto [redacted] Birgite Finnilae, il tenore Armin Uhde, i bassi Hermann Christian Polster e Gotthard Stier, l'organista Christof Büller, il clavicembalista Mathias Eisenbeer e Siegfried Pank [redacted] viola da gamba.

Cinquantatré anni, [redacted] Brieg, in Slesia, Kurt Masur è soddisfatto: «*L'orchestra della Rai* [redacted] *una grande orchestra, ma il coro mi ha impressionato, perché capisce Bach.* [redacted] *facile capire e soprattutto far capire a chi ascolta. Da* [redacted] *parte c'è* [redacted] *liturgia, dall'altra* [redacted] *storia, una storia interessante, narrata* [redacted] *tensione. I corali sono espressione* [redacted] *ma religiosa e umana,* [redacted] *canto del popolo, i* [redacted] *sentimenti, il suo dolore*».

Direttore [redacted] romantici e di Mozart, Masur torna appena può [redacted] adorato Bach, amato come «*una grande idea*». [redacted] cominciò a conoscerlo dalle note profonde di un possente [redacted] barocco: «*Il mio primo insegnante di musica era organista*». A dodici anni assistette alla *Passione secondo San Matteo*: «*Mi fece un'immensa impressione*». Ed [redacted] qui a limarne i più reconditi particolari, per rendere in tutta la sua bellezza questo «*inno all'umanità del mondo*».

Lo attendono a Lipsia un *Tristano* e l'incisione del *Fidelio*. Poi, a Rotterdam, Londra, in Giappone, «*appuntamenti con Schumann, Mendelssohn, Beethoven, Alban Berg*».

Ma [redacted] fatto più importante dell'81 per Masur sarà l'inaugurazione della nuova sala [redacted] Gewandhaus, che avverrà a ottobre, in tempo per festeggiarvi i due secoli del celebre complesso. Il maestro è [redacted] massimo responsabile [redacted] lavori, com'è giusto per una «*fabbrica di musica*». Un'indiscrezione «*autorizzata*»: tra i primi invitati [redacted] sono [redacted] Filarmonica di Berlino e l'Orchestra sinfonica della Rai [redacted] Torino.

r. s.

Fulco Pratesi al Carignano

TORINO — Per i Venerdì Letterari dell'Aci oggi alle 18 al Carignano [redacted] Pratesi parlerà [redacted] tema: «Uomo, animali e natura in Italia, oggi».

Dopo Torino, Pratesi [redacted]contrerà il pubblico dell'Aci domani a Firenze (teatro dell'Oriuolo), [redacted] a Milano (Piccolo Teatro), martedì a Roma (Nuovo Teatro Parioli) e mercoledì a Bari (Piccinni).

«Sylvia» [redacted] Regio — Stasera alle 21 la prima del balletto «Sylvia» di Delibes [redacted] il Corpo di [redacted] dell'Opera di Stato di Budapest, diretto da Janos Sandor.

La Mercier nel film di Borderie a tv uno, ore 21,30 - Tortora conduce «Portobello» a tv due

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; [redacted] 23,15
12,30 **La vita degli animali** (c) di G. Massignan: «Zen, la scimmietta operaia» (2)
13 — **Agenda casa** (c) a cura di F. De Paoli — [redacted] **tempo** [redacted] (c)
14 — [redacted] **Strogoff** (c) [redacted] Giulio Verne (11), replica
14,30 **Oggi** [redacted] **Parlamento** (c)
14,40 **Speciale Tg1** (c)
15,30 [redacted] **caccia dell'invisibile** (c): «I batteri riluttanti». Regia di P. Jones
16,30 [redacted] (c). Le [redacted] avventure: «Processo Vitali» (11)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — La famiglia Mezil — Lassie
18 — **Le prime separazioni nell'infanzia** (c) di M. Ammanniti e F. De Vita (2)
18,30 **Tg1 - Cronache** (c) — **Nord** [redacted] **Sud-Sud chiama** [redacted]
[redacted] — **Colargol** [redacted] **giro del mondo** (c): «Ritorno dall'Africa»
19,20 [redacted] **di contrabbasso** (c): «Il rivale» (c)
19,45 **Almanacco** [redacted] **giorno dopo** (c) — **Che te**[redacted] **fa** (c)
20,40 **Ping Pong.** Opinioni a confronto [redacted] fatti e problemi [redacted] attualità
21,30 **La meravigliosa Angelica** (c). Film [redacted] Bernard [redacted] (1964), con [redacted] Robert Hossein, Jean Rochefort, Samy Frey, Jacques Tosa, Pasquale Martino
[redacted] — **Speciale Parlamento: edizione straordinaria sulla fiducia al Governo**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,30
12,30 **Spazio dispari** (c). Handicap e società: «Il lavoro» (replica)
13,30 [redacted]**re un film a 15 anni** (c): «Il cinema di animazione»
14-18 **Il pomeriggio** (c) redatto [redacted] E. Balboni. Nel corso [redacted] programma:
14,10 **Lettere smarrite.** Telefilm di Gene Nelson, con B. Stanwick, Ida Lupino, J. Forsythe
15,30 **Tg2 replay**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
17,30 **L'Ape Maia** (c) Disegno animato: «Un ranocchio furbo»
18 — **Musica e scienza** (c). «Musica e numero»
18,30 [redacted] **Parlamento** (c) — **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 Buona sera con... **Il pianeta Totò** (c) di G. Governi — **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì condotto [redacted] Enzo Tortora
21,55 **Uomini** [redacted] (c). «Nel labirinto di Borges» di E. Greco [redacted] Porzio. Lo scrittore spagnolo Jorge Luis Borges, nato in Argentina 81 [redacted] fa, [redacted] completamente cieco, parla correntemente diverse lingue. [redacted] un autore [redacted] ha influenzato numerosi scrittori, anche se [redacted] ha pubblicato nessun romanzo e se i suoi racconti, [redacted] raramente superano le dieci pagine, [redacted] più [redacted] a recensioni e a dissertazioni filosofiche e teologiche che ad un [redacted] di narrativa.
22,55 **Teatromusica** (c). Quindicinale dello spettacolo, di C. Rispoli

[redacted]

Telegiornale: 19; 23,40
19,30 **Arago X-001** (c): «La cattura», cartoni animati
19,35 **La Roma** [redacted] **Ughi** (c). Regia di Pucci De Stefano
20,05 **Dal dente** [redacted] **latte al dente** [redacted] **giudizio** (c). Conversazione con i telespettatori
20,40 Auditorium Rai di Torino: **La passione secondo S. Matteo** (c) di J. S. Bach. Dirige Kurt M[redacted]

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

«Passione» in diretta impresa coraggiosa

Anche ieri i telegiornali e i giornali radio sono stati di gran lunga in testa a tutte le altre trasmissioni. La gente è stata avvisata del ritrovamento — vero, [redacted] — del giudice D'Urso dai notiziari radiofonici [redacted] erano passate da poco le otto [redacted]. Trascorso qualche momento [redacted] comprensibile diffidenza dopo le incredibili altalene e gli equivoci clamorosi dell'altro ieri pomeriggio, si sono via via appresi i particolari d[redacted] ritrovamento prima attraverso la radio — che in questa circostanza [redacted] una volta svolto un ruolo di informazione insostituibile — e quindi attraverso le immagini dei molti e [redacted] servizi giornalistici della tv.

* *

«La ripresa diretta di stasera sulla rete [redacted] dall'Auditorium di Torino de *La Passione secondo Matteo* di Bach è da definire un avvenimento televisivo eccezionale e al tempo stesso [redacted] atto [redacted] coraggio. [redacted] quanto [redacted] disputa se sia «conveniente» a [redacted] attraverso [redacted] teleschermo, sembrando la trasmissione musicale [redacted] prerogativa [redacted] radio. D'accordo, la ra[redacted] è sovrana in questo campo e non sarà mai destinata a sparire [redacted] per [redacted] musica che ha possibilità di offrire nel migliore [redacted]

Ma io be[redacted] la [redacted] anche in [redacted]. Dicono: lo spettatore si distrae. Non esageriamo. Certo che se il regista che va a [redacted], come capitava una volta, per i soffitti della sala a scoprire il sedere dei putti e a rimirare amorevolmente ogni piccolo dettaglio dei fregi e indugia compiaciuto sui bitorzoli del naso di un ascoltatore, la distrazione [redacted] immagine ci può essere senz'altro (si era pre[redacted] persino l'abitudine di spingersi [redacted] l'obbiettivo fuori dalla sala, [redacted] cortili o giardini...). Ma se l'immagine è pertinente, se l'obbiettivo è puntato sull'orchestra, e sugli esecutori, allora il discorso cambia e non si può più parlare di distrazione.

* *

Anzi, la ripresa di un concerto, se ben fatta, ha una sua notevole suggestione. Non sarà mai il contatto diretto della sala, ma la telecamera sarà [redacted] grado [redacted] mostrarci [redacted] agiscono le varie sezioni di quel meraviglioso organismo «vivo» [redacted] è un'orchestra e [redacted] strarci la tecnica degli strumentisti e del direttore.

Questo premesso, bisogna dire che la ripresa di stasera, realizzata dalla sede regionale Rai [redacted] il Piemonte, [redacted] un'impresa che supera [redacted] lunga [redacted] importanza e proporzioni, [redacted] poche analoghe precedenti. *La Passione secondo Matteo* è una delle opere più complesse e monumentali di Johann Sebastian [redacted], ritenuta uno dei suoi massimi capolavori, dove il genio [redacted] toccato le punte supreme. Fu eseguita per la prima volta sotto [redacted] direzione dell'autore nel 1729. Esattamente un secolo dopo fu tratta dall'oblio dal giovane Mendelssohn che la fece conoscere al pubblico di Berlino e che diede inizio, con questo recupero leggendario, alla riscoperta ottocentesca [redacted] Bach. Si tratta [redacted] oratorio della durata di tre [redacted] solisti e coro (un coro particolarmente ampio): il soggetto narra le ultime ore [redacted] Cristo dal Monte degli Ulivi alla [redacted] ed è tratto dal Vangelo di San Matteo integrato da parti scritte [redacted] contemporaneo di Bach, Picander. L'opera ha cori di [redacted] vastità, di una potenza sconvolgenti, e bellissime [redacted] a fondono tenerezza, spiritualità, drammaticità.

Si è detto che la durata è [redacted] circa tre ore e a questo punto si ricollega [redacted] «atto di coraggio». [redacted] autentico atto di coraggio da parte della rete [redacted] e da parte della [redacted] Torino effettuare una trasmissione così impegnativa per [redacted], anche per il pubblico. E' previsto [redacted] intervallo durante il quale [redacted] intervistati i critici in sala. L'esecuzione sarà preceduta [redacted] una breve nota redatta da un noto studioso di Bach, [redacted]erio Basso.

E' un «fatto» televisivo che [redacted] di essere sottolineato: la Tv ha anche il compito di diffondere [redacted] cultura ad alto livello, e questo mi sembra uno degli esempi più probanti. Non chiediamoci quante [redacted] di migliaia [redacted] persone potranno seguire *La Passione*, non importano gli indici [redacted] ascolto, è un [redacted] darà [redacted] i suoi frutti.

Alla [redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 7,15; [redacted]; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21;
6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 Gr1 lavoro
7,25 Ma che musica!
8,50 Asterisco musicale
9 — Radio anch'io 81
11 — Un discorno:. Pentagrammando la realtà
11,30 Lilla Brignone in «Golda Meir»
12,03 Voi ed io '81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Hertzapopping!
14,30 Miei carissimi...
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 I pensieri di King Kong
17,05 Patchwork
18,30 Sexy West, con Laura Betti
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Una storia del Ja[redacted]
20 — Uno dei due, di S. Mignano
20,15 Intervallo musicale
20,40 Concerto [redacted] Torino, dirige Kurt Masur

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni, con G. Clericetti
7,20 Momento dello spirito
9 — Sintesi dei programmi
9,05 La camera rossa
9,32 Radiodue 3131
11,32 le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,41 Sound Track: musica e cinema
15,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 Napoli e la sua musica
19 — Talismano dell'immaginario
19,50 Speciale Gr2 Cultura
19,57 Spazio X
22-22,50 Nottetempo

[redacted]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,25
6 — Preludio
7 — Concerto del [redacted]
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro [redacted]
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30-19,40 Spazio tre
19 — I concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo
21 — Tribuna internazionale compositori indetta dall'Unesco 1980
21,30 Spaziotre opinione
22 — Storia della variazione
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di [redacted]

[redacted]

12,03 Oggi a tavola
12,08 Il gioco del milione
12,45 [redacted] più belle canzoni [redacted] sempre
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Da Al Johnson a John Travolta
16,08 R. M. Cinema
17,05 Il discolo, gi[redacted]

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,40
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,50 **Il** [redacted] **colletta** (c) Telefilm
19,20 **Consonanza** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c)
21,40 **Gli eroi del rock 'n roll**
22,35 **Il ritorno** [redacted] **Arnold March** (c). Telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Un cadavere di troppo** (c). Film [redacted] Etienne Périer con Lea Massari, Michel Bouquet, Bernard Bli[redacted]
22,20 **Quayle il killer** (c). Telefilm
23,10 **Passo di danza** (c)

[redacted]

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — **Piazza degli affari** (c)
17,30 **Io, tu e [redacted] scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Il tesoro degli olandesi** (12)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Charlotte** (c)
20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
20,35 [redacted] **mi arrabbio...** [redacted] Film di George Ovadia, con Uri Zohar e Jona Elian
22,15 **Le evasioni celebri** (c). Il signore di Pivardière. Telefilm
23,25 **Tutti** [redacted] **parlano** (c). Dibattito

Giallorossi e bianconeri si confrontano in chiave tattica in attesa della grande sfida di domenica

La partitissima di Roma riapre il campionato e fa proseguire le discussioni sul «modulo» già aperte dalla finale del Mundialito fra il Brasile più sudamericano e gli uruguaiani all'europea

Causio cerca rivincita domenica a Roma

Roma e Juve, che «zona» giochiamo?

LIEDHOLM: «Solo la squadra assimilato il modulo di gioco marcature rigide» - FALCAO: «E' questa la via giusta, i brasiliani hanno perso perché stanchi»

TRAPATTONI: «Anche noi seguiamo questi schemi, soltanto lo stopper controlla da vicino la punta avversaria» CAUSIO: «Vantaggi agli attaccanti, ma ci vuole rapidità»

ROMA — Le scelte tecniche di Liedholm cominciano a dare i frutti. L'allenatore svedese, per ottenere i primi consensi della critica sul gioco a «zona», ha dovuto attendere una stagione intera durante le quali gli sono stati polemiche a volte molto aspre.

«La verità — spiega il tecnico senza trionfalismi, come è sua costante natura nel bene e nel male — è che soltanto adesso la squadra cominciato ad assimilare il modulo. Non era facile per la mentalità di giocatori, come quelli italiani, abituati a ravvisare nel diretto avversario marcato un punto di riferimento preciso, mutare radicalmente abitudine».

Ma quali sono in realtà i vantaggi che offre la «zona»?

«Si spendono meno energie, si è quindi più lucidi, non essendo costretto un giocatore a correre dietro ad un altro. Gli uomini si divertono di più, trovano la giusta rapidità e precisione nelle triangolazioni. E' chiaro che per riuscire in questo tipo di gioco, occorre perfetta intesa e sincronismo negli scambi. Le marcature diventano rigide nella nostra area».

Esistono anche svantaggi?

«Sì — replica lo svedese — accade se gli attaccanti avversari non vengono marcati strettamente quando arrivano vicino alla nostra porta. A volte la "zona" incide psicologicamente sui giocatori che sentono troppo liberi e quindi attenti nel bloccare tempestivamente l'uomo che viene avanti».

Ma, ad esempio, per un giocatore come Bettega, non prevede eccezionalmente un marcatore un compito preciso, adatto alle caratteristiche bianconero?

«No, Bettega verrà preso dall'uomo più vicino a lui. Certo, nella nostra area, gli verrà riservata una attenzione particolare dal difensore che ritiene più valido per bloccare specialmente il gioco aereo del bianconero».

Nello schema di Liedholm, ha trovato una validissima collocazione il brasiliano Falcao, poco appariscente, ma in grado di coprire, spesso senza palla, una larghissima fascia del campo. Per lui è stato facile inserirsi perché cresciuto calcisticamente nella «zona» che adotta anche la nazionale carioca.

Ma proprio a Falcao è venuto spontaneo chiedere: perché il grande Brasile che gioca a «zona» ha perduto con l'Uruguay che ha adottato la marcatura ad «uomo»?

«In quella partita — replica il giocatore — le tattiche non hanno avuto peso. I miei compagni erano stanchi».

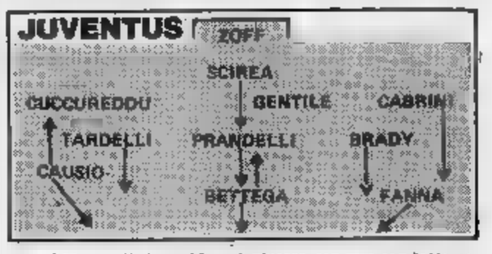
La Roma, quindi, con la sua «zona» perfezionata, potrà mettere in imbarazzo la Juventus?

«Io dico soltanto che per marcare a bisogna essere attentissimi. Se sbaglia uno lo seguono gli altri. Mi pare che la nostra squadra abbia imboccato la via giusta».

Su un campo di Trigoria che aveva l'aspetto di una palude a causa della fitta pioggia, la Roma ha disputato ieri la partita di collaudo settimanale.

Nonostante il campo pesantissimo, gara stata piuttosto vivace. Non sono mancati scontri piuttosto decisi. Maggiora è rimasto vittima di una lieve distorsione ginocchio e Spinosi di una contusione alla gamba che tuttavia non impedirà al terzino di essere regolarmente al suo posto.

Mario Bianchini



TORINO — «Si parla tanto della "zona" di Liedholm e si dimentica che alla Juventus l'applichiamo a centrocampo da cinque anni; a parte lo stopper, anche in difesa adottiamo da tempo questa tipo di marcamento». *La precisazione è di Giovanni Trapattoni per dipanare un equivoco tattico nell'imminenza della sfida Roma-Juventus che erroneamente viene definita il confronto fra la «zona» e il «a uomo».*

«Il nostro modulo — *aggiunge l'allenatore bianconero* — si differenzia di poco da quello dei giallorossi la cui retroguardia viene i due stopper centrali in linea. Noi, da quando in Italia si gioca una punta sola, ne abbiamo uno che segue costantemente avversario diretto mentre gli altri difensori effettuano marcamento misto uomo-zona. Per praticare la "zona" totale vogliono qualità individuali particolari che, senza offesa per alcuno, non tutti hanno».

C'è chi, traendo esempio dal recente successo dell'Uruguay sul al «Mundialito», ritiene che Juventus dovrebbe esercitare marcature asfissianti per cancellare l'iniziativa della Roma e colpirla di rimessa. Trapattoni ammette che i brasiliani hanno sofferto il sistema europeo degli uruguayani ma assicura che se avessero avuto un uomo-gol avanti si sarebbero aggiudicati la Coppa de Oro anche freschi dei celesti.

«I tedeschi, esempio, saranno marcatori ma abili anche nell'impostazione e nel rilancio — *aggiunge* — mentre l'Uruguay mortifica magari spettacolo ma vince. Per tornare ai fatti nostra, Roma ha centrocampisti ed attaccanti per far gioco a Liedholm sfrutta le loro caratteristiche. Non è un caso che i giallorossi si trovino in testa classifica: l'intelligenza strategica di Falcao, la maturazione di Conti, Pruzzo, Di Bartolomei e Ancelotti hanno determinato il salto di qualità. Resto convinto, però, che la Juventus sia superiore e che, con un paio di punti che meriterebbe, potrebbe trovarsi in testa in condominio con la Roma».

— In trasferta sarete indotti ad un atteggiamento più prudente, oppure giocherete per vincere, con condotta aggressiva?

«Tentare di vincere vuol dire torneremo a casa con i due punti — *risponde* —. Sicuramente ci batteremo alla pari. Davanti proprio pubblico la Roma vorrà consolidare il suo vantaggio in graduatoria ma non cercherà di schiacciarci».

— La gente s'aspetta uno scontro spettacolare: Roma e Juventus saranno all'altezza?

«Le premesse tutte: siamo portati a chiuderci anche per l'obbligo che abbiamo di vincere sempre», *puntualizza Trapattoni che conta di recuperare Scirea all'Olimpico. Il «libero», convalescente da un leggera stiramento muscolare alla coscia sinistra, ha effettuato ieri un provino (gli altri hanno riposato limitandosi a bagni e massaggi) e le probabilità che giochi a Roma sono in 15. Come soluzione alternativa c'è Prandelli (già destinato a sostituire squalificato Furino), con Verza a centrocampo. Marocchino è pronto in caso di necessità. E' confermato l'impiego di Gentile su Pruzzo, Cabrini su Conti che il «Mundialito» ha in parte ridimensionato ma che il terzino bianconero non sottovaluta.*

Causio, che due anni fa in Argentina brillò contro avversari che non marcavano in asfissiante, stimolato dalla presenza del «rivale» Conti, sarà tra i protagonisti?

«I vantaggi esistono — ammette l'attaccante — si è un pò più liberi, però non mancano i trabocchetti in quanto un'Inter meno fantasiosa ma più efficace con Caso, Prohaska, Marini e Pasinato a centrocampo mentre si ricomporrà tandem offensivo composto da Altobelli e Muraro. Due giocatori che per motivi diversi vorranno offrire il meglio della loro immagine calcistica: Altobelli per dimostrare il Mundialito, Muraro per riprendere confidenza col campionato e per dimostrare che la maglia undici è sua, per diritti acquisiti sul campo.

Giorgio Gandolfi

Incasso, oltre 400 milioni

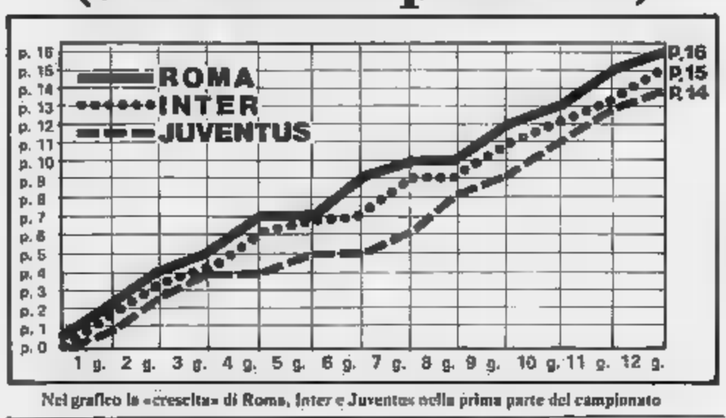
ROMA — Nonostante il maltempo (ieri a Roma pioveva) la vendita dei biglietti per Roma-Juve procede molto bene. Sono rimasti invendibili meno settemila biglietti per la curve, tutto il resto è già esaurito. Si prevede un incasso superiore ai 400 milioni che arriverà ai 550 milioni compreso il ratco degli abbonamenti.

Sarà particolarmente rinforzato il servizio d'ordine con il raddoppio dei soliti contingenti di carabinieri e di agenti di P.S. Prima della partita ci sarà una esibizione di due squadre di ragazzi del Nuge della Roma.

Da Torino la Juventus sarà seguita da circa un migliaio di tifosi, a bordo di aerei di linea, treni e pullman. Era da oltre due anni, cioè dalla conquista dell'ultimo scudetto, che non si verificava un simile assalto da parte dei sostenitori bianconeri dal Juventus Club Torino.

Montevideo un secco richiamo alla realtà

Lo sprint arma vincente (e l'Inter lo possiede)



Nel grafico la «crescita» di Roma, Inter e Juventus nella prima parte del campionato

Gentile, Scirea, Cabrini, Tardelli, Pruzzo, Bruno Conti, Ancelotti e Falcao (che al «Centenario» è stato spettatore, unico per Brasile-Germania) ripartono in campionato, nella partita dell'Olimpico che rilancia la lotta al vertice, alle spalle i ricordi e l'esperienza del Mundialito. Roma-Juventus prosegue idealmente — in queste ore vigilia — le discussioni che provocò a Montevideo l'ultima partita. Adesso, in fatto di schema tattico, tocca alla Roma ricalcare il «disegno» del Brasile, mentre la Juventus è più vicina almeno nell'idea di gioco all'Uruguay (e meglio, sono stati i vincitori della finale ad accostarsi allo stile europeo).

Questa considerazione la sottolinea Trapattoni, come Liedholm fa notare indirettamente che Falcao si è inserito rapidamente nella Roma perché ha trovato una squadra alla brasiliana. Dal risultato del Mundialito la Juventus può trarre favorevoli auspici per domenica, anche se è chiaro che un confronto del genere è più un gioco di parole che realtà. Anche perché Uruguay-Brasile, giocata oggi, potrebbe offrire un risultato capovolto. Ogni gara fa storia a sé.

Del Mundialito comunque il richiamo ad una realtà che non è sicuramente novità per il calcio, che ha poche applicazioni, in questo momento, nel nostro campionato. A Montevideo più delle tattiche ha destato la rapidità (del giocatore, del gioco). L'Argentina nella incredibile rimonta sulla Germania è stata favorita dall'errore di Kaltz, l'arma vincente è stato lo scatto di Diaz. I due gol dell'Uruguay all'Olanda, il secondo agli azzurri, le manovre che hanno creato il panico nella difesa brasiliana, tutto è stato determinato dallo sprint di Ramos e colleghi (che sullo sprint abbia pesato lo spirito del pubblico è vero, ma questa non è la spiegazione di un successo alla resa dei conti meritato).

ha dato a Victorino un metro di spazio in tutta gara. Al rapidissimo centravanti uruguagio è bastato per andare in gol. Nel nostro calcio si segna poco perché le punte rapide (nello scatto, nell'intuizione, nei due metri che contano) rarissime. Roma e Juventus hanno poco da offrire, sotto questo profilo. E' allora non dimentichiamo l'Inter, ancora in in classifica, la più dotata di attaccanti veloci. Se Altobelli si sveglia dal letargo invernale in cui è caduto, Muraro drizza il piede, l'Inter arma «moderna» ne ha per una battaglia-scudetto ancora aperta.

Bruno Perucca

Più pericolosi i bianconeri»

Bersellini, allenatore dell'Inter, ha già incontrato Roma e Juventus, subendo altrettante sconfitte - «Domenica vedremo all'Olimpico numerose reti, alla fine sarà un pareggio»

MILANO — Bersellini le conosce bene. «Purtroppo» aggiunge. L'Inter ha incontrato Roma e Juventus proprio nel suo periodo più difficile, quello contraddistinto dal nervosismo, dall'incapacità ad esprimersi come i mezzi tecnici e fisici dei campioni d'Italia promettevano.

Contro la Roma fu un'autentica débâcle: 4 a 2. L'Inter era a pezzi e oltretutto appariva tatticamente mal impostata con una Roma giocherellona, apparentemente sciata con tre punte. «Fu lezione salutare — ricorda Bersellini —, ci rimise subito in carreggiata». Contro la Juventus la sconfitta fu pesante, ma lasciò a sua volta il segno. «Eravamo ancora col pensiero sulla Coppa e poi a Torino giocammo male» ricorda Bersellini.

Dunque, due fasi distinte, due Inter diverse, una casalinga e l'altra esterna ma ugualmente negative, votate come erano alla sconfitta. rigiocare quelle due partite — dice il tecnico nerazzurro —, non rischieremmo sicuramente fare la brutta figura di allora. Le pause e gli impegni di Coppa ci avevano distolto da quello che deve essere il nostro obiettivo primario, cioè riconquista del titolo. E' certo che se certo punto dovessimo fare una scelta fra lo scudetto e la Coppa dei Campioni, non ci tireremmo indietro. Io ero convinto, e lo sono tuttora, che l'Inter è in grado di lottare quest'anno alti vertici.

«Ma torniamo alla Roma e alla Juventus. Noi le abbiamo incontrate tempo fa, quando i bianconeri non erano ancora in ripresa; anzi, penso proprio che quei due punti furono molto salutari per la squadra di Trapattoni, soprattutto per il morale. Naturalmente, le caratteristiche della Juventus fuori casa sono diverse: gui mancandole Furino, all'Olimpico sfrutterà ancora volta le risorse del suo settore più forte, il centrocampo, da dove partono i potenziali realizzatori».

L'innesto Brady stato quasi determinante?

«Il discorso vale anche per la Roma, cioè per Falcao — risponde Bersellini —, anche se i due giocatori esprimano in settori diversi. Sono indubbiamente due uomini d'alta classe, trambi in grado di dire cose determinanti in questo scontro al vertice. La delle caratteristiche ben definite, contro i bianconeri all'Olimpico molto di più di quanto non potrebbe capitarle se il programma prevedesse l'incontro al Comunale Torino. Il contropiede della Juventus, si sa, lascia spesso il segno, soprattutto se Bettega e Causio saranno in giornata. Io prevedo un pareggio con molti gol».

Un pareggio cui Bersellini è particolarmente interessato.

«Proprio così, e i motivi sono facilmente intuibili. Una vittoria della Roma ci impedirebbe l'aggancio al vertice, un successo della Juventus rischierebbe di "caricare" ulteriormente i bianconeri ed allora diventerebbero doppiamente pericolosi. Prevedo il pareggio anche in base ad un ragionamento tecnico: gare come quella di domenica inevitabilmente finiscono in parità, i valori sono troppo livellati. meno che, naturalmente, decida l'imprevedibile, una giornata eccezionale di una delle due squadre oppure un pomeriggio storto da parte della formazione meno pronta a simile confronto».

Bersellini si ferma qua. Ha detto sin troppo per il suo carattere. Lui è già concentrato sull'Avellino. Cammin facendo, ha perso Baccalossi, squalificato; in gli sarebbe servito, molto in trasferta il «Beck» si perde a centrocampo anche se ogni tanto — è successo anche ad — inventa l'azione da gol.

Contro l'Avellino giocherà un'Inter meno fantasiosa ma più efficace con Caso, Prohaska, Marini e Pasinato a centrocampo mentre si ricomporrà il tandem offensivo composto da Altobelli e Muraro. Due giocatori che per motivi diversi vorranno offrire il meglio della loro immagine calcistica: Altobelli per dimostrare il Mundialito, Muraro per riprendere confidenza col campionato e per dimostrare che la maglia undici è sua, per diritti acquisiti sul campo.

Giorgio Gandolfi

Facchetti al Barcellona?

BARCELLONA — Circola da ieri la notizia secondo cui il Barcellona intenderebbe ingaggiare Giacinto Facchetti per affiancarlo Helenio Herrera quale responsabile della preparazione atletica dei giocatori. Se l'intenzione dei dirigenti blugranata andasse a buon fine, Facchetti verrebbe, in un secondo tempo, elevato alla carica d'allenatore ed Helenio Herrera assumerebbe le funzioni di general manager del club.

Quest'ultima soluzione sarebbe però possibile soltanto nel caso in cui l'ex capitano della nazionale azzurra, in attesa della nomina, riuscisse ad ottenere il titolo frequentando il corso allenatori

Facchetti ha confermato l'esistenza di trattative e di essere interessato, che, per vari problemi, è difficile una conclusione

Per il derby col Milan Monza rischia il caos

MILANO — che i milanesi hanno nostalgicamente chiamato «derby», per non rimpiangere troppo quello vero, rischia di mettere in crisi non soltanto uno stadio, quello designato scrivere ma tutta E' vero che il club brianzolo con molto opportunismo, ha rinviato a domani la vendita dei biglietti ma questo non impedirà domenica la tradizionale passerella dei bagarini. Molti tifosi, pur non avendo il biglietto, andranno ugualmente allo stadio Sada nella speranza di arrangiarsi: le precauzioni adottate dalla società non basteranno per frenare i soliti ingorghi di traffico che si verificano lungo il viale che porta al campo da gioco.

«Mi auguro — interviene Sergio Sacchero, general manager della società — che non ci sia altrettanto calore in campo. E' una gara difficile, noi in , il con in alto: due obiettivi completamente diversi che potrebbero innervosire particolarmente l'incontro. Monza è praticamente un sobborgo di Milano, possiamo tranquillamente definire gara una "rivincitina"».

Il confronto perde due difensori: Tassotti e Paltavicini, squalificati, elementi dal gioco piattoso «duro» e la cui assenza toglierà sicuramente un pizzico di grinta agli ingredienti del derby. Lo colmeranno comunque i numerosi ex monzesi che militano nelle file del Milan: De Vecchi, Antonelli, Vincenzi, tutti ragazzi che sono particolarmente legati alla società che li ha valorizzati e che, un volta si guarderanno bene dal questo alfatto sul campo.

g. gand.

Granata in formazione d'emergenza per battere domenica l'Ascoli

Torino, fermi anche Sala e Van De Korput

TORINO — *L'emergenza è scattata in casa del Torino; inutile chiedere a Rabitti chi farà giocare domenica contro l'Ascoli perché nemmeno lui è in grado di saperlo. I piani granata che prevedevano il ritorno di Van de Korput nel ruolo libero e il rientro di Salvadori in difesa rischiano di saltare per la nuova ondata di infortuni che ha colpito il clan del Torino.*

Indisponibile già dai giorni scorsi Fecet, per una distorsione ginocchio destro, ieri e forse Patrizio Sala, bloccato a letto un forte mal di schiena («Una lombosciatalgia» ha diagnosticato il medico). Ma non è tutto: Val Korput ha concluso l'allenamento del pomeriggio assieme ai compagni, rientrando anticipatamente negli spogliatoi per una caviglia dolorante. Per il momento la sua presenza in campo contro i marchigiani è per lo meno incerta.

Poi c'è Cuttone: il terzino, fermato una distorsione al ginocchio sinistro, potrebbe farsare utile solo per occupare un posto in panchina. Non c'è alcun problema, invece (unica nota confortante) per Graziani, che ieri ha saltato la seconda parte della preparazione per sviluppare a delle applicazioni fisioterapiche il ginocchio sinistro leggermente accalcato.

La situazione di emergenza è sottolineata dalla necessità di battere ad ogni costo la squadra di Mazzone, e non a caso Rabitti avrebbe intenzione di portare in ritiro i suoi uomini per affrontare da loro in massima concentrazione. Nella serata di ieri, intanto, i giocatori sono stati ricevuti da Pianelli che ha tenuto loro un sermoncino.

Si può parlare di successo obbligatorio? Risponde Terraneo: «E' molto facile dirlo dall'esterno. E' chiaro comunque che in campo noi andremo per vincere e dovremmo anche riuscirvi se solo ci esprimeremo alla nostra altezza».

— Ma qual è la vostra altezza?

«Il valore dei singoli — *replica il portiere* — dovrebbe assicurarci un rango superiore a quello attualmente occupato dal Torino in classifica».

— Allora dovreste superare facilmente l'Ascoli?

«Da una partita all'altra, di campionato non si può trasformare il proprio rendimento. Contro il Bologna abbiamo giocato molto male».

— La sosta e il collaudo del torneo di Capodanno non vi hanno giovato? Non si può parlare di ripresa?

«Lo sapremo solo domenica in campo».

— In fondo, se conserviate ambizioni di scudetto, il calendario si riserva per i prossimi tre incontri (Ascoli, Udinese, Perugia, due match in casa su tre) preziose occasioni per recuperare parte del terreno perduto rispetto a Roma, Inter e Juventus.

«Meditiamoci in testa: di partite facili non ne esistono più, e mi pare che proprio il Torino l'abbia dimostrato».

Sono pochi i giovanotti ad aver voglia di discorrere di calcio in questi giorni: non si sa più cosa dire a commento dello sconcertante rendimento della squadra. La ripresa del campionato ha riportato i giocatori a questa realtà e alle responsabilità che ne derivano. Poi, ad aumentare tensione, contribuiscono i casi personali come quello dell'olandese Van de Korput. Prima di allenarsi, ieri, aveva spesso parole di speranza per il suo ritorno al ruolo di libero; un'ora dopo è filato verso casa mormorando appena un frettoloso «non c'è da fare».

a. g.

Sir Wilson

SETTIMANA INGLESE
Sconti 20% 30% 40% 50%

Sir Wilson
Domani 17 gennaio
ore 9

visitate le vetrine
Piazza Carlo Felice angolo via Roma
Tel. 512.482

Effettuata comunicazione ai sensi art. 5 legge 19-3-1980

Nuova Kadett:
gioia di vivere è avere 75 cavalli che non bevono mai.

Opel: lo spirito della nuova ingegneria tedesca.

Opel Kadett.

Kadett: versioni a 2, 3, 4, 5 porte negli allestimenti Base, Special, e Berlina, più le versioni Coupe e Voyage; trazione anteriore; tre differenti motori: 1000 cc. (50 CV DIN), 1200 cc. (60 CV DIN), 1300 cc. (75 CV DIN). Velocità massima, rispettivamente 140, 150 e 160 km/h. Testata in lega leggera con disegno a flusso incrociato e albero a in testa per il motore 1.3S-OHC. Consumi a 90 km/h: 15,8 km con un litro la versione 1.0S; 16,6 la versione 1.2S; 16,6 la versione 1.3S-OHC.

La gioia di vivere.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Il cervello e i muscoli

Hanno scoperto in Gran Bretagna un uomo, un [illegible] anzi, eccezionalmente intelligente, però [illegible] un cervello piccolissimo, sottilissimo. [illegible] millimetri [illegible] spessore, robetta. Sono stati pesati molti cervelli [illegible] uomini celebri, e celebri per la loro intelligenza, [illegible] sempre sono stati ritrovati pesi superiori alla media. Questo britannico, invece, ha [illegible] cervellino, [illegible] cervello sottile, come uno [illegible] quei magici circuiti stampati che contengono in pochi millimetri tutte [illegible] informazioni del mondo.

Ecco, vien [illegible] pensare se nello sport [illegible] per caso uno fortissimo, però quasi completamente sprovvisto di muscoli. Uno resistentissimo, però quasi completamente sprovvisto di polmoni. Uno dalle settemila vite, però con un cuore da niente. In genere gli atleti espongono, [illegible] la loro massa muscolare, i polmoni e cuori possenti [illegible] indovinano dal respiro calmo dopo la gara, [illegible] rapido recupero, dal riassetto esemplare dell'organismo. Però [illegible] misure di Vitter (l'etiope minuscolo e vecchissimo vincitore [illegible] due medaglie d'oro a Mosca nella [illegible] di fondo), le intendiamo misure anche interne, già lasciano sospettare un miracolo- [illegible] nullo, o quasi nullo. E si ricordano sprinter fatti di niente, ciclisti scorfani, calciatori [illegible] dalle gambe «di sedano». L'omologo sportivo [illegible] cervellino-cervellone inglese dunque esiste, almeno negli sport privi di quelle divisioni [illegible] categorie che sono invece palesi affermazioni della muscolatura.

Dell'atleta che da [illegible] fisico da niente tras grossi risultati si parla in chiave di magia [illegible] tenacia (achiresca se si tratta [illegible] sport individuali, [illegible] astuzia e sinanco intelligenza [illegible] si tratta di sport di squadra (si pensi [illegible] Schiaffino, [illegible] calciatore uruguayano). [illegible] poi questo atleta astuto e intelligente avesse anche un cervello piccolissimo, si tratterebbe di doppio mistero.

Conclusione di questo nostro discorso? Niente. [illegible] ha fatto piacere accostare i misteri dello sport a quelli [illegible] cervello, ecco. Accade abbastanza di rado, e qualcuno dice per incompatibilità fra le due entità.

I nomi speciali

Ancora su Nuvolari: [illegible] abbiamo scritto [illegible] settimana scorsa, commentando il caso della vedova [illegible] Tonti, uccisa da un'auto in una sorta di contrappasso. Di solito, evocando personaggi [illegible] passato, ci scontriamo [illegible] con gli interrogativi di [illegible] giovani: [illegible] chi era mai costui, ma di chi stai parlando?

Quello di Nuvolari è invece un [illegible] «eccettato» [illegible] tutti. Ha [illegible] scorrevolezza e intanto una bellicosità che [illegible] fanno [illegible] dorno. La ha cantato anche Lucio Dalla, parole di Roversi, se ricordiamo bene. Quadrisillabo, dovrebbe penare a stare [illegible] primi titoli [illegible] giornali, e invece trova spazio: Lauda come Nuvolari? Andretti nuovo Nuvolari? Villeneuve sulle orme di Nuvolari.

[illegible] sono i nomi [illegible] piloti d'aereo per romanzi di Liala, e ci [illegible] i nomi da pilota vero, d'auto nei gran premi, come Nuvolari.

Tazio Nuvolari visto [illegible] Franco Bruna

Un giornalista attento ed esperto, Carlo Bergoglio detto Carlin, diceva che il nome conta eccome, per fare un campione, visto che [illegible] gente [illegible] pridarlo, [illegible] sentirselo dentro.

Per questo Bacigalupo, del Grande Torino, avrebbe potuto assai per convincere tutti [illegible] essere un grande portiere. [illegible] Coppi funzionava, ma a patto di stare tutto insieme, nome e cognome legati, Fausto coppi. Da pensarci su. Immaginiamo Bartali, sarebbe stato celebre se il cognome, anziché sdrucciolo, forse stato tonico, Bartàli?

La gara [illegible] necrofori

Stenmark ha cominciato [illegible] perdere, [illegible] qualcuno ha cominciato a scrivere che [illegible] finito. Uno dei compiti più facili del giornalista sportivo è quello di necroforo delle celebrità. C'è la corsa a chi comincia per primo [illegible] «seppellire» un campione. Nessun rischio: [illegible] il campione insiste a vincere, la gente dimentica: se comincia a perdere, il giornalista fa sapere di [illegible] arrivato primo nella gara di affossamento.

Merckx fu dato per finito quando aveva ancora metà della carriera da riempire: però quando finì, gli avanguardisti necrofori si fecero belli della loro divinazione. Idem per Cassius Clay. Il prossimo sarà Borg: seppellire Stenmark d'inverno e Borg d'estate, che bello, non c'è disoccupazione.

I nomi polacchi

Walesa viene in Italia, [illegible] pronuncia del suo cognome viene perfezionata, adesso fa Vavansa. Il sospetto atroce che [illegible] sia sempre sbagliato tutto a pronunciare nomi di celebri polacchi dello sport. Come facevano in realtà, Sidlo, Pawlowski, la Kirszenstein-Szewinska, Lato, Lubanski, [illegible] noi per anni, decenni, storpiati all'italiana, prima che Wojtyla-Voitiua e soprattutto Walesa-Vavensa non cominciassero a illuminare?

NOTIZIE FLASH

● Nella prima gara della Coppa del Mondo di biathlon, svoltasi a Karlovy Vary (Cecoslovacchia), vittoria del [illegible] gese Krokstad e buona prestazione [illegible] squadra azzurra: [illegible] Carrara, settimo Tiraboschi, ottavo Weiss e nono Micheli.

● La Nazionale azzurra [illegible] pallavolo giocherà in febbraio a Milano contro [illegible] rappresentativa «All Stars» formata dagli stranieri militanti nel campionato italiano: l'incasso sarà devoluto alle popolazioni [illegible] colpite.

Stenmark prova in libera

KITZBUHEL — Ingemar Stenmark ritorna in discesa libera, anzi esordisce [illegible] Coppa del Mondo, proprio sulla pista più difficile e tecnica della stagione, quella di Kitzbuhel. Il fuoriclasse svedese, [illegible] vigilia della stagione olimpica, aveva compiuto [illegible] regolari allenamenti in discesa, interrotti bruscamente da [illegible] drammatica caduta [illegible] gli costò una forte commozione cerebrale e un mese di inattività.

In questa stagione la Elan, la fabbrica di sci jugoslava che [illegible] equipaggia, ha messo in produzione un nuovo modello per la discesa, progettato dallo svizzero Walter Vesti, ed è quindi stato in grado di assistere adeguatamente anche lo svedese, il quale per avere la certezza di vincere la Coppa deve aggiungere punti a quegli degli slalom: con una buona coerenza, ma anche con molto coraggio, Stenmark ha scelto di lanciarsi proprio in questa occasione. [illegible] giuria ha accettato la richiesta e lo svedese, oggi, effettuerà la [illegible] cronometrata.

Tennis, il grande torneo di New York [illegible] è aperto [illegible] una grossa sorpresa

McEnroe, molto bravo a parole battuto da Mayer nel Masters

Il rivale «numero uno» di Borg in crisi con il servizio, si arreso per 6-3, 6-7, 2-6 - Questo successo conferma i notevoli progressi compiuti del suo avversario

[illegible] INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Sembrava la più deludente [illegible] squallida delle giornate inaugurali del Masters, quando, a chiusura del programma, [illegible] arrivata [illegible] sorpresa: la sconfitta di McEnroe ad opera [illegible] Gene Mayer. Sconfitta, amara, visto che Borg aveva avuto facilmente la meglio su Clerc e Lendl su Solomon mentre Connors [illegible] costretto al terzo set da [illegible] pur svogliato Vilas.

Tra [illegible] due (McEnroe) e quattro (Gene Mayer) delle graduatorie mondiali, l'esito di [illegible] match dovrebbe [illegible] sempre incerto. Invece non lo era sulla carta quello tra due tennisti di New York. Mayer, nonostante il gran balzo in classifica (dal 64° al 12° posto nel 1979, e, ben più difficile da realizzare quello di quest'anno, dal 12° al 4°), negli scontri diretti [illegible] gli altri sette partecipanti al Masters vantava solo un successo [illegible] Lendl ed una vittoria su Solomon (in quattro incontri).

Con McEnroe Mayer è stato [illegible] sconfitto sei volte su sei, in match ufficiali (lo ha però battuto recentemente a Milano [illegible] torneo-esibizione Masters Brooklyn), cinque su cinque [illegible] Vilas ed addirittura sette su sette con Borg. Non aveva mai incontrato, prima di ieri sera, l'argentino Clerc.

In pratica Gene è il più sconosciuto, specie [illegible] America, giocatore che abbia mai raggiunto una così alta posizione di classifica. Eppure Mayer, [illegible] anni, è un giocatore che offre numerosi motivi di interesse. Ad esempio, utilizza un racchettone di grafite, dal costo quasi proibitivo, inventato da [illegible] ingegnere; sfoggia una impugnatura bimani al dritto [illegible] rovescio che ricorda in parte quella di Peppino Merlo: qualche volta [illegible] innamora tanto del tocco [illegible] classe naturalistico da perdere [illegible] vista la vittoria.

Mayer è stato avviato al tennis giovanissimo insieme al fratello maggiore Sandy dal padre, Alex senior. Questi, ungherese di nascita, prima [illegible] emigrare negli Stati Uniti nel dopoguerra per aprire una scuola [illegible] tennis nel New Jersey, [illegible] difeso in Coppa Davis i colori dell'Ungheria prima e poi della Jugoslavia.

A due anni Gene schiamazzava [illegible] padre e Sandy [illegible] una racchetta [illegible] legno, a sette vinceva il suo primo titolo scolastico. Senza tralasciare gli studi [illegible] è diplomato in Scienze politiche a Stanford, svolgendo in tre anni il programma quadriennale). Il tennista americano alla fine del 1975 era arrivato al [illegible] posto delle graduatorie mondiali, ma, alla fine del '77, era precipitato al [illegible]. Da quel momento in svolta decisiva, il matrimonio con una sua [illegible] compagna [illegible] liceo, Ronda, ed il passaggio [illegible] racchetta normale [illegible] quella di maggior superficie.

Una marcia verso le prime piazze mondiali che ha toccato il «clou» quest'anno con [illegible] vittoria di cinque tornei del Volvo Grand Prix (Denver, Metz, Los Angeles, Cleveland [illegible] San Francisco) [illegible] secondo posto in quelli [illegible] Rotterdam, Longwood e Wembley. Non [illegible] peraltro mancati [illegible] menti negativi (talora per noie muscolari) come la [illegible] fitta con Ocleppo al primo turno [illegible] Flushing [illegible] con Noah a Las Vegas, [illegible] Moor ad Indianapolis, con Saviano a Colonia [illegible] con McNamara a Roma.

Nella partita con McEnroe, Mayer si [illegible] presentato l'altra sera in campo [illegible] una vistosa cosciera alla gamba sinistra. C'era il timore che fosse [illegible] stretto anche questa volta ad uno dei tanti abbandoni che hanno caratterizzato sia [illegible] sua che la carriera del fratello maggiore. Ma quando [illegible] iniziato il gioco, [illegible] il ghiaccio perdendo senza molta gloria il primo set, dal secondo in poi ha preso a giocare alla pari e addirittura meglio di McEnroe, che più progrediva la partita [illegible] meno trovava un rendimento [illegible] apprezzabile [illegible] la prima palla di servizio. Non c'erano break in questo [illegible] condo [illegible] e così [illegible] decisione [illegible] aveva al tie-break.

McEnroe, in crisi con la battuta, si innervosiva sempre più cercando di avolgere il gioco molto rapido [illegible] vesuvio nelle conclusioni quando invece avrebbe avuto bisogno di maggiore pazienza. Mayer poteva portarsi [illegible] vantaggio per [illegible] punti [illegible] 2. Con la [illegible] disperazione McEnroe annullava tre setpoints al rivale, ma poi perdeva [illegible] set e nel terzo era [illegible] autentico calvario per [illegible] principale avversario di Borg.

Gene gli lasciava solo [illegible] games prima di presentarsi in sala stampa allegrissimo, mentre McEnroe se ne andava crucciato, avvolto in [illegible] maxi pellicciona [illegible] in compagnia di una vivace brunetta che sembra aver preso [illegible] posto della fidanzata Stacy Margolin.

Rino Cacioppo

Risultati. Gruppo blu: Borg-Clerc 6-3,6-4; G. Mayer-McEnroe 3-6, 7-6, 6-2. Gruppo [illegible]: Lendl-Solomon 6-3, 6-1; Connors-Vilas 6-2, 4-6, 6-0; Lendl-Vilas 7-5, 6-3.

● Il giudice sportivo della Federrugby ha squalificato per 3 giornate Nandè e Rossi (Sanson), per 2 giornate Di Carlo (Aquila) e Subadin (Benetton) e per 1 giornata Pacifici e Catena (Aquila).

● La coppa [illegible] Mondo di «freestyle» (sci artistico) si è inaugurata ieri a Livigno [illegible] le prime selezioni della prova di balletto: alla competizione (prima edizione) prendono parte 146 atleti.

La curiosa storia di Mayer

Cowboy col motorino

NEW YORK — Gene Mayer cammina come un cowboy o, se preferite, come un calciatore: gambe larghe e busto basso a furia di dover controllare sempre il pallone. Ma lo Mayer il motivo è un altro. Lo rivela lo stesso giocatore per spiegare una svolta determinante nella sua concezione della vita.

«Nel 1978 ho avuto un grave incidente cadendo da cavallo — spiega Mayer — Mi sono rotto due piccoli ossicini a fondoschiena. Sono dovuto rimanere immobile a letto per quattro settimane. Quando ricominciai a fare il minimo movimento mi svegliavo urlando di dolore. Ho potuto riprendere ad allenarmi solo dopo dodici settimane».

«Quando ero a letto ho riflettuto molto [illegible] problemi religiosi, ho considerato quell'infortunio quale un segno che mi ha fatto cambiare il mio stile di vita. Così [illegible] incominciato a pensare ad altro, a non considerare il tennis il solo ed unico scopo. Ho preso a dedicare parte del mio tempo alle preghiere, allo studio della Bibbia e a tante altre attività benefiche».

r. e.

Successi nelle Coppe, in campionato più spettatori e incassi record

Il basket italiano a vele spiegate

Sconfitta soltanto l'Accorsi dalle gigantesche sovietiche di Riga - Nel girone d'andata due miliardi di introiti

Pallavolo a Torino

Per [illegible] Cska il Palasport quasi esaurito

TORINO — Carichissima per aver travolto anche il temuto Santal di Lanfranco, la Robe di Kappa [illegible] una sua preparazione a ritmo intenso in vista del big match di Coppa Campioni in programma domani pomeriggio (ore 14,30) [illegible] Palasport di Parco Ruffini, [illegible] di Mosca. I sovietici si sono affermati nella gara d'andata per 3-1.

Per i torinesi è di ulteriore incentivo l'ottima prevendita, che promette un Palasport al limite dell'assurdo. I biglietti venduti sono già oltre 1500 (più cioè, di quanti non [illegible] spettatori presenti l'altra sera) e l'incasso si aggira sui due milioni e mezzo.

La prevendita (per l'occasione la società ricorda che non sono valide [illegible] tessa omaggio e quelle [illegible] abbonamento al campionato) continuerà oggi e domani mattina presso la sede del Cus Torino in via Braccini 1.

Mercoledì sera, a cena, Gaspare Borlengo, allenatore dell'Accorsi, cercava [illegible] approfondire discorsi tattici con le giocatrici del Daugava Riga, che gli rispondevano stupite sorreggendo [illegible] insipido spumante italiano [illegible] cercando una mediazione fra l'inglese stentato loro e l'inesistente dell'interlocutore.

Borlengo voleva [illegible] diavolo avrebbero reagito le [illegible] sovietiche alla tal difesa: e se avrebbero saputo replicare ad un certo tipo di attacco. In realtà faceva della pura [illegible], poiché sanno tutti che le sovietiche, nel basket, [illegible] si battono.

Borlengo faceva dell'accademia e ne era cosciente. [illegible] realtà era il suo modo come un altro di reagire allo shock della prima sconfitta della [illegible] gestione tecnica dell'Accorsi, dopo cinque vittorie in campionato [illegible] due in Coppa. Una sconfitta però assolutamente ininfluente (monchi sconfortantissima, anche nelle sue dimensioni) per il futuro dell'Accorsi in questa Coppa dei Campioni.

L'obiettivo resta sempre il secondo posto nel girone dei quarti, dietro [illegible] Riga: [illegible] però [illegible] quello battendo la [illegible] na prossima [illegible] Bus Budapest a Torino e non facendosi travolgere la settimana dopo a Bucarest. Due imprese realizzabilissime da un [illegible] si sa mai possa recuperare in tempo, se non la Fazzini (il [illegible] giovanetto chiede tempo per rimettersi in sesto), almeno [illegible] Pianca-

Soffre di ernia [illegible] disco

Grimaldi: Sacchetti stagione finita?

TORINO — Per Romeo Sacchetti la stagione potrebbe anche essere [illegible]; al giocatore della Grimaldi è stata riscontrata una discopatia (ernia del disco). La diagnosi è [illegible] ufficiosa, manca un ultimo consulto, tra ortopedico e radiologo che lo stanno curando, che dovrebbe avvenire oggi.

Per ora Sacchetti resta fermo; a Pesaro domenica prossima con ogni probabilità la Grimaldi dovrà fare a meno anche di Fiorelli che ha una sp[illegible] in discussione.

stelli (la cui incipiente broncopolmonite è [illegible] combattuta in tempo utile).

La sconfitta dell'Accorsi è stata l'unica battuta negativa (per modo di dire) del [illegible] e [illegible] colori di Coppa delle squadre italiane. Hanno vinto, in Coppa Korac, Carrara e Ferrarelle, hanno vinto, in Coppa Coppe, Squibb e Turisanda.

Le quattro partite hanno rispecchiato fedelmente il periodo di condizione delle quattro formazioni: la Carrara, in fase non proprio irresistibile, ha dovuto accontentarsi di 13 punti di vantaggio (90-77) nel match casalingo con Brabender e compagni del Brno; la Ferrarelle, in forma splendente, ha fatto a pezzi i belgi «americanizzati» dell'Anderlecht (105-80), con Danzi e Oliveri a dar buona mano al trio Kiffin-Sojourner-Brunamonti; la Turisanda, nonostante i 64 punti [illegible] due [illegible] Morse [illegible] Meneghin, non è stata particolarmente brillante (102-83) contro il Barcellona privo del playmaker [illegible] e [illegible] l'americano Philips in rodaggio; la Squibb, che molti considerano [illegible] squadro più [illegible] palla [illegible] AI in questo momento, [illegible] quillamente a [illegible] i sovietici del Kaunas in trasferta.

Tutte e quattro le formazioni italiane nelle Coppe maschili «minori» sembrano comunque avviate a conquistare un posto nelle semifinali. Un bel pieno di soddisfacente, che insieme alle notizie fornite in questi giorni [illegible] Lega di serie A [illegible] spettatori e incassi [illegible] girone d'andata di campionato (5% di spettatori in più rispetto all'anno scorso, 35% di introiti in più, per un totale di quasi due miliardi incassati fra A1 e A2 in 13 giornate) dovrebbe contribuire a rasserenare un po' gli animi.

Intanto domenica [illegible] torna [illegible] combattere sulle barricate [illegible] campionato, Bianchini, Allievi, Morbe[illegible] ricominceranno [illegible] lamentare i «furti» subiti [illegible] Squibb, Toni Cappellari e Dan Peterson dovranno riprendere a difendere il Billy dalle [illegible] più disparate, ci [illegible] altri allenatori licenziati o dimissionari, americani cacciati o fuggenti, arbitri contestati, città in subbuglio per due punti in più o in meno. [illegible] la vita del basket Anni 80, un altro circo fra i molti circhi del nostro sport.

g. [illegible]

[illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mosseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-3-1978

DOREMIFASOLLASI

Dopo tanti lunedì [illegible] po' tristi, finalmente un lunedì allegro [illegible] un giorno di festa, pieno di sole, di neve, di aria pura. Piste, impianti e bravi maestri non mancano, in Piemonte. E oggi sono tutti per me.

Respirando quest'aria frizzante mi sento già [illegible] altro. La mattina mi sveglio e [illegible] subito, come dire, "in pista". Ed ecco il mio programma di lavoro: sciare, sciare, [illegible] ancora sciare. Niente male per un martedì.

Mi [illegible] così in forma che oggi decido di fare un po' di fondo. E intanto faccio una scoperta: che le distese scintillanti sotto [illegible] sole [illegible] gli abeti giganteschi carichi di neve non esistono solo nelle cartoline, ma sono proprio qui, in Piemonte. E che emozione, per un cittadino, seguire le tracce di una volpe.

Fa un così bel calduccio sotto il piumone che stamattina voglio proprio godermelo. Che bellezza poter cominciare una giornata senza fretta! Dopo la dormita, il mio giovedì tutto-riposo prevede [illegible] passeggiata al sole (con calma, per carità) [illegible] un bel giro coi pattini (molto divertente per gli spettatori). Che [illegible] queste le famose vacanze alternative?

Soltanto una settimana fa, a quest'ora, il dilemma era: panino al bar o bistecchina al self-service? Oggi, che ho deciso di rifarmi, tra bagna cauda, polenta e agnolotti, fonduta, bollito [illegible] fritto misto il problema si fa grave (e succulento). Sulle tome piemontesi non ho dubbi: impossibile resistere. Il bonet poi, vanto dello chef, sarebbe una follia rifiutarlo. Sui vini del Piemonte c'è poco da dire, sono tutti eccellenti. Anzi, con questa meraviglia del '74 voglio proprio fare [illegible] brindisi: alla mia dieta-punti.

La cosa più straordinaria è che dopo cinque giorni di movimento quasi continuo non mi sento stanco neanche un po'. E a vedere la mia faccia nello specchio, quasi quasi non mi riconosco. Eh sì, l'aria di montagna era proprio quello che ci voleva per rimettersi a nuovo. I bambini, poi, sono arrivati pallidini pallidini e adesso guardali lì bianchi e rossi che è un piacere. E poi, che rabbia, con gli sci sono diventati anche più bravi di me.

Sì sì, è proprio il caso di dire che ridendo e scherzando il tempo [illegible] volato, ed ecco qui la domenica. Niente addii, però. Adesso che conosco questo bel posto, dove ho trovato un alberghetto simpatico e fatto amicizia [illegible] po' con tutti, l'idea di un fine settimana tutto tivù [illegible] pantofole non mi sembra poi così allettante. Se domani comincia la solita settimana, oggi però [illegible] [illegible] un giorno tutto speciale. Ma visto che ieri sera ho fatto tardi in discoteca, lascio agli altri sci e skilift [illegible] accetto la sfida [illegible] scacchi dell'albergatore. La rivincita alla prossima vacanza.

Tutto quello che vuoi sapere sul Piemonte [illegible], sulle sue entusiasmanti settimane bianche, sui suoi 81 centri invernali, lo trovi, tutto, [illegible] nel catalogo. Puoi ritirarlo presso [illegible] Enti Provinciali per il Turismo, o presso le Aziende Autonome di Soggiorno del Piemonte, oppure riceverlo a casa tua compilando questo coupon da spedire, in busta chiusa o incollato su cartolina postale, a: Regione Piemonte, Assessorato al Turismo, Via Magenta 12 - 10128 [illegible].

Cognome _____
[illegible] _____
Via _____ N. ____
C.A.P. _____ Città _____
Prov. _____

La Stampa

Una settimana bianca in Piemonte: sette note liete nel tuo inverno.

orizzonte Piemonte
Regione Piemonte. Assessorato al Turismo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

NUOVE VOLVO

La merita la [redacted] 345 GLS/5 porte 1,9 l., una berlina veloce e spaziosa. La merita la [redacted] VOLVO [redacted] 4 cilindri, una "turbo" nel vero senso tecnico della parola. La meritano [redacted] le nuove VOLVO, dalle berline [redacted] station wagon, dalle benzina all'impareggiabile VOLVO DIESEL, la prima diesel a 6 cilindri europeo.

Meritano la [redacted] prova.

VOLVO

Alessandria — SA.GI.CAR s.n.c. Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO Via Martiri [redacted] Cefalonia, 29 - Tel. 91454

Asti — CONSULAUTO MAGGIORA [redacted] G. Maggiora Via [redacted] Filiberto, 12/14 - Tel. 55377

Biella — [redacted] CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. [redacted]

Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4811

Cuneo — V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. [redacted]

Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE Via Novara, [redacted] - Tel. [redacted]944

[redacted] — TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, [redacted] - Tel. 453800

Torino — ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, [redacted] - Tel. 517983/530324

ZUAN-SERVICE Via Caboto, 35 - Tel. [redacted]

Vercelli — BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Anno 115 Numero 13

LA STAMPA

Venerdì 16 Gennaio 1981

A PAGINA 8

Don Zeno s'è spento a Nomadelfia fra i suoi «ragazzi»

di Luciano Curino

A PAGINA 7

Contratto scuola

Prolungate fino a notte le trattative sulla richiesta di agganciare gli stipendi dei docenti laureati a quelli dei ricercatori

di Marco Tosatti

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681. - Sezione pubblicità [illegible]no 65.68 (commerciale e numero unico; ricevono il mercoledì e il giovedì dalle 14 alle 17 per l'indomani; il venerdì dalle 14 alle 17 per il lunedì). Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna domiciliare alle poste anno L. 68.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Cepe arretrate L. 300. Estero: Austria sc. 12; Belgio, fr. 25; Danimarca kr. 5.50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 30; Spagna pes. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 80 (tel. 659 960); 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 89 96. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 004. Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592 550, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.825; Bolzano, via Perathoner 30/A, tel. 23 375; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 655 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 68 065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriale, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Commerciali L. 705.000 (846.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglia L. 2700) - Echi L. 5800 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il racconto del giudice rilasciato ieri dalle Brigate rosse nel centro di Roma

D'Urso legato 33 giorni sotto una tenda Sette gli ordini di cattura firmati da Sica

Il magistrato dopo il rapimento [illegible] stato portato nella «prigione» fuori Roma con un furgone - Interrogato da due che sapevano molte cose - A volte era bendato, altre i «carcerieri» portavano [illegible] cappuccio - Spesso [illegible] alle orecchie [illegible] cuffia che trasmetteva canzoni «rivoluzionarie» - Da una frase [illegible] intuito di trovarsi vicino ad un paese, forse nella macchia di Bracciano - Gli ordini di cattura si riferiscono al rapimento del giudice [illegible] all'assassinio del gen. Galvaligi: uno riguarda il prof. Senzani

Già un primo arresto

ROMA — «Sì, sì, sono D'Urso, sono io...»: la voce, lontanissima, [illegible] dall'interno di [illegible] 127 chiara. Il vetro è appannato e lascia appena intravedere [illegible] viso scavato, pallidissimo, smarrito; il resto del corpo, legato e infagottato, è nascosto sotto una coperta così come Aldo Moro era [illegible] i primi che si accostarono alla Renault rossa [illegible] Giovanni D'Urso [illegible] dei tunnel dei [illegible] giorni di prigionia, sono le sette e 45 del mattino e davanti a lui una piccolissima folla di agenti e cittadini lontano di alcuni metri.

Il viaggio dalla «prigione del popolo» è [illegible] circa un'ora e mezzo per strade accidentate e per brevi rettilinei. Doveva ancora fare giorno quando i terroristi lo hanno svegliato, consegnandogli gli abiti che indossava la sera [illegible] 12 dicembre. Lo hanno fatto distendere sul fondo di [illegible] furgone, per un primo tratto [illegible] trasferimento. Poi, [illegible] alle porte di Roma, lo hanno [illegible] in tutto sette ordini [illegible] cattura per il sequestro del giudice D'Urso e l'uccisione [illegible] generale Galvaligi. I sei latitanti sono: Marina Petrella e il marito Luigi Novelli, scomparsi dal soggiorno obbligato in un paese vicino a L'Aquila ai primi di settembre; Natalia Ligas, di Sassari; Emilia Libera, un'autonoma del collettivo del Policlinico; [illegible] Fanceili, impiegato delle Poste, la cui carta d'identità fu trovata addosso ai brigatisti Jannelli, e, infine, il professor Giovanni Senzani.

Sandra Bonsanti
Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Non è un lieto fine

Il profondo sollievo per la maniera esecuzione del giudice D'Urso da parte delle Br non implica soddisfazione per il modo nel quale si è risolta la sua drammatica vicenda. Una vita salvata è un fatto inestimabile che umanamente induce a rallegrarsi, ma sarebbe un errore considerare chiusa la partita con un successo dello Stato, delle forze politiche e delle forze dell'ordine. Crepe si sono aperte nello Stato, la tenuta delle forze politiche è apparsa inadeguata, mentre le forze dell'ordine non sono riuscite a scoprire il luogo della detenzione dell'ostaggio né ad arrestare i carcerieri.

Basterà dire che il prigioniero è stato rilasciato in un punto di Roma che dista un centinaio di metri dal ministero della Giustizia: forse è troppo pretendere che appunto quella zona fosse stata più attentamente controllata? Si sa il valore emblematico che le Br attribuiscono alle loro scelte topografiche: il cadavere di Moro fu ritrovato nel 1978 in prossimità delle sedi dei partiti comunista e democristiano, i due che avevano gestito in prima schiera la resistenza ai terroristi. Il precedente non ha nulla insegnato, e se ne trae la sensazione sconcertante che le famose operazioni di setacciamento della città di cui si è fatto tanto parlare in questi giorni abbiano forse troppo concesso allo scrupolo di non intralciare il traffico urbano.

Ma un blocco della zona attorno [illegible] ministero della Giustizia nelle ore notturne e della prima mattina non avrebbe recato gran disturbo a nessuno, e forse avrebbe fatto cadere in trappola gli autisti brigatisti. Il blocco non c'è stato, le Br hanno potuto mettere un altro colpo simbolico a segno, ed è molto spiegabile che il ministro Rognoni abbia ieri parlato alla «Stampa» di una certa «amarezza» per avere fallito l'obiettivo. Non meno legittima è la [illegible] «inquietudine» per quella che appare la scarsa omogeneità di vedute tra le forze democratiche sul modo di condurre la lotta al terrorismo.

I partiti della stessa maggioranza procedono ciascuno per la propria strada e dall'esterno ce n'è uno — il radicale — che sembra cavalcare la tigre dell'eversione. Sarti, il [illegible] guardasigilli, è arrivato a scusarsi per non avere impedito — come avrebbe potuto sulla base dell'art. [illegible] della legge carceraria — che parlamentari pr si facessero eco dei br reclusi nelle carceri di Trani: «Se lo avessi fatto sarei stato accusato — ha detto l'altro ieri — di prevaricare i diritti del partito. Prevaricare doveva, se questo gli dettava [illegible] la [illegible] coscienza di ministro dello Stato.

Oggi a Forlani [illegible] votata la fiducia dalla maggioranza del Parlamento, come probabilmente non è giusto ma necessario. La caduta del governo sarebbe infatti il più bel regalo che la democrazia possa fare alle Br, un supremo premio per la loro impresa. Ciò non toglie però che l'inquietudine di Rognoni [illegible] pienamente giustificata e che l'equilibrismo [illegible] Forlani [illegible] immobilismo e fermezza non dia tranquillità. Il sollievo per il ritrovamento di un uomo vivo non significa soddisfazione politica per come si è conclusa una vicenda malsedita.

Vittorio Gorresio

Roma. Il giudice Giovanni D'Urso poco dopo la liberazione in via del Portico d'Ottavia (Ansa)

Chi può dire d'aver vinto?

ROMA — «Ma quale umiliazione dello Stato, quale otto settembre, quale Caporetto. Queste sono [illegible]fesse», dice il capo dei deputati democristiani, Gerardo Bianco. L'ostaggio D'Urso è appena [illegible] fatto alle otto del mattino, e a Montecitorio cominciano i bilanci, i propositi per il futuro. «Questa vicenda riapre [illegible] questione della magistratura: un potere sterminato che non risponde a nessuno. In cui ciascun giudice agisce individualmente e autonomamente, su cui [illegible] esiste alcun sistema di controllo. Impossibile. Ci vuole un collegamento con gli altri poteri dello Stato che riconduca la magistratura [illegible] a un'unità di indirizzi. In molti Paesi occidentali la pubblica accusa è collegata al potere esecutivo: non dico che dobbiamo seguire questa strada, ma [illegible] rimedio bisogna trovarlo».

Allora [illegible] questo [illegible] ricapitolo vero? Da due giorni [illegible] chiacchiere del Parlamento continuiamo a ripetere che era stata in realtà la corporazione dei magistrati a trattare la liberazione d'uno dei loro: [illegible] l'indulgenza consentendo ai radicali l'intervento nei carceri [illegible] Trani e Palmi, con la minaccia spiccando mandati di cattura contro decine di detenuti, con la tempestiva scarcerazione del malatissimo professor Faina imprigionato per terrorismo, con la forza della propria posizione rispetto a chiunque possa ledere la legge. Troppo potente, troppo indipendente dal governo quando non è contenuto, troppo incontrollabile: magari anche alla ricerca [illegible] qualcuno [illegible] cui scaricare colpe, sembra rafforzarsi [illegible] democristiani e ifl alcuni repubblicani l'idea di limitare «lo strapotere» della magistratura.

Ma c'è un'aria strana, oggi in Parlamento. Senso di liberazione, [illegible] sollievo per la coscienza di tutti: D'Urso è vivo. La fiaccola del giorno dopo, della distensione. Il sentimento delle giornate difficili che risultano [illegible] schiacciare il governo Forlani, anche se non [illegible] questo momento. Una specie di confuso, battuto tristezza. Si fanno i conti politici d'un mese terribile, si tentano i primi giudizi storicizzanti, [illegible] tirano le [illegible] partitiche: chi sono i vincitori, chi i vinti? Se il giudice rapito è tornato a casa a chi va il merito? Quanto [illegible] ha pesato e peserà ancora questa storia? E lo Stato cosa ha fatto, ha perduto?

Sono discorsi che [illegible] piacciono al segretario liberale Valerio Zanone: «Se qualsiasi formazione politica si attribuisse il merito della liberazione [illegible] D'Urso, dovrebbe almeno implicitamente ammettere di aver fatto [illegible] detto cose gradite alle Brigate rosse. Le decisioni dei terroristi dobbiamo valutarle [illegible] alla loro logica, non nella nostra. Nella loro logica, la liberazione è [illegible] altro attentato, dopo il sequestro.

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina [illegible] in [illegible] colonna)

INTERVISTE CON I MINISTRI DELL'INTERNO E DELLA GIUSTIZIA

Rognoni: hanno voluto evitare una rottura clandestini-detenuti

ROMA — Ministro Rognoni, perché le Br, secondo lei, hanno deciso infine di liberare D'Urso?

«Non credo, certo, alla "magnanimità" di cui, [illegible] ieri, si è fatto assassino del generale Galvaligi. Le [illegible] hanno deciso di liberare D'Urso per evitare una spaccatura fra i terroristi nella clandestinità e quelli che, in carcere sono dai primi considerati "punti di forza" del comune diseno eversivo. Dopo gli ordini di cattura emessi dall'autorità giudiziaria contro i detenuti di Trani e Palmi, è certo che l'uccisione di D'Urso avrebbe reso irreparabile questa spaccatura».

— Chi giudicò di della linea di fermezza tenuta dalla maggioranza dei giornali?

«Non posso che esprimere un giudizio politico per questi giornali che, in piena autonomia, hanno seguito il ricatto dei terroristi. Tanto più che tale scelta non poteva significare in alcun modo indifferenza per il valore della vita».

— Come ha vissuto queste mesi più lunghi dell'anno?

«Certo con grande determinazione nel condurre ogni possibile ricerca, ogni investigazione. Ma anche con amarezza per uno sforzo che, pur teso e accanito, non riusciva a conseguire giorno per giorno i risultati sperati. E, ancora, [illegible] inquietudine per la difficoltà di mantenere intatto [illegible] primo indispensabile strumento della lotta al terrorismo: con un quadro di valutazioni e comportamenti certi e omogenei fra tutte le forze democratiche».

Sarti: già Dalla Chiesa aveva detto di chiudere il carcere dell'Asinara

ROMA — Ministro Sarti, è davvero stata [illegible] chiusura dell'Asinara la svolta decisiva del caso D'Urso, come fa capire il comunicato n.10?

«Che bisognasse chiudere la sezione speciale dell'Asinara lo avevano chiesto in tanti, e, tra essi, il generale Dalla Chiesa, la cui sensibilità ed esperienza in fatto di lotta al terrorismo sono fuori discussione. Sono arrivato al dicastero di Grazia e Giustizia a metà ottobre dell'80 e ho subito ribadito ai miei collaboratori la stessa convinzione: chiudere quella sezione. Mi sono mosso di conseguenza, assumendomene davanti alla Camera ogni responsabilità. No, [illegible] credo proprio che la chiusura, programmata e decisa prima del rapimento, abbia indotto i terroristi a rilasciare il dott. D'Urso. Devono aver pesato ben altre considerazioni: a cominciare dalla constatazione dell'isolamento politico e morale».

— Come giudica le risposte del prigioniero all'«interrogatorio», che hanno fatto definire dalle [illegible] D'Urso un «pentito»?

«Nelle condizioni in cui quell'interrogatorio si è svolto, le risposte del dott. D'Urso non hanno alcun valore».

— Che cosa cambierà nell'organizzazione carceraria dopo questa vicenda: si arriverà alla separazione totale tra «politici» e «comuni»?

«Almeno [illegible] cambieranno, se il Parlamento lo vorrà. Ciò che non cambierà è la linea di fermezza dello Stato».

A cura di Ezio Mauro

Camera: oggi Forlani ricorre alla fiducia per salvare il governo

ROMA — La liberazione di D'Urso non ha portato nessuna tregua nel dibattito tra le forze politiche sul terrorismo. Ieri, nella tempesta [illegible] polemiche [illegible] entrati, direttamente o indirettamente, con critiche esplicite e velate al governo, anche [illegible] a Forlani. E' un dibattito sempre più carico di contrasti, dentro e fuori la maggioranza. Tanto che Forlani [illegible] convocato ieri a Montecitorio il Consiglio dei ministri e ha deciso di porre, oggi in aula, il voto di fiducia.

I repubblicani [illegible] contrari al voto. Il pri aveva presentato ieri mattina un ordine del giorno autonomo, nel quale si esprimeva appoggio incondizionato ai giornali che avevano respinto il ricatto [illegible]». Craxi e Longo [illegible] sono rifiutati di appoggiarlo; il psi e ai psdi andava bene quanto aveva detto Forlani [illegible] tormentata questione nel [illegible] discorso [illegible] giovedì. La dc è divisa. Piccoli e la maggioranza con Forlani. La sinistre (Zac e Andreotti) sempre più cariche [illegible] malumori, riserve, silenzi significativi.

Una situazione di pre-crisi. Forlani [illegible] lui capito. Si [illegible] incontrato con tutti i leaders della maggioranza. Il colloquio più difficile è stato con Spadolini. Il risultato è un onorevole compromesso: Spadolini ha ritirato l'ordine [illegible] giorno autonomo, vera mina vagante; Forlani ha assicurato che recepirà lo «spirito» [illegible] documento repubblicano nella sua replica di oggi. Il presidente del Consiglio ha però deciso [illegible] non fermarsi [illegible] «compromesso»: meglio, in [illegible] momento

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Chiare «direttive» [illegible] Solidarietà nel commosso incontro in Vaticano

Il Papa a Walesa: abbiate [illegible] coraggio ma anche la [illegible] prudenza [illegible] moderazione

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha riservato ieri a Lech Walesa un'udienza così solenne da eguagliare quasi il protocollo seguito per i maggiori statisti. In un discorso, di straordinaria misura, gli ha confermato una sorta di lungotenenza operativa nel sindacato «Solidarietà» in Polonia, ribadendo esplicitamente la scelta moderata del primate Wyszynski.

L'udienza, [illegible] quale erano testimoni giornalisti d'ogni nazionalità, [illegible] è svolta in quattro tempi. Quando alle undici Giovanni Paolo II è apparso, sorridente, sulla soglia per abbracciarlo, [illegible] leader [illegible] caduto letteralmente in ginocchio. Vi è rimasto a lungo, prostrato nel bacio delle mani pontificie, che tentavano di risollevarlo.

Nello studio — dove il Papa riceve, appunto, gli statisti — [illegible] colloquio con Wojtyla è durato venticinque minuti. Walesa era [illegible] grigio con distintivo della «Madonna Nera» all'occhiello. E' evidente che hanno parlato della situazione polacca e il pontefice avrà impartito direttive. Per due minuti, quindi, il Papa ha ricevuto la moglie [illegible] Walesa, Danuta Miroslava, in tailleur blu, e «papà Stanislao»; infine, ha salutato uno ad uno i quattordici delegati polacchi.

Gli ospiti, emozionati, sono giunti nella Sala del Concistoro, il «suora» del Vaticano dopo la Cappella Sistina, adibito alle udienze più importanti. [illegible] s'è avvicinato a un microfono: «*Non siamo e [illegible] saremo mai un gruppo politico*», ha detto improvvisando [illegible] apparenza. [illegible] questioni politiche non c'interessano. Ci interessano i diritti dell'uomo, della fede, della società. *Se questi diritti umani, esistenti da duemila anni, [illegible] saranno rispettati, l'uomo [illegible] sentirà uomo e aiuterà gli altri*». «*Questa verità le abbiamo [illegible] ricevuto da Te, Santo Padre* — ha aggiunto, rivolgendosi col "tu" al Papa — *e dalla Chiesa. Cercheremo di seguire queste tue indicazioni. [illegible] sindacato, facendoci guidare dalla giustizia, dalla ponderazione, per noi e i nostri figli. Ci affideremo alla Regina della Polonia, serviremo fedelmente i tuoi consigli, Santo Padre*».

Il papa lo ascoltava compiaciuto, tenendosi il mento [illegible] il pugno sinistro, un po' sbilanciato [illegible] bracciolo del trono. [illegible] ha risposto, premettendo a braccio: «*Il signor Walesa è giovane e può parlare senza leggere un testo. Io sono più anziano e devo leggere. [illegible] parlo anch'io col cuore*». Applausi dei delegati e di un centinaio [illegible] polacchi di Roma, seduti in poltrone [illegible] dodici file, davanti ai giornalisti.

Leggendo l'equilibrato testo preparato, ha espresso [illegible] sua gioia nel ricevere «Solidarietà» e il capo della missione polacca per i contatti con la S. Sede Szablewski: la sua gioia per l'approvazione del [illegible] sindacato indipendente, gesto che «*onora i rappresentanti del lavoro [illegible] i rappresentanti statali [illegible] Polonia*». Poi, un primo punto decisivo: «*La creazione di "Solidarietà" indica che non esiste — perché non deve esistere — la [illegible] tradizione tra una siffatta iniziativa sociale degli uomini del lavoro e la struttura del sistema che ci richiama al lavoro umano come al valore fondamentale [illegible] vita sociale [illegible] statale*».

E' [illegible] teorizzazione della compatibilità tra sindacato libero e società marxista, per la prima volta compiuta dal Papa. Riaffermato il diritto dei [illegible]tori, compresi gli agricoltori ad «associarsi liberamente» Wojtyla ha [illegible] [illegible] primate [illegible]yszynski, definendolo «*eccellente conoscitore dei problemi sindacali nel periodo [illegible] le due guerre*».

Una sottolineatura [illegible] dovrebbe dissipare [illegible] Polonia ogni polemica contro il «moderazione» del primate che ha il pontefice ha proprio fianco.

Ed ecco le «indicazioni»: «*"Solidarietà" ha doveri [illegible] enorme importanza. [illegible] [illegible] collegano [illegible] il bisogno di una piena assicurazione della dignità ed efficacia del lavoro umano... Un'autonoma attività riferita [illegible] intera morale sociale (...), ma anche a tanti altri campi della morale. L'attività dei sindacati non ha carattere politico, [illegible] deve essere [illegible] strumento dell'azione di nessuno, di nessun partito politico, per poterai concentrare, in modo esclusivo [illegible] pienamente autonomo, sul grande bene sociale del lavoro umano*».

Sono norme chiare, ma il Papa le ha rafforzate chiedendo «*sempre lo [illegible] coraggio, ma anche la stessa prudenza e moderazione*».

Scandendo ogni parola, ha specificato: «*Qui si tratta veramente, e si tratterà di continuo, del problema strettamente interno di tutti i polacchi. Lo sforzo d'autunno non fu rivolto contro nessuno, e neanche è rivolto contro nessuno quell'enorme sforzo che continua a stare davanti a voi. Non è rivolto contro... è rivolto esclusivamente al bene comune*».

E' [illegible] garanzia [illegible] soprattutto all'Urss, a poche ore dalla visita del [illegible] Kulikov [illegible] come comandante in capo [illegible] di Varsavia.

Lamberto Furno

Città del Vaticano. Lech Walesa, leader di «Solidarietà», si inginocchia dinanzi a Giovanni Paolo II durante l'udienza che il Papa ha concesso ai sindacalisti polacchi (Telefoto)

A cinque giorni dalla scadenza del mandato

L'ombra della guerra nucleare nel discorso d'addio di Carter

DAL [illegible]

NEW YORK — Nel discorso [illegible] commiato alla nazione, pronunciato a cinque giorni dalla scadenza del [illegible] mandato, il presidente Carter ha denunciato «*la minaccia della distruzione nucleare*» che incombe [illegible] mondo e ha esortato [illegible] [illegible] successore Reagan ad adottare una politica diretta a prevenirla. Il Presidente ha anche ammonito gli americani che «*la democrazia è un'opera che non finisce mai*», e li ha esortati a continuare quest'opera «*in questa difficile era di transizione*», consolidando le istituzioni repubblicane ed adoprandosi «*per l'universale adozione dei diritti civili*» anche all'estero. Carter aveva sperato sino all'ultimo di poter annunciare il rilascio degli ostaggi [illegible] Teheran: in assenza di un accordo, che potrebbe tuttavia concludersi di ora in ora, ha chiesto al [illegible] «*sperare e pregare*».

Carter ha evitato [illegible] trarre un bilancio [illegible] suoi quattro anni [illegible] supremo vertice dello [illegible]. Non ha neppure tracciato il programma [illegible] partito democratico, uscito diviso e sconfitto dalle ultime elezioni. Il suo discorso [illegible] mostrato carenze vistose: nessun cenno [illegible] crisi economica, la ragione del successo [illegible] Reagan, né al pericolo che la distensione con l'Urss finisca. E' stata una nostalgica [illegible] rivolta sugli ideali mai realizzati del cristiano del «profondo Sud» accidentalmente eletto alla guida del Paese più forte del mondo. Il portavoce della Casa Bianca, Powell, ha spiegato che Carter ha evitato gli argomenti [illegible] fondo per non imbarazzare il suo successore.

Ma il presidente ha lasciato il segno con la denuncia della minaccia atomica. [illegible] capo [illegible] [illegible] americano [illegible] mai stato così duro ed esplicito. Ha parlato dal famoso studio ovale, due [illegible] dopo che Reagan [illegible] arrivato a Washington [illegible] California (prenderà le consegne martedì [illegible]mo alle 12).

Il presidente ha affrontato il problema nucleare in diretto riferimento all'Urss, pur senza nominarla mai. «*Il problema dell'olocausto atomico si fa sempre più grave* — ha detto — *gli arsenali delle superpotenze aumentano di dimensioni e, a mano a mano che altri governi si impossessano di queste armi, [illegible] la possibilità che un gesto di follia, di disperazione, [illegible] ingordigia, [illegible] semplicemente un errore di calcolo scatenino forze terribili... In [illegible] guerra nucleare, ogni secondo sarebbe scatenata una forza distruttiva superiore a quella totale della Seconda guerra mondiale*».

Ha continuato: «*Una debolezza americana, vera o presunta, suggerirebbe forse un'aggressione a qualcuno. Questo è il motivo per il quale gli Stati Uniti [illegible] possono trascurare la loro forza militare*».

«*E' anche importante* — ha aggiunto il presidente passando [illegible] tema dei diritti civili — *che ricordiamo quali forze benefiche stanno agendo nel nostro secolo. Una delle migliori è la ricerca della libertà umana nella lotta contro la privazione, la tortura, il terrorismo, la repressione. Questa è una lotta che supera ogni differenza di colore, di linguaggio*». Ha quindi ribadito l'impegno ecologico: «*La rapida riduzione di minerali che non potremmo sostituire, l'erosione del suolo, il dramma dell'inquinamento, le richieste dei diversi popoli, tutto ci indica che, se non interveniamo tempestivamente, nel Duemila non avremo gli [illegible] per sostenere la [illegible] di cui disponiamo ora*».

Ennio Caretto

ALLA CAMERA CONTINUA L'ACCESO DIBATTITO SUL TERRORISMO

I contrasti tra pri e socialisti il più duro ostacolo per Forlani

Al centro della polemica (che ha coinvolto anche gli altri partiti della maggioranza) la condotta dei giornali di fronte al ricatto dei brigatisti detenuti

— Il governo ha chiesto la fiducia alla Camera dei deputati. La votazione si svolge oggi. Al termine del dibattito sul terrorismo, dopo la replica di Forlani e le dichiarazioni di voto dei segretari dei partiti. La decisione è stata presa dal presidente del Consiglio al termine di un aspro scontro che ha contrapposto all'interno della maggioranza per l'intera mattinata di ieri repubblicani e socialisti.

Neanche la liberazione di D'Urso, caduta proprio in apertura della giornata di dibattito, ha attenuato le tensioni all'interno della maggioranza. Al contrario, ha parso accentuarle. Si è netta la sensazione che la crisi di governo veniva evitata (o rinviata) unicamente per non dare un successo ai terroristi. Durante tutto il dibattito, infatti, i partiti di governo si sono scambiati puntate più o meno velate, usando come argomento la polemica sui giornali che hanno pubblicato o non hanno pubblicato i documenti dei terroristi detenuti.

Così Bianco, capogruppo della dc, ha solidarizzato col governo, ha difeso Forlani, ma non ha rinunciato a dire che è dalla parte delle testate che hanno respinto il ricatto dei terroristi. «*I giornali hanno scritto pagine di libertà in un momento in cui difendevano il loro autonomia*» ha detto. E ha aggiunto: «*Siamo dalla parte di coloro che ritengono che nessuno spazio deve essere aperto ai terroristi nelle civile e istituzioni*». E rilevava polemicamente ancora una volta verso il psi: «*Accanto alla gioia per il giudice D'Urso rimane la morte dei martiri del terrorismo, il generale Galvaligi*».

Il capogruppo socialista Labriola ribatteva con un test che per ogni partito debbono esserci «spazi» all'interno della maggioranza di governo sulle questioni di principio, senza che l'appartenenza alla coalizione di governo «*debba forzatamente omogeneizzare le diverse posizioni*». Labriola ha ripetuto che l'«Avanti!» non può essere considerato un giornale libero degli altri, e che quindi la sua scelta di pubblicare i documenti dei terroristi era del tutto lecita. In verità, ha precisato, preannunciando una svolta del psi sulla legge di riforma dell'editoria, il vero nodo della libertà di stampa è nel rapporto tra editori e giornalisti.

Le precisazioni di Labriola a proposito dell'«Avanti!», anche al socialista Natta. Il quale in un duro intervento aveva sotto accusa il governo contestando a Forlani tutti gli atti che dovevano essere considerati cedimento di fronte ai terroristi. Natta aveva anche espresso l'opinione che i giornali che hanno pubblicato i documenti dei detenuti di Trani potrebbero essere accusati di violazione della legge.

A Forlani, Natta ha in particolare rimproverato di aver lasciato soli i giornali mentre questi si accollavano «il peso di dover surrogare il governo in un'opera di indirizzo e di guida». Parse. «*Bisogna dare atto a titolo di merito che la grande maggioranza della stampa ha saputo difendere non solo la dignità professionale ma anche quella che era ed è la posta in gioco, facendosi carico degli interessi generali*».

E Natta annunciava che il pci avrebbe votato a favore dell'ordine del giorno presentato dal gruppo repubblicano che esprimeva piena parità unicamente ai giornali che avevano respinto il ricatto dei terroristi. Se il pri lo ritirerà, aggiungeva, lo faremo nostro. L'ordine del giorno, comunque, è decaduto nel momento in cui il governo ha chiesto la fiducia a sollecitazione dei socialisti, e quanto pare proprio per impedire il voto di quel documento.

Penultimo per i partiti della maggioranza, interveniva il capogruppo repubblicano Mammì comunicando che il suo partito aveva superato le perplessità sulla linea del governo nella lotta al terrorismo, e avrebbe votato la fiducia, a che la replica di oggi «*recepisca lo spirito*» dell'ordine del giorno repubblicano. Ha però aggiunto che è tempo di «*uscire dal gioco delle parole*» e che è venuto il momento di dettagliatamente «*i comportamento da seguire nella eventualità di altri atti terroristici*». A questo Mammì ha proposto un'ampia consultazione tra partiti, sindacati, magistrati, stampa.

Il socialdemocratico Reggiani ha approvato tutto e tutti. Ha condiviso la relazione di Forlani, il comportamento dei socialisti e l'ordine del giorno repubblicano. Insomma, anche la controveglia, la maggioranza questo pomeriggio sarà unita. Non si aggiungerà invece il voto favorevole dei liberali, richiesto dal pdi.

L'atteggiamento del governo in questa vicenda D'Urso non è piaciuto al partito di Zanone, e quindi anche oggi il pli si asterrà. Ai socialisti e ai radicali che considerano la liberazione di D'Urso come una loro vittoria, Zanone ha replicato «il rapito «è stato liberato per concessione alla logica umanitaria, mai per un affinamento della logica eversiva, che invece è creare frattura di valutazione di comportamento politico facilmente prevedibile».

Il governo, i liberali hanno presentato loro risoluzione che «condanna e respinge il ricatto posto in essere dai terroristi in qualunque maniera si svolga e chiunque ne sia il destinatario immediato, riaffermando sempre tale ricatto la libertà e la legalità democratica».

Per i radicali, la on. Aglietta ha detto che nella circostanza del rapimento D'Urso governo e maggioranza si sono comportati in modo «*mena indecente*» di fecero al tempo del rapimento di Moro. L'indipendente di sinistra Rodotà ha fatto dell'ironia a proposito dell'affermazione socialista circa il «pluralismo» che deve nel governo anche su del terrorismo, «*che richiede una omogeneità di indirizzo*».

Alberto Rapisarda

Comincia oggi Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

tanto delicato, uscire dal dibattito con un impegno, sia formale sia sostanziale, di tutti i partiti della maggioranza.

Meglio, dunque, un voto di fiducia, accettato dai quattro leaders e, poco prima delle 14, dai ministri. La fiducia non elimina i contrasti o le «schieramenti» interni, dovrebbe però essere una iniezione vitale per un governo che, a causa di avvenimenti straordinari, non riesce a mettersi al lavoro con un minimo di tregua.

Ma le polemiche sembrano destinate a non finire mai. Ieri, proprio mentre era riunito il Consiglio dei ministri, le due maggiori Repubblica, Pertini e Fanfani, hanno inviato «messaggi» al governo, che Forlani certamente non ha gradito. Quello dal Quirinale, ancora una volta, si è trasformato in un «giallo». L'agenzia «Ansa», di più autorevole, sotto il testo di un telegramma di Pertini alla famiglia scrive che negli ambienti del Quirinale si rileva che la liberazione del magistrato non ha fatto svanire la minaccia eversiva, che come bersaglio le istituzioni repubblicane e che è motivo di grande preoccupazione per il Capo dello Stato.

Sempre sull'«Ansa», si afferma che Pertini sta seguendo con vivissima preoccupazione il dibattito in Parlamento anche perché ritiene che dalla vicenda D'Urso si possono trarre utili lezioni per elaborare una strategia che permetta di lottare con sempre maggiore tacticità contro il terrorismo. Il dispaccio finisce qui. Si apre un ambiente super-nervotizzato e teso, nuove polemiche. A Montecitorio, si torna a parlare, per la terza volta in due giorni, di un imminente messaggio di Pertini al Parlamento; si dice che il Presidente si attendeva da Forlani un discorso più deciso.

Il governo è colto in contropiede. Sul fronte opposto, il primo a insorgere è Fannella. «Che significa gli ambienti del Quirinale? Che vuol dire Pertini seguendo il dibattito con viva preoccupazione? — domanda il leader radicale —. Attendiamo una rettifica o una smentita. Visto che non vengono, diamo forma pubblica a quanti interrogativi, auguriamoci che nessuno si permetta di far nulla che possa essere men che limpido nei confronti del Presidente».

Dopo qualche ora, arriva una precisazione del Quirinale, che qualcuno interpreta come una smentita; altri come una «iniziativa inevitabile». È certo, non ci sarà nessun messaggio del Parlamento. L'ufficio stampa della presidenza fa sapere che «le considerazioni» riportate dall'«Ansa» dopo il telegramma «non costituiscono né il testo di un messaggio né una nota ufficiosa della Presidenza della Repubblica». L'agenzia ha però replicato che le considerazioni sono «il risultato di una conversazione» tra un redattore e «fonti della Presidenza». Il «giallo», nella sostanza, non è risolto.

Dal Senato alcune misteri sull'intervento, critico in particolare verso e Bognoni, di Aminitore Fanfani. «Non ho bisogno — ha dichiarato all'assemblea di Palazzo Madama dopo aver letto un messaggio famiglia D'Urso — di ricordare i rilievi fatti dai rappresentanti di tutti i gruppi sulle dichiarazioni rese il 8 gennaio dal ministro della Giustizia. Molti convergenti giudizi espressi dai senatori e le considerazioni da me svolte in assemblea corrispondono tutt'altro all'attesa diffusa tra i sinceri democratici: la difesa della convivenza civile e delle libere istituzioni deve essere sempre meglio adeguata alle insidie dei disegni e degli assalti eversivi».

Il senso politico di queste parole è largamente condiviso dai leaders di partito, che hanno fatto capire, tra sfumature e toni diversi, che la liberazione di D'Urso non è un successo, ma la che il terrorismo è forte ed i suoi attacchi contro lo Stato continueranno, sempre più aspri, il governo dovrà agire in modo più efficace, prendere l'iniziativa, concentrare i suoi sforzi, migliorare il impegno.

«Al di di ogni polemica strumentale il e le istituzioni hanno tenuto. E ciò, nel caso specifico, va aggiunto che per la salvezza di D'Urso è stata determinante per le Br di prospettiva, certezza dopo i mandati di cattura per concorso in omicidio spiccati contro i detenuti di Palmi e Trani, di restare isolate dal grosso delle loro forze, dal partito delle carceri», ha il segretario della dc, Flaminio Piccoli.

Luca Giurato

Le moglie di D'Urso si recò dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — La signora D'Urso è stata in colloquio per circa con papa Wojtyla domenica «*nella tarda mattinata*», secondo fonti ufficiali del Vaticano, probabilmente le 10,30 e le 11. Chiedendo a Giovanni Paolo un aiuto, mentre si approssimava la scadenza dell'ultimatum posto dalle Brigate rosse, piangeva e sembravano inutili le esortazioni che di tanto in tanto il Papa pronunciava per indurla alla speranza.

Dopo un'ora circa, a mezzogiorno, papa Wojtyla parlava alla folla di piazza San Pietro appellandosi a coloro che avevano in mano «*la vita e la persona*» del magistrato, supplicando il Signore di indurli alla Reduce dal colloquio con la signora d'Urso, la sua voce era piena di sdegno per la «*tenebrosa*» logica dei terroristi.

Roma. Giovanni D'Urso, uscito dalla «127», viene aiutato dai soccorritori a liberarsi dal nastro adesivo che lo teneva legato (Telefoto Ansa)

Minacce e rivelazioni del rapimento hanno anche aspetto propagandistico

Cambiano incarichi e programmi al ministero ma forse le Br hanno saputo poco da D'Urso

Al dicastero di Grazia e Giustizia non si nascondono la possibilità che i terroristi sappiano parecchie cose Secondo il giudice Sossi, però, i terroristi quando interrogano già posseggono una serie di dati ai quali il sequestro può aggiungere poco o nulla - Il problema è trovare magistrati volontari per il delle carceri

— Dal Grazia e Giustizia non arriva nessuna conferma: oppure si sa che il sequestro del giudice D'Urso e l'interrogatorio al quale è stato sottoposto dalle Brigate hanno fra il personale dicastero via Arenula, specie tra quello addetto al carcerario, forti perplessità e serio imbarazzo. Nessuno conosce quali informazioni i terroristi sono riusciti ad estorcere all'ostaggio, né quali sono stati i mezzi usati per ottenerle.

Dell'interrogatorio di D'Urso si è appreso solo quanto è stato pubblicato dall'*Espresso* e altre poche cose che il settimanale ha ben guardato poi dal diffondere. Le Brigate rosse hanno detto la verità? O piuttosto: la verità è quella che i terroristi hanno raccontato all'*Espresso* e quell'altra, più terribile, che lasciano sottintendere nel loro ultimo volantino?

Nel comunicato numero 10 intitolato «*Vi restituiamo il boia D'Urso*» le Br scrivono testualmente: «*La borghesia ha adesso un altro problemino... D'Urso... ha collaborato con la giustizia proletaria, ci ha rivelato nei minimi dettagli i progetti, la struttura e gli uomini che, a partire dal Ministero di Grazia e Giustizia fino ai nodi periferici, sono la macchina che ha trasportato D'Urso fino al Portico d'Ottavia. La targa corrisponde a quella, contraffatta, di una 128. L'auto non si sa ancora se è stata rubata. Ma perché due auto per il ritorno dei prigionieri? Si valuta con attenzione l'ipotesi che il furgone usato per uscire dal paese dove poteva trovarsi la «prigione del popolo» potesse contare su una qualche caratteristica che lo rendesse inaccettabile e quindi che gli permettesse di superare senza pericoli i posti di blocco. Ma, proprio per questo ragioni, non poteva nemmeno essere abbandonato nel centro di Roma con il prigioniero dentro, senza rivelare quello importante segreto dell'organizzazione.*

Sandra Bonsanti
Liliana Madeo

Quanta parte di c'è in questa affermazione? I carcerieri di D'Urso sono dei rilassatori e dei oppure le informazioni che di aver ottenuto hanno già accuratamente trascritte nei loro segreti?

Secondo il giudice genovese Mario Sossi, anch'egli sequestrato dalle Brigate rosse nell'aprile del '74 e liberato dopo 35 giorni di prigionia, così.

«*Una valutazione a parte* — dice Sossi — *riguarda il contegno estremamente fermo e dignitoso che ha tenuto il collega, e l'aspetto meramente propagandistico delle asserzioni dei terroristi quando affermano di aver avuto rivelazioni dai loro prigionieri. È chiaro che quando i brigatisti preparano un'azione di questo genere, hanno a disposizione uno schedario, sono in possesso di tutta una serie di dati ed è quindi chiaro che l'interrogatorio, o colloquio che dir si voglia, col sequestrato, non aggiunge una virgola a quanto già sanno*».

Ma nemmeno l'opinione di Sossi, che ha quasi il valore di una testimonianza, non fosse altro per l'esperienza analoga che fu costretto a subire, riesce a diradare i sospetti e i dubbi di quanti, al Ministero, lavorano nel settore carcerario. Anche perché l'attacco delle Br — fanno osservare — non si è esaurito con il sequestro del giudice D'Urso. Lo dicono, e la promessa ha il sapore di una seria minaccia, le nel volantino. Proprio nelle ultime righe è scritto: «*La lotta contro l'annientamento carcerario continua fino al conseguimento dell'obiettivo finale: distruzione di tutte le carceri*».

«Soddisfazione» nei sindacati

ROMA — «*Soddisfazione*» e «*sollievo*» sono espressi per la liberazione del giudice D'Urso. «*Si è concluso positivamente* — ha fatto presente il segretario generale della Uil, Benvenuto — *una vicenda che avrebbe potuto segnare un punto di non ritorno processo imbarbarimento della vita civile del nostro Paese, che rimane l'obiettivo primo del terrorismo. conta a questo punto interrogarsi se con abbia prevalso: se la cosiddetta linea fermezza e la umanitaria*».

«*Una brutta sconfitta l'ha subita l'unità delle sinistre, dice il deputato socialista Leonardo Lombardi. Una diversità delle posizioni di comunisti e di in questa vicenda, l'accanimento esasperato polemico nell'accentuarla e prolungarla, è un grande ostacolo: proprio quando si concreta una unitaria che deve portare di al governo. Quanto allo Stato... L'immagine dello non mi sembra ora peggiore di prima: non è che prima fosse connotata da coerenza e comportamenti a continuità di Non credo affatto che lo Stato sia arreso Br: però se l'ambiguità e questo periodo non ha peggiorato l'immagine, non l'ha migliorata di certo*».

«*Ma dopo i giorni d'impotenza inerte, di confusione nervotica, di cedimenti ansiosi e mistificazioni inutili, al di là giudizi diversi in molti deputati un impronto a pari rischioso bisogno di ordine, di ripristinare regole, di attribuire responsabilità. I democristiani pensano a riportare sotto magistratura. I progettano di rimettere in riga i giornali che hanno seguito la loro linea, almeno a giudicare non oscure allusioni al cammino della soluzione straordinaria convocata per ieri pomeriggio.*

La giunta, nel documento, «*invita al Governo a richiesta di un organico piano di sicurezza e protezione dei magistrati, premessa indispensabile perché l'ordine giudiziario possa accettare serenamente gli inelimminabili rischi che l'attuale momento comporta*».

Saggero

Primo arresto già eseguito da alcuni giorni

(Segue dalla 1ª pagina)

ni, ritenuto l'ispiratore giudice D'Urso.

La rapidità e il sono stati spiccati gli ordini di cattura e la notizia che uno dei sospetti è stato arrestato, fatto sorgere qualche perplessità. E' possibile che gli inquirenti fossero sulle tracce dei rapitori di e abbiano «rallentato» le indagini per non vanificare l'esito della Il gruppo sembra formato soprattutto da gente gravitante nell'area dell'Autonomia, pesante evidentemente nelle file delle Brigate Non è escluso che gli inquirenti siano arrivati a nomi attraverso «prove testimoniali» e cioè le confessioni di qualcuno.

Alle sette e mezzo quando parcheggiato in via con il suo carico, in quello stesso del Portico stavano gli studenti di un e i negozianti stavano la saracinesca.

dalla che gli è stata fatta ascoltare con una cuffia per ore, forse per giorni, il giudice è scattato e estratto dall'auto. Un commesso e l'agente di una volante gli tolgono il nastro da imballaggio con cui i terroristi lo avevano bendato e legato. I primi flash sono stati, dopo il lancio della «prigione del popolo». D'Urso ha un gesto di fastidio, e dice: «Portatemi in questura».

Alle dodici e 35 si conclude il primo interrogatorio del magistrato. Esce dagli uffici della Digos con abiti cambiati, una da un fanalinaio, un impermeabile bianco. Lo scortano la figlia Lorena e il fratello, intorno un centinaio di cineoperatori, giornalisti, fotografi da ore appostati per cogliere sul suo viso una traccia dell'esperienza vissuta. Il giudice tiene lo sguardo abbassato, un sorriso che subito sulle labbra. Avanza quasi a fatica. Dopo la lunga segregazione il ritorno alla vita in mezzo al frastuono e al clamore sembra pesargli molto. «Fino a ieri sera ero convinto di essere ucciso. Poi mi hanno avvertito che la condanna era sospesa e solo allora ho cominciato a respirare. Il pensiero di Moro non mi ha mai lasciato», ha raccontato abbracciando gli amici.

Non si è trattato di un interrogatorio formale. Ma un colloquio a cui hanno assistito i giudici Sica e Galucci e i tratti anche i magistrati del ministero di Grazia e Giustizia. E' servito a dare le prime indicazioni utili alle indagini. Si sa subito, così, che D'Urso fu rapito da quattro brigatisti più uno che guidava l'auto di grosso Il sequestro avvenne a pochi passi da casa. Ci fu una colluttazione. Il gruppo gridò, il fece resistenza la borsa. Quella volta, è l'unica. I brigatisti lo malmenarono. Il viaggio verso il «carcere» durò circa due D'Urso giacque sul pavimento di un furgone.

Poi il magistrato fu chiuso nella prigione, che fu mai cambiata: una tenda molto spaziosa, da campo, all'interno di una . «Non come avviene per i sequestri malavita», riferisce degli inquirenti. la a cui D'Urso è rimasto legato un bagliolo, per lavarsi, un tavolo e qualche sedia. Non ha mai visto in faccia i suoi carcerieri. A volte lui era bendato, più erano a incappucciati. dato a giorno e notte, l'orologio e gli hanno lasciato quasi ininterrottamente applicata alla la cuffia che suonava una «musica rivoluzionaria» come D'Urso l'ha chiamata. Invece dei abiti gli hanno fatto indossare una tuta da operaio.

Un'unica frase sfuggita a un brigatista conferma l'ipotesi che la «prigione» fosse lontana da Roma, forse in campagna. «Appena andiamo in paese ti portiamo quella medicina» fu risposto a una sua richiesta. I carabinieri sembrano sicuri che la zona sia quella di Bracciano.

Lo hanno interrogato in due. Nessun accenno definito. «Sapevano tutto, più di quello che io stesso so, erano colti e preparati», ha detto D'Urso. Era Sensani uno dei due inquisitori? I magistrati ne sono sicuri. Ma sembra che dal giudice rapito per una non abbiano conferma. Sensani è avuto mai conoscenza e non ricordare neppure il suo nome. L'interrogatorio cominciò subito dopo il sequestro e durò fino a poco prima del 4 gennaio, quando col comunicato n. 3 le Br annunciarono che era condiviso. «Mi hanno detto loro che Galvaligi era stato ucciso. Mi hanno fatto leggere il volantino», ha raccontato D'Urso prima ancora che qualcuno avesse il coraggio di fargli una domanda su questo tema. Le notizie dal mondo esterno erano estremamente filtrate. Le lettere scritte dal carcere «contrattate» e fino a riga. Niente qualche ritaglio di giornale umano la tensione. Fu messo però al corrente anche della rivolta di Trani e della pubblicazione sull'«Espresso» del suo interrogatorio. Gli fecero ascoltare la registrazione degli appelli della moglie e della figlia.

Un altro punto oscuro è la macchina che ha trasportato D'Urso fino al Portico d'Ottavia. La targa corrisponde a quella, contraffatta, di una 128. L'auto non si sa ancora se è stata rubata. Ma perché due auto per il ritorno dei prigionieri? Si valuta con attenzione l'ipotesi che il furgone usato per uscire dal paese dove poteva trovarsi la «prigione del popolo» potesse contare su una qualche caratteristica che lo rendesse inaccettabile e quindi che gli permettesse di superare senza pericoli i posti di blocco. Ma, proprio per questo ragioni, non poteva nemmeno essere abbandonato nel centro di Roma con il prigioniero dentro, senza rivelare quello importante segreto dell'organizzazione.

Sandra Bonsanti
Liliana Madeo

Sossi: "Lo Stato non ha fatto concessioni"

GENOVA — Viva soddisfazione ha prodotto, negli ambienti della magistratura genovese, la notizia della liberazione del giudice D'Urso. Il sostituto procuratore generale Mario Sossi, anch'egli sequestrato dalle Brigate rosse nell'aprile 1974 e liberato dopo 35 giorni di prigionia, pur precisando di parlare a titolo personale ha detto: «*Ho scritto immediatamente di collega per felicitarmi per la liberazione e per manifestare il mio rallegramento anche ai familiari che hanno partecipato così intensamente alla drammatica vicenda*».

«*Per quanto poi riguarda le valutazioni che si possono trarre da questa conclusione* — ha aggiunto Sossi — *direi che lo Stato, da questo lato, certamente non ha fatto concessioni, in quanto non si può procedere a identificazione, sia pure a grandi linee, tra gli organi di stampa, sia pure di partito, e lo Stato, anzi vi è una netta differenziazione. D'altronde sotto il profilo umano perfettamente comprensibili anche le pubblicazioni avvenute a iniziativa di direttori di singoli organi di stampa*».

TRAPANI — Nel 13° anniversario del terremoto della valle del Belice che distrusse o danneggiò numerosi paesi, provocando oltre 400 vittime, si è svolta ieri a Santa Ninfa, una manifestazione.

Chi dice d'aver vinto?

(Segue dalla 1ª pagina)

stro è dopo l'uccisione del generale Galvaligi. Non l'hanno compiuta per motivi umanitari, ma totalmente politici: tende a spaccare lo Stato e le forze della democrazia, e non mancherà di trovare effetto anche presso ambienti autorevoli».

Il deputato radicale Massimo Teodori è invece pronto a riconoscersi meriti: «Oggi esiste un partito interpartitico che vuole il golpe autoritario, sotto qualsiasi possibile forma. Esiste un partito garantista e umanitario, addensato attorno a socialisti e radicali: la salvezza di D'Urso gli ha dato la vittoria».

Una vittoria amara l'hanno ottenuta piuttosto i terroristi, dice il capo deputati comunisti *Fernando Di Giulio*: «Dopo un lungo periodo in cui le Brigate avevano accumulato sconfitte, particolarmente pesanti negli ultimi mesi, ora possono vantare sia pur loro enfatizzano, che ha fondamento è. Loro richieste state accolte clamorosamente davanti a tutto il problemi del terrorismo si aperti contrasti nello schieramento costituzionale. Questo gli ha ridato fiato. In un momento in cui ne avevano poco».

Una brutta sconfitta l'ha subita l'unità delle sinistre, dice il deputato socialista Leonardo Lombardi. Non l'hanno compiuta per motivi umanitari, ma totalmente politici: tende a spaccare lo Stato e le forze della democrazia, e non mancherà di trovare effetto anche presso ambienti autorevoli».

Il deputato radicale Massimo Teodori è invece pronto a riconoscersi meriti: «Oggi esiste un partito interpartitico che vuole il golpe autoritario, sotto qualsiasi possibile forma. Esiste un partito garantista e umanitario, addensato attorno a socialisti e radicali: la salvezza di D'Urso gli ha dato la vittoria».

Una vittoria amara l'hanno ottenuta piuttosto i terroristi, dice il capo deputati comunisti *Fernando Di Giulio*: «Dopo un lungo periodo in cui le Brigate avevano accumulato sconfitte, particolarmente pesanti negli ultimi mesi, ora possono vantare sia pur loro enfatizzano, che ha fondamento è. Loro richieste state accolte clamorosamente davanti a tutto il problemi del terrorismo si aperti contrasti nello schieramento costituzionale. Questo gli ha ridato fiato. In un momento in cui ne avevano poco».

Ma dopo i giorni d'impotenza inerte, di confusione nervotica, di cedimenti ansiosi e mistificazioni inutili, al di là giudizi diversi in molti deputati un impronto a pari rischioso bisogno di ordine, di ripristinare regole, di attribuire responsabilità. I democristiani pensano a riportare sotto magistratura. I progettano di rimettere in riga i giornali che hanno seguito la loro linea, almeno a giudicare non oscure allusioni al cammino della soluzione straordinaria convocata per ieri pomeriggio.

La giunta, nel documento, «*invita al Governo a richiesta di un organico piano di sicurezza e protezione dei magistrati, premessa indispensabile perché l'ordine giudiziario possa accettare serenamente gli inelimminabili rischi che l'attuale momento comporta*».

Saggero

Tappe nell'editoria prosciolte in aula dal deputato Labriola. I repubblicani il ministro Francesco Compagna vogliono stabilire codici di comportamento: «Per eventuali, malaugurate occasioni future simili alla vicenda D'Urso, le forze politiche debbono concordare regole precise e inderogabili da rispettare. Meglio discuterle a fondo, fissarle prima una volta per tutte: come hanno fatto gli israeliani».

E i molti malumori democristiani antiradicali ipotizzano che il segretario Piccoli chiederà nel suo discorso al Parlamento un atto di censura del partito radicale, che ne condanni fortemente «i metodi squadristici», il «terrorismo verbale» verso giornalisti, l'attivismo nelle carceri di Trani e Palmi. I radicali però non ci credono («nel caso sarebbe una delle solite mosse pesce di barile, piccola politica, succherini verbali offerti ai pri e alla sinistra dc»). I comunisti neppure: «Piccoli dichiara sempre molte più guerre di quante sia disposto a combatterne».

Tornabuoni

La rubrica Fantacronache, di Stefano Reggiani, è a pagina 7.

LA FIGLIA DEL GIUDICE: «LASCIATECI TRANQUILLI, DIREMO DOPO»

La famiglia D'Urso cerca un po' di pace nella cittadella militare della Cecchignola

Sono ospiti di [illegible] cognato, maggiore dell'esercito - Vogliono godersi la ritrovata unità [illegible] estranei attorno - Anche [illegible] giudice Sica, dopo [illegible] lungo interrogatorio di ieri, non vedrà il collega per almeno [illegible] ore

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Almeno fino a domani, i D'Urso non vogliono estranei tra [illegible] loro: nella tarda mattinata di ieri, dopo la lunga deposizione del giudice, l'intera famiglia si è allontanata dalla questura a bordo di due auto blindate. Molti [illegible] corsi in via Milcara, pensando che i D'Urso stessero rientrando a casa: invece si erano diretti alla periferia sud di Roma, verso la cittadella militare della Cecchignola. Adesso si trovano lì, ospiti di un cognato, un maggiore dell'esercito che riveste un ruolo in apparenza molto adatto al frangente: nella scuola trasmissioni, comanda l'ufficio «personale e benessere».

Per proteggere [illegible] gioia della famiglia, non poteva esserci luogo più indicato: tutti [illegible] ingressi [illegible] transennati, ai militari di guardia [illegible] sono aggiunte adesso anche le autoradio dei carabinieri. Fino a domani, anche il giudice Sica eviterà di incrinare il [illegible] di sollievo che lentamente sta restituendo la famiglia D'Urso [illegible] normale: il sostituto procuratore ha fatto sapere che per le prossime 48 ore [illegible] interrogherà nuovamente il collega appena rilasciato.

Milano: in piazza [illegible] striscione Br

MILANO — Uno striscione rosso inneggiante alle [illegible] armata [illegible] un pacco [illegible] cinquanta volantini [illegible] la stella a cinque punte [illegible] stati trovati [illegible] mattina alle 6,30 dai carabinieri in piazza Tirana a [illegible].

A dare l'allarme [illegible] negozianti, che all'apertura [illegible] botteghe hanno [illegible] lo striscione appoggiato sul balconcino di un'edicola. Il volantino (che risale al dicembre del 1980) [illegible] documento già [illegible] agli investigatori a riguardo la situazione all'Alfa di Arese (Milano).

Per quanto, nei momenti più drammatici del sequestro, i familiari del giudice erano stati pronti [illegible] esporsi, a [illegible] allo scoperto, a rivolgere [illegible] accorati appelli per [illegible] salvezza dell'ostaggio adesso, quando la vicenda si [illegible] esaurita, sono stati pronti [illegible] rientrare nell'ombra.

Dopo un'altra notte di attesa, la notizia del rilascio, questa volta davvero avvenuto, è giunta in [illegible] D'Urso poco prima delle otto. Qualche minuto, e [illegible] portone [illegible] state viste uscire di corsa [illegible] signora Franca, avvolta in un cappotto color cammello, con la figlia Lorena. Le accompagnava [illegible] il fratello del magistrato, Corrado. Nessuno una parola ai cronisti in attesa: una breve corsa per infilarsi in un'auto della polizia e una partenza bruciante, con destinazione questura.

Poco più tardi, con [illegible] valigetta [illegible] il braccio, ecco uscire Giada, la figlia più piccola [illegible] D'Urso. Un funzionario di polizia doveva accompagnarla dai suoi ma prima [illegible] salire in macchina la piccola ha fatto in tempo a dire, sereno: *«Sono contenta che non abbiano fatto del [illegible] a papà: [illegible] gli porto qualcosa per cambiarsi»*.

Quello che è accaduto in questura, al momento dell'incontro [illegible] il giudice appena rilasciato, è ricostruibile [illegible] attraverso i racconti di alcuni funzionari. Un abbraccio, qualche lacrima. *«Ma la commozione* — raccontano — *è durata solo pochi attimi: poi, sorridenti, Franca D'Urso e [illegible] sue figlie sono andate in un'altra stanza per consentire al giudice Sica di completare l'interrogatorio del collega»*.

Poco più tardi, nel cortile della questura, si [illegible] cominciato a notare un movimento di auto, alcuni agenti hanno formato [illegible] un cordone per tenere lontani cronisti e fotografi. [illegible] giudice è uscito per primo, sorretto dal fratello e dalla figlia maggiore: pochi passi, per poi infilarsi in un'«Alfetta» blindata.

Corrado D'Urso, avvicinato da un cronista, ha detto soltanto che il fratello era [illegible] informato mercoledì [illegible] dai brigatisti dell'imminente rilascio. Lorena è stata più secca: *«Non [illegible] di parlare* — [illegible] risposto [illegible] cronista [illegible] un'agenzia —. *[illegible] faremo più tardi: scusate, ma abbiamo fretta»*.

L'ultima immagine che la famiglia D'Urso ha dato di sè, [illegible] quella che [illegible] è potuta [illegible] vedere [illegible] qualche attimo attraverso i cristalli delle [illegible] auto che uscivano [illegible] cortile della questura. Franca, la moglie, finalmente [illegible], [illegible] sa, sorridente; accigliata Lorena, [illegible] [illegible] preda alla tensione accumulata nelle ultime settimane.

Milano: sollievo fra i magistrati

MILANO — Il presidente [illegible] tribunale [illegible] Milano, [illegible] Paiardi, ha così commentato la liberazione [illegible] D'Urso: *«Quali che siano state le intenzioni e le motivazioni delle Brigate Rosse, sulle quali non mi farei troppe illusioni, emergono due fattori preminenti: il trionfo della [illegible] sulla morte [illegible] insieme la riaffermazione dell'innocenza, [illegible] dovere e del coraggio per cui siamo gratissimi al collega D'Urso. Il secondo fattore è [illegible] salvezza dello Stato [illegible] già come ente formale istituzionalistico, [illegible] come comunità della nostra gente, [illegible] espressione della storia e della identità [illegible] nostro popolo»*.

Il dottor [illegible] [illegible] concluso inviando un abbraccio affettuoso [illegible] D'Urso e ai suoi familiari. Sentimenti [illegible] viva soddisfazione sono [illegible] espressi anche dal giudice [illegible] sorveglianza del carcere [illegible] San Vittore, Edmondo Bruti Liberati, unico magistrato [illegible] che, insieme con il procuratore della Repubblica, Mauro Gresti, [illegible] frequenti contatti con D'Urso per motivi d'ufficio.

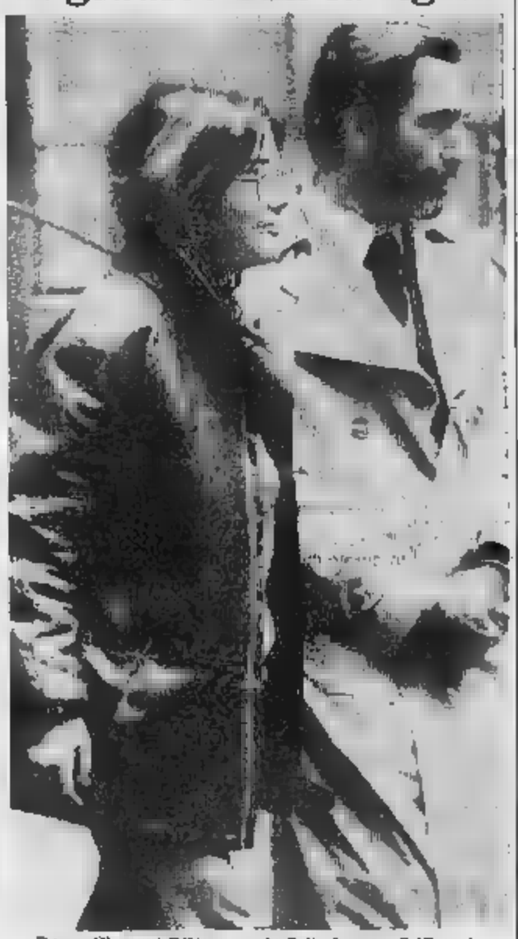
Mosca: la notizia diffusa dalla Tass

MOSCA — In una breve notizia da Roma l'agenzia sovietica [illegible] ha dato ieri mattina notizia dell'avvenuta liberazione del giudice Giovanni D'Urso.

«L'alto magistrato Giovanni D'Urso, rapito un mese fa a [illegible] dalle Brigate Rosse, è stato trovato vivo [illegible] un'auto abbandonata [illegible] poca distanza dal Ministero [illegible] Giustizia dove [illegible] stesso D'Urso lavora», scrive la *Tass*.

Roma. Giovanni D'Urso è libero: eccolo nel cortile della questura della capitale dopo il colloquio con i magistrati della procura della Repubblica. In primo piano da sinistra la moglie del giudice, la figlia Lorena, D'Urso e il fratello (Telefoto Ansa)

Il giudice con la figlia



Roma. Giovanni D'Urso con la figlia Lorena di 17 anni

Il sequestro D'Urso, l'omicidio Galvaligi [illegible] gli ordini di cattura

Ha agito la «colonna» br di Roma ma la pista è partita da Genova

ROMA — La nuova «colonna» romana delle [illegible] rosse [illegible] inquisita per il rapimento D'Urso e l'uccisione [illegible] [illegible] Galvaligi. I [illegible] ordini di cattura riguardano infatti alcuni [illegible] hanno [illegible] base a Roma e avevano legami [illegible] sigio dell'eversione che [illegible] privano [illegible] nella capitale. Luigi [illegible] e la moglie Marina Petrella sono [illegible] infatti rinviati a giudizio proprio ieri [illegible] «partecipanti» alla banda armata di cui [illegible] «promotore» — secondo il magistrato — [illegible] Semeghini, che fu implicato nella strage di Patrica [illegible] 1978) deve mostrarono il procuratore [illegible] Frosinone Fedele Calvosa e i due uomini della scorta.

Luigi Novelli

L'attentato fu compiuto dal gruppo denominato «Formazioni comuniste combattenti», [illegible] sciolto proprio nel 1978. Gli esecutori del crimine furono Nicola Valentino e Rosaria Biondi, che erano confluiti nelle Brigate rosse e vennero arrestati in una «base» a Torino il 26 gennaio 1979. Luigi Novelli e la moglie Marina Petrella furono arrestati il 5 gennaio 1979 in un'operazione anti-Br [illegible] Roma sotto l'accusa di partecipazione a banda armata. [illegible] l'operazione della Digos una donna riuscì a fuggire.

[illegible] pista partiva da Genova. Gli inquirenti agirono sulla [illegible] dei documenti trovati nel borsetto [illegible] un «corriere» del [illegible] che riuscì a fuggire il 30 dicembre dopo aver minacciato il personale ferroviario di Pegli e alcuni agenti.

Nei documenti, oltre a un esame del rapimento e dell'uccisione [illegible] Moro, vi [illegible] alcuni nomi: di Novelli, [illegible] fabbro [illegible] Frescolino, [illegible] venticinquenne, [illegible] Petrella, di un'impiegata [illegible] tale rimasta sconosciuta. Luigi Petrella, la moglie e il fratello della donna Stefano Petrella accusati nell'inchiesta [illegible] terrorismo furono inviati [illegible] soggiorno obbligato a Montereale (L'Aquila) [illegible] dove [illegible] l'11 agosto [illegible], [illegible] stati scarcerati per decorrenza [illegible] termini. I tre [illegible] stati prelevati con un'auto [illegible] [illegible] e portati a Roma.

Emilia Libera, romana, legata ad ambienti dell'Autonomia, [illegible] coinvolta invece in una sparatoria il [illegible] febbraio 1980 davanti [illegible] stazione di [illegible]. Rimase colpita [illegible] [illegible] alla testa, ma riuscì [illegible] a [illegible] assieme a un giovane che era con [illegible] il quale aveva presentato poco prima agli agenti i documenti [illegible] falsi d'un professionista della capitale.

In Sardegna conduce [illegible] che [illegible] nome di N[illegible] Ligos, 22 anni, che però risulta nuovo [illegible] mappa [illegible] terrorismo.

Giovanni Senzani, [illegible] noto, [illegible] uno studioso di criminologia, nato a Forlì il 21 novembre [illegible] residente a Firenze, dove [illegible] contrattista. Ricercatore del Cnr, [illegible] un certo tempo aveva [illegible] [illegible] alle carceri, [illegible] per motivi di studio. Due anni fa [illegible] dalla magistratura di [illegible] per [illegible] testimonianza quando fu catturato il gruppo toscano delle Br.

Giovanni Senzani

Emilia Libera

Marina Petrella Novelli

Remo Pancelli

Il suo nome era stato trovato sul taccuino di uno degli arrestati. Rilasciato in libertà provvisoria, subito dopo però la magistratura emise a [illegible] carico una comunicazione giudiziaria per [illegible] mata: era quindi sospettato di far parte o di [illegible] un fiancheggiatore.

Giulio Cacciotti, l'unico finora arrestato, non ha precedenti giudiziari; nella sua abitazione è stata trovata la copia originale del comunicato numero tre delle «Brigate [illegible] relativo [illegible] sequestro D'Urso.

Remo Pancelli, [illegible] impiegato [illegible] delle poste [illegible] novembre scorso, è indicato come [illegible] degli [illegible] materiali dell'omicidio [illegible] gi. Come Cacciotti anche Pancelli sarebbe «un irregolare» cioè [illegible] militante delle Br a «tempo pieno», ma completamente sconosciuto alla polizia p. cer.

I detenuti di Palmi restano indifferenti alla notizia di D'Urso

Trani, il procuratore [illegible] rilascia dichiarazioni

CATANZARO — Secondo notizie raccolte negli [illegible] ti carcerari di Palmi, la liberazione del giudice D'Urso sarebbe stata accolta [illegible] detenuti con la massima indifferenza. Nel [illegible] la situazione [illegible] è estremamente tranquilla. Il [illegible] dell'istituto [illegible] pena dottor Salomone non ha rilasciato dichiarazioni evitando ogni contatto sia pure telefonico con i giornalisti.

Negli ambienti giudiziari calabresi [illegible] dimostrano [illegible] vo e soddisfazione per la liberazione del magistrato. Il giudice [illegible] sorveglianza [illegible] Foti ha [illegible] che per lui il rilascio [illegible] collega è una delle più belle notizie della sua vita. Ha negato di aver svolto opera [illegible] di mediazione con i detenuti e ha detto [illegible] spera di non doversi più interessare di vicende del genere.

A Trani, il procuratore [illegible] la Repubblica, De Martino, ieri [illegible] mattina non ha ricevuto i giornalisti, facendo comunicare [illegible] [illegible] occupato. Non è stato possibile così avere sue reazioni sulla [illegible] ne di Giovanni D'Urso [illegible] sulle interrogazioni annunciate dagli onorevoli Covatta (psi) e Teodori (pr) a proposito delle incriminazioni dei detenuti per il sequestro D'Urso. Esse erano [illegible] decise dalla Procura della Repubblica di Roma [illegible] anche per Toni Negri ed alcuni altri [illegible] che, in un documento consegnato ai parlamentari [illegible] l'8 gennaio, si dissociavano dalla rivolta nel carcere di Trani e dalle iniziative ad essa collegate.

A Trani, frattanto, sono [illegible] ieri, Paola Negri, Bianca Baumgartner e Ga[illegible] Vesce per [illegible] colloqui con i rispettivi mariti. [illegible] entrate in carcere alle 10,30 circa. Nel penitenziario [illegible] anche entrato [illegible] mogli di Palmiro Spanò, [illegible] Paolo Archilei e di Sergio Bianchi. Per questi detenuti, erano stati richiesti permessi perchè fossero visitati [illegible] due ortopedici giunti in mattinata dal [illegible] clinico di Roma. I due medici — dei quali per ora non si hanno i nomi — [illegible] entrati nel carcere [illegible] [illegible] 12,30.

La moglie [illegible] Spanò, uscita dopo un colloquio di mezz'ora, svoltosi attraverso i vetri divisori, ha soltanto comunicato che il marito ai [illegible] detto «contentissimo» [illegible] liberazione del giudice D'Urso.

[illegible] burocrazia voleva difendere i suoi diritti anche davanti al sequestro

Signora D'Urso, [illegible] le diamo lo stipendio desolati, [illegible] occorre la delega del marito

ROMA — *«Nino, qua stanno succedendo [illegible] da pazzi: non vogliono darmi lo stipendio di mio marito...»*. Lo stipendio, un milione e trecentomila lire, era quello di un consigliere [illegible] Cassazione, quello [illegible] Giovanni D'Urso. La telefonata partita dalla sua abitazione il 22 dicembre scorso, nella tarda mattinata: [illegible] una parte la moglie del giudice rapito, Franca, dall'altra Nino Abbate, segretario dell'Associazione nazionale magistrati [illegible] amico di famiglia.

[illegible] racconto di quella telefonata, e di quanto ne è seguito, inserisce nella drammatica storia del sequestro uno scorcio di vita quotidiana, racconta [illegible] realmente accadeva dietro le attestazioni corali di solidarietà. Mostra [illegible] uno Stato, attraverso i meccanismi ottusi della sua burocrazia, possa aggiungere al dolore [illegible] dei parenti di un [illegible] funzionario [illegible] pericolo [illegible] vita, [illegible] [illegible] beffa di un rifiuto.

Lo stipendio? Giovanni D'Urso [illegible] aveva certamente diritto, né per fortuna qualcuno aveva pensato di detrarre [illegible] i giorni di forzata *«assenza dal servizio»*. Ma la mattina del 23 dicembre, quando [illegible] era ripreso a ritirarlo per sopperire alle necessità più urgenti della sua famiglia, Franca D'Urso aveva scoperto [illegible] non poterlo incassare. Accompagnata da un parente, la donna era uscita [illegible] [illegible] — per la prima volta dal giorno del sequestro — e si era recata al ministero, nell'ufficio del terzo piano dove i magistrati ritirano i loro stipendi.

[illegible] stata accolta da tutti con partecipazione, direi, con grande rispetto: molti l'avevano accompagnata fino allo sportello. [illegible] con [illegible] stesso rispetto, e [illegible] grande imbarazzo, il funzionario addetto agli stipendi le aveva risposto che, purtroppo, ritirare l'assegno intestato a suo [illegible] rito [illegible] era possibile. Occorreva una delega: e D'Urso, prima di essere rapito, aveva trascurato di farla.

La cosa, certo, si sarebbe aggiustata, aveva aggiunto sempre più desolato il funzionario: bastava l'autorizzazione di qualcuno, un ordine scritto che consentisse l'uscita [illegible] quell'assegno [illegible] bordereò del ministero. [illegible] Franca D'Urso, paziente, indomabile, aveva cominciato [illegible] penoso giro [illegible] [illegible] uffici: aveva mostrato la [illegible] tessera ferroviaria, [illegible] [illegible] qualifica come moglie di magistrato, aveva spiegato con calma che la sua famiglia vive dello stipendio del marito, che nella situazione forse i formalismi [illegible] sarebbero potuti superare...

Conclusione [illegible] quella surreale mattinata [illegible] stata, all'ora di pranzo, [illegible] telefonata all'amico Abbate, con una richiesta d'intervento. [illegible] [illegible] mattino dopo è toccato a lui presentarsi [illegible] nuovo [illegible] terzo piano del ministero, prima per chiedere chiarimenti, poi per gridare che [illegible] dentro dovevano essere tutti impazziti. C'è voluta più di un'ora per trovare una via d'uscita: all'ufficio [illegible] naturalmente, [illegible] voleva assumersi responsabilità, [illegible] [illegible] dal gabinetto [illegible] del ministro qualcuno avesse autorizzato un «sospeso [illegible] cassa», se qualcuno [illegible] preso l'iniziativa di autorizzare [illegible] anticipo [illegible] conto stipendio, sono la cosa si sarebbe potuta fare.

Sul marchingegno che più [illegible] ha consentito a Nino Abbate [illegible] arrivare [illegible] casa D'Urso con l'assegno in mano, mancano notizie precise. Certo, è [illegible] [illegible] grazie all'intervento dell'amico che i familiari del giudice rapito hanno potuto trascorrere il Natale, e molti altri giorni di estenuante attesa, senza l'ulteriore assillo [illegible] questioni economiche. Ma [illegible] è ancora finita: Giovanni D'Urso farebbe bene a rientrare in ufficio al più presto, c'è ancora [illegible] irregolarità da sanare. Rapito o no, vuole [illegible] dottor D'Urso [illegible] firmare la ricevuta che implacabilmente lo aspetta al ministero di Grazia e Giustizia?

E. Z.

Il Giorno pubblica i documenti dei detenuti

MILANO — «Il Giorno» pubblica oggi i documenti dei detenuti [illegible] Palmi e Trani. La moglie di Giovanni D'Urso si era rivolta nei giorni [illegible] [illegible] alcuni quotidiani, tra i quali «Il Giorno», chiedendo che pubblicassero questi documenti. «Il Giorno» aveva [illegible] noto che sarebbe avvenuto soltanto immediatamente dopo la liberazione [illegible] magistrato.

Fermato [illegible] fa uscire la lunga [illegible] dal [illegible] di Marassi

GENOVA — Cinque fogli scritti a mano [illegible] [illegible] presunto brigatista [illegible] Mario Cavanna, [illegible] anni, attualmente in carcere [illegible] l'accusa [illegible] partecipazione [illegible] banda armata, [illegible] stati trovati ieri pomeriggio [illegible] Genova nella [illegible] [illegible] lettere della biblioteca comunale «Rapetti». Nei [illegible] che erano avvolti in una pagina [illegible] giornale e [illegible] sono [illegible] dicembre 1980, Mario Cavanna traccia [illegible] [illegible] difensiva circa le accuse che hanno portato al suo arresto, compiuto il 18 novembre [illegible] [illegible] quadro dell'inchiesta condotta contro la «colonna» g[illegible] delle [illegible] [illegible] per la quale oltre quaranta persone [illegible] [illegible] tualmente in carcere.

Cavanna, impiegato presso [illegible] ditta metalmeccanica del porto di Genova, è accusato di far parte della «Brigata del porto» dell'organizzazione eversiva. Nei [illegible] scritti a mano e fatti uscire [illegible] carcere di Marassi, dove si trova in stato di estrema sorveglianza, esclude di essere mai entrato nelle Brigate [illegible] e sostiene di aver avuto semplici contatti con l'organizzazione terroristica *«per introdurvisi e minarne l'efficienza dall'interno»*, e per cercare di *«recuperare alla legalità i giovani militanti di sinistra che vi erano confluiti»*.

Grandi vendite di fine stagione.

Sconti eccezionali fino al 50% nei reparti abbigliamento [illegible] accessori. Per lei, per lui, per i bambini.

la Rinascente

Ha lasciato l'ospedale per spirare fra i suoi «figli»

E' morto don Zeno

Aveva 80 anni - Lunedì scorso era stato colpito da infarto - Lungo e commosso pellegrinaggio della gente, che dopo le esequie gli dedicherà una festa

DAL NOSTRO SERVIZIO

GROSSETO — Don Zeno Saltini, 80 anni, ha voluto morire tra i suoi "figli" di Nomadelfia. Ha lasciato l'ospedale ieri verso le tre del pomeriggio, su una lettiga bianca, seguita da un corteo di auto. Dai casolari attorno (l'ospedale di Grosseto è nella campagna) la gente si affrettava sulla strada, le donne inginocchiate sul bordo.

Lentissimo, il corteo ha salito la collina perché ormai il vecchio prete — colpito da infarto lunedì notte — era agonizzante. E ancora gente che accorreva dalle campagne, dai paesi come Roselle che vivono in comunità con i «nomadelfi». Una folla, attorno, quando finalmente il povero corpo ha potuto riposare nel suo letto. Volti attoniti, occhi lucidi di pianto per la commozione. L'attesa è poterlo vedere.

Poi, è una fila lunghissima e ordinata, si è iniziata la processione a capezzale: donne, uomini, giovani, bambini, si carezzano la mano che stringe una croce. Alcuni si chinano a baciare la bella fronte ornata da capelli bianchi, su un volto il quale la morte ha ridato distensione e pace. Così Zeno, come diceva nel testamento, sperava trovare «nel lungo viaggio».

Oggi e domani, allestita la camera ardente dove si è recato il vescovo di Grosseto trattenendosi in preghiera, la salma è nella unica stanza, dove è il letto e la scrivania, sormontata da un'altissima croce di olivo, dentaglio dai "figli".

Domenica la salma di Zeno sarà trasferita nel teatro-tenda che soltanto da pochi giorni la comunità del «nomadelfi» aveva acquistato per farne luogo di raduno e di ricreazione. Qui, sotto i teli bianchi e celesti verrà celebrato il rito funebre per il quale si parla della presenza di «importanti personalità» della Chiesa.

Dopo il funerale, i «nomadelfi» renderanno onore a Zeno, come lui voleva, con una festa, cantando e danzando per Dio, lodando loro il "padre".

o. m.

Fondò «Nomadelfia», una città dove la legge è amore fraterno

Tanto popolare, negli Anni Cinquanta, è stato conosciuto soltanto con il nome: bastava dire don Zeno, pochi sapevano il suo cognome. Zeno Saltini è nato nel 1900 in una famiglia di agricoltori di Fossoli, presso Carpi (Modena). La laurea in Legge, subito dopo la decisione di farsi prete.

Alla sua prima Messa, nel 1931, c'è Carpi e, tra le autorità in prima fila, un drappello di 18 anni appena uscito dalla prigione. A quelli che si scandalizzano, don Zeno dice: «Questo ragazzo lo amo io, come figlio. Chi ha sbagliato non riesce a redimersi se qualcuno crede in lui». E' la prima battuta di un lungo discorso, e di giorno in giorno aumenta intorno al giovane prete la corte dei miracoli di ogni miseria umana. A San Giacomo di Roncole nasce la prima comunità nella quale beni e lavoro sono in comune.

Ma è soprattutto nell'immediato dopoguerra che don Zeno trova la sua gente: sbandati, umiliati, offesi, disperati e, in massima parte, bimbi e ragazzi orfani o comunque abbandonati. Nel '46, alla testa del suo incredibile gregge, il prete va a occupare l'ex campo di concentramento di Fossoli, dove erbacce coprono baracconi arrugginiti e sui muri delle baracche sono scritti nomi e date di storie perdute.

«Nascerà qui la nostra città, si chiamerà Nomadelfia» dice don Zeno. Nomadelfia, la città dove la legge è l'amore fraterno, nella quale ricreare il senso della famiglia in basi che non siano soltanto quelle del sangue, ma dell'amore verso il prossimo. Volontari laici vengono a fare da «madri» e «padri», si formano le «famiglie». C'è la scuola e ci sono i laboratori.

La popolazione di Nomadelfia aumenta. Il prete modenese e la sua città «futura» diventano famosi in Italia, all'estero. Definiscono Nomadelfia un sogno, un'utopia, e tutti sembrano volerci credere. Nascono un po' ovunque comitati di assistenza allo scopo di raccogliere aiuti, organizzare iniziative. E don Zeno si dà a gran daffare: bussa alle porte dei ricchi, ma va anche a suonare la fisarmonica per le vie di Modena e poi tende il cappello per raccogliere monetine.

I «nomadelfi» (supereranno il migliaio) a Fossoli non basta più. La contessa Pirelli offre alla comunità più trecento ettari di Maremma presso Grosseto, e qui la comunità si trasferisce come in un esodo biblico. Ma, a questo punto, cominciano i guai. L'amministrazione è approssimativa, i conti non tornano, aumentano spese e debiti, che sfioreranno i 400 milioni (milioni degli Anni Cinquanta). E per di più Nomadelfia è nel mirino delle autorità. Come i sogni più generosi e tutti gli esperimenti troppo audaci, suscita critiche, perplessità e diffidenze. Pare che Scelba non la veda di buon occhio.

Soprattutto preoccupate le autorità ecclesiastiche per le promiscuità delle «famiglie», perché il comunitarismo sembra troppo di comunismo, perché il discredito di un fallimento finanziario e di un prete trascinato davanti a un tribunale civile.

Don Zeno trova una via di scampo. Deporre l'abito talare, riprendere la libertà di azione di un laico, ma senza «rompere» con la Chiesa. (Il Papa, considerato il suo caso, concede poi grazia l'esonero). Ma intanto il consiglio generale della comunità ha deciso lo scioglimento di Nomadelfia. Gli adulti si disperdono, i più piccoli accolti in istituti. Resiste un nucleo «nomadelfo» nella Maremma di Grosseto, dove dopo la sua secolarizzazione li raggiunge don Zeno, ridiventato l'avvocato Saltini.

Per un po' di Nomadelfia si parla più, sembra davvero che sia cessato di esistere. In silenzio, con infinita pazienza, rinnovando ogni ostacolo, il prete modenese, ritornato laico per amore del prossimo e perché credeva nel suo segno, dà vita alla «Società dei nomadelfi», società civile di fatto: più di quattrocento persone, divise in dodici «famiglie», presso Grosseto (nevanta ve ne sono in un'altra comunità, alla Verna). Anche nella «Nuova Nomadelfia» vi sono «madri» che accudiscono i «figli» e, se ne hanno di propri, non fanno distinzione fra gli uni e gli altri. Nessuno possiede una lira, perché qui non c'è bisogno di denaro, e la comunità è autosufficiente, con il lavoro della terra e quello artigianale.

Nel 1962 l'avvocato Zeno Saltini va a Roma, per chiedere di poter riprendere il ministero sacerdotale. La domanda è accolta. Seguito con attenzione dagli ambienti ecclesiastici, l'esperimento della Nuova Nomadelfia ha dissipato ogni perplessità. Don Zeno Saltini, reintegrato nella sua piena condizione sacerdotale, è nominato parroco della stessa città edificata sull'amore, e qui vive il suo sogno.

Luciano Curino

Don Zeno Saltini

Lungo show di «Francis faccia d'angelo» davanti ai giudici di Milano

Turatello: «Io guadagno un milione al giorno...»

Poi dice al presidente: «Non esiste il racket delle bische e io non sono il capo dei capi» - Nega che Cutolo sia sua socia

Milano, Francis Turatello «faccia d'angelo» ripreso in aula mentre risponde alle domande del giudice (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Proprio un cherubino questo Francesco Turatello detto «Francis faccia d'angelo», non sembrava ieri mattina quando, al processo contro di lui e una trentina di suoi complici, si è confuso alle domande del presidente del tribunale. Il piglio, piuttosto, è stato quello del boss anche se questa immagine Turatello ha cercato di scrollarsela di dosso. O, meglio, è sembrato volerlo fare di tanto in tanto, poi ha ripreso parecchie circostanze che di fatto lo dipingono come un capo.

La barba un po' lunga, una giacca di velluto verde oliva, la sciarpa negligentemente lasciata intorno al collo, Turatello, più che farsi interrogare ha conversato con il presidente facendo spesso delle battute di spirito e brandendo in pugno il microfono senza alcuna soggezione.

«Macché "capo dei capi" — ha sostenuto — L'organizzazione delle bische, come un tutto unico, non esiste. Ci sono persone che hanno interessenze e prendono i soldi. Non è come al cinema — ha aggiunto — dove c'è il capo e il vicecapo». E allora, gli hanno chiesto, com'è che lei mandava uomini suoi a riscuotere? «Erano solo degli amici che mi prestavano se io non potevo andare personalmente», è stata la risposta.

Turatello non ammette, dunque, di essere il capo, ma non vuole neppure che lo si creda un gregario: «E' vero, sopra di me non c'era nessuno, ma alla pari con me ce n'erano tanti». Eppure, a quest'uomo alla pari con tanti altri, anche in carcere continuano ad arrivare i denari delle tangenti e non ha avuto difficoltà ad ammetterlo anche in aula. «Nessun impero. Sono stati i giornali a gonfiare la mia immagine». Obiezione del magistrato: «Ma anche dalle registrazioni telefoniche risulta che la gente andava a riscuotere a suo nome». «Se ne saranno approfittati», è la risposta ammiccante.

Eppure — gli è contestato — c'erano parecchie persone che, Turatello riceveva soldi quando era in carcere. «Vede, presidente: io in galera ci sono stato 14 anni. Ho cominciato con dei furtarelli e ho mangiato tante galliette. Ora finalmente tirato su, andavo in giro in politecia. Come avrei fatto a mettere due o trecentomila lire ad ex compagni di cella?». Dribblato anche questo ostacolo Turatello ne affronta un altro. Gli chiedono chi riscuotesse per lui. «Non faccio nomi» è la replica dura; poi soggiunge: «Forse un certo Epaminonda» (del nome di uno dei suoi complici che l'altro giorno, in ombra di sicurezza, è stato sfregiato per motivi tuttora ignoti).

Quanto guadagna? gli chiedono. Finalmente, dopo qualche tergiversare, risponde: «Un milione al giorno» e probabilmente è molto meno della verità. Si passa a trattare di una tentata estorsione ai danni di Giorgio Nassisi, commerciante. Il figlio Carlo Alberto fu rapito per 850 milioni) e del cui sequestro Turatello risponderà. In quella occasione Turatello chiese a Nassisi 20.000 dollari. «Ma a lei, Turatello, interessavano 20.000 dollari?». «Presidente, a me interessano anche diecimila lire». «Un vero risparmiatore» commenta il presidente e prosegue chiedendo dove siano questi risparmi ma non riesce ad ottenere risposta. Gli domandano poi della sua ex donna, Katy Ovida, fosse anche una «Se lo fosse stata non l'avrei scaricata. Era una donna tutto pepe». «Attento che non la sentano le femministe» lo ammonisce il giudice.

Si passa a trattare di quando Turatello fu ed era in compagnia dell'avvocato Lombino, consigliere comunale psi ad Augusta (Siracusa). «Macché, mi suoi di porta chiusino avvocato?» scherza il boss. Spiega che si erano conosciuti da che aveva affidato al legale solo l'incarico di vendere un alloggio, quello in cui sarebbe stato tenuto segregato Nassisi. «Ma, lei, promise avvocato di farlo entrare in un grosso studio Milano» chiede il magistrato. «Sì, come cliente».

Si ritorna a Nassisi e alla tentata estorsione. «Se lo conosceva?» — risponde l'imputato — ne solo sentito parlare come strozzino, ma non nei suoi confronti motivi di risentimento». Lo ascoltano anche sui rapporti con Ugo Bossi, coimputato, sospettato di essere d'azione della mafia e, soprattutto, di Frank «tre dita» Coppola. «Conoscenza superficiale». E la sentenza Turatello. Proprio a proposito di boss si parla di pressioni che attraverso Turatello sarebbero state fatte per ritardare Rocco un processo che, infatti, subì due rinvii. Fanno anche dei nomi di personaggi importanti, ma il boss dice: «Non ne so nulla».

Infine è affiorata la questione di una carta d'identità e foto di Turatello, ma senza generalità, trovata nell'alloggio servito per la prigione di Nassisi. «Spesso mi facevano fare dei documenti falsi — è la spiegazione — può darsi che quello fosse stato lasciato da qualcuno che aveva il compito di vendermelo completa-

Al processo d'appello di Firenze contro l'«Anonima sequestri» sarda

Per la prima volta un Pm ha chiesto di applicare la «legge sui pentiti»

A favore di due imputati che rivelarono le responsabilità della gang - La pubblica accusa ha proposto ai giudici di infliggere un quinto ergastolo e pene detentive per 183 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Ergastolo. Per cinque l'accusa pubblica ripete la proposta di pena e sembra voler dare un sigillo a questo processo d'appello sui reati della cosiddetta «anonima sequestri» sarda: rapimenti e omicidi, furti e rapine, violenze e minacce.

Le richieste del Procuratore Generale, Pieraldo Tani, non si discostano troppo dalla sentenza in primo grado, nel luglio '79, che la banda che quattro anni avanti aveva seminato terrore e morte, rapito e ucciso Alfonso De Sayona, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini, per gli altri 17 imputati vengono chieste ancora pene per complessivi 183 anni di carcere.

Per la prima volta in un'aula di giustizia è stata invocata l'applicazione della legge numero 894 del dicembre, la «legge sui pentiti», soprattutto per sollecitare la collaborazione dei detenuti «politici». Per Giuseppe Buono, «su traditore», come lo chiamano gli altri della banda perché ha parlato e accusato e fatto trovare i corpi di Pierozzi e Baldassini, la pena proposta è così 22 anni di carcere, mentre i giudici di primo grado gli avevano inflitto 26 anni. E per Pietro De Simone, condannato a 30 anni, la pena richiesta è di 25 anni. «Non ho tenerezza per la legge sui pentiti perla chiaro» è detto il Procuratore Generale, sottolineando poi di credere ai racconti dell'imputato.

Secondo Buono, complice Simone, rapì Pierozzi che ucciso. Inoltre «su traditore» ha massacrato anche la cognata, tale della una lunga feroce faida di famiglia.

Buono «per pietà verso le famiglie dei rapiti», ruppe l'omertà e i legami con i complici. Parlò e raccontò verità raccapriccianti che si rivelarono esatte. E inchiodò i compagni di un tempo. E, sebbene all'ultimo momento, anche De Simone «si pentì» durante il processo di primo grado: confessione, la sua, che non coinvolse complici ma squarciò il velo d'ombra che pareva insuperabile.

Sono 15,30 e il Procuratore Generale conclude requisitoria. Ha parlato per oltre quattro ore. Gli imputati nella gabbia ascoltano in un silenzio assoluto, palono impassibili ma non è difficile indovinare la tempesta dentro loro. Alla sbarra c'è un gruppo di sardi: non sono nati nell'isola soltanto Buono, che è campano, e De Simone, siciliano. Compatto, il gruppo ha detto voler rifiutare il verdetto questa Corte, «riflesso una giustizia ingiusta».

E così avevano anche inasprito la polemica da tempo rovente sulla presenza della colonia sarda in Toscana.

Dice ancora Procuratore Generale: «Questo non un processo ai sardi. La civiltà Toscana non fa processi razziali. Piuttosto vuole ca che stragrande maggioranza degli imputati sia sarda. Ma nessuno intende perseguitare i sardi. Si dice che ci sarebbe stata eccità dibattimentale che avrebbe stato di colpire degli innocenti: i giudici di primo grado ebbero invece buona vista».

Il Tani esaminato singole situazioni. parlato del sequestro di De Sayona, questo enigmatico personaggio rapito e più tornato, motivo per cui qualche difensore, ha aggiunto, aveva posto in dubbio che ci fosse stato un sequestro. «Si dice che De Sayona sia una figura ambigua. E' vero. quanto rapporti sessuali, esempio, come si viene a sapere anche dai suoi scritti, con Maria Sale. da questo a dire, come hanno detto, che è una spia che si aggira per il mondo ce ne corre».

arriva alle richieste di pena, ergastolo per i fratelli Giacomino e Antonio giu, per Luigi Ladu, per Pirodda, per Giovan Battista Pira. Condanne per gli altri, per tutti. Gli unici per i quali si domanda il doveroso procedere Natalino e Daniele Maselli, padre e figlio deceduti prima dell'apertura di questo processo. Ha concluso il Procuratore Generale: «E' stato questo un processo costellato di morti».

Vincenzo Tessandori

Indagine morte detenuto Rimini

RIMINI — Un detenuto nel carcere di Rimini, Sandro Ballustri, di 17 anni, del luogo, è morto due giorni dopo l'arresto. Il cadavere del giovane è giunto ieri sera poco prima delle al pronto soccorso dell'ospedale; ad un primo esame non presentava di violenza o di iniezioni. Secondo alcune voci Ballustri, già conosciuto per piccoli precedenti reati ed arrestato lunedì scorso per tentativo di furto su un'autovettura in sosta, sarebbe stato tossicodipendente.

Netta maggioranza di donne (68 su 100)

Roma: 32.290 candidati per 86 posti di vigile

ROMA — Sono iniziate ieri mattina le prove dei 32.290 candidati che hanno presentato la domanda di partecipazione al concorso per 86 posti di vigile urbano per la città Roma.

Visto l'alto numero dei candidati le sedi d'esame state il Palazzo dello Sport, il Palazzo dei Congressi e la Fiera Roma, dove nel pomeriggio sono svolte le prove scritte per il secondo turno aspiranti vigili. Intorno ai cancelli del Palazzo dello Sport, prima ancora dell'apertura, si radunati centinaia di concorrenti.

Rigorosi sono stati i controlli fatti vigili urbani per impedire l'accesso agli estranei: praticamente senza un lasciapassare riconoscimento o la lettera di convocazione per il concorso, nessuno è potuto entrare.

Molte persone ammesse al concorso hanno comunque disertato la prova. Uno degli aspetti interessanti questo concorso è che fa grande maggioranza dei partecipanti è rappresentata dalle donne: è stato infatti calcolato che su candidati, 68 sono di sesso femminile.

Accusati di truffa e falso ideologico

Più di 40 funzionari per l'alluvione a Biella

Sono impiegati del genio civile di Vercelli

VERCELLI — Il pubblico ministero della Procura della Repubblica di Vercelli ha chiesto all'ufficio istruzione del tribunale il rinvio a giudizio di 44 persone coinvolte nell'inchiesta sulla presunta truffa, valutata in circa 700 milioni, perpetrata nella «ricostruzione» seguita all'alluvione che nel novembre del '68 aveva devastato vaste aree del Biellese.

Tra gli incriminati, vi sono numerosi funzionari e tecnici del Genio Civile di Vercelli e titolari di imprese di costruzione private.

L'accusa è di truffa e falso ideologico: le aziende private, con la complicità di funzionari Genio Civile, avrebbero denaro e eseguiti nella ricomposizione degli alvei di torrenti disastrati dalla alluvione.

La calamità naturale aveva provocato nel Biellese 58 morti, al danneggiamento di 150 fabbricati industriali.

Scandalo petroli italiano arrestato in Brasile

SAN — Un altro indiziato per lo scandalo dei petroli è caduto nella della polizia brasiliana: agenti federali hanno arrestato infatti l'italiano Guido Bernasconi, un somasco di 30 anni, su richiesta delle autorità italiane che hanno spiccato un mandato di cattura internazionale.

L'ordine carcerazione preventiva dell'indiziato giunto mercoledì polizia, ma gli agenti federali avevano già arrestato Bernasconi il 19 dicembre scorso a San Paolo, su istruzioni ministero della Giustizia.

La decisione presa dalla magistratura torinese

Inchiesta su altre 6 società per lo scandalo del petrolio

TORINO — Per il contrabbando di benzina, altre sei società state messe sotto inchiesta dalla magistratura di Torino. amministratori, che hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria, sono accusati di essere coinvolti nei traffici illeciti con una ditta già coprotagonista, l'Isomar Chiabotti, padre e figlio, con sede in Val di Susa.

Queste le ditte inquisite: Società petrolifera italiana di Fornovo Taro (Parma); Esso Italiana di Vado Ligure; Barpom di San Martino Trecate (Novara); Maura di Conisio (Alessandria); Chevron Oil Italia di Savona; Sipca di Bruino (Torino). I contributi evasi da queste società nel periodo 74-75 sono di alcuni miliardi. La nuova inchiesta-stralcio si affiancherà a quella in via di conclusione sul contrabbando di benzina all'isomar. Il pubblico ministero Corsi sta per consegnare la sua requisitoria al giudice Vaudano.

Quest'ultimo ha sentito ieri come testi due alti ufficiali della Guardia di Finanza, già vicecomandanti Corpo durante la gestione del generale Giudice. I due testi, sentiti per quasi tre ore, hanno fornito preziose indicazioni sul comportamento del loro comandante, colpito da vari mandati di cattura e ricoverato nell'ospedale militare di Torino. Ma la sua permanenza nel nosocomio, che richiede un alto numero di agenti per piantonarlo, non dovrebbe continuare per molto. Il generale Giudice, infatti, medici permettendo, dovrebbe essere trasferito Nuove di Torino.

Sul fronte indagini altre città, segnalare l'arresto di altro petroliere, Michele Restaino, di Voghera. E' uno degli amministratori della Stedi di Piossasco sulla quale stanno indagando il giudice istruttore di Torino, Mario Griffey e il pubblico ministero Pepino.

A Treviso gli inquirenti hanno subordinato la concessione della libertà provvisoria al petroliere Giuseppe Morelli, di Parma, al pagamento come cauzione di 80 milioni. Per un industriale del calibro di Morelli, mettere insieme un'ottantina di milioni non dovrebbe essere difficile.

A Torino sono attesi in questi giorni per essere interrogati i due ex direttori generali delle dogane, ing. Ernesto Del Gisso e il precedessore Guido Tommasone. Il primo è stato sospeso dall'incarico nei giorni scorsi dal ministro delle Finanze Reviglio.

g. j. p.

Traffico di moto tra la Sicilia e il Piemonte

MARSALA — Un traffico motorette rubate è stato scoperto dai carabinieri che hanno arrestato cinque persone di denunciazione per delinquere e ricettazione.

L'inchiesta è stata estesa Torino, dove si presume trovi delle dell'organizzazione.

Forse era la donna più vecchia d'Italia

Catania: compie 105 anni e muore mentre i parenti la festeggiano

CATANIA — Una donna di 105 anni, forse la più anziana d'Italia, è morta, l'altra sera, mentre con figli, nipoti e pronipoti festeggiava il suo compleanno. Da qualche giorno soffriva disturbi e è deceduta per blocco intestinale.

La «nonnina Catania» (così era chiamata Francesca Bonaventura) era nata nel 1876. Nonostante la sua età, era lucidissima e sapeva anche essere arguta. Ogni anno compleanno, la nannina riceveva nella sua casa di via Plebiscito i giornalisti e s'intratteneva a parlare a lungo con loro rispondendo, in dialetto, alle domande e rievocando lontani fatti della sua lunga vita.

Anche l'altro ieri, come ogni anno, i suoi numerosissimi discendenti, nonostante che la loro congiunta non fosse in perfette condizioni di salute, hanno voluto festeggiarla. Nella chiesa dell'Immacolata, ai Minoriti, è stata celebrata una messa e per l'intera giornata la nonnina è stata al centro delle attenzioni di tutti i parenti e gli Francesca Bonaventura mangiata fetta di torta. I dolci le pargevano i pronipoti, ha brindato.

Nessuno, nella casa in festa, poteva immaginare che nel giro di poche ore l'allegria sarebbe mutata in dolore. sera, la nonnina si è sentita poco bene. «Colpa dell'emozione» hanno pensato i figli. La vecchietta è stata accompagnata letto per riposare un po' e prima di chiudere per sempre occhi ha detto: «E' stata bella festa, quando compirò 106 anni ne voglio uguale». f. s.

Sciopero per due infortuni sulla stessa

GENOVA — Due infortuni in due giorni sulla stessa nave, ormeggiata nel porto Genova, hanno provocato l'intervento della federazione marinara unitaria. Il sindacato dei marittimi che ha uno sciopero di protesta dell'equipaggio di 24 ore.

Gli infortuni sono avvenuti a bordo della motonave italiana «Sequoia» al molo dell'Italsider. Del primo è stato protagonista il marittimo pugliese Salvatore Greco, di anni. Greco, secondo i primi accertamenti, ieri mentre stava seguendo alcune operazioni ormeggio è stato colpito da un cavo che si è spezzato. Trasportato al pronto soccorso del vicino ospedale di Sampierdarena è stato per trauma cranico e ocma

Il secondo è avvenuto questa mattina e ne è rimasto vittima Emilio Spagnoletto, 53 anni, genovese. Il marittimo era salito a bordo della «Sequoia» per depositare i propri bagagli cabina, quando lo «scalandrone» (la scala metallica fissata lungo fiancata) ceduto finendo in corso da altri marittimi Antonio Spagnoletto è stato anche lui trasportato all'ospedale Sampierdarena dove i medici lo hanno fatto riservandosi prognosi.

(Segue da pagina 8)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Accornero in Torchio

Ne danno dolorosa annuncio: il marito Giuseppe, le figlie Clara col marito Oddegiogio, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Marcello Tedeschi e al dott. Michele Palca per le amorevoli cure prestategli. I funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia Piemontese San Giuseppe.
— Torino, 15 gennaio 1981.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Ajmassi Basile

Ne danno la triste annuncio il marito Adelmo, i figli Bruno e Cesare con le rispettive famiglie, le sorelle Monaco con rispettivi Abrigliano e Tommasi cugini ed amici. Funerali papadei Mauriziano, partenza telefonare 332003.
— Torino, 15 gennaio 1981

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bruno
autoimpiegato
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 14,30 presso la parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 15 gennaio 1981.

Il Presidente, il Direttore Generale ed il personale tutto della Società Autostrade Torino-Alessandria-Piacenza partecipano al lutto della famiglia per il tragico decesso del signor

Renzo Galinetto
dipendente della Società
— Torino, 15 gennaio 1981.

Il reg. Cesare Ballardini e famiglia partecipano al lutto della famiglia Galinetto.

È mancata

Teresa Farinet

Lo annunciano le sorelle, Virginia il fratello, Paolo e famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Oggi i funerali alle ore 15 presso la Cattedrale.
— Aosta, 15 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata

Teresa Parandero ved. Morano

Addolorati l'annunciano i figli: Teresa, Giuseppe, Domenico, Margherita, re, generi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 dall'abitazione via Del Molino 13 (Cascina Moreno).
— Grugliasco, 15 gennaio 1981.

Manuela e Giorgio Pari commossi partecipano al lutto della famiglia Guerini per la scomparsa del

prof. Giuseppe
— Torino, 15 gennaio 1981.

Profondamente colpiti per la scomparsa del

prof. Giuseppe Guerini

sono vicini alla famiglia ed all'amico Giorgio Rondolino i colleghi di studio e di segreteria.
— Torino, 15 gennaio 1981.

Il figlio partecipano al dolore per la

Tina
Omodei Zorini
— Torino, 15 gennaio 1981.

Elio Panero, Renza Bonelli e figli si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della mamma signora

Tina
Omodei Zorini
— Torino, 15 gennaio 1981.

Bartolomeo Panero Edda Guidetti e figli partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Tina Serra
— Torino, 15 gennaio 1981.

Beppe Panero la moglie Elvira Pietrobelli ed i figli partecipano al dolore della famiglia Omodei per la scomparsa della mamma signora

Tina Serra
Omodei Zorini
— Torino, 15 gennaio 1981.

Alessandro Amato, la moglie Rina Panero e figli partecipano al lutto della famiglia Omodei per la scomparsa della signora

Tina Serra
Omodei Zorini
— Torino, 15 gennaio 1981.

A 13 gennaio è improvvisamente mancato il

Ing. Carlo Zanetti

Ne dà il triste annuncio, e funerali avvenuti, la figlia che ringrazia quanti gli sono stati vicini nella sua sofferenza.
— Casale Mont., 15 gennaio 1981.

La sorella Ada con marito Gino, figlio Attilio e Maurizia e rispettive famiglie ricordano il caro CARLO.
— Torino, 15 gennaio 1981.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria con cordoglio partecipa al lutto della famiglia per la morte del collega

dott. ing. Carlo Zanetti
— Alessandria, 15 gennaio 1981.

Benemerente è mancata

Laurina Costa ved. Savina
anni 88

Lo annunciano il figlio Pino con Ippolito Paola e figli Manuela ed Emanuele e parenti tutti. Funerali sabato 17 c.m. ore 14,30 da via Vercelli 9, Settimo Torinese, dopo le esequie la cara salma proseguirà per Mombarone.
— Settimo T.se, 15 gennaio 1981.

È mancata ai suoi cari

Orsolina Seglie ved. Bonetto

L'annunciano il figlio Luciano, la moglie Angela, nipoti Paolo e Danilo, cognata, parenti tutti. La famiglia ringrazia il dottor Vitale. Funerali sabato 17, ore 15, partenza dall'abitazione
— Casalborgone, 15 gennaio 1981.

I genitori Vittorina e Nino, il fratello Alberto, i piccoli Fabio e Niccolò; il fratello Vittorio, i suoceri Bartolomeo e Giuseppina, i parenti tutti, stretti da un vuoto incolmabile ringraziano commossi quanti hanno partecipato al dolore dimostrato per la tragica e immatura scomparsa del loro caro

Federica Manecchia

S. il suffragio il 15-2-1981 chiesa parrocchiale di Poirino alle ore 11,30.
— Torino, 15 gennaio 1981.

La moglie Colmea, la figlia Lauriana con Mario e Sandrino, ringraziano compagni ed amici che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del compagno

Pietro Comolio
— Torino, 15 gennaio 1981.

Tre anni fa partiva in corsa per il paradiso il ciao Jockey

Pippo Cogerino
ragazzo della

In attesa di rivederlo presto, papà e mamma invitano tutti i suoi amici ad una grande festa danzante che avrà luogo domenica 18 gennaio alle ore 15 nella discoteca dove Pippo lavorava. La Santa Messa sarà celebrata nella discoteca prima del trasferimento definitivo.
— Torino, 15 gennaio 1981.

1978 1981

Betty Deambrogi

Oggi come allora tanto dolore. Con infinito rimpianto ti ricordano mamma papà Cristina con Flavio.
— Valenza, 15 gennaio 1981.

1949 1981
cav. Luigi Lombardo
1979 1981
Anna Mattiotto Lombardo

Papà e mamma sempre ogni giorno con noi in un ricordo affettuoso

1900 1981

Nel 1° anniversario marito, figlio, genero e nipoti ricordano

Felicita Giacobino

con uguale rimpianto. Messe nel Duomo di Alessio il 18 gennaio ore 17.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

rag. Aronne Mungheri

Pina con immutato rimpianto.
— Torino, 15 gennaio 1981.

1898 1981
Anna Dettoni
1877
Jorietti Dettoni

Ogni giorno ricordate.

1900 1981
Romeo

Ti ricordiamo sempre. S. Messa domani alle 18 parrocchia S. Cafasso

1877 1981
rag. Giuseppe Chiapusso

Sempre nel nostro cuore caro ri-

COSI' [illegible] SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Il cervello e i muscoli

Hanno scoperto in Gran Bretagna un uomo, un ragazzo oneri, eccezionalmente intelligente, però [illegible] un cervello piccolissimo, sottilissimo. Pochi millimetri di spessore, roba tta. Sono stati pesati molti cervelli di uomini celebri, e celebri per la loro intelligenza, e sempre sono stati rilevati pesi superiori alla media. Questo britannico, invece, [illegible] cervellino, [illegible] cervello sottile, come uno di quei magici circuiti stampati che contengono in pochi millimetri tutte le informazioni del mondo.

Ecco, vien da pensare se nello sport non esiste per caso uno fortissimo, però quasi completamente sprovvisto di muscoli. Uno delle settemila vite, però con un cuore da niente. In genere gli atleti espongono, esibiscono la loro massa muscolare, e polmoni e cuori possenti si indovinano dal respiro calmo dopo la gara, dal rapido recupero, dal riassetto esemplare dell'organismo. Però le [illegible] Yifter (l'etiope minuscolo e vecchissimo vincitore di due medaglie d'oro a Mosca nella corsa di fondo), [illegible] intendiamo misure anche interne, già lasciano sospettare un miracolo se nulla, e quasi nulla. E si ricordano sprinter fatti di niente, ciclisti scorfani, calciatori dalle gambe «di sedano». L'omologo sportivo del cervellino-cervellone inglese dunque esiste, almeno negli sport privi di quelle divisioni per categorie che [illegible] invece paiono affermazioni della muscolatura.

Dell'atleta che da un fisico da niente trae grossi risultati si parla in chiave di magia e tenacia fachiresca se si tratta di sport individuali, di astuzia e sinanco intelligenza se si tratta di sport di squadra (si pensi a Schiaffino, il calciatore uruguagio). Se poi questo atleta astuto e intelligente [illegible] anche un cervello piccolissimo, [illegible] be di doppio mistero.

Conclusione di questo [illegible] discorso? Niente. Ci ha fatto piacere accostare i misteri dello sport a quelli del cervello, ecco. Accade abbastanza di rado, e qualcuno dice per incompatibilità fra le due entità.

Tazio Nuvolari visto da Franco Bruna

Un giornalista attento ed esperto, Carlo Bergoglio detto Carlin, diceva che il [illegible] conta eccome, per fare un campione, visto che la gente deve gridarlo, [illegible] dentro.

Per questo Bacigalupo, del Grande Torino, [illegible] patito assai per convincere tutti di essere un grande portiere. E Coppi funzionava, ma [illegible] patito di [illegible] tutto insieme, [illegible] cognome legati. Fausto coppi. Di pensarvi Bl. Immaginiamo Bartali, sarebbe stato celebre se il cognome, anziché strumentale, fosse stato tonico, Bartali?

La gara dei necrofori

Stenmark ha cominciato a perdere, e qualcuno ha cominciato a scrivere che è finito. Uno dei compiti più facili del giornalista sportivo è quello di necroforo delle celebrità. C'è [illegible] corsa a chi comincia per primo a «seppellire» un campione. Nessun rischio: se il campione insiste a vincere, la gente dimentica: se comincia a perdere, il giornalista [illegible] sapere di essere arrivato primo nella gara di affossamento.

Merckx fu dato per finito quando aveva [illegible] metà della carriera da rimpire: però quando finì, gli avanguardisti necrofori si fecero delli della loro divinazione. Idem per Cassius Clay. Il prossimo sarà Borg: seppellire Stenmark d'inverno e Borg d'estate, che bello, [illegible] c'è disoccupazione.

I nomi polacchi

[illegible] viene in [illegible] la pronuncia del suo cognome viene perfezionata, adesso fa Vavenga. [illegible] sospetto atroce che [illegible] pre sbogliato tutta a pronunciare nomi di celebri polacchi dello sport. Come facevano in realtà. Sidlo, Pawlosky, la Kirszenstein-Szewinska, Lato, Lubanski, da noi per anni, decenni, storpiati all'italiana, prima che Wojtyla-Voitiua e soprattutto Walesa-Vavensa non cominciassero a illuminarci?

Tennis, [illegible] grande torneo di New York si è aperto [illegible] con una grossa sorpresa

McEnroe, molto bravo [illegible] parole battuto da Mayer [illegible] nel Masters

Il rivale [illegible] uno» [illegible] Borg, in crisi con il servizio, si [illegible] per 6-3, 6-7, 2-6 - Questo successo conferma i notevoli progressi compiuti dal [illegible] avversario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW [illegible] — Sembrava la più deludente e squallida delle giornate inaugurali del Masters, quando, a chiusura del programma, è arrivata la sorpresa: la sconfitta [illegible] [illegible] opera [illegible] Gene Mayer. Sconfitta, amara, visto che Borg aveva avuto facilmente la meglio [illegible] Clerc e Lendl su Solomon mentre Connors era stato costretto [illegible] pur svogliato Vilas.

Tra il numero due (McEnroe) e quattro (Gene Mayer) delle graduatorie mondiali, l'esito di un match dovrebbe [illegible] sempre incerto. Invece non lo era [illegible] quello tra due tennisti di [illegible] York. Mayer, [illegible] il [illegible] in classifica (da 64° [illegible] posto nel 1979, e, ben più difficile da realizzare quello di quest'anno, [illegible] 12° al 4°), negli scontri diretti con gli altri sette partecipanti al Masters [illegible] solo un [illegible] su Lendl ed una vittoria su Solomon (in quattro incontri).

[illegible] Mayer [illegible] stato sconfitto sei volte su sei, in match ufficiali (lo ha però battuto recentemente a Milano nel torneo-esibizione Mastera Brooklyn), cinque su cinque con Vilas ed addirittura sette su sette con Borg. Non aveva mai incontrato, prima di ieri sera, l'argentino Clerc.

In pratica Gene è il più sconosciuto, specie in America, giocatore che abbia [illegible] giunto [illegible] così alta posizione di classifica. Eppure Mayer, 24 anni, è [illegible] giocatore che offre numerosi motivi di inte- [illegible] Ad esempio, utilizza un racchettone [illegible] grafite, dal costo quasi proibitivo, inventato da un ingegnere; sfoggia una impugnatura bimani al dritto al rovescio che ricorda in parte quella di Peppino Merlo; qualche volta si innamora tanto del tocco di classe narcisistico [illegible] perdere [illegible] vista la vittoria.

Mayer [illegible] stato avviato [illegible] tennis giovanissimo insieme al fratello maggiore Sandy dal padre, Alex senior. Questi, ungherese di nascita, prima di emigrare negli Stati Uniti nel dopoguerra per aprire una scuola di tennis nel New Jersey, aveva difeso in Coppa Davis i colori dell'Ungheria prima e poi della Jugoslavia.

A due anni Gene scimmiottava il padre e Sandy con una racchetta di legno, a sette vinceva il suo primo titolo scolastico. Senza tralasciare gli studi (si è diplomato in Scienze politiche a Stanford, svolgendo in tre anni il programma quadriennale). Il tennista americano alla fine [illegible] 1978 era arrivato al 6° posto delle graduatorie mondiali, ma, alla fine del '77, [illegible] precipitato al 148°. Da qui [illegible] momento [illegible] svolta decisiva, il matrimonio con una sua compagna di liceo, Ronda, ed il passaggio dalla racchetta normale a quella di maggior superficie.

Una marcia [illegible] le prime piazze mondiali che [illegible] toccato il «clou» quest'anno con la vittoria di cinque tornei del Volvo Grand Prix (Denver, Metz, Los Angeles, Cleveland e San Francisco) e il secondo posto in quelli di Rotterdam, Longwood e Wembley. Non sono peraltro mancati momenti negativi (talora per note muscolari) come la sconfitta con Colleppo al primo turno di Flushing Meadow.

Nella partita con McEnroe, Mayer si è presentato l'altra sera in campo con una vistosa cosciera alla gamba sinistra. Temeva il timore che fosse costretto anche questa volta ad uno dei tanti abbandoni che hanno caratterizzato [illegible] sua carriera del fratello maggiore. Ma quando è iniziato il gioco, rotto il ghiaccio perdendo senza molta gloria il primo set, dal secondo in poi ha preso a giocare alla pari e addirittura meglio di McEnroe, che più progrediva la partita e meno trovava un rendimento apprezzabile con la prima palla di servizio. Non c'erano break in questo secondo set e così la decisione si [illegible] al tie-break.

McEnroe, in crisi [illegible] la battuta, si [illegible] sempre più cercando di svolgere il solito gioco molto rapido e veloce nelle conclusioni quando invece avrebbe avuto bisogno di maggiore pazienza. Mayer poteva portarsi in vantaggio per 6 punti a 2. Con la forza della disperazione McEnroe annullava tre setpoint al rivale, ma poi perdeva il set e nel terzo era un autentico calvario per il principale [illegible] sario di Borg.

Nei primi [illegible] match di ieri: Lendl e Connors, infliggono [illegible] seconda sconfitta consecutiva rispettivamente a [illegible] Solomon, [illegible] già qualificati per le semifinali di sabato. Il loro scontro diretto odierno servirà solo per stabilire l'accoppiamento alle [illegible] minifinali.

Rino Cacioppo

Risultati. Gruppo blu: Borg-Clerc 6-3,6-4; Gl. Mayer-McEnroe 3-6, 7-6, 6-2. *Gruppo rosso:* Lendl-Solomon 6-3, 6-1; Connors-Vilas 6-2, 4-6, 6-0; Lendl-Vilas 7-5, 6-3. Connors-Solomon 6-2, 6-4.

Borg-McEnroe supersfida [illegible] un miliardo

SYDNEY — Mentre il «Mastro» è soltanto alla sua prima giornata, dall'Australia viene annunciato che il [illegible] prossimo Borg e McEnroe si incontreranno il 19 e 20 febbraio a Sydney e il 21 a Melbourne per quella che viene definita la «sfida del secolo», una sfida dotata di un milione di dollari di premi compresa una racchetta da tennis in oro massiccio.

La [illegible] storia di Mayer

Cowboy col racchettone

NEW YORK — Gene Mayer [illegible] assomiglia come un cowboy o, se preferite, come un calciatore: gambe lunghe e bacino basso a furia di dover controllare sempre il pallone. Ma in Mayer il motivo è [illegible] altro, [illegible] rivela lo [illegible] giocatore per spiegare una svolta determinante nella sua concezione della vita.

«Nel 1978 ho avuto un grave incidente cadendo da cavallo — spiega Mayer — Mi sono rotto due piccoli ossicini a fondoschiena. Sono dovuto rimanere immobile a letto per quattro settimane. Quando durnendo facevo il minimo movimento mi svegliavo urlando di dolore. Ho potuto riprendere ad allenarmi solo dopo dodici settimane».

«Quando ero a letto ho [illegible] molto [illegible] problemi religiosi, ho considerato quell'infortunio quale un segno che mi ha fatto cambiare il mio stile [illegible] vita. Così ho incominciato a pe- [illegible] altro, e non considerare il tennis il solo ed unico scopo. Ho preso a dedicare parte del mio tempo alle preghiere, allo studio della Bibbia e a tante altre attività benefiche».

F. C.

I bolognesi hanno superato [illegible] Bosna (92-85) in Coppa Campioni

Basket, terza vittoria della Sinudyne

Generali trascinatore [illegible] squadra - Svolta decisiva [illegible] [illegible] ripresa - Giovedì contro il Real Madrid

Palavolo a Torino

Per il Cska il Palasport quasi esaurito

TORINO — Caricatissima per aver travolto anche il temuto fantasista di Lanfranco, la Robe di Kappa continua la sua preparazione a ritmo intenso in vista del big match di Coppa Campioni in programma domani pomeriggio (ore 14,30) al Palasport di Parco Ruffini, contro il Cska di Mosca. I sovietici si sono affermati nella gara di andata per 3-1.

Per i torinesi è di altissimo incentivo l'ultima provvidita, che promette un Palasport al limite della [illegible] agibilità: i biglietti venduti sono già oltre 1600 (più, cioè, di quanti non fossero gli spettatori presenti l'altra sera) e l'incasso si aggira sui due milioni e mezzo.

La prevendita (per l'occasione la società ricorda che non sono [illegible] le tessere omaggio e quelle di abbonamento al campionato) conti [illegible] e domani mattina presso la sede del Cus Torino in via Braccini 6.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Si chiama Pietro Generali il primo portafortuna di Renzo Ranuzzi, tecnico telefonico in pensione, cuore virtussino, da pochi giorni allenatore della Sinudyne. Dalle muscolanti braccia di «Genny» è nata la terza vittoria dei bolognesi nel girone finale di Coppa Campioni, che consente ai campioni d'Italia di guidare soli e imbattuti il gruppetto delle sei rimaste in gara e di sperare dunque nell'ammissione alla finalissima di Strasburgo.*

Generali all'inizio della ripresa è stato il protagonista dell'unico break della partita (61-46 dal 54-46 del 6') pattendosi nella mischia col pivot del teone guerriero, prendendosi in difesa, prima su Varaito poi su Radosavnovic, tutte le libertà che due arbitri di Coppa concedevano, catturando rimbalzi, centrando il canestro da sotto e da fuori e perfino in gancio (9 su 12), aprendo e cadendo a concludere addirittura un contropiede, una rara perla per la Sinudyne.

Su quegli otto punti di vantaggio i bolognesi hanno vissuto fino alla fine, sprecando quasi ogni occasione per accumulare scarti più sostanziosi, arrivando a fatica al 72-62 dell'21', ma rischiando poi di dilapidare tutto il patrimonio con qualche sciocchezza di Bonamico e Marquinho prima del 17' (82-79). Nel finale per fortuna Ranuzzi chiedeva [illegible] ordine e pazienza, Cagllaris e McMillan riuscivano ad accontentarlo e Villalta a lo stesso Cagllaris trovavano i canestri per riacciuffare sotto di sette punti la Bosna alla sirena finale (92-85).

La vittoria dà alla «nuova» Sinudyne di Ranuzzi ottima classifica di Coppa e respiri di sollievo, in attesa delle controprove difficili di domenica (Billy) e di giovedì prossimo (Real Madrid). Non le dà però grande soddisfazione tecnica, giocata la Bosna vista a Bologna avrebbe meritato ben maggiori castighi.

Nella confusione la Sinudyne ha cercato invano [illegible] ra- cimarsi, [illegible] dando molto la palla, puntando a tenere basso il ritmo e non riuscendo in compenso mai a far scorrere dal rubinetto del contropiede altro che sgnizi ricoli d'acqua sporca. Le cose migliori si sono viste in attacco nella sfruttamento dei tagli (soprattutto McMillan e Generali) dal lato debole, con servizi puntuali dal post. In compenso Renato Villalta, superman appena quattro giorni fa a Torino contro la Grimaldi, ci ha messo un tempo intero per entrare in partita.

In difesa la maggiore aggressività [illegible] da Ranuzzi ha dato qualche frutto soltanto grazie alla permissività arbitrale: di vera buona difesa individuale si è vista ancora una volta soltanto quella di McMillan su Varaito nei primi minuti, quando un volitivo Marquinho (poi eclissatosi) teneva bene a spinaloni Radosavnovic e dava alla squadra i punti che le servivano per reggere alla sfuriata iniziale della Bosna (4-14 al 5').

Il Duca Nero e un Cagllaris sempre discretamente efficace riacciuffano il diverbio attorno a metà tempo (25-21 al 10'), poi il mancino Benecak rilanciava la sfida e si continuava fino al riposo in uno scomposto gomito a gomito che soltanto ad avvio di ripresa la veemenza di Generali risolveva a favore della Sinudyne.

Gianni Menichelli

Sinudyne Bologna: *Cagllaris 18, Villalta 18, Bonamico 7, McMillan 16, Marquinho 9, [illegible] nerali 22, Valenti 2, Contamassi, Martini, Porta.*

Bosna Sarajevo: *Vuceric, Radovanovic 21, Varajic 20, Hadzic 6, Mitrovic 2, Isic 6, Djogic 16, Benacek 13, Mitapelc 6, Bilanovic, Bolocic.*

Soffre di ernia del disco

Grimaldi: Sacchetti stagione finita?

TORINO — Per Renzo Sacchetti la stagione potrebbe anche essere finita: al giocatore della Grimaldi è stata riscontrata una discopatia (ernia del disco). La diagnosi è ancora ufficiosa, manca un ultimo consulto tra ortopedico e radiologo che lo stanno esaminando, che dovrebbe avvenire oggi.

Per ora Sacchetti resta fermo; a Pesaro dementica prudenza con ogni probabilità la Grimaldi dovrà fare a meno anche di Flaretti che ha una spalla in disordine.

NOTIZIE FLASH

● [illegible] para della Coppa del Mondo di biathlon, svoltasi a Kariovy Vary (Cecoslovacchia), vittoria del norvegese Kroksted e buona prestazione della squadra azzurra: sesto Carrara, settimo Tiraboschi, ottavo Weiss e nono Midali.

● La Nazionale azzurra di pallavolo giocherà in febbraio a Milano contro una rappresentativa «All Stars» [illegible] degli stranieri militanti nel campionato italiano: l'incasso sarà devoluto alle popolazioni terremotate.

Stenmark prova in libera

KITZBUHEL — Ingemar Stenmark ritorna in discesa libera, anni esordisce in Coppa del Mondo, proprio sulla pista più difficile e tecnica della stagione, quella di Kitzbuhel. Il fuoriclasse svedese, alla vigilia della stagione olimpica, aveva condotto regolari allenamenti in discesa, interrotti bruscamente da una drammatica caduta che gli costò una forte commozione cerebrale e un mese di inattività.

In questa stagione la Elan, la fabbrica di sci jugoslava che lo equipaggia, ha messo in produzione un nuovo modello per la discesa, progettato dallo svizzero Walter Vesti, ed è quindi stato in grado di assistere adeguatamente anche la svedese, il quale per avere la certezza di vincere la Coppa deve aggiungere punti a quegli degli slalom: con una buona coerenza, ma anche con molto coraggio, Stenmark ha scelto di lanciarsi proprio in questa occasione. La giuria ha accettato la richiesta e lo svedese, oggi, effettuerà la prova cronometrata.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mussa Ivaldi Vercelli, Cesare Romiti, [illegible]aci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 1453 DEL 19-3-1979

L'incidente sulla Torino-Piacenza, vicino a Tortona

Tamponamenti a catena per un camion fermo sul lato della strada: un morto

— Spettacolare, doppio incidente stradale poco dopo le 6 di ieri mattina sulla «Autostrada dei vini», a qualche chilometro dal casello di Tortona. Il bilancio è di un morto e di un ferito, sono stati invece cinque gli automezzi coinvolti. Il corsia Nord dell'autostrada è rimasta bloccata per alcune ore e si è formata una coda lunga chilometri. Il traffico è poi ripreso verso le 11.

La vittima si chiamava Renzo Galinetto e aveva 52 anni; abitava a Tortona, in via De Gasperi 22. Dipendente della Satap, la società proprietaria dell'«Autostrada dei vini», il Galinetto, che era addetto al ritiro degli incassi ai vari caselli, stava iniziando il giro del mattino ed era partito pochi minuti prima da Tortona alla guida della sua «Simca».

Ferito, invece, è l'autista Giovanni Callegari, 43 anni, abitante a Pieve Porto Morone (Pavia) in via XXIV Maggio 3. E' ricoverato all'ospedale di Tortona per trauma cranico e un'ampia ferita al cuoio capelluto; guarirà in un mese, salvo complicazioni.

L'incidente, in due fasi, a pochi minuti l'una dall'altra, è accaduto all'altezza del km. 94+952 della corsia Nord della «Autovia», tra Tortona e il casello di Alessandria Est. Alle 6 circa l'autista Vittorio Ferrero, 44 anni, abitante a Nizza Monferrato, si è accorto guardando attraverso lo specchietto retrovisore che usciva fumo dalla parte posteriore del suo autotreno, su cui era un carico di zucchero.

Ha fermato, sulla corsia di emergenza, ha constatato che stavano bruciando tutti i fili dell'impianto elettrico e si è per prima cosa preoccupato di segnalare la presenza dell'autotreno fermo sulla strada accendendo un fuoco con pezzetti di legno. Quindi ha cercato di spegnere l'incendio del camion.

Alcuni automezzi, in transito, avendo gli autisti notato l'ostacolo, l'hanno superato senza conseguenze, mentre gli altri, invece dei «Piacentini» «Pievesi» di Pieve Porto Morone, con alla guida il Callegari, è finito contro il rimorchio dell'autotreno, mettendosi quindi di traverso sull'autostrada e bloccando l'arteria.

Sono sopraggiunti altri mezzi, che si sono fermati; tra l'altro un «bilico» per il trasporto delle auto con alla guida Salvatore Asti, 50 anni, abitante a Tortona in via Giordano Bruno 5. Dietro a quest'ultimo mezzo si è arrestato, con la «Simca», il Galinetto.

E' quindi sopraggiunta un'autocisterna con alla guida l'autista Giuseppe Ferini, 53 anni, abitante a Piacenza in via Caneva 12. «Credevo che la colonna stesse muovendosi lentamente», dirà poi agli agenti della Polizia stradale l'autista. Sta di fatto che ha frenato all'ultimo momento, quindi, causa anche il leggero strato di ghiaccio, l'autocisterna è arrestata, ha tamponato la «Simca» e l'ha schiacciata sotto il rimorchio del bilico. Il Galinetto è morto all'istante a seguito di gravi lesioni interne; per estrarre il cadavere, dopo alcune ore, i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere dell'auto distrutta.

Pattuglie della Polizia stradale di Alessandria-San Michele al comando del maresciallo Rigattieri e del brigadiere Diotto sono intervenute nella dinamica dell'incidente per gli accertamenti e per regolare il traffico e la rimozione dei mezzi coinvolti, con l'intervento dei vigili del fuoco e di molti carri attrezzi.

Il maresciallo Rigattieri della Polizia stradale di S. Michele, dopo aver preso contatti con la procura della Repubblica di Tortona, ha iniziato gli accertamenti per stabilire le eventuali responsabilità.

Franco Marchiaro

Tortona. Renzo Galinetto, la vittima, che sull'auto rimasta schiacciata dalla cisterna e dalla «bisarca» che la precedeva

A Novi un assalto all'ufficio postale con bottino di 25 milioni

Ferito, tenta di fermare il rapinatore che gli ha preso l'auto per fuggire

NOVI LIGURE — *Rapina all'ufficio postale in piccolo Cravanno, nel centro storico di Novi. L'autore è un bandito solitario che ha pure sparato un colpo di rivoltella ferendo in maniera non grave il cliente Luciano Cartasegna, 35 anni, abitante in via Buozzi 7. Il bottino dovrebbe aggirarsi sui 25 milioni.*

Verso le 8,45 è entrato nel salone dell'ufficio un giovane sui vent'anni, a viso scoperto, di statura normale, capelli scuri; indossava calzoni e maglione grigi ed impugnava una pistola a grosso calibro, una 38 Special. Nel locale erano presenti una trentina di clienti e circa venti impiegati. Il giovane, minacciando con l'arma, ha intimato con accento meridionale il rituale: «Fermi se vi è cara la vita, è una rapina».

Allo sportello delle pensioni si è fatto consegnare dall'impiegata Maria Giovanna Fossa, 40 anni, quanto contenuto nel cassetto, circa 5 milioni che ha infilato in una borsa di plastica, ha quindi chiesto dove si trovava la cassaforte. L'arma gli tremava in mano, era molto agitato, forse drogato.

Il funzionario Alberto Bartelli, 41 anni, lo ha invitato a passare dietro gli sportelli per il pubblico e lo ha accompagnato nell'ufficio della direzione, prima di entrare il rapinatore si è voltato di scatto e, per una mossa sbagliata o a scopo intimidatorio, ha esploso un colpo.

Il proiettile dopo aver forato il vetro divisorio dello sportello delle raccomandate ha colpito al collo il Cartasegna, fattorino della «Cartotecnica Vosa» che stava ritirando la corrispondenza della ditta è stato poi ricoverato in ospedale, nel reparto chirurgico con prognosi di venti giorni per una ferita trapassante.

Il rapinatore si è fatto consegnare dalla direttrice Margherita Carelli Traverso, 60 anni, il denaro nella cassaforte, circa venti milioni.

Raccolto il bottino è uscito di corsa, ha imboccato via Roma, inseguito a breve distanza da Andrea Bagnasco, 23 anni, presente alla rapina, in via De Michelis, nelle vicinanze del pronto soccorso dell'ospedale, il rapinatore si è fermato e minacciandolo con la pistola ha obbligato il Bagnasco a desistere dall'inseguimento.

In quello stesso momento il Cartasegna è stato trasportato all'ospedale con la sua «128» guidata dal portalettere Pier Luigi Piazzale, 32 anni. All'ingresso del pronto soccorso si sono trovati di fronte il rapinatore che con la pistola in mano ha loro intimato di scendere dall'auto.

Il bandito si è piazzato al posto di guida, ha posato l'arma e la borsa con i soldi sul sedile posteriore. Cartasegna, malgrado la ferita, è riuscito ad afferrare la pistola esplodendo due colpi contro la «128» che si allontanava.

L'auto si è diretta ad elevata velocità in direzione di Serravalle Scrivia; inutili sono le ricerche. E' la seconda volta che l'ufficio postale in piccolo Cravanno viene rapinato. Il 14 agosto due banditi armati e mascherati avevano prelevato una quarantina di milioni.

g. c.

Novi Ligure. L'interno dell'ufficio postale dove è avvenuta la rapina con sparatoria

Novi Ligure. Luciano Cartasegna ferito nella sparatoria

La casalinga, 55 anni, è caduta da un'auto che l'ha salvata

Si taglia le vene dei polsi e della gola poi si getta dal sesto piano: è grave

ALESSANDRIA — *Una casalinga sofferente per una forma di esaurimento nervoso ieri mattina, dopo essersi tagliate le vene dei polsi e la gola, si è gettata dalla finestra della propria camera da letto, al sesto piano del palazzo di corso Carlo Marx 73, al rione Cristo. E' finita su una Fiat 500 parcheggiata sotto casa, che l'ha demolita.*

Ora la donna è ricoverata con prognosi riservata al Centro rianimazione dell'ospedale: le sue condizioni sono abbastanza gravi ma i sanitari sperano di salvarla. Nella caduta dall'altezza di almeno 25 metri, ha riportato un trauma cranico, frattura del femore destro e della gamba sinistra e altre lesioni.

Protagonista del fallito suicidio è Eligia Baldovino, 55 anni, da circa quattro sposata a Remo Galiano di 57, addetto come portinaio al cappellificio «Borsalino» di via Cavour, dopo essere stato per molti anni portiere in un albergo della città. La coppia non ha figli e da qualche tempo abitava in corso Marx 73. La donna è nativa di Cuneili dove ha vissuto — facendo la sarta — fino al giorno del matrimonio celebrato nel febbraio 1977.

Poco dopo le 9 di ieri Eligia Baldovino, che soffre di crisi depressive, per cui già è stata ricoverata in ospedale (l'ultima degenza risale a una ventina di giorni fa) ed è in cura dal prof. Ronco, primario dell'ospedale psichiatrico, ha avuto una ennesima crisi di sconforto. Con un piccolo coltello si è tagliata, riportando lesioni non troppo profonde, le vene dei polsi.

A questo punto si è resa certamente conto che con ferite di tale natura non sarebbe morta, con lo stesso coltello si è allora ferita alla gola.

Eligia Baldovino

Poi ha aperto la finestra della camera da letto, si è lasciata cadere nel vuoto. Dopo un volo di molti metri — l'alloggio dei coniugi Galiano è al sesto piano — è finita sull'utilitaria.

Evidentemente la volontà di farla finita deve essere esaudita. L'auto, di proprietà di Paola Calio, 30 anni, abitante in quello stesso stabile, era parcheggiata da due giorni. Eligia Baldovino ha sfondato col suo corpo il tetto dell'utilitaria.

Dato l'allarme, la maniera suicida con un'autobomba usata è stata trasportata d'urgenza all'ospedale. Sul posto per le indagini del caso si sono recati sottufficiali e agenti della Mobile.

Remo Galiano, interrogato, ha attribuito il gesto della moglie, che non avrebbe lasciato alcun scritto, alle sue precarie condizioni di salute. Le ripetute cure cui si è sempre sottoposta poco o nulla erano valse.

e. g.

«Infastidiva» 3 figli E' condannato

ALESSANDRIA — Un pensionato padre di sette figli che avrebbe compiuto atti di libidine su tre di essi, due femmine ed un maschio, è stato condannato dal tribunale ad un anno e 8 mesi di reclusione con la condizionale, e alla perdita della patria potestà.

E' Attilio Nuzzo, 56 anni, abitante a Lerma in via Dante 17, processato appunto sotto tale accusa che ha respinto definendosi un uomo del tutto normale senza deviazioni sessuali.

La aveva denunciato la moglie Maria Grazia Esposti, da cui vive separato (che ne sono andate dopo 25 anni di matrimonio e di continui maltrattamenti — ha detto la donna — *Non ne potevo più*»).

Erano stati i figli — due ragazzine di 12 e 10 anni e un maschietto di otto — (gli altri vivono con la madre) a raccontarle che il padre si comportava male nei loro confronti.

Non osavano per paura, ma l'uomo — che è invalido — più volte aveva compiuto su di loro gesti a dir poco scorretti. I fatti si sarebbero verificati nel 1977; attualmente i ragazzi non vivono più con il padre.

Per il Nuzzo il processo il rappresentante la pubblica accusa ha chiesto la condanna a due anni e 30 mesi.

Mondovì — Sulla proverbiale penuria di denaro che contraddistingue le casse degli enti locali, i ladri che sono penetrati all'interno del municipio di Zerme forse erano gli unici a non esserne convinti. Ora hanno potuto toccare direttamente con mano la realtà. Si sono dovuti infatti accontentare di tremila lire che si trovavano in un cassetto dell'ufficio municipale.

Novi Ligure — La Giunta regionale ha approvato il progetto relativo ai lavori di costruzione di loculi da realizzare nel cimitero della frazione Cassa.

Un'anziana donna a Verrua Po

Uccisa da un'auto sull'uscio di casa

VOGHERA — Un leggero strato ghiacciato sulla strada ha provocato un investimento mortale a Verrua Po. Un'auto guidata da Ambrogio Colombo, 53 anni, abitante ad Oglianle Olona, è sbucata in via 25 Aprile su un'inforestazione ghiacciò investendo la pensionata Beatrice Rinaldi, 71 anni, la quale è morta poco dopo.

La donna è stata travolta dalla vettura davanti la propria abitazione. Era uscita pochi attimi prima perché un'altra auto sempre a causa del ghiaccio era sbandata finendo contro il muro di una casa vicina alla sua.

La Rinaldi stava appunto cercando di rendersi conto di quanto era accaduto quando è transitata la vettura condotta dal Colombo. Giunto all'altezza dell'abitazione Rinaldi l'auto è sbucata piombando sull'anziana donna e schiacciandola contro l'uscio di casa. La settantenne è riportato lo sfondamento del torace e trasportata all'ospedale di Stradella vi è giunta cadavere.

Un pulmino del Comune di Casatisma adibito al trasporto degli alunni delle scuole elementari è stato tamponato da una «Renault 4» condotta da Felice Poggi, 37 anni, abitante a Voghera in via Garibaldi 13. L'incidente, provocato dal fondo gelato, è avvenuto sulla statale Casteggio-Pavia in Comune di Casatisma. Molto panico tra i 25 scolari che erano a bordo del pulmino ma nessun contuso. Illeso anche il conducente dello scuola-bus Vincenzo Celestrini, 29 anni, Borgoratto Mormorolo.

Ferito invece il Poggi che ha sfondato con il capo il parabrezza della sua auto; guarirà in 20 giorni.

(e. g.)

Merli: incontro sindacale

— La situazione occupazionale e produttiva delle officine meccaniche «Merli» di Codevilla verrà esaminata oggi pomeriggio dal sindacato e dal Consiglio di fabbrica in un incontro con i nuovi amministratori della fabbrica che produce macchine utensili.

La gestione della «Merli» è stata ceduta ad un industriale piacentino il quale ha già fornito ampie assicurazioni alle organizzazioni sindacali per quanto riguarda il mantenimento dell'occupazione.

Nell'incontro di oggi dovrebbero meglio essere definiti i programmi futuri della «Merli» che occupa più dipendenti.

(e. g.)

Casale: è morto l'ing. Zanetti

CASALE — L'ing. Carlo Zanetti, 70 anni, noto professionista cittadino, è improvvisamente morto nel suo alloggio di via Lanza 91, dove abitava da solo.

I coinquilini, preoccupati per non averlo visto uscire dall'appartamento da cui proveniva ininterrottamente dalla sera prima il suono del televisore, hanno chiesto l'intervento della pubblica sicurezza. L'ing. Zanetti è stato trovato, ormai cadavere.

Alessandrino, 27 anni, arrestato nelle indagini sugli spacciatori

Acquistava 50 chili di droga dai grossisti e li rivendeva nelle città della provincia

— *Un altro alessandrino, colpito mandato di cattura dal giudice istruttore di Torino per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, è finito in carcere, come apparentemente alla grossa organizzazione che smerciava droga in molte città del Nord e del Centro, smascherata dai carabinieri nel novembre scorso.*

Si tratta Sergio Salsilli, 27 anni, un disoccupato che abita, con la convivente, in via Vochieri 31 e ad arrestarlo sono stati i carabinieri del nucleo operativo e del gruppo di Alessandria, che già da tempo lo tenevano d'occhio quale sospetto grosso personaggio nel traffico di droga che nella nostra città una delle tappe d'obbligo.

Ieri, dopo l'arresto in collaborazione con i colleghi torinesi di Domenico Bolognini e Carla Cernevale, la coppia di alessandrini arricchitasi con il commercio dell'hashish, i carabinieri di via Cavour hanno fatto scattare le manette ai polsi dei Salsilli, che nella gerarchia dell'organizzazione rivestono un ruolo importante.

Secondo la ricostruzione e gli accertamenti dei carabinieri, al vertice dell'organizzazione si sarebbero i personaggi torinesi, alcuni dei quali furono arrestati dopo la scoperta del «camper» con 2 quintali e mezzo di «erba», ma l'anello sottostante della catena sarebbe rappresentato dalla coppia alessandrina che, secondo un registro trovato nella loro abitazione dove tenevano scrupolosamente il «giro d'affari», ha smerciato più di un quintale di hashish al mese, per oltre un anno.

Clienti principali dei due grossisti, il Salsilli, che acquistava anche chili per volta di droga per poi rivenderla a sua volta ai piccoli spacciatori di altre città.

Ingegnoso il sistema per smerciare l'hashish senza compromettersi troppo: la merce veniva ordinata per telefono ai torinesi e il successivo trasferimento fissato sull'autostrada, dove, pochi chilometri dopo, era già in attesa l'acquirente. Il ruolo intermediari degli alessandrini era brevissimo, difficile cogliersi con le mani nel sacco e tanto meno trovare droga nelle loro abitazioni.

Secondo i carabinieri, le indagini, estese in altre città italiane, porteranno verosimilmente a nuovi sviluppi, tali, forse, da mettere in carcere per qualche tempo il traffico di hashish

r. so.

Sergio Salsilli

L'incidente è avvenuto alla periferia del paese, nella semioscurità

Cantalupo: grave un uomo investito da un'auto fuirta un ragazzo di 13 anni, illesa una donna

CANTALUPO — Un'auto ha investito tre persone: è rimasta gravemente ferita, un'altra ha riportato lesioni di una certa entità, la terza è illesa. L'incidente è avvenuto alle 7,15 di ieri mattina.

Leone Orlando, 38 anni, abitante in Alessandria, viale Tivoli 11, dipendente di una ditta di Piovera alla guida di una «Citroën» Diane proveniva da Acqui e si dirigeva verso Alessandria. Giunto all'ingresso di Cantalupo si è accorto — forse per l'oscurità — che davanti a lui camminavano alcune persone e le ha investite.

Erano i coniugi Saverio Liparota e Maria Bruni Pagnotta, 31 e anni, abitanti a Cantalupo in via Ovigllo 1, che procedevano affiancati, davanti a loro si trovava il nipote Franco Ballarin, 13 anni, figlio di sorella della donna. Erano diretti alla stazione. In treno avrebbero dovuto raggiungere Alessandria dove il ragazzino frequenta le scuole medie; i coniugi intendevano recarsi in ospedale per alcuni esami (la Bruni Pagnotta è all'ottavo mese di gravidanza).

La «Citroën Diane» investito in pieno Liparota: moglie, che camminava quasi sul ciglio della strada verso il muro, è stata solo sfiorata dall'auto ed è rimasta illesa. Pure investito — a meno che si travolgerlo non sia stato lo stesso zio nel cadere — Franco Ballarin che ha riportato una contusione rachido-cervicale ed altre lesioni.

Il ragazzino è ora ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale di Alessandria con prognosi di quindici giorni; allo stesso ospedale ricoverato con prognosi riservata Liparota che ha riportato un trauma cranico e alcune fratture.

Sul luogo dell'incidente è giunta per accertamenti una pattuglia della polizia stradale di Alessandria. Maria Bruni Pagnotta, alla vista del marito privo di sensi, è stata colta da choc e ha dovuto a sua volta essere trasportata in ospedale.

Non è ancora chiaro come sia avvenuto l'incidente. I tre pedoni procedevano sulla destra; le condizioni atmosferiche e della strada erano buone ed anche l'investitore non si rendersi conto di quanto è accaduto.

La zona è scarsamente illuminata, era ancora buio e probabilmente questa circostanza ha ingannato Leone Orlando che si è accorto della presenza dei pedoni troppo tardi.

e. c.

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Lo scarpito extraterrestre.

GAVI LIGURE
Il Parlo: Oggetti smarriti

NOVI LIGURE
Cristallo: La gamella arcitos:
Aria: Superman II.
Italia: L'abreo più pazzo del mondo.
Moderno: La di sta col colonnello.

OVADA
Lux: Il bisbetico domato
Moderno: Io e Caterina.
Torriglia: Cavalli di ghiaccio.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Supersexy show.

TORTONA
Moderno: Parla porno
Sociale: Fica d'India.
Verdi: L'ultimo cacciatore.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il vizietto II
Sociale: Spettacolo teatrale: «Beckett e il suo re».
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Odio le bionde
Galvani: Flash Gordon.
Roma: Mio nipote Picchialallo.
Sociale: Il vizietto II

ALESSANDRIA
Ariston: Odio le bionde.
Ambra: Agente 007 si vive solo due volte
Comunale: Masoch.
Corso: Cacciatore di
Cristallo: Seduzione sul di scuola
Galleria: Cacciatore di taglie.
Moderno: Il bisbetico domato

ACQUI TERME
Ariston: e Caterina.
Cristallo: Stardust memories.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mia moglie è una strega.
Nuovo: La pomo killers.
Politeama: L'avvertimento
Vittoria: Dimensione zero.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 8
minima — 6

Umidità media 56%. Temperatura del 15 gennaio dell'anno scorso: 3; —1. Il sorge alle 7,38 e tramonta alle 17,04.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (4; —1); Casale Monferrato (5; —5); Novi Ligure (2; —3); Ovada (2; —); Tortona (4; —1); Valenza (3; —2).

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Dante.
Notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Gallina, via Benvenuto San Giorgio.
Novi Ligure: Dellepiane, via Roma
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Bolongeri, Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

TACCUINO
Mostra di Pellizza da Volpedo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30. Chiusa lunedì mattina.
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031.
Stazione Fer., 51.602.

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP di Casale — Ore 12,15: Film; 14,15 e 20: Agente speciale; 22: Film; 23,30 Film

Lotteria dell'Arco i primi nomi dei vincitori

ALESSANDRIA — Si conoscono già i nomi di alcuni fortunati che hanno vinto i premi messi in palio tra gli acquirenti del «Centro commerciale dell'Arco» durante il periodo ottobre-dicembre.

I primi due premi della «Lotteria dell'Arco» — una Ford Fiesta e una Renault R4 — sono stati vinti dagli alessandrini Sandra Capriata e Sergio Cabella. Pure alessandrini, per il momento, i vincitori degli altri premi: Giuseppe (imbarcadera per due persone a Malaga); Nora Abate (orologio Bulova), Rolando Pasciero (bicicletta uomo), e Mauro Bussolino (bicicletta da donna).

I premi erano complessivamente 32: se i vincitori non si presenteranno entro il 24 gennaio, saranno utilizzati i biglietti di riserva.

(f. m.)

Importante colorificio italiano con stabilimento in provincia di Alessandria, ci ha incaricati di ricercare

PERITO CHIMICO

Il Candidato, maschile, di età compresa tra i 20 e i 25 anni, dopo un adeguato periodo di formazione professionale anche all'Estero, dovrà curare l'assistenza tecnica ai Clienti

In posizione di collegamento tra produzione e vendite avrà il compito di armonizzare le esigenze dei Clienti con quelle del laboratorio e dello stabilimento, per tale motivo dovrà compiere necessari frequenti spostamenti sul territorio nazionale.

Tale mansione trae origine dall'inizio di una nuova linea di prodotti, vernici protettive per interni ed esterni di imballaggi metallici.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese

Le condizioni di inserimento saranno concordate in relazione alla specifica attitudine e conoscenze

La selezione è coperta dal più scrupoloso segreto professionale e sarà svolta da Consulenti PRAXI in affiancamento a funzionari della Società Cliente

Inviare con urgenza un dettagliato curriculum vitae e scolastico specificando le votazioni di diploma e ogni altro elemento ritenuto utile per una più preliminare valutazione della candidatura, citando un recapito telefonico e segnando sul la busta la lettera con il Rif. SP 6012, alla

PRAXI SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Ovada — La Croce Verde ovadese ha festeggiato il trentacinquesimo anniversario di fondazione. Può contare su altri 200 soci, presidente è il dottor Paolo Orilia.

Riunione del Comitato a Rosignano

Come valorizzare i vini del Casalese

CASALE MONFERRATO — Il Comitato vini del [illegible] ferrato [illegible] è riunito nell'istituto professionale di Stato di San [illegible] di Rosignano, per svolgere un'ampia relazione sulle realizzazioni [illegible] tuate e discutere il programma futuro. Da 11 anni [illegible] Comitato vini del Monferrato si adopera per propagandare, soprattutto fuori [illegible] zona di produzione, i vini monferrini [illegible] particolare riguardo a quelli contraddistinti dalla Doc, quali il «Barbera [illegible] Monferrato», il «Grignolino del Monferrato Casalese», il «Rubino di Cantavenna».

La relazione introduttiva è stata del presidente del Comitato, Giuseppe Ravizza, che [illegible] tracciato in breve la notevole attività svolta durante il 1980. In particolare la partecipazione attiva alle più importante rassegne nazionali del settore quali il «Vinincontri» veronese, il «Vinitaly» di Verona e il «Bibe» di Genova.

Inoltre il Comitato svolge attività pubblicitaria attraverso [illegible] un'emittente radiofonica locale e da tre anni organizza il «Concorso popolare di degustazione» che si tiene nell'ambito della Mostra mercato di San Giuseppe.

Andrea Desana, consulente [illegible] Comitato, ha indicato alcune tesi dell'impostazione futura del comitato stesso e ha tracciato un programma di massima per il 1981. Esposizioni e degustazioni associate da svolgere parallelamente alla mostra mensile dell'antiquariato; costituzione di [illegible] «Bottega del vino» che potrebbe trovare sede nel [illegible] stello di Gonzaga per il quale sono in atto trattative tra l'amministrazione comunale e il Demanio militare per il passaggio di proprietà.

[illegible] inoltre sottolineato [illegible] l'estrema necessità [illegible] un'energica difesa [illegible] nome «Monferrato» nell'ambito delle produzioni [illegible] doc, [illegible] contrapposizione alla [illegible] proposta di revisione della sistematica dei vini di qualità provenienti dall'Astigiano.

Il consigliere Carlo Bonzano ha proposto una sistematica di degustazione e selezione delle migliori produzioni locali, sia di qualità che per quanto concerne i cosiddetti vini da tavola, con l'assunzione di un'etichetta unica del «Comitato vini», per propagandare le produzioni [illegible] in fiere, mostre, manifestazioni e omaggi.

Il Comitato vini infine ha annunciato di aver dato inizio alle pratiche per il riconoscimento ufficiale dell'annuale [illegible] vinicolo di eccellenza definito «Torchio d'oro» che viene realizzato ogni [illegible] no nell'ambito della mostra mercato di San Giuseppe, [illegible] lanciarlo a livello nazionale.

m. v.

Manifestazione contro le Br a Novi Ligure

NOVI [illegible] — Una manifestazione pubblica contro l'attacco [illegible] istituzioni da parte delle Brigate rosse è stata decisa, all'unanimità, dal Consiglio comunale di Novi Ligure che ha incaricato la Giunta di fissare data e modalità.

All'inizio della seduta del Consiglio il consigliere comunista Franco Inverardi ha stigmatizzato gli ultimi atti criminosi dei brigatisti [illegible] il sequestro D'Urso, quindi ha proposto che l'Amministrazione comunale si faccia promotrice [illegible] una manifestazione di protesta con la partecipazione della popolazione, dei partiti politici, dei sindacati, dei Consigli di fabbrica, di quartiere e scolastici.

Si sono associati alla proposta Inverardi i consiglieri Massimo Patumi (pli), Pier Maria Ferrando (psi), Gianfranco Obesso (dc), Francesco Muscolo (psdi) e Carlomagno Parodi (msi).

g. c.

La magia del flauto per 2200 studenti

ALESSANDRIA — [illegible] è concluso il ciclo di rappresentazioni [illegible] «Il magico flauto magico» del Teatro della Tosse di Genova, terzo spettacolo della rassegna Teatroscuola, patrocinato dall'Azienda teatrale alessandrina e dagli assessorati alla [illegible] e alla Pubblica Istruzione [illegible] Comune di Alessandria nell'ambito delle «proposte per la scuola».

«Il magico flauto magico», a cui hanno assistito circa 2200 ragazzi delle scuole medie alessandrine, ha riscosso un notevole successo tra i ragazzi e tra i docenti. A questi ultimi lo spettacolo offre numerosi spunti di utilizzazione didattica e l'occasione di completare il discorso sulla musica e in particolare sull'opera lirica iniziato con lo spettacolo Recitarcantando della stessa compagnia nel mese di ottobre.

Nella foto una veduta [illegible] sala teatrale durante la rappresentazione de «Il magico flauto magico».

Gavi, altri interventi per le costruzioni sul fianco dell'ex cava

GAVI LIGURE — *Continua, seppur [illegible] toni assai meno violenti, la polemica tra l'Amministrazione comunale [illegible] Gavi guidata dal sindaco [illegible] Canti e la minoranza di sinistra (pci-psi) sull'opportunità di adibire il terreno dell'ex cava in località Crose per la costruzione di 37 alloggi destinati all'edilizia popolare.*

L'Istituto autonomo [illegible] popolari, nei giorni scorsi, ha incaricato [illegible] geologo, [illegible] dottor Cavalli di Valenza, di effettuare una perizia sulla consistenza del terreno. Se i risultati saranno positivi i lavori dovrebbero iniziare quanto prima.

«L'insediamento di case popolari nel concentrico di Gavi è un importante fatto nuovo — *ha dichiarato il cav. Raffaele Montecucco, presidente dello Iacp* — visto che [illegible] mente tali edifici vengono relegati in scomode posizioni periferiche. L'unica decisione spetta quindi al geologo e se il terreno risulterà idoneo perché mai dovremmo aspettare ancora?».

L'ultima voce che si è levata in favore della realizzazione del progetto, è quella del dottor Carletto Bergaglio, presidente della Pro Loco gaviese che ha ritenuto come il sorgere di un casegiato e la copertura [illegible] piante ed alberi dello sbancamento della ex cava sia esteticamente efficace ed utile.

«Se la stabilità della sovrastante strada per il Forte di [illegible] è precaria — dice Bergaglio — mi pare che vi si dovrebbe comunque porre rimedio, indipendentemente se sotto ci sarà o meno una casa popolare. [illegible] gaviese [illegible] sempre operato a migliorare il mio paese, tanto clamore mi sembra quindi fuori luogo visto che [illegible] è inutile recriminare sullo sbancamento operato [illegible] tempi della cava».

«Le passate amministrazioni comunali ed il Sovrintendente ai monumenti del Piemonte — *conclude avrebbero* dovuto ascoltare a [illegible] tempo Italia Nostra che [illegible] inutilmente intervenuta».

w. gi.

Novi Ligure — Nel cinema-teatro di corso Piave, per la stagione cinematografica organizzata dal Cine Crack in collaborazione con il Comune e il Circolo Italinder, questa sera per il ciclo «Avanguardia» sarà presentato il film «Le Balet Mécanique» del regista F. Leger. Farà seguito [illegible] la proiezione uno spettacolo di «clownerie».

Per aiutare il turismo nella città termale

Un ostello e un camping nei programmi di Acqui

ACQUI TERME — *Un ostello per la gioventù e un camping saranno realizzati nel quartiere Bagni su un'area, attualmente incolta, lungo la strada che porta nella valle del torrente Ravanasco. Sono tremila metri quadrati di terreno in [illegible] con molte pensioni e medi esercizi alberghieri.*

«La realizzazione [illegible] un campeggio e di un ostello della gioventù — dice Giovanni *Polano, assessore al Turismo* — sono da ritenersi particolarmente utili in una città che basa la propria economia prevalentemente sul turismo. L'opera riveste [illegible] particolare importanza sotto il profilo sociale in quanto si rivolge ai giovani, offrendo a essi l'occasione di visitare e soggiornare nel centro termale con una spesa facilmente sopportabile».

La scelta è caduta [illegible] di un'azienda agricola sufficientemente vicina all'abitato così da consentire ai futuri campeggiatori di raggiungere la zona Bagni senza l'uso di autoveicoli. Il costo dell'acquisto dell'immobile è di 120 milioni, ma soltanto di 12 mila metri quadrati sarà la superficie necessaria e limitata al camping.

Il fabbricato sarà realizzato a quattro piani fuori terra, sarà in parte (i primi due piani) riservato ai servizi del campeggio (docce, cucine, lavanderia, magazzino, spaccio, bar, tavola calda) e in parte (gli ultimi due piani) a ostello con 16 camere a più letti e due sale comuni.

Il campeggio e i primi due piani del fabbricato, relativi all'ostello, potranno essere realizzati in un primo tempo, mentre il completamento dell'opera avverrà in un secondo momento.

La spesa complessiva sarà di un miliardo e 400 milioni, di cui 120 milioni per l'acquisto dell'area, 170 milioni per la sistemazione esterna, la recinzione e la realizzazione del camping, 15 milioni per demolire il vecchio fabbricato agricolo; [illegible] milioni per la nuova costruzione, sede del [illegible] indispensabili per il campeggio; 376 milioni per [illegible] della gioventù; 300 milioni per gli arredi.

g. p.

Arrestato ladro [illegible] biciclette

NOVI LIGURE — Il pensionato Emilio Salbadin, 61 anni, strada S. Bovo 36, è stato sorpreso da una pattuglia di carabinieri del nucleo operativo e radiomobile mentre [illegible] avviava verso casa, spingendo a mano tre biciclette. Interrogato ha confessato di averle rubate poco prima in un cortile.

g. c.

Stasera a Valenza

Becket [illegible] il re

VALENZA — «Becket e il suo re», il dramma scritto nel 1959 dal commediografo francese Jean Anouilh, [illegible] in scena questa sera alle 21,15, al Teatro Sociale, per la regia di [illegible] Trionfo [illegible] l'interpretazione di Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti.

E' il secondo spettacolo della stagione teatrale organizzata al Centro comunale [illegible] cultura; prezzi di ingresso: platea e palchi 3 mila lire, loggione 3 mila.

(p. b.)

Il piccolo è morto prima del ricovero in ospedale

Una scintilla ha incendiato la culla del bimbo di Masone

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MASONE — E' stata quasi certamente una scintilla provocata da un colpo di vento nella [illegible] umaria [illegible] stufa a legna ad incendiare la culla in vimini dove dormiva il piccolo Massimiliano Bruzzone, 4 mesi, morto per le gravissime ustioni riportate.

Questa, secondo gli inquirenti, la spiegazione più logica della tragedia avvenuta mercoledì mattina a Masone, grosso centro dell'alta Valle Stura.

Un rapporto è stato [illegible] inviato dai carabinieri alla Procura della Repubblica di Genova; spetterà al magistrato disporre eventuali, ulteriori accertamenti e stabilire se possa essere considerata penalmente responsabile — omicidio colposo? — la giovane madre di Massimiliano, Ivana Pastorino, 17 anni non ancora compiuti, che aveva lasciato il piccino solo in casa, per recarsi da una vicina.

E' accaduto, abbiamo detto, ieri mattina in un alloggio [illegible] via Mecciò. Ivana Pastorino, da neppure un anno sposata all'edile Eugenio Bruzzone, 24 anni, dopo aver fatto le pulizie, aveva portato Massimiliano, convalescente da un'influenza, nella cucina, la [illegible] mera più calda dell'alloggio, riscaldata grazie ad una grossa stufa economica sistemata al centro del locale. Il bimbo, avvolto in una coperta e sistemato in una culla di vimini, dormiva tranquillamente.

A questo punto la giovane mamma, [illegible] uscita, per recarsi [illegible] una coinquilina, al piano superiore, Rosa Ottonello, per pregarla, come ogni giorno da quando Massimiliano non era stato bene, di fare alcune commissioni, non potendo uscire. Le due donne stavano chiacchierando sul pianerottolo, quando [illegible] altro inquilino, Angelo Mecciò, salendo le scale, ha notato che [illegible] l'alloggio dei Bruzzone usciva del fumo.

Ha dato l'allarme, Ivana [illegible] corsa in cucina, la culla del piccino era avvolta dal fuoco. Aiutata dai vicini gli ha strappato di dosso la coperta e gli altri indumenti; il bimbo presentava numerose ustioni ma respirava ancora. Proprio in quel momento, mentre tutti si davano da fare per aiutare la giovane mamma e già avevano [illegible] chiamato un'ambulanza, è tornato [illegible] Eugenio Bruzzone, in questo periodo in cassa integrazione.

Il giovane, tenendo Massimiliano tra le braccia, è salito sull'ambulanza, che ha raggiunto l'ospedale di Gamalerdarena. Una [illegible] purtroppo, inutile; al medico di guardia non è restato che accertare la morte del piccino.

f. m.

Dipendenti Inps non scioperano

ALESSANDRIA — Saranno aperti e svolgeranno regolarmente servizio gli sportelli Inps di Alessandria. La comunicazione viene dalle segreterie provinciali Inps aderenti alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil e fa seguito alla notizia della proclamazione da parte dei «collaboratori» aderenti al sindacato autonomo Confedir-Dirp-Ansudi.

Tale agitazione — afferma un comunicato Cgil-Cisl-Uil dell'Inps di Alessandria — non [illegible] interruzioni nel servizio, anche perché le confederazioni unitarie si sono già preoccupate dei problemi di questa parte del personale ed hanno concordato, agli opportuni livelli, [illegible] soluzioni adeguate.

(f. m.)

A Tortona: è il ritrovo della Società operaia

Polemiche per il salone Soms che la posta vuole affittare

TORTONA — In città, da qualche settimana, è scoppiato con una serie di iniziative — non si esclude quella della raccolta pubblica di firme — il caso «Soms», la Società operaia di mutuo soccorso, che ha sede in via Galileo Galilei dove possiede ampi locali adibiti a punto d'incontro dei soci. Esiste un piccolo bar, una saletta per il gioco delle carte, e, sul retro [illegible] palazzo, due campi da gioco per bocce. A fianco [illegible] queste attrezzature un ampio locale utilizzato come sala da ballo nei mesi invernali.

Di recente la direzione delle poste [illegible] Tortona ha richiesto di affittare la sala da ballo per ospitare, temporaneamente, i propri [illegible] destinati al pubblico, oltre alle cantine sottostanti per la sistemazione delle casselle di sicurezza. Que- [illegible] scopo di poter agombrare i suoi attuali locali di piazza Roma, dove devono essere effettuati alcuni lavori di miglioria.

La notizia, diffusasi in città ha subito sollevato, a ragione o [illegible] torto [illegible] difficile dirlo, un gran numero di proteste [illegible] parte dei cittadini e [illegible] alcuni soci della Soms.

«Vogliono distruggere uno [illegible] parte della vecchia Tortona». sono stati i primi commenti. «Non è vero — replicano tranquilli i responsabili del direttivo della Soms — *siamo soltanto favorevoli [illegible] affittare alle Poste la sala da ballo, per sei mesi, quelli della stagione più calda, quando il locale non viene utilizzato. Solo se le Poste ci daranno assicurazione* — ricordano ancora i responsabili della società — *che per l'ottobre prossimo i locali saranno sgombri, accetteremo la cessione temporanea».*

Il canone di affitto, tra le altre cose, pare sia anche consistente — si parla di un milione e mezzo al mese —, una cifra che permetterebbe al direttivo della Soms di continuare la sua opera con maggior tranquillità, tanto più che proprio il settore ballo pare non tiri molto con la concorrenza delle discoteche.

[illegible] altri locali, quali [illegible] bar, il gioco delle bocce, la saletta [illegible] le carte, rimarrebbero sempre a disposizione degli associati.

e. f.

Anche quest'anno concessi dalla Regione

Contributi agli [illegible] per il riscaldamento

ALESSANDRIA — Anche quest'anno saranno distribuiti dall'assessorato comunale ai Servizi Sociali ed Ecologia, i contributi regionali straordinari per tutti quei cittadini che, avendo [illegible] insufficiente, si trovano in difficoltà ad affrontare le sempre [illegible] se spese di riscaldamento.

«Il provvedimento regionale — dichiara l'assessore comunale Natale Vazzana — è importante, considerato anche il fatto che le spese di riscaldamento rappresentano, in un inverno rigido come questo, una delle voci maggiori [illegible] bilancio familiare ed un contributo, anche se parziale, fa certo comodo».

«Purtroppo — [illegible] l'assessore — non tutti [illegible] coloro che potrebbero [illegible] sono [illegible] di questa possibilità è compito dell'assessorato e, oltre quello vagliare le richieste, diffondere l'iniziativa».

Le domande, che [illegible] sono essere presentate entro il 10 febbraio prossimo [illegible] uffici dell'assessorato, dovranno essere corredate, al fine dell'accertamento [illegible] reddito, dei seguenti documenti: stato di famiglia, libretto di pe- [illegible], busta [illegible] cartellino di [illegible] (secondo la posizione dei vari componenti il nucleo familiare), modelli 101 e 740 e ricevuta dell'affitto.

F. SC.

Consiglio scuola Riunione a Novi

NOVI LIGURE — Il Consiglio del Distretto scolastico di Novi, che, presieduto [illegible] prof. Osvaldo Repetti, comprende 31 Comuni, è convocato questa [illegible] alle 21 nella sede di corso Italia 16, scuola elementare «Pascoli».

Dovrà discutere un ordine del giorno che comprende tra l'altro l'uso delle attrezzature scolastiche e sportive; l'organizzazione di un seminario di studio [illegible] ore» nella scuola media di Gavi, la mensa scolastica: esame della situazione e proposte.

(g. c.)

Valenza: rifiutò permessi sindacali?

Processo al [illegible] rinviato a giovedì

VALENZA — Concluso con un nulla di fatto il primo round della vicenda giuridico-sindacale fra Undel-Uil e sindaco di Valenza: [illegible] pretore, avvocato Paolo Viti, ha aggiornato l'udienza a giovedì prossimo, [illegible] accordo [illegible] ontrambe le parti, le quali nei prossimi giorni presenteranno «memorie» in difesa delle proprie posizioni.

Come si ricorderà la Undel, l'organizzazione sindacale dei dipendenti enti locali della Uil, tramite il proprio segretario provinciale, Giovanni Caldana, aveva presentato ricorso al magistrato per il rifiuto del sindaco, Luciano Lenti, [illegible] concedere ai suoi iscritti, dipendenti del Comune di Valenza, il «distacco sindacale» (assenza dal lavoro retribuita) per tenere un'assemblea precongressuale il 15 dicembre [illegible] orso.

Ora, la materia in discussione è alquanto controversa poiché una sentenza della Corte Costituzionale ha escluso i dipendenti pubblici dall'applicazione dello Statuto dei lavoratori, a meno che non intervengano accordi [illegible] le parti. [illegible] è accaduto [illegible] Anci (associazione nazionale comuni d'Italia) [illegible] i sindacati per quanto riguarda l'esercizio [illegible] diritti sindacali; [illegible] regolamentazione recepita nel recente contratto nazionale [illegible] lavoro, approvato dal Parlamento [illegible] il decreto legge [illegible]

Comunque, poiché la Undel aveva inoltre la propria assemblea precongressuale ai di fuori dell'edificio comunale il diritto al «distacco sindacale» per i suoi iscritti sarebbe escluso.

Inoltre il [illegible] ha anche sostenuto — e in [illegible] mana [illegible] di un consigliere comunale presenterà al pretore una «memoria» in tal senso — che spetta solo al Consiglio dei delegati, eletto dai dipendenti, richiedere assemblee [illegible] rientrino nelle dodici ore annuali retribuite concesse dal contratto nazionale.

Le singole organizzazioni sindacali, in questo [illegible] la Uil, non potrebbero più esercitare tale diritto.

p. b.

Agente assolto per legittima difesa [illegible] Voghera

VOGHERA — Il pretore dottor De Lucchi ha dichiarato non punibile l'agente di pubblica sicurezza Roberto Tamai, 23 anni di Castagnole Monferrato, per aver agito in stato [illegible] legittima [illegible] In servizio a Torino, il Tamai, il [illegible] gennaio 1979 si recò con un amico alla discoteca «Topay» di Godiasco, e parcheggiò l'auto vicino all'abitazione del commerciante Pietro Botto.

All'uscita dal locale litigò con il Botto che, secondo l'accusa, avrebbe pronunciato nei confronti [illegible] l'agente una frase ingiuriosa minacciandolo [illegible] il manico di una [illegible] pa, mentre il Tamai impugnava la pistola.

[illegible] pretore [illegible] riconosciuto al Tamai [illegible] stato di legittima difesa dichiarandolo quindi non punibile; nei confronti [illegible] Botto ha derubricato l'imputazione di oltraggio in ingiu- [illegible] conseguente non doveral procedere per mancanza di querela.

(f. g.)

[illegible] Ligure — Il Comollo ospita domani [illegible] allo stadio Comunale di viale Rimembranza, alle 15, per un'amichevole, l'Audace Boschese che milita nel campionato regionale piemontese di Promozione.

NOTIZIE SPORTIVE

BREVI DI SPORT

Novi Ligure — L'U.S. Cimea Murenta Fiori per la seconda giornata del girone di ritorno del campionato interregionale di serie C di tennis tavolo riceve domani sabato, nel salone di via Don Sturzo 12, il G.S. Fonti Abrau di Genova. La squadra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sconfitta di misura (5-4) subita a Sanremo con la capolista T.T. Regina. L'incontro di andata era stato vinto dai genovesi per 5-2. L'allenatore Mirko Abderico ha convocato Malvasi, De Gregorio, [illegible] Squalvato e Veriato.

Serravalle Scrivia — Nel campionato interprovinciale di pallavolo maschile per la categoria ragazzi, il Serravalle Gaskal Club allenato [illegible] Bigliori, ha inflitto una pesante sconfitta al Casale con il punteggio di 143 a 38. Questo il tabellino dei serravallesi: Molinero 3, Cabella 17, Repetto 20, Rica 4, Montaleone 15, Roncoli 21, Nigro 13, Colombera 12, Valentini 34, Andreani 4.

Novi Ligure — Il portiere della Novese, Ferrua, e il difensore dell'Acqui, Bertolino, sono stati convocati per domani sera, a Moncalieri, per partecipare all'allenamento della rappresentativa piemontese del campionato [illegible] Promozione, agli ordini del commissario tecnico Ravizza. La rappresentativa, la prossima primavera, prenderà parte al torneo delle Regioni, a carattere nazionale.

Novi Ligure — Per il campionato regionale di serie D di tennistavolo l'U.S. Crimea Italiana incontra Aplaiourations oggi [illegible] sabato, alle 15,30, l'Auxilium Cuneo. La gara del girone di andata si era conclusa con il successo odierno per 5-1 dei novesi che nel passato turno di gara hanno visto a Chia- [illegible] Biellese per 5-1. I convocati: Angiolino, Bisio, Cerrato, Lo Giudice, Pagano, Zanchetta.

Nella decima giornata [illegible] campionato di pallavolo, col Mondovì

L'Amiantite è in cerca del riscatto

Dopo le due sconfitte consecutive [illegible] Merate [illegible] Bergamo - Il sestetto grigioblù ha ormai perso ogni speranza di promozione - Gbc Novi impegnata a Novara - [illegible] serie C2 la Fane Junior ospita il Cossato, fanalino di coda

Serie [illegible]

[illegible] Novi Ligure — Difficile trasferta per la Gbc Novi nella [illegible] penultima giornata [illegible] girone [illegible] della del campionato di Serie B di pallavolo maschile. Si reca domani, sabato, a Novara per incontrare l'U.S. [illegible] Novara [illegible] reduce da una [illegible] 3-1 subita a Brescia [illegible] IL G.S. Ups. La Gbc [illegible] passato turno di gara è stata battuta in casa con un netto 3-0 dal Lasalliano Torino, al termine [illegible] una gara deludente, la peggiore dall'inizio del campionato.

La squadra attraversa un periodo [illegible] e sfortunato, costretta a cambiare continuamente formazione a causa dei frequenti infortuni che colpiscono i migliori titolari.

Ancora assente Miglietta. Sono [illegible] convocati Barbagelata, Bigliori, Comandini, Guglielmi, Loguzzi, Lonardo, Malarino, Mangini, Massa, Serrano, Scarrone, Traverso.

(g. c.)

[illegible] **Alessandria** — Per la decima giornata [illegible] campionato di pallavolo maschile di Serie B l'Amiantite Alessandria ospita domani sera (alle 21,15) la formazione del Mondovì. Dopo le due sconfitte consecutive di Merate e di Bergamo il sestetto grigioblù sembra aver perso ormai definitivamente ogni speranza nella corsa alla promozione.

L'Amiantite sta attraversando [illegible] periodo di crisi totale, i giocatori accusano grosse carenze nella condizione fisica, [illegible] saltati tutti gli schemi di gioco venendo meno anche i fondamentali più elementari.

I giocatori [illegible] obiù non riescono [illegible] a trovare [illegible] campo la [illegible] concentrazione. Proprio ora che si dovrebbero cominciare a vedere i risultati dell'intenso lavoro di preparazione svolto dal duo Swierk-Ferrari la squadra è scesa a livelli di rendimento mai toccati in precedenza.

La mancanza di assiduità negli allenamenti da parte di alcuni giocatori, soprattutto in concomitanza con le festività di fine anno, può essere senza dubbio uno dei fattori che hanno contribuito a determinare la situazione [illegible] ma non è certo la causa primaria. «*Abbiamo analizzato a fondo la situazione* — osservano i responsabili tecnici dell'Amiantite — *senza tuttavia pervenire a grossi risultati. E' inconcepibile che giocatori fino a ieri in possesso di indiscusse capacità tecniche possano cadere ai livelli toccati a Bergamo. Speriamo che tutto si risolva [illegible] il meglio e al più presto, magari incominciando già da domani sera con un'affermazione convincente*».

[illegible] sarà certo un'impresa facile; il Mondovì è reduce dalla vittoria con il Voltri [illegible] e sua volta, nel turno precedente [illegible] aveva sorprendentemente sconfitto la capolista Vimercate. Occupa la posizione centrale della classifica a parità di punti con l'Amiantite.

Questa la probabile formazione dell'Amiantite: Rossi, Ferretti, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Swierk; in panchina: Vassallo, Russo, Pesce. Gli [illegible] incontri [illegible] giornata: Cus Torino-Voltri, C[illegible] Bergamo-Safa Torino, Sipe [illegible] te-Ups Brescia, Lasalliano-Vimercate.

(m. p.)

La Valenzana e la Novese

VALENZA — Anche-vole di lusso, domenica pomeriggio alle 14,30 al Comunale, fra Valenzana e Novese: le due squadre aspettano - che riprendano i rispettivi campionati di Prima Categoria e Promozione: niente di meglio, quindi — hanno passato i dirigenti — che dar vita ad un derby in grado di attirare numerosi appassionati. Si può dire che, anche dal punto di vista della classifica, le due formazioni si equivalgono (fatte le debite proporzioni), infatti entrambe occupano le prime piazze, senza nascondere l'obiettivo del salto di Categoria.

La Valenzana, con l'anche-vole disputata recentemente contro il [illegible] (fra le prime [illegible] girone lombardo di Prima Categoria) ha dimostrato di essere in salute. Gli «orafi» al solito imposti per 3-5.

(p. b.)

Squalifica a vita

TORINO — Nicola Mancelli del Grottaglie è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte. Il grave provvedimento è stato preso perché il giocatore durante la [illegible] disputata dalla sua società contro l'Ozzano (campionato Ui- [illegible] ha aggredito l'arbitro.

Serie C 2

● **Casale** — Dopo la prima battuta di arresto subita ad Aosta (1-3; 7/15 - 15/12 - 5/12 - 5/15 - 11/15) la Fane Junior Volley scende in campo domani sera, alle [illegible], alla «Leardi» tentando [illegible] riprendere [illegible] serie della vittoria [illegible]ntro il Cossato, fanalino di coda del campionato [illegible] pallavolo ma- [illegible], Serie C2.

«Ad Aosta siamo rimasti letteralmente sorpresi dalla [illegible] degli avversari, che, [illegible] diamolo, puntano alla promozione — dice Mauro Cu- [illegible] michelis, mister della Fane —; *il avevamo visionati il sabato prima a Borgomanero e ci erano parsi abbordabili. Invece, forse proprio per riscattare la brutta figura precedente, hanno giocato con grinta e determinazione, tanto da metterci subito in difficoltà*».

Hanno fallito [illegible] prova i [illegible] giocatori casalesi, Momo, Favoni e Marchisotti, che [illegible] prima gara di campionato [illegible] vano [illegible] così prova [illegible] Sempre su uno standard lodevole, invece, sia Fazio che Patrucco, mentre l'esperto Barricelli ha cercato invano di mettere ordine fra i suoi compagni [illegible] gioco

(p. b.).

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible] HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.166

Venerdì 16 gennaio
BALLO LISCIO
[illegible] l'orchestra
«GRUPPO SCAGLIONI»
Ampio parcheggio - Aria condizionata

[illegible] per la [illegible] d'Aosta Trentino [illegible] Dolomiti

Ogni sabato e domenica zona al 22/3/'81 e giornaliera da giugno a settembre, con partenze:
— da Novi alle ore 7.10, Alessa[illegible] 7.40, Valenza 8.00 e Casale 8.30 per Domodossola, Aosta, Pila, Cogne, Valtournenche, Cervinia, St. Vincent, Champoluc e Gressoney;
— da Torino-Rebaudengo (bar Barbarossa) ore 7.00 per Trento, Cavalese, Moena, Canazei, Madonna di Campiglio, Andalo, Bolzano, Valgardena, Bressanone, Merano, Valpantena e Val Badia;
— da Casale per Varazze, Savona, Alassio e Sanremo.

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi e sita Stat. tel. 0142/76.54, 78.14 e 76.54.

piemonte [illegible] purgbi [illegible]
● Pulizia cisterne e pozzi neri
● Pulizia tubazioni condotti bianche e nere
● Lavaggio e bonifica a pressione e a vapore
● Intervento su rifiuti industriali con autobotte privata

Sede legale: Strada Vercelli n. 82 - Fraz. Popolo 15033 Casale Monferrato
Recapiti: Casale Monferrato - tel. (0142) 551.975
Castagnone di Pontestura - tel. (0142) 66.181
Robbio Lomellina (PV) - tel. (0384) 60.235

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 30.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.516

Asti non raggiunge le ottantamila persone

Popolazione diminuisce «Città a misura d'uomo»

Il giudizio del sindaco Vigna - Smentite le statistiche che prevedevano oltre 100 mila unità residenti in poco più di vent'anni

ASTI — La popolazione nel capoluogo continua a diminuire: al 31 dicembre 1980 gli abitanti erano 79.212, alla fine dell'anno precedente, 79.410. Nel '78 gli abitanti erano 79.644.

Asti aveva superato gli 80 mila abitanti solo nel 1976: da quell'anno c'è stato poi un continuo declino che è diventato costante.

I dati smentiscono i pronostici fatti negli Anni [illegible] quando erano in molti a sostenere che nel giro di vent'anni la popolazione sarebbe raggiunto i centomila abitanti. A quell'epoca c'era il «boom» edilizio, il massiccio arrivo di immigrati e l'apertura di alcune aziende del settore metalmeccanico. Tutto questo faceva infatti ipotizzare un aumento degli abitanti. Non è stato così. Il fattore principale — secondo quanto sostengono gli studiosi di statistica — nella diminuzione della popolazione è dovuto a motivi economici e sociali.

Dice il sindaco, Giampiero Vigna: *«Come amministratore se dovessi dare una risposta in termini di servizi che il Comune deve dare alla città potrei dire che la diminuzione della popolazione è un fatto positivo. Meno popolazione vuol dire costruire meno case, meno scuole, meno servizi per tutti. Non posso però gioire del fatto che la città va indietro invece che avanti. Asti, [illegible] città capoluogo, sta scontando una pesante crisi economica, basti pensare — ha aggiunto il sindaco — ai tremila disoccupati locali. Per quanto riguarda la diminuzione degli abitanti — ha continuato Vigna — penso che derivi anche dal blocco dell'immigrazione. Inoltre le incerte prospettive non impediscono i giovani a sposarsi e soprattutto ad avere figli».*

Le statistiche dicono inoltre che diminuiscono i matrimoni (di conseguenza le nascite) mentre si registra un fenomeno nuovo: aumentano i divorzi e le separazioni di giovani coppie. Nel 1980 le separazioni coniugali emesse con sentenza del tribunale sono state 185, i divorzi 48. Nel 1979 i divorzi erano stati 45, le separazioni 164.

Sempre lo scorso anno in città i nati sono stati 570 (810 nell'anno precedente), i morti 929 (797 nel '79). Nei dodici mesi dell'anno scorso si sono registrate immigrazioni, delle quali provenienti dall'estero. Sono però emigrate 1691 persone (66 all'estero).

Nel 1979 invece immigrati, quelli che hanno lasciato il capoluogo per altre città o l'estero sono stati in numero leggermente superiore: 1673.

L'immigrazione più sostenuta riguarda sempre il Meridione da dove intere famiglie si sono trasferite ad Asti.

Vittorio Marchisio

Interessati i dipendenti della Villanova SpA

Abolito servizio autobus I lavoratori protestano

VILLANOVA — *Proteste tra i lavoratori della «Villanova spa» in seguito all'abolizione del trasporto a mezzo pullman dalla stazione ferroviaria allo stabilimento. Dal dicembre infatti la ditta non ha più contribuito alla gestione del servizio comunale e i pullman, che prima facevano capolinea davanti all'azienda, si fermano oggi in piazzale della stazione. Da qui alla ditta non ci sono più mezzi di trasporto.*

E' stata questa la spiacevole sorpresa toccata ad una trentina di dipendenti, in parte villanovesi, in parte provenienti da Asti, che non dispongono dell'automobile per raggiungere il posto di lavoro: più di due chilometri da percorrere a piedi, mattina e pomeriggio, all'entrata e all'uscita dallo stabilimento. Si pensò ai primi giorni ad una sospensione temporanea del servizio; oggi si è certi del contrario e non mancano le polemiche. La pesante situazione venutasi a creare è allo studio delle confederazioni sindacali che chiedono precise risposte alla direzione aziendale.

Fino al dicembre la «Villanova spa» interveniva con un contributo di quattro milioni alle spese totali (circa undici milioni) della gestione comunale del servizio. Con tutto l'80 popolazione ha usufruito di due corse pullman al mattino e di una pomeridiana sul percorso piazza del Municipio — azienda. Operai, pendolari e studenti trovavano coincidenza coi treni Torino e per Asti; i dipendenti della «Villanova spa» erano trasportati direttamente davanti ai cancelli dello stabilimento.

Oggi, non potendo il Comune sobbarcarsi da solo l'intero onere della spesa, il percorso è stato decurtato di un polo di chilometri. La situazione è particolarmente pesante per i lavoratori perché nella ditta non c'è un servizio mensa, perciò c'è reale esigenza di tornare a all'ora di pranzo.

E' pensato di ritoccare i prezzi degli abbonamenti e dei biglietti (forse singole (le tariffe attuali sono inferiori alla media regionale) per sopperire (in parte alla sospensione del contributo aziendale, ma non pare questa una soluzione soddisfacente. «Se concediamo questo servizio un'unica azienda — commenta l'assessore Carlo Arduino — dobbiamo provvedere in pari misura alle richieste di altre ditte periferiche, tutte ugualmente sprovviste di collegamento con mezzi pubblici».

A questo punto la richiesta che il sindacato rivolge alla direzione aziendale assume il tono di un out-out: per venire incontro alle esigenze dei lavoratori — dice la nota sindacale confederale — o la ditta riprende ad il contributo al Comune, garantendo per tutto l'81 il servizio trasporto, o allestisce un servizio proprio. La risposta dell'azienda è attesa per i primi di febbraio.

Laura Bosia

Incontro oggi a Cortemilia

Bormida inquinato problema di sindaci

MONASTERO BORMIDA — Oggi pomeriggio a Cortemilia si ritornerà a parlare del Bormida: è stata infatti convocata un'assemblea dei sindaci dei Comuni toccati dal fiume, considerato fra i più inquinati d'Italia. Alla riunione parteciperanno anche i sindaci dei Comuni astigiani che sorgono sponde del fiume: Vesime, Cessole, Bubbio, Monastero e Sessame, oltre al presidente della Comunità montana Langa astigiana Claudio Cocino.

«Abbiamo deciso — spiega Cocino — di muoverci in maniera più "rumorosa", sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sul problema. Ci sembra infatti che il discorso è solo politico e che bisogna agire per sbloccare l'immobilismo che dura ormai da 50 anni».

Il è inquinato dalla ditta Acna di Cengio. Recentemente si è svolta a Monastero una riunione cui hanno partecipato diversi esperti: dagli ultimi campioni di acqua del fiume si è potuto stabilire che il tasso biologico, permette di quantificare la presenza di microorganismi viventi, mentre a monte dell'Acna è al livello 0,5, cioè quasi il massimo, a valle questo tasso risulta leggermente superiore allo zero: il fiume è morto.

f. ia.

Produzione bassa, costi alti

E' stato un anno nero per gli agricoltori

ASTI — «Il 1980 è un "nero" per l'agricoltura astigiana». Così afferma il direttore della Coldiretti, Stanislao Menozzi, nel presentare il bilancio dell'annata agricola da poco conclusa. è conosciuta per la sua «grinta». E non c'è argomento che discuta con maggior vena oratoria che non sia l'agricoltura, che definisce il suo «pane quotidiano».

Afferma che l'agricoltura astigiana ha attraversato nel 1980 un brutto periodo. «La produzione in alcuni dei suoi comparti quali l'uva e il grano è stata scarsa, mentre i costi sono risultati addirittura superiori alla media nazionale». *Per l'uva la produzione è scesa dai due milioni e 940 mila quintali del ai 2 milioni mila del Il frumento da un milione 124 mila quintali ad appena 696 mila quintali. il mais ha superato la quota 79, passando da 740 mila a 878 mila quintali.*

Afferma il direttore della Coldiretti: «Oltre ai maggiori costi e una minor produzione, ad aggravare il quadro ha contribuito l'andamento del settore vitivinicolo, i cui prezzi sono risultati inferiori a quelli dell'anno precedente. La stasi e la flessione paurosa dei prezzi — *sostiene Menozzi* — hanno indotto organizzazioni agricole indire le manifestazioni di protesta del 19 settembre. Se fosse consentito l'umorismo, il che non è, si potrebbe osservare che in campo vitivinicolo l'unico risultato conseguito a tutt'oggi è stato quello delle "comunicazioni giudiziarie" inviate a cento dimostranti, tutti contadini ad eccezione di Luigi Veronelli, che è giornalista».

Il direttore dell'organizzazione agricola, la più forte nell'Astigiano con circa 22 mila iscritti, sostiene che il 1980 per l'agricoltura astigiana passerà alla storia come uno dei più difficili, tale anche dalle sue non facili condizioni ambientali, territoriali e strutturali. «Alle organizzazioni sindacali agricole — conclude Menozzi — compete l'impegno di continuare a battersi, affinché si imposti efficace politica rilancio del settore».

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: I seduttori domenica.
Politeama: Fantozzi contro tutti.
Salone: Il lenzuolo viola.
Splendor: Mary, lady superpomo.
Vittoria: Il cacciatore di taglia.

CANELLI

Balbo: Shining
Regina d'Oro: Poliziotto superpiù.

NIZZA

Aurora: Corpi bagnati.
Lilli: Aprili con amore.
Sociale: Poliziotto superpiù.
Verdi: Bentornato Picchiasodo.

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: Il boxeur e la ballerina.

PRIVATE

TeleRadioAsti — 19: Dal Comune; 19,30: TRA Notizie; 20: Venerdì sport; 21,45: La nostra città.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA [illegible]

[illegible] telefonico: Asti 55.741, 55.221; Nizza 725.390; Canelli 82.968, 81.106; Monastero Bormida 66.046; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444; Montiglio 406.188; San Damiano 975.610; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

È stato istituito a Canelli: basta chiamare al numero 81910

Telefono amico per i drogati

CANELLI — Da circa un mese, ogni lunedì, dalle 16 alle 19, componendo il numero telefonico 81.910 è possibile parlare con esperto di problemi della droga. E' il dottor Alessandro Grasso, che è anche il promotore dell'iniziativa, nella duplice veste di assessore comunale alla Sanità e direttore sanitario dell'ospedale di Canelli. Il dottor Grasso riceve le telefonate nel proprio ufficio: risponde consigli ed informazioni a chi voglia uscire dal triste tunnel della droga.

Lunedì scorso il telefono non ha squillato: *«In effetti non si può limitare nel tempo un servizio di questo genere — —, ci vorrebbe personale a tempo pieno, meglio se non fosse del luogo. Purtroppo ciò è possibile per problemi finanziari e organizzativi».*

Grasso si interessa da tempo al problema della diffusione della droga: ha organizzato conferenze sul tema e in questi giorni tenendo lezioni classe per classe alle scuole medie inferiori e superiori della città. *«Il fenomeno è presente a Canelli* — commenta l'assessore —, *come dimostrano le telefonate che ho ricevuto».*

Finora solo tre hanno composto l'81.910 per avere informazioni mentre una quarta si è presentata all'ufficio. *«Dal timbro di mi è sembrato si trattasse di giovani* — dice Grasso —: *Per lo più alle prime esperienze. Iniziano dicendo di avere un amico che si droga e che vorrebbero aiutarlo. Il mio compito è soprattutto quello di creare il clima adatto perché l'interlocutore abbia fiducia in me e nell'istituzione che rappresento in modo poter poi arrivare a risultati concreti. Spiego loro, come vorrei che capisse anche la gente, che non bisogna mettere la di drogato su chi ha fatto un'esperienza, definiamola imprudente, con un paio di dosi; come è assurdo parlare di tossicodipendenti per chi "fa" la spinella. Purtroppo l'opinione pubblica, specie nei piccoli centri, fa presto a giudicare e a bollare un marchio: questi sono gli ostacoli che dobbiamo superare».*

Durante le telefonate vengono anche date indicazioni di centri per il recupero di tossicodipendenti, dove si può curarli e complete spese della Regione, e indirizzi di cliniche private. Queste verranno fornite anche attraverso Radio Canelli. *«C'è poca fiducia purtroppo negli enti pubblici* — ammette Grasso —, *In una cittadina come Canelli poi, presentarsi, ad esempio, all'ospedale per richiedere una dose di metadone, come prescrive il decreto Aniasi, significa essere, cinque minuti dopo, sulla bocca di tutti».*

Questa iniziativa ha avuto anche aspetti del tutto particolari: sono giunte infatti alcune telefonate anonime, per denunciare giovani che fanno uso di stupefacenti. *«Denunce molto particolareggiate* — precisa il medico —, *fatte da persone di una certa età e senz'altro colte. Ovviamente teniamo minimamente conto di queste denunce anonime, che sono comunque sintomo di cerca pericoli e mentalità provinciale».*

Il discorso ritorna sulla necessità di allargare il servizio, almeno nel ro di ore. *«Le telefonate "importanti" sono state poche* — conclude Grasso — *e non sempre ho avuto la possibilità di fare un discorso adeguato. L'esperimento comunque è tutt'altro che fallito, anche se le strutture a disposizione sono inadeguate. La strada da seguire è questa per cercare di stabilire prima di tutto un rapporto franco e corretto con chi ha solo bisogno di aiuto e comprensione per superare un momento di debolezza».*

Fulvio Lavina

Ricerche in tutta la provincia per identificare i responsabili della rapina di Calamandrana

Aggressione all'orefice Tre giovani condannati

La sentenza ieri pomeriggio al tribunale di Asti

Asti. Mario Noli e Mauro [illegible]sio durante il processo

CALAMANDRANA — Nessuna traccia dei malviventi che martedì hanno effettuato l'audace colpo nell'alloggio del rappresentante di commercio Vincenzo Micillo, 36 anni, in via [illegible]ma, 108, fuggendo con un bottino in gioielli e pellicce per 30 milioni di lire. Blocchi stradali erano stati predisposti in tutta la provincia subito dopo il colpo, ma non hanno dato esito: polizia e carabinieri stanno indagando in diverse direzioni ed esaminando alcuni indizi.

I ladri sono andati a colpo sicuro: dovevano essere a perfetta conoscenza delle abitudini della famiglia Micillo per osare una rapina in pieno pomeriggio. Inoltre dovevano sapere anche che la collaboratrice domestica, Luciangiola Ortu, era stata assunta da pochi giorni: è stata la Ortu, infatti, ad aprire la porta ai banditi. In precedenza uno di questi il c[illegible] panello dicendo al citofono: «Apri, *sono Vincenzo*». La Ortu evidentemente non si è accorta che la voce non era quella del proprietario di casa.

Entrati nell'alloggio i banditi (non si è ancora potuto accertare se erano tre o quattro) hanno immobilizzato la domestica e la moglie del Micillo, Iannotti, 34 anni, facendo uso anche di cloroformio. Hanno aperto poi armadi e cassetti [illegible] a soqquadro la casa e procurandosi gioielli, due pellicce, posate ed altri oggetti d'argento erano nella sala.

Infilato tutto in [illegible] hanno abbandonato velocemente l'alloggio e si sono allontanati a bordo un'auto che attendeva la palazzina con un complice a bordo. Luciangiola Ortu riu[illegible] poi a liberarsi e a chiamare aiuto. Intervenivano i carabinieri di Nizza e Canelli ma dei banditi nessuna traccia.

Data freddezza la precisione con cui è stata compiuta l'azione, certamente non si trattava di malviventi alle prime armi, ed anche su questa strada stanno lavorando gli inquirenti. Le indagini si sono estese a Nizza e ad Asti.

f. ia.

Asti — Ladri d'alloggio sono penetrati nell'abitazione di Giovanni Dalmazzo, anni, corso Classe 14, trafugando oggetti d'oro e 200 mila lire in contanti.

Asti — Va al mercato e la borseggiano del portafogli. E' accaduto alla casalinga Rosetta Montanella, 56 anni, corso Dante 105, che è stata derubata del portafogli contenente 50 mila lire e documenti.

Asti — Franco Rastero, 23 anni, via Di Vittorio 17, è stato derubato della radio-mangianastri stereo installata a bordo della sua autovettura parcheggiata in via Garibaldi.

Asti — Martedì 20 gennaio riprende a Palazzo Ottolenghi la stagione concertistica patrocinata dal Comune e dall'Associazione musicale Riky Haertel. E' in programma un concerto di Dora Filippone e Carmine La Vecchia che eseguiranno musiche per chitarra e liuto.

È nutrito il programma dell'Ente per il turismo

ASTI — *Il consiglio [illegible] ministrazione dell'Ente provinciale turismo, ha approvato il bilancio per l'esercizio [illegible]. Tra le manifestazioni previste per l'anno in corso, le ormai tradizionale «Sette giorni» della gastronomia astigiana, giunta alla edizione, e l'XI «Asti d'Oro» per i benemeriti del turismo astigiano.*

Tra le pubblicazioni di carattere propagandistico, ad integrazione di quelle già esistenti e della nuova «Guida di Asti e provincia» e del depliant «Asti Monferrato» in corso di stampa in 70 mila copie con edizioni anche in inglese, francese e tedesco, è prevista l'edizione degli opuscoli relativi all'organizzazione ricettiva, alberghiera dei ristoranti e al Calendario delle manifestazioni 1981.

Sono programmati anche alcuni depliants [illegible] Nizza Monferrato, la Cattedrale, San Secondo, l'Abbazia Vezzolano, la e Museo alfieriano, sonché due manifesti, uno Montemagno e l'altro su Monastero Bormida, che si aggiungeranno agli altri otto già realizzati dall'Ept.

Nel settore del turismo sociale sono previste le «Visite guidate» che hanno ottenuto un buon successo negli scorsi anni.

L'Ente per il turismo patrocinerà anche iniziative **r. s.**

Nuovo appuntamento con la astigiana

Che bontà le uova in carpione

È la volta San Marzanotto con sue ricette vecchie di 200 anni - Menù contadino

ASTI — La frazione di Marzanotto vanta iniziative enogastronomiche di rilievo e richiami folcloristici che hanno le loro radici nella cultura contadina. La Pro Loco è considerata una delle più efficienti. Domani e domenica, Marzanotto è di turno alla sagra culinaria con un menù in parte collaudato dalle precedenti manifestazioni: antipasto invernale, agliata verde monferrina, quaglia al «girighet», pasta e fagioli, prosciutto crudo al forno con insalata di cavoli, dolce di paese, vino barbera. Un pranzo a una sostanziosa un equo prezzo: 6500 lire. come è nella norma di questo festival invernale delle sagre.

L'accademico della Cucina, Giovanni Goria, illustra la ricetta dell'«antipasto invernale», dimenticato il piatto realmente astigiano che è la «pasta e fagioli».

C'è un antico ristorante Asti che deve la sua fama alla «pasta e fagioli»: pare semplice a farsi, ma occorre, perché quella minestra densa e profumata che esalta le virtù della mensa contadina, il tocco d'una mano di antica sapienza gastronomica.

Il fagiolo è in tutte le cascine astigiane e monferrine, cresce nei campi e nell'orto a «portata di mano». E' un legume che entra benissimo nella densa minestra con la pasta fatta in casa e lattughe larghe e spesse. Dicono che le donne «gastronome» siano delle «regine» in fatto di pasta e fagioli. La sua bontà, il suo sapore si potranno perciò apprezzare sulla della Pro Loco di San Marzanotto.

A proposito di questa Pro Loco i maligni dicono che a comandare sono due donne: Pierangela Cotto, che è presidente del consiglio della frazione, e Loretta Rosso, presidente della Pro Loco.

Dice Loretta Rosso: *«Il nostro menù è costituito di tutti piatti forti, ma ovviamente abbiamo il "non plus ultra" che sono le uova al "girighet" (uova in carpione). Questo è un piatto consociato già duecento anni fa. Era di prammatico confezionarlo nel periodo della mietitura perché è una pietanza che si conserva nei recipienti di terracotta. Le uova al "girighet" vengono preparate casalinghe di San Marzanotto, non abbiamo cuochi o cuoche professione ma solo donne di casa che sono però all'altezza loro compito».*

Mariangela parla invece dell'attività della Pro Loco: *«San Marzanotto è ormai conosciuta* — dice — *nel settore dell'agriturismo, per la vendemmia del cittadino, per l'estate ragazzi e altre iniziative. I premi ottenuti alle varie sagre dimostrano la validità delle nostre iniziative».* La «Banda delle zucche» allieterà due serate.

v. ma.

AL CARBONÉ

Una ricetta per volta

L'antipasto invernale

La superbrillantissime ragazze di Marzanotto e i pure bravini giovanotti stessa Pro Loco presentano quest'anno un menù allettante e tutto rinnovato: compare tra l'altro un «antipasto invernale» antico, piemontese e ghiotto.

E' una squisita conserva, messa via dalla massaia verso fine estate, tenuta in arbarella chiuse, e sempre pronta a fornire un pasto «chic» quando ti capita in casa un ospite inatteso.

Ecco gli ingredienti (per larghi alcuni barattoli), polpa di pomodori passati, ben maturi hg 0,500, carote hg 3,5, cavolfiore hg 3,5, sedano 3,5, cetriolo hg 3,5, fagiolini hg 3,5, cipolline d'Ivrea hg 3,5, peperoni hg 3,5, mezzo bicchiere d'olio di oliva, mezzo bicchiere di aceto di vino, mezzo bicchiere di zucchero, 3 cucchiai di sale.

Aggiungete al passato di pomodoro l'olio, l'aceto, lo zucchero e il sale, e ponetevi a cuocere dentro le verdure tagliate a pezzettini; buttate giù prima le più dure, poi le più tenere, in modo che alla fine siano cotte e ben croccanti (in tutto non più di un'ora e mezzo di cottura).

Mettete il vostro antipasto in barattoli di vetro, sigillateli e sterilizzateli a «bagno maria» per 20 minuti. Al momento dell'uso, aggiungete a spicchi uovo sodo, e sarà un piatto di buon olio.

E' un antipasto fresco e fragrante, in cui a nostro parere non starebbe male un pezzo di «spagnolino»

Il calendario dell'Edilma

Asti è diventata una città di pugili

La squadra è allenata da Pasquale Camera

ASTI — Il 1981 si annuncia come l'anno boom per il pugilato astigiano. I primi segni di risveglio si erano avuti la scorsa stagione quando a cinque anni dall'ultimo incontro si organizzò una serata al Palazzetto.

Quest'anno squadra dell'Edilma Boxe, allenata dall'ex campione Pasquale Camera, cerca di rilanciare definitivamente questa disciplina che città, a cavallo degli Anni 50 e 60 visse un momento di grande popolarità. *«Possiamo contare su un polo di giovani di belle speranze* — spiega Camera — *che dovrebbero imporsi proprio quest'anno. Inoltre ho messo in piedi una scuola di per giovanissimi alla quale si sono già parecchi ragazzini».*

L'Edilma punterà quest'anno sui fratelli Leonardo e Am Tumbiolo, già in forze alla squadra lo scorso anno. Il primo è un peso leggero apalle una discreta esperienza, già disputato dieci incontri. Il secondo è passato proprio quest'anno fra i dilettanti. *«Uno degli obiettivi primari della stagione* — aggiunge Camera — *è quello di portare questi due pugili ai campionati regionali, con la speranza che si possano affermare ed accedere alle fasi nazionali».*

Al loro fianco salirà sul ring un'altra promessa, Giuseppe Gualtieri, che gareggerà nella categoria novizi, che comprende i pugili dal quindicesimo al diciassettesimo

Le prime avvisaglie della stagione che dovrebbe una stagione vincente per l'unica formazione pugilistica astigiana, si avute corso di un meeting internazionale svoltosi a fine anno a Novara. *«Amedeo Tumbiolo* — aggiunge Camera — *ha vinto bene ai punti, mentre il fratello dopo un incontro molto incerto con un forte pugile Biella si è sorprendere la fine da un bene stato che ha fatto pendere il bilancio a favore dell'avversario che ha vinto ai punti. La novità più interessante dell'anno appena iniziato è però rappresentata dal largo spazio per i giovanissimi. Tutti ragazzini delle scuole medie che quest'anno incroceranno i guantoni nella vecchia "boxe" del Palazzetto».*

«Prevengono un po' dappertutto — conclude Camera —, *molti dal quartiere Praia. Con il pugilato hanno la possibilità di svagarsi e di trascorrere alcune ore lontano dalla strada. Quest'anno li inviterò ai Giochi della centi e sarà il loro primo impegno ufficiale».*

L'intera formazione dell'Edilma esordirà ufficialmente Palazzetto in primavera nell'incontro di apertura della stagione.

f. c.

Nolissima azienda prodotti largo consumo

cerca un agente

per Asti e provincia.

OFFRE portafoglio clienti ottimo trattamento economico incentivi e premi. RICHIEDE esperienza nel settore, forte motivazione vendita, dinamismo e auto propria.

Scrivere referenziando attuale, precedente attività, età, n. telefonico, a:
Publiman 104 - 15100 Alessandria.

[illegible] CREMONA

[illegible] DI [illegible]UITA MONOMANDATARIO

per la zona di Asti e provincia

Richiede:
— Provenienza dal settore dolciario, alimentare o similare
— Disponibilità ad un lavoro organizzato
— Preferibilmente residenza in Asti.

Offre:
— Inquadramento Enasarco, alte provvigioni, anticipo mensile, premi e incentivi

Scrivere: Sperlari, Casella postale 141 - 26100 Cremona

Dancing Hotel - Bar

U.T.E.

S.S. ASTI - ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 0141/958.389

Questa sera liscio con

Sabato sera tornano
I Telephon
con il loro simpaticissimo serpente Sam

Domenica pomeriggio
Discolaser Show

Domenica sera
I Telephon

ASTI
A 100 MT. DALLA STAZIONE
C.SO SAVONA 23

alloggi di 1-2-3-4 e negozi, magazzini, box.

Prezzi da L. 1.980.000 a L. 26.900.000

VENDITA ANCHE CONTANTI
PERSONALE LOCO NEI GIORNI DI
MARTEDI - V - SABATO
dalle ore 10,00 alle ore 12,00

È una offerta U.T.
Piazza Statuto 6

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 13 - Venerdì 16 Gennaio 1981

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.305; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-61.003

LE SCARSE PRECIPITAZIONI FANNO DISCUTERE E CREANO SERI PROBLEMI

Meno neve nella Granda E' colpa dei ghiacciai?

Nicola Stagni, dell'Ufficio meteorologico, [illegible] di sì - L'ipotesi è decisamente scartata da Toni Caranta, vice presidente del Cai di Cuneo e studioso delle Alpi

CUNEO — *«Non nevica più? La colpa [illegible] ghiacciai che [illegible] ritirano». «Una stupidità [illegible] questa non [illegible] ricorda a memoria d'uomo [illegible] parti».* [illegible] la memoria [illegible] quanto [illegible] corta. In proposito, perché [illegible] negli ultimi venti [illegible] per trovare analoghi periodi di rare e scarsissime nevicate nel Cuneese.

«C'è una specie di ricorrenza undicennale [illegible] precipi- [illegible] — spiega Nicola Stagni, dell'ufficio meteorologico della Camera di Commercio di Cuneo [illegible] *cchiata ai registri della nostra stazione di rilevamento [illegible] notare che dal 1960 al 1971 c'è stato [illegible] ciclo di scarse precipitazioni».*

Infatti: gennaio 1963, una sola *«micro-nevicata»* di appena [illegible] centimetri; gennaio 1964, identica situazione: un solo giorno di neve, tre centimetri. Insomma una spolverata e basta. Ed ancora: [illegible] anno di [illegible] precipitazioni [illegible] pioggia [illegible] (appena 541 millimetri complessivi [illegible] media annuale «normale» [illegible] 1180 [illegible] gennaio una sola nevicata, di soli sei centimetri. Il *«ciclo»* di siccità prosegue [illegible] 1987: nel gennaio una sola nevicata, di cinque centimetri; in tutto l'anno appena quaranta centimetri di neve complessivamente.

«Poiché anche negli anni [illegible] 1954, '59, '70 e '71 si era- [illegible] *avute pochissime nevicate, oltretutto quasi [illegible]* — conclude Stagni — *questa, come sembra, è quasi una regola, allora siamo entrati nuovamente in un altro ciclo [illegible] undici anni davvero poveri di precipitazioni».*

Da che [illegible] può dipendere tanta siccità? Non pochi [illegible] imputano alla *«retrocessione»* dei ghiacciai delle Alpi Cuneesi. [illegible] *«Marittime»*, la «porzione nelle Marittime — che circondano Cuneo. *«E' accertato che negli ultimi anni i nostri ghiacciai hanno subito una retrocessione — dice Caranta — ma ciò non incide, a mio parere, sull'andamento meteorologico, specialmente d'inverno. Le nevicate, infatti, [illegible] Cuneese sono precedute generalmente dal "marino", vento non gelido e molto umido, proveniente [illegible] Ovest, che si scontra [illegible] le temperature fredde della [illegible] subalpina e della pianura. L'incidenza dei ghiacciai cuneesi (che sono distanti appena una cinquantina di chilometri dal mare) può essere rilevante [illegible] te, quando l'aria fredda eccezionale [illegible] scontra [illegible] quella calda e provoca gli annuvolamenti ed i temporali».*

Ecco come si presenta oggi il ghiacciaio dell'Agnel

Quali sono, i ghiacciai cuneesi che presentano fenomeni [illegible] più vistosi? *«Quasi tutti — spiega Caranta —. Quello dell'Agnel, nel quale [illegible] ben visibile la imponente morena laterale, [illegible] cui [illegible] deduce che il ghiacciaio aveva dimensioni ben più grandi: quello nord del Gelas, a 3043 metri di quota, il secondo, come dimensioni delle Alpi Marittime, lungo 3[illegible] metri [illegible] largo 400; quello del Clapier, [illegible] più esteso, sempre nel nodo Clapier - [illegible] - Gelas e il Ghiacciaio del Larousa, una meravigliosa colata di ghiaccio fra le più lunghe di tutte le Alpi».*

Giorgio Ravasi

Settimane bianche quasi tutte «saltate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Stesi e inglesi «dirottati» in Valle d'Aosta, molte prenotazioni disdette dalle agenzie turistiche internazionali; soltanto un centinaio [illegible] belgi stanno trascorrendo una settimana bianca a Pontechianale, dove la neve c'è, ma è artificiale.*

Se le festività di Natale e Capodanno sono passate senza grossi danni almeno nei maggiori centri e senza contare gli impianti [illegible] risalita quasi fermi la situazione, adesso, [illegible] diventata critica. La spruzzata di martedì [illegible] aveva forse illuso i cittadini, ma non gli esperti valligiani. «Perché [illegible] stagione parta per davvero, occorre mezzo metro [illegible] neve — dicono a Bersezio Argentera —. Con i 15 centimetri dei giorni scorsi proveremo ad aprire l'impianto "baby", ma gli alberghi non hanno prenotazioni. Uno, anzi, è chiuso».

Frabosa Soprana *aspettava gli inglesi, oltre [illegible] settimane bianche messe in programma [illegible] torinesi, genovesi [illegible] sanremesi. «Con gli impianti fermi, abbiamo dovuto rinunciare a centinaia [illegible] villeggianti già "alcuni" — spiega la direttrice dell'Azienda di soggiorno, Andreina Bergonzo —. Bisogna andare molto indietro nel tempo, nel '55-'56, per ricordare una situazione analoga». Ma allora lo sci non era ancora sport di massa e il danno economico, rispetto ai week-end, attuali da 3-4 mila presenze, era limitato.*

Atmosfera più serena a **Prato Nevoso**, *dove i 10 centimetri [illegible] nave scesi martedì hanno ammorbidito un fondo già praticabile. «Abbiamo 8 skilift aperti tutti i giorni, una decina nei week-end — spiega la signora Rollier —. Rispetto al resto [illegible] Cuneese possiamo dirci fortunati. Questo è tradizionalmente un periodo di bassa stagione, tuttavia abbiamo prenotazioni/disdette inglesi per settimane bianche».*

Nel resto del Monregalese, [illegible] ho gli impianti chi[illegible]. L'unica aspetta tanta neve che si aggiunga ai miseri 15-20 centimetri attuali.

Fioccano ritorna dei termini) disdette anche a **Limone Piemonte**. *Trecento svedesi, anziché in Valle Vermenagna, passano le vacanze a Courmayeur. «Speriamo [illegible] in un recupero parziale — dicono all'Azienda [illegible] soggiorno —. Tutto dipende da una bella nevicata». Con i 30 centimetri attuali, si mantengono comunque aperte 3 seggiovie e una decina di skilift.*

Bucca di Bagnolo Piemonte, *persi gli inglesi, ora punta su Nuovi Liguri. «Da lunedì dovrebbe cominciare una serie di settimane bianche con 150 persone — spiega l'ing. Ilario Orbeckit —. Per ora, tuttavia, abbiamo [illegible] impianti fermi e rischiamo di perdere anche [illegible] questa possibilità».*

Isola felice, **Pontechianale** *ne avanti a colpi [illegible] «cannone». «Ospitiamo questa settimana 120 belgi, che siamo sulla neve artificiale — dicono nel centro della Valle Varaita —. Per i prossimi giorni attendiamo studenti di Torino e di Modena.*

Giuseppe Grosso

Vivo scalpore [illegible] Santo Stefano Belbo

Farmacista denunciato per procurato aborto

La donna, dopo l'intervento, dovette ricorrere all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTO STEFANO [illegible]BO — [illegible] *farmacista Fran-* [illegible] *Clerici,* [illegible] *anni, titolare* [illegible] *di piazza* [illegible] *1, a Santo* [illegible] *fano* [illegible] *ciato a piede* [illegible] *torità giudiziaria per procurato aborto volontario. A sottoporsi alle pratiche del farmacista per interrompere una* [illegible] *gravidanza indesiderata è stata una donna di* [illegible] *anni, Lidia Bertoni, coniugata con l'agricoltore Aldo Balbo, abitante a Cossano Belbo, già madre di un ragazzo sedicenne.*

[illegible] *che* [illegible] *do-* [illegible] *guito alle pratiche abortive, abbia dovuto ricorrere alle* [illegible] *cure sanitarie dell'ospedale. Di qui* [illegible] *partita l'indagine che ha portato alla denuncia del farmacista* [illegible] *fatti, essendo* [illegible] *corso l'inchiesta, si* [illegible] *molto riserbo e non è possibile, per il momento conoscere la vicenda nei particolari.*

Il dottor Clerici è persona molto nota nella [illegible] *per la* [illegible] *pubblica.* [illegible] *sessore comunale a Santo Stefano Belbo; in passato si è occupato di sport ed è stato per molto tempo presidente* [illegible] *Calcio* [illegible] *rica che aveva lasciato prima delle ultime elezioni. E' stato anche* [illegible] *della Pro Loco, personaggio [illegible] primo piano e promotore di molte iniziative locali.*

[illegible] *è conosciuto come persona socievole, cor-* [illegible] *notizia della denuncia per* [illegible] *non certamente di* [illegible] *Il* [illegible] *Clerici, interpellato in merito alla spinosa vicenda, ha preferito non fare commenti.*

g. f.

In ospedale una famiglia: non è un'epidemia

Colpiti da epatite virale otto abitanti di Passatore

[illegible] — Otto casi di epatite virale sono stati accertati negli ultimi giorni a Passatore, frazione agricola a cinque chilometri dal capoluogo: cinque casi riguardano altrettanti ragazzi delle locali scuole elementari, due sono adulti e l'ultimo [illegible] colpito è [illegible] bambino che frequenta l'asilo. Tutti [illegible] ammalati sono stati ricoverati [illegible] reparto infettivi dell'ospedale [illegible] Croce», dove le loro condizioni vengono giudicate soddisfacenti. L'isolamento potrebbe comunque durare alcune settimane.

«E' un piccolo focolaio locale — spiega il dottor Giuseppe Ferrero, ufficiale sanitario comunale — che abbiamo subito individuato predisponendo [illegible] le misure sanitarie necessarie. Circa l'origine del virus [illegible] propenso a credere che sia da ricercare in qualche alimento, perché i primi casi si [illegible] registrati alla riapertura delle scuole dopo le [illegible] natalizie e tutti i colpiti sono imparentati fra loro oppure hanno partecipato insieme [illegible] qualche festicciola per Natale o Capodanno».

A tutta [illegible] popolazione scolastica [illegible] [illegible] re come misura preventiva [illegible] somministrate [illegible] di gammaglobuline, le aule sono state immediatamente disinfettate e l'operazione viene ripetuta periodicamente. Per ora non si parla [illegible] chiudere le scuole, perché [illegible] misura drastica che il ministero sconsiglia. *«D'altra parte — conclude il dottor Ferrero — [illegible] situazione [illegible] Passatore è sotto controllo e ogni allarmismo sarebbe dannoso [illegible] inutile. Sia nel capoluogo sia nelle altre frazioni non si sono avuti altri [illegible] epatite virale».*

A Passatore comunque la preoccupazione fra le famiglie che hanno i ragazzi in età scolare è notevole. Malgrado le rassicurazioni sanitarie, esiste il timore del contagio, anche perché si sa che il periodo [illegible] incubazione della malattia è molto lungo e può andare da alcune [illegible] fino ad alcuni mesi. Purtroppo non [illegible] vaccini di sicura efficacia [illegible] migliore prevenzione, oltre alla gammaglobulina, è affidata alla cura igienica dei cibi. I medici ad esempio, sconsigliano in questo periodo [illegible] consumare verdura cruda, perché sovente è proprio in questi alimenti che [illegible] nascondo l'insidia del[illegible] virale.

g. d. m.

[illegible] inquinato [illegible] rivelli [illegible] Cervello

— Oggi pomeriggio a Cortemilia si ritornerà a parlare del Bormida: è [illegible] infatti convocata un'assemblea [illegible] sindaci dei Comuni toccati dal fiume, [illegible] i più inquinati d'Italia. Alla riunione parteciperanno anche i sindaci dei [illegible] astigiani che sorgono sulle sponde del fiume: Vesime, Cessole, Bubbio, Monastero e Sessame, oltre al presidente della Comunità montana Langa astigiana, Claudio Cocino.

«Abbiamo deciso — spiega Cocino — di muoverci [illegible] maniera più "rumorosa", sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sul problema. Ci siamo resi conto [illegible] discorso è solo politico [illegible] che bisogna agire per sbloccare l'immobilismo che dura ormai da 50 anni».

Il [illegible] è inquinato dalla ditta Acna di Cengio. Recentemente si è svolta a [illegible] nastaro una riunione cui hanno partecipato [illegible] esperti: [illegible] ultimi campioni [illegible] acqua del fiume si è potuto stabilire che il tasso biologico, che permette [illegible] quantificare la [illegible] microorganismi viventi, mentre a [illegible] dell'Acna [illegible] si livella 9,5, cioè quasi [illegible] massimo, a valle questo tasso risul[illegible] leggermente superiore allo zero: il fiume è morto.

l. la.

Al tribunale [illegible] Mondovì

Giudicato processo ad un rivenditore

Accusato di avere sfruttato una donna

MONDOVI' — Dopo quat[illegible]ore di [illegible]rattoria [illegible] corte del tribunale ha deciso di rinviare [illegible] [illegible] febbraio il processo a carico di [illegible] carabiniere accusato [illegible] *«sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione»*. L'accusato è Angelo Vindigni, [illegible] anni, carabiniere effettivo [illegible] battaglione [illegible] Moncalieri.

I [illegible]. Lo [illegible] dicembre, durante una operazione di controllo, i carabinieri di [illegible] fermano [illegible] prostituta minorenne, V. R., tossicodipendente. A pochi metri da [illegible] un'automobile con [illegible] [illegible] carabinieri di Moncalieri: Angelo Vindigni e Buonuomo. La ragazza, inter[illegible] accusa Vindigni di es[illegible] il [illegible] «fidanzato-protettore» e scagiona pienamente il Buonuomo. *«A Vindigni consegnavo l'incasso delle giornate e in cambio ricevevo 10-20 mila lire»*. Il carabiniere nega.

«Ho accettato dei soldi, [illegible] come restituzione [illegible] prestiti che in più occasioni le [illegible] fatto — ha [illegible] Angelo Vindigni —. *Era una sbandata. L'ho conosciuta mentre ero di servizio alla stazione di Porta Nuova a Torino.*

La ragazza lo smentisce: *«Per tutto il mese di agosto mi ha portato da Torino a Mon[illegible] [illegible] macchina. [illegible] lasciato nella zona industriale con la mia amica Rosy e tornare [illegible] riprenderci dopo la [illegible] notte».*

g. m.

Un pompiere ustionato dalle fiamme: guarirà in dieci giorni

Distrutta dal fuoco discoteca [illegible] Racconigi Cento milioni di danni: opera del racket?

Alcuni giovani, poi fuggiti, hanno sparso benzina sul pavimento - Panico fra gli inservienti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RACCONIGI — La discoteca cittadina è stata distrutta da un incendio. Le fiamme sono state appiccate [illegible] un gruppo di giovani. I danni, da un primo e ancora frammentario bilancio, si aggirano sul cento milioni [illegible] lire. Durante l'opera di spegnimento un pompiere volontario di Racconigi è rimasto ustionato. Guarirà in dieci giorni.

Le fiamme sono divampate mercoledì sera all'interno [illegible] dancing *«Splash Down»* di proprietà [illegible] Salvatore Sirugo, [illegible] anni, abitante a Torino. Stando alle prime testimonianze raccolte [illegible] carabinieri, alcuni giovani sono entrati nella discoteca [illegible] hanno appiccato il fuoco dopo aver cosparso [illegible] pavimento [illegible] benzina.

Gli inservienti del locale [illegible] sono [illegible] di quanto stava accadendo quando ormai era troppo tardi. I giovani sono riusciti a fuggire e la sala da ballo si è trasformata in un immenso rogo. Le fiamme hanno trovato facile esca nel[illegible] moquette del pavimento, nei tendaggi e nella tappezzeri[illegible] delle pareti.

L'allarme è stato dato quasi subito. In pochi minuti l'autopompa dei vigili del fuoco volontari di Racconigi è arrivata davanti [illegible] locale. E' stato chiesto aiuto anche a Savigliano e il comandante Sergio Massimino ha inviato un altro [illegible] carico di schiumogeno. I carabinieri, intanto, hanno dato il via alle indagini.

Per tutta la notte, mentre i pompieri hanno lottato contro [illegible] fiamme, i militari del Nucleo investigativo hanno setacciato la cittadina alla ricerca degli autori dell'incendio.

Durante l'opera di spegnimento Attilio Giolitti, 43 anni, pompiere volontario [illegible] Racconigi è rimasto ferito. Portato in ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni per ustioni di primo e secondo grado.

Il lavoro dei vigili del fuoco si è concluso nella notte. Da un primo bilancio i danni dell'incendio si aggirano sul cento milioni di lire. Nel rogo è andato distrutto l'arredamento; danneggiata in modo grave [illegible] cabina [illegible] regia con [illegible] impianti Hi-Fi.

Chi ha voluto interrompere l'attività della discoteca? I carabinieri [illegible] Racconigi, coadiuvati dal Nucleo investigativo del maresciallo Lupo [illegible] Savigliano, seguono alcune piste. Potrebbe essere opera [illegible] *rackets* dei locali notturni che ha agito per tangenti non pagate, ma possono anche essere [illegible] [illegible] clienti abituali del locale, forse trattati male [illegible] titolare.

Fiorenzo Panero

Sarà sentito per il processo a un periodico dc

Donat-Cattin testimone ad Alba

ALBA — Sono iniziati ieri [illegible] tribunale i due processi per diffamazione a mezzo stampa, strascico dell'ultima campagna elettorale, poi rinviati entrambi [illegible] 28 febbraio prossimo. Davanti al giudice [illegible] è comparso l'insegnante Aldo Villa, 35 anni, di[illegible] responsabile [illegible] periodico *«Alba 80»* vicino alla dc, querelato dalla federazione cuneese [illegible] pci [illegible] [illegible] costituita parte civile.

Siccome nell'articolo si faceva riferimento a presunte tangenti che il pci incasserebbe su affari conclusi dalle industrie con i [illegible] dell'Est, [illegible] stati sentiti [illegible] testimoni due dirigenti rispettivamente delle ditte Miroglio e Ferrero. Entrambi però hanno detto che tale fatto non risulta.

Poiché nell'articolo incriminato si affermava che il senatore Carlo Donat-Cattin aveva *«fatto quattro conti»* per dimostrare l'accusa, l'avvocato Bonaudi, difensore del Villa, ha chiesto ed ottenuto che vengano sentiti come testimoni Carlo Donat-Cattin e Carlo Miroglio titolare della omonima industria albese nonché un giornalista dell'*«Espresso»*. I giudici hanno accolto [illegible] richiesta e rinviato il procedimento.

L'altro processo vede imputato l'ex consigliere comunale albese e attuale [illegible] gliere regionale comunista Primo Ferro, 40 anni, accusato di diffamazione dall'ingegner Lamberto Bellani presidente [illegible] Cassa di Risparmio di Cuneo, pure costituitasi parte civile.

Ferro ha precisato che parlando [illegible] scan[illegible] sul volantino elettorale intendeva fare riferimento [illegible] Casse di Risparmio di Bra [illegible] di [illegible]. I difensori, avvocati Scagliola e Bongiovanni, hanno chiesto ed ottenuto il rinvio del dibattimento per acquisire e produrre nuovi documenti.

g. f.

Dogliani: schedina falsa, truffa all'amico

«Ho fatto 13 al Totocalcio domani 500 mila e ti darò [illegible] vincita»: denunciato

DOGLIANI — [illegible] falso «13» al Totocalcio un commerciante [illegible] mezzo [illegible] [illegible] originale [illegible] che, scoperta, gli è costata una denuncia. E' accaduto lascorsa domenica.

Giacinto Taricco, 25 anni, abi[illegible] in via Bionella a Dogliani si è presentato in un bar cittadino esibendo la schedina [illegible] Totocalcio ed offrì[illegible] [illegible] [illegible] a diversi avventori.

«Ho fatto "13" e spero [illegible] la vincita sia consistente». Commenti, discussioni. Tutti volevano vedere la fortunata schedina, 4 colonne di cui una vincente. Tra gli altri un certo Marco, autonoleggiatore di cui gli inquirenti [illegible] hanno voluto rendere noto il cognome.

«Non so ancora quanto renderà la vincita — gli avrebbe detto Giacinto Taricco — *e [illegible] [illegible] possiamo metterci in società. Mi dai mezzo milione in contanti e metà della vincita, qualsiasi sia, la darò a te».*

Una breve contrattazione e Marco gli versa 300 mila lire in cambio di una ricevuta. Passano i giorni. La schedina di [illegible] ricco non è tra le vincenti. Marco chiede la restituzione delle 300 mila lire. Taricco non cede. Di qui la denuncia per truffa.

I carabinieri [illegible] Giacinto Taricco che durante l'interrogatorio confessa di aver «alterato» la schedina. Pochi minuti dopo la conclusione della partita avrebbe compilato una schedina in bianco e, staccato il bollino dalla schedina originale, l'avrebbe incollato su quella falsa con una colonna vincente.

«Scherzavo». Così si sarebbe giustificato con i carabinieri che [illegible] gli hanno creduto. La denuncia è stata inviata [illegible] procura della Repubblica.

g. m.

Confreria: [illegible] centrale della Sip

CUNEO — La nuova centrale telefonica della [illegible] Confreria entrerà in [illegible] dal 22 gennaio. Avrà la disponibilità di 240 numeri singoli [illegible] 160 duplex, tanti comunque da soddisfare le esigenze dei numerosi abitanti [illegible] vasta borgata.

(g. r.)

Assolta presunta responsabile del «colpo»

I nomadi promettono di restituire i soldi ad agricoltore derubato

MONDOVI' — *«Restituiremo noi le 600 mila lire. Con una colletta. Parola d'onore»*. Questa la promessa fatta dai [illegible] di un gruppo [illegible] [illegible] presenti durante il processo a carico di Alfrida Laforè, [illegible] anni, nomade, residente a Carmagnola, giudicata in contumacia. Il tribunale l'ha assolta.

[illegible] 2 ottobre del 1979 un anziano agricoltore di Belvedere Langhe denunciò [illegible] carabinieri il furto del portafoglio con 600 mila lire. *«Stavo andando in bicicletta verso [illegible] —* [illegible] spiegato il derubato, Giuseppe Revelli — *quando una grossa automobile [illegible] è fermata a pochi metri davanti a me. E' scesa una donna che mi ha detto che stavo perdendo [illegible] la pompa della bicicletta. [illegible] sono curvato e lei mi ha sfilato il portafoglio».*

I carabinieri, dopo indagini durate pochi giorni, identificarono [illegible] Alfrida Laforè la [illegible] sponsabile del furto. Denunciata a piede libero non è comparsa di fronte al tribunale, presidente Della Terza, giudici Cerini e Riccomagno, cancelliere Merlino.

Determinante l'imprevista dichiarazione del «spaventato degli zingari, una ventina, intervenuti tra il pubblico al processo. *«Faremo una colletta e restituiremo le 600 mila lire a Giuseppe [illegible]. Parola d'onore»*. A giorni si saprà se hanno mantenuto la promessa.

g. m.

Un'interrogazione al sindaco di Cuneo

Lo Stura sta sprofondando (franano sponde e argini)

CUNEO — Il gruppo consiliare socialista ha presentato una interrogazione urgente al sindaco di Cuneo denunciando che *«nel tratto del fiume Stura, fra il deposito ferroviario e la cava delle Basse di Sant'Anna, si è determinato da tempo il dissesto dell'alveo [illegible] lo sprofondamento del letto e [illegible] franamento [illegible] sponde e delle relative opere di difesa».*

Il gruppo del psi, dopo avere rinnovato la preoccupazione per gli ulteriori [illegible] che potrebbero registrarsi in occasione delle piene [illegible] del fiume, vuole quindi conoscere *«se l'amministrazione comunale intende procedere tempestivamente alla verifica della situazione, adottando i necessari provvedimenti»*. Il documento socialista, [illegible] prescrive il regolamento, verrà discusso nella prossima riunione del consiglio [illegible] nale.

In questa zona, è noto, dovrebbe sorgere il parco fluviale se la Regione non concederà il rinnovo della concessione [illegible] riserva di caccia, che scade domenica. *«Le difficoltà per la realizzazione del par[illegible] fluviale* — spiega il capogruppo socialista Gianfranco Ferro — *sono [illegible] alle cause che hanno finora compromesso il territorio. Nessuno ha mai controllato il rispetto delle licenze di estrazione di ghiaia, che hanno causato un notevole abbassamento del letto del fiume in corrispondenza del viadotto Soleri. Qual è l'atteggiamento a questo proposito [illegible] magistrato del Po cui è affidata la tutela [illegible] corsi d'acqua, o del Genio civile della Regione?»*.

Secondo il gruppo consiliare socialista vi è anche un altro pericolo e cioè che il territorio del parco fluviale, [illegible] si costituirà, venga classificato dagli estensori del prossimo piano regolatore come verde urbano. *«Abbiamo infatti il sospetto* — conclude Gianfranco Ferro — *che il futuro parco serva per ridurre [illegible] [illegible] de in città, [illegible] un aumento [illegible] concentrazione e della speculazione edilizia».*

g.d.m.

Ci sono 18 fossanesi in più

FOSSANO — *Sono 23.264 i fossanesi alla fine del 1980. Rispetto all'anno precedente, la popolazione [illegible] Fossano è aumentata di diciotto abitanti: un incremento davvero esiguo rispetto a quelli registrati negli anni del «boom» demografico.*

Il tetto massimo dell'incremento demografico fu raggiunto [illegible] '73 con 294 abitanti in più. E' un modesto aumento quello del [illegible], ma pur sempre migliore di quanto fu registrato al termine del 1979, quando per la pri[illegible] volta negli [illegible] anni non vi [illegible] stato alcuna variazione [illegible] [illegible] di abitanti. L'aumento dello [illegible] anno è dovuto al maggior numero di nascite (353 rispetto ai 255 del '79), mentre sono rimasti stazionari i decessi (228 come nell'anno precedente).

Ancora negativo il movimento migratorio: nel 1980, 643 persone hanno lasciato il Comune e solo 535 vi sono stabilite per la prima volta.

I fossanesi, inoltre, hanno scelto settembre come mese ideale per [illegible] infatti ventiquattro matrimoni (sui complessivi centotrentaquattro) sono stati celebrati in questo mese. E' da rilevare che 118 coppie (il 88 per cento) si sono sposate [illegible] il rito religioso, mentre sedici (12 per cento) hanno scelto il rito civile. Il fossanese più anziano (essendo [illegible] [illegible] 97 anni Pietro Oderda. Il più [illegible] monsignor Lorenzo Berardo, ex parroco [illegible] Santa Maria del Salice, che ha [illegible] anni compiuti. La donna più anziana è Francesca Cravero, 95 anni, della frazione Piovani.

a. c.

PELLICCERIA MARISA®

Solo [illegible] Cuneo direttamente da tutto il mondo [illegible] più belle pellicce confezionate nei nostri laboratori come [illegible] volta (e sempre alla moda) e a prezzi da importatore!

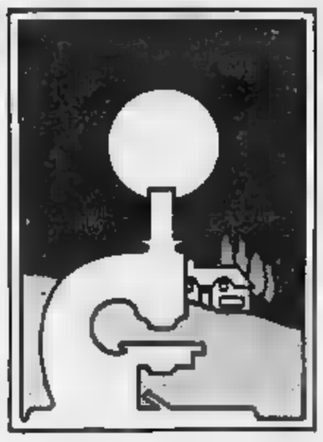
PELLICCERIA MARISA

[illegible] IV Reggimento [illegible] Alpina n. 12 CUNEO (tel. 0171/55477)
100 metri oltre il Campo Sportivo

E' INIZIATA la vendita promozionale DI FINE SERIE

Comunicazione [illegible] Comune [illegible] Cuneo
[illegible] della Legge 80 del 19-3-80

Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta
10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88.26.66 - int. 273
conto corrente postale [illegible]

Che cosa è cambiato, lo scorso anno, nell'economia della Granda?

Diminuita la produzione d'uva Industria in continuo aumento

Indagine-radiografia dei settori produttivi della provincia - Agricoltura ancora leader

— L'indicazione, è spiegato nella premessa, è ancora provvisoria, suscettibile di parziali modificazioni. Ma il dato è abbastanza significativo: l'anno scorso è diminuita del dodici per cento la produzione delle uve da vino, alcuni frutti (un vero e proprio tracollo le pere, passate dai 196 mila quintali ai 150 mila quintali dell'Ottanta) mentre si è mantenuta costante la produzione dei granoturco e dei prodotti orticoli. Ottima eccezione per il fagiolo, che è sensibilmente calato.

Sono dati, questi, forniti dall'«Indagine congiunturale trimestrale luglio-settembre 1980» realizzata a cura della Camera di commercio cuneese. Vari i settori produttivi analizzati: oltre all'agricoltura, che conferma il suo ruolo trainante, l'industria, l'artigianato, l'edilizia, il commercio, i trasporti ed il movimento della forza del lavoro. Una radiografia approfondita, dunque, della «Granda» che produce, che investe capitali, che risparmia. Ed ecco: una radiografia di quanti giovani sono iscritti nelle liste di collocamento, quanti i lavoratori messi in cassa integrazione, quante le ore di sciopero, quante le aziende fallite.

Ritorniamo per un momento all'agricoltura. Dalla mera di commercio viene fatta rilevare una crescita di produttività, non conseguito un aumento proporzionale di reddito. «Lo scritto nell'indagine — si è continuato a verificare l'annoso problema della mancata rivalutazione dei redditi agricoli. C'è stato, nel 1980, un aumento della produttività, l'economia agricola è in continua ascesa, i prezzi pagati all'agricoltura spesso e volentieri sono irrisori». Buono anche, secondo l'indagine l'andamento di commercio cuneese, l'andamento economico dell'industria.

«L'indice del fatturato generale dell'industria — è scritto nella relazione — fa registrato, fino al mese di luglio 1980, variazioni in aumento, che oscillano il trenta per cento». Un dato però sembra mitigare questa situazione di ottimismo: il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, nel trimestre del 1980, è stato massiccio.

E spiegato: «Nei mesi di luglio, agosto e settembre è fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni per un complesso di 347.946 ore retribuite, le 32.173 dello stesso periodo del 1979. La situazione drammatica cambia se l'esame del ricorso alla Cassa integrazione guadagni riguarda esteso ai primi nove mesi dell'anno: un milione e centoventitremila ore contro un milione e quarantasei mila ore nel 1979».

In aumento anche le ore dedicate agli scioperi: nei mesi di luglio, agosto e settembre dal 1979 erano state 137.322, mentre quelle dell'80 sono state 175.540, di cui 56.312 per scioperi originati esclusivamente da conflitti di lavoro. In anche il numero delle imprese artigiane, sono aumentate oltre unità. del commercio, soprattutto dei prodotti frutticoli: dall'analisi Camera di commercio nota come «l'afflusso prodotti ortofrutticoli sui provinciali è globalmente inferiore a quello registrato nello stesso periodo del particolarmente evidente è stato il minor afflusso di frutta fresca, passata da 114.000 quintali a 80.852, con una caduta in percentuale del trenta per cento».

particolare indagine viene riservata ai fallimenti che nei primi mesi del 1980 sono stati 14, contro i 20 nel corrispondente periodo del 1979. I più colpiti sono stati i settori del commercio e delle industrie di costruzioni.

Infine, i disoccupati, sempre riferiti, ai mesi di luglio, agosto e settembre. Nel trimestre erano iscritti alle liste di collocamento 8.917 persone (di cui 488 dell'agricoltura, nell'industria, 1751 nel pubblico impiego).

s.

Gli alunni della «Giovanni XXIII» alla trasmissione Qui Piemonte

Gli studenti medi di Alba alla radio «Venite a visitare la nostra città»

Torino. Gli studenti della Giovanni XXIII con gli insegnanti alla radio (Foto Enrico Milone)

ALBA — *Dieci alunni di due classi della media «tempo pieno», scuola Giovanni XXIII, hanno parlato di Alba, della sua storia, dei monumenti, dei tartufi, dei vini delle Langhe trasmissione radiofonica «Qui Piemonte». Compito in classe: «Descrivi la tua città», che va in onda il lunedì alle ore 14 nel programma regionale della rete 2.*

accompagnarli sono stati gli insegnanti di lettere, i professori Carla Didier e Carlo Rovera. *I ragazzi che hanno partecipato sono Cristiana Lelli, Marina Giordano, Andrea Macciò, Massimo Foglino, Silvia Brovia, Cesare Girello, Silvia Ravinale, Enrico Cazzullo, Bretzano, e Tiziana Drocco.*

«È stata un'esperienza molto bella ed interessante», *hanno commentato entusiasti gli scolari.* «Per quasi tutti è stata una novità vedere da vicino come si registra una trasmissione ed abbiamo potuto parlare della nostra città, delle sue bellezze artistiche e naturali, facendo buon uso anche di quanto abbiamo studiato a scuola su questi argomenti. Speriamo che a molti il desiderio visitare Alba».

g. f.

Monforte — Domani alle ore 21 al Teatro Comunale, sarà presentata «Finestra sul Pocommedia brillante in tre atti di Alberto Testoni che fu un grande successo di Macario. La presenta la Compagnia Amici del teatro di Bra. La stagione teatrale monforlese iniziata a novembre, si concluderà il 31 gennaio con commedia brillante «Bastian contrari» con la Compagnia «Crioca del Borgo» di Mondovì.

Clavesana — Dopo quattro anni di attesa, la commissione governativa ha annunciato aver accolto la domanda presentata dalla direzione stabilimento Olcese. I 180 dipendenti usufruiranno dei fondi della Cassa integrazione straordinaria per due anni.

Pubblicata la legge

Rende di più la produzione della menta

L'Iva scende dal quattordici all'otto per cento

CUNEO — Per la folta schiera di produttori di menta piperita quella di ieri è una giornata «storica»: la «Gazzetta Ufficiale» ha infatti pubblicato, rendendola così esecutiva, la legge n. 883, proposta dai deputati della Coldiretti Carlotto, Cavigliasso e Balzardi, che riconosce agli essenziali ricavati dalla profumatissima coltivazione qualifica prodotto agricolo.

Non si tratta solo di un'attestazione di principio, ma anche di un provvedimento di sicura consistenza economica: da oggi in poi, infatti, i produttori vedono diminuire l'Iva dal 18 all'8 per cento e potranno infatti trattenere l'imposta come già avviene per gli altri frutti della terra. Attualmente un chilo di oli ricavati dalla menta piperita costa mediamente 55 mila lire e con la nuova legge i produttori ricavano quindi un maggiore introito di circa 5 mila lire il chilo.

Il riconoscimento era già stato proposto dai parlamentari della Coldiretti nell'autunno scorso: la commissione della Camera l'aveva approvato, ma il beneficio era poi decaduto con il ritiro del cosiddetto decretone economico governativo. La proposta di legge è stata nuovamente ripresentata lo scorso dicembre.

Per i produttori è un successo notevole anche sul piano normativo. Infatti prima gli oli essenziali di menta piperita essendo considerati al pari di qualsiasi altra merce industriale dovevano sottostare alla speciale contabilità fiscale per il cui espletamento dovevano ricorrere all'assistenza a pagamento di un commercialista. Da ieri invece le operazioni di vendita avvengono come per qualsiasi altro prodotto agricolo.

g. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

SITUAZIONE, SPERANZE, IMPEGNI DELLE SQUADRE DI PALLACANESTRO DELLA PROVINCIA GRANDA

L'Mdb Basket Bra sempre più giovane

BRA — Le intenzioni erano di farsi avanti tre campionati (prima divisione, juniores, allieve), e realistico esame dello finanziario della società ha costretto a ridimensionare i programmi; dopo il «rodaggio» dell'anno scorso nel campionato ragazze il MdB Basket ha deciso di affacciarsi solo nel settore allieve, puntando però tutte le carte del prossimo futuro sulla preparazione giovanissime.

«I costi di una trasferta per partecipare ad un campionato di prima divisione — dice il segretario Sebastiano Albertengo — sono proibitivi per un club piccolo e povero come il nostro. La speranza è nel vivaio del minibasket, dal quale contiamo di far uscire gli elementi per mettere in piedi una squadra valida, quando, tra qualche anno, forse la situazione finanziaria sarà meno rosea».

Contemporaneamente i dirigenti cercano di «contaggiare» con il loro entusiasmo amici di città vicine: «Se a Savigliano, Alba, Saluzzo nascessero altre società — osserva Albertengo —, ci si potrebbe inserire in un girone tutto cuneese, risparmiando sugli spostamenti. I dirigenti provinciali della pallacanestro Gamilli e Borletto sono molto interessati a questo progetto. Altre soddisfazioni ci sono venute dagli inviti a partecipare a tornei importanti che abbiamo ricevuto da Torino e dalle parole dell'allenatore nazionale Pagnini, che a Cuneo ha elogiato il di lavorare del nostro coach Attilio Bracci».

Ivi, insegnante di educazione fisica ed ex olimpionico di salto in lungo, è affiancato da Bruno Cravero; altro giocatore esperienza di «D», Dario Giandrone dell'Abet, si occupa minibasket. L'attività non agonistica di base, riservata alle ragazzine tra i 7 e i 13 anni, interessa quest'anno una trentina di aspiranti cestiste: le iscrizioni sono sempre aperte (si ricevono palazzetto dello sport il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19), la quota mensile è di lire, *cifra quasi simbolica* — dicono i dirigenti —, *alla quale potremo rinunciare se troveremo finanziamenti stabili».*

Oltre al palazzetto ragazze della squadra allieve si allenano nella palestra del liceo. «*finalmente concesso*»: si chiamano Claudia Albertengo, Anna, Domenica e Vittoria Costantino, Laura Belli, Salviti, Monica Devalle, Anna Bruno, Claudia e Silvia Giandino, Rosanna Gagliardino, Silvanna e Maria, Nota, Chiara Marino, Loredana Raffreddato, Sandra Grosso, Franca Dardo, Loredana Fasano, Tullia Porzolo

g. n.

Il Giornalino non vuol fallire l'obiettivo del passaggio in C2

ALBA — *Superato pieno merito e grossi problemi la prima fase del campionato, il Giornalino sta continuando la preparazione in vista degli scontri decisivi per l'accesso alla C2. La serie superiore, fallito lo anno per un solo punto, rimane l'obiettivo principale della società albese che non lascerà nulla d'intentato per raggiungere il suo scopo.*

Il clan albese sta attendendo con una certa ansia che la Federazione italiana pallacanestro dirami la composizione dei gironi nella speranza che la squadra capiti in un raggruppamento «impossibile». Per ora si conosce solamente il nome delle squadre che hanno acquisito il diritto alla disputa della poule, oppure che sono retrocesse dalla C2.

In Piemonte salite dalla D, Crocetta Torino, Collegno, Novara, Alba Arti, Mattiotti Giornalino. Dalla C2 sono Derthona e Ivrea. A queste squadre si uniranno quasi certamente le Cus Genova, due formazioni di Livorno, il Livorno Lur Ti La Spezia e la Valtarese di Borgo Val di Taro.

Con queste squadre, alle quali potrebbe aggiungere anche il Vigevano ed eventualmente qualche formazione lombarda, dovranno essere composti i gironi per la promozione in C2. è sicuro per ora neanche il numero delle squadre per ogni girone: potrebbero essere sei, nel qual caso salirebbero nella serie superiore le prime due classificate oppure otto, ed a salire in C2 ne dovrebbero prime quattro.

Il campionato, a questo è l'unico dato certo, riprenderà domenica 1 febbraio il 31 gennaio per gli anticipi delle squadre che giocano il sabato.

s. s.

Coppa Gallarese Ecco i convocati

CUNEO — In preparazione della Coppa Gallarese comitato provinciale della Figc ha convocato per sabato prossimo al Parco della Gioventù (ore 14,30) 28 allievi per una prima selezione in vista della composizione dell'undici della rappresentativa cuneese.

I convocati Levrone, M. (Beinette); Romagnoli (Busca); Cavalieri, Curti, Mascilli, Robaldo (Carrassonese); Olivero Riba, Romeo (Donatello Cuneo); Margaria (Pro Dronero); Timelli (Saviglianese Alpi); Borgna, Corazza, Giraudo, Olivero (Pedona); Castaldi (Peveragno); Bosco, A. Burzi, G. Rissa, Viola (Robilante); Bogotti, Bruno, Pellegrino, Rosa, Zanelli (Saetta Cuneo); Chilo (Santa Croce Cervasca); Ghidiano (Virtus Carrassone).

(gl. f.)

Competizione di fondo

Festiona: domenica la Promenado

FESTIONA — disputa domenica (neve permettendo) la quarta edizione della Promenado della Valle Stura, classica del gran fondo neese abbinata, come «combinata» Caminada bianca. La due gare determineranno il vincitore del «Trofeo del fondo delle Valli cuneesi».

La promenado si svolgerà un percorso di circa 40 chilometri gli per la categoria maschile che femminile, con partenza da Festiona. I concorrenti si dirigeranno verso Genola risalendo il ponte dell'Olla, Moiola, Demonte, Aisone, Ponte della Colletta e di arriveranno nuovamente a Festiona.

La gara, organizzata dallo Sci club Festiona, è aperta anche ai non tesserati Fisi e conterà, come negli scorsi anni, sulla partecipazione di quotati fondisti stranieri, soprattutto i si.

«Speriamo di avere un aumento del numero degli iscritti, rispetto al 1980, quando presero via oltre atleti — dicono gli organizzatori — lo innevamento, purtroppo, ci crea seri problemi».

(b. a.)

Le ragazze cuneesi affrontano il Loano

CUNEO — Penultimo turno di gara della prima poule di serie B, con le ragazze della Pallacanestro Cuneo impegnate in casa, domenica, ore 18, contro il Loano in sfida dal sapore ormai classico. Cuneesi e liguri sono state protagoniste, lo scorso anno, della promozione in serie B e le biancorosse vinsero entrambi gli incontri diretti.

Il Loano però si è notevolmente rafforzato e già nella partita di andata si è imposto sulle cuneesi. «Per noi — dice Giacomo Bosso, esterno del quintetto di Aldo Parola — giocare con il Loano è ormai un punto di riferimento abituale. Anche domenica avere di fronte le giocatrici liguri ci darà sicuramente carica e volontà di vincere».

Il Loano non è davvero un avversario facile, ma la Pallacanestro Cuneo sembra aver ritrovato, nelle ultime gare, la migliore condizione, per cui l'incontro dovrebbe essere molto equilibrato. Dalla buona vena di Rondana Gallo, Raffaella Rocchia, Meme Andreis, Cristina Gerbaudo, Pia Tarditi, Bruna Mosso, Eliana De Petris e Simona Rosso dipenderà l'esito di una partita che si annuncia certamente spettacolare e che sarà seguita dal pubblico delle grandi occasioni.

(gl. f.)

Promozione

CUNEO — Pronostici scontati nella quarta giornata di ritorno del torneo cestistico di promozione. Pellicceria Marisa, Autosalone Pedona e Riso e Saracco che lottano per le prime posizioni di classifica, affrontano le squadre di coda.

I leaders della Pellicceria Marisa giocano in trasferta contro l'Alba formazione viene da una recentissima sconfitta contro il Cal Fossano (per la quale, peraltro, ha presentato ricorso). I langaroli si affideranno all'esperienza e alla bravura tattica dei giocatori per contrastare la freschezza atletica e il ritmo dei cuneesi di Alberto Turchet.

Gli inseguitori dell'Autosalone Pedona giocano in casa contro le Ceramiche Marino Saluzzo e la buona vena di Maiorano, Rocchia e Mondino, protagonisti della vittoriosa sfida contro il Riso e dovrebbe garantire i bianconeri da sorprese. Infine i saviglianesi del Riso e Saracco tornano di fronte al pubblico amico nel derby con i fossanesi Cal.

Programma di domani: Alba Basket - Pellicceria Marisa (ore 17,30); Riso e Saracco - Cal Fossano (ore 17,30); Autosalone Pedona - Ceramiche Marino (ore 18).

(gl. f.)

ALBA — Prima giornata di ritorno pionato allievi di pallacanestro. Domani alle 15,30 si disputerà l'incontro Il Giornalino B - Pellicceria Marisa e alle 16,30 Auxilium Saluzzo - Il Giornalino A. Domenica alle 10,30 Ceva B - Abet Bra. Riposa la formazione A del Ceva. La classifica è guidata a punteggio pieno dal Giornalino A.

ALBA — Per la terza giornata di ritorno del campionato cadetti di basket, si disputeranno domani alle 16 i seguenti incontri: Basket Borsi Cavu - Auxilium Saluzzo e Mondovì - Bra. Domenica alle 10,30 Pellicceria Marisa Cuneo - Giornalino Alba.

CAUSA MANCANZA NEVE
MONDOVI' LA DITTA
EUROSPORT
ANNUNCIA LA
SVENDITA DI CAPI INVERNALI
VIA S. AGOSTINO 21 B
MONDOVI'
Autorizzazione del Comune di Mondovì ai sensi della legge 50 del 18-3-1980

adverline
società operante nel settore dei servizi promozionali
ASSUME AGENTI
per lo sviluppo delle proprie aree
SI RICHIEDE:
spiccata attitudine ai rapporti commerciali
serietà e dinamismo
offresi:
alta remunerazione provvigionale
anticipo fisso mensile di L. 700.000
telefonare per appuntamento 011 472335

Il punto sulle squadre

La Narzolese inseguitrice in 1ª Categoria

NARZOLE — Grazie a tre vittorie consecutive nelle ultime partite del girone di andata, la Narzolese è riuscita ad inserirsi fra le immediate inseguitrici di e Sommariva. Un grosso risultato, indubbiamente, per una squadra che è all'esordio nel campionato di prima categoria e per di più, ha dovuto giocare buona parte delle gare quasi sempre in trasferta, in quanto non era agibile il terreno casalingo.

«Siamo più che soddisfatti del comportamento dei ragazzi — commenta un dirigente, Eugenio Marengo —; i risultati sono andati al di là delle più rosee previsioni. però, che il campionato sia stato interrotto nel momento in cui la squadra stava giocando bene, giungendo traguardi significativi».

In particolare nella compagine di Narzole si sono potute ammirare le doti di Abrate, Damiliano, Borio, Mario Morra e Carino, ben diretti e orchestrati da capitan Martinelli il quale, giunto a 25 anni, è un esempio di disciplina serietà.

«I risultati conseguiti fino a questo momento — prosegue Eugenio Marengo — ci permettono di affrontare con fiducia le partite che ci attendono. Non abbiamo grandi ambizioni. L'importante è proseguire nello stesso modo dell'andata, anche perché abbiamo fare maggiore esperienza. Inoltre, visto che più incontri più importanti ci disputeremo in casa, speriamo di toglierci qualche soddisfazione con le "grandi"».

s. c.

Coppa Italia sci a Viola St. Gréé

Trofeo «Porta della neve» è vinto dall'Esercito

VIOLA ST. GREE — Fulcis Francesco Miari, della Forestale, ha vinto ieri la seconda gara di slalom speciale valida per la Coppa Italia, che si è disputata nel centro sciistico della Valle Mongia.

Al via 52 concorrenti. Il 2° trofeo «Porta della Neve» è andato al Centro sportivo Esercito, che ha premiato Carabinieri e Forestale.

Questa la classifica finale: 1) Fulcis Francesco (Forestale) 68"40; 2) Ermann Rungaldier (Cs Carabinieri) 68"88; 3) Carmelo Gobbi (Fiamme Gialle Predazzo) 68"73; 4) Gloxy Meisei (Cs Esercito) 68"83; 5) Gunther Costa (Cs Carabinieri) 68"95; 6) Paolo Stellani; 7) Alberto Gulseri; 8) Pier Luigi Fedrigani; 9) Egidio Galas; 10) Guido Grisa.

e mercoledì prossimo sono programma a Viola St. Gréé due prove Fis femminili.

g. f.

Le decisioni della Lega

TORINO — Donalisio e Rodorigo del Savigliano e Bern giovanni del fianco sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte.

LE SOCIETA' CUNEESI NEI TORNEI DI PALLAVOLO

La Warner Mondovì lanciata verso la zone alte gioca contro l'Alessandria «nobile decaduta»

MONDOVI' — «Ci stiamo giocando la possibilità di raggiungere la vetta della classifica — afferma Andrea Crosetti, dirigente della Warner — e le doti atletiche e tecniche per ambire ad un buon piazzamento le abbiamo». Domani i monregalesi affronteranno in trasferta l'Alessandria, una «nobile decaduta» debole fuori casa ma imbattibile sul proprio terreno. Dopo aver superato il Lasalliano ed il Novara è ora a pari punti con i monregalesi. Un incontro, quindi, tutto da giocare.

Alla vincitrice la certezza di inserirsi tra le prime quattro squadre del campionato di serie B. «Fare pronostici non è possibile — afferma l'allenatore Basso — ma sono certo che se la squadra gioca come la scorsa settimana ci saranno problemi. Abbiamo raggiunto una armonia squadra e il gioco è comic. Dutto, in particolare, ha saputo palleggiare il suo spazio e funziona egregiamente sia come palleggiatore che come schiacciatore. Un ruolo non facile ma alla sua portata».

Il pensiero di Sasan rispecchia gli umori del tifosi. Dopo la brillante e netta vittoria dello scorso sabato si danni del Genova non chiedono altro che di vedere la squadra continuare su questo binario.

(g. m.)

Pam Var Volvo

CUNEO — Il Pam Var Volvo gioca a Piacenza, contro il Team 02 Elecar con un obiettivo ben preciso: ritrovare la forma e tornare a giocare sui livelli che lo scorso anno, garantirono il passaggio in serie B. «Se verrà il risultato — dice il presidente Gianni Migliore — tanto meglio, ma conterà, prima di tutto, fare qualche passo avanti sul piano del gioco».

Le pallavoliste del Pam Var Volvo hanno comunque giocato, scorso contro il Cus Milano, qualche spreco Bivello, il che lascia sperare in una ripresa del sestetto. In chiave tecnica il problema principale resta quello della ricezione: le battute delle avversarie hanno messo troppe volte in affanno le cuneesi compromettendo le possibilità offensive della squadra.

«Cerchiamo di insistere per correggere questo difetto — dice l'allenatore, Livio Bertaina — ma credo che, prima di tutto, in campo debba essere più tranquillità che può essere acquisita di pari risultati positivi».

(gl. f.)

Cuneo Vbc

CUNEO — Dopo lo subito nella gara contro l'Elettromarket, Alessandria (0-3 contro una diretta concorrente nella lotta per retrocedere dalla C1) il Cuneo Vbc vuole ritrovare vittoria e morale, superando, al palalgione dello sport, il Don Bosco Genova, altra formazione pericolante.

«Rinunciare a lottare — dice l'allenatore Sergio Parola — sarebbe l'errore più grossolano; c'è ancora da disputare l'intero girone di ritorno, oltre le due partite di domani e di sabato contro alla nostra portata. Vincere con il Don Bosco può essere decisivo per la classifica e per il morale, tanto più che abbiamo visto squadre di valore pari al nostro, ma senza quadro più determinate e favorite da allenamenti più frequenti. I ragazzi devono rimboccarsi le maniche ed allora la lotta per la permanenza in C1 può essere ancora aperta».

Non ci saranno novità riguardo alla formazione; Parola cercherà di ottenere da Dadone, Rinaldo e compagni quella continuità di rendimento che è signora mancata. udicando troppi risultati che secondo i pronostici invece, favorevoli.

(gl. f.)

In serie C2

SAVIGLIANO — Riusciranno i gialloblù dell'Origlia Mobili a fare tris? La volontà c'è, e nel derbissimo della C2 con il Colorificio Braidese i ragazzi di Curti si impegneranno al massimo.

Dopo aver battuto l'Arti e Mestieri di Torino e la favorita Chivasso, i pallavolisti saviglianesi tenteranno di superare i cugini braidesi per assicurarsi una certa tranquillità in classifica.

«Il nostro obiettivo — dice Giacomo Calcagno, dirigente e giocatore — rimane sempre quello della salvezza. matricola e non ci facciamo illusioni». L'Origlia girerà alla partita con Abbà, Calcagno, Chiavassa, Curti Fruilo, Giuliano, Monastero, A. Tesio, C. Tesio, Vidotto, Villosio e Zemella.

(f. p.)

DRA — Con il favore dai pronostici pallavolisti del Candi (serie C2) affrontano domani alle 16. Palazzetto dello sport Cassa Risparmio torinese del Kennedy. «In casa non possiamo permetterci passi falsi — dice l'allenatore Luciano Moschella — e io credo proprio che ce la faremo: sabato a Diano abbiamo subito una sconfitta immeritata, che non dovrebbe essere difficile far cancellare».

(g. p.)

Prima Divisione

CUNEO — S'iniziano domani (sabato) i campionati di Prima divisione maschili e femminili di pallavolo con la disputa della prima giornata di gara. Dopo i tornei maggiori che sono ormai entrati nel vivo della competizione, anche la pallavolo cosiddetta minore, inizia il suo cammino. Saranno nove le squadre ai via nel campionato maschile ed otto in quello femminile, a conferma un interesse e di una diffusione sempre maggiore del volley in provincia.

I due campionati si disputano base provinciale e le squadre in lizza si contenderanno l'ammissione alla serie con modalità che non sono ancora state rese note dalla federazione. Il calendario della prima giornata per la prima divisione maschile prevede i seguenti incontri: Volley Alba - Libertas Busca, Valverde - Carla Libertas, Sadaf - Auxilium, Libertas Cuneo - Cuneo VBC. Riposa in questo turno il Colorificio Braidese.

La prima divisione femminile prevede: Arlauto - Volley Alba, Motordiesel - Ancel, Agamas Caella - Savimacca, Libertas Top Center - Scarnafigi.

(g. z.)

Ottica Casati

CUNEO — Nella seconda giornata del torneo di pallavolo (serie D femminile) il sestetto dell'Ottica Casati, che ha fruito nella prima giornata del turno riposo, affronta in trasferta il Vbc Rivarolo.

(gl. f.)

LE CUPOLE
Sarti, Berlinguer, Craxi, Andreotti, Zanone, alla festa del fisco del venerdì a LE CUPOLE NON VERRANNO MAI!!!
Stasera nel SALONE DELLE FESTE un'orchestra che è già piaciuta molto volta scorsa
CLAUDIO BONELLI
Giovedì 22 gennaio un altro grande
TRUCCIOLO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Domani sera serata danzante con super spettacolo di giochi elettronici a premi
presenta:
Franco Lori
premi in palio
Auto Volkswagen Polo G.T.
Televisori a colori 26 pollici
Un ciclomotore
ed altri premi per un valore di
Nel Salone Rosso
I Ragazzi del Sole
Nel Salone Blu
Noi di casa nostra

COTECA
Top Burnot
MANTA CN Tel. 85581
Il Paradiso dei giovani
con i più fantastici giochi di luce
Aperto: sabato
(pomeriggio e sera)

IL SALOTTO DELLA MUSICA
popsy
discoteca
MANTA
Cuneo
Aperto: venerdì, sabato e domenica
Ultime novità discografiche

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Il pap'occhio.
Fiamma: Il birbellino domato.
Italia: La signora del quarto piano.
Nazionale: La contessa ci sta con il colonnello.

ALBA
Corso: Pap'occhio.
Eden: La ricreazione al mare con l'amica di papà.

BENETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Mariti

BRA
Impero: L'avvertimento.
Politeama: Biancaneve e i nani.
Vittoria: Il

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CEVA
Doria riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Aprile: Il vizietto n. 2.
Iride: Picchiatello.
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Delitto a Porta Romana.
Italia: Odio le donne.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Odio la bionda

Italia: Superamax
Splendor: Poliziotto, solidarietà e rabbia.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Alba: Amo non amo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Basso Angelico, corso Nizza
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rottondo, via
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, [illegible]; [illegible] Ligure, tel. 692.782; Ventimiglia, tel. 351.759

Che [illegible] offre davvero la nuova finanziaria?

È ancora «misterioso» il futuro dei Baglietto

Intanto la situazione si fa sempre più preoccupante - Gli operai senza stipendio da tre mesi - Mercoledì uno sciopero

Giuseppe B[illegible]

VARAZZE — Per i cantieri Baglietto di Varazze, che [illegible] tempo stanno attraversando una grave [illegible] finanziaria, tardano [illegible] arrivare le soluzioni prospettate settimane [illegible] con il ventilato ingresso nella società della finanziaria «De Angeli-Frua».

Le preoccupazioni [illegible]no. I lavoratori (sono 276, dei quali 40 in cassa integrazione) non ricevono retribuzione [illegible] novembre (avanzano [illegible] 1.600.000 lire ciascuno) e stanno conducendo una lotta quotidiana durissima con mezz'ora di sciopero ogni mezz'ora [illegible] lavoro. Le organizzazioni sindacali temono che al senso di responsabilità ancora dimostrato dalle maestranze possa subentrare un senso d'ira non facilmente controllabile [illegible] premono perché si [illegible] la situazione e la «De Angeli-Frua» precisi la sua posizione.

«I ritardi non giovano a nessuno — afferma Antonio Apa, segretario [illegible] Fim — [illegible] ai cantieri, né ai lavoratori, né alla città. [illegible] chiaro, a questo punto, che qualcosa non gira, non [illegible] per il giusto verso. Saltata [illegible] proposta fatta alle banche creditrici (vantano [illegible] 1 miliardo) di congelare le esposizioni pregresse [illegible] Baglietto e di aprire una nuova linea [illegible] finanziamenti con la garanzia fideiussoria di mezzo miliardo, si attenda che il consiglio di amministrazione [illegible] della finanziaria si riunisca [illegible] e concretizzi quella che sembra essere una proposta alternativa alle banche: scongelare [illegible] lettera d'intenti, in pratica un patto d'onore, [illegible] ritardare [illegible] rientro dei crediti con l'impegno, da parte della [illegible] Angeli-Frua» a ricapitalizzare la società Baglietto entro un determinato periodo di tempo. Si dice che la finanziaria [illegible] rastrellando denaro anche sul mercato estero. Ma sono soltanto si dice».

Secondo altre voci, inconfrollabili, lunedì prossimo si [illegible] avere, al riguardo notizie più precise e concrete. Intanto, i sindacati hanno indetto [illegible] mercoledì 21 uno sciopero con manifestazione pubblica di tutti i lavoratori metalmeccanici di Varazze e [illegible] dipendenti del Cotonificio Ligure [illegible] cui situazione permane [illegible] pesante.

«Bisogna fare presto — ribadisce il segretario della Fim — anche per evitare possibili sorprese da parte di creditori privati che avanzano, complessivamente, oltre 1 miliardo. La proprietà deve dirci se l'operazione con la finanziaria milanese [illegible] destinata ad andare in porto o meno perché in questo caso bisogna pensare, subito, ad altre soluzioni».

«I Baglietto — continua [illegible] — hanno commesse per quattro miliardi che riguardano la costruzione di [illegible] "Ischia 80", panfili da circa 17 metri, di 4 barche "AZ" da 25 metri e due riparazioni per la Guardia di finanza, ma i lavori ritardano perché ritardano, evidentemente, [illegible] forniture del materiale e ciò non giova certo al cantiere che deve poter rispettare i suoi impegni. Anche per questo [illegible] urgente arrivare a [illegible] soluzione che ridia slancio all'azienda [illegible] rassina».

Nicolò Siri

Si è aperto ieri mattina il processo per il laboratorio scoperto in Valle Armea

Anche la pista internazionale di «Cosa nostra» dietro la banda dell'eroina scoperta a Sanremo?

I protagonisti, i ruoli, le accuse - Il francese condannato [illegible] morte: «Meglio la ghigliottina che l'ergastolo» - La ricostruzione della scoperta della «fabbrica della morte» - Chi [illegible] il «professore» - Coinvolto il clan [illegible] Turatello?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Processo per [illegible] «fabbrica della morte» [illegible] Valle Armea, il primo laboratorio per la trasformazione della morfina in eroina (era camuffato da deposito di acque minerali). Subito cresce l'ombra del castello di Ceresole Monferrato, il macroscopico centro di produzione dell'eroina in partenza per tutta l'Europa, gli Stati Uniti e il Canada, scoperto il [illegible] giugno dell'anno scorso.

I legami sono palpabili e riconducono [illegible] ricorda «French Connection», legata da un [illegible] criminale con mafia, «Cosa Nostra» e 'ndrangheta. Un torbido giro di affari di molti miliardi che il giudice istruttore, Domenico Burio, spotizza vengano riciclati attraverso il traffico internazionale delle armi e le grosse speculazioni immobiliari.

Sul banco degli imputati, Ugo Zucchi, 53 anni, [illegible] gile, Maddalena Lavagna, 43, abitanti ad Arma di Taggia, via Nuvolone 5, l'amante dell'uomo, Annita Zappa, di 47, [illegible] marsigliese Antoine Restori, [illegible] anni, detto il «professore», [illegible] Joan [illegible] Guillemet, [illegible] 38, Arcueil (Parigi), condannato a morte, in Francia, per rapina [illegible] tentato omicidio. Manca il presunto capo, Bernard Saliba, 36 anni, tunisino, che si dice sia uno dei luogotenenti di Francis Turatello. E' inseguito da un mandato di cattura internazionale.

Sanremo. Da sinistra due degli imputati, Zucchi, e Willermet (che sbeffeggia la Corte). A destra Annita Zappa (Telefoto Gatti)

Le [illegible]: associazione per delinquere, tramite banda armata, acquisto e fabbricazione [illegible] di stupefacenti, esportazione di eroina e truffa. Per i quattro uomini si aggiungono le imputazioni [illegible] detenzione [illegible] armi [illegible] guerra [illegible] comuni, ricettazione [illegible] numerosi documenti di identità e patenti di guida nautica. Le due donne, contitolari, insieme a Ugo Zucchi, [illegible] deposito laboratorio di Valle Armea, al confine fra Sanremo e Arma di Taggia, sono in libertà provvisoria. I presunti complici sono giunti nella città dei fiori dai carceri di massima sicurezza (Cuneo, Novara e Volterra).

All'apertura del dibattimento, c'è subito una raffica di eccezioni procedurali, di richieste di visite mediche e psichiatriche. Il presidente del tribunale le respinge in. [illegible] Consente solo un accertamento sulle condizioni di salute del «professore» per rendersi conto se [illegible] sarie particolari cautele nel trasportarlo in aula.

Il rappresentante della pubblica accusa ironizza: «Prima erano in condizioni di svolgere lavori gravosi; ora sembrano tutti menomati. Nasce un piccolo giallo: i difensori di Bernard Saliba esibiscono [illegible] certificato medico che [illegible] rilasciato dalla Prefettura di Parigi, lo scorso anno. Era già inseguito dal mandato di cattura internazionale. L'irruzione delle fiamme gialle nel laboratorio deposito avvenne il 27 novembre del 1978».

A PAGINA [illegible]

Spettacoli e tv private in Liguria

I militari pedinavano da giorni i francesi e i titolari del deposito di acque gassate. I loro telefoni erano sotto controllo. Nello stesso giorno [illegible] le manette per tutti gli imputati. Dietro [illegible] delle bibite vi [illegible] laboratorio altrezzatissimo, [illegible] chili [illegible] morfina, due chili e mezzo [illegible] eroina [illegible] e chiarirato [illegible] eroina o mezzo [illegible] di anfetamino.

Il giorno successivo vengono [illegible] ritrovate quattro pistole, munizioni, [illegible] fra carte di identità e patenti, patenti francesi [illegible] navigazione, passaporti italiani e transalpini. Le indagini [illegible] estendono a macchia d'olio. Finisce in carcere anche l'avvocato Ettore Ferraro, [illegible] Sanremo. Gli inquirenti credono di identificarlo nell'uomo chiamato «Il piccolo», presunto cervello del traffico. Ne uscirà con una [illegible] insufficienza di prove, in istruttoria. I compiti dei componenti della banda. Antoine Restori è uno dei chimici più esperti [illegible] trasformazione della morfina (pare che l'approvvigionamento avvenisse tramite corrieri provenienti da [illegible]

Jean Claude Guillemet [illegible] l'uomo di fiducia dei marsigliesi: se necessario, deve ricorrere [illegible] maniere forti. [illegible] un esperto [illegible] armi, [illegible] dimostra [illegible] rapina al «Comptoir d'Italie» nei pressi di Pa[illegible] e la [illegible] evasione [illegible] baleska. Con Bernard Saliba, è uomo di collegamento con i boss del traffico di eroina. [illegible] primo sarebbero [illegible]dati i contatti con Marsiglia, al secondo, con Milano e l'estero.

Si [illegible] [illegible] prenda accini da Francis Turatello per il quale avrebbe riciclato, [illegible] Parigi, il danaro del sequestro Caronni, il presidente del Verona. Al di sopra di tutti, si sospetta, i fratelli [illegible] origine tunisina, Orazio e Marco Di Maggio, 40 e 38 anni, arrestati nel castello di Ceresole Monferrato, insieme a diciassette persone.

Un vertice al quale si troverebbe [illegible] «gran vecchio» Jean Jehan, [illegible] anni, arrestato a Marsiglia, e gli uomini della [illegible] italiana e nord americana.

Il processo è entrato nel vivo con l'interrogatorio di Jean Claude Guillemet, l'uomo che — [illegible] ha [illegible] — ha trasportato da Milano a Sanremo i [illegible] chili di morfina e portato, pezzo per pezzo, dalla Francia, [illegible] laboratorio installato nel deposito di Valle Armea. Morfina, [illegible] base, invece, le ha trovate sulla piazza di Sanremo. Le risposte date al presidente sono in carattere [illegible] il personaggio. «Inutile [illegible] mi chiediate [illegible] chi [illegible] avuto le [illegible] stupefacenti». Gli altri imputati, prima del suo interrogatorio, sono stati allontanati dall'aula: il tribunale spera di ottenere, dalla comparazione delle varie versioni, la verità o almeno uno scampolo di verità.

Bruno Balbo

Un gruppo di giovani (una ventina) voleva «dare una lezione» ai militari

I teppisti picchiano due reclute [illegible] Diano Trecento soldati [illegible] rappresaglie

Cesare Basile e Roberto Sammartino, tutti e due di 20 anni, sono riusciti [illegible] rifugiarsi in [illegible]

DIANO MARINA — Raid teppistico alle 21 di mercoledì alle «Quattro Strade», nell'immediata periferia di Diano Marina, vicino all'incrocio che porta alla caserma di Diano Castello. Una ventina di giovani dianesi hanno bloccato una «A 112» sulla quale erano due militari in borghese, li hanno picchiati selvaggiamente e, con catene e bastoni, hanno danneggiato l'auto.

Un maggiore dell'esercito ha [illegible] da lontano agli ultimi momenti dell'episodio [illegible] ha avvertito i carabinieri. Una pattuglia [illegible] Radio Mobile di Imperia è giunta sul posto poco dopo, ma la «gang» [illegible] era [illegible] dileguata. E' stata subito organizzata una retata: 7 ragazzi, [illegible] i quali dei minorenni, sono stati individuati e denunciati a piede libero per rissa. Per numerosi altri, sono in [illegible] accertamenti.

I militari aggrediti sono Cesare Basile, di Milano, e Roberto Sammartino, di Torino, entrambi di 20 anni, in servizio di leva da un mese presso la [illegible] Carrozzone di [illegible] Castello. «E' un episodio teppistico che non bisogna drammatizzare — dice il comandante del presidio, col. Tomaso Viale —, intendiamo [illegible] in ogni modo i rapporti con la cittadinanza».

Dopo la rissa, quando i due militari sono tornati malconci in caserma, ci sono stati momenti di tensione. Un gruppo di oltre 300 loro amici, voleva «scendere a valle» per rintracciare gli autori del pestaggio. «Li ho calmati e convinti a [illegible] muoversi — ha spiegato il col. Viale —, una spedizione di "centurioni" sarebbe stata assurda e avrebbe determinato solo altri guai. A certe provocazioni è meglio rispondere con la calma».

Perché la banda di teppisti ha [illegible] le due reclute? Il «movente» sembra risalire alla sera precedente. Sul lungomare di Diano Marina ci sarebbe stata una lite per motivi [illegible] (pare siano stati tirati anche [illegible] sassi) tra il «commandos» di dianesi e alcuni militari. Per vendicarsi di presunte offese, l'altra sera, il gruppo di teppisti ha deciso di «dare una lezione» alle prime reclute che si fosse riusciti [illegible] fermare in luogo isolato.

Cesare Basile e Roberto Sammartino avevano appena cenato [illegible] Imperia e stavano tornando in caserma. Con loro su una «132» erano altri tre amici. Questi ultimi, visto il gruppo di dianesi che urlava insulti, hanno [illegible] e sono sfuggiti all'agguato. L'altra auto è stata bloccata.

[illegible] è sceso. Ha chiesto: «Cosa volete? Non vi conosciamo, non [illegible] fatto niente». Le minacce contro di [illegible] venivano da [illegible], ma pochi minuti dopo sono arrivati i «più grandi», [illegible] erano di fronte al bar Bitò. Appena giunti i «rinforzi» si è passati alle vie di fatto.

I teppisti, con calci e pugni, si sono avventati contro i due militari che hanno cercato rifugio in macchina. «Ce la stavano vista brutta — hanno raccontato più [illegible] —, sembravano decisi a farci la pelle. Tra l'altro, non capivamo perché ce l'avessero con noi: la sera prima eravamo a Imperia, non sapevamo niente della lite alla spiaggia».

L'arrivo di altre macchine [illegible] interrotto l'azione della spedizione punitiva, i dianesi sono scappati in direzioni di[illegible]e. Basile è riuscito a mettere in moto la propria auto, ad arrivare in caserma. Con il [illegible] compagno di disavventura è [illegible] medicato al pronto [illegible] Non hanno ferite gravi, solo molti lividi e abrasioni in tutto il corpo.

I giovani, denunciati perché indiziati di rissa aggravata, sono F. P. ([illegible] anni) Antonio Begiglio (19 anni), A. G. (18 anni), L. A. (17 anni), Giacomo [illegible] (18 anni), [illegible]. P. (17 anni), Antonio Frisia (18 anni). [illegible] tutti a Diano Marina.

[illegible]os Roc[illegible]

Tutto archiviato

V[illegible]IGLIA — La pratica relativa all'indagine condotta dalla magistratura di Sanremo, per le presunte irregolarità addi[illegible] compiute dall'ing. [illegible]nco[illegible]riaco, assessore all'urbanistica del comune di Ventimiglia, è stata archiviata da procuratore capo della Repubblica, dott. Vincenzo Testa, in veste di pubblico ministero, e ciò perché il fatto non sussiste.

In [illegible] sacca alla stazione

Eroina (un miliardo) è trovata a Sanremo

Le indagini della Guardia di finanza

SANREMO — La guardia di Finanza di Sanremo — malgrado [illegible] impegnata nel processo dalla droga [illegible] Valle Armea — ha messo a segno [illegible] altro duro colpo contro gli spacciatori di stupefacenti.

In una sacca aerea consegnata la settimana scorsa nel deposito bagagli della stazione ferroviaria di Sanremo, le [illegible]me Gialle hanno rinvenuto, in un involucro di plastica, un chilogrammo di eroina. [illegible] sacca blu, privata dell'eroina avrebbe dovuto essere ritirata alla stazione. Vi è stata per una settimana, ininterrottamente controllata dalle Guardie di Finanza nella speranza che chi l'aveva depositata — probabilmente una donna — tornasse a ritirarla.

Gli investigatori locali mantengono in proposito uno stretto riserbo. La notizia tuttavia, in questi termini, si è diffusa in città, specie tra il pubblico che assisteva al processo sul laboratorio di droga di Valle Armea. Il comando del nucleo investigativo antinarcotici di Genova ha diffuso nel capoluogo ligure un comunicato con il quale, nel dare conferma del rinvenimento del chilogrammo di eroina, afferma che la droga era stata abbandonata in un ritrovo pubblico di Sanremo e che era contenuta in una confezione regalo fatta con una valigetta 24 ore.

La notizia sanremese fa riferimento invece ad una sacca blu dell'Alitalia depositata alla stazione ferroviaria. Un chilogrammo di eroina dovrebbe valere al mercato clandestino oltre trecento milioni. La Finanza di Genova fa riferimento ad un miliardo di lire.

La discordanza delle due notizie pone in rilievo il riserbo mantenuto dalle Fiamme Gialle. Il che fa supporre che siano sulle tracce della persona che ha «abbandonato» la confezione, la cui stata in una stessa ora in una 24 ore, a Sanremo.

Fare comunque che il colpo messo a segno dalla Finanza, cui spetta il merito della scoperta del laboratorio di eroina di Valle Armea, sia frutto di una soffiata. Da tempo gli uomini del tenente Giampaoli di Sanremo, che operano nella lotta contro gli spacciatori di droga in stretto contatto con il nucleo speciale antinarcotici di Genova, sapevano che un forte quantitativo di droga, proveniente dalla Francia, sarebbe arrivato a Sanremo, via ferrovia, ed avevano posto sotto controllo il deposito bagagli.

Renato Olivieri

È [illegible] ieri a Savona

Minacciò alla radio [illegible] tecnico è arrestato

Avrebbe tirato fuori anche una pistola

SAVONA — Un radiotecnico savonese, [illegible] negli ambienti delle radio private cittadine come «Claudel», è stato arrestato dagli uomini della squadra mobile per minacce aggravate e porto abusivo di pistola. Si tratta di Claudio Cerutti, 29 anni, abitante in via Mignone 9, titolare di un laboratorio di radiotecnica [illegible] via Torino.

Lo ha denunciato, provocando l'intervento della polizia, Angelo Damiani, 31 anni, amministratore dell'emittente «Radi[illegible] Savona Internazionale», con sede in via Santa Lucia. Tra i due, nei locali della radio, è scoppiata un alterco e, a un certo momento, secondo [illegible] denuncia, Claudio Cerutti avrebbe tirato fuori di [illegible] una pistola e mostrato i proiettili al Damiani dicendo: «Smettila e sappiti regolare».

Qualche tempo fa Damiani [illegible]eva affidato al radiotecnico il compito di riparare un ponte-radio della sua emittente e gli avrebbe anche anticipato parte del compenso. [illegible] la radio, tuttavia, Cerutti [illegible]on avrebbe portato a termine il lavoro. Sta di fatto [illegible]e tra i due sono sorte animate discussioni, sinché ieri vi è stato l'episodio nella sede di «Radio Savona International».

Non appena Claudio Cerutti è uscito, l'amministratore dell'emittente si è precipitato in questura [illegible] denunciare il fatto. Una pattuglia della squadra mobile è stata inviata in via Torino, nel laboratorio [illegible] «Claudel» e qui gli agenti hanno trovato l'arma.

l. p.

Cassa integrazione per la Cokitalia?

CAIRO MONTENOTTE — Preoccupazioni alla Cokitalia di Bragno. Ieri, con un laconico comunicato affisso in bacheca, la direzione della cokeria ha informato i circa 500 dipendenti che, da circa due mesi, sono bloccate, per motivi di carattere internazionale, le forniture di carbone polacco e russo mentre sono in sensibile ritardo quelle di carbone Usa.

La Cokitalia sostiene che, perdurando tale situazione, nei prossimi giorni e, forse per lungo tempo, vi sarà una inevitabile caduta di produzione. In [illegible] è l'annuncio di un possibile [illegible] alla cassa integrazi[illegible]

Bordighera: la S.A.D.A. minaccia la riduzione della fornitura

Black-out dell'acqua [illegible] campi? Contadini [illegible] «Una scandalo»

BORDIGHERA — La società acquedotto Sada che gestisce («in regime di monopolio», dicono i coltivatori) l'erogazione di acqua [illegible] comuni di Camporosso, Vallecrosia, S. Biagio, Soldano, Vallebona, Ventimiglia, Dolceacqua, oltrechè, in parte, a Bordighera, ha diramato nei giorni scorsi un comunicato con il quale minaccia [illegible] riduzione della fornitura d'acqua irrigua, dopo che il Comitato provinciale prezzi aveva deciso di concedere un aumento del prezzo dell'acqua inferiore a quello che la stessa aveva richiesto.

Ieri la Confederazione italiana coltivatori, segreteria provinciale di Imperia, ha reagito con un comunicato con il quale ribadisce che l'entità dell'aumento richiesto era «scandaloso e ingiustificato».

«Mentre veniamo a conoscenza — scrive la Confagricoltori — che la minaccia di riduzione è stata immediatamente attuata facendo mancare l'acqua su alcune linee dell'acquedotto, denunciamo l'atteggiamento provocatorio e prevaricatore tenuto dalla società».

Nel ricordare come il Comi[illegible] prezzi non abbia [illegible] in discussione solo [illegible] prezzo dell'acqua, ma tutti i costi accessori relativi [illegible] allacci, alle fasce di consumo, alle riparazioni, ai contratti cumulativi e così via, la Confagricoltori [illegible] «La "serrata" della Sada che approfitta del regime di monopolio in cui opera, non è che la risposta di chi ha sempre agito per il proprio tornaconto».

F. O.

Nulla di fatto in «casa dc»

IMPERIA — «Non è stata raggiunta la pace all'interno della dc provinciale, sempre [illegible] da un confronto di opinioni, alla vigilia del congresso provinciale». La riunione che era stata convocata per mercoledì sera per tentare un accordo in extremis si è chiusa con un nulla di fatto. Tutto è stato rinviato ad un'altra riunione convocata per questa sera: si tratta di accertare se sia possibile o meno varare [illegible] «liste» unici [illegible] tutte e quattro le circoscrizioni della provincia: Imperia, Taggia, Sanremo, Bordighera-Ventimiglia.

Sull'andamento [illegible] riunione è stato mantenuto il massimo riserbo: risulta comunque che diversi consiglieri [illegible] preferito disertare la riunione per evitare di prendere una posizione troppo drastica: l'impressione è che i maggiorenti del partito, resisi conto della atmosfera di ribellione che circola in diversi ambienti cerchino di «ammorbidire» la opposizioni ed i dissensi con delle trattative private, a livello individuale.

Due giovani di Borghetto coinvolti in incidenti stradali

Code della mota, è morbosità Finisce contro un'auto: grave

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Due giovani, entrambi residenti a Borghetto Santo Spirito in via Ponti, sono rimasti feriti in incidenti stradali mercoledì, nella tarda serata, sull'Aurelia e sulla strada provinciale la stazione ferroviaria di Loano. Sono ora ricoverati con prognosi riservatissima al reparto rianimazione dell'Ospedale San Martino di Genova.

Michele Giacomassi, 27 anni, celibe, cuoco presso il residence Bellevue di Ceriale, stava rincasando verso le 26,30 quando sull'Aurelia, nel centro abitato di Borghetto, forse a causa di un malore, ha abbandonato con il motorino sul quale viaggiava ed è finito a terra [illegible]ando a battere la testa contro [illegible] base di un parapetto. Soccorso e trasportato all'Ospedale Santa [illegible]na di Pietra Ligure, Gove gli è stato diagnosticato trauma cranico e coma di secondo grado, è stato [illegible] seguito trasferito al San Martino. L'incidente è stato rilevato dalla polizia stradale di Albenga.

L'altro è il diciottenne Antonio Santamarina, originario di Sciacca (Agrigento) che si trovava sul sedile posteriore della moto guidata da Antonio Cavaggione, anch'egli di 18 anni, finita contro un'auto guidata da Antonietta Arrigo. Il Santamarina è ora ricoverato nel nosocomio genovese in condizioni disperate, dopo aver subito un intervento chirurgico durato sette ore.

Il Cavaliere guarirà in trenta giorni: nell'incidente ha riportato la frattura [illegible] una gamba; per l'Arrigo la prognosi è di otto giorni. L'incidente è stato rilevato dai vigili urbani di Loano.

F. S.

Appuntamenti

● Elezioni del consiglio direttivo per gli iscritti alla sezione sanremese della federazione italiana Caccia. [illegible] elezioni [illegible] terranno sabato 17, domenica 18 e lunedì 19 dalle 9 alle 13.

● Domani alle 15,30 [illegible] centro anziani della Foce conferenza sul tema: «Figure femminili nel Nuovo Testamento». Relatore contrario Colombi.

● Il film: «1941» darà il via da lunedì 19 gennaio all'ottava stagione organizzata [illegible] Cineforum Sanremo. I film verranno proiettati al cinema Lux di via Escoffier 3. L'orario: [illegible] bianca [illegible] [illegible] alle 17, [illegible] blu ore 20, tessere rosse ore 22. Il ciclo comprende 10 film, uno ogni lunedì. La stagione terminerà il 30 marzo.

● Il Gruppo Scout di Varazze si appresta a ricordare il 10° anniversario della scomparsa del proprio fondatore ed educatore Ing. Carlo Nocel[illegible] Domani, sabato, alle 21 nell'oratorio salesiano serata scout con proiezione di diapositive, scenette e canti; domenica alle 9,30, nell'oratorio salesiano, messa di suffragio e alle 11 inaugurazione della lapide posta all'inizio della strada dedicata alla memoria dell'Ing. Nocelli. Con l'occasione uscirà il nuovo numero del giornalino

Giovane sotto processo per ricatto a Varazze

SAVONA — «O consegna 300 mila lire in contanti nel giro di 5 giorni oppure a sua moglie saranno consegnate foto compromettenti che provano la sua infedeltà coniugale»: questa la lettera anonima, firmata «mister X», consegnata una sera dell'estate dell'ormai lontano 1974 alla signora Bruna Maravella, in Sartor, di 19 anni, residente a Feletto (Torino), moglie del direttore dell'hotel Terminus di Varazze.

Per nulla preoccupata dell'infondato ricatto, la donna avvertiva il marito e questi si precipitava dai carabinieri di Varazze a denunciare l'accaduto.

L'indagine per identificare l'autore della lettera anonima si presentava molto difficile, «Il biglietto — raccontava la donna ai carabinieri — me lo ha consegnato un capellone, che ho incontrato sulla spiaggia».

Si tratta di Angelo Marcello Piras, di 26 anni, abitante a Varazze in via Campana 46. «Sono all'oscuro [illegible] tutto — [illegible]a il giovane, non appena [illegible] in [illegible]ma — [illegible] biglietto da consegnare alla signora me lo [illegible] affidato, regalandomi 10 mila lire per la commissione, una sconosciuta».

Una tesi che, da subito, non ha convinto gli inquirenti e a carico del Piras è partita una denuncia. L'inchiesta ha seguito il solito iter, è finita sul tavolo del giudice istruttore di Savona che ha disposto anche una accurata perizia calligrafica. Ieri, finalmen[illegible] dopo oltre 5 anni, [illegible] [illegible]gelo [illegible] Piras è stato rinviato a giudizio.

l. p.

Oggi sono feriali per 3 ore gli autopullman della «Sar»

[illegible] — Oggi, dalle 11 alle 14, non funzionerà il servizio dei pullman della Sar [illegible] gestisce [illegible] trasporto dei passeggeri nel bacino di traffico da Finale Ligure ad Andora, comprese numerose [illegible] per l'entroterra e i servizi scolastici.

Questa astensione dal lavoro dei 180 dipendenti della società per azioni a capitale pubblico, viene dopo lo sciopero di lunedì scorso che tuttavia fu limitato a due ore in una fascia oraria non di punta (dalle 9 alle 11).

L'agitazione provocherà oggi molti disagi fra i lavoratori e gli studenti pendolari.

La manifestazione è nata per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi di dicembre (pagamento che dovrebbe avvenire oggi stesso o domani), ma soprattutto [illegible] confronti di quei Comuni che non hanno aderito alla trasformazione della società, per azioni in consorzio pubblico dei trasporti.

Lo sciopero di lunedì ha ottenuto che alcuni fra gli enti locali morosi (i crediti della Sar sono di 500 milioni di lire) versassero la quota arretrata. Pare inoltre che alcuni Comuni abbiano espresso la volontà di aderire alla forma consortile, l'unica strutturazione della Sar — dicono i sindaci e il Consiglio di amministrazione — in grado di affrontare positivamente i nodi relativi ai trasporti locali.

F. S.

DA MARTEDI' [illegible]
LIQUIDAZIONE
DI TUTTI GLI ARTICOLI [illegible]
Ai GRANDI MAGAZZINI

CALIBRO 9 di SANREMO
[illegible] Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

Giacche uomo	L.	25.000
Abiti uomo pura lana	»	50.000/70.000
Cappotti [illegible] pura lana	»	[illegible]
Impermeabili rovesciabili interno pura lana	»	30.000/60.000
Impermeabili gabardine unisex	»	30.000
Pantaloni [illegible] pura lana	»	14.000/20.000
Jeans velluto grandi marche	»	10.000
Jeans tela grandi marche	»	12.000
Cappotti donna pura lana ultimi modelli	»	40.000/50.000/65.000
Gonne diversi modelli	»	8.000
Abiti donna collezioni '80/'81	»	[illegible]
Tailleurs pura [illegible]	»	25.000/35.000
Giacche a vento-piumino	»	[illegible]
Eskimo per bimbo e [illegible]	»	15.000/20.000
Loden lana uomo, donna, bambino	»	15.000/20.000
Maglie di purissima lana	»	10.000
Giacconi crosta	»	30.000/40.000

Vasto assortimento capi in pelle [illegible] renna - Montoni [illegible] rovesciati - Mufloni - Giacconi pelle - piumino

A PREZZI [illegible]RATTIBILI
I Magazzini CALIBRO [illegible] offrono alla spettabile clientela tutta la biancheria per la [illegible]
A PREZZI DI FABBRICA

Piumone matrimoniale	L.	55.000
Piumone da 1 piazza	L.	40.000

Ricordate: GRANDI MAGAZZINI «CALIBRO 9» di SANREMO
Via P. Agosti 129 - Tel. 83.594
Comunicaz. effettuata al Comune Sanremo in data 10-11-81

La città rischia la paralisi: ingorghi, mezzi pubblici imbottigliati

Fermi! sciopero a Savona

Il disservizio che si contesta all'Acts spinge tutti a usare le auto private - Il caos cresce - è un circolo vizioso - Un incontro fra i responsabili del settore

SAVONA — La città rischia la paralisi per il traffico sempre più caotico. I mezzi pubblici, imbottigliati tra interminabili code di macchine e in ingorghi spesso paurosi, non riescono a dare alla collettività quel servizio che dovrebbe e di cui si ha bisogno, mentre i savonesi, proprio a causa dell'attuale disservizio, continuano a preferire, anche per brevissimi spostamenti, il mezzo privato a quello pubblico.

E' un circolo vizioso che il comune, l'Azienda consortile trasporti savonesi (Acts) e i lavoratori del settore intendono rompere per dare all'utenza un servizio più adeguato alle necessità del momento.

Il problema è stato affrontato ieri in un incontro con la partecipazione del vicesindaco, Scardaoni, dell'assessore alla polizia urbana, Ceroni, del comandante dei vigili urbani, del presidente del consorzio trasporti, del direttore dell'azienda consortile e dei rappresentanti dei lavoratori.

«*Le parti* — dice Ceroni — *hanno messo in luce i problemi inerenti al traffico dei mezzi pubblici e si sono dimostrate concordi nell'affermare che occorre muoversi presto e bene per rimuovere almeno taluni degli ostacoli che oggi impediscono una più fluida circolazione dei mezzi pubblici*».

A tal fine è stata nominata una commissione ristretta di lavoro, che terrà già domani la sua prima riunione, con il compito di individuare e risolvere in breve i punti più pressanti del problema «circolazione».

Si tratta di istituire corsie preferenziali per i «bus», a partire da via XX Settembre, di proibire i «parcheggi» di strade strette e tortuose, di meglio disciplinare il traffico e di istituire, eventualmente, altri sensi unici.

«*La questione* — dice l'assessore — *è certamente complessa e non risolvibile con qualche semplice provvedimento burocratico. Però qualcosa si può già fare per migliorare la situazione e consentire all'Acts, i cui conti di esercizio ricadono su tutta la città, di svolgere un servizio puntuale che induca i cittadini a servirsi del "bus" ed a lasciare in garage le proprie macchine. E' anche una questione di risparmio. Certo occorre anche la collaborazione dei savonesi e il Comune sta pensando a una "campagna" diciamo così promozionale e di convincimento a favore del mezzo pubblico. E' chiaro che, in caso contrario, tutti i nostri sforzi risulteranno vani e la vivibilità cittadina ne subirà le conseguenze*».

Intanto con i primi di febbraio prenderanno servizio 52 nuovi vigili urbani che consentiranno di coprire il vecchio e ormai insufficiente organico di 98 persone. Prima però che essi entrino effettivamente in attività passeranno due mesi, quanti cioè ne occorrono alla loro preparazione. L'amministrazione, infatti, ha organizzato alcuni corsi professionali, affidati anche a docenti esterni, che verranno poi utilizzati per l'aggiornamento dei «veterani».

Nicolò

Si restaura palazzo Lercari

ARMA DI TAGGIA — Taggia recupera un suo antico edificio. Palazzo Lercari — complesso in stile barocco-genovese fine del 1600 — sarà restaurato. L'ha deliberato l'amministrazione comunale che, per uno dei più significativi esempi architettonici del centro storico di Taggia, ha stanziato la somma di 130 milioni di lire. I lavori eseguiti dall'impresa «Della Volta» di Taggia, che si è aggiudicata l'appalto.

La «toilette» a palazzo Lercari è stata decisa per salvare lo storico edificio, nei secoli scorsi residenza estiva dell'onorima famiglia genovese, da una decadenza che lo stava inesorabilmente deteriorando. «*Palazzo Lercari rappresenta una pagina della storia di Taggia, non si poteva lasciarlo in quelle condizioni*» ha detto l'assessore ai lavori pubblici Gianni Gozzi.

I lavori per il palazzo interesseranno la facciata che verrà completamente rifatta e, almeno per quanto riguarda la parte di proprietà del comune di Taggia (una fetta dell'edificio è, infatti, di proprietà privata), verranno puliti i muri interni, ritinteggiate le stanze ed i saloni più belli, stuccate porte e finestre.

L'edificio — che fino a qualche anno fa aveva ospitato la pretura di Taggia e, in seguito, era stato utilizzato come sede di alcune mostre — una volta restaurato dovrebbe venire adibito a biblioteca civica e ad archivio comunale. (b. m.)

Aree per gli artigiani troppi ritardi a Savona?

Denunciati dal consigliere del pli, Astengo - Un problema sul tappeto da molti anni

Piero Astengo

SAVONA — Il Comune di Savona ha da tempo adottato il piano degli insediamenti produttivi per l'attuazione del quale si sono concluse proprio in questi giorni le procedure per l'esproprio delle aree di Legino ad esso interessate.

La zona sarà destinata prevalentemente all'insediamento di imprese artigiane e di piccole industrie che hanno già avanzato richieste in tal senso.

Tra l'altro si è formato un consorzio fra le imprese artigiane, future beneficiarie delle aree, mentre contatti sono in corso con la Finanziaria Ligure), un istituto di credito, il consorzio ed il Comune per la eventuale costituzione di una società che gestisca il piano in tutto e per tutto.

In interrogazione al sindaco, il consigliere comunale liberale, dott. Piero Astengo, lamenta però grossi ritardi e chiede di conoscere le ragioni per le quali il Comune non ha ancora concretizzato alcun intervento.

«E a che punto stanno le cose? Proprio in questi giorni — risponde il vice sindaco e Fi- del Comune, Umberto Scardaoni — *determinate complesse procedure per gli espropri mentre continuano i lavori per l'urbanizzazione primaria dell'area e per la realizzazione altre opere. Ora, per quanto riguarda l'attribuzione delle Il Comune si trova dinnanzi a due strade: o assegnare direttamente le aree secondo le domande già pervenute e sulla base regolamento suo tempo approvato dal consiglio comunale e che stabilisce che determinate proprietà, oppure andare alla costituzione di una società capitale prevalentemente pubblico che gestisca completamente l'area destinata agli insediamenti produttivi. Cioè in sostanza, finanzi e realizzi, tanto per fare un esempio, i capannoni e poi una fossa di leasing assegni in affitto alle varie ditte le quali dopo un certo numero di anni dovrebbero le proprietarie*».

«*A mio avviso* — soggiunge Scardaoni — *se si scegliesse questa strada società potrebbe essere aperta anche ai comuni di Albissola Superiore e di Vado, che dispongono di analogo piano per consentire una migliore e coordinata distribuzione aree. Della società, oltre ai comuni, potrebbero far parte la Finanziaria Ligure, Cassa di Risparmio di Savona, eventualmente, il consorzio di artigiani. Gli incontri di questi giorni vertono proprio su questo punto. Io credo che nel giro di poche settimane dovremmo essere pronti per una decisione definitiva*».

b. s.

LIGURIA SPORT

Società e squadra ci sono, però manca il pubblico

Imperia: ombre sul futuro?

Il presidente Duberti potrebbe lasciare subito dopo la promozione - Tutto roseo, invece, per quanto riguarda giocatori e tecnico - Domenica trasferta a Pescia

IMPERIA — Conquistato il titolo onorifico di «campione d'inverno», l'Imperia guarda con legittime speranze a quello, ben più importante, della promozione in C2: il netto successo contro l'Aosta ha ulteriormente «riscaldato» l'ambiente dei giocatori e dirigenti. Questi ultimi attendono, tuttavia, legittimamente, che anche il pubblico premi la società e la squadra con una maggior presenza sugli spalti del «Ciclione»: questa «disaffezione» di parte del tifoso è, in definitiva, l'unico punto nero nella situazione nerazzurri, che tuttavia potrebbe essere decisivo perché gli oneri sono sempre maggiori ed il ricorso «mecenatismo» dei dirigenti e dei pochi altri sostenitori dell'Imperia è sufficiente a tappare tutti i buchi.

Lombardi "riscoperto"

D'altro lato il presidente Angelo Duberti, nella relazione al termine della passata stagione, aveva chiaramente annunziato l'intenzione «passare la mano» non appena riportata la squadra in C2: «*Non voglio essere il presidente della retrocessione*» e questa intenzione sarà certamente rafforzata se le difficoltà di bilancio della società si aggraveranno.

Tutto roseo, invece, fra i giocatori. L'allenatore Giovanni Sacco sa di poter contare su tutta la «rosa», giudicata la migliore del girone anche per il ricupero che egli stesso ha saputo operare, uomini, come Magaraggia e Lombardi, lo scorso anno apparsi fuori forma.

Il tutto è stato rafforzato dagli indovinatissimi acquisti di Marchese e Marinelli, che stanno dando alla squadra tutto quanto ci si attendeva da loro.

L'Imperia parte, dunque, per Pescia, con il proposito di «fare risultato»: lo hanno detto a chiare lettere sia il presidente Duberti che il «mister» Sacco. E' una partita che non dovrebbe essere «impossibile» per i nerazzurri, soprattutto se gli uomini di punta come Tonino Sacco e Magaraggia torneranno a segnare, oltre che a far segnare gli altri.

In classifica il traguardo dei 31 punti nella classifica finale, reputati passaporto sicuro per la promozione, si potrebbero già considerare acquisiti. Per quel che riguarda la preparazione della squadra, essa è proseguita intensamente: allo studio proprio schemi di attacco per ridare alle punte la pericolosità. A titolo precauzionale il solo Strumia è stato tenuto parzialmente a riposo, per una botta ricevuta domenica scorsa ad una gamba: il ricupero appare tuttavia certo prima della trasferta toscana.

Per quel che riguarda i tifosi, vi è, infine, una nota positiva. Nella difficile trasferta toscana, la squadra sarà accompagnata da un folto gruppo di sostenitori. Un pullman partirà da Porta Maurizio (Pensilina) alle 8.15 e da Oneglia (piazza Dante) alle 8.30. La quota di 10.000 Lire, le prenotazioni rivolgersi all'American Bar di via Belgrano e Bar Roma di via Cascione. altri sostenitori si recheranno, invece, in Toscana con la propria auto.

Bruno Viano

Atragene e Sacco all'ospedale

IMPERIA — Durante la partitella di ieri due giocatori sono rimasti feriti e ben difficilmente potranno essere presenti in campo a Pescia.

Tonino Sacco, colpito involontariamente da un altro giocatore, ha dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale per essere medicato di una vasta ferita alla gamba destra, poco sotto al ginocchio: gli sono stati praticati due punti di sutura. La prognosi è di sette giorni.

Peggiori le condizioni di Walter Atragene, centrocampista, che ha riportato una vistosa ferita al viso per che è stato trasportato all'ospedale e sottoposto ad una radiografia per la sospetta frattura del setto

(b.p.)

Tutti i tornei

Tennis tavolo domenica si riprende

Ripartono domenica al completo i campionati di tennis tavolo che giocheranno la loro seconda giornata girone di ritorno. Gli appuntamenti, per le squadre della Riviera Ponente, numerosi e interessanti.

In serie «D 3» il «G.S. San Siro» di Sanremo, in cerca di un completo rilancio, ospiterà «TT Alessandria» (domenica, ore 10, palestra piazza Nota), mentre il «Pga Algida Varazze» sarà capita dal difficile e «caldo» campo dell'«Apuania Carrara».

In serie C l'inarrestabile capolista «TT Regina» di Sanremo farà visita agli alessandrini della «Don Giovanni». Derby, invece, fra le altre due squadre pontine: «TT Bordighera» e «TT Lindholm Sanremo» giocheranno, alle 10, sull'angusto campo bordigotto del comando vigili urbani di piazza Mazzini.

● Ripartе anche, dopo la lunga sosta, la serie D. Si giocherà sabato. Tra gli incontri in programma per il girone della Riviera di Ponente: TT Regina Sanremo B - TT Bordighera B (ore 15, palestra via Matteotti); G.S. San Siro B Sanremo - San Martino Sanremo (ore 15, palestra piazza Nota); TT Bordighera A - G.S. Baia del Sole Alassio (ore 15, atrio comandi vigili urbani, piazza Mazzini).

● La sosta dei tornei aveva consentito ad alcuni giocatori liguri di prendere parte sia al «Torneo nazionale di Roma» sia al torneo di Genova, organizzato con «Formula Davis».

Le cose migliori sono arrivate a Genova, dove Giampiero Francia (San Siro Sanremo) ha vinto il «singolare giovanile» e dove lo stesso Francia, in coppia (sono entrambi Sirо), sono giunti terzi «doppio». Ossia, tra l'altro, è compiuto il «miracolo» battere il uno ligure «categoria regionale». Ma a Roma, ovviamente, le cose sono state più difficili. Le cose migliori le ha fatte Blumenthal «TT Regina» che si è cimentato il «numero 5° assoluto» in Italia.

Infine un'altra curiosità sul «TT Regina». Il vulcanico sodalizio sanremese: ha offerto la presidenza onoraria di una delle sue società nientemeno che al Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Il Capo dello Stato ha risposto che non poteva accettare, ma ha ugualmente ringraziato.

b. m.

«Imperia — Cinquantaquattro anni di guida, nessun incidente: è il lusinghiero bilancio di Nicola Giribaldi, anni, abitante ad Imperia, Aurelio Saffi, 28.

Preferiscono il Versilia

Ciclisti trascurano la Riviera ligure?

ALASSIO — La Riviera non è più la capitale indiscussa dei quartier generali del ciclismo professionistico durante i periodi di allenamento?

Fra Loano e Diano Marina circa dieci anni fa c'erano tutti i nomi dell'albo di Gotha del ciclismo europeo. Ora invece i campioni sono ormai pochini lungo l'Aurelia. Su nove squadre professionistiche italiane, infatti, solo due hanno scelto quest'anno la Riviera per prepararsi alla prossima stagione.

Si tratta Bianchi-Piaggio, diretta da Ferretti, che scenderà al primo febbraio a Loano e la Inoxpran Battaglin (diretta da Boifava) che arriverà ad il 10 febbraio.

Il piano dell'iniziativa promozionale per assicurarsi la presenza delle squadre ciclistiche, i liguri sono stati quindi battuti dai versiliesi.

Ecco infatti i nomi delle squadre (fra parentesi i direttori) i luoghi prescelti. Hoonved-Bottecchia (Zandegù) a Santa Severa (Civitavecchia); la Gis-Campagnolo (Chiappano) a Giulianova; Famcucine-Campagnolo (Vannucci) a Castiglione della Pescaia; la Sammontana-Benotto (Bariviera) a Forte dei Marmi; la squadra di Menicagli (in cerca di sponsorizzazione) a Santa Severa; la Magniflex-Olmo (Cribiori) a Camaiore; la Santini-Selle Italia (Pieroni) a Quiliceto Mare.

Al nuovo Palasport

Boxe mondiale presto a Loano

LOANO — *Il nuovo Palasetto dello Sport Loano capiterà, probabilmente nella prima decade di un'importante manifestazione pugilistica* — *la tv in diretta* — *imperniata su un cambattimento di grande attrazione. L'iniziativa, in collaborazione l'assessorato allo Sport del Comune di Loano, parte dall'industriale tornese Beniamino Accorsi, già ben noto in tutta Italia sia come patrocinatore di manifestazioni pugilistiche ad alto livello sia come «sponsor» della squadra campione d'Europa di basket femminile.*

Accorsi, che ha interessi industriali anche in Liguria e soprattutto a Loano (dove sta per aprire il nuovo magazzino alimentare) ha allacciato la trattativa con diversi manager di pugilato per arrivare alla definizione un ambizioso programma: l'obiettivo minimo è la realizzazione di un match valevole per un campionato italiano, ma può darsiche si vada anche oltre questa sia pur allettante prospettiva.

Nella sua colta barcalona con l'Assessorato allo Sport l'industriale tornese almeno dieci anni di cepite cultor di Loano) non intende dimenticare ovviamente nemmeno il basket. E' già sicuro infatti per il mese di luglio l'allestimento «torneo della Palma», di cui le cestiste dell'Accorsi saranno le principali protagoniste, insieme ad altre squadre di grido ancora da designare.

Tennis tavolo domenica si riprende

Ripartono domenica al completo i campionati di tennis tavolo che giocheranno la loro seconda giornata girone di ritorno. Gli appuntamenti, per le squadre della Riviera Ponente, numerosi e interessanti.

In serie «D 3» il «G.S. San Siro» di Sanremo, in cerca di un completo rilancio, ospiterà «TT Alessandria» (domenica, ore 10, palestra piazza Nota), mentre il «Pga Algida Varazze» sarà capita dal difficile e «caldo» campo dell'«Apuania Carrara».

In serie C l'inarrestabile capolista «TT Regina» di Sanremo farà visita agli alessandrini della «Don Giovanni». Derby, invece, fra le altre due squadre pontine: «TT Bordighera» e «TT Lindholm Sanremo» giocheranno, alle 10, sull'angusto campo bordigotto del comando vigili urbani di piazza Mazzini.

● Riparte anche, dopo la lunga sosta, la serie D. Si giocherà sabato. Tra gli incontri in programma per il girone della Riviera di Ponente: TT Regina Sanremo B - TT Bordighera B (ore 15, palestra via Matteotti); G.S. San Siro B Sanremo - San Martino Sanremo (ore 15, palestra piazza Nota); TT Bordighera A - G.S. Baia del Sole Alassio (ore 15, atrio comandi vigili urbani, piazza Mazzini).

● La sosta dei tornei aveva consentito ad alcuni giocatori liguri di prendere parte sia al «Torneo nazionale di Roma» sia al torneo di Genova, organizzato con «Formula Davis».

Le cose migliori sono arrivate a Genova, dove Giampiero Francia (San Siro Sanremo) ha vinto il «singolare giovanile» e dove lo stesso Francia, in coppia (sono entrambi) Siro), sono giunti terzi «doppio». Ossia, tra l'altro, è compiuto il «miracolo» battere il uno ligure «categoria regionale». Ma a Roma, ovviamente, le cose sono state più difficili. Le cose migliori le ha fatte Blumenthal «TT Regina» che si è cimentato il «numero 5° assoluto» in Italia.

Infine un'altra curiosità sul «TT Regina». Il vulcanico sodalizio sanremese: ha offerto la presidenza onoraria di una delle sue società nientemeno che al Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Il Capo dello Stato ha risposto che non poteva accettare, ma ha ugualmente ringraziato.

b. m.

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA NELLA PROVINCIA DI IMPERIA

Come «invecchia» una città

A Sanremo i parti sono solo rispetto a quindicina di anni fa - Le ripercussioni del fenomeno nella scuola

SANREMO — *Le nascite a Sanremo sono un terzo di quelle di una volta. Nascono meno bambini. Alcuni dati abbastanza significativi: nel 1962 i nati in città, compresi i non residenti, sono stati 1511; nel 1969, soltanto 561. Quasi un terzo. Nell'anno appena concluso i nati, figli di residenti, sono stati 391.*

E forte è allo studio della responsabile dell'ufficio anagrafe del Comune, ragioniera Gianfranca Rey. Si tratta di una diminuzione costante, «partita» negli 1968-1969. Chissà poi perché. Ecco le cifre: nel 1968 i nati da residenti sono stati 896; nel 1969 tra- 815; nel 1970 sono stati 778; nel 1971 le nascite si sono mantenute all'incirca sullo stesso livello: 736. nel 1977 la «discesa» è accentuata: 421; nel 1978 409 e infine nel 1979 soltanto 312.

Del fenomeno ora si notano gli effetti anche nelle scuole. Il grosso problema di crescenza che aveva afflitto le scuole cittadine, specie negli Anni 60, rendendo insufficienti gli edifici scolastici e difficoltose le lezioni in aule sovraffollate, si sta risolvendo da solo. Con il prossimo anno, probabilmente, alcune aule rimarranno vuote. «Nel plesso scolastico elementare di via Volta — dice una maestra — c'è stata una flessione notevole nelle sezioni: contro le dieci quinte "licenziate", i cui alunni sono passati cioè alle scuole medie, si sono formate, quest'anno, soltanto sezioni di prima. Sono tutti elementi sintomatici».

«Non so che cosa accada nelle altre città — dice la signora Rey — ma per quanto riguarda noi, basta pensare che negli Anni 60 dovevamo riempire tre registri delle nascite per anno, ora no è sufficiente soltanto uno».

Quali ragioni? «E' difficile dirlo. Forse i giovani evitano di sposarsi perché trascano le se o vedono chiaro nel loro futuro. Non so che dire. Forse avremo qualche indicazione al termine dell'inchiesta. Per ora dobbiamo accontentarci di qualche dato statistico come, ad esempio, il rapporto tra le nascite e le morti. Una decina di anni fa le prime erano pari o addirittura superiori seconde. Queste invece le cifre per il 1980 appena concluso: morti residenti 389, nati 391».

C'è anche meno immigrazione. Da alcuni anni i nuclei familiari che trasferiscono a Sanremo dal Meridione sono in continua diminuzione. I motivi? Ancora la mancanza di alloggi e anche i primi rintomi di una crisi che il settore floricolo.

«C'è ancora da aggiungere — afferma la Rey con una punta di ironia — il verificarsi di un maggior grado di emancipazione. La gente comincia a capire che non è indispensabile avere una famiglia numerosa e che nessuno lo ordina».

Il fenomeno non è soltanto sanremese. Anche ad Arma di Taggia è sentito, ci punto che, come riportato dalle cronache, alcuni anni fa all'anagrafe era stata registrata alcuna nascita in 13 mesi. Analoga la situazione ad Ospedaletti e Bordighera.

Dunque quindi la provincia di Imperia sembra essersi avviata a conquistare il primato di provincia meno prolifica d'Italia.

r. o.

Sempre meno nascite

IMPERIA — Continua a Imperia il «calo» delle nascite e, di conseguenza, della popolazione: nel 1960 il numero degli abitanti è passato da 43.159 del 1° gennaio a 41.306 del 31 dicembre. A tale data le donne erano 20.912 e gli uomini 20.194.

Questa diminuzione elementi giovani — che prossimi sensibili guenze settore scolastico, in quello dell'abbigliamento, ed in genere in ogni forma attività cittadina — è stata provocata da un autentico crollo nelle nascite: sono state 305 nel 1980, contro 385 1979, 344 del 1978, 391 e 405 del Per contrasto le morti sono state nel 1980 616. Il saldo demografico passivo (differenza fra culle e bare) è stato di 211 unità. Continua pertanto il progressivo invecchiamento della popolazione.

Un parziale compenso calo naturale è derivato differenza attiva fra immigrati ed emigrati: 1188 i primi, 1030 i secondi, con un positivo 158 unità, non tale comunque compensare il deficit demografico.

Calo anche nei numeri dei matrimoni celebrati: secondo quanto rilevato dall'ufficio statistico del Comune i matrimoni stati 1980 162 rispetto a del 1979, 195 del 1978.

Aumenta ad Imperia il numero delle convivenze. Un altro dato rilievo è il costante incremento della percentuale dei matrimoni celebrati rito civile rispetto a quelli con rito religioso.

Nel contro 110 unioni benedette con rito religioso se avute 52 celebrate con rito civile: la percentuale è stata circa il 47%, un matrimonio 2 viene ora celebrato davanti al Nel 1979 le cifre erano state rispettivamente (religiosi) e (civili) con una percentuale del 35%.

Sempre in materia di matrimoni è stato osservato che negli anni scorsi il maggior numero di quelli con rito civile avvenivano fra persone impedite a celebrare quello religioso come i divorziati. Nel corso del 1980 molti matrimoni in comune sono stati invece contratti fra giovani «non impediti» che avrebbero potuto cioè sposarsi davanti al sacerdote.

b. v.

Giorgio Canali intenzionato a utilizzarlo

È arrivata l'ora di Zunino (domenica forse l'esordio)

Il giocatore accetta di scendere in campo al minimo federale

Tanti problemi in vista della seconda trasferta

SAVONA — Nel spuntano i... baffi di Vladimiro Zunino. L'estroso giocatore alassino quasi certamente farà il suo esordio stagionale domenica prossima a Casatenovo Brianza, un paesino di poco più di 10 mila abitanti, che non è neppure segnalato dalle carte stradali dell'Aci, ma che sta mettendo molta paura addosso, per la squadra di calcio che si ritrova, poca gente.

E il Savona, ovviamente, fa parte proprio di quest'ultimo «giro». Dicevamo di Zunino: l'allenatore Giorgio Canali si conto di avere disposizione un altro giocatore piedi buoni e ha in animo di utilizzarlo. Vladimiro è davvero a disposizione dalle carte stradali dell'Aci, ma che sta mettendo molta paura addosso, per la squadra di calcio che si ritrova, poca gente.

Pregliasco tre giornate

Nel Prima Categoria il castigo più pesante ha colpito Pregliasco, del Cengio: espulso nella movimentata gara con il Boys Vado (3-3), il terzino dovrà scontare tre giornate di squalifica. Il giudice sportivo ha squalificato per una Torcello (Boys Vado). D'Angelo è stato multato di 20 mila lire per comportamento irriguardoso del pubblico. Per somma di ammonizioni dovranno scontare una giornata di squalifica Marrone (Cortile), Oliviari (Carcare), Maggiolare (Millesimo), Ilicetta (Veloce).

Sette i giocatori squalificati nei gironi A e B di seconda categoria, (tutti per una giornata: Novello (Noliese), Calero (Don Bosco Savona), Agostino (Fornaci), Crispino (Spotornese), espulsi domenica scorsa. Per somma di ammonizioni Chiappori (San Filippo Neri), Pezzillo (Fontelungo Vadino), e Grillone (Lavagnola). (m. f.)

«Sta per ritornare — dice Canali — sono due mesi che la società lo ha affidato. Il giocatore si allena con impegno, nessuno è venuto a dirmi che non posso utilizzarlo. Se esistesse qualche ostacolo sarebbero dovuti mettere Zunino a disposizione mia e della squadra, e sbaglio? passato non mi riguarda, è il futuro mi interessa. Da almeno paio di settimane sto facendo un pensierino su di lui, ritengo che il momento venuto, almeno per la convocazione e la presenza in panchina».

C'è di mezzo, però, il problema del contratto. Zunino tesserato come professionista un paio di mesi fa, dopo che il Savona non era riuscito convincerlo accettare i trasferimenti propostigli, è stato convocato nella sede di piazza Diaz e il direttore sportivo Ugo Polignano gli ha presentato, per la firma, il tratto con il minimo federale di stipendio. Il giocatore ha firmato e, da quel momento, si è unito alla comitiva biancoblù all con de serietà disputando anche un paio partite amichevoli (contro l'Imperia e l'Albenga, per il torneo dell'amicizia-pionieri) prima nel ruolo di libero, poi in quello di centrocampista.

La domanda è d'obbligo: se il tecnico gli chiedesse di giocare, Zunino accetterebbe di scendere in campo, sia pure al minimo di stipendio da contratto federale? Gli abbiamo girato l'interrogativo ieri alle 15, poco prima che al Bacigalupo i biancoblù iniziassero la solita partitella del giovedì.

«*Accettarei entusiasmo* — ci ha risposto Zunino — *ed è per questo che mi allena da due mesi. Mi piace giocare, il ruolo non ha molta importanza, è un problema che riguarda il tecnico, anche se, personalmente, continuo a preferire incontri da centrocampista. Certo, al minimo di stipendio, tra le tasse che pago e le spese di viaggio, per venire agli allenamenti, praticamente ci rimatto, la passione tanta».*

Dunque, Zunino domenica sarà quasi certamente contro la Casatese, anche se Canali non si sbilancia e lascia intendere, al massimo, di voler portare il giocatore in panchina.

«*Tra l'altro* — spiega il tecnico — *ho problemi risolvere. Moretti, Toifo e Cascella si allenano in disparte, non in buone condizioni fisiche. Rappresentano tre grossi punti interrogativi. Il primo deve smaltire gli antibiotici che ha preso per combattere l'influenza, il secondo ha un'infezione al piede destro, il terzo, infine, ha preso un colpo a Seregno*».

Ivo Pastorino

Di

Il Pretore di Imperia dott. E. Coloretti ha pronunciato la seguente sentenza penale contro Covini Francesco nato il 22 febbraio 1935 a Romagnese (Pv) e residente a Diano Marina in via Ardoino n. 62, imputato: a) del reato previsto dagli art. 9, primo comma, e 13 L. 10-4-1954 n. 125 per avere posto in vendita come formaggio con la denominazione di origine «Fontina» un formaggio che non aveva i requisiti prescritti per l'uso di tale denominazione; b) del reato previsto dagli artt. 515 e 518 Penale per segnato agli acquirenti formaggio di origine da quella dichiarata.

In Diano Marina il 20-8-1980.

P.Q.M. visti gli artt. 483, 457 e 480 C.P.P., dichiara Covini Francesco responsabile dei reati ascrittigli, ritenuta la continuazione fra gli stessi, e, concessa l'attenuante di cui all'art. 62 bis C.P., lo condanna alla pena di giorni quindici di reclusione e L. 80.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali; pena sospesa alle condizioni di legge, ordina la pubblicazione della parte dispositiva della presente sentenza sul «Secolo XIX» e «La Stampa».

Imperia, 8-11-1980

IL CANCELLIERE
C. Ferraro

IL PRETORE
Dott. E. Coloretti

IFIR LIGURIA
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
A 34/r - Tel. 010/586.233

VENDITA ALL'ASTA
ARREDI DI ANTIQUARIATO
fra cui:
eccezionali gioielli argenti dipinti sec. XVI - XVII - XVIII - XIX tappeti persiani, caucasici, anatolici compendi di antiquariato di provenienza ereditaria e fiduciaria

Esposizione:
Tutti i giorni (anche le domeniche) a partire giovedì 15-1-1981 9-12,30 - 15-20.

ASTE:
Mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, sabato 24, lunedì 26 martedì 27 gennaio alle 17.

Per informazioni catalogo:
IN LIGURIA - GENOVA
Piazza R. 34/r - Tel. 010-586.233.

adverline
società operante nel settore dei servizi promozionali
CERCA AGENTI
per lo sviluppo della propria area
sviluppo della propria area
soluzioni attinenti ai rapporti commerciali
serietà e dinamismo
offresi:
alta remunerazione provvigionale
anticipo fisso mensile di Lit 700.000
telefonare per appuntamento al 011 ad 72335

Via Club Alassio 3
5° MOSTRA ATTREZZATURE ALBERGHIERE
balùn d'arasce
ALASSIO
10-18 gennaio 1981
Orario feriale 14-20
sabato e domenica 9-12 - 15-20
INGRESSO LIBERO

Gallerie e mostre d'arte

Un successo a Sanremo

SANREMO — Si chiude nei prossimi giorni, al Casinò di Sanremo, la personale di Adriana Giorda, torinese (ha lo studio in via Foscolo 8), pittrice dal gusto attento e sottile, capace di cogliere i particolari mai tralasciare l'immagine d'insieme.

Il Sanremo Adriana Giorda ha una quarantina di carboncini, litografie, figure di persone, scorci, scenette bloccate come in un flash, paesaggi e qualche natura morta.

E' una pittura che, con il massimo garbo, riesce essere sempre incisiva, pregnante, sicura di sé. Il bimbo capelli un po' scomposti, con le avvicinate alla bocca, rivela una profondità di sentimenti che va ben oltre la semplice espressione dello sguardo. Nasce dal cuore. E proprio questo è il pregio pittura di Adriana Giorda. Ogni immagine, ogni particolare, ogni tratteggio sembra venire da qualcosa di più profondo, quasi inconoscibile, eppure presente in ciascuno di noi.

Tele di Berrino

SANREMO — Mario Berrino per tutto il mese galleria d'arte «Il Giobo» di corso Matteotti, serie delle sue tele. La personale rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

Michele Spotorno

VARAZZE — Da sabato 16 alla fine del mese alla galleria La Prua di via Sant'Ambrogio 13, importante personale del varazzino Michele Spotorno. I acrilici sono valutati tra i quattro ed i sei milioni mentre le serigrafie vanno un minimo di 300 mila ad massimo 600 mila.

Attilio Ferracin

BORDIGHERA — Al palazzo del Parco, da venerdì 16 sino al 28 gennaio, esporrà Attilio Ferracin. La mostra è organizzata dall'assessorato pubblica istruzione di Bordighera. Ferracin vive e lavora a Sanremo. Nei suoi quadri sono lo spazio, la geometria, i colori di una esigenza libertà artistica ed espressiva.

Nature morte

SAVONA — Alla Galleria d'arte Sant'Andrea, in Piazzetta dei Consoli, è allestita la prima personale giovane pittore vadese Paolo Gandolfo. E' un po' una scoperta del galleriata Peonone che lo presenta con grande entusiasmo: «E' molto bravo — dice — *e lo dimostra il numero dei quadri venduti. Una decina in pochi giorni. E' ragazzo che farà molta strada*».

Gandolfo espone prevalentemente nature morte e paesaggi nei quali sa veramente trasfondere tutta la bellezza della natura. Prezzi, dalle 180 alle 650 mila lire. La personale rimarrà aperta sino al 30 gennaio.

Tele dagli Usa

SANREMO — Sino sabato 17 gennaio, alla galleria d'arte Matuziana di via Gioberti, resteranno esposti i quadri di Cerrola Albavera. Il pittore, nativo di Diano Castello, è stato allievo del pittore Balbo. Attualmente vive e lavora a S. Francisco, in California.

Legno d'ulivo

IMPERIA — Di alcuni, Butrot e Lufti Al Ramhein, espongono in questi giorni alla civica Galleria «Il Rondò» di piazza Dante Imperia. Si tratta di una trentina di sculture in legno d'ulivo.

Si tratta di opere semi-astratte, tuttavia di agevole comprensione.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

ADMIRAL (Piazza Verdi, tel. 370.519): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

AMBASSADOR (Piazza Corvetto 2, tel. 581.418): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

ARISTON (Via Pietro Chiesa 1, tel. 561.300): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

ASTOR (Via Roma 11, tel. 561.300): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

AUGUSTUS (Via Roma 11, tel. 561.300): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

CENTRALE (Via Roma 11, tel. 561.300): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

CHIABRERA (Via Roma 11, tel. 561.300): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

CORALLO (Via Roma 11, tel. 561.300): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

CLUB INSTABILE (Via Roma 11, tel. 561.300): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

DANTE (Via Roma 11, tel. 561.300): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

AMBRA (Via Roma 11, tel. 561.300): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

CAVOUR (Via Roma 11, tel. 561.300): Il cacciatore. Drammatico. Ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

CAPITOL: I seduttori della domenica. commedia.

CERR: Pornografia proibita, erotico. V m. 18.

TAGOIA

OLIMPIA: Lotta superpesi, erotico. V m. 18.

SORDOMENA

OLIMPIA: Prestami tua moglie. commedia.

IMPERO: Superman n. 3, fantastico.

EUROPA: Fantozzi contro tutti, comico

SANREMO

PRIME

ARISTON (Via Matteotti 225, tel. 71 971): Il bisbetico domato, ital. A. Celentano, commedia. L. 3000.

Ritz (Via Matteotti). Lusuria, erotico. V m. 18. L. 3000. Or.: 15; 17.20, 19.40; 22

ASTRA (v. Matteotti 50, tel. 58.810): Due sotto il diluvio. Inf. P. Sellers, commedia.

CENTRALE (Via Matteotti): Mi faccio la barca, ind. J. Dybeil, L. Antonelli, Colore, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17.20; 19.40; 22

SANREMESE (Via Matteotti): Le avventure erotiche di Candy, erotico. V m. 18. L. [illegible]: 15; 16.50; 18.40; 20.30. 22.30.

SUPERCINEMA (Via Matteoti) 178, tel. 60.856): La tosaia è morta con l'amico di papà, commedia. L. 3000. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30, 22.30

ALTRE [illegible]

FILMSTUDIO (P. Dan[illegible], tel. 38.83.32): Niagara, r. H. Hathaway, int. M. Monroe, J. Cotten, commedia. [illegible] quadr. L. 1500 + 1500 ingr. Or.: 15.15; 17.15, 20.15; 22.15.

[illegible]Tessi (Via Piave 13 tel. 21 142): Easy Rider, r. D. [illegible], drammatico.

LUX (Via Boccadasse, tel. 32.973): [illegible] Lee le tigre ruggirà colpisce [illegible] Harold.

ALASSIO

COLOMBO: Prestazioni particolari, erotico. V. m. 18.

RITZ: Poliziotto superpiù, avventuroso.

ALBENGA

AMBRA: Grubster, drammatico

CRISTALLO: Sceal Driver, avventuroso

ASTOR: Il bisbetico domato, [illegible]

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Le avventure erotiche.

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Il pap'occhio, comico

BELLA ROSA: riposo.

CRISTALLO: Fantasma, drammatico

CARCARE

OLIMPIA: riposo.

ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE

ORBINA: Cristiag, avventuroso.

VITTORIA: Kagemusha, drammatico

IDEAL: Superman 2°, fantastico.

LOANO

PERLA: Fantozzi contro tutti, comico

LOANESE: La [illegible]ndrera, commedia

MILLESIMO

ITALIA: riposo

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Inferno, commedia.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo

VARAZZE

TERR: Cannibals, [illegible] fantastico.

VERDI: Il bisbetico domato, commedia

TEATRI

[illegible]TRO CHIABRERA [illegible] 20,45 Il Piccolo Teatro di Milano presenta: La [illegible] sogno, di P. Calderon de la Barca.

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo

ATELIER DUSTISSE (v. Garoppi, 15 - [illegible].29.090): riposo

IMPERIA

[illegible]

ROSSINI (Oneglia - Via Vittorio Emanuele 16, tel. 33.674): Mi faccio la barca, ind. J. Dybeil, L. Antonelli, commedia.

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 96, tel. 63.571): Così come sei, commedia

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 24r, tel. 201.203): Aldo Tarantino e Lolly Love nella rivista La giostra del piacere, ore 16.30 e 21.30. V. m. 18. Sullo schermo: Emanuelle e Lolita, erotico. V. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.158): Guendalina una adolescente, r. F. Walton - Ini. C. Kane, C. Dunning, Thrilling. L. 3000. Or.: 15.15 e 22.15

OLIMPIA (Corso Italia 9, tel. 20.264): Una bella porno sexy movie, erotico. V. m. 18. Or. 1° 15.15; Ult. 22.15 L. 3000.

DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25 714): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo. Int. A. Celentano, O. Muti, commedia.

ELDORADO (Vc. S. Teresa, [illegible], 20.583): Flash Gordon, col. fantastico. Or.: 15.20; 17.05; 18.40, 20.20; 22.00. L. 3000.

ARI (Via Vegerio, tel. 20.845): Poliziotto superpiù, con T. Milian Avventuroso.

JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.175): Josephine la vizziosa. Erotico. V m. 18. L. 2000. Or.: 1° 15.15; 17.15; 20.15; 22.15.

ALTRE [illegible]

FILMSTUDIO (P. Dan[illegible], tel. 38.83.32): Niagara, r. H. Hathaway, int. M. Monroe, J. Cotten, commedia. [illegible] quadr. L. 1500 + 1500 ingr. Or.: 15.15; 17.15, 20.15; 22.15.

[illegible]Tessi (Via Piave 13 tel. 21 142): Easy Rider, r. D. [illegible], drammatico.

LUX (Via Boccadasse, tel. 32.973): [illegible] Lee le tigre ruggirà colpisce [illegible] Harold.

[illegible]

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 5, tel. 61 135): Porno orgiastic, erotico. V. m. 18. -

CAVOUR (Porto Maurizio - Via Cavour 85 - tel. 61.978): I ragazzi Fix-Fix, erotico. V m. 18

DIANO MARINA

DIANESE: Le ragazze (sensazioni), erotico. V m. 18.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: I seduttori della domenica. commedia.

CERR: Pornografia proibita, erotico. V m. 18.

TAGGIA

OLIMPIA: Lotta superpesi, erotico. V m. 18.

SORDOMENA

OLIMPIA: Prestami tua moglie. commedia.

[illegible]

IMPERO: Superman n. 3, fantastico.

EUROPA: Fantozzi contro tutti, comico

SANREMO

PRIME [illegible]

ARISTON (Via Matteotti 225, tel. 71 971): Il bisbetico domato, ind. A. Celentano, commedia. L. 3000.

Ritz (Via Matteotti). Lusuria, erotico. V m. 18. L. 3000. Or.: 15; 17.20, 19.40; 22

ASTRA (v. Matteotti 50, tel. 58.810): Due sotto il diluvio. Inf. P. Sellers, commedia.

CENTRALE (Via Matteotti): Mi faccio la barca, ind. J. Dybeil, L. Antonelli, Colore, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17.20; 19.40; 22

SANREMESE (Via Matteotti): Le avventure erotiche di Candy, erotico. V m. 18. L. [illegible]: 15; 16.50; 18.40; 20.30. 22.30.

SUPERCINEMA (Via Matteoti) 178, tel. 60.856): La tosaia è morta con l'amico di papà, commedia. L. 3000. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30, 22.30

ALTRE [illegible]

[illegible] (Via [illegible] Shirley, r. S. Kubrik, int. Jack Nicholson, drammatico.

LUX (Via Escoliar 2, tel. 8[illegible] mistery, erotico, Vist. - L. 2500. Or.: 15 17; 19.21; 22.30

ORFEO (Corso Matuzia): Kramer contro Kramer, drammatico. L. 2000 Or.: 15 - 17.20; 19.40; 22

TEATRI

CASINO MUNICIPALE (Corso Inglesi 16): ore 21: L'impreggilabile inconsueti Lendu di Amendola e Corbucci, con Enrico Beruschi, Elena Cernezina, [illegible] Tholo, regia di Enzo Macchi.

[illegible] gratis per gli anziani

[illegible] LIGURE — Organizzato dall'Azienda autonoma, inizierà martedì [illegible] ciclo di manifestazioni gratuite, a carattere sociale, per turisti della terza età e anziani residenti a Finale. Il ciclo proseguirà fino a [illegible] aprile. Questi gli appuntamenti di gennaio.

Martedì [illegible] due proiezioni cinematografiche presso il teatro Angelicum di Finalpia (ore 15; ore 17). Giovedì 22: pomeriggio danzante [illegible] cura dell'Associazione commercianti (Teatro Domus; ore 15). Domenica 25: [illegible] banda musicale di Finalpia (Teatro Angelicum, ore 16). Martedì 27: due proiezioni cinematografiche presso il Teatro Angelicum (inizio ore 15). Giovedì 29: concerto vocale polifonico di Finalpia (Teatro Angelicum, [illegible] 17).

I dati Nilsen sull'audience tv nel capoluogo

A Genova negli ultimi 3 mesi Canale 5 primo tra le private

GENOVA — L'anno 1980 si [illegible] concluso con un tumultuoso periodo [illegible] assestamento per le televisioni private genovesi che [illegible] [illegible] rincorse [illegible] scavalcate nella quotidiana gara per raggiungere [illegible] traguardo del più alto numero di spettatori. Emittenti nate da [illegible] hanno registrato un costante e accelerato aumento [illegible] pubblico, altre sono quasi scomparse, mentre certe tv in [illegible] hanno avuto una netta, e sembra definitiva ripresa.

I sondaggi Nilsen degli ultimi tre mesi, i cui risultati vengono tenuti gelosamente nascosti [illegible] ai propri dipendenti da alcune emittenti dall'apparato successo, offrono una panoramica addirittura rivoluzionata rispetto a quella dell'inizio dell'anno.

Il primo dato importante è l'ulteriore crescita del pubblico [illegible] Genova e provincia gli spettatori delle televisioni private sono 158.890, contro i 128.870 del gennaio 1980.

La tenuta Terza Rete Rai non ha quindi minimamente scalfito l'interesse verso le emittenti locali, che prima di tutto [illegible] vedono bene quasi ovunque, e in [illegible] luogo [illegible] una scelta di programmi [illegible] più vicini [illegible] ai gusti (indirizzati) degli utenti.

La graduatoria delle tv più seguite, sempre nella zona di Genova e provincia, vede oggi al primo posto *Canale 5* di Berlusconi, con 51.130 telespettatori rilevati nelle [illegible] di massima ascolto [illegible] [illegible] 21 alle 23). Il secondo *Tvs*, l'emittente legata al «Secolo IX» che ha [illegible] pari a [illegible] unità, il terzo *Telegenova* l'emittente in mani [illegible] e democristiane, con 28.320 spettatori, il quarto *Telenord* di Alberto Monti che ha in media nella fascia di maggior ascolto 23.380 utenti. All'ultimo posto troviamo *Telecity* la sesta emittente che all'inizio dell'anno era la prima [illegible] livello nazionale [illegible] conda in città.

La tv di Tacchino [illegible] voluto ricalcare, negli studi genovesi [illegible] via [illegible] schema sperimentato [illegible] [illegible] vagello per il Piemonte non riuscendo [illegible] [illegible] pubblico diverso, propenso a scegliere [illegible] buon film piuttosto che lo spettacolo in [illegible] retta.

Il tonfo di Telecity è stato pari all'ascesa [illegible] Canale 5, diventato in pratica [illegible] sala cinematografica a domicilio dei genovesi. L'anno scorso [illegible] posizioni erano queste: Tvs con 39.160 spettatori, Telecity [illegible] 34.010, Telenord [illegible] 21.650, Telegenova con 18.430. Il neonato (per Genova) Canale 5 con 9.535 spettatori. Altre emittenti [illegible] riuscivano [illegible] catturare [illegible] utenti, sceni ora a 3.990.

Che cosa vedono i genovesi? Gli [illegible] dai 15 ai [illegible] anni (dati Istel) preferiscono [illegible] (86%), seguiti [illegible] (60%), riviste [illegible] programmi musicali (31%) quiz e giochi (30%), notiziari (20%), documentari (14%), trasmissioni locali (11%), commedie e sceneggiati (11%).

In particolare le telecronache [illegible] eventi sportivi interessano il 16% degli spettatori maschi e il 4% [illegible] donne mentre [illegible] rubriche, sempre di argomento sportivo, raggiungono il 30% di preferenze negli uomini e appena il 6% per le telespettatrici.

Alla luce di questi dati [illegible] facile comprendere cadute [illegible] risalite [illegible] graduatoria per le tv più [illegible] locali dell'area genovese. Film, [illegible] cartoni animati [illegible] i programmi di Cannle [illegible] [illegible] alle spettacolo [illegible] una trasmissione, quel «Pop corn» realizzato però impeccabilmente [illegible] trasmesso in orario di secondo piano (alle 19). Le registrazioni in studio [illegible] le dirette da [illegible] Trento sono invece [illegible] caratteristica di Telecity, che non [illegible] retto la concorrenza.

[illegible] [illegible] emittenti comprese [illegible] i due estremi riflettono [illegible] loro posizione intermedia [illegible] che nei programmi (o viceversa) con film, telefilm, rubriche e inchieste variamente alternati.

Un fenomeno a parte è però Telenord, che oggi, [illegible] che i brevi notiziari, è diventata l'emittente specializzata in pellicole «cotes». [illegible] p.

Ancora jazz al «Manhattan»

IMPERIA — La stagione [illegible] jazz al «Manhattan Club» [illegible] Imperia, Borgo Marinna, prosegue con successo: l'alternarsi dei vari artisti e complessi permette [illegible] frequentatori di aggiornarsi sugli ultimi sviluppi di questo tipo di musica che [illegible] aumentando il numero dei propri cultori.

Ultimo ospite, martedì 13, [illegible] stato il Trio di Luigi Bonafede (pianoforte), Pellegatti (batteria). Leveratto (contrabasso). Nella prima parte Bonafede [illegible] presentato «sui brani tratti [illegible] dal suo ultimo LP: particolarmente apprezzato il primo brano, sorretto [illegible] un monocordo iniziale ritmato da tutti con molto feeling, con inserimento anche del percussionista imperiese Giuseppe Bo- [illegible]

Lo spettacolo da domani a Genova

Nureyev al Margherita con Giselle giapponese

GENOVA — Va in scena domani sera alle 21 al teatro Margherita «Giselle» di Adolf Adam, interpretato da Rudolf Nureyev e Yoko Morishita. L'orchestra [illegible] Teatro Comunale dell'Opera di Genova è diretta [illegible] André Presser, coreografie di Heinz Spoerli, corpo di ballo dell'Opera di Zurigo.

Lo spettacolo, già esaurito per sei repliche, dopo la «prima» di domani sera sarà presentato domenica pomeriggio alle [illegible] 16, domenica [illegible] alle ore 21, e quindi martedì, mercoledì e giovedì [illegible] prossima settimana sempre alle ore 21

Manarola (Cinque Terre) nell'obiettivo [illegible] «Come siamo»

Angoli sconosciuti di Liguria [illegible] puntate sulla «Terza rete»

GENOVA — Arnaldo [illegible] gnasco, direttore dei programmi della terza rete [illegible] Liguria, [illegible] ideato una rubrica che si intitola «*Come siamo*». [illegible] tratta [illegible] un programma [illegible] previsto [illegible] un buon numero di puntate destinato a illustrare le località sconosciute [illegible] Liguria, o meglio quelle [illegible] cui non si parla mai.

Così è capitato di occuparsi di un quartiere-isola a [illegible] [illegible] Ponente, oppure di risalire nelle puntate passate le strade misteriose del confine tra l'Italia e [illegible] Francia, lungo [illegible] valli [illegible] Nervia e del Roja.

Questa volta, per [illegible] puntata che andrà in onda il 6 febbraio prossimo, [illegible] scena Manarola, una delle leggendarie cinque terre (le altre sono [illegible] Corniglia, Riomaggiore e Monterosso).

«*Il paesaggio delle Cinque Terre* — dice Arnaldo Bagnasco — *è naturale sino a un certo punto. In realtà si tratta d'una natura impossibile che è stata modificata per l'intervento preciso dell'uomo. E' il caso delle vigne, [illegible] terrazze (le "fasce") scavate a gradini, degli stessi piccoli villaggi o le frazioni dei contadini. La parte pianeggiante [illegible] stata contesa alla roccia*».

Il giovane regista Renzo Trotta, in occasione [illegible] vendemmia, ha collocato le [illegible] macchine da presa sui barconi sui [illegible] viene trasportata l'uva (destinata a diventare [illegible] robusto «bianco» e [illegible] liquoroso «sciacchetrà») e ha filmato la vendemmia [illegible] vendosi ora [illegible] grand'angoli ora fiondando indiscreto scorci e «dozzetti».

Il documentario su Manarola si conclude con una discussione in [illegible] [illegible] la comunità del piccolo comune della provincia spezzina. Il regista Trotta ha cercato anche [illegible] mettere in luce un aspetto particolare della vita comunitaria degli abitanti delle cinque terre, gli unici [illegible] tradizionale individualismo ligure, che invece discutono insieme i problemi amministrativi [illegible] che cercano di risolverli [illegible] una concreta cooperazione.

Probabilmente, sostiene Trotta, lo spirito [illegible] solidarietà deriva dalla secolare lotta contro la natura. Nel documentario su Manarola [illegible] mancano gli accenni e i riferimenti culturali: dal pittore Renato Birolli a Eugenio Montale (che però era solito villeggiare a Monterosso).

p. l.

Aperto dal suo paroliere I fans di Iglesias [illegible] club [illegible] Genova

ROMA — Si è costituito [illegible] Genova il «Fans club» di Julio Iglesias. Per scrivere [illegible] comunicare con il cantante spagnolo i suoi ammiratori potranno rivolgersi [illegible] Gianni Belfiore, via Ausonia 26 interno 12, Cap 16136, Genova.

[illegible] capitano marittimo e commissario [illegible] bordo su transatlantici. Belfiore è da alcuni anni l'autore delle versioni italiane [illegible] tutte le canzoni di Iglesias, l'ultima delle quali, «Hey», sta uscendo in questi giorni.

Alirio Diaz a Sanremo

[illegible] — Domani, alle 16,30 [illegible] del Casino, prima mondiale del concerto di Alirio [illegible] e del figlio Sesto.

I due chitarristi venezuelani eseguiranno musiche di Scarlatti, Bach, [illegible] e Albeniz.

Questa sera

Al Chiabrera di Savona «Vita è sogno»

SAVONA — Il «Chiabrera» ospita questa sera uno spettacolo prodotto dal Piccolo Teatro [illegible] Milano: «La vita è sogno» di Pedro Calderon de la Barca [illegible] [illegible] regia di Enrico D'Amato.

L'opera dell'autore spagnolo, di cui ricorre il terzo centenario della morte, è [illegible] drammi fondamentali del [illegible] di tutti i tempi. Racconta [illegible] re Basilio (interpretato [illegible] Graziano Giusti) che fa rinchiudere il figlio Sigismondo (Piero Sammataro) in una torre perché gli è stato predetto che diventerà un fe- [illegible] tiranno.

Lo spettacolo sarà replicato domani, alle 16, fuori abbonamento, e alle [illegible]

I programmi delle televisioni private [illegible] straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION

UHF 53-56

12,30 Popcorn
13,30 Olly: cartoons
14 — Lancer, telefilm
15 — Film: Diana [illegible] [illegible] paura
16,30 Film Tempo di vivere
18 — Lancer
19 — Popcorn
20 — Olly: cartoons
20,30 Film L'uomo in basso a destra nella fotografia
22,15 Lou Grant
23,15 [illegible] Qualcuno [illegible] [illegible] porta

TVESSE

UHF 43 - 54 - 58 - 59 [illegible]

9,25 Qui TVS
9,30 Buongiorno Liguria
9,45 Charlie's Angels, tel.
10,40 Buongiorno Liguria
11,10 Ai confini della realtà, tel.
11,40 Buongiorno Liguria
12,30 La principessa Zaffiro, cartoons
12,55 Notizie TVS
13,05 La grande vallata, sceneggi.
14,10 Film: Partita d'azzardo (west. '39)
15,45 Notizie TVS
15,50 Pomeriggio in casa
16,20 Telefilm
16,45 Notizie TVS
16,50 La principessa Zaffiro
17,15 Pomeriggio in casa
17,45 Notizie TVS
17,50 Ciao Ciao: cartoons
18,40 Telefilm
19,10 Ai confini della realtà
19,40 Ultimissima
20,15 Film: Mordersbio '79 (avv. '69)
22 — Ispettore Regan, tel.
23 — Domani sul Secolo XIX
23,10 Incontro di pugilato
0,05 Oroscopo

TELEBUONGIORNO

UHF 38 - 39 - 47 - 57

10 — Il buongiorno al vede del mattino
10,30 Tre maglie e cuoche
11 — Candy Candy, cartoons
11,30 Cartoons
12 — Buford files, cartoons
12,30 Cartoons
12,45 Playback
13,10 Agente speciale
14 — Candy Candy
14,10 Film
18 — Film
17,30 Joe 90, cartoons
18,10 Il gioco di Candy Candy
18,30 Buford files
19 — Prima pagina
19,30 Notizie flash
19,45 Gerca e Bama
20 — Candy Candy
20,30 5 minuti con C. Lenza
20,35 Agente speciale
21,45 Film
23 — 5 minuti con C. Lenza
23,05 Film
0,30 Prima di notte

TELERADIOCITY

UHF 29 - 31 - 47 - 48

8,30 Film
10 — [illegible] all'studio 2
12 — Telefilm della serie Arthur Re dei Britanni
12,30 TRC flash
12,45 Film
14,30 Cartoni animati [illegible] Gli Antenati
15 — Telefilm della serie La Grande Pallina Blu
15,30 Cartoni animati della serie Ape Magà
16 — Anni Verdi
16,40 Cartoni animati della [illegible] Gli Antenati
17,10 Telefilm della [illegible] La Grande Pallina Blu
18 — Superclassifica Show
18,45 TRC flash
19 — Questa sera con...
19,30 Cartoni animati della [illegible] Candy Candy
20 — Telefilm della serie Arthur Re dei Britanni
[illegible] W la Gente
24 — Oroscopo
0,05 Film della notte

TELEGENOVA

UHF 28 - 40 - 43

10 — Il coltello [illegible] ghiaccio, film giallo
11,30 Mannix, telefilm
12,30 Cartoni animati
13 — [illegible] selvaggio, film western
14,30 Cartoni animati: [illegible] superbolide
15 — Lucy, telefilm
15,30 Boys and Girls
16 — Cartoni animati
17 — Il gatto dagli occhi di giada, film giallo
19 — Boys and Girls, telefilm
19,30 Caccia al «1»
20,15 Il coltello di ghiaccio, film giallo
22 — Mannix, telefilm
23 — Genova notizie
23,15 L'uomo e la città, telefilm
24,10 Lucy, telefilm

TELE TRIS

UHF 23 - 33 - 37 - 50 - 51 - 57 - 65

10,50 Film: Il tesoro di Rommel
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoons
13 — TG Tris
13,30 Roberta e le stelle
14,15 Cuori solitari
15 — Film
16,30 Angie, tel.
17,30 Rebrics
18 — TG Tris
18,20 Musicale
18,30 Film: Satan's [illegible] (dramm. '69)
20 — TG Tris
20,20 Musicale
20,30 Supercassifica
21,30 Tuttocinema
22 — Batti Tris, [illegible] - Show della notte

TELECITTA'

UHF 40 - 52 - 54

11,15 Album dei ricordi
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 File diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Telefilm
16,10 Rivediamoci insieme
18 — Settimanale scuola
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Crack and roll
20,10 Rebs da matti
20,40 Film
22,40 Oggi in Liguria
22,55 Film

[illegible]

UHF 42 - 41 - 69

12 — Un uomo, una città
12,50 Gasper il fantasmino
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Terrabotanica
14,30 Film: La spada delle vendetta
16 — Io lo e la Rosy
17 — Candy Candy
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Judo boy
18,15 Boys & Girls
19,40 L'uomo con la valigia
19,30 Nel nome del padre
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giregiorno
20 — Mannix - Metsoliguria
21 — Film: Agguato a Tangeri
22,30 Minaccia dallo spazio - I pianeti
23,20 Zoom TG [illegible]
23,30 Film: Il disordine

TELESANREMO

[illegible] — Film: Racconti romani
18 — Film: Wahnwachi ora zero
19,30 Venerdì sport
20,10 Annuncl, dove andiamo, il [illegible]
20,25 Telegiornale
20,40 Le nostre inchieste
21,15 La bustarella, [illegible] Il Ardenna

[illegible] LIGURIA

UHF 25 - 32 - 33 - 65

11 — Film
12,30 [illegible] animati
13 — Film
14,30 Giramondo
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Giramondo
20,45 La bustarella, spettacolo con Ettore Andenna
24 — Film

TELENORD TN 4

UHF 21 - 30 - 41 - 44 - 66 - 62 - 68 - 69

11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Giorno per giorno - Telefilm La saga di Julia
12,30 Nudo crudo e... - Film documentario
14,10 La famiglia Braddard, telefilm
15,10 Intervallo
17 — Ape Magà, cartoni [illegible]
17,30 Marcuccio, cartoni animati della serie Felix il gatto
18 — Gattam fil, cartoni animati
18,30 La crociata - Telefilm: Attorno a un pezzo d'acqua
19 — Special musicale
19,15 Dove andiamo a sciare?
19,30 La scuola di montagna della guardia di finanza, doc.
20,30 [illegible] impossibile, telefilm
21,30 Ombre roventi, film poli- [illegible]
23,30 Le orientali, [illegible] documentario

TELE [illegible]URIA

UHF 24 - 29 - 57 - 67

11 — Film
19 — Le schedine
19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — La schedina
20,30 Strano ma vero
24 — Film della [illegible]

2 RTV TELECHIAVARI

UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 43 - 46 - [illegible] - 62 - 69

11 — Quick beauty, 5° punt.
11,45 Insieme a Pupa nel mondo delle carte
13 — Superclassifica Show
18,30 Black beauty, 3° ep.
17,30 Astrogenga, cartoons
18 — Paesi bimbi
18,30 Le erbe amiche
19,30 Reporter
20 — Premio, con chi vinco?
20,30 Lucy e gli altri, 3° ep.
21 — Lisolo e con ghiaccio
22 — La luce dei giusti, 3° ep.
22,30 Reporter
22,50 L'oroscopo
23 — Football please

SAVONA TV

[illegible]

12,45 Film
14,30 Live in music
16 — Film
17,30 Cartoni animati
18,30 Superclassifica Show
19,15 Musicale
19,30 Notiziario - Borsa - Tempo
19,55 Parentesi serale
20,15 Il cannocchiale
21,10 Film
22,50 Notiziario
23,15 Play boy di mezzanotte
24 — Film

TELE T.R.I.L.

UHF 21 - 34 - 49 - 52 - 56

11 — Film Pugni, dollari e spinaci
12,30 Film: Perché il Dio Fenicio continua ad uccidere?
14 — Filo diretto con l'astrologo
15 — Film
16 — Bimbo TRIL
18 — Music
19,40 Cristianesimo oggi
20 — Film: Ronda di mezzanotte
21,30 Superclassifica Show
[illegible] Pianeta cinema
23,15 Il ruota libera

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,10 Réponse à tout
12,30 Midi [illegible]
13 — TF1 Actualités
13,35 Télévision régionale
14,05 Télévision scolaire
15 — TF Quatre
18,20 L'île aux enfants
18,45 Avis de recherche
19,10 Une [illegible] pour les femmes
19,20 Actualités régionales
19,40 Les parts de TF1
20 — TF1 Actualités
20,30 Au théâtre ce soir: L'homme au parapluie
22,20 Tennis: The Masters
23,20 TF1 Actualités

A 2

12,05 Passez donc me voir
12,30 La vie des autres
12,45 A2 présière
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujord-hui madame
15 — Le saint
15,55 Quatre saisons
16,55 La télévision [illegible] télespectateurs
17,20 Fenêtre sur...
17,50 [illegible] A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,35 Les tiroirdes de l'empire, feuilleton
21,40 Apostrophes
23 — Journal de l'A2
23,10 Ciné-club Hu-man

FR 3

18,15 Emission régionale
18,30 FR3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé: Hashimoto
20 — Les jeux de 20 heures à Marseille
20,30 V3: le nouveau vendredi
21,30 L'homme en rouge
22,25 Soir 3
22,40 Thalassa

AUGUSTUS (GENOVA)
Il Kolossal in Dolbi Stereo Optical processor
UNICO IN ITALIA
Ottavia
DINO DE LAURENTIIS presenta

con J. Jones, Ornella Muti, Melody Anderson, Max Von Sydow, Mariangela Melato
FLASH GORDON e le [illegible] eroine nella fantastica «saga» spaziale del brutale imperatore Ming!

AL CINEMA
OLIMPIA (GENOVA)

Do you speak English?
•••
Inglese con il Metodo Shenker: l'Inglese che rende.
Iscrizioni aperte tutto l'anno.
Shenker Institute
Corso Vitt. Emanuele, 87 Tel. 544458 515230 Torino

ADEGUAMENTI, FLASH

Arriva sabato a Sestri il circo dei Bricherasio

GENOVA — Domani a Sestri Ponente esordirà il Circo Nazionale dei fratelli Bricherasio proveniente da una tournée a Marsiglia dove il piccolo complesso, molto noto all'[illegible], è stato più volte.

Fra le maggiori attrazioni il clown giocoliere Gianni Bricherasio, il trapezista Libanti, i cani equilibristi di Giuseppe Bricherasio, quest'ultimo famoso funambolo, uno dei pochi al mondo ad eseguire il doppio salto mortale sul [illegible] numero sospeso pochi anni fa dopo una grave caduta.

I film nei «teatrino»

GENOVA — Il teatrino [illegible] libreria tex Mondadori) in via Carducci 5 rosso, è diventato da qualche tempo sede di [illegible] attività di carattere culturale (dibattiti, presentazioni, proiezioni di [illegible]. Stasera alle 21.30 sono in programma quattro film: «*Come ti organizzo un party*», «*I Flanchaggiatori*», «*Vico straordinario*» e «*La velocità*».

Gli «Scortilla» [illegible] Genova

GENOVA — Oggi pomeriggio, in via Cecchi, si ripresenta il [illegible] genovese «Scortilla». [illegible] Marco Odino, Pivio, Fulvio Valenti, Mario Marchesoni, Massimo Votta, Edo Livio Bartenor I, gli esponenti della «New Wave» genovese che stanno riscuotendo un successo sempre maggiore. Prima degli «Scortilla» [illegible] 16, si esibirà il gruppo «Establishement» [illegible] quintetto [illegible] recente formazione.

«Colpi di timone» ad Albissola

ALBISSOLA — Sabato 24 [illegible] dunque in programma un «classico» che per anni fu portato sulle [illegible] [illegible] Gilberto Govi. Si tratta di «Colpi di timone» che sarà presentato da quell'affermata compagnia che è la «Ouilla alta Val Bormida» in cui recita Gianni Bocca, il figlio di Govi.

Corteo storico, il programma

VENTIMIGLIA — Il corteo storico, [illegible] più importante delle manifestazioni che si svolgono a Ventimiglia nell'ambito dell'«Agosto Medioevale» avrà luogo quest'anno il 9 a[illegible] prossimo. E già stato prescelto il tema da rappresentare ed assegnato ad ogni sestiere il momento storico da elaborare.

[illegible] dovrà, quest'anno, narrare un episodio di alcune delle più antiche famiglie della città [illegible] confine fra il 1200 e il 1500, ormai tutte estinte. Al sestiere Auriveu è [illegible] assegnata la famiglia Oliva; al sestiere Ciassa quella dei Ventimiglia; alla Marina i Savoneso; [illegible] Burgu i De Giudice; al Campu quella dei Visconti; e al Cuventu quella dei Grimaldi.

Sono intanto in corso trattative [illegible] l'ufficio manifestazioni del comune di Sanremo che pare interessato ad ospitare il corteo storico in edizione notturna dopo la manifestazione a Ventimiglia.

Novara: disagi per chi arriva in città a lavorare

«Vuoi un letto per dormire? Dammi 110 mila lire al mese»

La mancanza di posti ha fatto alzare vertiginosamente i prezzi degli affittacamere - La triste esperienza vissuta da cento allievi di un corso nelle Ferrovie

NOVARA — In periodi di crisi economica, di scarse do- di lavoro, di affannosa pubblici concorsi, tro- are un'occupazione, anche e lontana da casa, può costi- uire un grosso sospiro di sol- ievo. Ma la gioia per l'impie- o può riservare amare sor- rese, soprattutto quando ci i scontra la realtà. E' quanto sta accadendo a No- ara in questi giorni a un can- inale di giovani provenienti a ogni parte d'Italia che trovato il loro primo avoro dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Dopo un momento di entusiasmo i nuovi arrivati, che seguiranno un di specializzazione di almeno sei nesi, sono trovati di fronte d amare costose) delu- ni.

Nel capoluogo la ricerca di n alloggio infatti diventata drammа. Appartamenti trovano se non a prezzi proibitivi essendo di re- ente costruzione e le poche trutture pubbliche, quali le ase-albergo, sono già tutte occupate.

«Così — spiega il segretario dello Fit-Cgil, Rino Berto — *molti finiscono nelle "bocche" di affittacamere e di alcuni proprietari di alberghi e pensioni che tramutano la necessità altrui in remunerate occasioni di speculazione e di frittamento*».

La questione ha assunto contorni mortificanti in que- ti ultimi giorni: un letto in a quattro posti he un mese fa veniva dato in affitto a 40-45 mila lire mensi- , una settimana fa costava ia sulle 70-80 mila e ieri ave- a raggiunto il tetto di 100-110 mila lire.

«*E' un problema che coinvolge solo i ferrovieri* — ggiunge Berto — *ma tutti i dipendenti statali. Novara è un centro dove l'assunzione esterna, in particolar modo negli organismi pubblici, è nsole e dove il "ricambio" tra gente che ha ottenuto il trasferimento e i sostituti si ripete periodicità, anche perché sono parecchie le domande per andare a lavorare altrove*».

Secondo i sindacalisti buo- parte di queste richieste sono causate essenzialmente dalle difficoltà reperire sistemazioni La Fil- t-Cgil, dopo aver denunciato l'attuale situazione, propone un incontro a tempi brevi la direzione Ferrovie dello per verificare la possibilità di utilizzare strutture aziendali disponibili, quali alloggi vuoti, cantoniere, dormitori. Alcune soluzioni potrebbero poi essere grazie all'intervento dell'amministrazione provinciale e comunale, ricavando alloggi ad esempio nell'ospedale San Giuliano o nel vecchio psichiatrico viale Roma e nel Vignale, o costituendo delle -albergo.

L'unica questo tipo, ora esistente (il Centro sociale di viale Giulio Cesare), infatti già da tempo al completo e inoltre non può essere utilizzata quei dipendenti delle Ferrovie Stato che devono servare particolari fasce orarie di lavoro.

«*I nuovi assunti non chiedono di ottenere un'abitazione a prezzi stracciati* — conclude Berto —, *ma non è neppure giusto che questi lavoratori siano presi con il cappio al collo e costretti a pagare cifre da capogiro per un letto*».

Roberto Eynard

Novara: sindaco sotto

Ieri sera dibattito in consiglio comunale su presunte evasioni

Il sindaco Maurizio Pagani

NOVARA — *Consiglio comunale, ieri sera, quasi completamente dedicato alle presunte evasioni fiscali di una dozzina di consiglieri.*

Il dibattito è stato aperto dal sindaco, Maurizio Pagani (però dato che l'argomento era posto al primo punto dell'ordine del giorno. Una relazione, quella Pagani, dai toni pacati, intesi a mettere acqua sul fuoco «scandalismo» suscitato dal «caso».

Il sindaco (che è tra i presunti evasori fiscali fatto una premessa: è stato lo consiglio comunale, quasi all'unanimità, a decidere di sottoporsi vaglio della missione tributaria mettendo ciascun consigliere a disposizione la propria denuncia dei redditi.

Pagani, con qualche sfumatura, ha evidenziato che nel caso in esame tratta «accertamenti induttivi» che lasciano integra agli interessati possibilità di difesa, di giustificare, cioè, il loro operato attraverso i ricorsi alla commissione tributaria di primo grado.

«*E' il caso — si è domandato il sindaco* — in un momento tutto particolare per la vita amministrativa del nostro comune di buttare tutto all'aria con una serie di dimissioni che porterebbero una crisi senza vie d'uscita?».

Un interrogativo sul quale incentrato i loro interventi numerosi consiglieri comunali pronunciandosi pro e contro.

p. b.

Sono due giovani fratelli, senza fissa dimora

Picchiarono oste di Vespolate che cadde e morì: oggi processo

La vittima aveva anni - Gli imputati sono ancora irreperibili

Graziano Fiaotti

Alessandro Dubois

Paolo Dubois

NOVARA — Sono imputati di omicidio preterintenzionale per aver provocato la del proprietario di tratto- Vespolate il aveva invitati a lasciare il loro comportamento incivile. Sono due fratelli, Alessandro e Paolo Dubois, rispettivamente 22 e 19 anni, che verranno giudicati stamane corte d'assise Novara.

I due, la notte tra il 30 e il 31 dicembre 1979, a per selvaggiamente Graziano Finotti, anni, gestore la moglie Domenica Tomasoni, della Trattoria zione di Vespolate. Poco prima della mezzanotte i Dubois, in compagnia un muratore di Confienza, Piergiuseppe Ferraris, (dovrà rispondere di concorso omicidio) erano entrati nel locale pubblico di viale Rimembranza e avevano ordinato da bere. Qualche attimo dopo tra gruppo di amici e alcuni ventori esplose violenta lite.

Nella rissa intervenuto il Finotti che dopo aver invitato i fratelli a uscire, aveva accompagnati fuori Ma davanti all'ingresso era nata una nuova colluttazione fra il trattore e i Dubois ed era stato appunto uno di questi a colpire con un ultimo violento l'uomo mandandolo a sbattere pesantemente il capo sull'asfalto. Soccorso dalla moglie, l'uomo era trasportato all'ospedale Maggiore di Novara, dove il mattino dopo era spirato per frattura della base cranica.

I tre poi erano fuggiti a bordo di una Fiat «125» beige. Gli inquirenti, dalla descrizione fornita dalla Tomasoni e dagli avventori, erano risaliti prima a Pier Giuseppe Ferraris e successivamente avevano individuato in Alessandro Paolo i teppisti che quella tragica notte pestato selvaggiamente il Finotti.

I due fratelli, che si sono resi irreperibili, con ogni probabilità giudicati in contumacia, anche se tramite gli avvocati difensori, tempo fa avevano comunicato la loro intenzione di irsi prima dell'inizio dibattimento.

r. e.

Fondotoce: brucia un cascinale

VERBANIA — Incendio in una cascina a Fondotoce di Verbania per cause ancora da accertare. Sono andati distrutti decine di quintali di fieno e sono rimaste carbonizzate due mucche. Durante le operazioni per lo spegnimento delle stalle, un contadino, Giacomo Valetto, 64 anni, è rimasto ustionato al volto e alle mani; è stato to all'ospedale con prognosi di venti giorni.

Violento incendio boschivo nel tardo pomeriggio di ieri sulla collina Montecrano.

Multa per lavori senza licenza

VIGEVANO — Aldo Ferruccio Berra, 52 anni, Garlasco, via Leonardo Vinci 21, è proprietario di una casa, all'interno quale aveva deciso di attuare alcune modifiche senza prima chiedere la prescritta licenza edilizia.

Per questo è stato condannato a 5 giorni e a 50.000 lire di ammenda. Berra, incensurato, beneficerà della sospensione della pena.

(g. c. r.)

L'industriale-navigatore aveva cenato in Svizzera con l'attrice

Giorgio Falk alla frontiera con la Schiaffino è stato denunciato per esportazione di valuta

Giorgio Falk

Rosanna Schiaffino

DOMODOSSOLA — Disavventura valutaria al valico di Iselle per l'attrice Rosanna Schiaffino e l'ingegner Giorgio Falk, vicepresidente gruppo Acciaierie Ferriere Lombarde noto navigatore solitario.

Su un'auto stavano rientrando Italia dalla Svizzera quando gli agenti della Finanza li hanno fermati per i controlli doganali. Giorgio Falk aveva sé la ricevuta rilasciata da un ristorante una nota località svizzera: risultata saldata con una cifra pari a tre milioni di lire italiane.

L'industriale milanese si sarebbe difeso dicendo che il conto era il frutto di una cena alcuni amici, ma la dichiarazione ha convinto i doganieri che lo hanno accompagnato negli uffici per ulteriori accertamenti.

Giorgio Falk non ha potuto dimostrare di avere un documento valutario esportazione rilasciato, vuole la legge, da una banca italiana per chi va all'estero. A questo punto l'industriale è stato denunciato per esportazione clandestina di valuta.

Nessun provvedimento è stato preso invece nei confronti di Rosanna Schiaffino, l'attrice di cinema prosa, perché a suo carico sono emersi addebiti. La ricevuta dell'hotel aviatore era infatti intestata navigatore milanese.

L'operazione risale ad alcune settimane or sono, ma è stata nota soltanto in questi giorni. Fa parte di un lungo elenco di interventi effettuati dalla Guardia Finanza Domodossola nel merito all'esportazione valutaria.

Queste le cifre: sequestrati 84 milioni di lire, 101 milioni di valuta estera; titoli di credito per 168 milioni, quelli esteri per 166. «*Non si tratta* — spiega il maggiore Cipolla, comandante del gruppo di Domodossola — *di gente locale che di portare soldi all'estero ma quasi sempre di altri cittadini italiani, provenienti da diverse regioni, che hanno scelto i valichi di confine ossolani creandoli facili passaggi*».

Nei controlli sono stati bloccati tentativi di costituzione di capitali in altri Paesi europei un miliardo e duecento milioni. Complessivamente undici arresti e denunciati.

g. f. q.

Sì parla di 650 operai in cassa integrazione

Minaccia di nuovi licenziamenti Altre agitazioni alla Montefibre?

VERBANIA — Dura reazione dei lavoratori Montefibre e della Taban al piano societario — ufficializzato l'altra sera a Roma dai sindacati nazionali — che prevede alleggerimento unità nel settore chimico.

Stando all'esecutivo fabbrica di Verbania, il piano aziendale prevede per quanto riguarda il gruppo Montefibre: la chiusura totale dello stabilimento di Vercelli entro l'83, la chiusura immediata dell'impianto di nylon 66 a Ivrea e di questo stabilimento entro fine anno. Per Verbania un ulteriore taglio 500 unità alla Montefibre (i 300 in integrazione speciale da 36 mesi più altri 200) e di circa 150 unità alla Taban.

La risposta è un secco e l'avvio immediato di piano agitazioni che esprimerà in scioperi articolati e nell'autoriduzione graduale dei carichi di lavoro fino al ritorno a quelli stressanti praticati prima degli accordi del

L'esecutivo di fabbrica e i lavoratori chiedono nuovi investimenti per una maggiore manodopera e, in particolare, l'installazione di un impianto per il trattamento filato di nylon che potrebbe tradursi in un reimpiego per almeno 300 unità lavorative. «*Finora gli investimenti stati tutti attuati con l'obiettivo della riduzione della manodopera; noi* — dice Leonardi dell'esecutivo di — *vogliamo invece che siano finalizzati in primo luogo al mantenimento e al recupero dei posti di lavoro. E non accetteremo altri licenziamenti più meno mascherati*».

La direzione intanto per zuccherino ha fatto sapere che il saldo delle tredicesime (che erano ridotte corrisposte il 10 dicembre soltanto al 50 per cento) sarà effettuato il 30 gennaio. Nella stessa data saranno anche pagati con tre giorni di ritardo gli stipendi del mese.

a. c.

Chiusa l'inchiesta dopo la tragica manifestazione

Morte del paracadutista di Verbania L'organizzazione non è responsabile

Italo Salvatore

VERBANIA — E' ormai conclusa l'inchiesta sulla tragica morte, il pomeriggio di domenica scorsa, del paracadutista sportivo Italo Salvatore, 35 anni, Verbania, annegato in lago ove il vento aveva trascinato il suo paracadute dopo un lancio che avrebbe dovuto farlo scendere con altri quattro (finiti tutti ben lontano dal punto prefissato) sulla piazza Don Minzoni a Intra.

Pare (pur spettando al magistrato decidere, in merito, anche per quanto riguarda ulteriori possibili interrogatori) che siano da escludere responsabilità dirette da parte del «Comitato manifestazioni intresi - Cima d'Intra», che aveva organizzato la manifestazione «Befana dal cielo 1981».

Questo perché il comitato stesso era in modo abilitato all'organizzazione lanci di esclusiva competenza dell'Aero Club di Vergiate e dell'Associazione Paracadutisti sportivi.

A quanto esperti in materia — sarebbe stato doveroso chiedere l'organizzazione adeguati servizi di pronto e salvamento in lago.

Restano senza dubbio le responsabilità morali: comunque le valutazioni sull'incidente sono di esclusiva pertenza procura della Repubblica.

a. c.

Torino: incontro per lo scalo di Beura Cardezza

TORINO — Gli assessori regionali di trasporti e alla pianificazione territoriale Cerutti e Rivalta, hanno incontrato ieri pomeriggio gli amministratori Comuni di Villadossola, Beura, della Comunità Ossola e della Provincia Novara per esaminare richieste provvedimenti per l'agricoltura, la viabilità, l'occupazione derivanti dall'insediamento dello scalo ferroviario di Domo 2.

E' emerso l'impegno di intervenire con un «progetto integrato Ossola» da sviluppare in un arco pluriennale. Presto ci sarà un incontro con l'azienda delle FS per definire i tempo attuazione e i problemi dell'occupazione.

DI

Si nel proc. imm. 6/79 Abrami-Rossi il G.E. dr. Volpe ha fissato l'udienza del 16-2-81 h. 12.30, per la vendita dei seguenti beni immobili siti in Comune di Stresa e censiti:

di tipo rurale: 1. mapp. Campino ca- A/6 p. 1, e 1° v. 3. Rc L. 279.

In unico lotto al prezzo base L. 17.600.000 con aumenti non inferiori a L.

Cauzione del 10% e fondo spese del 15% da dep in cancelleria entro 13 del giorno precedente l'incanto.

prezzo da depositarsi entro 40 gg.

Maggiori informazioni in cancelleria

Verbania, 6-2-1-1981

Il Direttore di Cancelleria
Cav. Dino

TRIBUNALE DI

Si rende che 14/78 c. Brioschi Rodolfo, il dr. Bilancetti fissato l'udienza del 25-2-1981 ore 11,30 per la vendita dei seguenti beni in Comune di Armeno (No) a Badanelli, iscritti al f. 25 mapp. 841-21 p. % cat. A/2 v. 5 Rc L. 980 e mapp. 842/B p. I C/6 mq. Rc L. 105 della part. 628.

Condizioni vendita in un lotto prezzo ribassato di L. 31 milioni 200 mila con aumenti di L. 1.000.000

Cauzione, fondo spese nella misura di L. 3.100.000 e 4.500.000 rispettivamente, da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente

Saldo prezzo da entro 30 gg.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Il Direttore di Cancelleria
Cav.

Importante Società metalmeccanica carattere internazionale, ricerca per propria unità organizzativa NOVARA - officina caldareria e carpenteria:

A) **Preventivista**

candidato ideale perito industriale meccanico che ha acquisito una esperienza almeno triennale nel settore; saranno prese in considerazione anche candidature neo-diplomati con valido curriculum scolastico: costituirà titolo preferenziale conoscenza della lingua inglese e/o francese.

B) **Capo tecnico commerciale**

idealmente è un perito industriale meccanico che abbia svolto specifiche mansioni un periodo almeno biennale in di media carpenteria; costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e/o francese.

C) **Aiuto collaudatore**

è un giovane di 20/25 anni — congegnatore meccanico auto licenza — che abbia esperienza officine e conoscenza del disegno meccanico.

L'inquadramento retribuzioni commisurate alla effettive capacità ed esperienza candidati.

Si prega inviare curriculum a:
Publikompass 8 - 10100 Torino.

ECONOMICI

OCCASIONE vendesi alloggio nuovo in Novara duettro locali doppi servizi terrazza box. Tel. 02 - 347.008.

PRIVATO
vende
appartamento
libero
Gravellona Toce.
Tel. 0323/501.993.

GARETTI
cerca
azienda di pianura irrigua libera, da 30 50 ettari, prov. Milano, Novara, Pavia.
Telefonare 02/77.55

Azienda di distribuzione
padroncino
automezzo di q.li 30 o 50 per distribuire merce in provincia di Novara.
Posto di lavoro Borgomanero.
Telefonare numeri:
0322/81.870 - 83.577.

Pep Rose S.P.A.
Via 49 - Borgomanero (NO)

L'industria di confezioni produce circa 250.000 capi all'anno un'area di oltre 26.000 mq, che occupa più persone altamente qualificate che utilizza tessuti pregiati

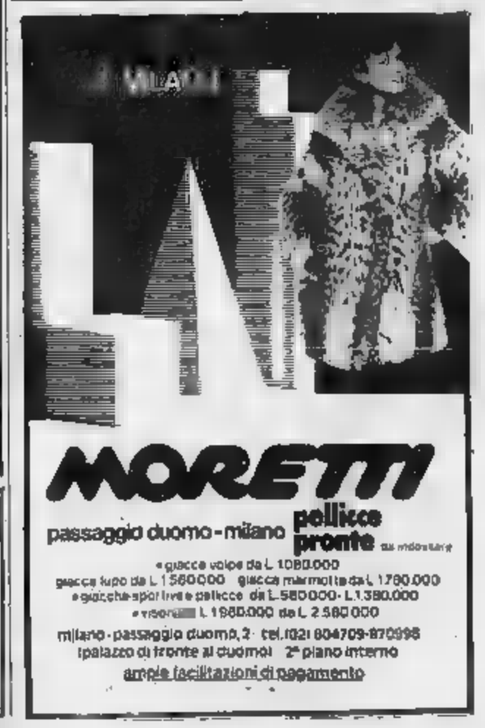
COMUNICA

che in corso vendite di saldo fine stagione nel Centro vendite confezioni, via Piave - Borgomanero

pep rose

Il Centro Vendite Confezioni Pep Rose su 1300 mq un'ampia s di capi per uomo-donna-ragazzi, camicie - maglioni - biancheria intima - lo sport - il tempo libero.

Comunicazione effettuata Comune di Borgomanero in data 17-12-80



MORETTI
passaggio duomo - milano **pellicce pronte** da indossare
giacche volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.560.000 giacca marmotta da L. 1.790.000
giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
visone L. 1.980.000 da L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 - tel. 02/ 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

Dancing **BROADWAY**
GALLIATE - Tel. 61.119 (0321)
Domenica 18 gennaio
ACHILLE TOGLIANI
e la sua grande orchestra

BOWLING
Tel. 0322/46.547 - ARONA
Aperto:
giovedì
venerdì
domenica
pomeriggio e sera

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara: disagi per chi arriva in città a lavorare

«Vuoi un letto per dormire? Dammi 110 mila lire al mese»

La mancanza di posti ha fatto alzare vertiginosamente i prezzi degli affittacamere - La triste esperienza vissuta da cento allievi di un corso nelle Ferrovie

NOVARA — In periodi di crisi economica, di scarse domande di lavoro, di affannosa corsa ai pubblici concorsi, trovare un'occupazione, anche se lontana da casa, può costituire un grosso sospiro di sollievo. Ma la gioia per l'impiego può riservare amare sorprese, soprattutto quando ci si scontra con la realtà. E' quanto sta accadendo a Novara in questi giorni a un centinaio di giovani provenienti da ogni parte d'Italia che hanno trovato il loro primo lavoro nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Dopo un momento iniziale di entusiasmo i nuovi arrivati, che seguiranno un corso di specializzazione di almeno sei mesi, si sono trovati di fronte ad amare (e costose) delusioni.

Nel capoluogo la ricerca di un alloggio è infatti diventata un dramma. Appartamenti non se ne trovano se non a prezzi proibitivi essendo di recente costruzione e le poche strutture pubbliche, quali le case-albergo, sono già tutte occupate.

«Così — spiega il segretario della Filt-Cgil, Rino Berto — *molti finiscono nelle "bocche" di affittacamere o di alcuni proprietari di alberghi e pensioni che tramutano le necessità altrui in remunerate occasioni di speculazione e di sfruttamento*».

La questione ha assunto contorni mortificanti in questi ultimi giorni: un letto in una camera a quattro posti che un mese fa veniva dato in affitto a 40-45 mila lire mensili, una settimana fa costava già sulle 70-80 mila e ieri aveva raggiunto il tetto di 100-110 mila lire.

«*E' un problema che non coinvolge solo i ferrovieri* — aggiunge Berto — *ma tutti i dipendenti statali. Novara è un centro dove l'assunzione esterna, in particolar modo negli organismi pubblici, è notevole e dove il "ricambio" tra gente che ha ottenuto il trasferimento e i sostituti si ripete con periodicità, anche perché sono parecchie le domande per andare a lavorare altrove*».

Secondo i sindacalisti buona parte di queste richieste sono causate essenzialmente dalle difficoltà di reperire alternazioni abitative. La Filt-Cgil, dopo aver denunciato l'attuale situazione, propone un incontro a tempi brevi con la direzione delle Ferrovie dello Stato per verificare la possibilità di utilizzare le strutture aziendali disponibili, quali alloggi vuoti, case cantoniere, dormitori. Alcune soluzioni potrebbero poi essere trovate grazie all'intervento dell'amministrazione provinciale e comunale, ricavando alloggi ad esempio nell'ospedale San Giuliano o nel vecchio psichiatrico di viale Roma e nel nuovo di Vignale, o costituendo delle case-albergo.

L'unica di questo tipo, ora esistente (il Centro sociale di viale Giulio Cesare), è infatti già da tempo al completo e inoltre non può essere utilizzata da quei dipendenti delle Ferrovie dello Stato che devono osservare particolari fasce orarie di lavoro.

«*I nuovi assunti non chiedono di ottenere un'abitazione a prezzi stracciati* — conclude Berto —, *ma non è giusto che questi lavoratori siano presi con il cappio al collo e costretti a pagare cifre da capogiro per un letto*».

Roberto Eynard

Tromello — Giuseppina Ferrini, 32 anni, abitante in via Trento 24, è stata scippata della borsa contenente 20 mila lire. A strappargliela sono stati due sconosciuti

Novara: sindaco sotto accusa

Ieri sera dibattito in consiglio comunale su presunte evasioni

Il sindaco Maurizio Pagani

NOVARA — *Consiglio comunale, ieri sera, quasi completamente dedicato alle presunte evasioni fiscali di una dozzina di consiglieri.*

Il dibattito è stato aperto dal sindaco, Maurizio Pagani (psdi) dato che l'argomento era posto al primo punto dell'ordine del giorno. Una relazione, quella di Pagani, dai toni pacati, intesi a mettere acqua sul fuoco dello «scandalismo» suscitato dal «caso».

Il sindaco (che è tra i presunti evasori fiscali) ha fatto una premessa: è stato lo stesso consiglio comunale, quasi all'unanimità, a decidere di sottoporsi al vaglio della commissione tributaria mettendo ciascun consigliere a disposizione la propria denuncia dei redditi.

Pagani, con qualche sfumatura, ha evidenziato che nel caso in specie si tratta di «accertamenti indutti», che lasciano integra agli interessati la possibilità di difesa, di giustificare, cioè, il loro operato attraverso i ricorsi alla commissione tributaria di primo grado.

«E' il caso — si è domandato il sindaco — in un momento del tutto particolare per la vita amministrativa del nostro comune di buttare tutto all'aria con una serie di dimissioni che porterebbero ad una crisi senza via d'uscita?».

Un interrogativo sul quale hanno incentrato i loro interventi numerosi consiglieri comunali pronunciandosi pro e contro.

p. b.

Sono due giovani fratelli, senza fissa dimora

Picchiarono oste di Vospolate che cadde e morì: oggi processo

La vittima aveva 42 anni - Gli imputati sono ancora irreperibili

Graziano Finotti

Alessandro Dubois

Paolo Dubois

NOVARA — Sono imputati di omicidio preterintenzionale per aver provocato la morte del proprietario di una trattoria di Vespolate che li aveva invitati a lasciare il locale a causa del loro comportamento incivile. Sono due fratelli, Alessandro e Paolo Dubois, rispettivamente di 22 e 19 anni, che verranno giudicati stamane dalla corte d'assise di Novara.

I due, la notte tra il 30 e il 31 dicembre 1979, avevano percosso selvaggiamente Graziano Finotti, 42 anni, gestore con la moglie Domenica Tomasoni, della Trattoria Stazione di Vespolate. Poco prima della mezzanotte i Dubois, in compagnia di un muratore di Confienza, Piergiuseppe Ferraris, 21 anni (dovrà rispondere di concorso in omicidio) erano entrati nel locale pubblico di viale Rimembranza e avevano ordinato da bere. Qualche attimo dopo tra il gruppo di amici e alcuni avventori era scoppiata una violenta lite.

Nella rissa era intervenuto il Finotti che dopo aver invitato i fratelli a uscire, li aveva accompagnati fuori dal bar. Ma davanti all'ingresso era nata una nuova colluttazione fra il trattore e i Dubois ed era stato appunto uno di questi a colpire con un ultimo violento pugno l'uomo mandandolo a sbattere pesantemente il capo sull'asfalto. Soccorso dalla moglie, l'uomo era stato trasportato all'ospedale Maggiore di Novara, dove il mattino dopo era spirato per la frattura della base cranica.

I tre poi erano fuggiti a bordo di una Fiat «125» beige. Gli inquirenti, dalla descrizione fornita dalla Tomasoni e dagli avventori, erano risaliti prima a Pier Giuseppe Ferraris e successivamente avevano individuato in Alessandro e Paolo Dubois i tapposti che quella tragica notte avevano pestato selvaggiamente il Finotti.

I due fratelli, che si sono resi irreperibili, con ogni probabilità saranno giudicati in contumacia, anche se tramite gli avvocati difensori, tempo fa avevano comunicato la loro intenzione di costituirsi prima dell'inizio del dibattimento.

r. c.

Multa per lavori senza licenza

VIGEVANO — Aldo Ferruccio Berra, 52 anni, Garlasco, via Leonardo da Vinci 27, e proprietario di una casa, all'interno della quale aveva deciso di attuare alcune modifiche senza prima chiedere la prescritta licenza edilizia.

Per questo è stato condannato a 5 giorni di carcere e a 50.000 lire di ammenda. Berra, incensurato, beneficerà della sospensione della pena.

(g. c. v.)

Fondotoce: brucia un cascinale

VERBANIA — Incendio in una cascina a Fondotoce di Verbania per cause ancora da accertare. Sono andati distrutti diecine di quintali di fieno e sono rimaste carbonizzate due mucche. Durante le operazioni per lo sgombero delle stalle, un contadino, Giacomo Valetto, 54 anni, è rimasto ustionato ai volto e alle mani; è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di venti giorni.

Violento incendio boschivo nel tardo pomeriggio di ieri sulla collina del Mottarone.

L'industriale-navigatore aveva cenato in Svizzera con l'attrice

Giorgio Falk alla frontiera con la Schiaffino è stato denunciato per esportazione di valuta

Giorgio Falk

Rosanna Schiaffino

DOMODOSSOLA — Disavventura valutaria al valico di Iselle per l'attrice Rosanna Schiaffino e l'ingegner Giorgio Falk, vicepresidente del gruppo Acciaierie Ferriere Lombarde e noto navigatore solitario.

Su un'auto stavano rientrando in Italia dalla Svizzera quando gli agenti della Finanza li hanno fermati per i controlli doganali. Giorgio Falk aveva con sé la ricevuta rilasciata da un ristorante di una nota località svizzera: risultata saldata con una cifra pari a tre milioni di lire italiane.

L'industriale milanese si sarebbe difeso dicendo che il conto era il frutto di una cena con alcuni amici, ma la dichiarazione non ha convinto i doganieri che si hanno accompagnato negli uffici per ulteriori accertamenti.

Giorgio Falk non ha potuto dimostrare di avere un documento valutario di esportazione rilasciato, come vuole la legge, da una banca italiana per chi va all'estero. A questo punto l'industriale è stato denunciato per esportazione clandestina di valuta.

Nessun provvedimento è stato preso invece nei confronti di Rosanna Schiaffino, l'attrice di cinema e prosa, perché a suo carico non sono emersi addebiti. La ricevuta dell'hotel svizzero era infatti intestata al navigatore milanese.

L'operazione risale ad alcune settimane or sono, ma è stata resa nota soltanto in questi giorni. Fa parte di un lungo elenco di interventi effettuati dalla Guardia di Finanza di Domodossola nel 1980 in merito all'esportazione valutaria.

Queste le cifre: sequestrati 84 milioni di lire, 101 milioni di valuta estera; titoli di credito italiani per 188 milioni, quelli esteri per 186. «*Non si tratta* — spiega il maggiore Cipolla, comandante del gruppo di Domodossola — *di gente locale che cerca di portare soldi all'estero ma quasi sempre di altri cittadini italiani, provenienti da diverse regioni, che hanno scelto i valichi di confine ossolani credendoli facili passaggi*».

Nei controlli sono stati bloccati tentativi di costituzione di capitali in altri Paesi europei per un miliardo e duecento milioni. Complessivamente undici arresti e 78 denunciati.

a. f. q.

Si parla di 650 operai in cassa integrazione

Minaccia di nuovi licenziamenti Altre agitazioni alla Montefibre?

VERBANIA — Dura reazione dei lavoratori della Montefibre e della Taban al piano societario — ufficializzato l'altra sera a Roma dai sindacati nazionali — che prevede un alleggerimento di 5000 unità nel settore chimico.

Stando all'esecutivo di fabbrica di Verbania, il piano aziendale prevede per quanto riguarda il gruppo Montefibre: la chiusura totale dello stabilimento di Vercelli entro l'83, la chiusura immediata dell'impianto di nylon 66 a Ivrea e di questo stabilimento entro fine anno. Per Verbania un ulteriore taglio di 500 unità alla Montefibre (i 300 in cassa integrazione speciale da 36 mesi più altri 200) e di circa 150 unità alla Taban.

La risposta è un no secco e l'avvio immediato di un piano di agitazioni che si esprimerà in scioperi articolati e nell'autoriduzione graduale dei carichi di lavoro fino al ritorno a quelli meno stressanti praticati prima degli accordi del 1975.

L'esecutivo di fabbrica e i lavoratori chiedono nuovi investimenti per una maggiore manodopera e, in particolare, l'installazione di un impianto per il trattamento del filato di nylon che potrebbe tradursi in un reimpiego per almeno 200 unità lavorative. «*Finora gli investimenti sono stati tutti attuati con l'obiettivo della riduzione della manodopera; noi* — dice Leonardi dell'esecutivo di fabbrica — *vogliamo invece che siano finalizzati in primo luogo al mantenimento e al recupero dei posti di lavoro. E non accetteremo altri licenziamenti più o meno mascherati*».

La direzione intanto per zuccherino ha fatto sapere che il saldo delle tredicesime (che erano state corrisposte il 19 dicembre soltanto al 50 per cento) sarà effettuato il 30 gennaio. Nella stessa data saranno anche pagati con tre giorni di ritardo gli stipendi del mese.

a. c.

Chiusa l'inchiesta dopo la tragica manifestazione

Morte del paracadutista di Verbania L'organizzazione non è responsabile

Italo Salvatore

VERBANIA — E' ormai conclusa l'inchiesta sulla tragica morte, il pomeriggio di domenica scorsa, del paracadutista sportivo Italo Salvatore, 33 anni, Verbania, annegato in lago ove il vento aveva trascinato il suo paracadute dopo un lancio che avrebbe dovuto farlo scendere con altri quattro (finiti tutti ben lontano dal punto prefissato) sulla piazza Don Minzoni a Intra.

Pare (pur spettando al magistrato decidere in merito, anche per quanto riguarda ulteriori possibili interrogatori che siano da escludere responsabilità dirette da parte del «Comitato manifestazioni intresi - Città d'Intra», che aveva organizzato la manifestazione «Befana dal cielo 1981».

Questo perché il comitato stesso non era in alcun modo abilitato all'organizzazione dei lanci di esclusiva competenza dell'Aero Club di Vergiate e dell'Associazione Paracadutisti sportivi.

A mai nella sostanza — in quanto esperti in materia — sarebbe stato diverso chiedere anche l'organizzazione di adeguati servizi di pronto soccorso e salvamento anche in lago.

Restano senza dubbio le responsabilità morali: comunque le valutazioni sull'incidente sono di esclusiva competenza della procura della Repubblica.

a. c.

Torino: incontro per lo scalo di Beura Cardezza

TORINO — Gli assessori regionali di trasporti e alla pianificazione territoriale Cecutti e Rivalta, hanno incontrato ieri pomeriggio gli amministratori dei Comuni di Villadossola, Beura, della Comunità Montana Valle Ossola e della Provincia di Novara per esaminare richieste di provvedimenti per l'agricoltura, la viabilità, l'occupazione e servizi derivanti dall'insediamento dello scalo ferroviario di Domo 2.

E' emerso l'impegno di intervenire con un «progetto integrato Ossola» da sviluppare in un arco pluriennale. Presto ci sarà un incontro con l'azienda delle FS per definire i tempo di attuazione e i problemi dell'occupazione.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nel proc. immob. 6/79 c/ Abrami-Rossi il G.E. dr. Volpe ha fissato l'udienza del 18-2-81 h. 12.30. per la vendita dei seguenti beni immobili siti in Comune di Stresa e censiti:

abitazione di tipo rurale: f. 6 mapp. 957 graf. Campino categ. A/6 p. t. e 1° v. 3, Rc L. 273.

in unico lotto al prezzo base di L. 17.600.000 con aumenti non inferiori a L. 500.000.

Cauzione del 12% e fondo spese del 15% da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.

Saldo prezzo da depositarsi entro 40 gg.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania, li 2-1-1981

Il Direttore di Cancelleria
Cav. Dino Soda

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. 14/78 c. Brioschi Rodolfo, il G. E. dr. Biancetti ha fissato l'udienza del 25-2-1981 ore 11,30 per la vendita dei seguenti beni immobili siti in Comune di Arsago (No) v. Badanelli, iscritti al f. 25 mapp. 841-21 p. e cat. A/2 v. 8 Rc L. 980 e mapp. 842/8 p. t. C/6 mq. 14 Rc L. 105 della part. 526.

Condizioni di vendita: in un unico lotto al prezzo ribassato di L. 21 milioni 200 mila con aumenti di L. 1.000.000.

Cauzione, fondo spese nella misura di L. 3.180.000 e 4.600.000 rispettivamente, da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.

Saldo prezzo da depositarsi entro 30 gg.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Il Direttore di Cancelleria
Cav. Dino Soda

Importante Società metalmeccanica a carattere internazionale, ricerca per la propria unità organizzativa di **NOVARA** - officina di caldareria e carpenteria:

A) ***Preventivista***

candidato ideale è un perito industriale meccanico che ha acquisito una esperienza almeno triennale nel settore; saranno prese in considerazione anche candidature di neo-diplomati con valido curriculum scolastico; costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e/o francese.

B) ***Capo commessa tecnico commerciale***

idealmente è un perito industriale meccanico che abbia svolto specifiche mansioni per un periodo almeno biennale in aziende di media carpenteria; costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e/o francese.

C) ***Aiuto collaudatore***

è un giovane di 20/25 anni — congegnatore meccanico out licenza media — che abbia esperienza di officina e conoscenza del disegno meccanico.

L'inquadramento e le retribuzioni saranno commisurate alle effettive capacità ed esperienza dei candidati.

Si prega inviare curriculum a:
Publikompass 448 - 10100 Torino.

ECONOMICI

OCCASIONE vendesi alloggio nuovo in Novara quattro locali doppi servizi terrazzo box. Tel 02 - 347.008.

PRIVATO
vende
appartamento
libero
Gravellona Toce.
Tel. 0323/501.993.

GABETTI
DIVISIONE AGRICOLA
cerca
azienda di pianura irrigua libera, da 30 a 50 ettari, prov. Milano, Novara, Pavia.
Telefonare 02/77.55

Azienda di distribuzione
cerca padroncino
con automezzo di q.li 30 o 50 per distribuire merce in provincia di Novara.
Posto di lavoro Borgomanero.
Telefonare ai numeri:
0322/81.670 - 83.577.

Pep Rose S.P.A.
Via Piave 49 - Borgomanero (NO)

L'industria di confezioni che produce circa 250.000 capi all'anno su un'area di oltre 26.000 mq, che occupa più di 300 persone altamente qualificate e che utilizza tessuti pregiati

COMUNICA

che sono in corso le vendite di saldo di fine stagione nel Centro vendite confezioni, via Piave 49 - Borgomanero

Il Centro Vendite Confezioni Pep Rose su 1300 mq offre un'ampia scelta di capi per uomo-donna-ragazzi, camicie - maglioni - biancheria intima - lo sport - il tempo libero.

Comunicazione effettuata al Comune di Borgomanero in data 17-12-80

pep rose

MORETTI
passaggio duomo - milano **pellicce pronte** da indossare
• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 da L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

Dancing **BROADWAY**
GALLIATE - Tel. 61.119 (0321)
Domenica 18 gennaio
ACHILLE TOGLIANI
e la sua grande orchestra

NUOVA DISCO BOWLING
Tel. 0322/46.547 - ARONA
Aperto:
giovedì
venerdì
sabato
domenica
pomeriggio e sera

Una e Andrea Panero partecipano al lutto di Franco e Giovanna per la scomparsa della signora

Valentina Serra Omodei Zorini

— Milano, 16 gennaio 1981

Edo Luisetti partecipa con profondo cordoglio al grave lutto per la morte della mamma

Tutto il Personale del Reparto chimico del laboratorio d'igiene di Novara partecipa al dolore dei familiari per la perdita del collega ed amico

PERITO CHIMICO
Dino Pastore

di cui ricorda le doti di generosità e di impegno professionale.

— Novara, 15 gennaio 1981

Ieri breve precipitazione nell'Ossola

Altra spruzzata di neve ma chi scia non s'illuda

Campi ancora poco innevati - Disagio, invece, in Valle Cannobina

DOMODOSSOLA — Ancora una spruzzata di neve ieri sull'Ossola. La precipitazione è stata di breve durata: già nel primo pomeriggio è tornato a splendere il sole.

Per albergatori e operatori turistici delle valli è stata l'ennesima beffa: i pochi centimetri di neve fresca che si è depositata si sono infatti rivelati insufficienti per aprire le piste. A Macugnaga sono caduti circa venti centimetri di neve, poco più ai tremila metri del Monte Moro dove continua a funzionare un solo impianto, lo skilift San Pietro. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa sono arrivati gruppi di stranieri, soprattutto inglesi e tedeschi ma c'è il rischio che a lungo andare le agenzie internazionali finiscano per dirottare i turisti su altre località.

Sempre bloccati anche gli impianti della «Piana» di Vigezzo e Domobianca, la stazione sportiva dell'Alpe Lusentino. Si scia invece a San Domenico di Varzo e a Formazza dove domenica scorsa è stata aperta la pista del Sagersboden, anche se le condizioni di innevamento non sono ideali. Questa stagione invernale sarà comunque ricordata nell'Ossola come una delle più disastrose per il turismo: numerose stazioni sciistiche denunciano mancati incassi per centinaia di milioni ciascuna, diventa sempre più precaria la situazione dei lavoratori che ruotano attorno all'industria della neve.

Dall'Ossola era partita una richiesta di intervento finanziario alla Regione per le località colpite dalla crisi che è stata paragonata a una vera e propria calamità naturale. a. v.

OMEGNA — Il bel tempo non stanca mai (si usa dire) ma quest'inverno così avaro di precipitazioni comincia però a far nascere preoccupazioni, soprattutto per i danni che ne derivano a quelle località la cui economia si regge in gran parte sulla pratica degli sport invernali, e per gli incendi che hanno già causato danni incalcolabili.

Comunque, a livello del lago d'Orta, il tempo, almeno negli ultimi dieci anni non ha fatto registrare variazioni tali che possano far pensare che sostanzialmente qualche cosa sia veramente cambiato.

Le precipitazioni, infatti, si sono mantenute in generale sulla media di 86 giorni di pioggia, sei di neve, 88 nuvolosi contro 223 di bel tempo. L'anno con il maggior numero di giornate serene è stato il 1959 (251) quello con il minor numero 1972 (184). L'anno più piovoso il 1972 (118 giorni).

Le precipitazioni nevose sono sempre piuttosto scarse, hanno raggiunto un massimo di dieci giornate nel 1972 e un minimo di due nel 1975 per cui si può dire che la neve quell'anno non si è vista. Non si possono stabilire dei mesi in cui le giornate di sereno siano prevalenti; comunque dicembre è in testa con tre anni su dieci; marzo - luglio - settembre - novembre con due; aprile-ottobre con due.

La temperatura più bassa si è registrata lunedì 3 dicembre 1973 con meno 14 gradi. a. m.

CANNOBIO — Poche ore di una abbondante e improvvisa nevicata sono bastate a procurare i soliti gravi e preoccupanti disagi alla circolazione automobilistica.

Per quasi tutta la mattina ieri Cannobio e a tratti la valle Cannobina sono state ricoperte da alcuni centimetri di neve che, come per la breve spruzzata dello scorso martedì, hanno fatto sperare in uno spesso manto nevoso.

Tuttavia le strade della periferia, quelle che collegano le frazioni al capoluogo, si sono presto tramutate in grossi lastroni di ghiaccio facendo seriamente preoccupare gli autisti delle corriere di linea.

Anche in valle in alcuni tratti la strada provinciale ghiacciata costituiva un grosso pericolo per le automobili anche se munite di catene o gomme da neve, come da mesi prescrive un cartello all'imbocco della Cannobina. l. a.

VERBANIA — Bufere di vento e di neve hanno interessato per alcune ore ieri mattina i monti che sovrastano la sponda occidentale del Lago Maggiore: Zeda, Proman, Marona, Piancavallope, Limidario, Cridone e Spalavera.

Nelle valli e sulla zona lacustre, invece, dopo poche folate di nevischio è di nuovo subentrato un forte vento. Nevica abbondantemente da ieri notte sulle Alpi e sulle zone a Nord della catena alpina. a. c.

Linea Domodossola-Novara: lettere di protesta

Studenti in ritardo a scuola «Preside, è colpa del treno»

Ci saranno forse delle manifestazioni per sollecitare interventi

NOVARA — *Con una lettera alla direzione compartimentale di Torino delle Ferrovie dello Stato, il preside dell'Istituto professionale per il commercio, Vincenzo Russo, ha dichiarato il disagio degli allievi pendolari per i troppi frequenti ritardi della linea Domodossola-Novara che trasporta nel capoluogo decine di studenti provenienti da Omegna, Gozzano, Borgomanero.*

«E' una voce di protesta in quanto — scrive — poter usufruire di un servizio che garantisca la presenza puntuale degli allievi alle lezioni è un diritto».

Gli studenti e le loro famiglie che, insieme al preside, hanno richiesto anche l'intervento del ministero dei Trasporti, della direzione del traffico di Novara, della Regione, spiegano che i ritardi sono sistematici. «A volte è un vecchio locomotore che si arresta e lascia i viaggiatori in aperta campagna — dicono —, altre volte sono denunciati guasti agli scambi o agli impianti di riscaldamento che provocano lunghissime soste. Senza contare i ripetuti falsi allarmi della "bomba sul binario" o gli scioperi del personale».

La linea ferroviaria Domodossola-Novara ancora una volta è al centro della contestazione: qualche anno fa, in pieno «boom» dell'auto, era considerata una specie di «ramo secco», poi la sua funzione è stata rivalutata tanto che in questi ultimi tempi si è sentito addirittura parlare di raddoppio dei binari.

«E' una linea che serve a centinaia di viaggiatori ma che — *aggiungono gli studenti* — non ha ancora trovato il suo "santo protettore". La nostra protesta vuole richiamare l'attenzione dei responsabili su un problema che rischia di incancrenirsi». *Si sente già parlare infatti di massicce manifestazioni di pendolari, studenti e lavoratori per sollecitare interventi che consentano un servizio meno precario e più adeguato.* r. b.

Verbania: incontri per l'integrativo

Accordo Nestlè Niente di fatto

VERBANIA — Niente di fatto nell'incontro-fiume di mercoledì all'Unione industriale tra sindacati, delegati di fabbrica e controparte per la vertenza apertasi alla Nestlè (oggi inclusa nel gruppo P.A.D.: Prodotti Alimentari Dietetici Spa) con al centro la piattaforma del contratto integrativo aziendale presentata dal sindacato e la richiesta di cassa integrazione subito dopo avanzata dalla proprietà.

Di fatto, la direzione sostiene che è necessario ridurre temporaneamente la produzione, ricorrendo dal 9 febbraio al 14 aprile alla cassa integrazione turnata per 200 dei 300 dipendenti, con una contrazione a 16 settanta delle ore di lavoro settimanale.

Sindacati e delegazione di fabbrica contestano questa decisione. Per alcuni è soltanto strumentale e sospetta in quanto, la cassa integrazione, è stata chiesta dopo che la piattaforma integrativa era stata presentata. Questa inoltre sollecita precise garanzie circa il mantenimento dei livelli occupazionali e un impegno della società a nuovi investimenti.

Le parti si ritroveranno, sempre all'Unione Industriale di Verbania, il 2 febbraio. a. c.

Cassa integrazione per la Rondo

CILAVEGNA — La manifattura Rondo, per quanto riguarda lo stabilimento locale, dove sono occupati 150 dipendenti, attuerà un periodo di quattro settimane di Cassa integrazione a zero ore limitata agli operai (140 persone circa). Questi si realizzerà in due tempi.

Licenzia edilizia non rinnovata Multa a Vigevano

VIGEVANO — Non sapeva che la licenza edilizia ha una periodicità di tre anni, dopo di che bisogna fare un'altra domanda se si intendono ultimare i lavori. Per questo Aldo Buccio, 48 anni, titolare di una stazione di servizio in corso Genova 155, è stato condannato a un'ammenda di 30.000 lire dal pretore Paolo Fabrizi.

CERCHI CASA?

EVEREST
compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA

NOVARA - Via Beltrami: porzione immobiliare composta da due appartamenti 3 locali +. servizi, negozio, 4 boxes, giardino 350 mq ca. Lire 120.000.000.

NOVARA - Via Camolatti: libero subito vendita appartamento mq 130, 4 locali + doppi servizi, cantina, box. Lire 72.000.000. Possibilità mutuo.

NOVARA - Via Pr. Cavagliano: villa singola 140 mq, 4 locali + servizi, parzialmente cantinata, giardino. Lire 90.000.000.

NOVARA - Via Col di Lana: libero prestigioso attico-superattico, mq 220, terrazzo, cantina, box. Lire 98.000.000.

NOVARA - Via dei Mille: libero alla vendita appartamento 2 locali + servizi, solaio, cantina. Lire 14.000.000.

NOVARA - Via Gnifetti: libero appartamento mq 140 ca, costruzione 1972, 4 locali + doppi servizi, ripostiglio, cantina. Lire 65.000.000.

NOVARA - Viale G. Cesare: libero alla vendita appartamento mq 100 ca, 3 locali + servizi, cantina. Lire 34.000.000.

NOVARA - Via Magnani Ricotti: libero appartamento in stabile d'epoca, mq 53 2 locali + servizi, cantina, posto macchina in cortile chiuso. Lire 20.000.000.

NOVARA - Corso Milano: porzione immobiliare composta da una casa di 3 locali + servizi e due laboratori, giardino, libera. Lire 72.000.000.

NOVARA - Via Montello: libero vendita appartamento mq 70, 3 locali + servizi, cantina, box. Lire 32.000.000.

NOVARA - Strada Nebbia: in stabile nuovo vendiamo appartamenti varie metrature, magazzini, boxes.

NOVARA - Via Marco Polo: libero vendita appartamento mq 140, 4 locali + servizi, cantina, box. Lire 40.000.000 in contanti. Lire 20.000.000 mutuo.

NOVARA - Viale Roma: appartamento libero vendita 3 locali + servizi, cantina, possibilità box, 4° s.a. Lire 33.000.000.

NOVARA - Via Sforzesca: appartamento mq 120, 3 locali + doppi servizi, cantina, box. Lire 41.000.000.

NOVARA - Via XXIII Marzo: libero appartamento costruzione 1970, mq 160, 5 locali + servizi, 2 ripostigli, ottime rifiniture, porta blindata, cantina, box. Lire 77.000.000.

NOVARA - Corso della Vittoria: libero appartamento mq 90, 3 locali + servizi, cantina. Lire 34.000.000.

NOVARA - Via Monteverdi: libero appartamento 3 locali + servizi, cantina, box. Lire 34.000.000.

PROVINCIA

ARONA - Vista lago mansarda mq 70, 2 locali + servizi, ampio terrazzo, totalmente arredata con mobili nuovi su misura, salone con caminetto, serramenti in alluminio scorrevoli. Lire 52.000.000.

BIELMONTE - Chalet libero mq 70, costruzione nuova, posizione panoramica, 2 locali + servizi, totalmente arredati, solaio, cantina. Lire 65.000.000.

BORGOLAVEZZARO - Rustico composto da 6 vani, cassero, cortile. Lire 24.000.000.

CAMERI - Via Buonarroti: liberi appartamenti costruzione 80, varie metrature, prezzi da concordare, possibilità mutuo.

CASALINO - Rustico da ristrutturare, mq 120, giardino 500 mq ca. Lire 28.000.000.

CASSINALE (San Nazzaro Sesia) - Rustico ristrutturato, in fase di ultimazione, 5 locali, 2 box, scantinato, cortile. Lire 35.000.000.

CASSINALE (San Nazzaro Sesia) - Rustico su 3 piani + fienile, cassero e cortile. Lire 15.000.000.

CASTELLETTO TICINO - Via Del Lago: villa bifamiliare su 2 piani, mq 290 ca. 1000 mq di giardino. Lire 160.000.000.

PIANA DI CRAVEGGIA (Val Vigezzo) - Mansarda completamente arredata, composta da locale unico, angolo cottura, bagno, sette posti letto, riscaldamento autonomo. Lire 47.000.000.

DORMELLETTO - Condominio Costabella: libero appartamento mq 80, 2 locali + servizi, balconi, box, con piscina, tennis, ampio verde, Lire 60.000.000.

FARA - Via Tosalli: libera casa di tre piani, composta da 2 vani per piano, cassero di mq 70, Lire 20.000.000.

FARA - Terreno agricolo 1500 mq coltivato a vigneti. Lire 3.100.000.

GHEMME - Via Fontana della Bassa: stabile su 3 piani da ristrutturare, 5 locali, solaio mansardabile. Lire 10.000.000.

LUNELLOGNO - Libere due case indipendenti, 4 locali + doppi servizi cadauna, negozio, rustico, terreno. Lire 105.000.000 da frazionare.

OMEGNA - Rustico con terreno. Lire 16.000.000.

RECETTO - Via Perazzi: casa indipendente composta di 9 vani, cassero, stalla, legnaia, cortile, magazzino, terreno. Lire 35.500.000.

MEINA - Appartamento libero mq 120, 4 locali + servizi, ripostiglio, 3 armadi a muro, solaio, posto macchina. Lire 80.000.000.

EVEREST
compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085

NOTIZIE SPORTIVE

Il basket all'ottava giornata

Tutti i riflettori puntati sul Condor

NOVARA — I riflettori nell'ottava giornata della promozione di basket sono puntati sulla capolista Condor Moquette Verbania, unica squadra del raggruppamento provinciale a essere ancora imbattuta. I biancoverdi dopo aver firmato la clamorosa impresa di espugnare il parquet della capolista Oleminese Righetti Casa, affronteranno domani pomeriggio un Cerano in fase ascendente.

Contemporaneamente l'altra grande del campionato, la Gheminese, cercherà di riprendersi dalla imprevista battuta a vuoto di domenica scorsa sul sempre temibile campo della Fulgor Omegna, una compagine che alterna splendide prestazioni a altre incolori.

Animata da propositi di rivincita è anche la Ford Negri Domodossola che comunque non dovrebbe faticare molto a imporsi sulla cenerentola Calzaturificio Davide Trecate.

Anche la Frandi Oleggio è favorita dal pronostico nell'incontro interno con il Cameri. r. e.

Bessi allenava il Bellinzago

BELLINZAGO — Erroneamente abbiamo pubblicato ieri che l'allenatore Bessi è stato esonerato dall'Oleggio. Bessi, pur essendo stato in passato allenatore degli arancione oleggesi, da tempo era il trainer bellinzaghese. I dirigenti sono arrivati alla decisione di sospendere Bessi dall'incarico di tecnico della squadra bellinzaghese, perché dopo un buon avvio di campionato nelle ultime gare i risultati sono venuti a mancare e la decisione di sostituire l'allenatore Bessi è in gran parte dovuta alle pressioni fatte in tal senso dai tifosi.

Nel ritorno di Coppa Italia

Poche le speranze per le Piemontesi

NOVARA — *Sedicesimi di Coppa Italia, partita di ritorno: domenica le due piemontesi ancora in lizza, l'Oleggio e il Gravellona, si ritroveranno di fronte rispettivamente il Leffe e il Ponte San Pietro, le squadre bergamasche che con le vittorie dell'andata hanno ridotto al lumicino le speranze per le novaresi di superare il turno.*

Difficile appare l'impresa della squadra di Silvino Bercellino che dopo la «batosta» interna di quindici giorni fa (3-1 il punteggio finale) dovrà far visita a un collaudato Ponte San Pietro. Per superare l'ostacolo il Gravellona dovrebbe imporsi con almeno tre gol di scarto, un risultato che stando ai pronostici sembra impossibile, anche se nel calcio ogni sorpresa è all'ordine del giorno.

Qualche probabilità in più di risalire l'esito dell'andata (0-2) ce l'ha l'Oleggio che al Comunale se la vedrà a distanza di soli otto giorni con il Leffe. Sabato scorso gli arancione lasciarono lo stadio bergamasco con l'amaro in bocca: per sessanta minuti avevano controllato la partita, ma per un banale quanto clamoroso errore avevano offerto, su un piatto d'argento, il pallone del vantaggio agli avversari. r. e.

Domani in campo col Seregno

Una trasferta aspra per l'Hockey Novara

NOVARA — Dopo la prima tanto attesa vittoria di sabato scorso contro il Bastogne, la formazione dell'Trge Hockey Novara per il sesto turno di campionato sarà in trasferta a Seregno contro una diretta avversaria nella lotta per la retrocessione trovandosi i brianzoli a quota 4, cioè con il doppio dei punti degli azzurri.

Quest'anno, infatti, la lotta in coda sarà più aspra in quanto saranno tre le squadre che retrocederanno e sino a questo momento la nuova formazione novarese non ha certo brillato ed è impegnata allo spasimo per togliersi dalle ultime posizioni.

Sabato scorso la presenza del portoghese Jorge Costa è servita a dare più ordine al quintetto che l'allenatore Innocenti ha tenuto in pista per tutto l'incontro senza procedere a cambi. Givoni, Borrini, Rollino, Costa e Ferrari hanno tirato dall'inizio alla fine, mentre tutti gli altri sono rimasti in panchina anche quando il portoghese avrebbe consigliato dei cambi per consentire anche agli altri di mantenersi in fiato.

Per quanto riguarda la trasferta di domani si tratta di una gara non certo facile per la presenza tra i locali di giocatori di un certo calibro come Formenti, Facchini, Cesana, Franchi, Citterio, Mariani, Belkempo e Molteni. Gli azzurri cercheranno una conferma del 7 a 1 che ha segnato la prima vittoria dando il via a quello che tutti sperano possa essere un proficuo inseguimento.

Per quanto riguarda il resto del calendario su tutte spicca la trasferta del Corradini a Monza con la possibilità per i padroni di casa di agguantare la capolista. Si tratta delle uniche formazioni ancora imbattute e quindi si preannuncia una gara al calor bianco dal primo all'ultimo minuto.

Giovinazzo, Goriziana e Follonica, le tre formazioni che si trovano a quota 7 e che potrebbero approfittare anch'esse di un passo falso degli emiliani, si trovano tutte in trasferta, rispettivamente a Bassano, Viareggio e Pordenone e qualcuna potrebbe tentare il colpo a sorpresa. l. t.

Insieme da 60 anni

Giacomo Paracchini

Lucia Rigoni

BOLZANO NOVARESE — Giacomo Paracchini, 86 anni, e Lucia Rigoni, 83 anni, hanno festeggiato oggi i 60 anni di matrimonio. I coniugi Paracchini si sono sposati a Bolzano Novarese il 15 gennaio 1921, hanno due figli, Giuseppe e Clemente, entrambi imprenditori edili di Gozzano.

Il programma di «Stresa Musica»

STRESA — Le «Settimane Musicali» preannunciano per la prossima stagione dal 24 agosto al 12 settembre 1981, in occasione del «ventennale» della manifestazione, un programma di eccezionale interesse.

Tra le orchestre con cui già sono stati conclusi i contratti: la Nazionale Filarmonica Ungherese di Budapest diretta da Janos Ferencsik; tra i pianisti: Hans Richter, Vladimir Ashkenezy, Alexis Weissemberg; e poi ancora il flautista Severino Gazzelloni, il violinista Salvatore Accardo e il violoncellista Mstilav Rostropovic.

Si sta inoltre preparando un libro con la storia della manifestazione musicale. (a. c.)

EDILFIN
Agenzia immobiliare a servizio completo
vende

Immediate vicinanze Stazione ferroviaria:
magazzino mq 200 di nuova costruzione in fase di ultimazione. L. 65.000.000

C.so XXIII MARZO:
libero subito in signorile e recente complesso antico mq 90 abitazione e mq 140 terrazzo; ingresso living, zona cucina, disimpegno notte, due camere letto, bagno, ripostiglio, cantina e box. L. 61.000.000 finanziamenti

Via RATTAZZI
appartamento libero in palazzina, mq 110 così composti: ingresso living, salone, cucina abitabile, 2 camere letto, servizi, cantina e box, nuovissima costruzione, riscaldamento autonomo. L. 46.500.000 di cui 10.000.000 di mutuo fondiario

Centralissimo P.za S. AGATA:
libero subito appartamento mq 100: tre camere più servizi, uso ufficio. L. 42.500.000 finanziamenti

Via TADINI:
appartamento mq 90: ingresso living, zona cucina abitabile, bagno, 2 camere letto, cantina. L. 30.500.000 finanziamenti

A 15 km da NOVARA:
libera villa bifamiliare con ampio giardino, completamente indipendente, così composta piano giardino: ingresso, ampio salone con caminetto, sala pranzo, cucinotto, 3 camere letto, doppi servizi, cantina e box, mq 150 ca.. primo piano: ingresso, sala, cucinotto, sala pranzo, 3 camere letto, doppi servizi, terrazzi, cantina e box, mq 120 ca. I due appartamenti possono essere completamente indipendenti. Prezzo complessivo L. 117.000.000. finanziamenti

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara. Via Alfieri, 2 - Tel. (0321) 2.88.33

VENDESI in BORGOMANERO
zona centralissima esercizio commerciale di abbigliamento munito di licenza (Tab. 9-10-14) con ottimo avviamento
Tel. 0322/3046.

Cedesi in Novara
posizione semicentrale
negozio di abbigliamento
bene avviato.
Telefonare orario negozi al 0321/397.244

DIPLOMATA PERITO AZIENDALE
corrispondente in lingue estere buona conoscenza pratica di tedesco, inglese e francese, offresi con passaggio diretto per impiego in Novara e zone limitrofe.
Scrivere: ALBA INVERNIZZI Via Perazzi, 1/A NOVARA tel. 36892

VERO AFFARE
VENDESI CAMPER
ARCA MIDI anni 3
5 posti letto + 1 con tenda, rigeneratore, impianto stereo TV ecc. 20.000 Km L. 17.500.000.
Tel. 0324/33.192 ore ufficio

STAMPA SERA
una rivista che esce tutti i giorni

INTERPRETI
assistenza compratori stranieri
Lingue: inglese francese tedesco spagnolo ad ore presso nostra giornata
OFFRONSI
anche per traduzioni corrispondenza.
Tel. 0322 / 55.611.

INVITO AL «FINE INVERNO» THOMAS'
Un'autentica occasione per chi vuole scegliere le "firme" più prestigiose dell'alta moda a PREZZI SPECIALISSIMI.
THOMAS'
Corso Cavour 7 - NOVARA
Telefono 0321-29636

CENTRO SPOSE DI PASTORE

Vendita diretta
ABITI DA SPOSA
pronti e su misura
NOVARA
Via Belletti, 2
Tel. 47.18.21

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

NOVARA
Astra: Sesso infuocato.
Cocchia: Ho fatto splash.
Excelsior: Come profondo.
Faraggiana: Superman II.
Vittoria: Mia moglie è una strega.
S. Cuore: Concerto coro Cai.
Araldo: Fantasmi.

ARONA
Roma: Le porno coppie.
Moderno: Tutto quello che avreste sempre voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.
Lux: Il vizietto II.

BORGOMANERO
Moderno: Bentornato Picchiatello.
Nuovo: Venerdì 13.
Lux: Napoli: camorra etica, la città risponde.

CAMERI
Orotarlo: Galactica all'attacco del Cylon.

DOMODOSSOLA
Corso: Biancaneve e i sette nani.
Filodrammatici: Histoire d'amour.

GALLIATE
Smeraldo: L'insegnante va al mare con tutta la classe.

GOZZANO
Sociale: Vieni amore mio, vieni.

OLEGGIO
Comunale: Saturn 3.
Moderno: Caldo corpo di femmina.

OMEGNA
Sociale: Amanti miei.

TRECATE
Comunale: All' that jazz.
Vittoria: I seguaci di Bruce Lee.

VERBANIA
Apollo: Super bestia.
Ariston: Le signore del quarto piano.
Vip: Delitto a Porta Romana.
Sociale (Intra): Oltre il giardino.
Sociale (Pallanza): Io e Caterina.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Quadrophenia.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Il bisbetico domato.
Astoria: Mi faccio la barca.
Cagnoni: Il vitello n. 2.
Marconi: L'isola.
Colli Tibaldi: Dominio dei sensi.

FARMACIE
Novara: Delendi, corso Torino, Comunali, via Battrami; Ferrero, corso Cavallotti.
Sesto Calende: Abacia, via Piave.

Con la Gbc di Novi

Pallavolo Gli azzurri alla prova

NOVARA — Domani la pallavolo azzurra torna tra le mura amiche per affrontare la Gbc di Novi Ligure, squadra che veleggia nelle zone basse della classifica e che non dovrebbe rappresentare un grosso ostacolo.

La serie «B», un mondo completamente sconosciuto per i pallavolisti novaresi, era sembrata dapprima tutta rose e fiori: quattro vittorie iniziali con tanto di primo posto in classifica... e qualche sogno proibito. Poi è arrivato il brusco risveglio e le ultime tre esibizioni di Celsano e compagni si sono risolte in altrettanti rovesci.

Secondo l'allenatore Barbagallo, uno che la serie «B» la conosce e che aveva sempre gettato acqua sul fuoco dell'entusiasmo, l'appannamento di forma che ha colpito la squadra era prevedibile. In quest'ultimo mese il trainer ha lavorato sodo per rimettere a posto gli ingranaggi che si erano inceppati e è convinto di essere a buon punto, tanto da credere clamorosamente in un successo con la Gbc.

Il critico Giorgio Allario Caresana commenta il tentato furto

Ancora ladri nella Sala Dugentesca «Non c'è difesa per le opere d'arte»

VERCELLI — Il tentato furto scoperto l'altro giorno alla Sala Dugentesca ha di nuovo messo in allarme polizia, carabinieri e vigili urbani e in apprensione gli appassionati vercellesi di arte. A differenza di ciò che avvenne la settimana scorsa (undici dipinti del Seicento rubati dalle cantorie), i ladri non hanno rubato nulla, forse perché disturbati. Resta però il fatto che, nel giro di pochi giorni, qualcuno sia riuscito ad entrare nella più famosa sala da concerti cittadina con una facilità irrisoria.

Da più parti vengono lanciati appelli al Comune (proprietario del Dugentesco, che prima apparteneva all'Ospedale) affinché faccia sistemare porte blindate.

Dice il critico d'arte Giorgio Allario Caresana: *«Al Dugentesco sono ancora a portata di ladro splendide cornici barocche che racchiudono le lunette sistemate alle pareti, in alto. Se i dipinti non valgono molto, le cornici sono pezzi assai rari che bisognerebbe difendere un pò meglio».*

Secondo Allario Caresana non è però solo il Dugentesco che dovrebbe essere protetto in modo più efficace dalle incursioni dei ladri. L'avvocato Allario indica infatti nella chiesetta di San Pietro Martire (l'ex cappella dell'ospedale che si affaccia su via Dante) una tappa d'obbligo per trafugatori di opere d'arte che, a poco a poco, l'hanno svuotata quasi completamente fra l'indifferenza generale.

Spiega l'avvocato Allario: *«Me ne sono accorto quasi per caso e, quando sono entrato nella chiesa, ho visto lo scempio. Sono spariti, ad esempio, le otto preziose ventole di cui si parla nel catalogo della Brina. Non ho notizie della cantoria e dei cancelletti dell'abside. E' rimasto ancora, fortunatamente, il meraviglioso altare barocco. Ma se non ci spicciamo a portarlo da qualche altra parte, un giorno o l'altro ci faranno sparire anche quello».*

L'avvocato Allario fa notare che il saccheggio della chiesa di San Pietro Martire è stato perpetrato grazie alla sconcertante decisione di non proteggere in nessun modo gli ingressi secondari, facilmente accessibili sempre dal cortile del vecchio ospedale.

Commenta, amareggiato, il più noto critico d'arte vercellese: *«Certo che la nostra città si sta imbruttendo: proliferano i furti d'arte mentre, di punto in bianco, ci troviamo di fronte a certe discutibili apparizioni "artistiche" di cui si potrebbe benissimo fare a meno».*

Intanto carabinieri e polizia stanno cercando di individuare gli autori dei recenti assalti notturni al Dugentesco. I ladri sono comodamente entrati nel parcheggio ex Aci, hanno tagliato una rete di recinzione e, percorso un breve corridoio, sono arrivati al retro del salone. Nel primo caso sono entrati attraverso una finestra (non sbarrata!) che dava nella saletta che di norma ospita i concertisti prima del recital: è stato quindi agevole forzare la serratura della porta che ancora li separava dal Dugentesco.

Nel secondo caso (il colpo non portato a termine) hanno percorso più o meno la stessa strada ma, anziché raggiungere lo scantinato, hanno sfilato la serratura della porticina che dà nella sala. Il Comune aveva sistemato questa serratura dopo il furto degli undici pannelli con i putti musicanti e con Santa Cecilia. Evidentemente l'accorgimento non è bastato ed ora si sta vagliando la possibilità di ricorrere finalmente alle porte blindate.

Anche se i ladri potrebbero esimersi dallo staccare le cornici o le lunette (difficilmente commerciabili) si deve tenere conto della possibilità che in sala entrino dei vandali

Enrico De Maria

L'ingresso del Dugentesco, dove i ladri hanno tentato un furto

LA POSTA DEI LETTORI

Una raccolta di firme per salvare la Torre

Le condizioni in cui versa il patrimonio monumentale ed architettonico cittadino stanno diventando critiche. Recenti interventi, quello del professor Giuseppe Bo per Sant'Andrea, l'articolo de «La Stampa - Cronache di Vercelli» sulla Torre dell'Angelo, sottolineano lo stato di degrado delle due punte salienti di un ambiente urbano che va, irrimediabilmente, verso il disfacimento.

Non perdendo di vista il fatto fondamentale che il problema del degrado del patrimonio edilizio del centro storico vercellese va considerato nel suo insieme, si è ritenuto di lanciare un'iniziativa per il restauro della Torre dell'Angelo, monumento assai meno complesso del colossale Sant'Andrea, i cui problemi sono molti e richiederanno ben altre possibilità.

Il Gruppo Archeologico Vercellese, che da tempo nutriva questa idea, ha in questi giorni iniziato una raccolta di firme fra il mondo della cultura, della scuola, fra i concittadini nell'intento di sottolineare lo stato di abbandono e di pericolo per un monumento che è il simbolo stesso della città, insieme con l'abbazia le cui sorti sono altrettanto compromesse.

Il documento sottoscritto sarà inviato al Ministero competente, alla Soprintendenza, al Comune di Vercelli che è il proprietario della Torre, alla Regione Piemonte, per ricordare la necessità di urgenti interventi cui non è possibile sottrarsi.

Gianni Olmo
(direttore del Gruppo Archeologico Vercellese)

Assemblea dc alla Sala Tizzoni

VERCELLI — Si è svolta alla sala Tizzoni l'assemblea cittadina degli iscritti alla democrazia cristiana. Durante la riunione sono stati trattati temi di rilevante importanza per la dc locale: il prossimo congresso provinciale del partito (in programma a febbraio-marzo), il rinnovo del comitato cittadino e la rivoluzione cittadina della sezione: non ci sarà più la sezione Centro con le altre collaterali, ma una sezione della dc per ognuno dei cinque quartieri.

Alla mostra del modellismo in Santa Chiara

La corazzata tascabile

VERCELLI — Centinaia di visitatori alla mostra di modellismo statico che si svolge in questi giorni nell'Auditorio di Santa Chiara sul tema: «Cielo-Terra-Mare».

Oltre un centinaio i modelliati con altrettante opere: aerei che vanno dai quelli dei fratelli Wright alle astronovi di «Guerre stellari», auto di ogni tipo e marca, galeoni e portaerei moderne tipo «Forrestal».

La rassegna, giunta alla terza edizione, è singolare anche perché consente al visitatore di esprimere il proprio giudizio sui modellini attraverso una scheda di valutazione. Sarà quindi il pubblico a determinare i vincitori della manifestazione nelle tre sezioni: la premiazione si svolgerà domenica 25 gennaio alle 16. La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. La domenica, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

(e. d. m.)

Dalle descrizioni sarebbe più giovane e biondo

Non è il «bruto» del Canavese quello che si cerca a Cigliano

CIGLIANO — *Il maniaco sessuale che da qualche settimana tiene in allarme tutto il paese con le sue improvvise apparizioni è tornato alla ribalta.*

In paese si era diffusa la voce che il «bruto» del Canavese fosse lo stesso maniaco che angoscia la popolazione di Cigliano. Ma dalle poche descrizioni delle giovani e delle donne che sono state avvicinate, è quasi da escludere questa ipotesi. Soprattutto è netta la differenza di età fra i due. Il presunto maniaco del Canavese ha cinquant'anni, quello di Cigliano è molto più giovane, alto e magro, capelli biondi.

L'ultima sua apparizione in paese è stata il 6 gennaio. Il giorno dell'Epifania l'uomo è stato visto in via Garibaldi da una signora che era appena uscita dalla scuola serale e da altre due in via IV Novembre. Dopo una serie di atti incoscienti, il maniaco s'era dileguato in una stradina buia.

In precedenza, era toccato ad un gruppo di bambine che si erano imbattute nello sconosciuto (questa volta era in auto) all'uscita da scuola. Il giovane le aveva avvicinate mostrando loro riviste pornografiche. L'allarme si era diffuso in paese.

Carabinieri e vigili urbani avevano intensificato la loro sorveglianza. Il sindaco aveva anche organizzato una pubblica assemblea nella sede della Società operaia di mutuo soccorso alla quale avevano partecipato moltissimi cittadini, autorità, insegnanti, genitori degli scolari, carabinieri e vigili.

L'assemblea aveva deciso di impegnarsi nelle ricerche del maniaco, di collaborare con le forze dell'ordine e di inviare un documento al prefetto in cui si segnalava la preoccupante situazione, anche in riferimento al ristretto organico di carabinieri.

Malgrado questo iniziativa il maniaco è ritornato a farsi vivo per scomparire in questi giorni. L'ipotesi più diffusa è che sia uno squilibrato che abita in un paese vicino. Sinora le sue azioni si sono limitate ad esibizioni e ad atti osceni.

n. o.

La crisi dello stabilimento tessile fra i più moderni del settore

Un nuovo piano-salvezza per la Lidman

I dipendenti dovrebbero essere assunti parte da aziende biellesi e gli altri dalla Patelec Kabel - Assemblea

VERCELLI — *Un piano-salvezza per la Lidman. La fabbrica di confezioni della tangenziale occupa ancora 218 dipendenti (quasi tutti in cassa integrazione) ed è in crisi da circa 3 anni. Stabilimento fra i più moderni del settore, è stato spesso sull'orlo dello smantellamento: pericolo scongiurato dalla decisa azione dei lavoratori (quasi tutte donne) che, con l'occupazione e con altre forme di lotta, ne hanno impedito la soppressione.*

Gli sforzi ed i sacrifici dei dipendenti stanno per essere coronati da successo. Esiste un preciso progetto per salvare i posti di lavoro e anche le strutture dello stabilimento. I sindacati l'hanno già esaminato e, da ieri, il piano è sottoposto all'attenzione delle assemblee aziendali interessate.

Ufficialmente nessun organismo sindacale ne ha ancora fatto cenno, ma, in linea di massima, il piano dovrebbe essere questo. Quattro nuove attività provenienti dal Biellese (2 tintorie, una roccatura ed una arpatura) avrebbero intenzione di installarsi a Vercelli nei locali inutilizzati della Montefibre. Sarebbero in grado di garantire l'attività lavorativa a circa 150 operai.

Il sindacato avrebbe intenzione di dirottare verso queste attività appunto 150 lavoratori Lidman, ma non è escluso che, rinunciando all'offerta alcuni dipendenti dello stabilimento (per il prepensionamento o per altri motivi vari), la ricerca venga estesa fra i lavoratori Montefibre. I sindacati tratteranno appunto con il consiglio di fabbrica dello stabilimento di piazzale Galileï per sondare questa possibilità.

Per quanto riguarda i restanti lavoratori Lidman (poco più di una sessantinai, ecco la seconda lieta novità. Sembra che la Patelec Kabel, che attualmente occupa circa 180 lavoratori nei capannoni di via Donato, sia intenzionata a rilevare lo stabilimento Lidman, impiantando lì la sua attività di cavi elettrici, ed assumendo appunto i 60 lavoratori dell'azienda tessile.

Da tempo la Patelec Kabel aveva intenzione di trasferirsi sull'area industriale attrezzata. Secondo i sindacati, esistono buone possibilità che lo faccia proprio in questo modo.

Il piano, molto articolato, è attualmente al vaglio delle assemblee dei lavoratori interessati a questi spostamenti. Una volta approvato potrà essere messo a punto. La notizia ufficiale dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

e. d. m.

Il consuntivo della scorsa annata

Sospese le patenti a 130 automobilisti

VERCELLI — I primi mesi dell'anno sono quelli in cui l'automobilista tiene d'occhio il calendario per onorare le varie scadenze, fra le quali il bollo per la patente.

E, a proposito di patenti, la prefettura ha preparato un interessante consuntivo del 1980 che riguarda le concessioni dei nuovi permessi della guida, le revoche e le sospensioni.

Nel 1980 la prefettura ha sospeso 130 patenti in provincia di Vercelli. Fra i vari motivi di queste sospensioni: 38 per la mancata revisione, 25 per incidenti stradali con decessi o con lesioni gravi, e 7 per infrazioni alle norme di comportamento fissate dal codice della strada.

Un dato significativo, riferito sempre alla provincia, riguarda le nuove patenti che, nell'80, sono state 11.730 con un incremento dell'1,32 per cento rispetto al 1979. Altissimo, rispetto all'anno precedente, il numero delle patenti di cui è stata confermata la validità: 27.341, con un aumento di circa il 100 per cento.

Sempre nell'80 e sempre in provincia, la prefettura ha disposto la revoca di 75 patenti: 38 per la perdita dei requisiti psicofisici dei titolari, 37 in seguito all'esito negativo del riesame dell'idoneità alla guida. Ricordiamo che questo riesame viene compiuto dai medici dell'ufficio di igiene e riguarda le prove di vista e di udito. Tutti gli automobilisti devono sottoporvisi alla scadenza del decimo anno di rilascio della patente.

e. d. m.

Gli interventi dei vigili del fuoco

VERCELLI — I vercellesi sono molto «distratti». Lo si evince dal consuntivo degli interventi che i vigili del fuoco hanno fatto nello scorso dicembre in tutta la provincia.

Dopo 120 operazioni antincendio, infatti, al secondo posto di questa graduatoria figurano le aperture di alloggi (ben 40) tutte causate da persone che hanno perso le chiavi e che si sono tirate incautamente dietro l'uscio di casa.

Seguono 10 recuperi di salme, 6 incidenti stradali, 5 interventi per danni causati dall'acqua e un intervento per un crollo.

(e. d. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra affronta il girone di ritorno del campionato di serie B

L'Amatori Hockey incontra il Frassati Non ci sarà Bariosco che si è dimesso

VERCELLI — Inizia il girone di ritorno del campionato di Serie B di hockey a rotelle. L'Amatori gioca ancora in casa al Palazzetto alle 18,30. Affronta il Frassati di Cremona. Non è certo un avversario capace di impensierire i vercellesi.

Già nell'andata, a Cremona, la formazione biciclolana vinse con un largo margine di reti, dominando tutto l'incontro. Domani pomeriggio dovrebbe ripetersi pressappoco lo stesso copione, con la prospettiva per la formazione che viene dalla Lombardia di subire ancora più reti (furono quattordici) al passivo di quelle subite nel primo incontro.

L'Amatori sta attraversando un periodo di grande vena. Ha vinto tutte le partite sin qui disputate e con autorità, compresa quella di sabato passato con il Lodi, anche se ha dovuto lottare più del solito considerato che la formazione ospite è senz'altro un avversario difficile per il suo gioco compatto e per la forza di penetrazione dei suoi attaccanti, per la continuità d'azione.

A Vercelli il Lodi si era presentato imbattuto e questo dice quale osso duro hanno avuto da rodere i vercellesi. Il Frassati invece dovrebbe essere una semplice formalità. Non crediamo che l'Amatori si distrarrà così da trasformare una gara a senso unico in un possibile pericolo.

Intanto è giunta notizia che l'attaccante dell'Amatori Vito Bariosco ha rassegnato le dimissioni dalla società per alcune divergenze. Già all'inizio del campionato era scoppiata una conflittualità tra il giocatore, i dirigenti e tecnici del club. Bariosco era rimasto fermo alcune domeniche, poi aveva ripreso. Ma era rimasto un senso di disagio da una parte e dall'altra. Poi il giocatore per ragioni di lavoro, non aveva partecipato alla trasferta di Novara con la Rotellistica.

Il suo gesto era stato interpretato dalla società in altro modo. Bariosco allora ha tagliato corto: ha avuto un colloquio con i dirigenti in cui, con grande rincrescimento e nostalgia per le battaglie passate, ha deciso di lasciare l'Amatori. Starà fermo sino a giugno. Riscatterà quindi il cartellino e sarà libero allora di scegliersi un'altra società. Bariosco non si sente affatto vecchio e non vuole ancora lasciare le piste di gioco.

f. l.

Da Santhià, Tronzano e Vercelli

Agricoltori ad Arles viaggio di istruzione

VERCELLI — Viaggio «di istruzione» degli agricoltori dell'Epasa (Ente piemontese assistenza agricolo-zootecnica) e dell'Uras (Unione regionale allevatori suini) nelle campagne della città «gemella», Arles.

Si svolgerà dal 19 al 23 gennaio e vi parteciperanno 51 agricoltori delle zone di Borgo d'Ale, Santhià, Tronzano e Vinzaglio, per il comprensorio di Vercelli, e di Oherasco, Benevagienna e Narzole per il comprensorio di Fossano-Saluzzo-Savigliano.

Tutti i partecipanti al «viaggio di istruzione» ad Arles hanno preso parte ai corsi di qualificazione generale, economica, tecnica ed imprenditoriale che si sono svolti secondo le recenti direttive della Cee a Santhià e a Vercelli. Le lezioni sono state tenute da docenti specializzati nei vari settori.

Il viaggio ad Arles è stato preparato d'intesa con il presidente del comitato di gemellaggio, Giordan Contra, e con la Giovane Camera Economica di Arles che hanno predisposto le visite alle strutture agricole e agli impianti di trasformazione che saranno passati in rassegna.

La delegazione vercellese sarà integrata dal presidente dell'Epasa, Antonio Mandrino e dal consigliere provinciale Piero Besate, i quali approfitteranno dell'occasione per portare il saluto del sindaco Ennio Balardi alla popolazione di Arles e per dare appuntamento agli arlesiani alla prossima edizione della «Sagra del riso».

e. d. m.

Cade dal treno sulla neve: salvo

BOLOGNA — Si è conclusa senza gravi conseguenze la brutta avventura di un ragazzo diciassettenne di Vercelli, Luca Cortesi, caduto alle 3,45 di questa mattina, da un treno in corsa nei pressi di Toscanella di Imola.

Il giovane, di ritorno dalle zone terremotate, ha scambiato la porta d'uscita per quella della toilette, piombando sulla massicciata ricoperta, fortunatamente da un abbondante e soffice strato di neve, che ha attutito il violento impatto. Il giovane che ha riportato fratture guaribili in un mese, si trova ora ricoverato all'ospedale di Imola.

Furto di notte alla dogana

VERCELLI — Furto nella notte ai magazzini doganali di via Montebianco, dove sono ospitate tre società che si occupano di spedizioni: la Sitan Piemonte, la Pisano Prado e l'Ufficio aste.

I ladri hanno scavalcato la recinsione e sono entrati negli uffici delle tre società passando da una finestra. Hanno rubato circa dieci milioni in valuta italiana ed estera.

Il furto è stato denunciato ieri mattina alla squadra mobile che ha subito avviato le indagini per risalire ai ladri. Questi ultimi erano evidentemente a conoscenza dell'ambiente perché sono andati a colpo sicuro.

(e. d. m.)

Squalifica a vita

TORINO — Marco Chieregato della Ranger 80 di Vercelli è stato squalificato a vita perché durante la partita di calcio Formigliana-Ranger 80 (valida per il campionato di terza Categoria) ha aggredito l'arbitro.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Viaggi erotici.
Cine: chiuso.
Nuovo Italia: Il campo di cipolle.
Principe: Assassinio sul Tevere.
Verdi: Il biberon domato.
Viotti: Superman II.
Salone del Liceo musicale «G.B. Viotti»: ore 17 conferenza su «La dodecafonia di Schönberg» a cura di Guido Michelone e Francesco Venetta.

GATTINARA

Italia: Aperti con amore.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: III Mostra di modellismo intitolata «Terra-cielo-mare». Orario: 10-12; 16-19.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «I quattro volti della vendetta»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Superclassifica show; 21,45: Film; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Videonight - Mondo di notte in tv; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-46-55-60 UHF)

Ore 18,30: Film; 18: Elfi bambini, con Rosella, Giggino e Jovanka; 19: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Maga»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «L'Incredibile Hulk»; 21,45: Telefilm; 22,30: Adesso sala (sala telefonica); 1: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Sierra, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 821.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	3	—4
Biella	5	—2

Temperature del 15 gennaio dello scorso anno: Vercelli (1; —3); Biella (4; —1). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 58%. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17,02.
Le previsioni: cielo sereno. Temperature stazionarie.

Vercelli — Sabato 24 gennaio incomincia alle scuole elementari «Marconi» del rione Isola la serie di spettacoli organizzati dall'assessorato comunale alla scuola. Protagonista fisso il complesso orchestrale degli «Juniors» diretto da Flavio Ardissone, l'organizzatore del festival canoro per bambini

Vercelli — Il centro d'incontro-libreria «Narciso e Boccadoro» organizza stasera, venerdì, alla Sala Tizzoni un incontro dibattito con la scrittrice Laurana Lajolo la quale presenterà il suo libro: «Gramsci, un uomo sconfitto». Al dibattito, che si inizierà alle 21, potrà partecipare il pubblico. Lo condurrà lo studioso vercellese Beppe Berta.

TONOLLI ALLUMINIO S.p.A.
ricerca
per proprio stabilimento Carisio (Vc)

OPERAI GENERICI

da adibire a lavori manuali da svolgersi su tre turni di lavoro e a ciclo continuo nei reparti di produzione

RICHIEDESI:
occupazione in atto per passaggio diretto
servizio militare esente/assolto

OFFRESI:
Interessante retribuzione
mensa gratuita
servizi sociali aziendali

Gli interessati sono pregati di presentarsi a **digiuno** per un primo colloquio informativo ed eventuale visita medica il giorno **20-1-1981** dalle ore **8** alle ore **12** presso lo stabilimento di **Carisio (Vc) - Strada Statale 143 - Località «La Baraggia»**

A MILANO

MORETTI
passaggio duomo-milano **pellicce pronte** da indossare
• giacca volpe da L. 1.090.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 a L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
nelle **pelliccerie** di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - tel. 539.453
VIA DI NANNI 90
quasi ang. piazza Sabotino - tel. 372.178
Ogni capo è munito di certificato di garanzia
Legge 19-3-80 N° 80

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.296

Oltre 130 dipendenti rischiano di perdere il lavoro

Assemblee in aziende in crisi a Cossato, Vallemosso, Trivero

BIELLA — Oggi, domani e lunedì si riuniranno in assemblea i dipendenti di tre industrie tessili della zona Cossato-Vallemosso-Trivero. All'ordine del giorno la crisi delle aziende, per la quale 135 persone rischiano di perdere il posto di lavoro.

Secondo il calendario elaborato dai responsabili della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento) oggi è in programma, dalle 11 alle 12, l'assemblea delle maestranze della «Pettinatura Vallestrona». Domani, alle 9, alla Camera del lavoro di Vallemosso, assemblea dei lavoratori della «Tespiana»; lunedì, infine, dalle 14 alle 15, si svolgerà l'ultima assemblea in calendario, alle «Manifatture fibre tessili» e «Red line» di Masserano.

I responsabili della Fulta si sono riuniti nei giorni scorsi per *«esaminare la situazione produttiva della zona, al fine di avere un quadro preciso d'intervento nelle varie situazioni»*.

In che termini si presenta questa crisi? *«La "Pettinatura Vallestrona" — spiegano i sindacalisti — intende cessare l'attività (ha 55 dipendenti). La «Manifatture fibre tessili» e la "Red Line" di Masserano, 80 dipendenti, hanno chiesto l'amministrazione controllata. Infine vi sono circa 70 lavoratori della "Tespiana" in cassa integrazione a zero ore. La fabbrica, incendiata nell'ottobre scorso, ha richiesto la cassa integrazione per dodici mesi, ma già da ora si prevede che questo periodo sarà destinato a prolungarsi nel tempo»*.

«Le assemblee — proseguono i sindacalisti — *serviranno per informare i lavoratori degli ultimi avvenimenti, per discutere della linea "più lavoro con meno lavoratori" portata avanti dalle imprese e se necessario per concordare iniziative di lotta per la difesa del posto di lavoro»*.

Il difficile periodo che sta attraversando il settore tessile è confermato anche dai *«dati congiunturali di previsione»* per il primo trimestre 1981 nel Biellese. I sondaggi fra gli imprenditori indicano una previsione abbastanza positiva per quanto riguarda la produzione e la possibilità di collocare le merci sul mercato. Sono però sintomi preoccupanti le previsioni di aumento del ricorso alla cassa integrazione e di diminuzione degli investimenti.

Continua cioè una tendenza negativa che aveva già dato i primi segni nella primavera dello scorso anno. Da allora le cose non sono mutate di molto. In una dichiarazione dell'ing. Giorgio Frignani, presidente della Federpiemonte, l'organismo che raggruppa le varie associazioni industriali, si sottolinea inparticolare che le aspettative più negative si registrano *«proprio nel settore dell'industria dell'abbigliamento, oltre che in quello alimentare»*.

Secondo i dati raccolti dall'Unione industriale biellese lo spazio per l'ottimismo è decisamente ridotto. Un solo sintomo può far bene sperare: il miglioramento della situazione produttiva e di mercato, se continuerà, potrà portare una schiarita, almeno a medio termine.

d. co.

A Cossato si cerca di recuperare vecchi pozzi in disuso

Continua a scarseggiare l'acqua Ancora disagi in molti comuni

COSSATO — *Non accenna minimamente a migliorare la situazione idrica di Cossato, servita dall'acquedotto del consorzio della Baraggia. Per questo si sta cercando di recuperare alcuni vecchi pozzi comunali: uno si trova in locali attigui al Macello, un altro in via del Mercato e altri due nei pressi delle scuole elementari della frazioni Spoilna e Margherita.*

In questi ultimi giorni sono già stati prelevati i campioni da far esaminare all'Ufficio provinciale di igiene e profilassi e presto la stessa analisi verrà effettuata sui campioni degli altri pozzi.

«Non appena avremo i risultati delle analisi — spiega il sindaco, Elio Panosso — faremo in modo che l'acqua di questi pozzi confluisca nelle tubazioni dell'acquedotto comunale, in modo da poter rifornire il maggior numero di famiglie interessate, che attualmente sono quasi quattromila. Se, invece, le cose dovessero peggiorare, cercheremo di reperire dei grossi contenitori, con i quali procederemo alla distribuzione dell'acqua nelle varie frazioni di Cossato».

La persistente siccità di queste settimane non accenna a diminuire: la spolverata di neve ha, infatti, creato soltanto delle illusioni e perciò la crisi idrica si fa sempre più sentire. (f. g.)

LOZZOLO — *Dura ormai da giorni il disagio degli abitanti di Lozzolo, Roasio e Sostegno per la mancanza d'acqua. Le difficoltà sono notevoli, e la situazione non sembra poter migliorare a breve termine per quasti centri serviti dalla condotta idrica del Consorzio della Baraggia.*

A Lozzolo per gran parte della giornata i rubinetti sono a secco. Solo nella parte bassa del paese un po' d'acqua, anche se lentamente, sgorga ancora. Nella parte alta dell'abitato la penuria è praticamente totale.

Il problema è scoppiato da quando, circa una settimana fa, la temperatura si è fatta particolarmente rigida, ghiacciando i fontanili che servono l'acquedotto e rendendo trascurabile la quantità d'acqua che vi defluisce.

Normalmente nella condotta passano centinaia di litri al minuto, ma ora la portata è scesa a otto-dieci litri e, se il freddo continuerà rigido e aumenterà la crosta ghiacciata, questo dato potrebbe ulteriormente calare. Per Lozzolo c'è, comunque, un fatto positivo: la fonte sotterranea del santuario della Madonna Annunziata continua a zampillare (non viene solitamente «disturbata» neppure dalla siccità estiva), per cui un minimo d'acqua sarà comunque disponibile.

La situazione è particolarmente pesante negli altri centri interessati, specialmente a Roasio e a Sostegno. «E' da venerdì — dicono a Roasio — che siamo quasi a secco. Riesce ad avere un po' d'acqua, facendosi una piccola scorta, chi ha la fortuna di trovarsi in casa nei momenti in cui l'acqua sgorga dai rubinetti». *Molti riscoprono l'uso dei vecchi pozzi artesiani, che in quest'occasione si sono rivelati particolarmente utili e sono stati quasi tutti riattivati.*

(s. c.)

A Borgosesia

Nuovo centro dialisi

BORGOSESIA — Il centro dialisi si farà. La sottoscrizione pubblica, promossa dal gruppo sportivo vigili urbani, in accordo con l'amministrazione dell'ospedale, ha raggiunto i 23 milioni. A questi si devono inoltre aggiungere altri 27 milioni raccolti dalla sezione borgosesiana del partito liberale.

La somma risulta così sufficiente per intraprendere i passi necessari alla creazione di una struttura urgente e vitale per l'intera zona. L'esigenza di dotare la Valsesia e la Valsessera di questo importante servizio è stata infatti rilevata in quanto due o tre volte alla settimana numerosi ammalati sono costretti a recarsi a Borgomanero, utilizzando l'apposito servizio di trasporto predisposto dalla Comunità montana Valsesia.

La situazione dei «pendolari della dialisi» vede infatti un paziente a Varallo, uno a Quarona, due a Borgosesia, quattro a Valduggia, uno a Coggiola, due a Pray, uno a Serravalle, tre a Gattinara e uno a Grignasco.

Il progetto di un locale con una ampiezza di almeno 200 metri quadrati, la presenza di quattro infermieri professionali specializzati e di un centro assistenza con quattro posti dialisi potrebbe assicurare una potenzialità per il momento sufficiente a coprire le richieste locali.

m. p.

Sospettato anche dell'aggressione di Ponderano

Sarà decisa la perizia psichiatrica per lo straccivendolo di Occhieppo?

BIELLA — *Un'altra pesante accusa sarà probabilmente contestata nelle prossime ore a Giuseppe Mauro, l'uomo di 49 anni di Occhieppo Superiore arrestato l'altro giorno a Ivrea perché ritenuto responsabile di aver violentato e ucciso, la settimana scorsa, una pensionata di Pavone, nel Canavese.*

Giuseppe Mauro è stato infatti riconosciuto, grazie alle foto pubblicate dai giornali, dalla donna di Ponderano aggredita da uno sconosciuto lunedì sera nella sua abitazione in via Roma 13. Benita Favalli, 51 anni, ha confermato la sua deposizione. «E' lui» ha detto alla polizia, indicando la foto di Giuseppe Mauro.

La donna, come si ricorderà, era stata aggredita da un uomo che, fattosi aprire la porta con una scusa, l'aveva assalita brandendo uno scalpello da falegname. Nella colluttazione, durante la quale la donna era rimasta ferita al capo e al viso, lo scalpello si era rotto e l'aggressore aveva deciso di desistere, fuggendo e riuscendo a far perdere le proprie tracce.

Sembra dunque potersi aggravare la posizione di Giuseppe Mauro, ora assistito dal difensore di fiducia, avv. Ermanno Boggio Marzet, di Biella, che già l'aveva patrocinato in precedenti vicende processuali.

Su Mauro pesano molti indizi, ma nessuna prova, né per l'omicidio di Pavone né per l'aggressione di Ponderano. Più volte ricoverato nei reparti psichiatrici di Biella e di Vercelli, l'uomo ha negato ogni addebito fin dal momento dell'arresto, dando la colpa di quanto stava accadendo a un «mago» che lo perseguiterebbe da anni. Anche per questo motivo è probabile che, prossimamente, lo straccivendolo di Occhieppo Superiore sia sottoposto ad una perizia psichiatrica.

Giuseppe Mauro, 49 anni

Giuseppe Mauro, originario di Pollone, abita a Occhieppo Superiore in via Martiri della Libertà 27. Vive solo, essendo da tempo separato dalla moglie. La sua abitazione è già stata perquisita dalla polizia, che vi ha trovato elementi definiti «interessanti»: in particolare giornali aperti alla pagina dov'era riportata la notizia dell'omicidio di Pavone, e l'articolo era segnato.

Un altro indizio quindi che pesa su quest'uomo, il cui precario stato mentale in passato era stato causa di altri guai con la giustizia. Mai nulla di particolarmente grave, comunque. Uscito dal carcere alcuni mesi fa, Giuseppe Mauro viveva girando per i paesi acquistando vecchi mobili, monete, stracci.

d. co.

Biella — *Il consiglio circoscrizionale del Piazzo inserirà una lettera al Comune per sollecitare la sistemazione dell'acciottolato della Costa del Piazzo.*

Salussola — *Domenica alla frazione Vigello verrà celebrata la festa di S. Antonio Abate, con la benedizione di auto e macchine agricole.*

Biella — *L'intendenza di Finanza ha reso noto che i pagamenti pro terremotati, anche se effettuati mediante trattenute dalla paga, non sono soggetti a ritenuta Irpef.*

Un dibattito a Biella

Le proposte dei quartieri sugli anziani

BIELLA — Il problema degli anziani al centro del dibattito nell'ultima riunione del consiglio circoscrizionale del quartiere Centro, presieduto da Maria La Commare.

Il presidente ha tenuto una relazione in cui recente incontro, su questo tema, tenutosi fra i rappresentanti dei quartieri ed esponenti del Consultorio e dei sindacati. Per poter fornire una migliore assistenza agli anziani anche i quartieri potranno dare il loro contributo di proposte. Per questo motivo la questione verrà approfondita.

Nella stessa seduta si è poi parlato di urbanistica, alla luce degli interventi previsti nel quartiere Centro dal programma di attuazione predisposto dal Comune. I consiglieri circoscrizionali in particolare hanno rilevato come la percentuale di investimenti previsti per il Centro sia «minima», indicando come obiettivi prioritari la realizzazione del mercato alimentare e la ristrutturazione dei complessi della Basilica e del Chiostro di San Sebastiano.

d. co.

A Carcoforo per bloccare l'esodo

Un piccolo comune che vuole il turismo

CARCOFORO — Quando qualche anno fa il sindaco di Carcoforo, Vittorio Bertolini (riconfermato anche per questa legislatura) aveva annunciato la volontà dell'amministrazione di dotare il paese dopo la realizzazione dell'acquedotto e della fognatura fino allora inesistente, di nuovi impianti per praticare lo sci da fondo e, in collaborazione con la Pro Loco, di un nuovo albergo, il progetto sembrò troppo ambizioso.

Per Carcoforo, il più alto comune della Valsesia e uno dei più piccoli d'Italia (oggi conta un centinaio di abitanti), questa era comunque l'unica strada per combattere il grave fenomeno dello spopolamento della montagna. La realtà, infatti, comune a molti altri centri alpini, è precaria, anche per l'età media degli abitanti (oltre il 60 per cento supera i 60 anni).

I pochi posti di lavoro in agricoltura, pastorizia e artigianato, sembrano destinati nel giro di pochi anni a causare una crisi irreversibile nell'economia del paese. L'unico sbocco accessibile è quindi legato al turismo. Per questo la notizia della inaugurazione di un nuovo ristorante-bar-albergo è stata favorevolmente accolta in tutta la Valsesia e testimonia la volontà di far rivivere lo splendore di un tempo, quando il cardinale Ratti (futuro Pio XI) dimorava a Carcoforo.

La nuova struttura comprende al piano terra le attrezzature per la pista da fondo, la sala di sciolinatura, le docce; al primo piano il bar e il salone ristorante, mentre al secondo piano si dovrebbe terminare l'ostello con le camere da letto.

L'iniziativa, realizzata con il contributo di diversi enti pubblici, servirà a riproporre ai turisti la bellezza ancora incontaminata del piccolo paese, che presenta nel contempo anche attrattive artistiche nella chiesa parrocchiale di Santa Croce con una loggia in legno dorato e balaustre in marmo di cilimo.

m. p.

Un concerto pro terremotati

BORGOSESIA — Spettacolo d'eccezione nella parrocchiale di Aranco di Borgosesia: nella chiesa dedicata alla Santa Croce, per domani sera (inizio alle 21), è in programma un concerto di cori valsesiani e valsesserini.

Daranno vita all'esibizione il coro alpino Varade di Varallo, il Cesare Rinaldo di Coggiola e l'Aurora Montis di Pratrivero che presenteranno un repertorio di canti rispettivamente classici, vari e polifonici.

La manifestazione è indetta nel quadro delle iniziative pro terremotati e il ricavato dell'esibizione sarà destinato ad un coro di un paese colpito dal sismo dello scorso novembre.

(r. c.)

Biella — *Oggi, 16 gennaio, si riunirà alle 20,30 il Comitato comprensoriale. All'ordine del giorno la relazione sulla visita che la delegazione biellese ha effettuato ad Aulella, centro del Salernitano dove confluiranno gli aiuti raccolti dal Comprensorio.*

Quaregna — *Un invaso antincendio sarà costruito in regione Fornasco, al Quaregna dall'Ispettorato delle foreste di Vercelli.*

ECONOMICI

AVETTA vende libera centro Sandigliano mura padronale ristrutturata giardino depositi cantine. Tel. 011 - 522.192/522.555

Campeggiatori in assemblea

BIELLA — Oggi, 16 gennaio, alle 21, si terrà al Circolo Biella in via Gramsci l'assemblea annuale dei campeggiatori biellesi iscritti all'Acti (Associazione campeggiatori turistici d'Italia).

Durante l'assemblea l'avvocato Giovanni Bonino interverrà sul tema: *«E' legittima la requisizione dei rimorchi da campeggio?»*. Con questa iniziativa i «caravanisti» biellesi intendono porre il problema della requisizione all'attenzione delle autorità competenti.

«Dobbiamo garantire — sostengono i promotori dell'iniziativa — *al privato cittadino che è solito trascorrere le vacanze campeggiando con la roulotte, la sicurezza di non essere più assoggettato a provvedimenti che lo priverebbero di un bene a volte acquistato con sacrificio»*.

Sostegno — *Ammonta a dieci milioni il contributo concesso dalla Regione per la ricostruzione di un frangicorrente nel torrente Cugnato a Casa del Bosco.*

Biella — *Il 24 gennaio si terrà la premiazione degli alunni dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Galileo Ferraris». Alle 10 è prevista la visita all'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni. Alle 11, quindi, la cerimonia di premiazione, al teatro «Don Minzoni».*

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno proibito.
Impero: Superman II.
Mazzini: La dottoressa ci sa col colonnello.
Odeon: Il bisbetico domato.
Sociale: The Blues Brothers.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Zucchero, miele e peperoncino.

COGGIOLA

Ennio: La porno cuginette.
Italia: Chi vive in quella casa.
Radar: Il tenente dagli occhi azzurri.

COSSATO

Prinsevera: Sexy bistro.

PRAY

Excelsior: Hanno rubato le chiappe di Afrodite.

SERRAVALLE

Corso: La vendetta dell'allegra mutanda.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 68/a, tel. 94.168.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 26, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Biella:** 44.11.44; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 98.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 68.69.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

NOTIZIE SPORTIVE

I giocatori della Biellese partono domani mattina per Rho

Hanset intensifica gli allenamenti pensando a una difficile trasferta

BIELLA — In preparazione alla difficile trasferta di domani a Rho, Hanset ha fatto disputare ai titolari presenti (mancavano il militare Bizzotto e l'influenzato Feletti) una partita regolamentare contro una formazione giovanile, rinforzata da Marchesi, Lafiranze e Scaramuzzi, ex bianconeri, attualmente in forza a squadre di Promozione: i primi due nel Grignasco, il terzo nel Crescentino.

I titolari, in maglia gialla, si sono schierati con: Fasulo; Francisetti (Baruffa), Capozucca; Sadocco, Morello, Marchesi; Ferrari, Jacolino, Baldan, Scianca e Biagetti. Le riserve, in maglia rossa, con: Beratella; Baruffa (Grotta), Vendraminetto; Ivaldi, Brovarone, Magliola; Scaramuzzi, Musso, Lafiranze, Marchesi e Guidetti.

L'allenatore ha utilizzato Morello come libero nell'intento di sfruttare l'esperienza e l'attuale ottimo stato di forma dell'anziano giocatore in un ruolo determinante.

L'esperimento, per quello che si è visto in campo, è riuscito in quanto Morello ha dato ordine ai reparti della squadra, anche se non tutti i giocatori, specie nel primo tempo, si sono mostrati sufficientemente a posto. Nella ripresa, anche per il caldo della squadra allenatrice, le cose sono andate meglio e i titolari hanno potuto impostare azioni più veloci e ficcanti, segnando diversi gol.

La gara si è conclusa con la vittoria dei gialli per 6 a 1. Per i titolari doppiette di Sadocco (un gol su rigore) e di Biagetti e gol di Ferrari e Marchesi; per i rincalzi, l'unica rete è stata realizzata da Magliola su punizione. Per oggi è in programma una leggera seduta di allenamento. La partenza per Rho è stata fissata per domani mattina.

g. s.

Biella — La Federazione italiana Pallacanestro, ha reso note le composizioni dei gironi che disputeranno la seconda fase dei campionati, relative alle promozioni e retrocessioni. La Lana Gatto, ammessa alla poule B, è stata inclusa nel girone A con Varese, Rho e Legnano qualificate con i biellesi nel campionato di C-1/A, Desio e Pavia, retrocesse dalla serie B e Solzano promossa dalla C-1/B. La fase che ammetterà in serie B le prime due classificate avrà inizio il 24 gennaio prossimo.

Biella — Gianni Pedrini, della squadra atletica della Lana Gatto, nella riunione indoor di atletica leggera svoltasi al Palazzo a Vela di Torino, si è classificato al secondo posto nella gara dei 3000 metri dietro il vincitore De Caloisio della Fiamme Gialle. Pedrini, con l'ottimo tempo di 8'21"4, ha stabilito il nuovo record provinciale.

Biella — Il prossimo turno del campionato di basket Promozione, in programma domani, si presenta proibitivo per le formazioni biellesi. Mentre il San Biagio Napoli osserverà il suo turno di riposo, il Basket Salesiani e l'Arcav di Pray saranno impegnate in trasferta, rispettivamente con il Corino Vercelli e il F.T. Santhià, entrambe al primo posto in classifica a pari punti. Pronostico chiuso quindi per le squadre di Biella, il cui unico compito sarà quello di contenere in punteggi contenuti le previste sconfitte.

Nella ripresa del campionato con Bollengo, Vigliano e Strambino

Gattinara, tre appuntamenti d'oro

GATTINARA — *Dopo la parentesi invernale il Gattinara si sta preparando in vista della ripresa del campionato di calcio di Prima Categoria.* «Ci aspettano tre partite veramente determinanti — *dice il presidente, Graziano Sottile* —. La trasferta di Bollengo, contro la seconda in classifica, poi la partita in casa col Vigliano, ed infine arriva la capolista Strambino: un "tour de force" veramente notevole».

Sarà, indubbiamente, un banco di prova per verificare se le condizioni di grazia dimostrate nell'ultima parte del girone di andata sono durature. «Nelle cinque ultime partite — *prosegue Sottile* — abbiamo ottenuto altrettante vittorie. Mi auguro di continuare su non a questo ritmo, almeno ad un'andatura accettabile».

Non mancano, tuttavia, le preoccupazioni. «Soprattutto — *dice ancora il presidente* — l'assenza forzata di Crevola, nella prima di ritorno, squalificato per somma di ammonizioni. Però ci sono anche dei confortanti, ad esempio il ritorno in squadra di Paolo Cameti, dopo un anno di assenza a causa di un infortunio».

In attesa delle ripresa del campionato (in programma il 1° febbraio) il Gattinara ha in programma domenica una partita amichevole, in casa, con il Quarona, ed un'altra amichevole, la prossima settimana, a Romagnano Sesia. «In questi incontri — conclude Sottile — cercheremo di rifarci la forma, per presentarci a Bollengo per ottenere un risultato positivo, cancellando il brutto ricordo della sconfitta in casa dell'andata».

B. C.

LA PELLICCERIA
MAUCCI di COSSATO
a partire dal 7 gennaio mette in vendita capi in pelle, renna, montone, uomo e donna. Fine serie
PREZZO SONTATISSIMO DAL 30% AL 50%
nel reparto pellicce e giacconi, pellicciai ultime taglie di castori, volpi, lupi, marmotte, rat mousquet, persiani ecc. ecc... con possibilità di prenotazione per la stagione 1981/82 con sconto del 20-30% dimostrato. Quindi è un'occasione da non perdere, visto l'alta qualità dei capi che vi proponiamo.

In offerta colli pelliccia	L. 25.000
Pantaloni pelle	L. 65.000
Pantaloni cinghiale	L. 60.000
Gilet cinghiale	L. 45.000

LA PELLICCERIA MAUCCI
E' SOLO A COSSATO
IN VIA MAZZINI 21 - TEL. 015/93824
Comunicazione al Comune di Cossato ai sensi della legge 426 del 10/12/81

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI
ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara
apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 18.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopette ski bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone e crosta fod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 29.000

Non ti scordare da
MASPI
vieni a comprare

Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432